

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 15 DICEMBRE 2004

N. 149

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 11,00, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1620

Approvazione PIS n. 11 "Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese" P.O.R. Puglia 2000/2006.

Pag. 13421

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1623

Approvazione PIS n. 15 "Territorio - Cultura e Ambiente del Gargano" P.O.R. Puglia 2000/2006.

Pag. 13523

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1625

Approvazione PIS n. 13 "Itinerario turistico-cultu-

rale Habitat Rupestre" P.O.R. Puglia 2000/2006.

Pag. 13613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1628

Approvazione PIS n. 14 "Turismo Cultura e Ambiente nel Territorio del Sud Salento" P.O.R. Puglia 2000/2006.

Pag. 13715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1752

Approvazione PIS n. 12 "Itinerario Turistico-Culturale Normanno Svevo Angioino" P.O.R. Puglia 2000/2006.

Pag. 13822



PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1620

Approvazione PIS n. 11 "Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese" P.O.R. Puglia 2000/2006.

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele Fitto e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, dott. Marcello Rollo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Beni Culturali e confermata dal dirigente dello stesso Settore e dal dirigente dell'Area delle Politiche Comunitarie, riferiscono quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'08/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione (CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano cinque Progetti Integrati Settoriali (PIS):

- PIS n. 11 - Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- PIS n. 12 - Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- PIS n. 14 - Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- PIS n. 15 - Turismo cultura e ambiente nel Gargano.

Il procedimento per la definizione e la successiva attuazione del PIS è stato disposto nella modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 4 febbraio 2003, giusta delibera di Giunta Regionale n. 497 del 17/4/2003.

Successivamente, con modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia

2000-2006 il 26 settembre 2003 sono state definite le misure POR attivabili e relativa dotazione finanziaria, giusta delibera di Giunta Regionale n. 51 del 10/02/2004.

L'iter procedurale del PIS è stato avviato nell'aprile 2001 con la presentazione delle proposte progettuali integrate da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati.

Sulla base delle proposte presentate dal territorio la Regione ha elaborato un programma unitario di intervento per ciascun itinerario.

Il Presidente della Giunta Regionale, in data 4 settembre 2003, con Decreti nn. 563-564-565-566-567 e successive rettifiche, ha costituito il Comitato di Coordinamento di ciascun PIS, così come previsto dal CdP.

In data 16 marzo 2004 si è riunito il Comitato di Coordinamento del PIS n. 11 "Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese" per la presentazione e l'esame della proposta elaborata dalla Regione.

Trascorsi i trenta giorni dalla presentazione della proposta, sulla base di quanto previsto dal CdP relativamente alle procedure di attuazione del PIS, la proposta di Programma del PIS n. 11 "Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese" con prot. n. 2564/FC del 29/07/04, è stata trasmessa al Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVI) per il relativo parere.

con atto n. 59 del registro, in data 30 agosto 2004 ha espresso parere favorevole con raccomandazioni formalmente recepite.

L'obiettivo generale del PIS Barocco consiste nell'avviare un processo di sviluppo sostenibile in grado di elevare l'incidenza del settore turistico-culturale dal punto di vista del reddito e dell'occupazione attraverso:

- l'integrazione fra il turismo balneare e i beni rurali e culturali, pubblici e privati;
- la valorizzazione delle risorse culturali in senso ampio;

- la promozione di un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla differenziazione e destagionalizzazione della domanda.

La strategia si articola in cinque linee di intervento:

- A. valorizzazione del patrimonio culturale
- B. valorizzazione del patrimonio ambientale
- C. miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- D. rafforzamento e sviluppo dei sistemi turistici territoriali
- E. valorizzazione del capitale umano e sviluppo imprenditoriale

Il Programma del PIS n. 11 "Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese" prevede un investimento complessivo pari a 96,776 Meuro di risorse pubbliche.

Il Programma così definito è allegato alla presente deliberazione e ne fa parte integrante.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni li presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La spesa pubblica pari a 96,776 Meuro a valere sul POR Puglia 2000-2006 troverà copertura nel seguente modo:

| Misure POR | Capitoli in uscita | |
|--|---|---|
| | Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura | Quota regionale per l'attuazione della misura |
| 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali | 1091106 | 1095106 |
| 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093110 | 1095110 |
| 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali | 1091201 | 1095201 |
| 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale | 1092202 | 1095202 |
| 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093203 | 1095203 |
| 3.7 Formazione Superiore | 1093307 | 1095307 |
| 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI | 1093309 | 1095309 |
| 3.10 Potenziamiento e sviluppo dei profili professionali della P.A. | 1093310 | 1095310 |
| 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro | 1093314 | 1095314 |
| 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole | 1092409 | 1095409 |
| 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche | 1091414 | 1095414 |
| 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica | 1091415 | 1095415 |
| 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico | 1091416 | 1095416 |
| 4.17 Aiuti al Commercio | 1091417 | 1095417 |
| 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane | 1091502 | 1095502 |
| 6.2 Società dell'Informazione | 1091602 | 1095602 |
| 6.4 Risorse umane e società dell'informazione | 1093604 | 1095604 |

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport;

Visto il favorevole parere definitivo espresso dal NVVIP in data 30 agosto 2004, (n. 59 del registro NVVIP);

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare il Programma del PIS n. 11 Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese, allegato alla presente deliberazione e di cui è parte integrante;
- di rimandare ai successivi termini la presentazione dei piani integrati da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati, così come previsto dal CdP.
- di prendere atto che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà con le modalità e nei termini previsti dal POR Puglia e dal CdP per ciascuna misura attivata;
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



REGIONE PUGLIA



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

2000-2006

Programma Integrato Settoriale

“Barocco Pugliese”

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

INDICE

| | |
|--|-------|
| PREMESSA | |
| 1. <u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA</u> | |
| 1.1 <u>Analisi degli aspetti macroeconomici del PIS Barocco Pugliese</u> | |
| 1.2 <u>La struttura della domanda e dell'offerta ricettiva del sistema turistico</u> | |
| 1.3 <u>Le risorse turistico-culturali presenti e da valorizzare</u> | |
| 1.3.1 <u>Il Barocco pugliese</u> | |
| 1.3.2 <u>I musei nel PIS Barocco Pugliese</u> | |
| 1.3.3 <u>Patrimonio diffuso</u> | |
| 1.3.4 <u>Ambiente, natura e sport</u> | |
| 1.3.5 <u>Produzioni tipiche ed itinerari gastronomico-culturali presenti</u> | |
| 1.3.6 <u>L'artigianato tipico di rilievo per il sistema turistico culturale</u> | |
| 1.4 <u>Analisi ambientale del territorio</u> | |
| 1.5 <u>Il Barocco in Terra di Capitanata</u> | |
| 1.6 <u>L'analisi SWOT</u> | |
| 2. <u>FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA</u> | |
| 3. <u>IDEE FORZA E STRATEGIE D'INTERVENTO</u> | |
| 4. <u>LINEE D'INTERVENTO E TIPOLOGIE DI AZIONI</u> | |
| 4.1 <u>Obiettivi specifici e linee di intervento</u> | |
| 4.2 <u>Azioni ammissibili: coerenza e pertinenza delle strategie del PIS Barocco Pugliese rispetto al POR Puglia 2000/2006</u> | |
| 4.3 <u>Criteri di selezione nell'individuazione di interventi puntuali nell'ambito di ciascuna misura</u> | |
| 4.4 <u>Modalità di attuazione degli interventi privati</u> | |
| 4.5 <u>Individuazione e descrizione degli interventi pubblici più significativi</u> | |
| 4.6 <u>Integrazione programmatica del PIS con altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria</u> | |
| 4.7 <u>Gli interventi connessi alla società dell'informazione</u> | |
| 4.8 <u>I principali effetti attesi</u> | |
| 5. <u>PIANO FINANZIARIO</u> | |
| 6. <u>MODELLO GESTIONALE DEL PROGETTO INTEGRATO</u> | |
| 6.1 <u>Procedure di attuazione</u> | |
| 6.2 <u>Compiti dei responsabili del PIS a livello regionale</u> | |
| 6.3 <u>Ipotesi di modello gestionale a livello locale</u> | |
| 7. <u>ALLEGATO</u> | |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**PREMESSA**

La Progettazione Integrata Settoriale è una modalità operativa di attuazione del POR e rappresenta un complesso di azioni settoriali, coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali.

Lo scopo dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) è quello di garantire una maggiore efficacia alle strategie di sviluppo e ai connessi interventi, cercando di perseguire modelli sostenibili e coerenti di allocazione delle risorse, di selezione delle azioni integrate e di organizzazione progettuale.

Gli interventi pubblici e privati sono rivolti – in una logica di integrazione sistemica – al recupero, alla valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali e al potenziamento della ricettività turistica.

La Regione Puglia in quest'ottica ha individuato cinque aree tematiche omogenee fortemente caratterizzanti l'intero territorio regionale.

I contesti territoriali interessati dai PIS sono definiti dalle "direttrici" indicate nella misura 2.1 del Programma Operativo Regionale 2000-2006:

- a. PIS n. 11: itinerario turistico – culturale "Barocco Pugliese"
- b. PIS n. 12: itinerario turistico – culturale "Normanno – Svevo – Angioino";
- c. PIS n. 13: itinerario turistico – culturale "Habitat Rupestre";
- d. PIS n. 14: itinerario turistico – culturale "Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del Sud Salento";
- e. PIS n.15: itinerario turistico – culturale "Turismo – Cultura – Ambiente nel Gargano".

Il presente documento è relativo al PIS n. 11 : itinerario turistico – culturale "Barocco Pugliese". Nel primo capitolo, dopo aver tratteggiato i principali aspetti socio-economici dell'area territoriale di riferimento, si focalizza l'attenzione sulle caratteristiche della domanda e dell'offerta di risorse turistico - culturali e naturalistiche legate al contesto territoriale del PIS.

Nel secondo capitolo si illustrano le finalità e gli obiettivi generali attribuiti al PIS; nel capitolo terzo si enuncia l'idea forza del progetto e l'orientamento strategico da seguire per il perseguimento degli obiettivi generali.

Successivamente (capitolo quarto) sono individuati gli obiettivi specifici e le linee di intervento da cui discendono le azioni specifiche attivabili nell'ambito delle Misure POR previste.

Nel quinto capitolo è sintetizzato il piano finanziario di ripartizione delle risorse pubbliche destinate ai PIS; nel sesto capitolo si illustra infine il modello di gestione dei progetti, soffermando l'attenzione sugli organi cui sono demandate le funzioni esecutive e di coordinamento dei PIS stessi.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA¹

1.1 Analisi degli aspetti macroeconomici del PIS Barocco Pugliese

Il Barocco rappresenta nell'identità del patrimonio artistico della Puglia uno degli aspetti più significativi; il Seicento e il Settecento sono stati secoli di intensa promozione in campo edilizio e artistico che hanno lasciato traccia evidente nelle numerose chiese, palazzi, residenze diffuse in alcuni importanti centri della regione.

Sulla base della significatività che l'architettura barocca costituisce a livello territoriale è possibile individuare all'interno del PIS Barocco Pugliese due macro-aree di riferimento:

- la prima è incentrata sul capoluogo di Lecce in cui sono presenti le principali e qualificate testimonianze del Barocco,
- la seconda comprende l'area intorno a Martina Franca e Francavilla Fontana interessando le province di Bari, Brindisi e Taranto.

A queste due aree se ne aggiunge una terza geograficamente discontinua rispetto a quelle del capoluogo leccese e di Martina Franca che si estende nell'Alto Tavoliere, dove sono presenti testimonianze dell'epoca barocca con caratteristiche distintive rispetto al resto della regione.

Il territorio PIS comprende nel complesso ventotto² comuni che occupano il 17% dell'intera superficie regionale, a cui si aggiungono sei³ comuni nell'area dell'Alto Tavoliere di cui si rimanda al successivo paragrafo 1.5.

La densità abitativa media (232 abitanti per Km²) risulta superiore a quella regionale (211 per km²) a conferma del maggiore livello demografico che tale area presenta rispetto al resto della regione.

L'area leccese si colloca interamente all'interno alla Provincia di Lecce e comprende otto comuni con una estensione pari a circa il 22% dell'intera area PIS; la densità abitativa, viceversa, con 315 abitanti per km², appare marcatamente superiore alla media regionale anche grazie alla presenza del capoluogo di provincia che, fra l'altro, registra una densità abitativa rispetto alle altre province pugliesi inferiore solo a quella di Bari.

La seconda area interessa nel complesso 20 comuni, sia pure con una densità abitativa lievemente inferiore alla media regionale (Tab. 1).

¹ L'analisi è stata predisposta sulla base degli ultimi dati disponibili a livello comunale

² **Comuni coinvolti:** Avetrana, Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Manduria, Mesagne, San Pancrazio Salentino, Sava, Villa Castelli, Galatina, Galatone, Lecce, Lequile, Nardò, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Alberobello, Castellana, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli, Noci, Ostuni, Polignano a Mare, Putignano, Turi.

³ San Severo, Castelnuovo della Daunia, Chiesti, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate e Serracapriola.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Tabella 1 : Popolazione residente, superficie, densità demografica 2001

| | Numero comuni | Popolazione residente | Densità Km ² | per Superficie (km ²) |
|-------------------------|---------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------------------|
| Area leccese | 8 | 198.755 | 315 | 631 |
| Area centro-meridionale | 20 | 461.237 | 209 | 2.210 |
| PIS Barocco Pugliese | 28 | 659.992 | 232 | 2.841 |
| Totale Regionale | 258 | 4.086.608 | 211 | 19.372 |

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

L'analisi del reddito prodotto nel 2001 a livello comunale evidenzia nel complesso dell'area PIS un livello di reddito per abitante superiore alla media regionale (di circa il 10%) grazie soprattutto all'area leccese che registra valori marcatamente più elevati (Tab.2).

Nel complesso la disaggregazione settoriale contribuisce a mettere in evidenza un peso lievemente inferiore (rispetto alla media regionale) delle attività manifatturiere cui si contrappone una maggiore presenza delle attività terziarie (che contribuiscono per il 75% alla formazione del reddito complessivo, due punti percentuali al di sopra del valore regionale). Tale configurazione appare tuttavia il frutto di un andamento divergente tra l'area centro-meridionale della regione – dove si registra una propensione più marcata nelle attività agricole e manifatturiere a scapito di quelle terziarie - e l'area leccese che appare contrassegnata da una più elevata vocazione terziaria (86% sul reddito totale) anche in considerazione del ruolo significativo svolto in particolare dal turismo.

Rispetto al 1995, il reddito del totale dell'area PIS ha registrato una crescita del tutto in linea con l'andamento regionale, pari al 29,6% (a fronte del 29,1% della Puglia). A livello di sub aree l'evoluzione presenta una crescita più sostenuta nel territorio leccese (+34,2%) rispetto all'area centro-meridionale che evidenzia livelli di crescita inferiori ai valori regionali (26,6%). Il contributo più significativo alla crescita del reddito leccese deriva in particolare dalle attività terziarie, a conferma del ruolo significativo che il turismo riveste a livello locale, che registrano un incremento del 39%, di gran lunga superiore sia all'area PIS nel suo insieme (+35,3), sia a quanto si registra nel complesso della regione (+34,4%).

Tab. 2 – Valore aggiunto per settori di attività nel 2001

| Comuni | Popolazione | Valore aggiunto (Mld di lire) | | | | Valore agg. per abit. (in mln) |
|------------------|-------------|-------------------------------|-----------|---------|--------|--------------------------------|
| | | Agricoltura | Industria | Servizi | Totale | |
| ALBEROBELLO | 10.871 | 25,9 | 78,6 | 151,7 | 256,2 | 23,6 |
| TURI | 11.143 | 40,5 | 38,1 | 101,5 | 180,1 | 16,2 |
| LOCOROTONDO | 14.069 | 70,4 | 165,7 | 197,9 | 434,1 | 30,9 |
| POLIGNANO | 16.757 | 88,5 | 33,9 | 245,2 | 367,6 | 21,9 |
| PUTIGNANO | 28.097 | 32,7 | 306,5 | 513,3 | 852,4 | 30,3 |
| NOCI | 19.481 | 54,0 | 153,3 | 399,7 | 607,0 | 31,2 |
| MONOPOLI | 48.581 | 111,7 | 242,5 | 958,7 | 1312,9 | 27,0 |
| CASTELLANA | 18.366 | 71,4 | 114,0 | 360,3 | 545,7 | 29,7 |
| VILLA CASTELLI | 8.774 | 16,9 | 34,3 | 68,9 | 120,1 | 13,7 |
| SAN PANCRAZIO S. | 10.527 | 14,8 | 40,4 | 126,7 | 181,9 | 17,3 |
| CISTERNINO | 12.203 | 8,2 | 88,5 | 193,1 | 289,8 | 23,7 |
| CEGLIE MESSAPICA | 20.293 | 53,7 | 162,8 | 296,6 | 513,1 | 25,3 |
| MESAGNE | 29.081 | 57,8 | 87,1 | 376,9 | 521,9 | 17,9 |
| FASANO | 40.310 | 54,5 | 200,6 | 739,6 | 994,7 | 24,7 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | | | | | |
|--------------------------|------------------|---------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| FRANCAVILLA F. | 36.686 | 45,6 | 166,5 | 691,8 | 903,8 | 24,6 |
| OSTUNI | 32.810 | 39,8 | 179,2 | 723,6 | 942,7 | 28,7 |
| SAVA | 16.287 | 40,6 | 41,4 | 206,0 | 288,0 | 17,7 |
| AVETRANA | 8.376 | 27,9 | 14,4 | 76,4 | 118,8 | 14,2 |
| MANDURIA | 31.502 | 88,5 | 62,1 | 425,3 | 576,0 | 18,3 |
| MARTINA FRANCA | 47.023 | 124,1 | 322,5 | 853,7 | 1300,3 | 27,7 |
| TOT. AREA C-S | 461.237 | 1067,5 | 2532,4 | 7706,9 | 11307,1 | 24,5 |
| LECCE | 97.458 | 37,0 | 447,0 | 3854,2 | 4338,2 | 44,5 |
| SAN CESARIO | 7.522 | 1,9 | 9,3 | 197,0 | 208,2 | 27,7 |
| SAN PIETRO IN LAMA | 3.792 | 1,5 | 14,5 | 36,0 | 52,0 | 13,7 |
| GALATONE | 16.040 | 9,9 | 48,3 | 264,9 | 323,2 | 20,1 |
| LEQUILE | 8.057 | 4,4 | 34,1 | 81,7 | 120,2 | 14,9 |
| SAN DONATO | 5.677 | 5,0 | 29,4 | 50,0 | 84,4 | 14,9 |
| GALATINA | 28.582 | 17,7 | 116,1 | 529,4 | 663,2 | 23,2 |
| NARDO' | 31.627 | 25,4 | 116,2 | 492,8 | 634,4 | 20,1 |
| TOTALE AREA LECCE | 198.755 | 102,8 | 814,9 | 5506,0 | 6423,8 | 32,32 |
| TOTALE AREA PIS | 659.992 | 1.170 | 3.347 | 13.213 | 17.731 | 26,9 |
| TOTALE PUGLIA | 4.086.608 | 6368,0 | 20957,0 | 72396,0 | 99720,0 | 24,4 |

Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese 2002

Tessuto imprenditoriale

Negli ultimi tre anni il tessuto imprenditoriale delle aree interessate dal PIS BAROCCO PUGLIESE è stato caratterizzato da due elementi distinti: la contrazione di imprese del settore primario (-13%), e la discreta crescita del settore secondario (8%) e terziario (6%). Complessivamente però si è assistito ad una riduzione percentuale del numero di imprese pari al 2%, benché si evidenzino segnali di ammodernamento del tessuto produttivo.

L'area leccese presenta il miglior risultato in termini di crescita imprenditoriale (7%), con incrementi dell'11% delle imprese terziarie e del 9% delle imprese industriali.

Per l'area centro-meridionale si registra un differenziale negativo di crescita delle imprese (-4%) causato dalla marcata contrazione delle imprese agricole.

Tabella 3: Variazioni del numero di imprese dal 1999 al 2001

| Imprese | Primario | | Secondario | | Terziario | | Totale | |
|-------------------------|---------------|------------|---------------|-----------|---------------|-----------|----------------|-----------|
| | 2001 | Δ 01/99 | 2001 | Δ 01/99 | 2001 | Δ 01/99 | 2001 | Δ 01/99 |
| Area Leccese | 2.228 | -8% | 3.223 | 9% | 8.960 | 11% | 14.574 | 7% |
| Area centro-meridionale | 16946 | -13% | 8390 | 7% | 18161 | 3% | 43497 | -4% |
| PIS BAROCCO PUGLIESE | 19174 | -13% | 11613 | 8% | 27121 | 6% | 58071 | -2% |
| Totale regionale | 11.806 | -9% | 68.432 | 5% | 14.901 | 5% | 329.761 | 0% |

Fonte: elaborazione dati Infocamere.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Mercato del lavoro

La situazione occupazionale è migliorata negli ultimi tre anni sull'intero territorio regionale e il PIS Barocco Pugliese, con una crescita complessiva di addetti del 14%, riflette tale andamento favorevole, registrando differenziali positivi nelle due sub-aree e in tutti i macrosettori (16% nel primario, 12% nel secondario, 13% nel terziario).

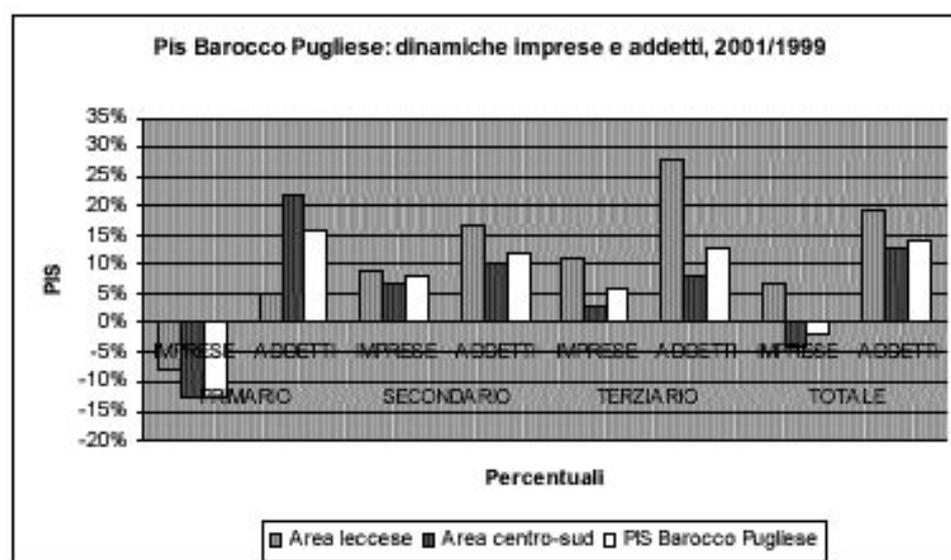
Tabella 4: Variazioni del numero di addetti dal 1999 al 2001

| Numero addetti | Primario | | Secondario | | Terziario | | Totale | |
|-------------------------|----------|---------|------------|---------|-----------|---------|--------|---------|
| | 2001 | Δ 01/99 | 2001 | Δ 01/99 | 2001 | Δ 01/99 | 2001 | Δ 01/99 |
| Area leccese | 6.116 | 5% | 10.865 | 17% | 13.468 | 28% | 30.873 | 19% |
| Area centro-meridionale | 12203 | 22% | 28217 | 10% | 39160 | 8% | 82357 | 13% |
| PIS Barocco Pugliese | 18319 | 16% | 39073 | 12% | 52628 | 13% | 113230 | 14% |

Fonte: elaborazione dati Infocamere.

Il grafico seguente permette di valutare la coerenza degli andamenti, negli ultimi tre anni, del tessuto imprenditoriale e del mercato del lavoro nel complesso del territorio del PIS Barocco. L'andamento generale evidenzia una crescita diffusa di addetti, alla quale si contrappone una sostanziale stabilità del numero di imprese.

L'analisi settoriale mostra per il secondario ed il terziario una dinamica convergente di crescita sia del numero di imprese sia degli addetti, a differenza dell'agricoltura dove a una riduzione del numero di imprese si contrappone una crescita significativa del numero degli addetti.



Fonte: elaborazione dati Infocamere.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Struttura produttiva

La struttura produttiva del PIS Barocco Pugliese non si discosta particolarmente da quella regionale (tab. 5). Il settore preponderante è il terziario, dove è occupato il 46% degli addetti, a fronte del 42% a livello regionale.

Risalta a questo proposito il dato della sub-area leccese dove le imprese nel settore terziario costituiscono il 61% del totale a fronte del 44% in termini occupazionali evidenziando così la prevalenza di un tessuto imprenditoriale di piccola e piccolissima dimensione.

Relativamente ai settori primario e secondario l'area presenta un numero di imprese e di addetti lievemente inferiore ai valori regionali.

Tabella 5: Struttura produttiva per settore 2001

| | IMPRESE | | | ADDETTI | | |
|--------------------------------|----------|------------|-----------|----------|------------|-----------|
| | Primario | Secondario | Terziario | Primario | Secondario | Terziario |
| Area leccese | 15% | 22% | 61% | 20% | 35% | 44% |
| Area centro-meridionale | 39% | 19% | 42% | 15% | 34% | 48% |
| PIS Barocco Pugliese | 33% | 20% | 47% | 16% | 35% | 46% |
| Puglia | 35% | 22% | 46% | 19% | 39% | 42% |

Fonte: elaborazione su dati Infocamere.

1.2 La struttura della domanda e dell'offerta ricettiva del sistema turistico

Nel complesso i dati a disposizione evidenziano nel 2000 circa 378.000 arrivi e 1.600.000 presenze, pari rispettivamente al 20% ed al 18% del totale regionale (tab. 6).

Tabella 6: Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi dal 1999 al 2001⁴.

| Comuni (*) | | Arrivi | | | | Presenze | | | |
|--------------|------|----------|-----------|---------|----------------------|----------|-----------|---------|----------------------|
| | | Italiani | Stranieri | Totale | Stranieri/ totale | Italiani | Stranieri | Totale | Stranieri/ totale |
| Lecce | 2001 | | | | | | | | |
| | 2000 | 100.341 | 15.670 | 116.011 | 14% | 320.906 | 44.620 | 365.526 | 12% |
| | 1999 | | | | | | | | |
| Nardò | 2001 | | | | | | | | |
| | 2000 | 9.118 | 1.145 | 10.263 | 11% | 69.681 | 8.319 | 78.000 | 11% |
| | 1999 | | | | | | | | |
| Area leccese | 2001 | | | | | | | | |
| | 2000 | 109.459 | 16.815 | 126.274 | 13% | 390.587 | 52.939 | 443.526 | 12% |

⁴ Non si è potuto rientrare in possesso delle informazioni su tali flussi per alcuni comuni. Nella fattispecie non è stato possibile misurare il valore aggregato per l'area leccese per gli anni 1999 e 2000. Conseguentemente anche l'aggregato PIS Barocco Pugliese sarà privo di tali valori.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | 1999 | | | | | | | | |
|----------------------|------|--------|--------|--------|-----|---------|--------|---------|-----|
| Alberobello | 2001 | 9.604 | 9.253 | 18.857 | 49% | 20.456 | 15.977 | 36.433 | 44% |
| | 2000 | 10.655 | 14.316 | 24.971 | 57% | 28.488 | 32.505 | 60.993 | 53% |
| | 1999 | 12.351 | 9.666 | 22.017 | 44% | 33.055 | 19.220 | 52.275 | 37% |
| Avetrana | 2001 | | | | | | | | |
| | 2000 | | | | | | | | |
| | 1999 | 54 | 7 | 61 | 11% | 400 | 38 | 438 | 9% |
| Castellana Grotte | 2001 | 16.839 | 1.215 | 18.054 | 7% | 33.650 | 3.171 | 36.821 | 9% |
| | 2000 | 11.296 | 443 | 11.739 | 4% | 21.490 | 972 | 22.462 | 4% |
| | 1999 | 13.103 | 976 | 14.079 | 7% | 24.543 | 1.942 | 26.485 | 7% |
| Ceglie Messapica | 2001 | 3.533 | 451 | 3.984 | 11% | 7.763 | 1.048 | 8.811 | 12% |
| | 2000 | 3.416 | 464 | 3.880 | 12% | 7.696 | 1.251 | 8.947 | 14% |
| | 1999 | 3.092 | 165 | 3.257 | 5% | 7.694 | 986 | 8.680 | 11% |
| Cisternino | 2001 | 9.797 | 1.853 | 11.650 | 16% | 28.129 | 9.072 | 37.201 | 24% |
| | 2000 | 7.444 | 1.700 | 9.144 | 19% | 20.496 | 5.681 | 26.177 | 22% |
| | 1999 | 8.678 | 1.314 | 9.992 | 13% | 23.482 | 4.945 | 28.427 | 17% |
| Fasano | 2001 | 48.838 | 14.661 | 63.499 | 23% | 236.536 | 62.215 | 298.751 | 21% |
| | 2000 | 42.032 | 11.485 | 53.517 | 21% | 231.662 | 52.149 | 283.811 | 18% |
| | 1999 | 42.251 | 9.119 | 51.370 | 18% | 191.348 | 37.152 | 228.500 | 16% |
| Francoavilla Fontana | 2001 | 554 | 40 | 594 | 7% | 674 | 69 | 743 | 9% |
| | 2000 | 916 | 62 | 978 | 6% | 974 | 84 | 1.058 | 8% |
| | 1999 | 277 | 28 | 305 | 9% | 716 | 205 | 921 | 22% |
| Manduria | 2001 | 4.612 | 500 | 5.112 | 10% | 27.769 | 1.853 | 29.622 | 6% |
| | 2000 | 4.415 | 658 | 5.073 | 13% | 30.238 | 2.108 | 32.346 | 7% |
| | 1999 | 4.325 | 234 | 4.559 | 5% | 30.269 | 1.229 | 31.498 | 4% |
| Martina Franca | 2001 | 19.427 | 5.268 | 24.695 | 21% | 51.007 | 21.653 | 72.660 | 30% |
| | 2000 | 17.762 | 4.789 | 22.551 | 21% | 43.011 | 20.686 | 63.697 | 32% |
| | 1999 | 17.448 | 3.719 | 21.167 | 18% | 44.677 | 16.149 | 60.826 | 27% |
| Mesagne | 2001 | 3.327 | 253 | 3.580 | 7% | 6.764 | 650 | 7.414 | 9% |
| | 2000 | 2.956 | 204 | 3.160 | 6% | 5.628 | 529 | 6.157 | 9% |
| | 1999 | 2.800 | 217 | 3.017 | 7% | 6.144 | 564 | 6.708 | 8% |
| Monopoli | 2001 | 33.864 | 5.473 | 39.337 | 14% | 195.844 | 19.916 | 215.760 | 9% |
| | 2000 | 37.642 | 5.072 | 42.714 | 12% | 160.026 | 24.082 | 184.108 | 13% |
| | 1999 | 45.827 | 3.668 | 49.495 | 7% | 117.071 | 40.231 | 157.302 | 26% |
| Noi | 2001 | | | | | | | | |
| | 2000 | 1.781 | 374 | 2.155 | 17% | 3.740 | 5.914 | 9.654 | |
| | 1999 | | | | | | | | |
| Ostuni | 2001 | 61.769 | 7.206 | 68.975 | 10% | 419.571 | 37.433 | 457.004 | 8% |
| | 2000 | 58.414 | 5.228 | 63.642 | 8% | 422.081 | 26.009 | 448.090 | 6% |
| | 1999 | 55.614 | 4.656 | 60.270 | 8% | 335.531 | 21.838 | 357.369 | 6% |
| Polignano | 2001 | | | | | | | | |
| | 2000 | 7.250 | 1.119 | 8.369 | 13% | 12.367 | 2.511 | 14.878 | 17% |
| | 1999 | 7.127 | 795 | 7.922 | 10% | 10.383 | 3.304 | 13.687 | 24% |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | | | | | | | | |
|--------------------------------|------|-----------|---------|-----------|-----|-----------|-----------|-----------|-----|
| San Pancrazio Salentino | 2001 | 180 | 28 | 208 | 13% | 180 | 41 | 221 | 19% |
| | 2000 | 31 | 46 | 77 | 60% | 31 | 46 | 77 | 60% |
| | 1999 | - | - | - | | - | - | - | |
| Area centro- meridionale | 2001 | 212.344 | 46.201 | 258.545 | 18% | 1.028.343 | 173.098 | 1.201.441 | 14% |
| | 2000 | 206.010 | 45.960 | 251.970 | 18% | 987.928 | 174.527 | 1.162.455 | 15% |
| | 1999 | 212.947 | 34.564 | 247.511 | 14% | 825.313 | 147.803 | 973.116 | 15% |
| PIS BAROCCO PUGLIESE | 2001 | | | | | | | | |
| | 2000 | 315.469 | 62.775 | 378.244 | 17% | 1.378.515 | 227.466 | 1.605.981 | 14% |
| | 1999 | | | | | | | | |
| PUGLIA | 2001 | | | | | | | | |
| | 2000 | 1.629.737 | 288.646 | 1.918.383 | 15% | 7.478.524 | 1.499.556 | 8.978.080 | 17% |
| | 1999 | | | | | | | | |

Fonte: elaborazione su dati ATP e "Puglia in cifre 2001" - IPRES

(*) dati parziali non comprendenti tutti i Comuni dell'area PIS

Analizzando la composizione del turismo nel territorio PIS, si può osservare la massiccia presenza del turismo nazionale che rappresenta circa l'83% degli arrivi e l'86% delle presenze. Si conferma quindi anche in quest'area, come nel resto della regione, una debole capacità attrattiva di flussi turistici esteri che rappresentano un significativo fattore strategico di sviluppo in termini di qualificazione e crescita del valore aggiunto.

L'offerta ricettiva dell'area evidenzia una capacità complessiva di circa 25.500 posti letto fortemente concentrata negli alberghi e nei villaggi (Tab.7).

Tabella 7 - tipologia di strutture ricettive e posti letto

| Strutture ricettive | Numero strutture presenti | Numero posti letto |
|------------------------------------|---------------------------|--------------------|
| Area leccese (*) | | |
| Esercizi alberghieri | 21 | 2.115 |
| Agriturismi | 5 | 89 |
| Campeggi e villaggi | 2 | 4.530 |
| Affittacamere | 1 | 9 |
| Case e appartamenti | 105 | 516 |
| Totale | 134 | 7.259 |
| Area centro-meridionale (*) | | |
| Esercizi alberghieri | 90 | 8.377 |
| Agriturismi | 56 | 798 |
| Campeggi e villaggi | 11 | 7.816 |
| Affittacamere | 4 | 55 |
| Case e appartamenti | 286 | 1.219 |
| Totale | 447 | 18.265 |
| Area PIS (*) | | |
| Esercizi alberghieri | 111 | 10.492 |
| Agriturismi | 61 | 887 |
| Campeggi e villaggi | 13 | 12.346 |
| Affittacamere | 5 | 64 |
| Case e appartamenti | 391 | 1.735 |
| Totale | 581 | 25.524 |
| Regione Puglia | | |
| Esercizi alberghieri | 719 | 52.503 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | |
|---------------------|--------------|----------------|
| Agriturismi | 187 | 5.743 |
| Campeggi e villaggi | 226 | 109.415 |
| Affittacamere | 176 | 1.477 |
| Case e appartamenti | 2.665 | 11.396 |
| Totale | 3.973 | 180.534 |

(*) dati parziali riferiti ad una parte dei Comuni interessati

Nel complesso l'offerta alberghiera costituisce circa il 41% del totale dell'area PIS, evidenziando una maggiore specializzazione rispetto al dato regionale (dove il 29% circa dei posti letto è costituito dagli esercizi alberghieri). A questa specializzazione dell'offerta alberghiera si contrappone una presenza minore delle altre strutture ricettive anche se, in termini assoluti, l'offerta dei campeggi e villaggi si conferma la più numerosa per quanto concerne i posti letto (circa il 48% del totale), in linea con quanto si verifica a livello regionale (circa il 60% del totale).

Dal punto di vista qualitativo l'offerta dell'area registra una maggiore presenza nei segmenti di fascia media e medio-bassa (analogamente al resto della regione).

L'esame della distribuzione degli esercizi alberghieri per classi di ricettività (tab. 8) conferma tale orientamento (il 69% delle strutture si colloca nella fascia da uno a tre stelle), sia pure evidenziando, rispetto alla regione, un peso inferiore di tali categorie (in Puglia è circa l'85% delle strutture che si colloca nella fascia da uno a tre stelle).

Tabella 8: Esercizi alberghieri al 30.06.2001 per classe di ricettività.

| Comuni(*) | Classi di ricettività alberghiera | | | | | Tot. Esercizi |
|---------------------------|-----------------------------------|-----------|-----------|-----------|----------|---------------|
| | 1 stella | 2 stelle | 3 stelle | 4 stelle | 5 stelle | |
| Galatina | - | 1 | - | 2 | - | 3 |
| Lecce | 1 | 1 | 5 | 5 | 1 | 13 |
| Nardò | 2 | 1 | 1 | 1 | - | 5 |
| Area leccese | 3 | 3 | 6 | 8 | 1 | 21 |
| Alberobello | - | 3 | 7 | - | 1 | 11 |
| Castellana | - | 1 | 3 | 1 | - | 5 |
| Locorotondo | - | 1 | - | - | - | 1 |
| Monopoli | - | - | 9 | 3 | 1 | 13 |
| Noci | - | - | 3 | 2 | - | 5 |
| Polignano | - | - | 1 | 2 | - | 3 |
| Putignano | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Mandria | - | 1 | 4 | - | - | 5 |
| Martina Franca | - | 3 | 1 | 2 | - | 6 |
| Ceglie Messapica | - | 3 | 1 | - | - | 4 |
| Costernino | - | - | 2 | 2 | - | 4 |
| Fasano | - | 1 | 3 | 4 | 1 | 9 |
| Francavilla Fontana | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Mesagne | - | 1 | 2 | - | - | 3 |
| Ostuni | 1 | 4 | 8 | 6 | - | 19 |
| Area centro-merid. | 1 | 18 | 46 | 22 | 3 | 90 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | | | | | |
|-----------------------------|-----------|------------|------------|------------|----------|------------|
| PIS Barocco Pugliese | 4 | 21 | 52 | 30 | 4 | 111 |
| TOTALE PUGLIA | 68 | 157 | 384 | 104 | 6 | 719 |

Fonte: "Puglia in cifre 2001" - IPRES

(*) dati parziali riferiti ad una parte dei Comuni dell'area PIS

L'offerta delle aziende agrituristiche (tab.9) rappresenta ormai una realtà consolidata nell'area PIS (pari al 10% del totale) accrescendo la capacità di rispondere alle esigenze di una domanda sempre più diversa da quella alberghiera. Nel territorio sono presenti circa il 33% delle strutture agrituristiche diffuse su tutto il territorio regionale, a conferma del ruolo significativo che tale offerta rappresenta nell'area. Se si considerano i posti letto per azienda, si evidenzia una dimensione media di circa 17 posti letto, in linea con i valori regionali.

Tabella 9: Strutture agrituristiche e relativi indicatori della ricettività al 30.06.2000

| Comuni (*) | Aziende agrituristiche | Posti letto | Posti letto per azienda | |
|--------------------------------|------------------------|--------------|-------------------------|----------------|
| | | | Valore | Indice |
| | | | | (Puglia = 100) |
| Galatone | 2 | 74 | 37,0 | 120,5 |
| Nardò | 1 | 15 | 15,0 | 48,8 |
| Lecce | 1 | Nd. | Nd. | Nd. |
| Lequile | 1 | Nd. | Nd. | Nd. |
| Area leccese | 5 | 89 | 17,8 | 58,0 |
| Avetrana | 1 | 25 | 25,0 | 81,4 |
| Martina Franca | 4 | 44 | 11,0 | 35,8 |
| Ceglie Messapica | 4 | 44 | 11,0 | 35,8 |
| Fasano | 10 | 165 | 16,5 | 53,7 |
| Francavilla | 2 | 46 | 23,0 | 74,9 |
| Mesagne | 1 | 24 | 24,0 | 78,2 |
| Ostuni | 10 | 214 | 21,4 | 69,7 |
| Villa Castelli | 2 | 52 | 26,0 | 84,7 |
| Alberobello | 5 | 104 | 20,8 | 67,7 |
| Castellana Grotte | 6 | 58 | 9,7 | 31,5 |
| Locorotondo | 2 | 26 | 13,0 | 42,3 |
| Monopoli | 4 | 75 | 18,8 | 61,1 |
| Noci | 3 | 50 | 16,7 | 54,3 |
| Polignano a Mare | 1 | 24 | 24,0 | 78,2 |
| Putignano | 1 | 12 | 12,0 | 39,1 |
| Area centro-meridionale | 56 | 798 | 17,3 | 56,4 |
| PIS Barocco Pugliese | 61 | 887 | 17,3 | 56,4 |
| PUGLIA | 187 | 5.743 | 30,7 | 100% |

Fonte: elaborazione dati "Puglia in cifre 2001" - IPRES

(*) dati parziali riferiti ad una parte dei Comuni dell'area PIS

Nell'analisi dell'offerta turistica dell'area è da rilevare il ruolo strategico assunto dall'aeroporto "Papola Casale" di Brindisi che registra un trend positivo di crescita del

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

traffico passeggeri e che costituisce il principale nodo di accessibilità dei flussi turistici a servizio dell'intero territorio ionico-salentino.

1.3 Le risorse turistico-culturali presenti e da valorizzare

1.3.1 Il Barocco pugliese

Il Barocco pugliese nasce nel XVII secolo da un'intensa azione di promozione in campo artistico da parte di alcune potenti famiglie di feudatari di antica tradizione culturale, cui si affiancano numerose famiglie nobili che gravitano intorno alla corte spagnola di Napoli. Ed anche nel secolo successivo, con il Regno delle Due Sicilie, l'arte seguita ad esprimersi con la stessa composita vitalità: decorazioni esuberanti e festose di derivazione spagnola con accenti popolareschi locali.

Il barocco pugliese si manifesta soprattutto nel Salento che con le sue vicende artistiche presenta caratteri di grande differenziazione rispetto alla Puglia Centro-Settentrionale, nonché uno sviluppo autonomo e coerente dal Cinquecento al Settecento.

E' in questo arco temporale che si forma e si sviluppa il cosiddetto "Barocco Lecce", più che uno stile, si tratta di un vasto fenomeno che interessa non solo la produzione architettonica, ma anche la scultura decorativa, l'arredo urbano, le arti minori: in una parola caratterizza la città di Lecce e gli altri centri minori (tra i quali si ricordano Galatina, Nardò, Galatone).

Nella città di Lecce gli edifici sono per lo più raccolti in un ristretto ambito della città antica: chiese di *S. Teresa*, *S. Anna*, *del Rosario*, *S. Irene*, *S. Chiara*, *S. Matteo*, *dell' Gesù*, *S. Croce*. La chiesa dei *SS. Nicolò e Cataldo* con l'annesso *Convento degli Olivetani* fa parte di un complesso defilato rispetto al centro storico e attiguo al cimitero. Nel cuore della città vecchia la piazza principale è tutta una scenografia barocca. Ne fanno parte il Duomo dedicato a *S. Maria Assunta*, il *Palazzo vescovile* ed il *Seminario*. Il Duomo fu fondato nel 1114 dal vescovo Formoso e fu completamente ricostruito nella seconda metà del Seicento da Giuseppe Zimbalo, artista molto attivo in questa città. Attorno a personalità di rilievo, sia come committenza (il Pappacota, potente Vescovo promotore della costruzione del complesso della Cattedrale e dell'Episcopio, i grandi ordini religiosi dei Celestini, Alcantarini, Gesuiti, Teatini etc.) che come operatori al loro servizio (Riccardi, Zimbalo, Penna, Manieri), si deve certamente ricordare una moltitudine di muratori, intagliatori di pietra, artigiani etc.

Caratteristica fondamentale è la tendenza a risolvere i fatti architettonici nella decorazione fastosa e sovrabbondante che si proietta anche e soprattutto verso l'esterno, sulle facciate delle chiese e dei palazzi, con finestre, portali, balconi, ad ostentare potenza e ricchezza. Il discorso allora, oltre che architettonico, diventa "urbanistico", realizzandosi non tanto nei singoli edifici, quanto nelle strade e nei "larghi", in un continuo snodarsi gli uni negli altri, e culmina nella sistemazione definitiva della Lecce barocca e nell'episodio saliente di Martina Franca che testimonia l'espansione e la crescente influenza del Barocco leccese verso l'area a Nord del capoluogo salentino.

In quest'area testimonianze di rilievo storico-architettonico si ritrovano con particolare ricchezza nei centri di Martina Franca e Francavilla Fontana.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Martina Franca presenta un fitto intreccio di scalini, logge, ballatoi in cui la decorazione rococò, sviluppo estremo del barocco, assume molteplici aspetti. E' una piccola capitale del bello dove, oltre a chiese e palazzi, si presentano spunti di bizzarra fantasia e bellezza, quali ad esempio la *Collegiata di S. Martino*, con la facciata riccamente decorata, la Chiesa di *S. Domenico*, la chiesa del *Carmine* e la chiesa di *S. Francesco*. Il trionfo dello stile si può ammirare anche in moltissimi edifici residenziali, palazzetti settecenteschi concentrati soprattutto in via Cavour e in via Mazzini.

Francavilla Fontana, sorta intorno al 1300, è nota per le tre porte del perimetro murario, nonché per altre testimonianze di grande pregio tra le quali il Palazzo Imperiale, la Chiesa Matrice, il Santuario di Maria Santissima della Croce, nonché un insieme di ville e casine rurali che costellano l'intero territorio.

1.3.2 I musei nel PIS Barocco Pugliese

Nell'area di riferimento esiste un'elevata presenza di Istituzioni museali che contribuiscono ad aumentare il potenziale attrattivo dell'itinerario del barocco pugliese. In particolare sono presenti:

- Musei Archeologici di rilievo, tra i quali il Museo dell'area archeologica di Egnazia e Fasano, il Museo di Paleontologia di Polignano a Mare, il Museo Provinciale Castromediano di Lecce
- Musei dedicati alla storia dell'arte tra i quali il Museo Civico di Putignano, il Museo del Mare di Nardò e la Pinacoteca d'arte Francescana di Lecce
- Musei Etnografico-Antropologici tra i quali il Museo della Civiltà Contadina di Alberobello, il Museo delle Tradizioni Popolari di Lecce
- Musei artistici come il Museo Caracciolo di Lecce, il Museo Civico di arte moderna e il Museo "E. Leandro" di San Cesario di Lecce.

1.3.3 Patrimonio diffuso

Una delle principali risorse a forte valenza culturale a disposizione del territorio del PIS Barocco Pugliese è la notevole dotazione quali-quantitativa di masserie, normali e fortificate, e di altri importanti elementi del patrimonio diffuso la cui valorizzazione a fini turistici costituisce una notevole opportunità di sviluppo economico e sociale a vantaggio diretto della comunità locale.

In particolare le masserie risultano diffuse sia nell'area leccese che in quella centro-meridionale della Puglia, con particolare riferimento ai territori di Lequile, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, nel Salento, Francavilla Fontana, Ostuni, Ceglie Messapica nel brindisino.

Risalta inoltre sull'intero territorio la presenza di numerose Ville di elevato valore storico-sociale, impreziosite di decorazioni e rilievi che contribuiscono ad accrescere l'interesse turistico dell'area.

Il paesaggio assume toni particolari grazie alla presenza di ulivi, ficheti, mandorleti in perfetta simbiosi paesaggistica con le costruzioni della pietra a secco: menhir, dolmen, muretti a secco, trulli, tratturi. Giganteschi cumuli di pietre, disposte in forma conica, si nascondono nella placida quiete della campagna compresa tra i comuni di Ceglie Messapica, Villa Castelli e Francavilla Fontana. Sono le "Specchie", misteriose ed ardite installazioni di età preistorica attorno alle quali

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

sono fiorite superstizioni e leggende che hanno indotto l'uomo in alcuni casi a manometterle alla ricerca di fantomatici tesori. Altre peculiarità sono rappresentate dalla presenza di insediamenti rupestri, con particolare riferimento alla Gravina di Villa Castelli che può diventare punto di incontro di itinerari culturali ed eno-gastronomici e luogo di esposizione all'aperto, finalizzati alla conoscenza e valorizzazione delle tradizioni rurali e contadine.

1.3.4 Ambiente, natura e sport

Ambiente, natura e sport rappresentano i cardini di una nuova interpretazione del turismo, realizzato secondo i principi dello sviluppo sostenibile e della ecocompatibilità.

Tra le più importanti peculiarità naturalistiche dell'area, si rileva la presenza di numerosi sistemi di cavità sotterranee naturali, tra cui le Grotte di Castellana occupano un posto preminente per la loro notevole estensione, ma soprattutto per la spettacolare vastità delle gallerie naturali interne e per la prodigiosa ricchezza delle concrezioni cristalline.

La ricchezza e la rarità delle specie della flora e della fauna locale e l'unicità dei fenomeni naturali costituiscono ulteriori interessanti occasioni di approfondimento di un territorio altamente conservato, forte di molti luoghi di interesse naturalistico: le escursioni sono articolate attraverso i tratturi, le lame, le prominenze rocciose e sono finalizzate a scoprire la vegetazione spontanea, le specie endemiche che si annidano nelle fessurazioni delle rocce e i lembi boscosi di antichi querceti. La peculiarità del paesaggio è dovuta inoltre, anche alla presenza di aree boschive caratterizzate dalla presenza di lecceti, fragneti, sugherete e immense macchie di lentisco, mirto, corbezzolo e altre essenze tipiche della vegetazione mediterranea.

La pratica dell'escursionismo ambientale è abbastanza diffusa, in particolare grazie alla predisposizione di una serie di itinerari, a piedi, in bicicletta e a cavallo, ma sembra fondamentale incentivare questo tipo di turismo e di attività imprenditoriale. La provincia salentina ad esempio ha predisposto dodici percorsi in bicicletta attraverso le zone più interessanti da un punto di vista ambientale.

L'elemento che caratterizza in modo più evidente la struttura geografica della Puglia, resta comunque il mare, che circoscrive pressoché interamente il territorio regionale e resta il fattore attrattivo prioritario del turismo. Sembra dunque necessario valorizzare tale risorsa, contestualizzandola all'interno di tale progetto di valorizzazione del territorio attraverso un turismo sostenibile. Si dovrebbe dunque aumentare l'offerta di attività sportive sul mare (windsurf, canoa, beach-volley, vela, etc.) inserendo tali località all'interno dei circuiti agonistici a livello nazionale e internazionale delle suddette discipline agonistiche.

Per gli appassionati di *birdwatching* si potranno organizzare escursioni per l'osservazione di alcune specie protette volatili che nidificano al suolo e sostano durante il periodo della migrazione. Altri animali rari costituiranno lo spunto per effettuare giornate e campi scuola di educazione e sensibilizzazione ambientale rivolte in modo particolare ai turisti/visitatori del territorio del PIS.

1.3.5 Produzioni tipiche ed itinerari gastronomico-culturali presenti

La convinzione che alcuni aspetti importanti della cultura locale possano agevolare la crescita, ben si concilia con lo sviluppo endogeno ed integrato: le peculiarità culturali ereditate dal passato,

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

rappresentano una risorsa da valorizzare. Tale convinzione trova le sue ragioni nell'odierno incremento della domanda di turismo alternativo di tipo culturale, ambientale, rurale ed enogastronomico.

In particolare, la cucina tipica salentina per la sua variabilità, genuinità e l'incredibile uso di verdure ed ortaggi utilizzati per la preparazione di piatti che si tramandano da millenni, può sicuramente essere considerata la "regina" della dieta mediterranea. Si tratta di una cucina di derivazione popolare, che nata come cucina da piatto unico, dà molta importanza agli antipasti che vengono serviti prima dei pasti in tanti piccoli vassoi. Si tratta di cose naturali e gustosissime⁵.

L'area in esame evidenzia una ricca offerta di eventi culturali, fiere e sagre, legati alla valorizzazione del patrimonio locale, rispetto ai quali è determinante la presenza dei prodotti della cultura enogastronomica. La distribuzione temporale delle manifestazioni si concentra nei mesi estivi, anche se nel corso dell'anno non mancano manifestazioni e rassegne. A livello complessivo, prevalgono le feste patronali, seguite dai festival e rassegne e dalle feste tradizionali. L'offerta culturale risente oggi di una scarsa valorizzazione in termini turistici, essendo maggiormente orientata a soddisfare la domanda locale. Manca una integrazione con l'offerta ricettiva e con l'offerta ristorativa ed una comunicazione più orientata all'esterno. Sembra, dunque, necessario mettere a sistema le diverse risorse artistiche, culturali, religiose enogastronomiche in modo da poterle offrire all'ospite sotto forma di circuiti, itinerari, soggiorni pluritematici. Difatti, il territorio è particolarmente predisposto ai percorsi enogastronomici, dato il carattere prevalentemente agricolo della struttura produttiva, associato ad una gastronomia molto ricca e ben radicata nella tradizione locale. In particolare, è importante valorizzare le testimonianze dell'origine millenaria che la coltivazione della vite e dell'ulivo e la produzione di oli e vini di qualità possono vantare in Puglia⁶. Esistono naturalmente alcuni circuiti di visita tematici, di forte attività turistica, che fanno leva sull'integrazione di tali risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche. Fra questi è degno di nota, ad esempio, l'itinerario "la Terra del Primitivo", dove è stata istituita la Strada del Vino doc di Manduria e Sava. Tale itinerario ci porta indietro nella storia della magna Grecia e della civiltà Messapica, partendo dai vigneti, a cominciare dal Mar Piccolo di Taranto. Da qui, "l'uva e i sentieri si arrampicano attraverso le gravine e i burroni per poi fare un salto dal lato opposto, terra delle città dei vini Doc Primitivo di Manduria e di Sava".

Al di là degli itinerari già esistenti, esistono comunque notevoli margini di sviluppo dell'utilizzo delle risorse agro-alimentari dell'area nei circuiti turistici che con il PIS Barocco Pugliese si vuole far emergere.

⁵ Si segnalano tra esse: insalate di polpi e cozze sgusciate, insalate di mare; frittate di verdure (zucchine, cipolle, carciofi, ecc.); peperoni e melanzane arrostiti, zucchine alla mentuccia; lampascioni arrostiti; fagioli all'aglio e tante altre portate insolite. I primi piatti, che costituiscono il vero punto di forza della cucina tipica locale. La pasta, in particolare quella fatta in casa da mani esperte, assume le più svariate forme (lasagne, orecchiette, maccheroncini) e viene preparata in mille modi: col sugo rosso di pomodoro, con le erbe (rucola, menta, ecc.), con le alici, con il peperoncino, con le melanzane, con le rape, con i broccoli, con le olive, ecc.. I prodotti caseari a base di latte di pecora sono di largo consumo, tra cui la ricotta fresca e i suoi derivati: la ricotta forte e la ricotta tosta o caciocotta. Eccellenti il formaggio pecorino e la mozzarella di latte ovino. Esistono molti piatti della tradizione salentina dove la pasta non appare o appare in maniera trascurabile come i piatti di fave fresche con le cime di cicorie; purè di fave e cicorie; cime di rape stufate; pasta e ceci; cavoli bianchi stufati; fagioli e grano; riso patate e cozze, zucchine patte e cozze.

⁶ La tipologia di vino tradizionale è il vino di colore rosso granata, corposo, piacevolmente amarognolo, asciutto e vellutato ottenuto da uve della zona (Negro Amaro, Malvasia nera, Aleatico) come il Rosso del Salento, il Negrino di Salice, l'Aleatico di Puglia. Vengono anche prodotti vini rosati brillanti e bianchi delicati.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**1.3.6 L'artigianato tipico di rilievo per il sistema turistico culturale**

L'artigianato rappresenta una delle principali attività economiche della regione. Le numerose botteghe artigiane conservano tecniche e lavorazioni risalenti ai secoli passati. Tra queste possono essere annoverate quelle per la lavorazione della terracotta e della ceramica, della cartapesta soprattutto connessa all'arte sacra, del ferro battuto, del carparo e della pietra leccese, dei tessuti e dei ricami.

I centri salentini più rappresentativi per la produzione della Terracotta e Ceramica sono Lecce, e, nella Valle della Cupa, San Pietro in Lama, che per la loro particolare posizione a ridosso di rocce argillose, hanno fatto dell'estrazione e lavorazione di questo materiale una fiorente attività che, fino alla fine del secolo scorso, era tra quelle più diffuse.

I manufatti realizzati sono svariati e comprendono stoviglie, vasi rustici, tegole, ed una miriade di piccoli e grandi oggetti ed utensili che si differenziano per forme e colori.

Alcuni di questi, pur avendo perso la loro funzione originaria divenendo sempre più spesso oggetti puramente ornamentali, sono molto richiesti non solo dalla popolazione locale ma anche da turisti che, apprezzando l'autenticità di queste creazioni, intendono dare ai loro ambienti una variopinta ventata di "storia".

La lavorazione della carta pesta riguarda essenzialmente l'area intorno al capoluogo leccese e trae antiche origini soprattutto per quanto concerne la realizzazione ed il restauro delle statue dei santi e di altre raffigurazioni religiose.

Per quanto riguarda la lavorazione del ferro, la zona, pur essendo priva di risorse metallifere, annovera una produzione di non trascurabile qualità. Tra i maggiori centri vi è anche Lequile. Malgrado molte di botteghe artigiane abbiano abbinato alla lavorazione del ferro quella dell'alluminio, sono ancora numerose quelle in cui si realizzano varie suppellettili domestiche come alari, letti, copricaloriferi, lampade, portacandele, ferri da camino, ecc.

Accostato ad altri materiali quali il legno e la pietra, il ferro battuto è stato molto rivalutato, parallelamente alla riscoperta delle tradizioni locali, in quanto consente di creare oggetti e composizioni d'arredamento, per interni o esterni, notevolmente apprezzate per originalità e funzionalità.

Le creazioni in pietra rappresentano il più diffuso repertorio di testimonianze storiche. Visitando queste terre è, infatti, estremamente facile imbattersi in muretti, campanili, cupole, facciate di chiese, archi, stemmi realizzati tutti utilizzando la cosiddetta "pietra leccese".

Questo prezioso materiale lapideo, di origine calcarea, giace nelle numerose cave distribuite nel territorio salentino, da dove, nel corso dei secoli, sono stati estratti blocco su blocco, i miliardi di conci che hanno generato i centri di questa provincia.

Grazie alla sua possibilità di intaglio e alla caratteristica capacità di indurirsi col tempo, la pietra leccese è stata da sempre lavorata dalle mani sapienti di scalpellini per adornare gli altari, le chiese, le torri, le colonne, le ville di questa estrema parte della Puglia.

Tappe d'obbligo per la scoperta di questo singolare patrimonio, sono ovviamente, le chiese del territorio provinciale e le botteghe di scalpellini presenti in alcuni comuni del PIS Barocco Pugliese.

La produzione dei tessuti e dei ricami a mano vanta nel Nord-Salento secoli di tradizione. All'arte tipicamente barocca del merletto, sorta certamente intorno al seicento per l'influenza della Magna Grecia e del Medio Oriente, si dedicarono molte delle donne di questo territorio.

Con sapiente maestria, esse riuscirono a trasferire sul lino e sulla mussola i motivi del repertorio decorativo degli scultori, eseguendo lavori che per il loro inestimabile valore sono oramai reperibili solo nei tesori delle chiese.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**1.4 Analisi ambientale del territorio**

Per le informazioni di dettaglio a cui si fa riferimento nel testo si rimanda al relativo capitolo dell'Analisi della Situazione di Riferimento del documento "Nuova stesura della Valutazione ambientale ex-ante del POR Puglia 2000-2006".

ARIA

Le uniche informazioni disponibili sulla qualità dell'aria dei comuni interessati dal PIS Barocco Pugliese sono relative a Lecce, e derivano dall'attività di monitoraggio realizzata con i Fondi Strutturali del periodo di programmazione 1994-99. Tali dati, acquisiti con mezzo di campionamento mobile, si riferiscono ad un periodo di tre sole settimane e, quindi, non sono sufficienti per trarre considerazioni sulla qualità dell'aria urbana del capoluogo salentino.

Sulla scorta della letteratura di riferimento, si può comunque ritenere che i comuni in questione, non essendo contraddistinti dalla presenza di fonti d'emissione fortemente impattanti (quali poli energetico-industriali e grossi agglomerati urbani), non presentino situazioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente. Tuttavia, livelli scadenti di qualità dell'aria, in relazione a specifici inquinanti, potrebbero comunque registrarsi nei nuclei urbani interessati da elevato traffico veicolare.

Per ciò che attiene lo stato delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria, appare evidente come negli ultimi anni sia stato compiuto, da diversi enti regionali, uno sforzo volto a recuperare una situazione decisamente lacunosa. Nei comuni interessati dal PIS in oggetto, oltre alla rete di titolarità della Regione Puglia (che assicura la copertura dei comuni di Lecce, Mesagne, S. Pancrazio Salentino, Galatina), sono attive una rete della Provincia di Taranto (stazioni di monitoraggio collocate a Martina Franca e Manduria) e una della Provincia di Lecce (con una centralina di monitoraggio collocata a Lecce).

Tenuto conto di questo stato di fatto, le azioni volte a migliorare il quadro delle conoscenze della qualità dell'aria dovrebbero tendere ad assicurare la copertura delle aree escluse dai progetti in corso insieme, altresì, ad una adeguata elaborazione statistica dei dati, che superi il limite del carattere puntuale delle misure e che preveda, anche alla luce della recente normativa di settore, l'applicazione integrata di strumenti diversi per la valutazione della qualità dell'aria, assegnando un ruolo fondamentale ai modelli matematici di dispersione degli inquinanti.

RIFIUTI

L'area individuata dal PIS Barocco Pugliese comprende comuni appartenenti alle province di Lecce, Brindisi, Taranto e Bari. Le informazioni a disposizione consentono di descrivere, con sufficiente grado di approfondimento, la attuale situazione.

Nell'area interessata dal suddetto PIS lo smaltimento dei rifiuti urbani è assicurato quasi esclusivamente attraverso il ricorso a discariche controllate, che hanno determinato, nel corso degli anni, situazioni di crisi sfociate in emergenze di carattere sanitario, oltreché ambientale. Questa situazione impone pertanto di considerare la gestione dei rifiuti come una strategia integrata di sviluppo sostenibile che abbia, tra le priorità, la riduzione dell'utilizzo delle risorse, il minor consumo di energia, il reimpiego dei materiali di scarto dei processi di produzione e di consumo, la minimizzazione delle emissioni alla fonte.

A tal fine il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale ha provveduto all'adozione nel 2001 del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati previsto dal D. Lgs. 22/97, nel quale risultano individuate azioni infrastrutturali, organizzative, dispositive, di sensibilizzazione e di strutturazione dei servizi di raccolta differenziata.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Di recente, con decreto n. 296 del 30.09.2002, il Commissario ha provveduto altresì, ai fini della razionalizzazione e della economicità complessiva dei servizi, ad aggiornare il Piano riorganizzando i bacini d'utenza (ATO) precedentemente individuati. In particolare, sono stati aggregati i Comuni dell'ex Bacino TA/2 al Bacino TA/1, nonché quelli del bacino BA/3 ai limitrofi bacini BA/2, BA/4 e BA/5. La titolarità dei servizi per i rifiuti urbani è, inoltre, assegnata, a regime, per ciascun ambito territoriale, all'Autorità per la gestione dei rifiuti in via di costituzione. Nella tabella che segue sono stati riportati i bacini di utenza in cui ricadono i comuni interessati dal PIS (indicati in grassetto).

Tabella n. 10 – Bacini di utenza

| Bacino d'utenza | N° Comuni serviti | Comuni | Produzione rifiuti (t/g) |
|-----------------|-------------------|--|--------------------------|
| BA/5 | 21 | Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello , Capurso, Casamassima, Castellana Grotte , Cellamare, Conversano, Gioia del Colle, Locorotondo , Mola di Bari, Monopoli , Noci, Noicattaro, Polignano , Putignano , Rutigliano, Sannicchiole di Bari, Triggiano, Turi , Valenzano | 470 |
| BR/1 | 11 | Brindisi, Carovigno, Cellino S. Marco, Cisternino , Fasano , Mesagne , Ostuni , San Donaci, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torchiarolo | 309 |
| BR/2 | 9 | Ceglie Messapica , Erchie, Francavilla Fontana , Latiano, Oria, Sannicchiole Salentino, San Pancrazio Salentino , Torre S. Susanna, Villa Castelli | 151 |
| LE/1 | 27 | Arnesano, Calimera, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castri di Lecce, Cavallino, Copertino, Guagnano, Lecce , Lequile , Leverano, Lizzanello, Martignano, Melendugno, Monteroni di Lecce, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Cesario di Lecce , San Donato di Lecce , San Pietro in Lama , Squinzano, Sarbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole | 437 |
| LE/2 | 46 | Alezio, Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Castro, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Corsi, Cutrofiumo, Diso, Galatina , Galatone , Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martano, Melpignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Nardò , Neviano, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariaggi, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Spongano, Sternatia, Supersano, Surano, Tuglie, Uggiano La Chiesa, Zollino | 357 |
| TA/3 | 17 | Avetrana , Carosino, Faggiano, Frugagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Manduria , Maruggio, Monteiasi, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Sava , Torricella | 284 |
| TA/1 | 12 | Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Laterza, Martina Franca , Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Palugiano, Statte, Taranto | 530 |
| TOTALE | 143 | | 2538 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

La produzione giornaliera di rifiuti urbani stimata dal Piano regionale nei bacini di utenza in cui ricadono i comuni del PIS è pari a 2538 t/g. I valori di produzione procapite si attestano invece intorno al dato medio regionale, pari a 419,8 kg/ab nel 2001, superando in ogni caso la soglia – obiettivo di 300 kg/ab/anno fissata dal V Programma comunitario d'Azione Ambientale.

Per quanto attiene il livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, si è ancora lontani dagli obiettivi generali fissati dalla normativa vigente (15% al 1999, 25% al 31.12.2001, 35% al dicembre 2003): si registra, infatti, un valore medio regionale del 4,1 % alla data del 31.12.99, con punte di oltre il 10% in molti comuni del Salento, tra i quali proprio quelli rientranti nel PIS. In ogni caso i bacini di utenza delle province di Bari e Lecce, che sono le più popolate, sono quelli che raggiungono le maggiori percentuali di raccolta differenziata.

Per quanto riguarda le tipologie di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti a servizio dei comuni interessati dal PIS, la tabella sottostante ne riporta la tipologia e lo stato di funzionamento, nonché le previsioni per il prossimo futuro.

Tabella n. 11 – tipologie di impianti di trattamento/smaltimento rifiuti

| Comuni del PIS | Bacino | Comune sede di impianto | Impianti (fase di transizione) | Impianti (a regime) | Note |
|--|--------|-------------------------|---|--|------|
| Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Monopoli, Noci, Polignano, Putignano, Turi | BA/5 | Conversano | - Discarica privata (E) - Linea di selezione pubblica (R) - Centro materiali RD pubblico (R) | - Linea di selezione pubblica (R) - Centro materiali RD pubblico (R) - Linea di biostabilizzazione e di produzione CDR pubblica (P) | IC |
| | | Gioia del Colle | | - Impianto di compostaggio pubblico (C) | |
| Cisternino, Fasano, Mesagne, Ostuni | BR/1 | Brindisi | - Discarica pubblica (E) ¹ - Linea di produzione CDR pubblica (C) - Centro materiale RD pubblico (R) - Impianto di compostaggio pubblico (AD) | - Discarica pubblica (E) - Linea di produzione CDR pubblica (C) ² - Centro materiale RD pubblico (R) - Impianto di compostaggio pubblico (AD) ³ - Linea di selezione e biostabilizzazione pubblica (C) | IC |
| Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, San Pancrazio Salentino, Villa Castelli | BR/2 | Villa Castelli | - Discarica pubblica monocomunale (VE) | | |
| | | Francavilla Fontana | - Centro materiali RD pubblico (R) | - Centro materiali RD pubblico (R) - Discarica pubblica (C) - Linea di selezione e biostabilizzazione pubblica (P) | IC |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | | | | |
|--|------|-----------------|--|--|----|
| Lecce, Lequile, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama | LE/1 | Cavallino | - Discarica pubblica (E) - Linea di selezione pubblica (E) | - Discarica pubblica (E) - Linea di selezione pubblica (E) - Linea di biostabilizzazione e di produzione CDR pubblica (P) | IC |
| | | Campi Salentina | - Centro materiali RD pubblico (R) | - Centro materiali RD pubblico (R) | |
| Galatina, Galatone, Nardò | LE/2 | Poggiardo | - Discarica pubblica (A) | | |
| | | Nardò | - Discarica privata (VE, PA) | | |
| | | Melpignano | - Centro materiali RD pubblico (R) | - Centro materiali RD pubblico (R) | |
| Martina Franca | TA/1 | Massafra | - Discarica pubblica (E) - Linea di selezione pubblica (C) | - Discarica pubblica (E) - Linea di selezione pubblica (C) - Linea di biostabilizzazione pubblica (P) | IC |
| | | Castellaneta | - Discarica privata (EI) - Linea di selezione pubblica (C) | - Discarica privata in EI da utilizzare previa acquisizione a titolarità pubblica - Linea di selezione pubblica (C) - Linea di biostabilizzazione pubblica (P) | |
| | | Taranto | - Centro materiali RD pubblico (R) | - Centro materiali RD pubblico (R) | |
| | | Statte | - Impianto pubblico integrato termovalorizz./compostaggio (CO) | - Impianto pubblico integrato termovalorizz./compostaggio | |
| Avetrana, Manduria, Sava | TA/3 | Manduria | - Discarica VE) | - Discarica pubblica (C) - Centro materiali RD (P) - Linea di selezione e biostabilizzazione (P) | IC |

A= In ampliamento; AD = In adeguamento; C = In costruzione; CO = In collaudo; E = Esercizio; EI = Esercizio istruttorio; ES = Esaurito; IC = Impianto Complesso; P = Programmato, progettato, da realizzare; PA = Possibilità di ampliamento; R = Realizzato; RD = Raccolta differenziata; VE = In via di esaurimento; 1 = la discarica pubblica di Brindisi sarà utilizzata anche a servizio del bacino BR/2; 2 = la linea di produzione CDR di Brindisi potrà essere utilizzata anche a servizio del bacino BR/2; 3 = l'impianto di compostaggio di Brindisi potrà essere utilizzato anche a servizio del bacino BR/2

L'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti del C.D. prevede, tra l'altro, la realizzazione dei seguenti impianti, a titolarità pubblica, la cui localizzazione sarà definita dopo la costituzione delle rispettive Autorità per la gestione:

- n. 1 discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino BA/5;

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- n. 1 impianto di compostaggio a servizio del bacino LE/1;
- n. 1 impianto di compostaggio a servizio del bacino LE/2;
- n. 1 impianto complesso costituito da Centro di selezione, biostabilizzazione e produzione CDR con annessa discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino LE/2;
- n. 1 linea di produzione CDR a servizio del bacino TA/1 (che sarà però utilizzata anche dal bacino TA/3);
- n. 1 impianto di compostaggio a servizio del bacino TA/3.

SUOLO

La destinazione d'uso del suolo nelle aree che individuano il PIS Barocco è prevalentemente agricola, caratterizzata dalla presenza di aree destinate a seminativi e a colture permanenti (sostanzialmente uliveti e, in misura minore, vigneti). Nel complesso davvero poche risultano le aree boschive.

Conseguentemente, le problematiche connesse alla protezione e difesa del suolo sono essenzialmente legate, oltre che alla presenza di cave e di siti inquinati, alla vulnerabilità del territorio al rischio di desertificazione ed al rischio idrogeologico.

Infatti, la deforestazione, lo sfruttamento intensivo del terreno e delle risorse idriche, la maggiore frequenza e intensità di eventi siccitosi innescano processi di degradazione del suolo. L'area interessata dal PIS in oggetto è, infatti, altamente vulnerabile al fenomeno della desertificazione, essendo prevalentemente caratterizzata da zone classificabili come "molto sensibili" ossia altamente vulnerabili, sulla base di quanto riportato nel Programma Regionale per la lotta alla siccità e desertificazione.

Il rischio idrogeologico è connesso, in particolare, a problemi di instabilità dovuti a crolli in alcuni centri urbani, come Castellana Grotte, Polignano a Mare e Mesagne, nonché e soprattutto a fenomeni di alluvionamento successivi ad eventi meteorici molto intensi, che interessano in misura maggiore i comuni leccesi.

Nell'area in esame, che interessa ben 28 comuni distribuiti tra le province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, un fattore di criticità rilevante è rappresentato dalla presenza di un gran numero di cave. Sulla base dei dati riportati nel Piano regionale per le Attività Estrattive ed aggiornati al 1998, si individuano nel complesso 111 siti di estrazione di materiale lapideo e sciolto, maggiormente concentrati nei comuni di Lecce (18), Fasano (13) e Ostuni (10).

In relazione alla presenza di aree contaminate, sia oggetto di verifica a seguito di sopralluoghi e visite ispettive che oggetto esclusivamente di segnalazioni, dai dati aggiornati al 1999 e riportati nel Piano regionale di bonifica delle aree inquinate si evidenzia la presenza di almeno 80 siti inquinati, di cui un gran numero di essi concentrati nel territorio comunale di Lecce. Lo stato di inquinamento e degrado riscontrato si deve all'abbandono indiscriminato di rifiuti di vario genere, nonché alla presenza di discariche abusive e di sversamenti sul suolo di sostanze inquinanti.

Pertanto, in un'area caratterizzata dalla notevole presenza di edifici, monumenti e testimonianze storico-culturali, come quella interessata dal Progetto Integrato, gli interventi di ripristino e restauro dei beni culturali esistenti devono essere accompagnati da interventi di recupero ambientale finalizzati a rimuovere lo stato di degrado di alcune aree e ad assicurare una valorizzazione integrata del territorio.

ECOSISTEMI NATURALI

L'area interessata dal PIS Barocco Pugliese si presenta dal punto di vista naturalistico estremamente interessante oltre che diversificata.

Accanto ad habitat tipicamente costieri, infatti, rappresentati prevalentemente da zone umide paludose e dune sia sul versante ionico che adriatico, ve ne sono altri che caratterizzano il

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

territorio murgiano e quindi le aree più interne con i boschi relitti di fragno, di sughera e i più comuni boschi di leccio. Le minacce più ricorrenti per tali ambienti sono le azioni di disboscamento e lo stato di degrado in cui si mostrano, mentre la pressione turistica e la distruzione delle dune costiere sono i fenomeni più preoccupanti per gli ambienti costieri. Di grande rilievo, inoltre, appaiono i fenomeni carsici sia ipogei, come nel comune di Castellana Grotte, che epigei con le peculiari gravine lungo il versante ionico e le lame lungo quello adriatico. Siffatti aspetti morfologici creano ambienti di nicchia per flora e fauna che contraddistinguono l'area.

Tale patrimonio in biodiversità viene attualmente tutelato grazie all'individuazione a livello regionale di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE di cui 19 sono compresi nell'area del PIS in oggetto. Nessuna Zona di Protezione Speciale (ZPS) individuata, invece, vi ricade.

Nella Tab. 13 sono riepilogati i siti suddetti con i relativi comuni interessati, evidenziando quelli che del PIS vi ricadono. Occorre ricordare che ai sensi dell'art. 6 della direttiva e del relativo art. 5 del DPR 357/97 di recepimento della stessa in Italia, ogni piano o progetto che ricade in SIC o ZPS andrà sottoposto a procedura di valutazione di incidenza per valutarne le possibili interferenze con gli habitat e le specie del sito in cui l'intervento ricade. Particolare attenzione pertanto andrà posta durante la selezione dei progetti da finanziare attraverso il PIS preservando il più possibile il patrimonio naturale esistente dagli impatti delle azioni di progetto.

Più problematica risulta invece l'azione di conservazione, tutela e gestione possibile attraverso l'istituzione di aree protette regionali ai sensi della L.R.19/97, a causa del ritardo nell'attuazione della stessa. Recentemente però (dicembre 2002) sono state emanate le leggi istitutive di alcune aree protette individuate dalla L.R. 19/97, tra cui quasi tutte quelle della provincia di Taranto che interessano l'area PIS. Le aree protette regionali ricadenti nell'area in esame sono riepilogate nella tab. 14 riportandone i comuni interessati e il relativo iter istitutivo. L'area è interessata, infine, da due Riserve Naturali Statali e un Parco Comunale come da IV aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Tab. 15).

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Tab. 13 - Elenco delle aree protette nazionali coinvolte nel PIS con i relativi comuni interessati (in grassetto)

| Codice AP | Denominazione | Comuni ricadenti nelle aree protette |
|---|---------------|--------------------------------------|
| Tipo | | |
| ELIAP 0110 | | |
| R.N.S. San Cataldo Lecce | | |
| ELIAP0108 | | |
| R.N.S. Murge Orientali Madrina Franca, Massuola | | |
| ELIAP0459 | | |
| P.com Bosco delle Pianelle Madrina Franca, Massuola | | |

Tab. 14 - Elenco del pSIC coinvolti nel PIS con i relativi comuni interessati (in grassetto)

| Codice Sito Natura 2000 | Denominazione | Comuni |
|---|---------------|--------|
| IT9120001 | | |
| Grotte di Castellana Castellana Grotte | | |
| IT9120002 | | |
| Murgia dei Trulli Alberobello, Castellana Grotte, Monopoli, Fasano (BR) | | |
| IT9120010 | | |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | |
|--|-----------|
| Pozzo Cueli Castellana Grotte | IT9140002 |
| Litorale brindisino Fasano, Ostuni | IT9150003 |
| Acquatina di Frigole Lecce | IT9150006 |
| Rauccio Lecce | IT9150007 |
| Torre Uluzzo Nardò | IT9150008 |
| Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro Galatone, Sannicola | IT9150013 |
| Palude del Capitano Nardò | IT9150024 |
| Torre Inserraglio Nardò | IT9150025 |
| Torre Veneri Lecce | IT9150027 |
| Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto Porto Cesareo, Manduria (TA), Nardò | IT9150029 |
| Bosco di Cervalora | |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | |
|---|-----------|
| Lecce | |
| Bosco la Lizza e Maccchia del Pagliarone Lecce | IT9150030 |
| Masseria Zanzara Nardò, Leverano | IT9150031 |
| Specchia dell' Alto Lecce | IT9150033 |
| Torre Colimena Manduria | IT9130001 |
| Duna di Campomarino Maruggio, Manduria | IT9130003 |
| Murgia di Sud - Est Gioia del Colle (BA), Noci (BA), Alberobello (BA), Martina Franca, Ceglie Messapica (BR), Ostuni (BR), Cisternino (BR), Massafra, Mottola, Castellana, Crispiano, Manduria | IT9130005 |

Tab. 15 - Aree protette ex legge regionale n. 19/97 e i comuni interessati dal PIS (in grassetto)

| | |
|------------|------------------------------------|
| PR. | Denominazione area protetta |
| | Comuni |
| | Iter istitutivo |
| | A2 |
| | BA |

Barsento

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Noci, Putignano, Alberobello, Monopoli, Castellana Grotte

Preconferenza conclusa e sottoscritto il documento di indirizzo e la relativa perimetrazione provvisoria con Deliberazione di G.R. 14 maggio 2002, n. 593

A7

Fascia costiera - Territorio di Polignano a valle della SS 16

Polignano a Mare

Preconferenza in corso

A8

Lama Belvedere - Territorio di Monopoli

Monopoli

Preconferenza da convocare

B1

TA

Gravine dell'arco jonico

Castellaneta, Crispiano, Listerza, Vinosa, Grottaglie, **Martina Franca**, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Statte, S.Marzano

Preconferenza conclusa e sottoscritto il documento di indirizzo e la relativa perimetrazione provvisoria con Deliberazione di G.R. 14 maggio 2002, n. 593

B2

Bosco delle Pianelle

Martina Franca

Istituita con L.R. 23 dicembre 2002, n. 27 come Riserva naturale regionale orientata

B5

Dune di Campomarino e Torrente Borraco

Maruggio, Manduria

Preconferenza in corso

B6

Foce del Chitro

Manduria

Istituite con L.R. 23 dicembre 2002, n. 24 come Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale

B7

 Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Salina e dune di Torre Colimena
Manduria

B9

Palude del Conte e duna costiera
Manduria

B10

Boschi Cuturi e Rosa Marina
Manduria

C1
 LE

Paludi e Bosco di Rauccio - Scogenti Idume
Lecce
 Istituita con L.R. 23 dicembre 2002, n. 25 come Parco naturale regionale

C6

Palude del Capitano

Nardò

Preconferenza in corso

C7

Palude del Conte e duna costiera
 Porto Cesareo, **Manduria**
 Preconferenza in corso

D1
 BR

Bosco di S. Teresa e dei Lucei
 Tuturano, **Mesagne**

Istituita con L.R. 23 dicembre 2002, n. 23 come Riserva naturale regionale orientata

DM

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Dane costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo
Ostuni, Fasano
Preconferenza conclusa e sottoscritto il documento di indirizzo e la relativa perimetrazione provvisoria con Deliberazione di G.R. 14 maggio 2002, n. 593

D5

Gravine dell'arco jonico
Villa Castelli
Conclusa la preconferenza

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

AMBIENTE URBANO

Relativamente alle tematiche ambientali connesse all'ambiente urbano, i diversi Comuni coinvolti possiedono caratteri sostanzialmente differenti, e ciò trova un immediato riscontro nell'analisi delle loro classi dimensionali: dal Comune di Lecce, il solo capoluogo di Provincia coinvolto, dalle realtà urbane consolidate di comuni come Martina Franca, Putignano e Monopoli, si passa ai piccoli centri che caratterizzano la Provincia di Lecce. Questo implica che gli interventi previsti dovranno tenere conto di esigenze territoriali profondamente diverse. Nei comuni medio-grandi si può fare affidamento su una discreta dotazione di servizi e di infrastrutture, tale da garantire in parte l'incremento di flussi turistici, oltre che sulla presenza di strumenti di gestione territoriale che permettono una migliore integrazione degli interventi previsti. Diversamente, nei comuni di dimensioni più limitate, si rileva spesso la presenza, anche nei centri storici, di aree degradate il cui sviluppo deve essere pianificato in modo equilibrato ed integrato, con prospettive più a medio-lungo termine.

In ogni caso, gli interventi puntuali di riqualificazione e di recupero del patrimonio artistico ed architettonico devono essere accompagnati dalla predisposizione di opportune opere di urbanizzazione, intese come incremento della dotazione di servizi, di infrastrutture e di aree verdi, finalizzate a garantire la corretta fruibilità turistica, sempre nel rispetto dell'esistente. È necessario, inoltre, guardare con particolare attenzione alla redistribuzione dei flussi di traffico che, inevitabilmente, a seguito della realizzazione degli interventi previsti, potrà subire variazioni e/o incrementi significativi.

Alla luce di tali considerazioni, assumono una particolare rilevanza gli interventi a valere sulla misura 4.16 azioni B e D, finalizzati al potenziamento della rete viaria, dei parcheggi, delle aree verdi e, più in generale, dell'arredo urbano. Altrettanto importanti sono da considerare gli interventi previsti nell'ambito della misura 5.2 azione 5, tesi a promuovere la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale. Sono questi, infatti, gli interventi che potranno garantire, se opportunamente armonizzati nell'ambito del PIS, insieme al rilancio turistico, il necessario miglioramento della qualità della vita e della fruibilità negli spazi urbani.

ACQUA E AMBIENTE MARINO COSTIERO

Acque interne e trattamento acque reflue

L'area del PIS non è caratterizzata da acque superficiali, assenti del tutto sono infatti i corsi d'acqua, anche a carattere torrentizio. Le problematiche principali riguardano quindi le acque sotterranee, dovute essenzialmente al depauperamento della falda e alla sua salinizzazione lungo la fascia costiera, entrambe causate dal sovrasfruttamento della risorsa.

Come in quasi tutta la regione, nei comuni individuati dal PIS si è generalmente riscontrata una insufficiente capacità depurativa delle acque reflue, dovuta sia a malfunzionamenti degli impianti che ad una sottostima degli abitanti equivalenti associati alle attività produttive e alla popolazione fluttuante, essenzialmente turistica, soprattutto nelle zone costiere. Comunque attualmente molte infrastrutture sono oggetto di revisione, ampliamento e adeguamento agli obblighi del D.Lgs. 152/99.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Tabella 16 - Popolazione equivalente e capacità depurativa degli impianti di depurazione dei comuni rientranti nel PIS

| N° COMUNI | |
|--------------------------------------|----------------------------------|
| Popolazione residente (ISTAT 97) | |
| Popolazione Fluttuante | Att. Turistica (ISTAT 96) |
| Pop. Equivalente | Att. Industriale (Piano Str. 02) |
| Totale Popolazione | |
| Capacità Depurativa Impianti (Ab Eq) | |
| Recapito finale attuale | |
| | 1 |
| Alberobello | 10.798 |
| | 0 |
| | 61.433 |
| | 72.231 |
| | 10.871 |
| | Suolo |
| | 2 |
| Turi | 11.141 |
| | 0 |
| | 33.932 |
| | 45.073 |
| | 11.500 |
| | Suolo |
| | 3 |
| Lecorotondo | 14.097 |
| | 65 |
| | 238.529 |
| | 252.691 |
| | 14.069 |
| | STS |
| | 4 |
| Polignano a Mare | 16.660 |
| | 131 |
| | 22.632 |
| | 39.423 |
| | 16.757 |
| | AQM |
| | 5 |
| Putignano | 27.805 |
| | 94 |
| | 240.297 |
| | 268.196 |
| | 28.097 |
| | Suolo |
| | 6 |
| Noci | 19.401 |
| | 189 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | |
|-------------------------|--------|---------|
| | | 99.459 |
| | | 119.049 |
| | | 19.481 |
| | Suolo | |
| | | 7 |
| Castellana Grotte | | 18.390 |
| | | 333 |
| | | 83.266 |
| | | 101.989 |
| | | 18.500 |
| | Suolo | |
| | | 8 |
| Monopoli | | 48.441 |
| | | 2.775 |
| | | 149.674 |
| | | 200.890 |
| | | 48.441 |
| | AQM | |
| | | 9 |
| Villa Castelli | | 8.694 |
| | | 0 |
| | | 19.113 |
| | | 27.807 |
| | | 8.774 |
| | STS | |
| | | 10 |
| San Pancrazio Salentino | | 10.677 |
| | | 38 |
| | | 10.396 |
| | | 21.111 |
| | | 10.527 |
| | C.I.S. | |
| | | 11 |
| Cisternino | | 12.202 |
| | | 247 |
| | | 55.781 |
| | | 68.230 |
| | | 12.203 |
| | STS | |
| | | 12 |
| Ceglie Messapica | | 20.756 |
| | | 0 |
| | | 67.471 |
| | | 88.227 |
| | | 29.450 |
| | C.I.S. | |
| | | 13 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | |
|----------------------|--------|------------------------|
| Mesagne | | 29.723 |
| | | 95 |
| | | 58.209 |
| | | 88.027 |
| | | 29.081 |
| | C.I.S. | |
| | | 14 |
| Fasano | | 40.035 |
| | | 3.535 |
| | | 135.626 |
| | | 179.196 |
| | | 43.845 |
| | STS | |
| | | 15 |
| Francavilla Fontana | | 36.619 |
| | | 76 |
| | | 58.499 |
| | | 95.194 |
| | | 36.686 |
| | C.I.S. | |
| | | 16 |
| Ostuni | | 33.608 |
| | | 9.017 |
| | | 105.274 |
| | | 147.899 |
| | | 32.810 |
| | C.I.S. | |
| | | 17 |
| San Cesario di Lecce | | 7.388 |
| | | 0 |
| | | 4.114 |
| | | 11.502 |
| | | 44.411 |
| | STS | |
| | | 18 |
| San Donato di Lecce | | 5.673 |
| | | 0 |
| | | 4.661 |
| | | 10.334 |
| | | Impianto di Lizzanello |
| | | 19 |
| Galatone | | 16.136 |
| | | 22 |
| | | 16.714 |
| | | 32.872 |
| | | 17.996 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| C.I.S. | |
|--------------------|---|
| Lequile | 20 7.985 0 7.676 15.661 Impianto di S.Cesario di Lecce |
| San Pietro in Lama | 21 3.842 43 1.626 5.468 Impianto di S.Cesario di Lecce |
| Galatina | 22 28.851 131 29.426 58.408 34.096 |
| STS | |
| Nardò | 23 31.651 700 64.773 97.124 31.627 |
| AQM | |
| Lecce | 24 99.372 6.268 116.858 222.498 120.000 |
| AQM | |
| Sava | 25 16.519 0 30.284 46.803 Impianto di Manduria |
| Avetrana | 26 8.479 25 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | |
|----------------|--------|-----------|
| | | 34.615 |
| | | 43.119 |
| | | 8.400 |
| | C.I.S. | |
| | | 27 |
| Manduria | | 31.854 |
| | | 925 |
| | | 52.605 |
| | | 85.384 |
| | STS | 47.789 |
| | | 28 |
| Martina Franca | | 46.625 |
| | | 395 |
| | | 234.912 |
| | | 281.932 |
| | STS | 47.023 |
| | | |
| | TOTALE | |
| | | 663.422 |
| | | 25.104 |
| | | 2.037.855 |
| | | 2.726.338 |
| | | 790.607 |

Fonte dei dati: Programma di interventi urgenti a stralcio 2002

Ambiente marino costiero

I comuni coinvolti nel PIS Barocco Pugliese ricadono in tre distinte zone costiere, con caratteristiche piuttosto diverse tra loro.

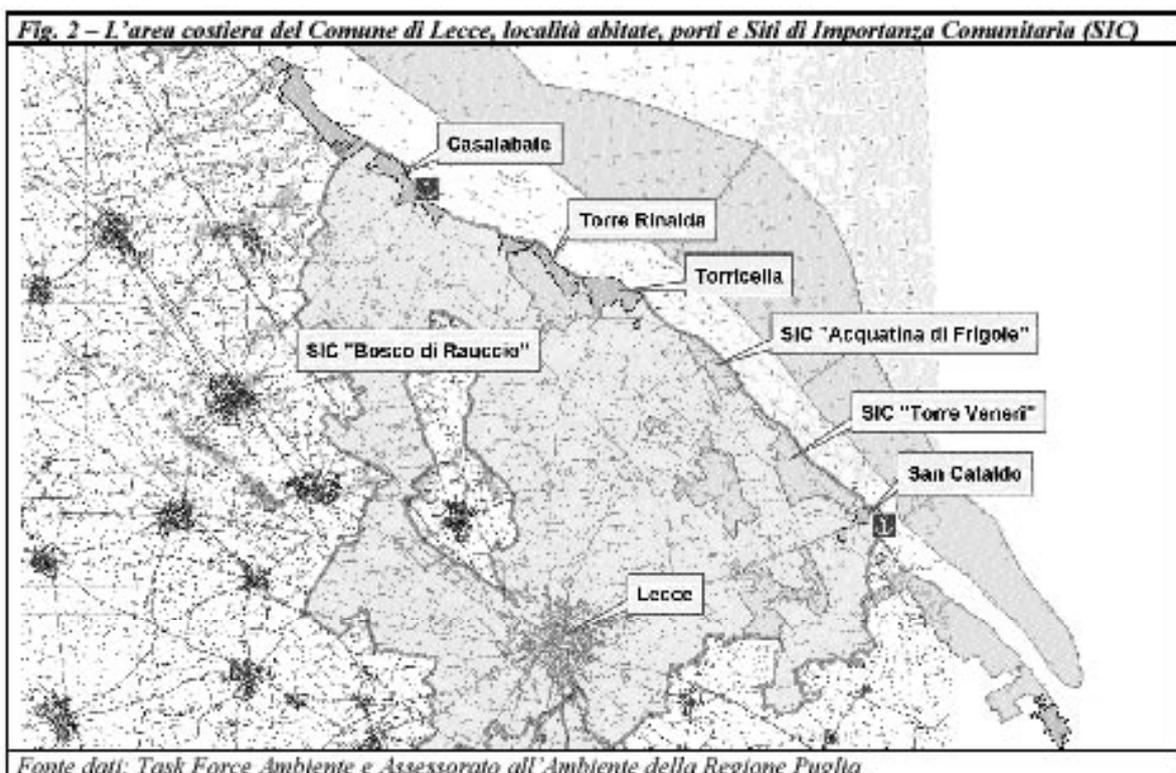
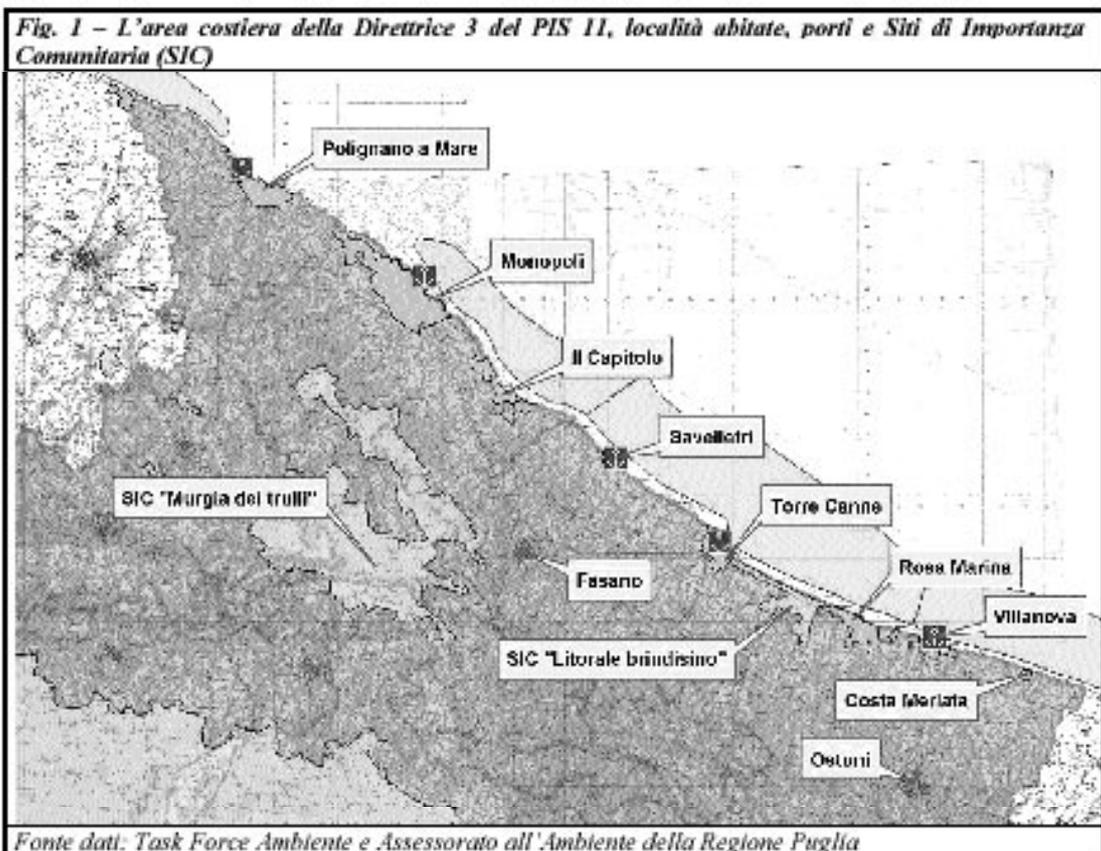
Partendo da nord, è interessata la costa adriatica dei comuni di Polignano a Mare, Monopoli, Fasano e Ostuni (Fig. 1). Esteso più di una cinquantina di km, si tratta di uno dei litorali più interessanti della Puglia, caratterizzato da una costa rocciosa tipicamente calcarea e calcarenitica, che nel Comune di Polignano diventa sede di una serie di grotte costiere molto particolari ma che la continua azione del mare ha reso pericolanti e a rischio di crollo. Più a sud la costa diventa più bassa, di tipo sabbioso-roccioso caratterizzata da cordoni dunari molto ben conservati, lungo la quale sono localizzati numerosi lidi per bagnanti e zone residenziali piuttosto sviluppate, per un totale di circa 730 ettari: Il Capitolo a Monopoli, Savelletri e Torre Canne nel territorio di Fasano, Rosa Marina e Villanova in quello di Ostuni. Tre di queste località ospitano anche porti turistici, che assommano circa 250 posti barca. A sottolinearne il particolare pregio, la parte a mare della zona costiera interessata è sottoposta a regime di protezione come Sito di Importanza Comunitaria.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

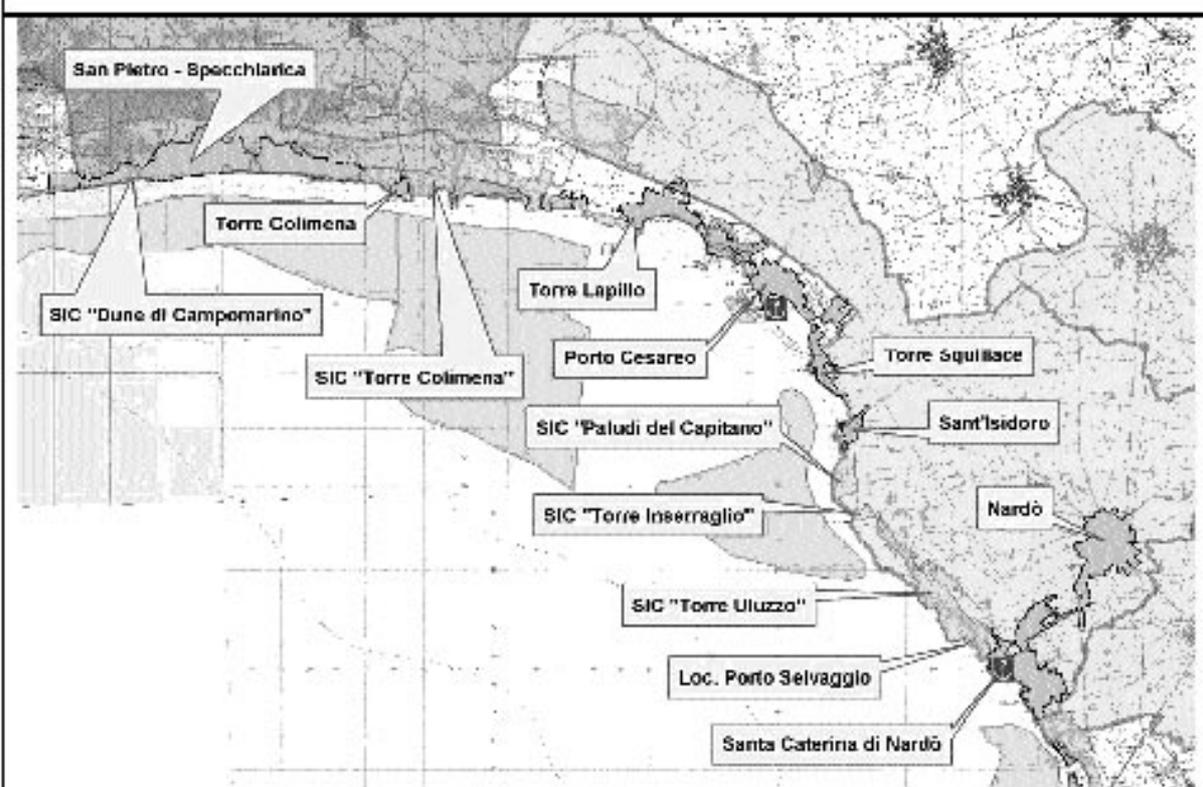
Sul versante adriatico è presente il Comune di Lecce, con le località abitate di Casalabate, Torre Rinalda, Torricella a nordovest e San Cataldo verso sudest (Fig. 2) per un totale di circa 520 ettari di superficie. La costa è per lo più bassa e sabbiosa, con alcuni importanti SIC costieri come il "Bosco di Rauccio", "Acquatina di Frigole" e "Torre Veneri" e le relative zone di protezione a mare. Anche qui il turismo balneare è piuttosto sviluppato, per cui le maggiori pressioni si hanno essenzialmente nei mesi estivi, con la notevole affluenza di popolazione turistica proprio nelle località abitate già citate. In zona sono presenti due porti turistici, a Casalabate e San Cataldo, che mettono a disposizione circa 300 posti barca.

La fascia costiera ionica del PIS coinvolge i comuni di Manduria e Nardò, per un'estensione totale di circa 35 km (Fig. 3). Dal punto di vista morfologico, partendo da sud la costa risulta bassa e rocciosa, presentando alcune situazioni molto particolari, come Porto Selvaggio e Torre Inserraglio. Procedendo verso nord-nordovest la costa diventa sabbiosa, fortemente urbanizzata con una superficie di 2.200 ettari contando, pur se non compreso nel PIS, il Comune di Porto Cesareo. Tra le aree protette, inoltre, sono presenti numerosi SIC costieri, per un'area a terra di più di 1.800 ettari. In zona sono anche presenti due porti turistici, quelli di Porto Cesareo e di Santa Caterina di Nardò, che ospitano un totale di 370 posti barca. Appare chiaro quindi, come questo tratto di costa risulta particolarmente sensibile alle pressioni derivanti dal turismo balneare, piuttosto elevato soprattutto per le zone di Porto Cesareo e Specchiarica.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"



Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Fig. 3 – L'area costiera del PIS sullo Ionio, località abitate, porti e Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Fonte dati: Task Force Ambiente e Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**1.5 Il Barocco in Terra di Capitanata**

Nell'ambito dell'itinerario turistico culturale del Barocco Pugliese delimitato geograficamente dai ventotto comuni ricadenti nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, si inserisce un'area situata più a nord del territorio regionale che interessa la provincia di Foggia.

Si tratta dei comuni di San Severo, Castelnuovo della Daunia, Chieuti, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Serracapriola inquadrati nella direttrice San Severo-Foggia-Barletta. I sei comuni sono contigui geograficamente e occupano una superficie complessiva di 741 Km², pari a circa il 10% del territorio dell'intera provincia di Foggia.

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di un ricco patrimonio diffuso appartenente a varie epoche storiche da valorizzare in un'ottica di integrazione con tutte le risorse presenti nella zona.

A tal riguardo il processo di sviluppo turistico-culturale dell'area può trovare ulteriore impulso nella valorizzazione del potenziale filo conduttore esistente tra il "barocco" tradizionalmente riconosciuto, che attrae ingenti flussi turistici nell'area a sud della Regione, ed il barocco di questo territorio ancora non opportunamente valorizzato.

Il fenomeno "barocco" nel foggiano, in gran parte rimosso in questi due ultimi secoli, sia nella memoria collettiva che nelle testimonianze storiografiche, vede un primo rifiorire degli studi soltanto a partire dagli anni '50 del nostro secolo, senza però travalicare ambiti circoscritti.

Se il "Barocco leccese" gode già dal '700 di una qualche attenzione da parte dei viaggiatori stranieri, il "Barocco di Capitanata" passa invece più di frequente sotto silenzio, oscurato dal fascino del Romanico e più in generale del Medioevo pugliese.

La connotazione "napoletana" del fenomeno, col ruolo determinante di personalità di primo piano (artisti e committenti locali) e col vistoso fenomeno della importazione di opere e modelli dalla Capitale, permettono di ribaltare il ruolo subalterno e periferico di provincia inerte assegnato alla Puglia Settentrionale.

L'area, quindi, potrebbe avvantaggiarsi di una maggiore riconoscibilità presentandosi come un polo decentrato ma non per questo di minore rilevanza dal punto di vista storico-culturale e ambientale.

Il maggior punto di forza dell'itinerario è rappresentato da alcuni centri storici seicenteschi e settecenteschi, generalmente in buono stato di conservazione, con i palazzi caratteristici, le chiese barocche con il loro patrimonio architettonico, pittorico e statuario che caratterizzano esteriormente e culturalmente l'area; non sono da sottovalutare, inoltre, le tradizioni locali sviluppatesi attorno ai culti di santi tramite l'animazione territoriale degli ordini monastici e delle confraternite che, tuttora, contribuiscono a rafforzare l'identità popolare. L'edilizia religiosa è, infatti, il fulcro del percorso turistico-culturale grazie alla presenza di importanti monumenti nazionali come la Cattedrale, San Lorenzo, San Severino, Santa Maria della Pietà e la S.S. Trinità di San Severo. Merita attenzione, peraltro, il Teatro Verdi di San Severo che, tra i più grandi e prestigiosi di Puglia, può costituire un valido contenitore di manifestazioni culturali.

L'offerta culturale è varia anche per la ricchezza del paesaggio rurale disseminato da antiche masserie di elevato pregio storico e architettonico, nonché per la presenza di prodotti tipici locali artigianali e agro-alimentari, frutto delle antiche tradizioni contadine.

Infine, l'itinerario si completa per la presenza sia dei centri termali esistenti tra i boschi del Subappennino Dauno di Castelnuovo della Daunia, che della marina di Chieuti con i suoi stabilimenti balneari e i suoi alberghi che si affacciano sul mare adriatico in congiunzione con l'area garganica.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**Ecosistemi naturali nel PIS 11 Barocco in Terra di Capitanata**

Dal punto di vista naturalistico i comuni inquadrati nella direttrice San Severo – Foggia – Barletta oltre ad essere a ridosso del Parco Nazionale del Gargano, sono caratterizzati dalla presenza di diversi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) riportati in figura 4 ed elencati di seguito:

- IT9110015 "Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore"
- IT9110002 "Valle del Fortore e Lago di Occhito"
- IT9110035 "Monte Sambuco"

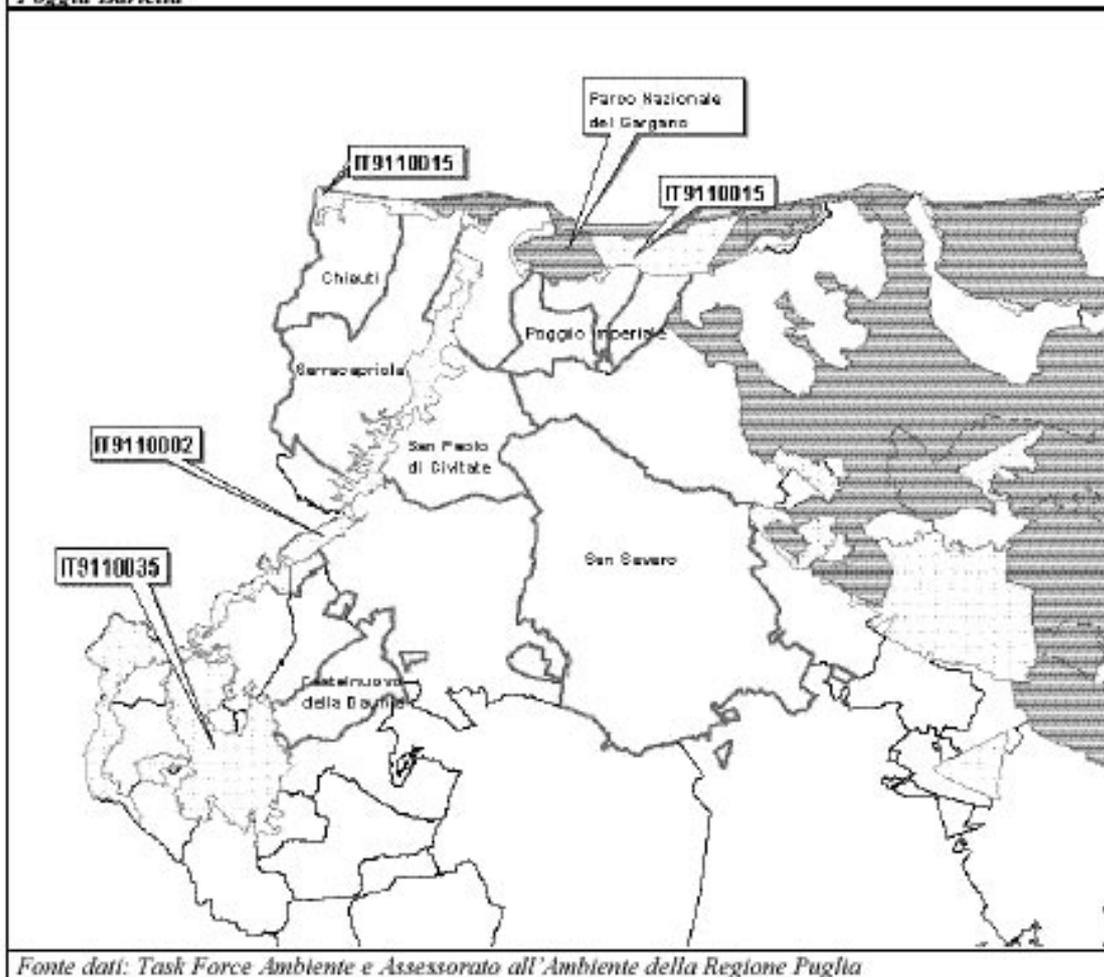
Spingendosi dalla costa verso l'interno si possono distinguere ecosistemi estremamente diversificati tra loro. La costa settentrionale dei comuni di Chieuti e Serracapriola è caratterizzata dalla stretta foce del Fiume Fortore che mette in comunicazione con il mare la vasta laguna salmastra. Quest'ultima è separata dal mare da un cordone ininterrotto di dune sabbiose fra i più estesi al livello nazionale. La vegetazione è rappresentata da ginepri e macchia nella quale si rinviene l'unica stazione pugliese di *Cistus chusii*.

Proseguendo verso l'interno si ritrovano estesi boschi in ottime condizioni vegetazionali, che si sviluppano lungo la Valle del Fortore, attraversata dall'omonimo fiume.

Lungo le sponde del Fortore di particolare valore naturalistico sono le foreste a galleria di Salice bianco e Pippo bianco, inserite fra gli habitat di interesse comunitario della direttiva 92/43/CEE. Gli ecosistemi ripariali che attraversano la valle risultano infine di elevata importanza anche per la presenza della lontra (*Lutra lutra*), specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Fig. 4 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Aree Naturali Protette nella direttrice San Severo - Foggia Barletta



Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

1.6 L'analisi SWOT

Nel complesso l'area presenta alcuni aspetti positivi connessi soprattutto alle risorse ambientali non degradate, alla diffusione di un consistente e ben conservato patrimonio storico-culturale, nonché a tradizioni eno-gastronomiche e folkloristiche ben radicate, che costituiscono pre-requisiti importanti ai fini di una più incisiva valorizzazione dell'area da un punto di vista turistico-culturale.

Tra le maggiori criticità emergono quelle relative all'offerta fortemente specializzata nei segmenti medi e medio-bassi del mercato e non sufficientemente in grado di promuovere e favorire strategie di cooperazione e di integrazione di filiera.

Un fattore critico di debolezza riguarda, inoltre, l'insufficiente capacità di fare sistema tra gli operatori pubblici e privati compromettendo così la visibilità e la costruzione di un'immagine ben identificata e competitiva a livello nazionale ed internazionale.

Un'opportunità importante per favorire l'innovazione e il superamento dei tradizionali punti di debolezza è costituito dal cambiamento dei modelli di consumo orientati in misura crescente verso una domanda di tipo culturale che trova nell'area un significativo elemento di attrazione e integrazione grazie alla presenza di notevoli risorse ambientali e culturali.

Tale opportunità deve essere sfruttata tempestivamente e in maniera innovativa poiché il mercato del turismo culturale, sia pure in crescita, appare caratterizzato dalla presenza elevata di concorrenti nazionali ed esteri.

Di seguito si illustrano i principali aspetti emersi in fase di analisi socio-economica:

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Tabella 11 Analisi SWOT PER IL PIS Barocco Pugliese

| PUNTI DI FORZA | | PUNTI DI DEBOLEZZA | |
|-----------------------|---|--|--|
| ACCESSIBILITA' | <p>Accessibilità logistica esterna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stazioni ferroviarie diffuse presso i comuni più turistici, vicinanza di nodi aeroportuali, vicinanza di porti, buoni collegamenti attraverso autolinee con il resto del paese <p>Accessibilità logistica interna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di approdi turistici; - Buoni collegamenti stradali fra i diversi comuni. <p>Accessibilità informativa interna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di sporadici punti informativi stagionali e legati a gruppi di operatori che hanno interesse a promuovere le loro attività. | <p>Accessibilità logistica esterna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costi di trasporto ancora elevati rispetto ad altre mete nazionali ed internazionali <p>Accessibilità logistica interna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collegamenti insufficienti fra i principali nodi di arrivo dall'esterno (aeroporto, stazioni, porto) e l'area; <p>Accessibilità informativa esterna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente e discontinua attività di marketing dell'area. - Scarsa presenza sulla stampa specialistica, nella cinematografia, negli spot; - Insufficiente diffusione dell'uso delle tecnologie dell'informazione nella fruizione e nella valorizzazione dei beni culturali e turistici (Guide, siti internet, cataloghi informativi, numeri verdi); <p>Accessibilità informativa interna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Punti informativi non riconoscibili, ridotta capacità informativa di area; - Scarsa promozione e comunicazione delle opportunità di svago presenti sul territorio; - Insufficiente attività di formazione, promozione ed assistenza dell'avvio di iniziative, soprattutto giovanili, di produzione e fruizione culturale. | |
| CULTURA | <ul style="list-style-type: none"> - Identità culturale e tradizioni folkloriche vive e presenti; - Ricca offerta culturale, naturalistica e paesaggistica, enogastronomica, di eventi e manifestazioni folcloristiche; - Rilevante presenza di beni culturali riconducibili al periodo | <ul style="list-style-type: none"> - Assenza di coordinamento e integrazione fra le diverse iniziative e di un palinsesto comune secondo una logica di promozione d'immagine unitaria dell'area; scarsa integrazione fra le strutture turistiche e gli operatori culturali | |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | |
|---------------------------------|--|---|
| | <p>barocco del '600 e '700 e di antiche masserie di pregio architettonico; buono stato di conservazione dei centri storici in generale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescente domanda di fruizione dei beni culturali, soprattutto nelle nuove generazioni; - Alta capacità dei sindaci di unire le qualificazioni delle città e il principio di solidarietà; sperimentazione rodata attraverso l'attuazione di URBAN. <p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente sano e presenza di aree protette; - Disponibilità di risorse e stabilimenti termali; - Presenza di costa altamente qualificata dal punto di vista ambientale. <p>Prodotti tipici alimentari ed artigianali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidata tradizione enogastronomica: ottima produzione di vino (Primitivo di Sava e di Manduria); di formaggio, insaccati, olio; Presenza di alcuni prodotti tipici locali di nicchia; - Presenza diffusa sul territorio di produttori artigianali di laboratori in prevalenza alimentari. | <p>in senso lato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata valorizzazione dei beni culturali e delle tradizioni del territorio; - Concentrazione degli eventi nei mesi estivi; - Limitata presenza di spazi e contenitori attivi nell'ambito della produzione e della fruizione culturale; <p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente livello di sicurezza del territorio; - Inadeguata valorizzazione del patrimonio ambientale; - Disordinata urbanizzazione in particolare sul tratto costiero; <p>Prodotti tipici alimentari ed artigianali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata valorizzazione delle produzioni tipiche locali - Insufficiente presenza di laboratori di artigianato locale e di corsi specifici per i locali e per i turisti. |
| <p>SERVIZI TURISTICI</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Offerta ricettiva ben distribuita sul territorio; - Buona diffusione sul territorio di strutture per la ristorazione; buona offerta di coperti e apertura durante l'intero arco dell'anno. - Presenza di interessanti tradizioni da valorizzare a fini turistici (cartapestai, scuola del ricamo, ecc.) - Buona presenza di locali notturni nel periodo estivo, ricca presenza di bar e di sale da thé. | <ul style="list-style-type: none"> - Concentrazione dell'offerta nei segmenti medi e medio-bassi del mercato; - Insufficiente propensione all'associativismo e alla collaborazione pubblico-privata; - Assenza dei grossi capitali di investimento; - Insufficiente dotazione infrastrutturale di base - Insufficiente livello di diversificazione ed integrazione dell'offerta turistica e culturale; - Insufficiente promozione del territorio; - Scarsa presenza di professionalità specializzate nel settore del turismo; - Mancanza di iniziative gastronomiche di scoperta del territorio e di pacchetti di degustazione. |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| Opportunità | Minacce |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Cambiamento dei modelli di consumo e di spesa verso una maggiore domanda di servizi ad elevato contenuto culturale; - Valorizzazione della identità storico-culturale come fattore qualitativo della nuova offerta turistica; - Il cambiamento delle abitudini del turista nazionale e internazionale "più vacanze brevi nell'arco dell'anno"; - Nuovo testo unico sul turismo, legge di riordino del settore dei beni culturali, in particolare la possibilità di integrazione pubblico privato rispetto alla gestione dei beni storico-artistici; - Dinamicità dei nuovi mercati nazionali e internazionali sul segmento del turismo culturale, anche attraverso il ricorso a tecnologie avanzate; - Occasioni di partecipazione delle istituzioni culturali e degli Enti Locali alle reti e ai circuiti nazionali, europei ed internazionali della produzione culturale e dell'offerta turistica. - Passaggio di rilevanti flussi di turisti religiosi e di turisti balneari/ambientali. | <ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza di altre aree regionali, nazionali (Sicilia, Calabria, Toscana, ecc..) e internazionali (Croazia, Grecia); - Concorrenza di prezzo di altre destinazioni internazionali in particolare sulle offerte balneari quali la Grecia, la Croazia, il Mar Rosso, la Turchia, l'Emilia Romagna, ecc.. - Concorrenza con realtà regionali italiane (Toscana, Emilia Romagna) e internazionali, che hanno maturato e sviluppato una sensibilità diffusa (rapporto equo tra prezzo di vendita e qualità totale erogata) per forme di ricezione alternativa legate alle strutture di campagna, di produzione del vino, ecc. - Rallentamento della domanda a seguito della crescente instabilità del contesto politico internazionale |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

2. FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA

L'area PIS si caratterizza nel complesso per la presenza di un ricco patrimonio di beni storico-architettonici relativi al periodo Barocco che appare allo stato attuale non adeguatamente valorizzato rispetto alle potenzialità esistenti, nonché in particolare per la presenza di flussi significativi di turismo (sia pure in gran parte nazionale) che si indirizzano verso l'area attratti soprattutto dalle numerose bellezze paesaggistico-ambientali presenti.

A ciò si aggiunge la presenza di:

- un ricco patrimonio diffuso a forte valenza culturale costituito dalla dotazione qualitativa di masserie, normali e fortificate, e di altri importanti elementi (quali Chiese, Ville, Musei) la cui valorizzazione a fini turistici costituisce una notevole opportunità di sviluppo economico e sociale a vantaggio dell'intera comunità locale;
- un artigianato locale specializzato nelle lavorazioni della carta pesta, ceramica, terracotta, ferro battuto, della "pietra leccese", dei ricami e dei tessuti;
- produzioni tipiche associate ad itinerari gastronomico-culturali e alla diffusione di eventi culturali, fiere, sagre e manifestazioni folkloristiche locali.

Sia pure risultando l'area PIS adeguatamente diversificata dal punto di vista economico-produttivo, il turismo fornisce un contributo particolarmente significativo allo sviluppo socio-economico locale, registrando ricadute importanti anche nei comparti dell'artigianato e del commercio. Ciò grazie alla crescente visibilità e notorietà che l'intera area sta acquisendo negli ultimi anni a livello nazionale a seguito di alcuni specifici eventi nel campo turistico-culturale che hanno contribuito in modo significativo ad attirare l'attenzione del pubblico nazionale sia nell'area di Martina Franca e Francavilla Fontana, sia in particolare sul capoluogo leccese.

Tale processo di promozione dell'area e di crescente visibilità necessita, tuttavia, di un significativo consolidamento dell'immagine e dell'identità locale che appare attualmente frammentata sia territorialmente, sia per quanto riguarda la valorizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio.

La **finalità** principale è, dunque, quella di qualificare ulteriormente gli investimenti di promozione e valorizzazione dell'area, puntando a rafforzare il potere di attrazione del Barocco pugliese ed a consolidare l'offerta complessiva integrata nel più ampio mercato nazionale ed internazionale, facendo leva sui punti di forza e sui principali caratteri distintivi già presenti sul territorio.

L'**obiettivo generale** del PIS Barocco pugliese può essere individuato nella necessità di avviare un processo di sviluppo sostenibile in grado di elevare l'incidenza del settore dal punto di vista del reddito e dell'occupazione attraverso:

- l'integrazione fra il turismo balneare e i beni rurali e culturali, pubblici e privati,
- la valorizzazione delle risorse culturali in senso ampio,
- la promozione di un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla differenziazione e destagionalizzazione della domanda.

Il carattere integrato dell'offerta da consolidare a livello territoriale riguarda al tempo stesso:

- la connessione degli interventi di sviluppo dell'offerta turistica con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali ed agroturistiche presenti nell'area;
- il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazione e degli interventi immateriali accanto a quelli di tutela e di recupero del paesaggio e del patrimonio immobiliare;

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- la capacità di fare sistema da parte dell'insieme delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale;
- i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area.

Il perseguimento degli obiettivi generali (e quindi della finalità PIS) sarà misurabile attraverso il ricorso ad una serie di indicatori di impatto che segnaleranno l'andamento delle seguenti variabili:

- reddito prodotto;
- tassi di occupazione diretta ed indiretta;
- presenze turistiche nazionali ed estere;
- investimenti promossi nell'area con particolare riguardo a quelli di finanza di progetto
- investimenti privati attratti nell'area;
- incremento dei consumi;
- numero di nuove iniziative economiche nell'area dei servizi turistico - culturali.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

3. IDEE FORZA E STRATEGIE D'INTERVENTO

La costruzione dell'idea forza del PIS muove dalla volontà di puntare sulla valorizzazione dei principali beni storico-culturali presenti sul territorio, al fine di promuovere l'intero paesaggio dei territori interessati nelle sue diverse forme ed articolazioni.

Tale obiettivo presuppone:

- una notevole specializzazione di funzioni e di competenze professionali nei beni/contenitori oggetto degli interventi: ognuno di essi, infatti, deve porsi come punto di riferimento, per la tipologia di beni, attività e servizi culturali che offre, per i diversi centri di offerta culturale di cui si delinea l'emersione nelle modalità di avvio individuate nel programma PIS;
- l'individuazione di azioni progettuali in grado d'integrarsi, per tematica e finalità, con l'insieme delle tipologie di interventi previste nell'ambito del PIS, e di amplificarne le potenzialità di successo in termini di performance economiche e sociali;
- uno sviluppo di singole attività e servizi culturali che privilegi la valorizzazione del patrimonio diffuso in un nesso di complementarità con quella di alcuni beni culturali *classici*, già fra i capisaldi del patrimonio culturale regionale, con l'obiettivo strategico di realizzare pacchetti integrati di offerta turistico culturale idonei a soddisfare quanto più possibile target di utenza diversificati ed esigenti.

L'elevata estensione territoriale che caratterizza il PIS Barocco Pugliese, nonché l'elevato numero di comuni facenti parte dell'itinerario rischia di generare consistenti difficoltà dal punto di vista della gestione dei programmi di valorizzazione e di promozione del territorio. Da qui scaturisce la necessità di suddividere l'intero territorio, almeno nella fase iniziale di avvio e di prima attuazione del Programma, in due poli territoriali o sub-direttrici di rilievo all'interno delle quali promuovere l'insieme delle attività così come in precedenza delineate.

L'analisi socioeconomica condotta in precedenza, nonché l'esame delle risorse presenti sull'intero ambito territoriale, hanno condotto alla individuazione di due direttrici principali di intervento che interessano:

- l'area leccese da un lato,
- ed il territorio intorno al comune di Martina Franca e Francavilla Fontana dall'altro.

A queste direttrici si aggiunge la direttrice dell'Alto Tavoliere con le sue peculiarità e caratteristiche locali che contribuisce a completare l'offerta barocca del territorio regionale.

Il programma di promozione e di valorizzazione dovrà quindi essere presentato in relazione alle direttrici territoriali suindicate, tenendo conto delle risorse e delle specificità turistiche e storico-culturali che interessano il territorio di riferimento.

L'area del PIS Barocco appare costituita nel complesso da una molteplicità di risorse legate all'ambiente, ma anche alla storia ed alla cultura che contribuiscono a caratterizzarla in modo omogeneo e distintivo rispetto ad altri territori della regione:

- il patrimonio diffuso di beni artistico-culturali costituiti dalle chiese, castelli, conventi, antichi palazzi etc., e da numerose altre testimonianze della storia e della civiltà che bene si associano alle bellezze paesaggistiche ed ambientali caratterizzanti l'intero itinerario del barocco pugliese;
- una rete museale di particolare interesse dal punto di vista archeologico, artistico e delle tradizioni popolari;
- un patrimonio ampio e diffuso sul territorio costituito da masserie e ville antiche di significativa valenza culturale, nonché di elevata potenzialità dal punto di vista dello sviluppo turistico-commerciale;

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- un artigianato artistico di grande pregio, grazie alla presenza di attività tramandate nei secoli come ad esempio la lavorazione del ferro battuto, della terracotta e delle ceramiche artistiche, della lavorazione della cartapesta, della pietra leccese, dei tessuti e ricami;
- un'ampia varietà di produzioni tipiche e di itinerari gastronomico-culturali legati a piatti e menù di antica tradizione locale, nonché alla specifica vocazione agricola basata sulla produzione di vini e di olio di elevati livelli qualitativi trova nella ricchezza delle sagre e delle manifestazioni di tradizione popolare un importante elemento di valorizzazione.

Ciascuna di queste risorse appare allo stato attuale inadeguatamente valorizzata nell'ambito di una strategia efficace che integri il patrimonio storico, culturale ed ambientale dell'area ai fini di una più consistente crescita sociale, economica e culturale.

Secondo l'approccio metodologico perseguito, e sulla base delle informazioni sui territori del barocco pugliese raccolte e analizzate, *l'idea forza del PIS Barocco Pugliese può essere individuata nella costruzione di un sistema turistico integrato (sistema integrato di offerta turistica, connubio fra mare, enogastronomia, arte e cultura) basato sulla valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale, sul recupero e valorizzazione di beni contenitori da destinare ad attività turistico-culturali, e sulla più ampia qualificazione dell'offerta complessiva a livello turistico, artigianale ed ambientale.*

L'idea-forza mira a favorire lo sviluppo di un sistema di offerta che fa leva sulle tipicità dell'area, attraverso l'integrazione delle risorse culturali territoriali con le altre risorse esistenti, nonché con la valorizzazione delle strutture ricettive pensate come modelli originali di ospitalità e di riqualificazione dell'offerta complessiva.

La necessità di consolidare la vocazione turistica dell'area attraverso un programma integrato di promozione e di valorizzazione appare connessa alle attuali caratteristiche del turismo locale che risulta nel complesso ancora fortemente sottodimensionato rispetto alle concrete elevate potenzialità sia dal punto di vista dei mercati di riferimento (ancora in gran parte nazionali e regionali), sia in relazione allo sviluppo di forme aggiuntive a quelle del turismo estivo in grado di ridurre l'attuale elevata stagionalità e concentrazione della domanda durante i mesi estivi.

Lo sviluppo dell'idea forza appena delineato prevede comunque un ruolo significativo per quanto concerne il turismo estivo che diviene fattore strategico idoneo a garantire il successo del PIS: il turismo estivo, che cattura la quota prevalente di flussi turistici nell'area del PIS Barocco Pugliese, ha ormai raggiunto dimensioni di tutto rilievo in diversi ambiti territoriali del PIS (Nardò, Martina Franca, Polignano, Alberobello), può rappresentare quindi un vero e proprio motore di sviluppo per il presente Programma attraverso il ricorso a peculiari azioni di *marketing* e di comunicazione. Tali azioni, dovranno essere costruite in maniera tale da rendere immediata la percezione del luogo di visita come attraente non solo per la qualità delle risorse naturali (supportata, fra l'altro, da un rapporto qualità/prezzo ancora relativamente conveniente nonostante l'indubbio "miglioramento d'immagine" degli ultimi anni dovuto a riconoscimenti ufficiali di valenza nazionale), ma anche come parte integrante di un prodotto turistico culturale originale e dalle diverse sfaccettature.

Naturalmente, poiché il turismo estivo è per natura di tipo stagionale, all'obiettivo delle strategie di *marketing* e comunicazione di portare il turista nel mondo del Barocco Pugliese deve affiancarsi quello di prolungare il periodo di arrivo di consistenti flussi turistici. In questa direzione si rivela determinante la comunità locale chiamata a rivestire un ruolo attivo e partecipe rispetto agli obiettivi del Programma anche per quanto concerne la promozione, fruizione e valorizzazione delle risorse locali in un più ampio periodo dell'anno rispetto a quello tipicamente estivo.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

In funzione di quanto su indicato, la strategia di intervento mira a consolidare l'identità comune del territorio dal punto di vista turistico-culturale attraverso la specializzazione delle funzioni di promozione e di valorizzazione sia in relazione ai beni sui quali si interviene direttamente in termini di tutela e di restauro, sia in particolare per quanto concerne l'insieme delle risorse storico-culturali, paesaggistiche, artigianali, eno-gastronomiche presenti sul territorio del PIS.

In definitiva, la strategia che si intende perseguire per favorire un aumento della domanda turistica nei territori del PIS Barocco Pugliese, è quella di agire sulle funzioni da attivare anzitutto nei poli di offerta culturale turistica della filiera trainante del Barocco perché essi diventino motori di sviluppo economico e sociale dell'area PIS nel suo complesso, con particolare enfasi alle funzioni di gestione e fruizione, nonché allo sviluppo di servizi culturali, turistici e commerciali ad elevato valore aggiunto.

In particolare la strategia si basa sulla individuazione di interventi volti al:

- recupero del patrimonio storico-architettonico esistente finalizzato anche alla individuazione di "contenitori" di eventi e manifestazioni turistico-culturali
- qualificazione delle infrastrutture di specifico interesse per il settore turistico
- valorizzazione e promozione del contesto ambientale e storico-culturale che caratterizza il territorio in oggetto.

Si sottolinea che la realizzazione degli interventi di natura ambientale ricadenti all'interno delle Aree Protette Regionali deve essere vincolata alla loro istituzione formale ed alla costituzione dei relativi Organi di Gestione.

Perché l'idea forza sia coerente con gli obiettivi di sviluppo integrato, l'intreccio di azioni di diversi interventi può innescarsi attraverso la scelta di alcuni tematismi fra i molti in linea teorica caratterizzanti l'area PIS, cercando d'individuare quelli il cui sviluppo sia d'interesse diffuso, con la possibilità d'innescare, già in fase di avvio, un consistente coinvolgimento di una pluralità di soggetti, pubblici e privati, nel perseguimento di obiettivi di sviluppo specifici fortemente condivisi, e di produrre un intreccio articolato di diverse azioni per la realizzazione di progetti di promozione integrata dei territori implicati.

Per il PIS Barocco Pugliese, l'intreccio di azioni di diversi interventi da attivare nei contenitori selezionati è stato orientato alla scelta dei seguenti tematismi:

- Tematismo storico-archivistico, idoneo a rafforzare l'identità storico-culturale dei luoghi implicati ma anche a testare la capacità del PIS Barocco Pugliese d'inserirsi in azioni progettuali a vocazione transnazionale;
- Tematismo musicale e teatrale, supportato dalla presenza di contenitori adatti ed idoneo ad innescare un forte legame del PIS Barocco Pugliese con gli altri PIS attraverso l'ideazione di progetti integrati di offerta musicale multigenere;
- Tematismo artigianato e dei mestieri, sul quale ideare un percorso educativo di orientamento per scolaresche, alla scoperta dei lavori artigianali locali e della professione dell'archeologo.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

4. LINEE D'INTERVENTO E TIPOLOGIE DI AZIONI

4.1 Obiettivi specifici e linee di intervento

Dalla strategia orientata al consolidamento di un'identità turistico-culturale locale discendono i seguenti obiettivi specifici che rispondono all'esigenza di tutela e di valorizzazione del patrimonio storico-culturale del barocco pugliese, ma allo stesso tempo alla necessità di innovare e qualificare l'offerta complessiva attraverso l'integrazione crescente delle risorse naturali con quelle storico-architettoniche:

- sostenere lo sviluppo dei territori tutelando e valorizzando le risorse ambientali e storico-culturali
- promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale;
- incentivare uno sviluppo di singole attività e servizi culturali che privilegi la valorizzazione del patrimonio diffuso in un nesso di complementarità con quella di alcuni beni culturali *classici*;
- rafforzare la creazione di un'identità collettiva omogenea del territorio a livello economico e sociale;
- innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali.

L'individuazione delle linee di intervento viene svolta in modo coerente con l'individuazione dell'idea forza, della strategie di intervento e degli obiettivi generali e specifici. In particolare le linee di intervento tengono conto delle specificità emerse nella fase di analisi socioeconomica, nonché dei principali punti di forza/debolezza e dei rischi/opportunità definiti nel capitolo primo.

Sulla base di quanto analizzato in precedenza vengono individuate cinque linee di intervento così definite:

- valorizzazione del patrimonio culturale
- valorizzazione del patrimonio ambientale
- miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- rafforzamento e sviluppo dei sistemi turistici territoriali
- valorizzazione del capitale umano e sviluppo imprenditoriale.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi che sottolinea il contributo di ciascuna Linea di Intervento al perseguimento degli obiettivi specifici del Programma.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| OBIETTIVI SPECIFICI | LINEA DI INTERVENTO |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - sostenere lo sviluppo dei territori tutelando le risorse ambientali e storico-culturali - promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale - rafforzare la creazione di un'identità collettiva omogenea del territorio a livello economico e sociale - innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali | valorizzazione del patrimonio culturale |
| <ul style="list-style-type: none"> - sostenere lo sviluppo dei territori tutelando le risorse ambientali e storico-culturali - promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale - rafforzare la creazione di un'identità collettiva omogenea del territorio a livello economico e sociale - innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali | valorizzazione del patrimonio ambientale |
| <ul style="list-style-type: none"> - promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale - innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali | miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici |
| <ul style="list-style-type: none"> - promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale - rafforzare la creazione di un'identità collettiva omogenea del territorio a livello economico e sociale - innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali | rafforzamento e sviluppo dei sistemi turistici territoriali |
| <ul style="list-style-type: none"> - innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali - promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale | valorizzazione del capitale umano e sviluppo imprenditoriale. |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

4.2 Azioni ammissibili: coerenza e pertinenza delle strategie del PIS Barocco Pugliese rispetto al POR Puglia 2000/2006

L'individuazione delle diverse tipologie di azioni che è possibile realizzare viene sintetizzata nello schema seguente che evidenzia per ciascuna di esse la connessione sia con le linee di intervento, sia con le Misure POR attivabili nell'ambito del PIS.

| Linee d'intervento del PIS Barocco Pugliese | Tipologie di azioni del PIS | Coerenze con le misure POR |
|---|---|---|
| A) Valorizzazione del patrimonio culturale | Valorizzazione, restauro e recupero funzionale di spazi e strutture di pregio e interesse storico-architettonico da destinare o adattare ad attività promozionali e di servizio al territorio, o ad attività di formazione professionale, laboratori didattici, contenitori culturali | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi". |
| | Valorizzazione, restauro e fruizione di manufatti di valore storico-architettonico | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi". |
| | Valorizzazione del patrimonio archeologico dell'area attraverso la realizzazione, il recupero e l'ammodernamento di parchi e musei archeologici. | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi". |
| | Interventi di valorizzazione e fruizione del paesaggio attraverso il recupero e la segnalazione di antichi tratturi, insediamenti rupestri per la realizzazione di percorsi turistici di fruizione. | Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" |
| | Interventi di recupero e riqualificazione di aree ed edifici rurali di interesse paesaggistico e culturale (insediamenti rupestri, cappelle e chiese rurali, laboratori e orti botanici, musei) | Misura 2.2. "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" |
| | Azioni di sostegno ed incentivazione all'avvio di nuove attività imprenditoriali ed all'innovazione: sostegno al consolidamento e l'innovazione degli operatori attualmente presenti nel settore del restauro, artigianato, vecchi mestieri, servizi di fruizione, valorizzazione dei beni culturali | Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse" |
| | Interventi a sostegno dell'imprenditoria locale (ad esempio recupero unità abitative in centri storici con la realizzazione di attività tradizionali artigianali, artistiche e commerciali che consentano il reinsediamento e la valorizzazione di centri urbani e rurali di particolare interesse storico e permettano il recupero delle tradizioni tipiche locali). | Misura 4.17 "Aiuti al commercio" |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | |
|--|--|--|
| | Sostegno di immobili a particolare valenza storica siti in borghi rurali e/o centri antichi, da destinare alla fruizione turistico-ricettiva, e recupero di questi per la realizzazione di strutture ricettive, di ristoro e ricreative, soprattutto identificate in modelli originali di ospitalità, da realizzare anche attraverso l'acquisizione di immobili da parte degli Enti Territoriali | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| B) Valorizzazione del patrimonio ambientale | Interventi per la conservazione, la valorizzazione e fruizione dei beni naturali e ambientali, anche da destinare a musei, orti botanici, ecc. | Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali" Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" |
| | Interventi finalizzati alla limitazione dei fattori di disturbo ambientale, inquinamento visivo, miglioramento dei consumi energetici e miglioramento della mobilità. | Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" |
| | Integrazione di attività di agriturismo e/o produzione di prodotti enogastronomici tipici del territorio del PIS | Misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" |
| C) Rafforzamento e sviluppo dei sistemi turistici | Interventi di potenziamento delle infrastrutture riguardanti la fascia costiera a supporto del turismo balneare: strade, rete viaria, porto turistico, attrezzature e arredi balneari, impianti di pubblica illuminazione | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| | Qualificazione, ampliamento e realizzazione di servizi e attrezzature complementari connessi alle infrastrutture e strutture turistico-ricettive e di fruizione della risorsa mare: piste ciclabili, parcheggi, arredo urbano, arredi balneari. | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| | Interventi di potenziamento delle infrastrutture (strade, rete viaria), di qualificazione, ampliamento e realizzazione di servizi e attrezzature complementari connessi alle infrastrutture e alle strutture turistico-ricettive e di fruizione (parcheggi, attrezzature, arredi urbani) riguardanti zone ad altissimo impatto turistico | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| | Realizzazione di servizi a supporto del turismo balneare e sportivo del mare, con la messa a disposizione di attrezzature per lo sport (canoe, windsurf, etc.) | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| | Supporto alla creazione di centri sportivo-naturalistici, centri per l'equitazione, creazione di piste turistiche e percorsi ciclabili | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| | Qualificazione di strutture turistico-ricettive in linea con gli obiettivi programmatici previsti dal PIS: alberghi, residenze turistico-alberghiere, residence, modelli originali di ospitalità | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| | | |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | |
|---|---|--|
| | Qualificazione, ampliamento e realizzazione di servizi e attrezzature complementari connessi alle strutture turistico-ricettive: spazi e locali per attività ricreative, piccoli impianti sportivi, servizi termali e di benessere per la persona, servizi per il pescaturismo | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| D) Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici | Servizi di accoglienza, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione e punti di informazione turistica, per la valorizzazione e comunicazione del patrimonio turistico-culturale-ambientale attraverso le nuove tecniche di comunicazione multimediale. | Misura 6.2 "Società dell'informazione" |
| | Azioni di animazione del territorio (mostre, eventi, cultura dell'ospitalità, tradizione e arte culinaria enogastronomia, tradizioni popolari, fiere paesane, spettacoli: musica, teatro, danza, etc.) | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | Realizzazione di un sistema telematico, di raccordo ai sistemi esistenti, per la promozione e la commercializzazione dell'itinerario da gestire in collaborazione con gli operatori economici privati. | Misura 6.2 "Società dell'informazione" Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" |
| | Analisi degli elementi qualificanti del territorio per la valorizzazione, promozione e comunicazione del patrimonio turistico-culturale-ambientale, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione multimediale (Marchio, piano marketing territoriale per il network turistico, attività di comunicazione e pubblicizzazione, promozione editoriale, ambasciate all'estero.) | Misura 6.2 "Società dell'informazione" |
| | Realizzazione di musei del territorio semi-virtuali (attività di ricerca, di esposizione, di consulenza, di comunicazione, di organizzazione di eventi) mirato alla valorizzazione del patrimonio turistico-culturale-ambientale dell'area PIS, ai fini della fruizione turistica e didattica delle altre realtà museali sparse per il territorio. | Misura 6.2 "Società dell'informazione" |
| | Laboratori didattici multimediali sulle arti e sul patrimonio culturale e ambientale (aree protette, siti archeologici, etc.) | Misura 6.2 "Società dell'informazione" |
| | Interventi di promozione: manifestazioni a carattere regionale intese a valorizzare le tradizioni culturali ed in particolare gli itinerari turistico-culturali. | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | Attività promozionali e pubblicitarie comprensoriali | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | Manifestazioni convegnistiche per la maggiore conoscenza del territorio pugliese | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | |
|--|---|--|
| | Incentivi per la stampa di brochure | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | Promozione servizi turistici attraverso le nuove tecnologie (servizi <i>turismatici</i>) | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | Rete tra <i>tour operator</i> finalizzata alla internalizzazione dell'offerta turistica e l'attivazione di flussi turistici verso il territorio | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| E) Valorizzazione del capitale umano e sviluppo imprenditoriale | Formazione a giovani disoccupati ed adulti inoccupati | Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse"; Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse" Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" |
| | Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e creazione di imprese | Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" |
| | Formazione iniziale e continua alla pubblica amministrazione | Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" |
| | Formazione post-qualifica | Misura 3.7 "Formazione superiore" |
| | Istruzione e formazione tecnica-superiore | Misura 3.7 "Formazione superiore" |
| | Formazione continua | Misura 3.9 "Sviluppo e competitività" |

Le tipologie di interventi attivabili nell'ambito delle Misure POR individuate mirano nel complesso a favorire uno sviluppo integrato che lega gli obiettivi di tutela e fruizione dei beni culturali alla più ampia valorizzazione del contesto culturale, economico e sociale del territorio. Perseguire l'obiettivo di sviluppo del sistema tramite la valorizzazione del patrimonio culturale significa potenziare le funzioni di valorizzazione stesse raggruppabili nelle seguenti tipologie: capacità di carico, tutela e conservazione, gestione e fruizione, accessibilità, ricettività, servizi culturali e turistici, promozione.

La tabella seguente propone lo schema generale di riferimento del rapporto funzioni di valorizzazione/tipologie di intervento da predisporre in considerazione delle peculiarità del territorio PIS e degli obiettivi specifici.

Tale schema consente in particolare di raggruppare le diverse funzioni di valorizzazione in base alle tipologie di intervento attivabili mediante il ricorso alle Misure del POR e riconducibili alle seguenti cinque categorie: infrastrutture, regimi di aiuto per le imprese, servizi, formazione, interventi per la diffusione della Società dell'Informazione.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

ESEMPIO DI MATRICE "FUNZIONI DI VALORIZZAZIONE" / "TIPOLOGIE DI INTERVENTO"

| | Capacità di carico | Tutela/conservazione | Grasione/ fruizione | Accessibilità | Reattività | Servizi culturali, turistici e commerciali | Promozione |
|---|--|--|---|--|---|--|--|
| Infrastrutture pubbliche | Depositori Interventi di riqualificazione urbana Bonifica aree degradate | Restauri Interventi di recupero funzionale Attività di recupero | Interventi di allineamento di Spazi espositivi, Book shop, Caffetteria | Viabilità Aree di pertinenza Parcheggi | | | Potenziamento visibilità interna e segnalatoria per valorizzare i siti di interesse |
| Regimi di aiuto | | | Forme innovative di gestione dei siti archeologici e dei beni culturali Servizi qualificanti legati alla fruizione (guide, seminari, mostre, ecc.) | | Nuova reattività in strutture riadattate Riqualificazione della reattività esistente | Visite guidate, organizzazione di convegni ed eventi, punti vendita e punti ristoro Servizi turistici complementari alla reattività Marketing di copie d'oggetti d'arte, Artigianato artistico Servizi (traduzioni, ecc.) Prodotti alimentari di qualità (creazione di marchi territoriali, itinerari enogastrici, ecc.) | Tago poltri sul PIS nel "contenitori portuali" |
| Servizi pubblici | | | Spazio per eventi artistici e musicali connessi al PIS Archivi storici e centri culturali | Sportelli unici | | Iniziativa artistico-culturale (rappresentazioni, convegni, ecc.) Iniziativa di divulgazione Eventi massimali | Iniziativa di animazione sui locali che esterne (fiere di prodotti agricoli, esposizioni artigianali o concorsi itineranti, ecc.) Marketing territoriale sui circuiti informativi Promozione di itinerari integrati aree costiere-aree interne Materiale promozionale sull'edilizia contesa |
| Formazione e politiche rivolte alle persone | | Formazione di operatori specializzati nel restauro e manutenzione dei beni Manutenzione del verde nei giardini storici e nelle aree archeologiche | Formazione agli operatori culturali | | Formazione agli operatori turistici Visite con intenti didattici | Scavi "aperti": campagne di scavi e restauri con tecniche innovative e azioni dimostrative per il pubblico | |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| | | | | | | | |
|---------------------------|--|--|---|--|--|---|--|
| Società dell'informazione | | | Applicazioni multimediali (audio e ricostruzioni virtuali) Servizi telematici di informazione, vendita prenotazioni, vendita biglietti, ecc. | Accessibilità virtuale a Castelli, Palazzi e Chiese dell'area mediante postazioni informatiche | | Innovative Servizi innovativi di vendita di pacchetti turistici | |
|---------------------------|--|--|---|--|--|---|--|

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**4.3 Criteri di selezione nell'individuazione di interventi puntuali nell'ambito di ciascuna misura**

I criteri di selezione degli interventi proposti nell'ambito del PIS vengono individuati in stretta connessione con i criteri definiti nel QCS per l'Asse II, nonché con gli obiettivi ed i criteri di selezione già definiti nell'ambito del POR Puglia e del relativo Complemento di Programmazione.

Nell'individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito del PIS Barocco, i criteri di selezione dovranno essere idonei a garantire la qualità dei progetti stessi e la massimizzazione dell'impatto sullo sviluppo locale, in coerenza di quanto stabilito nell'ambito del QCS nel periodo di programmazione 2000-2006.

In tal senso gli elementi da considerare per la definizione dei criteri di selezione, con particolare riferimento agli interventi di tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali, sono i seguenti:

- inserimento del singolo intervento in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo culturale e funzionale nell'area PIS, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, inclusi i servizi turistici;
- piena fruibilità dei beni da parte della popolazione locale e dei turisti, garantendo un livello adeguato di servizi alla visita, con attenzione alle esigenze delle famiglie, tenuto conto delle diverse tipologie di beni oggetto di intervento e del conseguente diverso livello di domanda e delle diverse potenziali modalità di fruizione;
- accessibilità del bene oggetto di intervento sia quanto tale (ad esempio apertura pubblica) sia su scala territoriale (reti materiali e immateriali);
- miglioramento del capitale umano locale (ad esempio, previsione di specifici programmi di coinvolgimento delle popolazioni locali in attività culturali; azioni di sensibilizzazione per favorire la partecipazione femminile alle attività formative);
- partenariato (in relazione, per esempio, alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali di impegni di gestione congiunta del patrimonio diffuso sul territorio e nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali produttive e culturali);
- coinvolgimento dei privati sia nella fase di investimento, sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
- sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio-lungo periodo (attraverso l'individuazione del soggetto preposto alla gestione, la verifica dei costi di gestione dell'intervento, non limitata alla manutenzione ordinaria del bene, e la verifica dei ricavi di gestione, dove applicabili: in caso di sbilancio di esercizio verifica delle condizioni e degli impegni amministrativi e finanziari che garantiscano la fruibilità del bene, anche prevedendo, laddove opportuno, forme di gestione associate tra enti locali, amministrazioni centrali e soggetti privati);
- sostenibilità organizzativa degli interventi (attraverso la previsione del numero e della qualificazione delle professionalità da impiegare in fase di cantiere e di esercizio e l'indicazione dei fabbisogni formativi del personale da impiegare nella gestione).

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

In particolare, i criteri di selezione da adottare nella valutazione degli interventi proposti fanno riferimento all'elemento di raccordo con le specificità del PIS, con particolare riferimento al carattere integrato dell'idea forza, nonché agli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente. A livello di Misure e singole azioni, si farà riferimento ai criteri di selezione individuati nel Complemento di Programmazione per ciascuna Misura utilizzata nel finanziamento del PIS Barocco, facendo inoltre ricorso ad eventuali criteri aggiuntivi nella logica di una maggiore caratterizzazione delle indicazioni del Complemento di Programmazione rispetto agli obiettivi del PIS Barocco.

Ciò premesso, le Misure del POR Puglia attivabili nel PIS Barocco Pugliese sono le seguenti:

Misure del POR che finanziano il PIS BAROCCO PUGLIESE

- 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.
- 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.
- 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
- 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.
- 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.
- 3.7 Formazione Superiore.
- 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.
- 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.
- 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.
- 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.
- 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.
- 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.
- 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
- 4.17 Aiuti al commercio
- 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.
- 6.2 Società dell'informazione.
- 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.

Di seguito si riportano i criteri di selezione delle operazioni per ciascuna Misura:

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**Asse I Risorse naturali****Misura n° 1.6 - Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR)**

La Misura prevede quattro linee di intervento, ma concorre solo per le linee 2, 3 e 4b al finanziamento di Progetti Integrati Settoriali.

LINEA DI INTERVENTO 2

Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

Criteri di selezione

I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti dalla linea di intervento:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 20 punti
- Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43: fino a 15 punti
- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione: fino a 15 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione: fino a 10 punti
- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'*Action Plan*: fino a 15 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 25 punti.

LINEA DI INTERVENTO 3

Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

Operazione a regia regionale.

Criteri di selezione:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 15 punti
- Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo: fino a 10 punti
- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia: fino a 10 punti
- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati: fino a 10 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.): fino a 10 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 20 punti
- Continuità nella gestione e nell'intervento: fino a 15 punti.

Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

LINEA DI INTERVENTO 4**4 b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi**

Criteri di selezione:

- compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale: fino a 40 punti
- dimensione del target di riferimento: fino a 20 punti
- economicità e congruità dei costi (da valutare secondo la dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e del costo unitario in termini di Euro/ab. residente di cui al target di riferimento dell'intervento stesso): fino a 40 punti.

Misura n° 1.10 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati.

Criteri di selezione:

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità: fino a 10 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti
5. Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali: fino a 15 punti.

Asse II Risorse culturali

Per l'asse II il PIS Barocco Pugliese fa propri, a livello orizzontale, i criteri di ammissibilità e selezione per il settore dei beni culturali di cui alla delibera CIPE 36/2002 ("riparto risorse aree depresse 2002 – 2004"), confermando e dando più incisività ai criteri orizzontali stabiliti per tutte le iniziative progettuali a valere sul PIS. La coerenza programmatica dei progetti d'investimento e la valorizzazione di risorse culturali ai fini di sviluppo, quindi, è definita alla luce dei seguenti elementi, sulla base dei quali deve essere verificata l'ammissibilità degli interventi:

- carattere integrato degli interventi definito da:
 - progetti relativi a un insieme di risorse culturali presenti sul territorio locale;

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- progetti che prevedono, oltre al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, interventi di sistemazione di aree di pertinenza specifica (aree verdi, piazze, ecc.);
- progetti che prevedono interventi d'integrazione di "filiera" culturale (tutela, valorizzazione, fruizione, formazione, promozione di attività culturali).
- individuazione della destinazione d'uso e/o funzionale dei beni oggetto d'intervento (dopo il completamento dell'investimento), con particolare riferimento agli effetti previsti di tale destinazione sui livelli e la qualità della fruizione e sulle attività culturali e produttive direttamente collegate;
- individuazione del modello di gestione dell'intervento nella fase di esercizio e funzionamento, con indicazione dei soggetti responsabili della gestione e degli elementi di sostenibilità istituzionale (rapporti funzionali fra soggetti proprietari, soggetti competenti per la tutela e la valorizzazione, soggetti di gestione) e organizzativo funzionale (risorse e organizzazione per il funzionamento).

A livello di misure e singole azioni si fa riferimento ai criteri di selezione individuati nel CdP per ciascuna Misura dell'Asse II con l'obiettivo operativo "d'individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dal PIS", attribuendo in alcuni casi ad essi un diverso ordine di priorità ed incrementandoli con eventuali criteri aggiuntivi nella logica di personalizzazione delle indicazioni del CdP rispetto al PIS Barocco.

Misura n° 2.1 - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali – azioni a), d).

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali che insistono nel territorio pugliese.

Criteri di selezione delle singole operazioni:

- rilevanza storico-culturale del bene in termini di connessione dal punto di vista storico-artistico: il bene su cui si vuole intervenire è in connessione storico-artistica con una delle risorse cardine del PIS Barocco Pugliese, oppure s'inserisce agevolmente in uno degli itinerari secondari di diramazione (es. itinerario dei luoghi di culto): fino a 20 punti
- piano di gestione per assicurare la fruibilità del bene a regime: fino a 25 punti
- completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera; si vuole evitare il mero finanziamento di lotti funzionali, il recupero fine a se stesso, e favorire le proposte che, oltre ai necessari interventi di recupero per la piena funzionalità dei beni, prevedano la realizzazione di interventi di valorizzazione idonei a rendere tali beni non solo culturalmente, ma anche socialmente ed economicamente fruibili e, sostanzialmente, in grado di rispondere all'esigenza primaria dei PIS d'incremento dell'utenza turistica: fino a 20 punti
- grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero: fino a 15 punti
- cantierabilità dell'intervento: livello progettuale (studio di prefattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo in fase di attuazione), assetti proprietari e gestionali, disponibilità del bene, sistema di vincoli e tutela, coerenza tra destinazione d'uso prevista e attuale: fino a 10 punti

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali: fino a 10 punti.

Misura n° 2.2 - Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FEOGA – Sez. Orientamento)

La Misura prevede interventi finalizzati a sostenere la rivitalizzazione dei borghi rurali attraverso interventi di tutela e recupero del paesaggio agrario e rurale. Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, spesso provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, ecc.) distinti e separati dai centri urbani, i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo. Sono escluse le frazioni e le contrade.

Criteri di selezione:

Le domande presentate da privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 20 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: 10 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 20 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 20 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti.

Le domande presentate da enti pubblici locali saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Partecipazione finanziaria degli Enti pubblici locali agli investimenti (solo per interventi su patrimonio pubblico) con apporto di cui all'art. 37 della L.R. 13/2000 dell'investimento totale ammissibile: fino a 20 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 15 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 15 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

Misura n° 2.3 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

La Misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Si ritiene opportuno, inoltre, introdurre condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di punteggi premiali per progetti formativi inerenti tematiche ambientali quali il recupero di tecniche costruttive locali tradizionali.

Criteri di selezione:

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

1. Struttura del progetto: fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
2. Economicità: fino a 10 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza fino a 15 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione) fino a 25 punti.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

1. Struttura del progetto: fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità: fino a 10 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione) fino a 25 punti.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

1. Compartecipazione privata: fino a 20 punti
2. Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale: fino a 30 punti
3. Presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale: fino a 15 punti

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

4. Presenza femminile: fino a 15 punti
5. Grado di innovazione: fino a 20 punti.

Asse III Risorse umane

Valgono, per l'Asse III, i criteri di selezione stabiliti nel CdP, con le specificazioni ed adattamenti di seguito indicate per alcune azioni.

Misura n° 3.7 - Formazione superiore (FSE)

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Le azioni suindicate verranno predisposte tramite la pubblicazione di bandi specifici a cura del Ministero competente sulla base di aree prioritarie di interesse individuate in ambito nazionale. Al riguardo i soggetti presenti sul territorio del PIS sono chiamati ad individuare i fabbisogni formativi di interesse nell'ambito di tali aree prioritarie. L'attuazione delle azioni suindicate verrà predisposta a valere su risorse rivenienti dal POR Puglia ed in aggiunta da altre fonti nazionali.

Criteri di selezione:

- Struttura del progetto fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 10 punti
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 10 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Misura n° 3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)

Azione a): Formazione continua per le PMI

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione

Criteri di selezione:

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti;
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- 2. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti
- 3. Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti
- 4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione: fino a 20 punti.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirate alla creazione di nuovi skill professionali ed all'inserimento lavorativo di sostegno e supporto a programmi di innovazione di processo e/o di prodotto delle imprese rispondenti alle politiche di tutela, recupero e valorizzazione dei beni culturali e ambientali attraverso azioni di promozione che utilizzino strumenti multimediali.

Misura n° 3.10 - Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)**Azione a) Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative**

I Criteri di selezione sono:

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - Coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - Qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentaltà, elementi oggettivi di verifica;
 - Occupabilità: risultati/impatti attesi diretti e indiretti sui destinatari finali;
2. Economicità: fino a 25 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 20 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione: fino a 20 punti.

Misura n° 3.14 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata

Criteri di selezione

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
 - risultati attesi diretti sugli occupati e nelle imprese
2. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti
3. Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 15 punti
4. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 10 punti.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirata allo sviluppo di conoscenze e competenze tecniche, economiche e professionali per l'avvio di nuove attività di impresa nel settore della tutela, del recupero e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP per ciascuna delle Misure dell'Asse coinvolte nel PIS Barocco Pugliese. Si riportano, per le misure di seguito specificate, alcune indicazioni particolarmente attinenti al PIS in oggetto.

Misura n° 4.9 - Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA – sezione orientamento)

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP dove, fra l'altro, è già prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA (Piano di Miglioramento Aziendale), in relazione ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico – artistico – architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri evidenziati nel CdP).

Criteri di ammissibilità:

- a) Redditività dell'azienda agricola: fino a 25 punti
- b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali: fino a 50 punti
- c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore: fino a 25 punti

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

1. nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.
2. nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 60% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

Misura 4.14 - Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)

Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità di carattere generale degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono, quindi, ai seguenti criteri di base:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;
- valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali.

Inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati.

- a) Per gli incentivi disciplinati dalle LL.RR. n. 3/2001 e n. 23/2001 si adotteranno i seguenti criteri di selezione dei progetti:

Criteri di ammissibilità:

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- per l'azione A: all'interno dei siti Natura 2000 saranno finanziate unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario (da specificare in sede di bando);
- per l'azione B (tipologia di progetto campi da golf): non saranno ammesse a finanziamento progetti ricadenti in tutto o in parte in aree ad elevato pregio naturalistico quali:
 - a) aree occupate da zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione RAMSAR e relativi bacini drenanti;
 - b) aree coperte da habitat c/o compresenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli allegati I e II della Direttiva Habitat inserite nei siti Natura 2000.

Criteri di priorità:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
 - valutazione della sostenibilità ambientale secondo criteri e modalità esplicitate nei bandi;
 - previsione di servizi complementari di riqualificazione;
 - programmi che prevedono un incremento della capacità ricettiva;
 - iniziative che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche;
 - per le proposte relative ai parchi tematici multimediali si terrà conto del livello di attrazione culturale con particolare riferimento all'utenza giovanile e scolastica.
- b) Per gli interventi di cui alla lettera G, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità:
- servizi volti al miglioramento della sicurezza e delle prestazioni ambientali;
 - attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla struttura complessiva dell'azienda richiedente;
 - grado di innovazione del progetto di consulenza;
 - iniziative promosse da consorzi di imprese.
- c) Per gli interventi di cui alla lettera H, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti parametri:
- coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e iniziativa proposta;
 - cantierabilità, ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per l'avvio dell'iniziativa a partire dalla Concessione delle agevolazioni;
 - validità tecnica economica e finanziaria dell'iniziativa.

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:

- presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento;
- compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%;
- compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati;
- sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**Misura n° 4.15 - Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)**

La Misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR: Regione Puglia.

- Servizi di promozione del territorio pugliese
- Aiuti in regime *de minimis* agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie

Criteri di selezione:

Azioni a) e b) PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

Azione c) PUBBLICITA' IN ITALIA E ALL'ESTERO

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

Azione d) MATERIALE PROMO- PUBBLICITARIO INFORMATIVO

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

Azione e) OSPITALITA', EDUCATIONAL TOUR

Si prediligeranno le ospitalità provenienti da nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

Azione g) MANIFESTAZIONI CONVEGNISTICHE E CONGRESSUALI

Saranno privilegiate le iniziative proposte da consorzi di imprese operanti nel settore turistico e da organismi pubblici e/o privati di riconosciuto capacità e prestigio che considerano anche la promozione di specifici sistemi turistici.

Azione h) INCENTIVI PER LA STAMPA DI BROCHURES ED ALTRO MATERIALE

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche.

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori che:

- prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;
- promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**Azioni i) PROMOZIONE DI SERVIZI TURISMATICI**

Si prediligeranno progetti volti alla realizzazione di strumenti informatici per l'archiviazione e la catalogazione delle strutture turistiche presenti sul territorio pugliese, dell'offerta ricettiva e dei servizi ed al collegamento con una struttura centrale che consenta la conoscenza in tempo reale della disponibilità delle strutture stesse.

Azioni j) REALIZZAZIONE DI UNA RETE TRA OPERATORI REGIONALI IN COLLEGAMENTO CON OPERATORI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLA RICETTIVITÀ

Saranno privilegiate:

- iniziative volte alla realizzazione di servizi per la centralizzazione dell'offerta turistica ricettiva presente nei centri e nelle borgate rurali ed alla divulgazione dell'informazione relativa alla disponibilità ricettiva anche tramite Internet;
- iniziative proposte da raggruppamenti di strutture turistiche tipiche del territorio pugliese (masserie, trulli etc.), per la promozione integrata della loro offerta.

Misura n° 4.16 - Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)

La Misura prevede le seguenti azioni a supporto dei progetti integrati:

- a) realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994-1999;
- b) realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica;
- c) realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento e arredo urbano delle fasce costiere più degradate;
- d) potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive;
- e) azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei Comuni ad alta densità turistica attraverso progetti-pilota innovativi.

La realizzazione di nuove strutture è ammissibile solo in casi specifici debitamente giustificati.

Criteri di selezione:

Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica: fino a 20 punti
- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli investimenti: fino a 20 punti
- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari: fino a 10 punti

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili, nonché di sistemi di risparmio energetico: fino a 10 punti
- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche: fino a 20 punti
- sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, ANPA: fino a 20 punti.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Misura n° 4.17 - Aiuti al Commercio (FESR)

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Criteri di selezione:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali; da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando,
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;
- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

Azione b): Riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese.

Criteri di selezione:

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA;
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Azione c): interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di dieci addetti) e localizzati all'interno dei contesti urbani specificatamente individuati dai PIS.

I criteri di selezione privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;
- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

Asse V Città, enti locali e qualità della vita**Misura n° 5.2 - Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR).**

La Misura concorre al finanziamento dei PIS relativamente alle azioni 1, 3b, 4b e 5.

Una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative che deve essere superiore a 30.000 abitanti. Ulteriori criteri di selezione fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'Asse V del QCS. Si rimanda a bando per la definizione dei criteri di selezione per ogni singola operazione.

Considerato che la compatibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti, per tutte le azioni sarà introdotta nei documenti da presentare la relazione ambientale (accompagnata da criteri aggiuntivi per consentire una migliore valutazione). Tale relazione avrà, nella definizione dei punteggi, un peso differente sul punteggio totale a seconda che si tratti di interventi di pianificazione o di interventi strutturali.

Asse VI Reti e nodi di servizi**Misura n° 6.2 - Società dell'informazione (FESR)**

Si confermano i criteri di selezione di cui al CdP ed al Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Misura n° 6.4 - Risorse umane e società dell'informazione (FESR)

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

In particolare si prevede la realizzazione di interventi di formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie, nonché di formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

Criteri di selezione

Azione a): Formazione specifica per la P.A.

1. Struttura del progetto: fino a 40 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 15 punti
3. Economicità: fino a 15 punti
4. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 15 punti.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

4.4 Modalità di attuazione degli interventi privati

L'accelerazione e la riqualificazione degli investimenti a valenza turistico-culturale per la realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità possono trarre un forte impulso dal ricorso a forme di finanziamento innovative.

Un museo gestito con i proventi che derivano dalla vendita dei biglietti di ingresso e dall'attività di merchandising; un centro congressi che deriva dall'affitto dei locali gli introiti per pagare i debiti contratti per la sua costruzione; la realizzazione di porti turistici lasciando la gestione dell'opera ai privati assicurandone così la piena utilizzazione, sono solo alcuni esempi di opere pubbliche e di pubblica utilità che possono essere realizzate ricorrendo alla finanza di progetto (project financing) e a forme di collaborazione pubblico-privata (Public Private Partnership).

Gli Enti pubblici coinvolti nell'attuazione del PIS possono proporre manifestazioni di interesse nei confronti della partecipazione del capitale privato alla realizzazione di investimenti coerenti rispetto alle finalità del PIS, al fine di qualificare l'offerta turistica e dei servizi presenti sul territorio.

Sul piano economico il coinvolgimento dei privati con particolare riferimento alla realizzazione di un'operazione di finanza di progetto sarà valutata tenendo conto dei suoi aspetti qualificanti:

- il progetto viene valutato dai finanziatori principalmente (ma non esclusivamente) per la sua capacità di generare flussi di cassa;
- i flussi di cassa, connessi alla gestione del progetto, costituiscono la fonte primaria per il rimborso del debito e per la remunerazione del capitale a rischio; pertanto la fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza
- il finanziamento è concentrato in un autonomo centro di riferimento giuridico e finanziario rappresentato da una società di progetto specificatamente costituita, la cui esclusiva finalità è la realizzazione e la gestione del progetto stesso;
- il progetto deve permettere l'identificazione dei rischi associati

Particolarmente rilevanti sono le fasi di ideazione/progettazione, costruzione/start up e gestione.

I principali strumenti giuridici utilizzati per realizzare infrastrutture pubbliche con ricorso al capitale privato sono:

1. La concessione di costruzione e gestione di cui all'art 19, comma 2, della legge 109/94 (PPP ad iniziativa pubblica)
2. L'istituto del promotore di cui all'art 37 bis della legge 109/94 (PPP ad iniziativa privata)

Le due procedure si distinguono, per quanto concerne la fase di avvio, poiché nel primo caso (ad iniziativa pubblica) è l'Amministrazione a predisporre l'intera documentazione da portare a base di gara, a differenza del secondo (ad iniziativa privata) dove l'onere iniziale è affidato al privato.

Per la regolamentazione dei finanziamenti in project financing, si rimanda alla normativa di riferimento:

Legge n. 109/94 in materia di lavori pubblici e successive modifiche e integrazioni.

A titolo esemplificativo alcune tipologie di intervento nel campo dei beni culturali e del turismo sono le seguenti:

- realizzazione e gestione di porti turistici e infrastrutture per l'approdo
- attività di recupero e gestione di immobili storici

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- attività di recupero e gestione di Musei, Biblioteche
- interventi di riqualificazione Urbana
- realizzazione e gestione di strutture fieristiche e commerciali
- realizzazione e gestione di impianti sportivi
- realizzazione e gestione di centri congressi.

Al fine di favorire il coinvolgimento dei privati nella realizzazione degli interventi del PIS, nella fase di predisposizione delle proposte progettuali le Amministrazioni pubbliche si faranno portatrici di iniziative di concertazione, di animazione e sensibilizzazione nei confronti delle Associazioni di categoria, nonché delle imprese e degli operatori del settore.

Il ruolo dei privati si rivela determinante nella fase attuativa del PIS con particolare riferimento ai piani di gestione e di valorizzazione delle infrastrutture e delle risorse turistico-culturali.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

4.5 Individuazione e descrizione degli interventi pubblici più significativi

Alla luce della specifica tematica del PIS Barocco Pugliese, nonché delle peculiarità del territorio di riferimento legate alla presenza di un ricco patrimonio storico-culturale, si è proceduto a individuare alcune risorse strategiche che, se opportunamente valorizzate e gestite, più si prestano ad assumere la funzione di "volano" per l'intera area.

In particolare un ruolo determinante per valorizzare ed accrescere il potenziale attrattivo dell'area PIS è attribuito al patrimonio esistente nell'area del capoluogo leccese, nonché in quelle della Valle d'Itria, con Martina Franca Francavilla Fontana, e dell'Alto Tavoliere con San Severo, che va reso fruibile in una logica di valorizzazione e di integrazione con le altre risorse del territorio.

In particolare, il finanziamento per il restauro e la valorizzazione dei beni culturali più significativi del suddetto territorio è stato assicurato con le risorse finanziarie dell'Accordo di Programma Quadro sui Beni e le Attività culturali e dell'Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale

Tale patrimonio assume particolare rilievo sia nelle strategie di tutela e di recupero dei beni storico-architettonici maggiormente rilevanti per l'itinerario del Barocco Pugliese, sia negli interventi finalizzati ad elevare i livelli di fruizione, valorizzazione e animazione turistico-culturale attraverso, per esempio, la destinazione di alcuni beni al ruolo di "contenitori" di manifestazioni ed eventi sociali e culturali.

Tale nucleo "volano", nell'ottica di favorire e incentivare una migliore fruizione dell'intero patrimonio culturale, dovrà essere, perciò, connesso con altri elementi propulsivi rappresentati da:

- processi di valorizzazione delle altre risorse del territorio (i beni ambientali, le manifestazioni culturali ed i prodotti della cultura materiale ed immateriale del territorio, ecc.);
- infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.);
- servizi di accoglienza e di diffusione dell'informazione;
- insieme delle imprese la cui attività è direttamente o indirettamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali;

Pertanto, con riferimento agli interventi riconducibili alla Misura 2.1 del POR Puglia si ritiene di individuare e ammettere a finanziamento i seguenti interventi di recupero, valorizzazione e fruizione:

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

| COMUNE | INTERVENTO | Meuro |
|--------------------|---|---------------|
| | Museo del territorio e Recupero zona monumentale e via Indipendenza | 1,500 |
| Castellana Grotte | Museo Speleologico | 0,260 |
| Monopoli | Palazzo Martinelli Villa romana in via Baione | 0,900 |
| Noci | Complesso di San Domenico | 0,520 |
| | Restauro Abbazia di Barsento | 0,130 |
| Polignano a Mare | Edificio fine '800 | 1,500 |
| Turi | Chiesa matrice e Chiesa S.Rocco (Cofin.to Comune) | 0,980 |
| Fasano | Ex Convento Teresiane – ristrutturazione ala nord etc. | 0,500 |
| Mesagne | Parco archeologico presso "Muro Tenente" | 0,400 |
| | Terme Romane | 0,260 |
| Ceglie Messapica | Castello Ducale (parte pubblica) | 1,200 |
| Cisternino | Chiesa Matrice | 0,500 |
| Locorotondo | Chiesa Matrice | 0,500 |
| Ostuni | Parco Archeologico e naturale di Agnano | 0,500 |
| Galatina | Chiesa della Misericordia | 0,700 |
| | Ex Convitto Colonna | 1,000 |
| Galatone | Chiesa del Crocifisso | 0,900 |
| Lecce | Monastero di S.Chiera: recupero e valorizzazione a fini culturali | 3,500 |
| | Valorizzazione e fruizione Monastero dei Teatini (completamento) | 1,000 |
| Nardò | Complesso conventuale S. Antonio | 0,560 |
| | Recupero e valorizzazione murali ebraici (S.Maria al Bagno) | 0,250 |
| Avetrana | Torrione: completamento strutturale per uso museale | 0,500 |
| Manduria | Ex Convento delle Servite | 0,600 |
| | Torre dell'orologio - Porticella | 0,130 |
| Sava | Recupero Ipogeo del Palazzo del Comune del '600 | 0,150 |
| San Pancrazio | Recupero e salvaguardia e riqualificazione area archeologica "Li Castelli" | 0,700 |
| San Severo | Chiesa S. Maria della Pietà | 0,360 |
| | Chiesa S. Severino | 0,200 |
| | Ex Convento-Chiesa S.Francesco: valorizzazione e fruizione | 0,510 |
| San Paolo Civitate | Ex Monastero S. Antonio, recupero e valorizzazione per musealizzazione integrata e patrimonio archeologico Teanum Appulum | 1,000 |
| | Chiesa S. Paolo | 0,350 |
| Totale | | 22,060 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Di particolare interesse si ritengono inoltre i seguenti interventi:

- 1) Restauro e sistemazione a verde della Gravina di Villa Castelli, la cui finalità principale è quella di continuare l'azione di salvaguardia e valorizzazione di un "bene naturale" di particolare pregio ambientale, per il quale la Regione Puglia ha già finanziato alcuni interventi. Si propone, pertanto, il finanziamento di tale intervento di completamento a valere sulla misura 1.6 del POR per 0,5 Meuro.
- 2) Realizzazione di riserva naturale presso Lido Morelli a Ostuni, con un finanziamento di 0,500 Meuro a valere sulla misura 1.6 del POR.
- 3) Recupero e valorizzazione ambientale dell'area protetta di Barsento a Noci; miglioramento della sentieristica e realizzazione di materiale informativo turistico-ambientale (cartellonistica, opuscoli, itinerari, ecc.). Il finanziamento previsto è di 0,150 Meuro a valere sulla misura 1.6 del POR.
- 4) Castellana: Completamento fruizione grotte – Eventuale ampliamento (progetto geologico). Il finanziamento previsto è di 0,350 Meuro a valere sulla misura 1.6 del POR Puglia.
- 5) La realizzazione di un Parco integrato acquatico marino di media dimensione localizzato nei pressi dell'isolotto dell'eremita a sud della cittadina di Polignano a Mare che consentirà di realizzare interventi rivolti non solo alla tutela e conservazione dell'area, ma anche alla fruizione del turismo nautico e subacqueo, costituendo un valido potenziale attrattore turistico. Si propone il finanziamento di tale intervento per 0,750 Meuro a valere sulle misure 4.16 e 1.6 del POR Puglia.

In relazione a tutti gli interventi innanzi indicati si ritiene di poter procedere alla immediata attivazione dei finanziamenti relativi.

La proposta di valorizzazione dei beni culturali potrà prevedere per ciascuno di essi la realizzazione di specifiche strutture quali ad esempio:

- un punto vendita di materiale promozionale del PIS Barocco Pugliese, per svolgere attività di merchandising strettamente collegata alla vendita di CD rom, pubblicazioni, produzione di materiali didattici da distribuire alle scolaresche relativi al PIS nel suo complesso, riproduzioni di oggetti, diapositive, manifesti, videocassette, cataloghi, cartoline, ecc;
- un punto di ristoro (caffetteria e snack bar);
- un Info point turistico-culturale sul PIS Barocco Pugliese, al fine di facilitare l'accoglienza dei turisti, che sia in grado di fornire al turista tutte le informazioni necessarie in merito alla ricettività, all'organizzazione di eventi, all'offerta culturale, ecc.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**4.6 Integrazione programmatica del PIS con altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria**

Il perseguimento degli obiettivi di sviluppo attraverso la valorizzazione del binomio turismo-cultura è ulteriormente rafforzato a livello programmatico sia dalla recente stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni e Attività culturali siglato tra Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività culturali il 22 dicembre 2003, sia dall'Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" siglato nel 2002 che contribuiscono ad accrescere ed integrare le modalità di intervento rispetto alle tipologie di azioni già previste nell'ambito del QCS.

La previsione di risorse aggiuntive nazionali rivenienti dalla programmazione negoziata nel settore dei beni culturali evidenzia da un lato, il ruolo e l'efficacia della politica dei beni culturali nel perseguimento di obiettivi di sviluppo sociale ed economico e dall'altro, la validità della strategia del PIS favorendo la messa a sistema di tutte le risorse diffuse nell'area.

L'obiettivo primario dell'APQ in materia di Beni e Attività culturali è la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali ed artistiche della Regione, al fine di inserirle in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive ricadute sull'economia regionale, favorendo in particolare la formazione scientifico e professionale ed incrementando l'occupazione nell'ottica dei progetti integrati di filiera.

L'APQ è articolato in otto aree tematiche di programmazione che consentono di ridefinire, sostenere e promuovere l'offerta dei beni culturali pugliesi, ampliando così il quadro delle risorse finanziarie disponibili per la politica regionale in materia di beni culturali:

1. Il sistema delle aree archeologiche;
2. Il sistema dei teatri storici;
3. Il sistema dei siti e dei complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale;
4. Le azioni di sistema:
 - La catalogazione dei beni culturali e paesaggistici e l'allestimento di un centro regionale di documentazione;
 - Il piano strategico sui beni culturali e la certificazione di qualità dei beni;
 - La valorizzazione del patrimonio culturale;
 - La creazione e l'allestimento di un portale sulla cultura.
5. Il sistema dei musei;
6. Il sistema delle biblioteche;
7. Il sistema degli archivi;
8. Interventi di recupero funzionale di beni culturali volti alla valorizzazione degli itinerari turistico-culturali previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia.

L'integrazione tra PIS e Accordo di Programma Quadro è ulteriormente rafforzata dalla previsione di uno specifico raccordo (area tematica n° 8) funzionale al completamento della strategia di valorizzazione degli itinerari turistico-culturali, attraverso l'individuazione da parte della Regione di ulteriori interventi sui beni culturali successivamente all'attivazione dei PIS.

Obiettivo primario dell'APQ sullo Sviluppo Locale è quello di attuare interventi finalizzati alla razionalizzazione e al coordinamento delle politiche a sostegno dello sviluppo locale valorizzando le potenzialità dei principali sistemi produttivi locali con azioni mirate a sostenere, tra l'altro, i sistemi turistici.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche, accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera, costituiscono gli obiettivi specifici che l'APQ persegue per valorizzare lo sviluppo del settore turistico regionale.

Al perseguimento degli obiettivi del PIS concorrono inoltre gli interventi già finanziati nell'ambito della misura 2.1 - Asse II del POR Puglia 2000-2006 che consentono di ampliare l'offerta di beni culturali presenti nell'area. Si tratta soprattutto di interventi di recupero di beni culturali che se, inseriti nel piano integrato di fruizione e valorizzazione di tutte le risorse diffuse nell'area PIS, consentiranno di ampliare quali-quantitativamente l'offerta contribuendo alla creazione di un sistema turistico locale.

Al fine di facilitare la ricognizione delle azioni attivate e degli interventi previsti e finanziati con altri strumenti regionali, nazionali e comunitari, si riporta in allegato l'elenco degli interventi finanziati con la Misura 2.1 del POR, nonché quelli con le risorse dell'APQ in materia di Beni e Attività culturali e dell'APQ Sviluppo Locale che interessano l'area oggetto di intervento del PIS Barocco Pugliese.

4.7 Gli interventi connessi alla società dell'informazione

Le azioni puntuali connesse alla Società dell'informazione saranno valutate sia con riferimento alla loro coerenza rispetto alla strategia PIS Barocco Pugliese nel suo complesso, sia tenendo conto dei punti di contatto fra i PIS ed il Piano regionale per la Società dell'Informazione, per individuare gli spazi ad alto potenziale sinergico fra i due strumenti rispetto alla realizzazione di un sistema integrato di valorizzazione e fruizione degli itinerari turistico culturali del territorio interessato. Nel perseguire tale obiettivo, il ricorso alle opportunità messe a disposizione dalla diffusione della Società dell'Informazione sarà in particolare finalizzato alla predisposizione di un'adeguata politica di comunicazione, promozione e marketing che assume un ruolo strategico per la valorizzazione e l'aumento del potenziale attrattivo dell'area.

Nel Programma Operativo Regionale 2000/2006, la Regione Puglia ha deliberato (Asse VI – reti e nodi di servizio, Misura 6.2 – Società dell'informazione) di predisporre il "Piano regionale per la Società dell'Informazione" affidandone il compito al Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese. La predisposizione del Piano è stata in particolare finalizzata a contribuire incisivamente alla progressiva riduzione del gap regionale rispetto alla dinamicità a livello italiano del settore multimedia-teleomatica, tanto sul lato dell'offerta endogena, quanto sul lato della domanda di prodotti e servizi afferenti il settore in esame.

Il Piano nel suo complesso si rivela di particolare interesse ai fini una corretta impostazione del PIS Barocco Pugliese. In particolare s'individuano nella parte IV del Piano, fra le "azioni mirate a potenziare e valorizzare la pubblica amministrazione (PA) - Realizzazione di servizi rivolti alle imprese", l'azione "Servizi a sostegno del turismo" e, fra le "azioni a sostegno del sistema locale di imprese", l'azione "Applicazioni multimediali ed ICT a servizio dei beni culturali". In relazione alle applicazioni innovative di interesse per la valorizzazione dei beni culturali, il Piano individua i seguenti obiettivi: sviluppare, attraverso le ICT, l'informazione e la conoscenza sui beni culturali pugliesi; potenziare le metodologie e gli strumenti d'informazione e comunicazione delle PMI operanti nei settori della divulgazione culturale e del turismo, e

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

stimolare l'emergere di nuove imprese specializzate in servizi a valore aggiunto basate sulle ICT; sviluppare la cultura di "fare sistema", definendo la seguente serie d'interventi (*cluster*) sinergici rispetto alla realizzazione di un sistema, su base info-telematica, di valorizzazione e fruizione dei beni culturali pugliesi distribuito, integrato e dinamico:

- **Operazione I – Sito web "PC (Puglia Cultura) on line**: realizzazione di un portale come unica sezione di accesso ai beni culturali pugliesi, organizzato per tematismi, definendo gli standard minimi di qualità dei (sub)siti, in termini di "interfaccia di comunicazione, architetture hardware/software, contenuti a valenza storico-scientifica, ed alcune funzionalità di accesso e interazione.

La struttura di coordinamento e gestione del PIS Barocco Pugliese potrà offrire in questo senso un valido contributo sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni contenuti per quanto attiene le risorse culturali localizzate nel territorio PIS ed i diversi tematismi che, a partire da essi, si possono sviluppare.

- **Operazione II – Musei virtuali**, finalizzata a superare i limiti imposti dalle visite reali dei contenitori museali, con infinite possibilità di ricostruzioni storiche e di contesto e d'intreccio d'interessi, offrendo al pubblico di Internet musei esistenti, ma non fruibili o musei non esistenti nella realtà, ma presenti a livello virtuale.

La struttura di coordinamento e gestione del PIS Barocco Pugliese potrà offrire in questo senso un valido contributo, sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni siti virtuali.

- **Operazione III – reti di chioschi multimediali con nodi ubicati nei punti cruciali relativamente ai transiti** prevedendo, fra l'altro, la realizzazione, su base GIS, della Cartografia culturale pugliese riportante tutti i punti di maggior interesse turistico culturale, e la realizzazione di applicazioni software fino alla realizzazione di data base interrogabili on line con sistemi di ricerca orientati all'utenza e la relativa vendita di applicazioni.

- **Operazione V – allestimento stand e mostre virtuali**, attraverso cui definire modelli espositivi basati sulle ICT, e finanziare "programmi di partecipazione o promozione di fiere e manifestazioni internazionali su turismo e beni culturali", come ad esempio "Culturalia", realizzata da Federculture ogni anno presso la Fiera di Roma con il Patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali o, a livello internazionale, *Museum & the web*, e "l'allestimento presso musei internazionali di esposizioni virtuali itineranti riguardanti i beni culturali pugliesi".

- **Operazione VI – archiviazione e fruizione ottica di documenti rari e di pregio in archivi e biblioteche, con l'obiettivo di creare riproduzioni digitali di testi antichi**.

Le operazioni previste nell'ambito di tale azione hanno avuto inizio nel 2002 e ricadono nella responsabilità della Regione Puglia – Assessorato Industria, Commercio e Artigianato. La responsabilità gestionale delle operazioni è di un nucleo costituito in seno all'Assessorato della Regione Puglia, attualmente con delega al Turismo e attività alberghiere, beni culturali, musei, archivi, biblioteche, sport, promozione culturale. Per gli interventi specifici del nascente PIS Barocco Pugliese in ovvia connessione strategica con tali operazioni sarà quindi necessario il raccordo della struttura di coordinamento e gestione del futuro PIS con il menzionato nucleo.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione in modo integrato con la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali potranno essere sviluppate iniziative e servizi finalizzati a:

sostenere e velocizzare decisioni strategiche di investimento nell'area, forme flessibili e dinamiche di composizione e integrazione dell'offerta di servizi turistici verso target specifici di clientela;

rendere immediatamente operative le politiche di marketing e comunicazione del territorio in segmenti specializzati di offerta turistica, soprattutto non stagionale;

supportare l'affermazione di marchi e politiche di qualità promossi su base volontaria dagli operatori del settore;

incentivare la realizzazione di *marketplace* per la gestione integrata di servizi comuni agli operatori turistici;

creare un *cruscotto* dell'economia turistica regionale a disposizione dei responsabili regionali della programmazione dello sviluppo turistico, come espressamente previsto nell'azione "Servizi a sostegno del turismo".

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**4.8 I principali effetti attesi**

Gli effetti attesi dagli interventi attivabili con il PIS Barocco Pugliese nell'area territoriale di riferimento sono riconducibili a quattro grandi aree:

Effetti di sistema locale – ovvero effetti legati alle interdipendenze che si creano tra le gli operatori turistici e dei beni culturali e tra questi e il sistema territoriale, inteso come luogo di produzione in senso lato che fornisce infrastrutture, informazioni, risorse naturali, storiche e culturali, formazione dei fattori, ecc.

Effetti di natura microeconomica - ovvero un impatto diretto sulla competitività del sistema territoriale, traducibile in un aumento dei flussi turistici, in miglioramento della produttività e della redditività degli operatori locali, in un incremento dell'occupazione diretta e indiretta, in uno più spiccato orientamento all'innovazione dei servizi e dell'offerta turistica;

Effetti di natura macroeconomica – ovvero in un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici dell'area interessata dal PIS.

Effetti ambientali legati al mantenimento/miglioramento della qualità ambientale nelle aree di intervento in relazione alle criticità/opportunità individuate dall'analisi ambientale

In relazione agli effetti di sistema locale il primo riferimento è alle stesse variabili e agli stessi indicatori utilizzabili per l'analisi microeconomica e ad indicatori legati all'incremento degli investimenti reso possibile dall'accesso alle risorse attivabili tramite il PIS: l'aspettativa è che l'effetto di sistema dia al tessuto turistico territoriale, oggetto di intervento, un vantaggio relativo offrendo alle imprese localizzate benefici in termini degli indicatori di redditività e di competitività. Questo aspetto, tuttavia, tende a realizzarsi solo in tempi relativamente lunghi e può essere soggetto ad influenze esterne, per cui può essere complesso misurare la situazione *policy on* rispetto a quella in assenza di intervento.

Vanno, tuttavia, individuati alcuni indicatori utili per misurare gli effetti di sistema, tra questi:

- miglioramento degli indici di attrattività dei flussi turistici;
- miglioramento degli standard di ricettività e di accoglienza;
- miglioramento degli indicatori di qualità degli eventi culturali;
- miglioramento degli indicatori di fruizione dei beni culturali, storici, architettonici e naturali;
- aumento delle relazioni tra gli operatori locali;
- presenza degli itinerari del Barocco nelle offerte dei più grandi tour operator, nazionali e stranieri;
- aumento del personale con alta qualificazione proveniente dagli stessi territori;
- riduzione di alcuni costi specifici legati alle infrastrutture (trasporti, smaltimento rifiuti o loro trattamento, ecc.)
- aumento degli accordi di cooperazione tra operatori locali (turistici, commerciali, di valorizzazione dei beni culturali, di ricerca, di acquisto di servizi).

Per gli indicatori microeconomici la scelta cade su quelli che meglio rappresentano la competitività di lungo periodo dei territori (indicatori consolidati del bilancio degli operatori locali, margini di profitto, indici di redditività del capitale investito e di struttura patrimoniale e

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

finanziaria). In particolare, un'adeguata scomposizione degli indicatori di struttura permette di verificare l'impatto positivo dei contributi, sia in conto capitale che in conto interessi, sulla gestione finanziaria del sistema turistico e territoriale riscontrabile nel minor ricorso ai mezzi di terzi e nel minor peso degli oneri finanziari.

Per quanto riguarda gli effetti di natura macroeconomica, possono essere utilizzati indicatori di contesto globale quali il PIL pro capite, l'occupazione, le importazioni, i consumi e gli investimenti totali legati alle attività turistiche e di valorizzazione dei beni culturali, ecc.

Si riporta di seguito un set di indicatori distinguendo tra indicatori di risultato da quelli di impatto.

Gli **indicatori di risultato** si riferiscono all'effetto diretto e immediato prodotto dal PIS:

Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate/investimenti totali area PIS

Variazione annua del n° di visitatori italiani ed esteri

Variazioni del n° di eventi (attività teatrali, concerti,, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito

Variazione del n° di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione

Incidenza % della popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali/ tot. popolazione del PIS

Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi/tot. popolazione del PIS

Incidenza % delle imprese oggetto di intervento/ tot. Imprese artigiane dell'area PIS

Valore degli investimenti attivati e % sulla spesa erogata in regime di aiuto

N. imprese che adottano sistemi finalizzati al risparmio idrico/ totale imprese finanziate

N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla efficienza energetica/ totale imprese finanziate

N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla raccolta differenziata/ totale imprese finanziate

N. di porti turistici leggeri realizzati e/o porti turistici recuperati/tot. porti turistici finanziati

Superficie coperta di manufatti recuperati/ superficie coperta manufatti finanziati

N. posti letto creati in strutture localizzate ad una distanza maggiore di 5 Km dalla linea di costa/ n. di posti letto creati nel totale delle strutture realizzate

Superficie delle infrastrutture per la mobilità realizzate con pavimentazioni semipermeabili/superficie totale delle infrastrutture per la mobilità finanziate

N. di imprese certificate EMAS II o ISO 14001(o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione)/ tot. imprese finanziate

N. di imprese che hanno ottenuto il marchio ecologico per le strutture ricettive/ tot. imprese ricettive finanziate

■

Gli **indicatori di impatto** si riferiscono alle conseguenze del PIS al di là degli effetti immediati sui beneficiari finali. Si possono distinguere in impatti specifici e generali a seconda che gli effetti siano direttamente legati alle azioni intraprese oppure incidono su una popolazione più vasta nel lungo termine.

Variazione % del valore aggiunto annuo generato

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Indice di attrazione turistica = Giorni presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nell'area PIS

Variatione del N° di visite/anno nelle strutture dell'area PIS

Permanenza media = N° medio di giornate di presenza per cliente

N° e % dei posti di lavoro totali creati (con indicazione di quelli occupati da donne)

Occupazione lorda mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)

Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni

Tasso di sopravvivenza di nuove PMI sovvenzionate, dopo 18 mesi (%)

N. imprese certificate con EMAS II, ISO 14001, marchio ecologico per le strutture ricettive (o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione)/ tot. imprese operanti nel settore turistico nell'area PIS

Presenze turistiche periodo OTTOBRE-MAGGIO/ tot. presenze turistiche

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

5. PIANO FINANZIARIO

In considerazione degli interventi già avviati nell'ambito del POR Puglia, nonché a seguito dell'analisi concernente le disponibilità presenti per ciascuna delle Misure già individuate nell'ambito di ciascuno dei cinque PIS pugliesi, è stato predisposto il quadro complessivo delle risorse pubbliche disponibili (di seguito riportato *con valori espressi in MEuro*) che costituisce lo schema di riferimento per la fase di progettazione ed attuazione dei PIS.

Di seguito viene riportata la tabella finanziaria del PIS Barocco Pugliese per singola Misura:

| MISURE | DESCRIZIONE | IMPORTO PIS | PIS Barocco Pugliese |
|---------------|---|---------------|----------------------|
| 1.3 * (1) | Interventi per la difesa del suolo (FESR) | 15,00 | - |
| 1.6 * | Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR) | 14,00 | 1,50 |
| 1.10 | Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE) | 4,00 | 0,40 |
| 2.1 * (2) | Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR) | 125,00 | 35,00 |
| 2.2 * | Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FESR) | 12,00 | 2,00 |
| 2.3 * | Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE) | 10,00 | 2,50 |
| 3.7* (3) | Formazione superiore (FSE) | 5,00 | 1,00 |
| 3.9 | Sviluppo nella competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE) | 2,00 | 0,40 |
| 3.10 (4) | Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A. (FSE) | 2,00 | - |
| 3.14* (5) | Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE) | 10,00 | 2,50 |
| 4.9* | Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA - Sez. Orientamento) | 2,88 | 0,580 |
| 4.14 * | Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR) | 63,10 | 13,40 |
| 4.15 | Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR) | 10,00 | 2,00 |
| 4.16 (6) | Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR) | 36,00 | 8,00 |
| 4.17 | Aiuti al commercio (FESR) | 33,00 | 8,00 |
| 5.2 | Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR) | 34,00 | 8,00 |
| 6.2* | Società dell'Informazione (FESR) | 40,00 | 10,00 |
| 6.4* | Risorse umane e Società dell'informazione (FSE) | 6,00 | 1,50 |
| TOTALE | | 423,98 | 96,78 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

* Misure che partecipano all'attuazione sia dei PIS che dei PIT

- (1) la disponibilità è destinata alla difesa degli insediamenti abitati e alla difesa delle coste
- (2) per l'azione g) della misura 2.1 sono accantonati 6 meuro
- (3) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano le azioni a) e b) della misura 3.7
- (4) la misura sarà attivata a livello regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi relativi ai settori della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale
- (5) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano l'azione b) della misura 3.14
- (6) per il potenziamento della rete dei porti turistici sono accantonati 20 Meuro.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

6. MODELLO GESTIONALE DEL PROGETTO INTEGRATO

6.1 Procedure di attuazione

L'attuazione del PIS *Barocco Pugliese* prevede il ricorso ad una duplice procedura in funzione della tipologia di piano integrato presentato dagli Enti pubblici autorizzati.

In particolare:

- a) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico), il piano di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni storico-culturali individuati in prima istanza nel PIS;
- b) entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP, i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni non individuati in fase di lancio del PIS e/o il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza l'area di riferimento.
Quest'ultimo dovrà comprendere sia i beni individuati ed ammessi a finanziamento nel PIS, sia tutti gli altri beni nonché le risorse storico-culturali, turistiche, ambientali presenti sul territorio inquadrati in una logica di integrazione i cui modelli gestionali consentono di avere ricadute economiche sul territorio.

La redazione di tutti i suddetti piani integrati deve essere conforme ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30/06/1999.

Con riferimento alle **procedure di selezione** è da sottolineare la necessità di sottoporre i piani integrati da cofinanziare all'interno del PIS ad un differente iter valutativo a seconda della tipologia di piano stesso.

Per il piano di recupero, di fruizione e valorizzazione dei beni che costituiscono il nucleo di "interventi portanti" del PIS – di cui al punto a) - sarà necessario acquisire il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (istituito ai sensi della L. 144/99) cui compete la valutazione relativamente agli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziario-gestionale. Successivamente, il piano sarà trasmesso ai Settori di competenza per darne attuazione.

Le proposte di cui al punto b) saranno oggetto di una procedura così come di seguito articolata:

- I. valutazione dei singoli progetti, costituenti il piano integrato, da parte dei Responsabili di Misura per la verifica di ammissibilità. Tale valutazione si sostanzia in un punteggio espresso in centesimi. Le proposte ritenute ammissibili saranno restituite al Gruppo Tecnico di Valutazione.
Contestualmente il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici valuta il piano specificatamente agli aspetti di sostenibilità e coerenza finanziario-gestionale.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

In caso di valutazione negativa il piano integrato sarà restituito al Gruppo Tecnico di Valutazione con giudizio di inammissibilità.

- II. valutazione finale e globale da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione sul rispetto dei principi di integrazione e coerenza di tutta la proposta in relazione agli obiettivi generali del PIS Gargano.

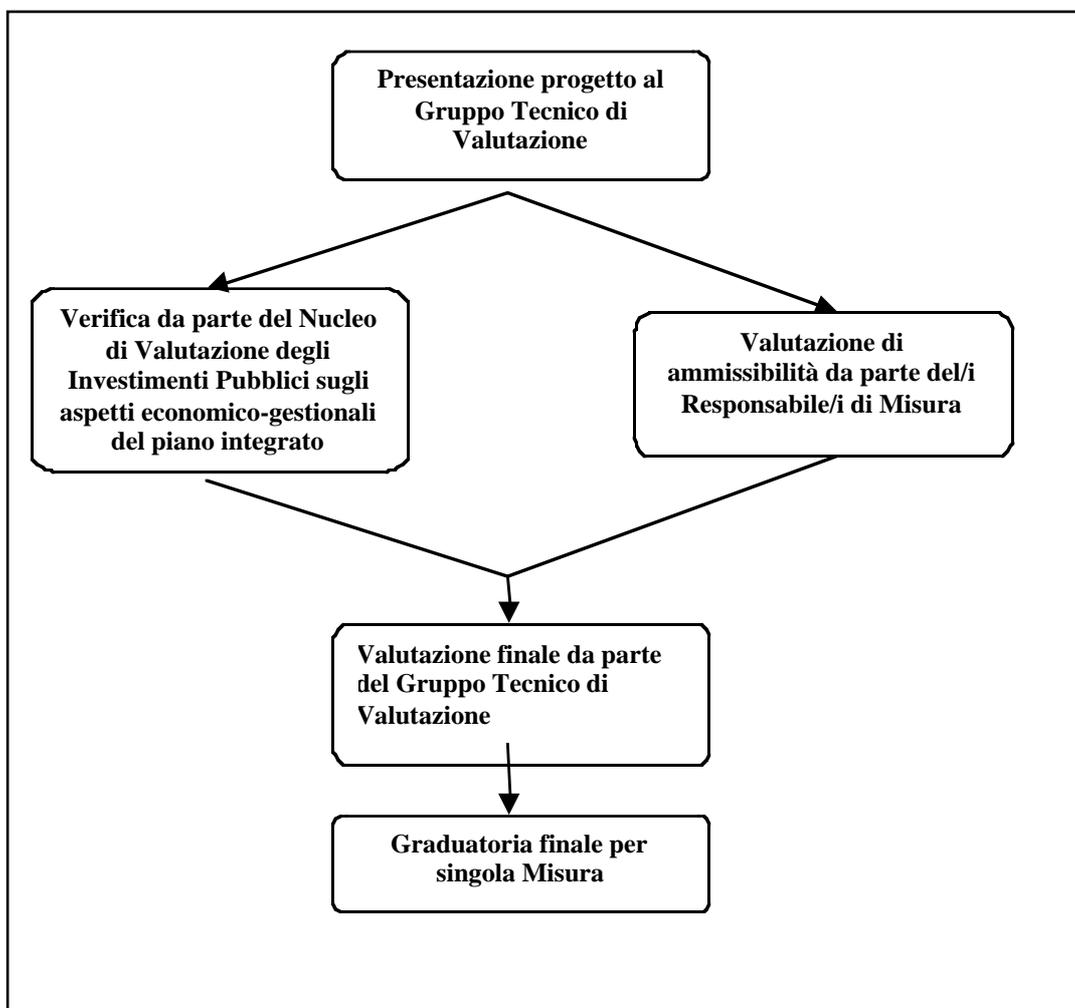
Il Gruppo Tecnico di Valutazione, composto dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

Tenuto conto della griglia di valutazione di seguito indicata, il Gruppo Tecnico di Valutazione si esprime con una votazione in centesimi:

| | | |
|---------------|--|------------------|
| 1 | Criteri di selezione del Territorio e del partenariato - Rappresentatività del territorio rispetto all'area PIS - Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio - Partecipazione dei soggetti privati | 20 punti |
| 2 | Criteri di selezione della Qualità delle proposte - Rappresentatività della proposta rispetto all'offerta presente - Capacità di generare effetti integrati - Integrazione tra operatori ed enti/organismi - Livello di coerenza con gli obiettivi, la strategia e le tipologie di intervento dei PIS - Coerenza del quadro finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare - Quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto | 40 punti |
| 3 | Livello complessivo di sostenibilità ambientale - Impatto degli interventi proposti sulle componenti dell'ambiente paesaggistico, urbano e culturale | 20 punti |
| 4 | Criteri di selezione della Capacità di generare effetti duraturi e della modalità di gestione delle proposte - Proposta di modelli di intervento e gestione stabili e duraturi - Livello di individuazione degli Enti e delle strutture coinvolte, delle relative responsabilità, delle modalità di intervento | 20 punti |
| Totale | | 100 punti |

Il punteggio finale sarà costituito dalla somma del punteggio di cui sopra e la media dei punteggi assegnati dai Responsabili di Misura.

I punteggi finali assegnati consentiranno, per ogni singola Misura, la formulazione delle graduatorie degli interventi ammessi a finanziamento.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"**6.2 Compiti dei responsabili del PIS a livello regionale**

Il PIS trova attuazione attraverso la struttura ordinaria del POR. Si ritiene opportuno, per evitare rischi di frammentazione e difficoltà di raccordo fra "centro" e "periferia", individuare un referente privilegiato che dovrebbe assolvere ad una funzione di raccordo fra le istanze del PIS e i diversi uffici regionali implicati, sulla falsariga di quanto previsto per i PIT.

I compiti che tale responsabile dovrà assumere riguarderanno, ad esempio, la cura di quanto segue:

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

- il monitoraggio dell'avanzamento periodico dei progetti all'interno del PIS;
- l'evidenziazione dei problemi inerenti l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario e la loro segnalazione ai competenti soggetti, all'interno ed all'esterno dell'Ente Regione;
- il raccordo fra i vari responsabili di misura nella fase di attuazione delle operazioni cofinanziate;
- il raccordo fra i beneficiari finali e fra questi e gli altri attori coinvolti nei PIS (enti in possesso di poteri autorizzatori e dispositori, soggetti privati destinatari ultimi dei finanziamenti) sia con riferimento alle operazioni puntuali che in ordine al disegno complessivo di promozione a titolarità regionale. Tale raccordo potrà essere agevolato dall'ipotesi di costituire forme associative fra enti locali per le quali occorrerà comunque prevedere forme istituzionali di collaborazione, a cura del responsabile regionale.

6.3 Ipotesi di modello gestionale a livello locale

La forte preminenza dell'interesse pubblico nella gestione dei beni culturali, la grande incidenza dello strumento PIS rispetto alle istanze di sviluppo delle comunità locali, e quindi la sua parziale configurazione di strumento di governo del territorio, suggeriscono la previsione di modalità di gestione interne alla sfera pubblicistica di azione.

In particolare, l'esigenza di inquadrare in maniera integrata ed articolata su più ambiti comunali le attrattive del territorio, suggerisce l'adozione di forme associative intercomunali per un approccio condiviso del servizio di gestione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali all'interno del PIS.

In quest'ottica, come forme di gestione dei PIS si possono suggerire tre forme a scelta:

- Convenzione
- Consorzio pubblico-privato;
- Unioni/associazioni di comuni;

Tutte le forme citate di gestione, vengono dettagliatamente disciplinate dal Capo V del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Ordinamento EE. LL.).

La doppia esigenza (tutela, da un lato, valorizzazione e fruizione dall'altro) riscontrabile in ordine alla gestione del patrimonio culturale e ambientale su cui farà leva il PIS, evidenzia l'opportunità dell'utilizzo di strumenti differenziati per ciascuna delle macro-aree in cui può sostanziarsi la gestione di tali beni.

Se, infatti, dall'esercizio della tutela derivano (e deriveranno anche in futuro) oneri derivanti dalla costante manutenzione dei beni culturali, o dal loro adeguamento alla fruizione pubblica (tramite interventi, ad esempio, di rimozione di barriere architettoniche, o la messa a norma degli impianti tecnologici, ecc.), dalla valorizzazione in senso economico degli stessi beni deriveranno altre progettualità, connesse strettamente con la fruizione vera e propria del bene.

Appare quindi rilevante scindere i due momenti, segnatamente per tutti i beni (e sono quelli considerati quali "emergenze" all'interno del PIS) in regime pubblico di proprietà, per i quali la

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

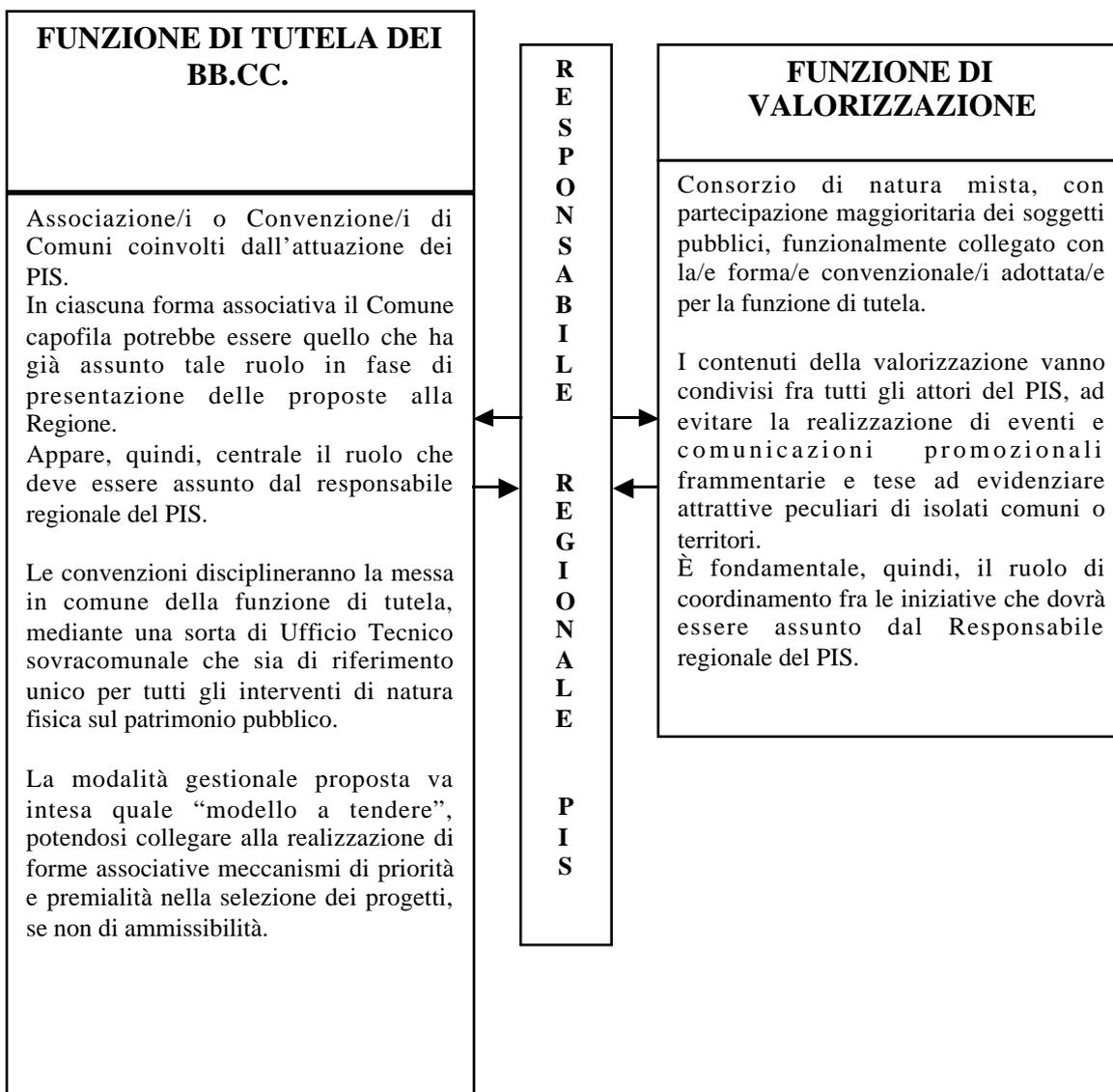
Pubblica Amministrazione in senso lato e, nello specifico, gli enti locali, non possono esternalizzare la funzione di tutela.

È possibile, quindi, ed auspicabile l'attivazione di due strumenti di governo del PIS:

- uno incentrato sulla messa in comune (mediante la realizzazione di un'associazione, o una convenzione *ad hoc* fra i Comuni interessati al Progetto) di tutta la parte relativa alla tutela ed alla gestione in senso fisico dei beni,
- l'altro (nel quale dovranno necessariamente confluire anche le rappresentanze delle parti private interessate al Progetto) il quale si occupi del coordinamento delle iniziative di fruizione, tenuto conto comunque delle istanze di tutela e di coerenza delle iniziative private con la logica di sviluppo fatta propria dalla componente pubblicistica. Per questa forma di struttura mista è prevedibile il ricorso ad un consorzio, che conservi la partecipazione pubblica come maggioritaria ma sia aperto al contributo della "società civile".

La collegialità ed il coordinamento delle azioni a contenuto di valorizzazione si rendono tanto più necessari considerando che la promozione (intesa sia come momento di comunicazione a vario titolo delle attrattive esistenti sul territorio, sia come organizzazione di eventi che abbiano una ricaduta sulla domanda turistica nell'area PIS) va intesa in senso strettamente integrato, ossia interpretata ed adottata con riferimento ad ambiti territoriali che non possono essere quelli coincidenti con i singoli comuni (com'è in parte accaduto finora) ma estesi almeno a tutti i comuni dell'area PIS.

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"



Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

7. ALLEGATO

Elenco interventi previsti e finanziati con altri strumenti regionali, nazionali e comunitari che interessano l'area oggetto di intervento del PIS Barocco Pugliese.

POR Puglia Misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali"

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|---|-----------------------------|
| Mesagne | Castello Granafci | 1.549.370,70 |
| Galatina | Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria | 1.722.964,27 |
| Lecce | Restauro ex Chiesa San Francesco della Scarpa | 723.039,66 |
| Lecce | Restauro antico Seminario | 2.065.827,60 |
| Nardò | Riqualificazione area mercati centro storico Chiostro Carmelitani e Piazza Erba | 191.089,05 |
| Fasano | Recupero Parco rupestre San Lorenzo | 1.103.613,33 |
| Monopoli | Restauro cinta muraria | 1.177.387,87 |
| Monopoli | Restauro Basilica Cattedrale Madonna della Madia | 413.165,52 |
| Totale investimenti | | 8.946.458 |

Accordo di Programma Quadro in materia di Beni e Attività Culturali siglato a dicembre 2003:

Sistema delle aree archeologiche

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|---|-----------------------------|
| Manduria | Lavori di funzionalizzazione, valorizzazione e fruizione del "Parco Archeologico delle Mura Messapiche" | 1.675.199,37 |
| Lecce | sistema archeologico urbano | 750.000,00 |
| Fasano | Area archeologica di Egnazia | 850.000,00 |
| Totale investimenti | | 3.275.199,37 |

Sistema dei teatri storici pugliesi

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|---|-----------------------------|
| Fasano | Ristrutturazione del Teatro Sociale di Fasano | 1.935.000,00 |
| Nardò | Adeguamento alle norme di sicurezza del Teatro comunale | 723.039,66 |
| Lecce | Recupero del Teatro Apollo | 7.000.000,00 |
| Totale investimenti | | 9.658.039,66 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Sistema dei siti e complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|--|------------------------------------|
| Lecce | Restauro conservativo del controsoffitto ligneo della Cattedrale di Lecce | 1.053.572,07 |
| Ostuni | Restauro della Concattedrale | 650.000,00 |
| Lecce | Restauro della Chiesa di Santa Elisabetta | 350.000,00 |
| Lecce | Restauro della Chiesa di Sant'Irene | 1.000.000,00 |
| Martina Franca | Restauro della Chiesa di San Martino | 1.792.105,44 |
| Francavilla Fontana | Recupero e valorizzazione del Palazzo Marchesale Imperiale | 5.605.250,79 |
| Galatone | Recupero e valorizzazione del Palazzo Belmonte | 2.582.284,50 |
| Lecce | Recupero e ricostruzione di parti dell'ex Convento Domenicani | 578.984,00 |
| Martina Franca | Recupero, valorizzazione e fruizione ex Convento San Domenico | 924.662,42 |
| Putignano | Completamento, ristrutturazione restauro del Palazzo del Bali | 1.342.788,00 |
| Lecce | Valorizzazione e recupero funzionale del Castello Carlo V | 3.500.000,00 |
| Lecce | Recupero di alcuni ambienti del complesso architettonico dell'ex convitto Palmieri | 1.630.231,51 |
| Totale investimenti | | 21.009.878,73 |

Progetto Integrato Settoriale "Barocco Pugliese"

Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale"

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|--|------------------------------------|
| Monopoli | Potenziamento del sistema infrastrutturale viario e sistemazione parcheggi | 2.306.785,72 |
| Cisternino | Area di parcheggio in Via Martina Franca - | 515.320,70 |
| Locorotondo | Sistemazione Via Nardelli | 464.811,20 |
| Polignano | Completamento Lungomare grotta Ardito e Parco del Lauro | 645.571,12 |
| Martina Franca | Restauro Palazzo Ducale | 2.435.300,86 |
| Sava | Completamento di Palazzo Spagnolo e destinazione di alcuni locali ad enoteca comunale e museo arti contadine - | 180.759,91 |
| Totale investimenti | | 6.548.549,51 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1623

Approvazione PIS n. 15 “Territorio – Cultura e Ambiente del Gargano” P.O.R. Puglia 2000/2006.

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele Fitto e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, dott. Marcello Rollo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Beni Culturali e confermata dal dirigente dello stesso Settore e dal dirigente dell'Area delle Politiche Comunitarie, riferiscono quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'08/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione (CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano cinque Progetti Integrati Settoriali (PIS):

- PIS n. 11 - Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- PIS n. 12 - Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- PIS n. 14 - Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- PIS n. 15 - Turismo cultura e ambiente nel Gargano.

Il procedimento per la definizione e la successiva attuazione del PIS è stato disposto nella modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 4 febbraio 2003, giusta delibera di Giunta Regionale n. 497 del 17/4/2003.

Successivamente, con modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 26 settembre 2003 sono state definite le misure POR attivabili e relativa dotazione finanziaria, giusta delibera di Giunta Regionale n. 51 del 10/02/2004.

L'iter procedurale del PIS è stato avviato nell'a-

prile 2001 con la presentazione delle proposte progettuali integrate da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati.

Sulla base delle proposte presentate dal territorio la Regione ha elaborato un programma unitario di intervento per ciascun itinerario.

Il Presidente della Giunta Regionale, in data 4 settembre 2003, con Decreti nn. 563-564-565-566-567 e successive rettifiche, ha costituito il Comitato di Coordinamento di ciascun PIS, così come previsto dal CdP.

In data 27 ottobre 2003 si è riunito il Comitato di Coordinamento del PIS n. 15 “Turismo cultura e ambiente nel Gargano” per la presentazione e l'esame della proposta elaborata dalla Regione.

Trascorsi i trenta giorni dalla presentazione della proposta, previsti dal CdP, non sono pervenute richieste di modifiche e adeguamenti al documento da parte del Comitato di Coordinamento del PIS in oggetto.

Sulla base di quanto previsto dal CdP relativamente alle procedure di attuazione del PIS, la proposta di Programma del PIS n. 15 “Turismo cultura e ambiente nel Gargano” con prot. n. 143/FC del 14/01/04, è stata trasmessa al Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per il relativo parere.

Il NVVIP, con atto n. 47 del registro, in data 04/02/04 ha espresso parere favorevole con raccomandazioni formalmente recepite.

L'obiettivo generale del PIS Gargano attiene:

- al consolidamento del sistema locale basato sull'economia turistica attraverso la costruzione di una filiera produttiva legata al prodotto “Gargano”, nonché all'integrazione di tale filiera con le altre produzioni tipiche dell'area;
- alla diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta;
- al consolidamento dell'immagine di un parco a tema naturale visto come polo turistico aperto ad altri itinerari.

La strategia si articola in quattro linee di intervento:

- A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- B. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale
- C. Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale

Il Programma del PIS n. 15 "Turismo cultura e ambiente nel Gargano" prevede un investimento complessivo pari a 78,076 Meuro di risorse pubbliche.

Il Programma così definito è allegato alla presente deliberazione e ne fa parte integrante.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La spesa pubblica pari a 78,076 Meuro a valere sul POR Puglia 2000-2006 troverà copertura nel seguente modo:

| Misure FOR | Capitoli in uscita | |
|--|---|---|
| | Contribuzioni comunitarie e statali per l'attuazione della misura | Quota regionale per l'attuazione della misura |
| 1.3 Interventi per la difesa del suolo | 1091103 | 1095103 |
| 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali | 1091106 | 1095106 |
| 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093110 | 1095110 |
| 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali | 1091201 | 1095201 |
| 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale | 1092202 | 1095202 |
| 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093203 | 1095203 |
| 3.7 Formazione Superiore | 1093307 | 1095307 |
| 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI | 1093309 | 1095309 |
| 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A. | 1093310 | 1095310 |
| 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro | 1093314 | 1095314 |
| 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole | 1092409 | 1095409 |
| 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche | 1091414 | 1095414 |
| 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica | 1091415 | 1095415 |
| 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico | 1091416 | 1095416 |
| 4.17 Aiuti al Commercio | 1091417 | 1095417 |
| 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane | 1091502 | 1095502 |
| 6.2 Società dell'Informazione | 1091602 | 1095602 |
| 6.4 Risorse umane e società dell'informazione | 1093604 | 1095604 |

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport;

Visto il favorevole parere definitivo espresso dal NVVIP in data 04/02/04, (n. 47 del registro NVVIP);

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare il Programma del PIS n. 15 "Turismo cultura e ambiente nel Gargano", allegato alla presente deliberazione e di cui è parte integrante;
- di rimandare ai successivi termini la presentazione dei piani integrati da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati, così come previsto dal CdP.
- di prendere atto che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà con le modalità e nei termini previsti dal POR Puglia e dal CdP per ciascuna misura attivata;
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



REGIONE PUGLIA



**PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONALE**

2000-2006

Progetto Integrato Settoriale

“GARGANO”

INDICE

| | |
|--|-------|
| PREMESSA | |
| 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE; PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA | |
| 1.1 Analisi degli aspetti macroeconomici del PIS Gargano | |
| 1.1.1 Popolazione | |
| 1.1.2 Dati macroeconomici | |
| 1.2 Cenni sulla struttura della domanda e dell'offerta ricettiva del sistema turistico | |
| 1.3 Le risorse turistico-culturali presenti e da valorizzare | |
| 1.3.1 I beni culturali e gli itinerari presenti | |
| 1.3.2 I musei nel PIS Gargano | |
| 1.3.3 Patrimonio diffuso | |
| 1.3.4 Ambiente, natura e sport | |
| 1.3.5 Produzioni tipiche ed itinerari gastronomico-culturali presenti | |
| 1.3.6 L'artigianato tipico di rilievo per il sistema turistico culturale | |
| 1.4 Analisi ambientale | |
| 1.5 L'analisi SWOT | |
| 2. FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA | |
| 3. IDEE FORZA E STRATEGIE D'INTERVENTO | |
| 4. LINEE D'INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI | |
| 4.1 Obiettivi specifici e linee di intervento | |
| 4.2 Azioni ammissibili: coerenza e pertinenza delle strategie rispetto al POR | |
| 4.3 Criteri di selezione nell'individuazione di interventi puntuali nell'ambito di ciascuna misura | |
| 4.4 Modalità di attuazione degli interventi privati | |
| 4.5 Individuazione e descrizione degli interventi pubblici più significativi | |
| 4.6 Integrazione programmatica del PIS con altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria | |
| 4.7 Gli interventi connessi alla società dell'informazione | |
| 4.8 I principali effetti attesi | |
| 5. PIANO FINANZIARIO | |
| 6. MODELLO GESTIONALE DEL PROGETTO INTEGRATO | |
| 6.1 Procedure di attuazione | |
| 6.2 Compiti dei responsabili del PIS a livello regionale | |
| 6.3 Ipotesi di modello gestionale a livello locale | |
| 7. ALLEGATO | |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

PREMESSA

La Progettazione Integrata Settoriale è una modalità operativa di attuazione del POR e rappresenta un complesso di azioni settoriali, coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali.

Lo scopo dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) è quello di garantire una maggiore efficacia alle strategie di sviluppo e ai connessi interventi, cercando di perseguire modelli sostenibili e coerenti di allocazione delle risorse, di selezione delle azioni integrate e di organizzazione progettuale.

Gli interventi pubblici e privati sono rivolti – in una logica di integrazione sistemica – al recupero, alla valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali e al potenziamento della ricettività turistica.

La Regione Puglia in quest’ottica ha individuato cinque aree tematiche omogenee fortemente caratterizzanti l’intero territorio regionale.

I contesti territoriali interessati dai PIS sono definiti dalle “direttrici” indicate nella misura 2.1 del Programma Operativo Regionale 2000-2006:

- a. PIS n. 11: itinerario turistico – culturale “Barocco Pugliese”
- b. PIS n. 12: itinerario turistico – culturale “Normanno – Svevo – Angioino”;
- c. PIS n. 13: itinerario turistico – culturale “Habitat Rupestre”;
- d. PIS n.14: itinerario turistico – culturale “Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del Sud Salento”;
- e. PIS n.15: itinerario turistico – culturale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Gargano”.

Il presente documento relativo al PIS n. 15: itinerario turistico – culturale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Gargano” riguarda l’area compresa nel territorio del Parco Nazionale del Gargano.

Nel primo capitolo, dopo aver tratteggiato i principali aspetti socio-economici dell’area territoriale di riferimento, si focalizza l’attenzione sulle caratteristiche della domanda e dell’offerta di risorse turistico - culturali e naturalistiche legate al contesto territoriale del PIS.

Nel secondo capitolo si illustrano le finalità e gli obiettivi generali attribuiti al PIS; nel capitolo terzo si enuncia l’idea forza del progetto e l’orientamento strategico da seguire per il perseguimento degli obiettivi generali.

Successivamente (capitolo quarto) sono individuati gli obiettivi specifici e le linee di intervento da cui discendono le azioni specifiche attivabili nell’ambito delle Misure POR previste.

Nel quinto capitolo è sintetizzato il piano finanziario di ripartizione delle risorse pubbliche destinate ai PIS; nel sesto capitolo si illustra infine il modello di gestione dei progetti, soffermando l’attenzione sugli organi cui sono demandate le funzioni esecutive e di coordinamento del PIS stesso.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA**1.1 Analisi degli aspetti macroeconomici del PIS Gargano.****1.1.1 Popolazione**

L'area PIS in esame comprende la quasi totalità del Promontorio Garganico, con una superficie complessiva di 2.773 kmq, pari a circa il 39% del territorio della provincia di Foggia che la racchiude, e al 14% dell'intera superficie regionale. Nel complesso l'area PIS interessa 16 comuni ed una popolazione complessiva di 196.317 abitanti¹, pari a circa il 28% di quella provinciale.

L'area si estende fino al golfo di Manfredonia e fino ai laghi di Lesina e Varano, ed in essa insistono importanti centri religiosi fra cui spiccano la Basilica di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo e il Convento di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo. Parti integranti del PIS Gargano e centro d'attrazione d'eccellenza sono il Parco del Gargano e le rilevanti aree protette che, oltre al Parco, riguardano le zone umide intorno ai laghi e alcune zone boschive.

Tabella 1- Popolazione nell'area del PIS Gargano nel 1999

| Comuni | Popolazione 1999 | % su Tot. PIS | Comuni | Popolazione 1999 | % su Tot. PIS |
|-----------------------|------------------|---------------|---------------------------|------------------|---------------|
| Vieste | 13.703 | 7,0% | Mattinata | 6.387 | 3,3% |
| Vico del Gargano | 8.513 | 4,3% | Manfredonia | 58.183 | 29,6% |
| Sannicandro Garganico | 18.983 | 9,7% | Lesina | 6.475 | 3,3% |
| San Marco in Lamis | 14.940 | 7,6% | Isole Tremiti | 377 | 0,2% |
| S.Giovanni Rotondo | 25.710 | 13,1% | Ischitella | 4.285 | 2,2% |
| Cagnano Varano | 9.396 | 4,8% | Carpino | 4.896 | 2,5% |
| Rignano Garganico | 2.338 | 1,2% | Rodi Garganico | 3.864 | 2,0% |
| Peschici | 4.365 | 2,2% | Totale PIS Gargano | 196.317 | 100,0% |
| Monte Sant'Angelo | 13.902 | 7,1% | Totale provincia | 695.646 | / |

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Dalla tabella precedente è possibile osservare la distribuzione della popolazione del PIS Gargano tra i 16 comuni che lo compongono. I due comuni più popolosi sono Manfredonia (29,6% di abitanti sul totale PIS) e San Giovanni Rotondo, la cui popolazione rappresenta un quarto del totale dell'area PIS. Otto comuni, viceversa partecipano al totale degli abitanti, con percentuali inferiori al 4%.

¹ Dati ISTAT.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

1.1.2 Dati macroeconomici

I dati attuali evidenziano una struttura produttiva per certi versi ancora poco dinamica che stenta ed avviare un processo di sviluppo autopropulsivo dell'economia garganica.

L'assenza di un'organica politica di intervento capace di governare ed indirizzare il processo di sviluppo verso forme di integrazione territoriale dei diversi settori economici, non ha consentito la piena valorizzazione delle risorse locali, esponendo il territorio, pur in presenza di un notevole patrimonio di risorse naturali ed umane, a rischi di marginalità socio-economica.

Per quanto riguarda la situazione economica, si può assumere come dato di riferimento quello per cui circa il 60% delle unità locali e circa il 35% degli addetti risulta operante nel settore del commercio o in quello del turismo² e, intorno a questa assunzione, analizzare l'andamento di alcune importanti variabili sociali ed economiche per individuare i bisogni e definire le strategie che possono portare uno sviluppo integrato e sostenibile nell'area, a partire dall'economia turistica.

Per tutti i comuni dell'area si deve rilevare un livello medio di ricchezza espresso in termini di reddito pro-capite inferiore al livello medio provinciale e regionale (tab. 2-3).

Nel periodo 1995-2001 il reddito lordo per abitante cresce in misura lievemente superiore rispetto alla regione ed alla provincia soprattutto grazie all'andamento delle attività terziarie (turismo e commercio in primo luogo) che contribuiscono nel 2001 per oltre il 75% alla formazione del reddito complessivo dell'area (+ 2,5 punti percentuali al di sopra del valore regionale). Nonostante tale andamento, il reddito lordo per abitante rimane comunque inferiore al valore provinciale e regionale, pari rispettivamente all'85% ed all'80%. E' da rilevare inoltre il ruolo significativo nella produzione del reddito dei tre comuni di Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Vieste che contribuiscono per il 57% alla formazione del reddito complessivo dell'area.

Per quanto riguarda le produzioni agricole (che contribuiscono per circa il 10% alla formazione del reddito complessivo dell'area), al di là di alcune significative presenze di mandorleti e uliveti, e della ordinaria produzione di ortaggi (finocchi, carciofi, insalate, cavolfiore, patate, ecc.), la gran parte del territorio del Promontorio del Gargano è occupato da estensioni boschive di media e alta densità e da seminativi per il pascolo. E' molto significativa, infatti la presenza dell'allevamento zootecnico, in particolare di ovini e caprini, cui si collegano le attività del settore lattiero-caseario che, tuttavia, solo in alcune realtà assume dimensioni significative e organizzate, mentre in modo più diffuso sono considerate una fase della attività zootecnica, svolta peraltro con caratteristiche prevalentemente artigianali. Sono rilevanti solo i dati connessi al commercio al dettaglio e alle attività di ricezione e di ristorazione, prevalentemente legate al turismo: si deve considerare, anzitutto, che l'area del Gargano ospita circa il 52% degli addetti della Provincia impegnati nella ricezione e ristorazione: in termini relativi, le presenze più elevate riguardano i comuni di Peschici, Vieste, Rodi Garganico, Isole Tremiti e San Giovanni Rotondo.

² Censimento Intermedio dell'Industria, ISTAT 1996.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Tab. 2 Popolazione residente e valore aggiunto prodotto a livello comunale- anno 1995

| Comuni | Popolazione residente al 31 dic. 1995 | Valore aggiunto (miliardi di lire) | | | | Valore per abitante (milioni di lire) |
|-----------------------|--|------------------------------------|-----------|----------------|---------|--|
| | | Agricoltura | Industria | Altre attività | Totale | |
| Vieste | 13.617 | 20,4 | 28,9 | 188,0 | 237,3 | 17,4 |
| Vico del Gargano | 8.445 | 11,7 | 15,0 | 96,1 | 122,9 | 14,6 |
| Sannicandro Garganico | 19.370 | 30,9 | 28,1 | 131,3 | 190,3 | 9,8 |
| San Marco in Lamis | 15.052 | 19,6 | 18,9 | 108,1 | 146,5 | 9,7 |
| San Giovanni Rotondo | 25.418 | 22,7 | 57,7 | 363,8 | 444,3 | 17,5 |
| Cagnano Varano | 9.339 | 27,2 | 31,1 | 71,1 | 129,3 | 13,8 |
| Rignano Garganico | 2.378 | 12,4 | 4,7 | 18,5 | 35,6 | 15,0 |
| Peschici | 4.377 | 6,3 | 8,5 | 71,9 | 86,7 | 19,8 |
| Monte Sant'Angelo | 14.381 | 14,7 | 46,0 | 131,0 | 191,8 | 13,3 |
| Mattinata | 6.365 | 17,2 | 10,9 | 52,3 | 80,4 | 12,6 |
| Manfredonia | 58.408 | 79,1 | 147,8 | 669,0 | 885,9 | 15,2 |
| Lesina | 6.807 | 20,0 | 17,8 | 81,2 | 119,0 | 18,0 |
| Isole Tremiti | 362 | 0,8 | 0,7 | 14,3 | 15,8 | 43,7 |
| Iscitella | 4.329 | 18,8 | 14,5 | 42,2 | 75,5 | 17,4 |
| Carpino | 4.894 | 21,3 | 6,9 | 28,6 | 56,8 | 11,6 |
| Rodi Garganico | 3.990 | 4,8 | 8,6 | 66,7 | 80,1 | 20,1 |
| TOTALE AREA | 197.352 | 327,9 | 446,1 | 2.124,1 | 2.898,2 | 14,8 |
| TOTALE PROVINCIA | 699.214 | 1.542 | 2.112 | 8.712 | 12.366 | 17,7 |
| TOTALE PUGLIA | 4.062.953 | 5.687 | 17.682 | 53.850 | 77.219 | 18,9 |

Fonte: Osservatorio Regionale Banche-Imprese

Tab. 3 Popolazione residente e valore aggiunto prodotto a livello comunale- anno 2001

| Comuni | Popolazione residente al 31 dic. 2001 | Valore aggiunto (miliardi di lire) | | | | Valore per abitante (milioni di lire) |
|-----------------------|--|------------------------------------|-----------|----------------|----------|--|
| | | Agricoltura | Industria | Altre attività | Totale | |
| Vieste | 13.514 | 24,3 | 40,8 | 267,7 | 332,9 | 24,6 |
| Vico del Gargano | 8.396 | 11,4 | 19,8 | 118,5 | 147,6 | 17,6 |
| Sannicandro Garganico | 18.292 | 40,3 | 39 | 182,7 | 262,0 | 14,3 |
| San Marco in Lamis | 14.858 | 24 | 21,2 | 139,8 | 185,0 | 12,4 |
| San Giovanni Rotondo | 26.053 | 30,1 | 71,9 | 530,4 | 632,4 | 24,3 |
| Cagnano Varano | 9.384 | 30,7 | 45,6 | 95,9 | 172,2 | 18,4 |
| Rignano Garganico | 2.322 | 14,6 | 4,8 | 20,3 | 39,7 | 17,1 |
| Peschici | 4.369 | 6,7 | 7,9 | 91,9 | 106,5 | 24,4 |
| Monte Sant'Angelo | 14.184 | 17,9 | 31,6 | 154,9 | 204,4 | 14,4 |
| Mattinata | 6.365 | 20,4 | 11,4 | 65,2 | 97,0 | 15,2 |
| Manfredonia | 57.864 | 95,4 | 193,4 | 913,5 | 1.202,30 | 20,8 |
| Lesina | 6.432 | 22,9 | 23,2 | 101,8 | 147,9 | 23,0 |
| Isole Tremiti | 368 | 1,0 | 0,8 | 18,3 | 18,1 | 49,3 |
| Iscitella | 4.294 | 21,2 | 20 | 51,5 | 92,7 | 21,6 |
| Carpino | 4.830 | 27,1 | 6,9 | 36,2 | 70,2 | 14,5 |
| Rodi Garganico | 3.831 | 5,6 | 9,0 | 82,9 | 97,4 | 25,4 |
| TOTALE AREA | 195.354 | 393,6 | 547,3 | 2.867,5 | 3.808,3 | 19,5 |
| TOTALE PROVINCIA | 692.402 | 1.855 | 2.500 | 11.576 | 15.931 | 23,0 |
| TOTALE PUGLIA | 4.086.608 | 6.368 | 20.957 | 72.396 | 99.720 | 24,4 |

Fonte: Osservatorio Regionale Banche-Imprese

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Tessuto imprenditoriale

La provincia rilevava, nel 2001 oltre 66.455 imprese attive³ e una struttura produttiva frammentata, con una quota di ditte individuali (86%) superiore a quella del resto del paese (60,5%), mentre le società di capitale costituiscono solo il 4% e le società di persone l'8%.

Il settore primario costituisce il perno del sistema economico foggiano, come evidenziato dalla netta prevalenza delle imprese agricole sul totale provinciale (47%, e 2° posto nella graduatoria nazionale). Il settore della manifattura resta numericamente costante rispetto al 1996, con 4.583 imprese attive, ma perde il suo peso nella struttura produttiva (dal 13% al 7%). Marginali gli altri settori ad esclusione del commercio (23% circa), comunque meno consistente rispetto al suo peso nella struttura produttiva nazionale (28%). Buono l'incremento dei servizi negli ultimi 5 anni, essendo le imprese passate da 20.595 a 21.799.

Tabella 4 - Numero di imprese attive nei tre macrosettori fondamentali tra il 1996 e il 2001

| Anni | Manifattura | | Costruzioni | | Servizi | | Totale dei tre macrosettori | |
|------|-------------|--------|-------------|--------|---------|---------|-----------------------------|---------|
| | Fg | Puglia | Fg | Puglia | Fg | Puglia | Fg | Puglia |
| 1996 | 4.435 | 32.771 | 5.343 | 27.963 | 20.595 | 125.419 | 30.373 | 186.153 |
| 1997 | 4.434 | 32.882 | 5.311 | 28.451 | 20.835 | 129.728 | 30.580 | 191.061 |
| 1998 | 4.448 | 33.354 | 5.485 | 29.354 | 20.966 | 129.826 | 30.899 | 192.534 |
| 1999 | 4.479 | 33.944 | 5.570 | 30.460 | 20.960 | 129.150 | 31.009 | 193.554 |
| 2000 | 4.531 | 34.591 | 5.756 | 31.434 | 21.489 | 132.556 | 31.776 | 198.581 |
| 2001 | 4.583 | 35.519 | 3.006 | 5.886 | 21.799 | 136.565 | 29.388 | 177.970 |

Fonte: elaborazione su dati Infocamerie

Mercato del lavoro

Sul versante occupazionale si rileva, nel 2001, un radicale miglioramento della situazione risultando Foggia tra le prime province italiane per addetti nel settore agricolo (18% di occupati, contro il 12% in Puglia e il 5% in Italia) e 100-esima per addetti nell'industria, con il 20% circa.

Il tasso di disoccupazione (15,4% nel 2001, rispetto al 18,5 dell'anno precedente e al 19,7 nel 1997), pur superiore alla media regionale (14,7%), ha ridotto notevolmente il suo differenziale col dato italiano, passando da 8 a 6 punti percentuali.

Il peso degli addetti nel settore agricolo è, nell'area, superiore a quello medio della provincia di Foggia, al contrario di quanto si verifica nell'industria manifatturiera e alimentare, confermando in tal modo la vocazione agricola ed agrituristica dell'area.

Considerando la distribuzione degli addetti nei settori dell'industria, commercio, artigianato e servizi, si può osservare come nessun comparto produttivo, tra quelli considerati (alimentare, tessile-abbigliamento, calzaturiero, legno e carta), assume dimensioni di un qualche rilievo.

Dal punto di vista occupazionale il peso maggiore è rappresentato dai comuni di Manfredonia (33,2%), San Giovanni Rotondo (12,2%), Vieste (9,9%).

Analizzando il peso di ciascun settore si può osservare una netta preponderanza nell'area delle attività commerciali (52% degli addetti) e alberghiere (32%). In alcuni comuni, più spiccatamente votati al turismo, quali Mattinata, Peschici, le Isole Tremiti, Rodi Garganico e Vieste, il peso delle imprese alberghiere supera il 50% del totale comunale.

La struttura produttiva del Gargano si discosta leggermente dal resto della provincia, nella quale il peso dell'industria agricola risulta significativo (13,9%, a fronte del 9,9% nell'area PIS).

³ Il numero di imprese attive è raddoppiato rispetto alle 35.385 imprese presenti nel 1996.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Struttura produttiva

Come già evidenziato nell'analisi sul tessuto imprenditoriale, il settore primario resta preponderante nel sistema produttivo dell'intera provincia di Foggia. Il settore della manifattura perde peso, mentre le imprese nel commercio (con il 23% delle imprese), conservano un peso consistente. L'incremento dei servizi, negli ultimi 5 anni, risulta degno di nota.

Estendendo l'analisi alle infrastrutture necessarie per sostenere la struttura produttiva si rileva che:

- Foggia è una provincia a ridotta disponibilità di infrastrutture economiche, con un indice di dotazione pari solo al 58,4% della media italiana;
- porti ed aeroporti esprimono una condizione non soddisfacente;
- esigua risulta anche la rete delle comunicazioni e l'incidenza dei servizi alle imprese, dei quali il tessuto imprenditoriale avverte in misura accentuata l'esigenza;
- appena sufficiente la dotazione di infrastrutture stradali e di quelle ferroviarie che risultano leggermente al di sopra.

1.2 Cenni sulla struttura della domanda e dell'offerta ricettiva del sistema turistico

La parte più rilevante dell'economia dell'area del Gargano dipende dal turismo, rispetto al quale occorre individuare le possibili interazioni da sfruttare per riqualificare le altre attività economiche.

I dati principali⁴ di riferimento consistono nelle informazioni sulla capacità ricettiva dei singoli comuni, espressa in numero di esercizi e in posti letto per differenti tipologia di offerta, e dalle presenze turistiche, disponibili per Comune.

Nel 2000 le strutture ricettive operanti in provincia di Foggia hanno fatto registrare 715.592 arrivi (pari al 32% del totale regionale) e 3.527.814 presenze (pari al 39% del totale regionale): i dati a disposizione indicano il peso significativo del Gargano nel turismo provinciale e regionale come confermato dall'incidenza dei comuni di Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Vieste (pari al 61% sul totale provinciale degli arrivi e al 55% sul totale provinciale delle presenze). Così come nel resto della regione, anche nel Gargano (con riferimento ai tre comuni su indicati) si registra una marcata prevalenza di presenze nazionali rispetto a quelle estere, pari a circa l'81,3% del totale nel 2000.

Il turismo, peraltro, interessa in modo sempre più esteso il territorio del Gargano: se nel 1997 il 74% delle presenze turistiche della provincia di Foggia si sono concentrate nel comune di Vieste, nel 1999 tale concentrazione è scesa sotto il 40%, pur essendosi pressoché raddoppiate le presenze sia per i turisti italiani che per i turisti stranieri. Il turismo ambientale, che interessa molti dei comuni dell'entroterra, il turismo religioso di San Giovanni Rotondo e di Monte Sant'Angelo e il rilancio del turismo balneare in altri punti della costa hanno consentito una notevole differenziazione dell'offerta da parte di molti dei comuni del Parco del Gargano.

Alcune variabili vanno considerate per approfondire gli aspetti connessi all'impatto delle presenze turistiche registrate per l'economia complessiva del territorio: la durata media della permanenza e il tasso di utilizzo dei posti letto⁵.

⁴ Dati ISTAT

⁵ Giornate di presenza su giornate di disponibilità dei posti letto (num. posti x 365 gg)

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Tabella 5. Permanenza media dei turisti nel 2000

| Comuni | Durata media permanenza | | Tasso di utilizzo |
|---------------------|-------------------------|-----------|-------------------|
| | Italiani | Stranieri | |
| Manfredonia | 4,6 gg | 13,8 gg | 4,1% |
| S. Giovanni Rotondo | 1,7 gg | 1,8 gg | 87% |
| Vieste | 8,3 gg | 8,9 gg | 4,4% |
| Altri Comuni | 6,5 gg | 7,8 gg | |
| Prov. di Foggia | 4,6 gg | 6,7 gg | 10% |

Fonte: elaborazione su dati APT Foggia

I dati forniti dall'APT di Foggia per il 2000 rilevano che per quanto riguarda l'intera provincia di Foggia la permanenza media per gli italiani è risultata pari a 4,6 gg mentre per i turisti stranieri è risultata pari a 6,7 gg. Con riferimento al tasso di utilizzo dei posti letto, questo è cresciuto sensibilmente tra il 1999 e il 2000 in presenza di un aumento della disponibilità dei posti letto passata dal 5,3% del 1999 al 10% del 2000 considerando il tasso calcolato su base annuale.

Tra i siti di maggiore rilievo per l'economia turistica si osserva che Vieste e Manfredonia fanno registrare una durata media della permanenza superiore alla media della Provincia di Foggia sia per gli italiani che per gli stranieri, anche se il tasso di utilizzo dei posti letto disponibili è molto contenuto.

Il turismo balneare, legato prevalentemente ad una offerta ricettiva di scarsa qualità e di tipologia bassa, garantisce una permanenza più lunga, ma è affetto da una stagionalità elevatissima.

Per contro l'elevato tasso di utilizzo che fa registrare San Giovanni Rotondo, indice di una sostanziale destagionalizzazione, con i dati del 2000 dovrebbe essere superato, in virtù dell'incremento considerevole (pari a circa 4 volte) dell'offerta di nuovi posti letto, effetto dei recenti investimenti realizzati in occasione del Giubileo. Pertanto, con riferimento a tale zona, allo stato attuale il numero di posti letto non risulta sottodimensionato rispetto al potenziale di attrattività turistica consolidatasi di recente, così come poteva sembrare con i dati del 1999. Peraltro si tratta di un turismo religioso, sostanzialmente di passaggio, che ha la durata media più ridotta.

L'offerta sul territorio presenta nel complesso 1.423 strutture ricettive, evidenziando una elevata concentrazione nelle tipologie rivolte a segmenti medio-bassi di utenza che contribuisce a consolidare la prevalenza di un mercato a minore valore aggiunto (tab. 6).

Tabella 6 – Posti letto per tipologia di struttura ricettiva (giugno 2001)

| Strutture ricettive | Numero strutture presenti | Numero posti letto |
|----------------------------|---------------------------|--------------------|
| Esercizi alberghieri | 235 | 14.544 |
| Agriturismi | 14 | 423 |
| Campeggi e villaggi | 172 | 70.807 |
| Affittacamere | 126 | 1.010 |
| Case e appartamenti | 876 | 3.777 |
| Totale area PIS | 1.423 | 90.561 |
| Esercizi alberghieri | 285 | 17.587 |
| Agriturismi | 27 | 598 |
| Campeggi e villaggi | 173 | 71.229 |
| Affittacamere | 139 | 1.122 |
| Case e appartamenti | 876 | 3.777 |
| Totale Prov. Foggia | 1.500 | 94.313 |
| Esercizi alberghieri | 719 | 52.503 |
| Agriturismi | 187 | 5.743 |
| Campeggi e villaggi | 226 | 109.415 |
| Affittacamere | 176 | 1.477 |
| Case e appartamenti | 2.665 | 11.396 |
| Totale Regione | 3.973 | 180.534 |

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Nel complesso risultano presenti 235 esercizi alberghieri, pari a circa l'83% del totale provinciale e al 16% dell'offerta dell'area, dei quali la maggioranza appare di livello medio-basso (55% di categoria 3 stelle e il 29% è di categoria 1-2 stelle), confermando l'attuale specializzazione verso un turismo di massa.

Appare diffuso il turismo delle seconde case che, oltre i limiti già raggiunti, andrebbe disincentivato per l'impatto che il patrimonio edilizio esistente ha lungo la costa e in alcuni centri dell'entroterra: a fronte di una incidenza di case non occupate per le vacanze che è del 13,6% nella provincia di Foggia, per l'area del Gargano le case non occupate per vacanze incidono per il 29% circa sul totale delle abitazioni edificate.

L'intera economia turistica della provincia di Foggia è prevalentemente legata al turismo per vacanze (tra il 63% e il 77% del totale), mentre appare ancora ampiamente sottodimensionato il turismo per affari e il turismo congressuale (tra il 23% e il 37% del totale).

Se si fa riferimento alle modalità di scelta e di prenotazione dei soggiorni che interessano la provincia di Foggia, si deve registrare, stando ai dati ufficiali, che quasi il 90% degli arrivi è legato ad una organizzazione autonoma e ad una ricerca autonoma delle opportunità, mentre solo il 10% transita allo stato attuale dagli sportelli di organizzazioni private e dai pacchetti venduti ai tour operators. Questo dato denota la forte dipendenza del turismo dell'area dalle risorse ambientali, storico-architettoniche, archeologiche e dai motivi religiosi presenti, ma anche la presenza di una offerta destrutturata e l'assenza di un marketing mix del prodotto turistico garganico.

1.3 Le risorse turistico-culturali presenti e da valorizzare

La morfologia del territorio e l'ampio patrimonio paesaggistico conferiscono al Gargano una specifica vocazione alle attività turistiche, con grandissime potenzialità di sviluppo ancora da valorizzare a pieno. La presenza di un'ampia fascia costiera e un retroterra caratterizzato da un notevole patrimonio naturale, oltre che storico-religioso, costituiscono elementi di grande attrattività per la domanda sia nazionale che estera.

Per quanto attiene all'aspetto climatico, il Gargano è caratterizzato da un clima tipicamente mediterraneo, con precipitazioni modeste rispetto alla media nazionale ed una temperatura che favorisce l'allungamento della stagione estiva anche ai periodi primaverili e autunnali. Le particolari caratteristiche climatiche hanno consentito, soprattutto negli ultimi anni, che il comune di Vieste diventasse meta di rilevanza mondiale per il turismo del surf, fattore a cui oggi sono legate notevoli potenzialità di destagionalizzazione del turismo del Gargano.

1.3.1 I beni culturali e gli itinerari presenti

Il territorio del PIS Gargano è ricco di attrattive paesistiche, monumentali, archeologiche e folcloristiche che ben si prestano alla costruzione di vari e competitivi pacchetti di offerta turistico-culturale. Si segnalano qui una serie di itinerari inerenti le zone del PIS:

Itinerari storico-culturali

Le strade del pellegrinaggio

Si ritiene che il Gargano, nel pellegrinaggio medievale, sia stato tappa intermedia tra Gerusalemme e Santiago di Compostela, ed è certo che, già nel medioevo, fosse uno dei massimi centri mondiali d'aggregazione religiosa per via della Grotta dell'Arcangelo San Michele. La **Capitanata**, e la sua area garganica in particolare, da oltre 1500 anni è meta di pellegrinaggi, oggi in netta crescita: ai tradizionali grandi santuari di San Michele Arcangelo a Monte San'Angelo, di San Matteo a San Marco in Lamis e dell'Incoronata a Foggia, s'è aggiunto quello di Santa Maria delle Grazie, a San Giovanni Rotondo, che custodisce le spoglie di Padre Pio da Pietrelcina.

La fisionomia spirituale dell'area è attestata fin da epoche precristiane: i percorsi religiosi convergono verso i santuari montani e da questi verso gli altri centri religiosi costituendo così un complesso spirituale organicamente strutturato. Il percorso e i luoghi sacri che si incontrano nella Capitanata sono:

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- *La via sacra Langobardorum*, che era la più importante direttrice del traffico a partire dalla dominazione longobarda, proprio a ragione della presenza dei Longobardi sul Gargano e della politica di diffusione del culto micaleico da essi attuata. Lungo la via sacra furono edificati numerosi monasteri, chiese e ricoveri per i pellegrini, spesso sovrapposti a più antiche strutture: Santa Maria di Stignano; San Giovanni de Lama ora San Matteo; San Giovanni Rotondo; Sant'Egidio; San Nicola al Pantano; San Leonardo di Siponto. All'uscita del vallone della Fratta, la strada passava nei pressi di un insediamento tardo antico o altomedievale in contrada Cassana; quindi, si incontrava l'abbazia di Santa Maria di Pulsano. La via sacra terminava a Monte Sant'Angelo. I pellegrini potevano proseguire verso il Tavoliere e visitare la chiesa di Santa Maria di Siponto, l'abbazia di San Leonardo in Lama Volara, il duomo di Santa Maria Icona Vetere a Foggia e il santuario dell'Incoronata. Tra le vie di accesso al Gargano notevole importanza rivestiva l'Appia Traiana, percorso obbligato per i pellegrini che, volendosi recare a Gerusalemme, dovevano raggiungere i porti della Puglia. L'antica strada può considerarsi la variante meridionale della via Franchigena o via Roma, che collegava Roma all'Europa e che costituì per secoli l'asse viario privilegiato per i pellegrini d'Olttralpe. Durante il percorso, con una breve diversione, essi potevano raggiungere il santuario garganico⁶.

- **San Leonardo le Matine:** Sulla strada per Foggia, dista chilometri 10 da Manfredonia. La chiesa era parte integrante di un insigne complesso abbaziale dei Cavalieri Teutonici scorto tra la fine del sec. XI ed il principio del XII sec. L'impianto del tempio consta di tre navate a tre absidi semicircolari. Nell'interno v'era un pregevole crocifisso ligneo del sec. XIII (ora presso il Duomo di Manfredonia).

- **Il duomo di Manfredonia:** fu iniziato da Manfredi nel centro della città nei pressi del Castello. Conquistata poi la città dagli Angioini, fu da Carlo II, per volere paterno, fondata dove ora è posto. La Cattedrale di Manfredonia è dedicata a Dio sotto l'invocazione di San Lorenzo Maiorano, vescovo sipontino, su disegno di un architetto francese di stile gotico;

- **S.Maria di Siponto:** la Basilica è situata a 3 Km. da Manfredonia sulla S.S. 89 per Foggia. All'inizio, questa chiesa era un antico tempio di Diana; sul tempio venne costruita la chiesa di San Giovanni e, nel 1098, l'attuale chiesa. Cattedrale dell'antica Siponto, venne consacrata nel 1117 da Papa Pasquale II. La parte superiore del tempio fu rifatta, a più riprese, tra il XVI e XVIII sec. e la campanella fu aggiunta nel 1700. Al centro della facciata è visibile lo stemma dell'Arcivescovo Ginnasio (1586-1607), che fu il restauratore della chiesa, pregevole esempio d'arte romanico-pugliese.

- **La sacra icona della Madonna di Siponto:** nella Basilica, frequentata da numerosi fedeli e pellegrini, era in grande venerazione un Tavolo della Madonna col Bambino, simile a tanti altri che si assegnano al sec. XIII, pregevole e bellissimo dipinto su legno di cedro (m. 1,29 x 81), ora custodito nella chiesa Cattedrale di Manfredonia. L'altare sul quale il quadro era esposto a Siponto è di stile barocco. Nel 1975 la chiesa, sia all'interno che all'esterno, ha subito alcune modifiche.

- **San Michele Arcangelo:** il più celebre santuario dell'occidente latino dedicato all'Arcangelo San Michele in Monte Sant'Angelo. Posta sulla sommità del monte, la singolare Basilica, costituita da un complesso di costruzioni di varie epoche intorno alla Grotta, testimonia ben 15 secoli di storia. L'origine del Santuario si può collocare tra la fine del V e l'inizio del VI secolo. Nel novembre del 1989 è stato aperto il museo devozionale che ha sede negli ambienti adiacenti ad locale oggetti ricordo. Scopo del museo è raccogliere e mettere in mostra per i visitatori i diversi oggetti che testimoniano il culto verso San Michele Arcangelo. Si tratta in gran parte di doni offerti al Santuario dai pellegrini nel corso della sua storia secolare, come segno di riconoscenza per le grazie ricevute. Gli oggetti sono esposti nel corridoio e in quattro sale che compongono gli spazi del museo.

- **Castello Normanno-Svevo-Aragonese di Monte Sant'Angelo:** Nel 493 il vescovo di Siponto fece costruire una chiesa nei pressi della grotta in cui, secondo la tradizione, era apparso l'Arcangelo Michele per difendere la città dai barbari. La chiesa fu un santuario longobardo, poi avamposto della chiesa latina e quindi meta di pellegrini e crociati. Sotto Federico II questo santuario acquistò ulteriore fama, divenendo sempre più luogo frequentato da fedeli, religiosi e sovrani. Il castello di Monte Sant'Angelo, collocato nella parete nord-ovest della città a pochi metri dalla basilica di San Michele Arcangelo, domina dall'alto del monte Gargano tutto il golfo di Manfredonia. Le più antiche testimonianze storiche sull'edificazione della fortezza, risalgono ai tempi di Orso I, vescovo di Benevento e Siponto, il quale, se si deve far fede a quanto riportato in un documento del principe longobardo Pandolfo (datato 979), avrebbe fatto edificare ex novo, negli anni 837-838, il "Castellum de Monte Gargano", il cui nucleo primitivo subì, nel corso dei secoli continui ampliamenti e rifacimenti. Con l'avvento dei Normanni, il Castello divenne dimora dei principi della Signoria dell'"Honor Montis Sancti Angeli"; fu di Rainulfo I Drengot, conte di Aversa, e poi di Roberto Guiscardo, il quale, nella seconda metà del XI sec., dopo aver cinto di mura la città, fece riedificare la sua parte più antica: la cosiddetta Torre dei Giganti, poderosa costruzione di forma poligonale, alta 18 metri e con mura spesse 3,70 metri. Con la dominazione Sveva, assurse a grande importanza nel sistema di difesa del Gargano, tanto da essere uno dei tre "castra exempta", ovvero castelli privilegiati. Nel XV secolo, tra il 1491 e il 1497, il castello assunse l'aspetto che conserva tuttora. Il pericolo imminente delle invasioni turche, e l'invenzione delle armi da fuoco, resero indispensabili interventi radicali di costruzione. Il castello fu irrimediabilmente rovinato nell'Ottocento. Solo nel 1888 lo stesso principe ha donato il complesso al Comune. Di recente, il castello è stato affidato in gestione privata alla Cooperativa EcoGargano (costituita principalmente da giovani del luogo). Il castello è stato quasi completamente restaurato ed è possibile visitare le sale interne, i cunicoli ed i torrioni, dai quali si può ammirare il superbo panorama del promontorio garganico.

Centro Storico di Vieste:

- Museo Malacologico, dove sono esposti esemplari di conchiglie provenienti da tutto il mondo.

⁶ <http://www.eneo.it/Cripte/CultiBux.htm>.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- Chiesa di San Francesco, Trabucco e Necropoli di Punta San Francesco, qui è possibile visitare l'ex monastero di Santa Chiara, il trabucco antico strumento di pesca e necropoli paleocristiane.
- Arco di Vico Vittoria e Seggio, antico Municipio della città.
- Chianca Amara, pietra storica dove avvenne un eccidio turco.
- Castello Svevo e Cattedrale, dove è riposta la Statua lignea della Madonna protettrice della città.

Centri storici di Peschici - Rodi Garganico - Vico:

- Grotta di punta di Manacore, stanziamento preistorico di grande interesse archeologico:
- Torre del Ponte, antica roccaforte di origine sveva.
 - Chiesa di Sant' Elia e Santa Maria del Suffragio, nella prima è custodito il simulacro del Profeta protettore della cittadina.
 - Abbazia di Santa Maria di Calena, uno dei maggiori monumenti dell'architettura ecclesiastica garganica.
 - Marina di Rodi, ruderi dell' antico porto.
 - Campanile di San Nicola di Mira e Castello, all'interno delle sue mura stabili il proprio quartier generale Ferdinando d'Aragona.
 - Castello, di origine federiciana fu più volte rimaneggiato.
 - Rioni Civita, Casale e Terra, primo nucleo urbano della città.

S.Giovanni Rotondo- Monte Sant'Angelo- Foresta Umbra- Pugnochiuso

- Visita cripta e cella di Padre Pio
- Chiesa Cappuccini
- Monte S. Angelo:
- Basilica
- Grotta di S. Michele Arcangelo
- Tomba di Rotari e Santa Maria Maggiore
- Castello

Itinerari naturalistico-archeologici

Le Necropoli di Vieste

- Necropoli Punta S. Francesco (età del Ferro)
- Ruderi antica città di Merino (misteriosamente scomparsa nel Medioevo)
- Necropoli della Salata (ipogei paleocristiani)

Necropoli della Salata e Parco Nazionale del Gargano

- Antica città di Merino
- La Salata: 7 ipogei paleocristiani a tombe parietali e terragne
- Foresta Umbra
- Riserva naturale per daini e mufloni
- Museo naturalistico- archeologico del Parco
- Antica Carbonnia
- Cutino d'Umbrani

Necropoli S. Salvatore (antico villaggio preistorico) e Cutino Tommarosso

Nel paesaggio carsico, arido e pietroso, di S. Salvatore dove si può visitare la necropoli Dauna di S. Salvatore risalente al VI-III sec. n. C. Tale luogo, nascosto in un ipogeo scavato nella roccia, forse già utilizzato dagli uomini della preistoria, serviva per istruirsi, pregare insieme e seppellirvi i congiunti.

Grotta Scaloria (Manfredonia)

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Importante presenza paleontologica, si tratta di un insediamento del paleolitico superiore. Oltre ai reperti degli uomini abitanti la grotta, sono stati rinvenuti frammenti ossei di numerose specie animali: l'uro (antico bovide primitivo), lo stambecco, l'alce, il cervo, la lince tra le più indicative.

Necropoli di Monte Saraceno (Mattinata)

La necropoli è situata su Monte Saraceno (260 m slm), a sud-est di Mattinata, distante all'incirca 3 km. Il promontorio domina la piana di Mattinata ed il nome sarebbe legato ai Saraceni. In questo sito le tracce di insediamenti dell'uomo sono antichissime. Nella necropoli sono stati rinvenuti oggetti di bronzo, vasi e sculture. Secondo l'usanza di quei popoli il defunto era posto seduto.

Resti di villa romana (porticciolo)

Insediamento di un'antica villa romana in località Agnoli.

Necropoli dell'antica Merinum (Vieste)

La necropoli è situata in diverse cavità e grotta del Saraceno è la più grande. In queste grotte sono visibili, sia sulle pareti che sul pino di calpestio, vani e loculi scavati nella roccia. Vi è anche un breve corso d'acqua.

1.3.2 I musei nel PIS Gargano

Le Istituzioni museali presenti nell'area risultano variamente differenziate dal punto di vista della tipologia vista la presenza di:

Musei archeologici tra i quali quelli di San Marco in Lamis, Manfredonia, Mattinata, Vico del Gargano, Vieste e Monte Sant'Angelo;

Musei naturalistici come il Museo Naturalistico di Lesina;

Musei etno-antropologici come il Museo di Monte Sant'Angelo.

1.3.3 Patrimonio diffuso**I giardini agrumari del Gargano e le case dde**

Sulla costa Adriatica non ci sono agrumi con un'unica eccezione, la penisola del Gargano: in un angolo del parco nazionale, in un'area di circa 800-1000 ettari, gli agrumeti si chiamano "giardini" e rappresentano qualcosa di più di semplici superfici frutticole, essendo parte costitutiva dell'identità culturale di interi paesi. Rodi è ancora il paese dei limoni, Vico e Ischitella sono ancora i paesi delle arance.

La tradizione agrumaria dei tre Comuni interessati e, più in generale, del Gargano, è frutto di una pratica secolare che trova una precisa identità già a partire dal XI secolo, ed è il risultato di accurate scelte agronomiche in armonia con la vocazione, il clima e il terreno di questa felice nicchia ambientale. I terreni sono coltivati nei pressi di sorgenti e protetti da muriccioli in pietra calcarea o da barriere di canne che salvaguardano aranci e limoni dai venti freddi e dalla salsedine. Le barriere frangivento sono spesso di leccio e alloro, muraglie verdi che crescono verticali grazie a periodiche potature intercalate spesso da nespole.

I "giardini agrumari del Gargano", nei quali da secoli si produce una varietà particolare di arance, la "bionda", che ha recentemente ottenuto la certificazione Igp (indicazione geografica protetta) sono ricchi, peraltro, di una discreta architettura rurale: le antiche tenute dei feudatari (i cosiddetti "casini fortificati", assimilabili, in qualche modo, alle masserie) e soprattutto le abitazioni dei giardinieri dell'epoca, le "case dde",

Progetto Integrato Settoriale Gargano

con una attenzione particolare “borgo dei giardinieri”, che si trova nella zona di Canneto sulle colline fra Rodi e Vico⁷.

Le torri fortificate

La Puglia, esposta ad ogni penetrazione, da mare e da terra, sin da tempi remoti, ha realizzato la più ricca stratificazione italiana di opere fortificate, e certamente una delle più varie che siano al mondo: dalle torri di avvistamento ai castelli, alle cinte murarie della città, alle masserie fortificate. Dopo la guerra franco-spagnola e in seguito alle ripetute scorrerie saracene (1554/1567) fu realizzato sulle coste un sistema di torri di avvistamento e difesa, conseguenza di una scelta politica che vedeva la Puglia come baluardo del Regno di Napoli contro i Turchi. A partire dal 1532 e per oltre 200 anni si costruisce questa catena di torri che dovevano servire per poter tempestivamente avvisare le città più vicine dell'avvicinarsi del pericolo. Ogni torre doveva essere in vista di altre due e l'allarme era dato con grandi fuochi o suonar di corni e campane. La massima parte di queste torri è stata costruita tra il 1568 e il 1569 quando l'alto funzionario della corte di Napoli, Alfonso Salazar appaltò la costruzione di 21 torri a Giovanni della Monica. Si spiega per questo l'omogeneità delle torri del Gargano: sono quasi tutte quadrangolari a tronco di piramide e la lieve scarpatura (inclinazione) dei muri si conclude in un coronamento che presenta 4 o cinque caditoie per ogni lato. Torri intatte secondo questo modello sono Torre Mileto tra i laghi di Lesina e Varano, e Torre Rivoli a Nord di Zapponeta, molte altre (Sfinale, Calalunga, Portonuovo, S. Felice, Torre Petra, Monte Pucci) hanno perso il coronamento per le vicende del tempo o lo hanno visto sostituito da sovrastrutture più moderne che ne permettono l'abitabilità. Le torri più antiche, probabilmente della fine del 200, sono quelle che sorgono alla foce Est del lago di Varano: cilindriche e di dimensione hanno merli ghibellini (a coda di rondine) molto rari nella nostra regione. Da Nord a Sud le torri che restano, talvolta anche nello stato di rudere, sono queste:

- Torre Mozza -Ruderi a nord della foce del Fortore
- Torre Fortore -tra il Fortore e il Lago di Lesina, è tra le più grandi e rimaneggiate;
- Torre Scampamorte - a metà della duna lagunare di Lesina;
- Torre Mileto - sulla strada tra i laghi di Lesina e Varano;
- Torri di Varano - Alla foce Est, sulla strada;
- Torre Montepucci - tra Calenella e Peschici, sulla strada, è piccola e senza coronamento;
- Torre USMAI e Calalunga - vicino Manacore;
- Torre di Sfinale - dopo Manacore;
- Torre di Porticello- prima di Vieste;
- Torre di Portonuovo - dopo la spiaggia di Vieste;
- Torre Gattarella - vicino l'omonima spiaggia;
- Torre S. Felice - sulla Testa del Gargano;
- Torre di Portogreco - poco prima di Pugnochiuso;
- Torre del Segnale - nei pressi di Baia delle Zagare;
- Torre Vaccaro - in vista di Manfredonia;
- Torre Rivoli e Torre Pietra - tra Manfredonia e Margherita di Savoia⁸.

1.3.4 Ambiente, natura e sport

La provincia di Foggia è costituita da un territorio altamente conservato, grazie alla presenza determinante del Parco Nazionale del Gargano, che costituisce quasi l'intero patrimonio forestale della Puglia. Al suo interno è possibile ammirare una grande varietà di specie: faggete nell'interno e sui versanti settentrionali, grandi pinete di pino d'Aleppo e macchie lungo le coste, querceti, principalmente di cerro e leccio, alle quote intermedie. Queste foreste ospitano una fauna molto ricca e particolare che non si trova frequentemente nel sud Italia. Il promontorio del Gargano è costituito da un'impalcatura di rocce calcareo-dolomitiche riferibili principalmente all'Era Mesozoica. Lo sviluppo del carsismo ha caratterizzato il Gargano con una serie di morfologie epigee e profonde quali valli carsiche percorse da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio, ampie

⁷ Gazzetta del mezzogiorno, <http://www.garganoweb.it>.

⁸ <http://www.reciproca.foggia.it/Turismo/castelli/gargano.htm>

Progetto Integrato Settoriale Gargano

conche carsico-tettoniche (denominate polje), estesi pianori a doline (superfici d'altipiano crivellate da centinaia di depressioni chiuse), campi solcati, grotte e voragini.

Nel Gargano si conoscono attualmente oltre 700 cavità naturali comprese le grotte costiere. Le manifestazioni carsiche ipogee sono diffuse praticamente ovunque, ma le più interessanti sono ubicate nel settore centro occidentale del Promontorio, laddove il carsismo profondo è correlato alla presenza di estesi campi di doline. Tra le doline del Gargano quella di "Pozzatina" (a sud di Sannicandro Garganico) è senz'altro la più imponente e spettacolare. La conca, che misura un perimetro di circa 1.850 metri ed ha una profondità di oltre 100, è la più profonda dolina pugliese ed una delle maggiori d'Italia, tra le grotte, da segnalare Grotta Paglicci, rispetto alla quale è significativa l'attività del Centro Studi Paglicci, operante nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Gargano con sede nel Comune di Rignano Garganico. Questa associazione gestisce la Mostra Iconografica su Grotta Paglicci ed è la promotrice del progetto P.T.T.A. 94-98 per la valorizzazione di *Grotta Paglicci* (che prevede: scavi archeologici, museo, corsi di formazione per guide turistiche, banca dati informatica) e del progetto P.R.U.S.S.T. 1999 per la valorizzazione archeologico ambientale del sito di Paglicci attraverso la sua musealizzazione e l'istituzione di un centro visita di preistoria del parco nazionale del Gargano.

L'ente del Parco del Gargano ha predisposto dieci itinerari nella natura incontaminata del Gargano, dove forme della biodiversità fanno da contorno alle bellezze paesaggistiche e dove si conserva un gran patrimonio di storia e di cultura, di attività produttive legate all'agricoltura e all'allevamento: *Ascoltando la notte, Le paludi di Federico II, La dolina Pozzatina, La grotta di Monte Nero, Alla scoperta del Trabucco, Necropoli La Salata, Grottone Manaccora, Il crocifisso di Varano, Abbazia di Monte Sacro, Giardini di arance*.

Inoltre, nell'oasi naturalistica "Lago Salso", il Parco Nazionale del Gargano, in collaborazione con la LIPU, ha creato "la città delle Cicogne", dove sono stati installati i nidi dove i volatili migratori potranno nidificare.

Per gli amanti dello sport il Gargano offre:

- percorsi per il trekking e le mountain-bike sul territorio del Parco Nazionale del Gargano, con percorsi alternati anche per siti archeologici,
- bird-watching con itinerari guidati anche alla scoperta delle zone umide;
- escursioni di intera giornata a cavallo con itinerari su tutto il territorio del Parco del Gargano con soste presso masserie per la degustazione dei prodotti locali;
- escursioni di free climbing, di orienteering e survival
- scoprire aspetti alternativi del territorio garganico.

Inoltre, anche grazie alle caratteristiche climatiche, Vieste è diventata, negli ultimi anni, meta di rilevanza mondiale per il turismo del surf, con enormi potenzialità di stagionalizzazione del turismo del Gargano. A Vieste, infatti, dal settembre 1999 si organizza, annualmente, una manifestazione che può ben essere considerata tra i più importanti raduni europei di appassionati di vento ed onde. In concomitanza con l'evento, nel periodo 21-23 Settembre 2001, si sono svolti: il campionato italiano di windsurf disciplina freestyle; il kiteboarding long distance; la maggiore fiera campionaria del settore. La manifestazione è riconosciuta dalla FIV (Federazione Italiana Vela), dal CONI (Comitato olimpico Nazionale Italiano), dall'AICW (Associazione Italiana Classi Windsurf) e dall'IFCA (International Funboard Class Association). Inoltre, ha il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Foggia, della Camera di Commercio di Foggia, del Comune di Vieste e dell'APT Foggia -

La costa del Gargano è ricca di spiagge, piccole insenature, falesie a strapiombo sul mare, grotte, archi di roccia e faraglioni. Il Parco Naturale Marino dell'arcipelago delle Isole Tremiti impreziosisce ulteriormente questo promontorio. Tutto il paesaggio costiero offre certamente suggestivi itinerari costieri, escursioni in barca a vela, a motore e su gommoni lungo le coste del Gargano con possibilità di visitare le grotte marine e le numerose cale della penisola e delle Isole Tremiti.

Circumnavigando le Isole Tremiti in senso orario si incontrano: Cala dello Spido, Cala Matano, Cala del Pigno, Scoglio dell'Elefante, Grotta del Sale, Cala delle Roselle, Grotta della Viola, Cala di Zio Cesare, Cala delle Murene, Grotta della Murena, Punta della Provvidenza, Grotta del Bue Marino, Cala del Bue Marino, Punta Secca, Grotta delle Rondinelle, Cala dei Benedettini, Cala degli Inglesi, Punta del Vuccolo, Cala Tonda, Cala Tamariello, Punta del Diamante e i Pagliai. San Nicola. Qui si possono osservare la Grotta della Madonna, Punta del Cimitero e la Grotta del Ferraio. Capraia Da Punta dello Straccione e seguendo la costa da ovest si incontreranno la Cala del Sorrentino, Cala dei Turchi, Cala del Caffè, Punta Secca, Cala dei Pesci e gli Scoglietti.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Inoltre, da Mattinata e Peschici, in particolare sul tratto fino a Vieste, vi sono grotte di particolare bellezza. Le grotte censite sono circa 130, tra cui: la Grotta Campana e quella dei Pipistrelli, Grotta Smeralda, Baia di Vignanotica, Grotta dei Sogni, Grotta Tarlata, Cala della Pergola, Pugnochiuso, Grotta dei Pipistrelli, Grotta dei Colombi, Grotta dei Marmi, Grotta Saracena, Grotta dell'Acqua, Grotta del Turco, Grotte di San Nicola⁹.

1.3.5 Produzioni tipiche ed itinerari gastronomico-culturali presenti

L'area in esame evidenzia una ricca offerta di eventi culturali, fiere e sagre, legati alla valorizzazione del patrimonio locale, rispetto ai quali è determinante la presenza dei prodotti della cultura enogastronomica. La ricca tradizione gastronomica della penisola garganica, data dal carattere prevalentemente agricolo della struttura produttiva, associato ad una gastronomia molto ricca e ben radicata nella tradizione locale, rappresenta ormai un valore aggiunto per le nuove forme di turismo che si vogliono sviluppare, imperniate su percorsi alternativi in grado di valorizzare le particolarità culturali, rurali ed eno-gastronomiche.

La gastronomia del Gargano è una cucina di derivazione popolare, ricca di specialità e piatti caratteristici legati ai sapori mediterranei. I suoi punti forza sono nei prodotti più tipici di questa terra: il grano duro, il pomodoro, l'olio d'oliva, il vino, il pane e dalle verdure selvatiche ed il pesce. Immane le orecchiette, i dolci come il canestredde di San Marco in Lamis; il magliatello (carne di capretto), il *cacioricotta*, il *caciocavallo*, arance e limoni prodotti nei Comuni di Vico del Gargano, Rodi e Ischitella, per i quali assieme a Italia Nostra, il Parco ha richiesto al ministero delle Politiche agricole il marchio IGP. La verdura, soprattutto quella selvatica, costituisce, ancora, uno dei piatti forti della cultura gastronomica locale; nel passato, veniva raccolta assieme a funghi, rane, allodole, *ciammaruchelle* dai terrazzani, abitanti di un quartiere popolare del capoluogo, e abituati a vivere, appunto, prendendo dalla natura tutto ciò che di spontaneo e selvatico questa ha da offrire¹⁰.

1.3.6 L'artigianato tipico di rilievo per il sistema turistico culturale

Grazie all'isolamento geografico, dovuto soprattutto all'inaccessibilità del territorio, la manualità e la creatività sono, da secoli, virtù acquisite dalla popolazione garganica. Esse trovano la loro più spontanea e affascinante espressione nell'artigianato locale. Grandissima la varietà di produzione dovuta alla sopravvivenza di tradizioni di antiche civiltà, antichi usi e antiche arti che ancora si tramandano di padre in figlio, di generazione in generazione. L'artigianato garganico è sicuramente legato alla vita agricola, agli usi e alle abitudini dei pastori. Segnaliamo, in particolare:

- la produzione di oggetti di ceramica. Ogni paese aveva i propri vasi dalle caratteristiche inconfondibili e aveva gli artigiani che forgiavano, su antichi torni: *cuccume*, *salaturi*, vasi, otri, piatti e tutti i più comuni oggetti d'uso quotidiano per l'acqua, l'olio, le olive, le conserve. Altre produzioni artistiche erano: i fischiotti, le acquasantiere, le terracotte rustiche e popolari, le imitazioni delle ceramiche elleniche.
- Merletto: Per gli usi e le necessità che ogni famiglia aveva, la tessitura a mano, ancora oggi, è patrimonio di tutte quelle abitazioni dove ancora vivi sono i ricordi e i modelli di vita di un tempo. I merletti, come tutte le opere della manualità e della creatività garganica, s'ispirano ai motivi semplici e spontanei della vita dei campi e del mare: fiori, spighe, conchiglie, grappoli, spine di pesce sono gli ornamenti più frequenti. A volte, specialmente nei luoghi di culto o sede di santuari, vi è anche l'ispirazione religiosa.
- Ferro battuto: anche se sono sempre più rari, in qualche paese del Gargano ancora qualcuno tramanda l'arte nobile e anche molto redditizia, di battere il ferro (letti, oggetti, articoli) e di martellare il rame per produrre brocche, catini e scaldini.
- Il Legno: quella del legno è forse la più importante delle produzioni artigianali sul Gargano, terra di boschi, foreste e selva; sicuramente la più rappresentativa. Meravigliose sono le cassapanche

⁹ <http://www.garganoweb.it/itinerari/itineraricostieri.htm>

¹⁰ <http://www.inmedia.it/Puglia/ita/gargano/gastro.htm>; <http://www.vivicapitanata.it/gastronomia.htm>

Progetto Integrato Settoriale Gargano

lavorate ad intarsio. Originali, gli oggetti legati alla vita contadina (dal bastone alle varie suppellettili). Il Protagonista vivo ed essenziale di questa produzione è l'olivo¹¹.

¹¹ <http://www.gargano.it/conoscere/artigian.htm>

Progetto Integrato Settoriale Gargano

1.4 Analisi ambientale

Il PIS Gargano si sviluppa sull'intero territorio del Parco Nazionale del Gargano che interessa per lo più il promontorio del Gargano; dal punto di vista biogeografico esso rappresenta una vera e propria "isola"; è circondato infatti da tre lati dall'Adriatico ed è separato dalla dorsale appenninica dal Tavoliere delle Puglie. Di natura calcarea e ricco di forme carsiche, come grotte e doline, in origine il promontorio era completamente coperto da foreste, oggi ridotte a circa il 15 per cento della superficie originaria, tra cui va segnalata la Foresta Umbra. L'area del Parco Nazionale offre una varietà di unità territoriali differenti rispetto alle quali si distribuiscono i 18 comuni compresi al suo interno che contano un totale di circa 60.000 abitanti. La peculiarità del territorio garganico consiste infatti nella presenza, su un'area relativamente ridotta, di coste, zone umide, monti, pascoli, pianure coltivate, zone boschive e aree brulle e rocciose, doline e altri fenomeni carsici.

Tale varietà territoriale si rispecchia sia nella ricchezza in biodiversità faunistica e floristica, che va dalla macchia mediterranea al castagno, al noce e ai numerosi fiori, fra cui spiccano le orchidee, sia negli insediamenti umani, sia nella storia rurale e nel paesaggio agrario del promontorio; si pensi alle cosiddette *macere*, terrazzamenti racchiusi da chilometri di muri a secco; alle *puscine*, invasi rivestiti in pietra per la conservazione dell'acqua, o alla varietà di abitazioni rurali fra cui le imponenti *masserie* fortificate.

Accanto inoltre alla vocazione olivicola e zootecnica di alcuni fra i comuni più interni come Ischitella, Cagnano Varano, Sannicandro Garganico e Rignano Garganico, si ritrovano numerose valenze artistiche, monumentali e culturali di grande interesse a cui sono legati il turismo religioso i fenomeni di pellegrinaggio di centri abitati come Monte S. Angelo, S. Marco in Lamis e S. Giovanni Rotondo.

Forte invece è la vocazione turistica e numerose le attività legate alla presenza del mare dei diversi comuni rivieraschi fra cui, Mattinata, Manfredonia, Vieste, Peschici, Rodi Garganico e le Isole Tremiti.

Dato questo inquadramento territoriale si analizzano di seguito le principali componenti ambientali interessate dall'attuazione del PIS, individuate in acqua e ambiente marino e costiero, suolo, ecosistemi naturali, rifiuti, rischio tecnologico.

Per le informazioni di dettaglio a cui si fa riferimento nel testo si rimanda al relativo capitolo dell'Analisi della Situazione di Riferimento del documento "Nuova stesura della Valutazione ambientale ex-ante del POR Puglia 2000-2006".

ACQUA E AMBIENTE MARINO COSTIERO

Acque interne e trattamento acque reflue

A differenza di altre aree pugliesi, nel Gargano la componente acque interne risulta essere piuttosto delicata, in quanto si è in presenza di un esteso reticolo idrografico superficiale, oltre le due lagune di Lesina e Varano, e di una risorsa idrica sotterranea già soggetta a depauperamento. L'eccessivo sfruttamento della falda profonda è causa della progressiva salinizzazione delle sorgenti settentrionali nei pressi di S. Nazario. Il fenomeno attualmente è limitato alle aree costiere e concentrato nell'area nord-occidentale nei pressi di Apricena ed in quella settentrionale, tra il promontorio e i laghi di Lesina e Varano.

Il reticolo idrografico garganico è essenzialmente a carattere torrentizio, con imponenti valloni che terminano sulla piana di Manfredonia attivi fino all'ultimo periodo post-glaciale. A sud del massiccio del Gargano, sulla piana alluvionale del Tavoliere, sfocia il maggiore dei torrenti pugliesi, il Candelaro, che convoglia nel Golfo di Manfredonia le acque del bacino regionale del Tavoliere e di altri torrenti che in esso affluiscono (Fig. 1).

A nord sono presenti due degli specchi d'acqua costieri più grandi d'Italia, le lagune di Lesina e Varano, sedi di un'intensa attività di molluschicoltura ed itticultura. Entrambe presentano i tipici problemi delle lagune, interrimento ed eutrofizzazione, dovuti ai delicati scambi idrici che avvengono attraverso canali di comunicazione con il mare. Di notevole pregio naturalistico sono poi le zone umide a sud di Manfredonia, la ex Daunia Risi e i bacini abbandonati delle Saline di Margherita di Savoia.

Per quanto riguarda il settore della depurazione delle acque reflue, sebbene gli impianti che servono il PIS non recapitano in sottosuolo, si è riscontrata una insufficiente capacità depurativa, dovuta sia a malfunzionamenti degli impianti che ad una sottostima degli abitanti equivalenti associati alle attività produttive e alla popolazione fluttuante, essenzialmente turistica, soprattutto nelle zone costiere (Tab. 7). Il bilancio depurativo di quasi tutti i comuni in oggetto si attesta infatti parecchio al di sotto del 100%, con i due casi critici delle Isole Tremiti e di Rignano Garganico totalmente sprovvisti di impianto. Una prima

Progetto Integrato Settoriale Gargano

considerazione va fatta sui quattro impianti che recapitano nelle lagune di Lesina e Varano, dei quali tre hanno un bilancio depurativo negativo, contribuendo alla già precaria situazione di eutrofizzazione delle due lagune. Particolare attenzione va prestata inoltre alla situazione di S. Giovanni Rotondo, già negativa con il 67% di bilancio depurativo, caratterizzata da una popolazione fluttuante dovuta a turismo religioso piuttosto elevata. Comunque attualmente molte infrastrutture sono oggetto di revisione, ampliamento e adeguamento agli obblighi del D.Lgs. 152/99.

Tabella 7 – Popolazione equivalente e capacità depurativa degli impianti di depurazione dei comuni rientranti nel PIS

| | N° |
|-----------------------|--|
| | COMUNI |
| | Popolazione residente (ISTAT 99) |
| | Popolazione Fluttuante Att. Turistica (ISTAT 96) |
| | Pop. Equivalente |
| | Att. Industriale (Piano Str. 02) |
| | Totale Popolazione |
| | Capacità Depurativa Impianti (Ab Eq) |
| | Bilancio depurativo |
| | 1 |
| Vieste | 13.703 43.477 2.303 59.483 22133 37,21% |
| | 2 |
| Vico del Gargano | 8.513 2.593 1.575 12.681 9100 71,76% |
| | 3 |
| Sannicandro Garganico | 18.983 2 2.650 21.635 20306 93,86% |
| | 4 |
| San Marco in Lamis | 14.940 322 2.034 17.296 10937 63,23% |
| | 5 |
| S. Giovanni Rotondo | 25.710 4.539 6.486 36.735 24700 67,24% |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| | |
|--------------------|--|
| | 6 |
| Cagnano Varano | 9.396 1.512 1.478 12.386 10717 86,53% |
| | 7 |
| Rignano Garganico | 2.338 17 182 2.537 0 0,00% |
| | 8 |
| Peschici | 4.365 14.952 747 20.064 18000 89,71% |
| | 9 |
| Monte Sant' Angelo | 13.902 48 1.982 15.932 19250 120,83% |
| | 10 |
| Mattinata | 6.387 6.105 1.257 13.749 13000 94,55% |
| | 11 |
| Manfredonia | 58.183 3.083 17.486 78.752 49600 62,98% |
| | 12 |
| Lesina | 6.475 3.723 1.611 11.809 14000 118,55% |
| | 13 |
| Isole Tremiti | 377 |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| | |
|----------------|----------------|
| | 1.329 |
| | 26 |
| | 1.732 |
| | 0 |
| | 0,00% |
| Ischitella | 14 |
| | 4.285 |
| | 1.943 |
| | 1.658 |
| | 5.066 |
| | 8294 |
| | 163,72% |
| Carpino | 15 |
| | 4.896 |
| | 108 |
| | 673 |
| | 5.677 |
| | 4316 |
| | 76,03% |
| Rodi Garganico | 16 |
| | 3.864 |
| | 6.359 |
| | 361 |
| | 10.584 |
| | 6240 |
| | 58,96% |
| TOTALE | 196.317 |
| | 90.166 |
| | 42.509 |
| | 326.118 |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

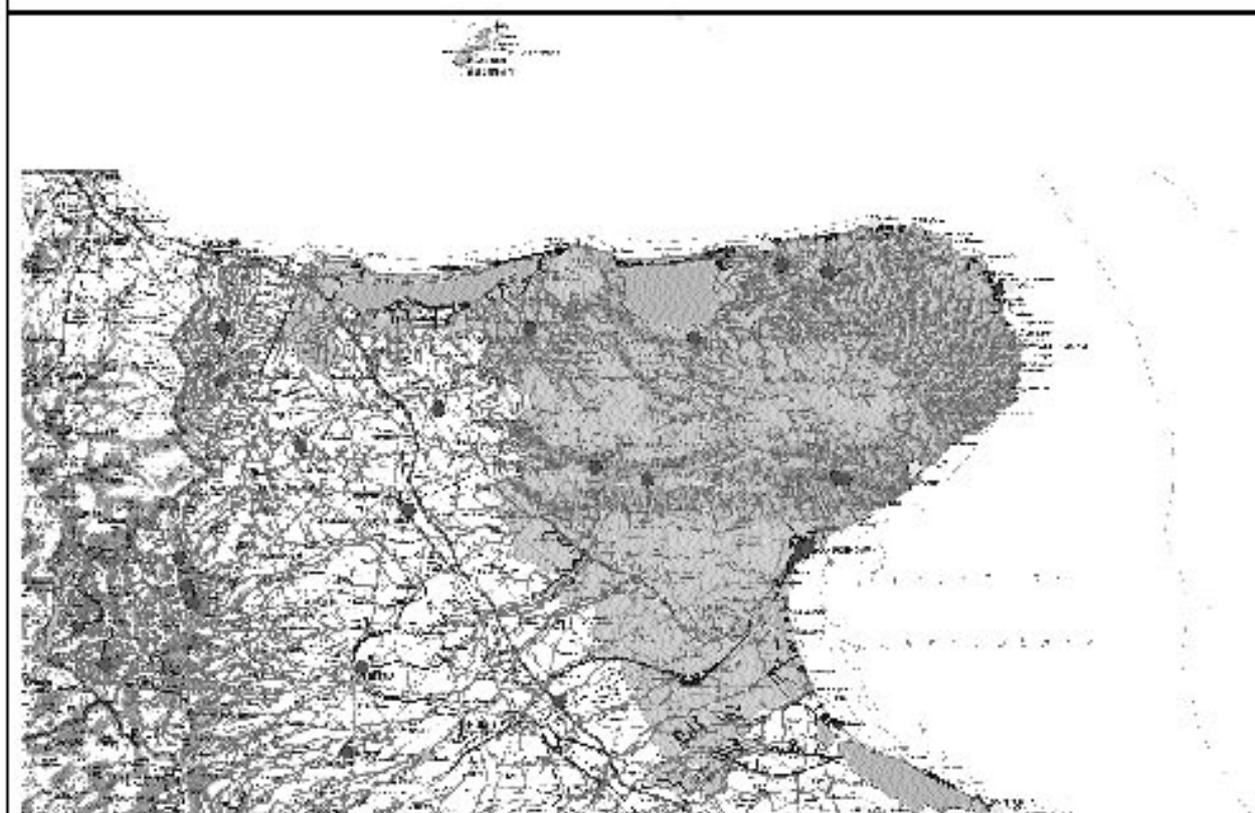
Ambiente marino costiero

L'intero territorio del Gargano è caratterizzato da un ambiente marino costiero tra i meglio conservati della regione. Le coste sono per la maggior parte alte e rocciose, purtroppo soggette per la quasi totalità ad erosione attiva con conseguenti crolli delle falesie e delle volte delle numerose grotte marine, generando situazioni di pericolo continuo.

La naturalità delle coste garganiche è comunque elevatissima, soprattutto tra Vieste e Manfredonia, mentre le pressioni, dovute essenzialmente al turismo, si concentrano in zone limitate, laddove sono presenti spiagge e calette che ne facilitano la fruizione. Nei comuni turistici costieri, le pressioni di natura antropica sono dovute essenzialmente all'intensa urbanizzazione ed espansione edilizia delle aree a maggior richiamo turistico, in particolare nei tratti di costa della zona nord orientale, tra Vieste, Peschici e Rodi Garganico.

Le maggiori criticità sono dunque imputabili ai fenomeni di erosione dei litorali ed alle pressioni antropiche, con i conseguenti impatti legati alla densità di popolazione, ai flussi turistici stagionali ed all'inefficienza del sistema di depurazione. D'altra parte, come si può rilevare dalla fig. 2, gran parte delle aree costiere garganiche risulta "protetta", per la presenza di numerosi Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Riserve Naturali Statali; nello specifico ricordiamo, oltre al Parco Nazionale del Gargano, i SIC: Isola e Lago di Varano, Zone umide della Capitanata, Isole Tremiti, Testa del Gargano, Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore, Pineta Marzini, Manacore del Gargano; le ZPS: Palude del Frattarolo e Lago di Lesina (sacca orientale); le R.N.S.: Isola di Varano, Isole Tremiti, Lago di Lesina (parte orientale), Palude di Frattarolo.

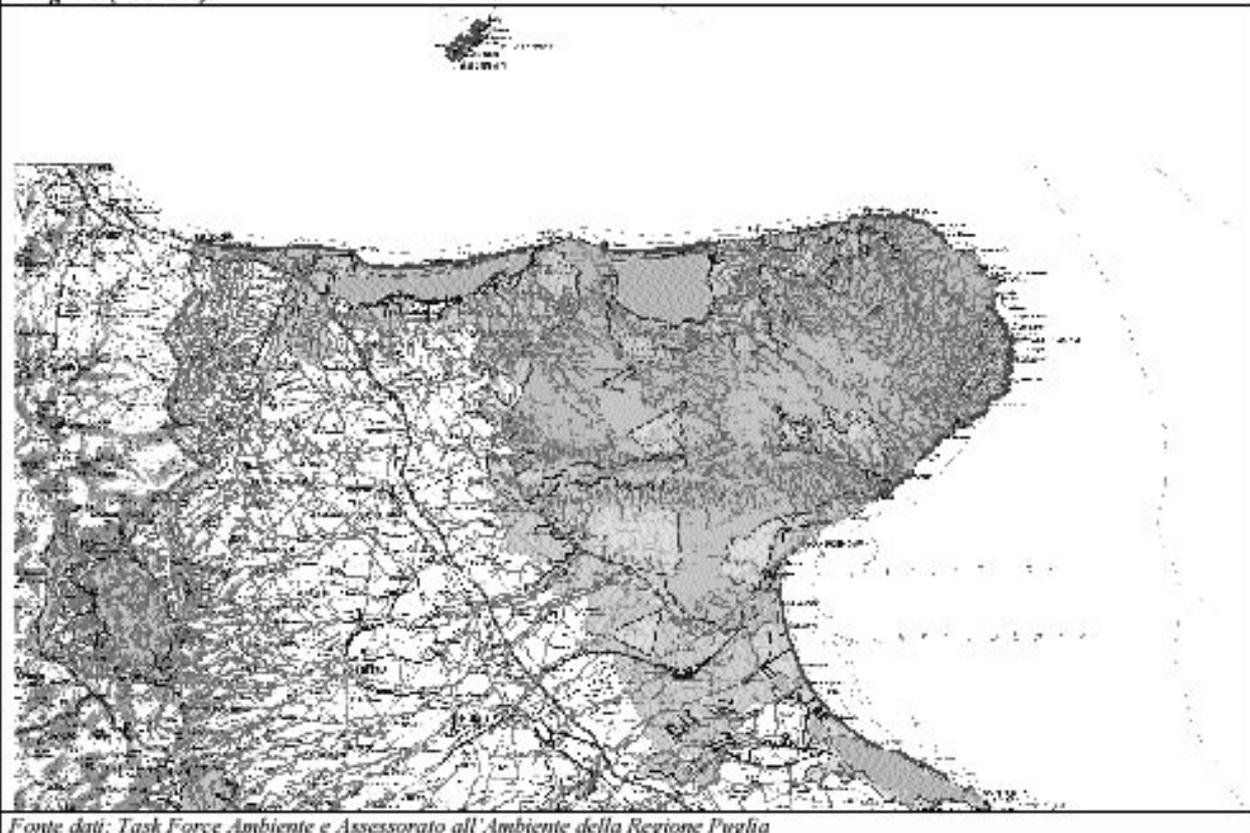
Fig. 1 – Area del PIS Gargano (colorata): maggiori centri costieri (in rosso), acque interne e impianti di depurazione.



Fonte dati: Task Force Ambiente e Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Fig. 2 – La costa protetta del PIS Gargano (in rosso), Siti di Importanza Comunitaria (in rosa) e Parco Nazionale del Gargano (in verde).



SUOLO

Il PIS Gargano si sviluppa in un'area caratterizzata da un patrimonio ambientale e paesaggistico d'eccellenza, che interessa sia la fascia costiera che l'entroterra e che rappresenta la quasi totalità del patrimonio forestale pugliese.

Il promontorio del Gargano è costituito da un'impalcatura di rocce calcareo-dolomitiche ed è pertanto interessato da un notevole sviluppo del fenomeno carsico che si esplica con una serie di morfologie epigeiche ed ipogee quali valli carsiche percorse da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio, ampie conche carsico-tettoniche (denominate polje), estesi pianori crivellati da doline, campi solcati, grotte e voragini.

Attualmente si ha conoscenza di oltre 700 cavità naturali, comprese le grotte costiere. Le manifestazioni carsiche ipogee sono diffuse praticamente ovunque, ma le più interessanti sono ubicate nel settore centro-occidentale del Promontorio, laddove il carsismo profondo è correlato alla presenza di estesi campi di doline. Tra le doline del Gargano quella di "Pozzatina" (a sud di Sannicandro Garganico) è senz'altro la più imponente e spettacolare. La conca, che misura un perimetro di circa 1.850 metri ed ha una profondità di oltre 100, è la più profonda dolina pugliese ed una delle maggiori d'Italia. Tra le grotte degna di segnalazione è la Grotta Paglicci.

Nelle aree facenti capo al PIS Gargano l'uso del suolo è prevalentemente caratterizzato, nell'entroterra, da zone boscate e da zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea e, lungo le fasce costiere, da colture permanenti (essenzialmente oliveti). L'area settentrionale è interessata da zone umide marittime e acque marittime (Lesina e Varano) e da seminativi, distribuiti nelle aree a nord e sul lato occidentale del promontorio. A luoghi si individuano disperse zone agricole eterogenee.

La presenza di zone boscate assicura una buona protezione e difesa del suolo; pertanto, il territorio interessato dal PIS risulta poco vulnerabile al rischio di desertificazione. In particolare, sulla base di quanto riportato nel Programma Regionale per la lotta alla siccità e desertificazione, le aree sono classificate da "poco a mediamente sensibili". L'area più a rischio è quella del territorio di Manfredonia, classificabile come "molto sensibile".

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Significativa è la vulnerabilità al rischio idrogeologico sia per la presenza di alcune zone soggette a processi di instabilità meccanica (per frana e per crollo), concentrate prevalentemente nei centri abitati e lungo le coste rocciose del Promontorio, sia per il rischio e il disagio conseguenti ad eventi alluvionali molto intensi in grado di innescare, tra l'altro, le piene dei corsi d'acqua maggiori (Candelaro, Cervaro e Carapelle).

In relazione alla presenza di aree contaminate, sia oggetto di verifica a seguito di sopralluoghi e visite ispettive che oggetto esclusivamente di segnalazioni, dai dati aggiornati al 1999 e riportati nel Piano regionale di bonifica delle aree inquinate si evidenzia la presenza di appena 10 siti inquinati per l'abbandono indiscriminato di rifiuti di vario genere e per lo smaltimento abusivo degli stessi. Degna di nota, ai fini della bonifica, è la presenza nell'area interessata dal PIS del Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia.

Per quanto riguarda la presenza di cave, va evidenziato che, da dati aggiornati al 1998 e riportati nel Piano Regionale delle Attività Estrattive, si individuano 88 siti di estrazione di materiale lapideo e sciolto, di cui ben 42 concentrati nel solo territorio di Apricena, costituendo un fattore di impatto di notevole rilevanza.

L'area individuata dal PIS interessa la porzione di territorio pugliese soggetta a rischio sismico. Infatti, tutti i comuni compresi nel Progetto Integrato in oggetto sono classificati in 2° categoria, ai sensi della Classificazione Sismica Nazionale vigente.

Nel complesso, il territorio in esame è ricco di testimonianze archeologiche e di monumenti di notevole interesse storico-architettonico. Pertanto, in un'area di così rilevante valore storico-culturale gli interventi di ripristino e di restauro dei beni culturali esistenti devono essere accompagnati da azioni di recupero ambientale finalizzati a rimuovere lo stato di degrado di alcune aree e ad assicurare una valorizzazione integrata del territorio.

Inoltre, essendo prevista nell'idea forza del Progetto Integrato la creazione di condizioni favorevoli per la valorizzazione territoriale finalizzata alla ricettività turistica anche attraverso la realizzazione di strutture di accoglienza *ex-novo* e la dotazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del sistema turistico, in fase di approvazione ed attuazione degli interventi particolare attenzione va posta nella valutazione degli impatti delle opere da realizzare sia in termini di pressioni su suolo e sottosuolo che in termini di consumo della risorsa. Non vanno sottovalutate, infine, le modalità con cui si realizzeranno gli investimenti previsti per la salvaguardia e la bonifica della fascia costiera e per la messa in sicurezza delle zone a rischio di degrado.

ECOSISTEMI NATURALI

La collocazione geografica del promontorio del Gargano realizza un'isola biologica separata dal resto della penisola dalla piana del Tavoliere. Infatti la più vasta pianura pugliese, per le pesanti trasformazioni che ha subito, rappresenta una barriera invalicabile per molte specie animali e vegetali. Per questo il Gargano oltre a offrire una realtà naturalistica ricca di peculiarità, risulta il più importante sito regionale di conservazione per la diversità specifica animale infatti la quasi totalità delle specie presenti in Puglia, fra mammiferi, uccelli, anfibi e rettili trova in esso le migliori condizioni per vivere.

In particolare, rispetto all'avifauna nidificante in Puglia l'area del Gargano è caratterizzata dall'ospitare il 94% delle specie regionali, grazie alla presenza di habitat idonei fra cui le importanti zone umide quali le Lagune di Lesina e Varano, la palude di Frattarolo o le foci del Fortore.

La grande varietà di habitat individuabili all'interno del territorio del PIS si rispecchia nella presenza di numerosi siti della Rete Natura 2000 compresi in tale territorio, in tabella 8 sono riportati i 16 Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) e le 7 Zone di Protezione Speciale (ZPS) ricadenti nel territorio del Parco Nazionale del Gargano.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Tab. 8 - Elenco del pSIC/ZPS coinvolti nel PIS con i relativi comuni interessati (in grassetto)

| Codice Sito Natura 2000 | Denominazione pSIC | Comuni |
|-------------------------|-------------------------------------|---|
| IT9110001 | Isola e Lago di Varano | Cagnano Varano, Carpino, Ischitella |
| IT9110002 | Valle Fortore, Lago di Occhito | Celenza Valfortore, Carlintano, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Sernacapirola, Lesina. |
| IT9110004 | Foresta Umbra | Ischitella, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte S. Angelo, Carpino |
| IT9110005 | Zona umida della Capitanata | Manfredonia, Zapponea, Cerignola, Trinitupoli, Margherita di Savoia |
| IT9110008 | Valloni e steppe Pedegarganiche* | Monte S. Angelo, Manfredonia, S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, Rignano Garganico |
| IT9110009 | Valloni di Mattinata - Monte Sacro* | Mattinata, Monte S. Angelo |
| IT9110011 | Isola Tremiti | Tremiti |
| IT9110012 | Testa del Gargano | Mattinata, Vieste |
| IT9110014 | Monte Saraceno | Mattinata, Monte S. Angelo |
| IT9110015 | | |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Duna e Lago di Lesina - Fece del Fortore
 Clitetti, Serracapriola, Lesina, Sannicandro Garganico

Pianeta Marzini
 Vico del Gargano, Peschici

IT9110016

Castagneto Piu - Lapolda, Monte La Serra
 S. Marco in Lamis

IT9110024

Manacore del Gargano
 Vieste, Peschici

IT9110025

Monte Calvo - Piana di Montenero
 S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis

IT9110026

Bosco Juncuglia - Monte Castello

IT9110027

Rignano Garganico, Apricena, Sannicandro Garganico, S. Marco in Lamis

IT9110030

Bosco Quarto - Monte Spigno

Cagnano Varano, Carpino, Monte S. Angelo, S. Giovanni Rotondo

* pSIC/ZPS

**Codice Sito Natura 2000
 Denominazione ZPS
 Comuni**

Palude di Frattarolo
 Manfredonia

IT9110007

Monte Banone
 Mattinata

IT9110010

Fulascione
 Monte S. Angelo

IT9110017

Progetto Integrato Settoriale Gargano

IT9110018

Foresta Umbra
 Carpino, Monte Sant'Angelo, Vico del Gargano

IT9110019

Sfilzi
 Vico del Gargano

IT9110031

Lago di Lesina (sacca orientale)
 Lesina

IT9110036

Ischitella e Carpino
 Monte S. Angelo

Tab. 9 - Elenco delle aree protette nazionali coinvolte nel PIS

| Codice AP | Tipo | Denominazione | Comuni ricadenti nelle aree protette |
|-----------|----------|-----------------------------|--|
| EUAP-0005 | P.N. | Parco Nazionale del Gargano | Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano, Vieste |
| | EUAP0101 | R.N.S. | Isola Varano |
| | EUAP0100 | R.N.S. | Ischitella, Cagnano Varano |
| | | | Ischitella e Carpino |
| | | | Ischitella |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

EJAP0168
R.M.S.Isole Tremiti
Isole TremitiEJAP0103
R.N.S.Lago di Lesina (parte orientale)
LesinaEJAP0109
R.N.S.Palude di Fratturolo
ManfredoniaEJAP0107
R.N.S.Monte Barone
MattinataEJAP0097
R.N.S.Fulacene
Monte Sant'AngeloEJAP0098
R.N.S.Foresta Umbra
Monte Sant'angeloEJAP0111
R.N.S.Sfilzi
Vico del Gargano

| Tab. 10- Aree protette ex legge regionale n. 19/97 | Denominazione area protetta Classificazione Comuni Iter Istitutivo |
|--|---|
| E1 - Torre Fontine e Bosco Ramitelli Riserva Naturale Orientata Sernapriola, Chieuti Preconferenza in corso | Progetto Integrato Settoriale Gargano |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Fra le tipologie di ecosistemi principali che si possono individuare all'interno del PIS, ritroviamo i pascoli steppici ed i valloni della zona pedegarganica; gli ecosistemi lagunari di Lesina e Varano e quelli costituiti dalle paludi dolci e salmastre; gli ecosistemi boschivi e infine le coste e gli ambienti marini.

Pascoli steppici e valloni della zona pedegarganica

Nell'area compresa fra Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo e Rignano Garganico ritroviamo le aree substeppe più vaste della Puglia ad elevatissima biodiversità. Qui dominano gli Asfodeli e le graminacee, alcune presenti nella Direttiva 92/43/CEE "Habitat" come il Lino delle fate (*Stipa austroitalica Martinowky*). Quest'area inoltre rappresenta uno dei siti più importanti in Italia per il numero di specie di orchidee. Di grande interesse è la presenza dell'unica stazione peninsulare di Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) la cui sopravvivenza è strettamente legata agli ecosistemi agricoli tradizionali presenti nella zona; il patrimonio faunistico conta inoltre diverse specie di allodole come la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*).

Anche l'ambiente rupicolo dei valloni calcarei di origine erosiva presenta un patrimonio floristico, ricco di endemismi come l'Inula candida e la Scabiosa di Dalla porta, e faunistico tipico di questi ambienti, come il Lanario (*Falco biarmicus*) e il pellegrino (*Falco peregrinus*).

Le principali criticità di questi ecosistemi riguardano soprattutto la zona pedegarganica, infatti, mentre l'habitat rupestre si mostra di difficile trasformazione per la loro inaccessibilità, le praterie substeppe mostrano una elevata fragilità non tanto per cause intrinseche ma per il loro utilizzo come aree agricole. La minaccia principale è rappresentata dallo spietramento con frantumazione meccanica della roccia e aratura per la messa a coltura altri fattori di criticità sono rappresentati dall'elevata pressione venatoria, l'alto rischio e il sovrapascolo che rischia di stravolgere la vegetazione esistente.

Paludi dolci e salmastre e lagune

Altro ecosistema presente nell'area del PIS è quello delle paludi dolci e salmastre ubicate lungo la costa adriatica meridionale che va da Manfredonia alla Foce dell'Ofanto. Queste rappresentano ciò che rimane dagli interventi di bonifica delle antiche Zone Umide Sipontine. Fra queste vi è alla foce del torrente Candelaro la "Palude di Frattarolo" individuata sia come ZPS che come omonima Riserva Naturale Statale.

L'importanza ecologica di questi ecosistemi è legata principalmente allo svernamento, alla sosta e alla nidificazione dell'avifauna acquatica presente con numerose specie durante tutto l'anno; significativa è la presenza del Falco di Palude (*Circus aeruginosus*) e del Falco pescatore (*Pandion haliaetus*).

Fra le zone umide ricomprese nel Parco e quindi nel PIS vanno menzionati anche gli ecosistemi lagunari di Lesina e Varano lungo la costa settentrionale, esse oltre a rivestire particolare rilievo come siti di sosta e svernamento per l'avifauna acquatica presentano diversi habitat prioritari costituiti da dune costiere con ginepri; pinete su sabbia, lagune e steppe salate mediterranee a salicornieto.

La vulnerabilità di tali ecosistemi è dovuta alla fragilità degli equilibri idrogeologici che li regolano e ai fenomeni di inquinamento delle acque dovuti a insediamenti edilizi privi di infrastrutture igienico sanitarie appropriate. Le criticità principali riguardano la bonifica dei terreni umidi a scopi agricoli, la pressione venatoria, la crescente antropizzazione per l'accesso estivo all'arenile e all'eccessivo utilizzo delle risorse derivanti dalla pesca. La pressione su cui l'attuazione del PIS maggiormente può agire è l'impropria valorizzazione turistica lungo la fascia costiera.

Boschi

L'individuazione di diverse ZPS all'interno dell'area PIS è dovuta alla presenza di importanti ecosistemi boschivi fra cui il maggiore è rappresentato dalla Foresta Umbra, che rappresenta la più estesa ed integra formazione boschiva della regione. La significatività di quest'area è rappresentata da un nucleo di vegetazione a faggeta tra i più meridionali d'Europa ubicato ad altitudini assai modeste, circa 300 m.s.l.m., rispetto alle normali quote di circa 1000 m s.l.m., accanto all'interessante biocenosi forestale significativa è la presenza di un nucleo isolato

Progetto Integrato Settoriale Gargano

autoctono di Capriolo (*Capreolus capreolus*) di elevato interesse biogenetico; di spicco è infine la presenza di *Vipera aspis hugyi* in quanto trattasi di sottospecie endemica dell'Italia meridionale. Alcuni biotopi presenti nell'area sono stati dichiarati Riserva Naturale Statale, come quella omonima della "Foresta Umbra", dove le superfici boschive nel loro complesso risultano in buono stato di conservazione e presentano un basso grado di fragilità. I rischi maggiori sono dovuti alla non corretta gestione forestale e al pericolo di incendio, soprattutto nelle aree marginali a quote più basse. La criticità maggiore è carico del nucleo di caprioli, dovuta a fenomeni di bracconaggio e alla presenza di una fitta rete di viabilità. Il principale livello di attenzione da prendere in considerazione per l'attuazione del PIS riguarda l'opportunità di conciliare il crescente sviluppo turistico e la crescente domanda di fruizione dell'area con le necessità di tutelare le peculiarità naturalistiche del sito. Oltre alla Foresta Umbra interessante è il Bosco Quarto che presenta un bosco misto con Cerri (*Quercus cerris*) di notevole dimensione e di Frainetto (*Quercus frainetto*).

Coste ed ecosistemi marini

L'area del PIS presenta ecosistemi marini di notevole interesse; la costa garganica settentrionale, nella zona compresa fra Vieste e Peschici, è caratterizzata da estese pinete di Pino d'aleppo (*Pinus halepensis*) in buone condizioni, individuate nei siti di "Pineta Marzini" e "Manacore del Gargano"; sono presenti anche lembi di vegetazione a macchia mediterranea e praterie di Sfinale. Quest'area di costa è inoltre interessata dalle rotte migratorie di fauna marina di interesse comunitario come la *Caretta caretta* e la rarissima Tartaruga verde (*Chelonia mydas*), data l'entità che il fenomeno degli spiaggiamenti ha avuto negli ultimi anni.

Questi habitat presentano un'elevata fragilità per il rischio di incendio, dovuto ai motivi legati alla elevata infiammabilità delle conifere, sia per motivi speculativi legati agli insediamenti turistici.

Singolare ecosistema marino ricadente nel PIS è, infine, rappresentato dal piccolo arcipelago delle Isole Tremiti. Questo sistema di isole detiene un grande valore ambientale soprattutto per gli habitat di scogliera, che vi predominano e sono caratterizzati dalla presenza di numerose grotte, e per la ricchezza dei fondali marini, che ospitano una prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*).

L'arcipelago è interessato da importanti rotte migratorie dell'avifauna e da numerosi elementi faunistici endemici come la *Podiceps sicula sancticolai* sottospecie endemica della Tremiti.

Le principali criticità legate alla conservazione di questi ecosistemi riguardano la prateria di Posidonia, habitat particolarmente fragile a causa dei delicati equilibri che ne permettono l'esistenza; le attività turistiche; lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; l'inquinamento da idrocarburi e l'eccessiva frequentazione delle grotte.

RIFIUTI

L'area individuata dal PIS Gargano comprende esclusivamente comuni appartenenti alla provincia di Foggia, per i quali sono disponibili informazioni circa la produzione dei rifiuti urbani, lo smaltimento e la situazione impiantistica.

Così come in tutta la regione, anche nell'area interessata dal PIS la quasi totalità dei rifiuti prodotti ha visto finora come destino finale le discariche, non essendo stati attivati impianti di termovalorizzazione e/o altri sistemi di trattamento/smaltimento. Ad oggi, comunque, risultano in fase di costruzione o da poco realizzati centri di raccolta dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, al fine di massimizzare il riciclo, riutilizzo e recupero di materiale ed energia dalle frazioni merceologiche.

I medesimi obiettivi sono ripresi dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati (previsto dal D. Lgs. 22/97) adottato nel 2001 dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, così come aggiornato ed integrato dal decreto n. 296 del 30.09.2002, ai fini della razionalizzazione e della economicità complessiva dei servizi, nonché della riorganizzazione dei bacini d'utenza/ATO (Ambiti Territoriali Ottimali). Nella tabella che

Progetto Integrato Settoriale Gargano

segue sono riportati i bacini di utenza in cui ricadono i comuni interessati dal PIS (indicati in grassetto).

| Bacino d'utenza | N° Comuni serviti | Comuni | Popolazione servita | Produzione rifiuti stimata (t/g) |
|-----------------|-------------------|--|---------------------|----------------------------------|
| FG-1 | 16 | Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Chieuti, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Peschici, Poggio Imperiale, Rodi Garganico, S.Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, S.Paolo Civitate, Serracapriola, Vico del Gargano, Vieste. | 120.051 ab | 157 |
| FG-2 | ----- | Ai fini della migliore organizzazione e della economicità complessiva dei servizi, i Comuni dell'ex-Bacino FG/2 sono aggregati al Bacini FG/3. | ----- | ----- |
| FG-3 | 29 | Alberona, Biocari, Carlintino, Casalmuovo Monterotaro, Casalvecchio di P., Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovodella Daunia, Celenza Valfortore, Celle S.Vito, Faeto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Pietra Montecorvino, Rignano Garganico, Roseto valfortore, San Giovanni Rotondo, San Marco la Catola, San Severo, Torremaggiore, Troia, Volturana Appula, Volturino, Zapponeta. | 414.990 ab | 493 |
| FG-4 | 9 | Carpelle, Margherita di Savoia, Ortona, Ortanova, S.Ferdinando di P., Stornara, Stornarella, Trinitapoli. | 77.430 ab | 164 |
| FG-5 | 10 | Accadia, Anzano di P., Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Deliceto, Monteleone di P., Panni, Rocchetta S. Antonio, S. Agata di Puglia | 30.563 ab | 31 |
| TOTALE | 64 | ----- | 643.034 ab | 845 |

La produzione giornaliera di rifiuti urbani stimata dal Piano regionale nei bacini di utenza FG/1 e FG/3, nei quali ricadono i comuni del PIS, è complessivamente pari a 650 t/g.

I valori di produzione procapite si attestano invece intorno al dato medio regionale, pari a 419,8 kg/ab nel 2001, superando in ogni caso la soglia-obiettivo di 300 kg/ab/anno fissata dal V Programma comunitario d'Azione Ambientale. Comunque, dal Piano di Gestione del Commissario Delegato, si evince che la produzione media di rifiuti urbani, proiettata al 2003, per la provincia di Foggia risulta essere pari a 310.000 t/a.

Per quanto attiene il livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, si è ancora lontani dagli obiettivi generali fissati dalla normativa vigente (15% al 1999, 25% al 31.12.2001, 35% al dicembre 2003): si registra, infatti, alla data del 30.06.00, un valore medio di RD dell'8% per la città di Foggia. Osservando il trend delle percentuali di raccolta differenziata nelle singole province pugliesi è comunque possibile notare come questo sia positivo per alcune province tra cui quella di Foggia.

Per quanto riguarda le tipologie di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti a servizio dei comuni interessati dal PIS, la tabella sottostante ne riporta la tipologia e lo stato di funzionamento, nonché le previsioni per il prossimo futuro.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| Comuni del PIS | Bacino | Comune sede di impianto | Impianti (fase di transizione) | Impianti (a regime) |
|--|--------|-------------------------|---------------------------------|--|
| Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Peschici, Rodi Garganico, S.Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste. | FG/1 | Vieste | Discarica controllata (E,A) | Centro di selezione e biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso(C) |
| | | Isole Tremiti | Impianto di condizionamento (C) | Impianto di condizionamento (C) |
| | | Ischitella | Stazione di trasferimento (C) | Stazione di trasferimento (C) |
| | | Lesina | | Centro di selezione e biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso(C) |
| | | Apricena | | Piazzole stoccaggio ingombranti, denio durevoli e raccolta differenziata (P) |
| Manfredonia, Mattinata, Monte S.Angelo, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo. | FG/3 | Manfredonia | Discarica controllata (E) | |
| | | San Giovanni Rotondo | | Piazzole stoccaggio ingombranti, denio durevoli e raccolta differenziata (P) |

A= In ampliamento; C = In costruzione; E = Esercizio; PA = Possibilità di ampliamento; R = Realizzato; RD = Raccolta differenziata; VE = In via di esaurimento; P = progettata.

Data la particolare vocazione turistica dei comuni del PIS e data la loro appartenenza al Parco Nazionale del Gargano, particolare attenzione merita la valutazione dei flussi di rifiuti urbani e speciali che certamente sarà indotto, in relazione agli interventi previsti, dall'incremento delle presenze turistiche. Questa particolare attenzione è da ricondurre alle stime riportate nel Piano di Gestione dei Rifiuti del Commissario Delegato, da cui emerge che i quantitativi di rifiuti derivanti dalle presenze turistiche sono ingenti, infatti per un comune come Vieste si osserva che la produzione di rifiuti da parte della popolazione residente è di 5.437 t/anno mentre quella dovuta alle presenze turistiche è di ben 2.593 t/anno.

RISCHIO TECNOLOGICO

Tale tematica interessa principalmente l'area di Manfredonia, che fu dichiarata area ad elevato rischio di crisi ambientale nel 1991 (L. 195/91 RSA 2001, Min. Amb.) e comprende il solo comune, con una popolazione di 57.978 abitanti ed una superficie di circa 352 Km². Tale dichiarazione non è stata rinnovata a seguito della chiusura dello stabilimento EniChem. Ad oggi, invece, Manfredonia è considerata sito di interesse nazionale per la bonifica.

La principale criticità da evidenziare è che in questa area, anche dopo il grave incidente della fuga di arsenico del 1977, non è stato attivato nessun progetto rilevante per il monitoraggio dello stato dell'ambiente e degli impatti (diretti e indiretti) sulla salute umana.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

1.5 L'analisi SWOT

L'area interessata dal PIS possiede una varietà storico-architettonica e paesaggistica ricchissima che le permette di abbinare il mare al turismo ambientale e culturale, con la presenza di centri caratterizzati da una propria storia, una propria gastronomia, rappresentate con sempre maggior frequenza in manifestazioni di carattere culturale e folkloristico, che costituiscono anche momenti di aggregazione di grande rilievo per le popolazioni locali e di grande richiamo per i turisti italiani e stranieri. I punti di forza e di debolezza illustrati nella tabella che segue sono riferiti ad un contesto generale che definisce anche le condizioni nelle quali si trovano ad operare i diversi soggetti economici.

Tabella 11 - Analisi SWOT

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di unicità a livello nazionale nella caratterizzazione dell'area per risorse artistiche, risorse naturali e paesaggistiche, tradizioni culturali • Presenza del Parco Nazionale del Gargano • Crescente differenziazione della domanda turistica che al turismo balneare affianca quello religioso e quello ambientale • Presenza di numerosi centri storici da valorizzare per essere inseriti in un itinerario di visita integrato e articolato • Presenza di prodotti tipici agricoli e artigianali, che possono integrarsi con l'offerta dei servizi turistici • Presenza di punti di accesso all'area del Gargano (per es. Porto di Manfredonia) per il trasporto di risorse umane e di merci, che può beneficiare sia i flussi turistici che le attività economiche di natura industriale | <ul style="list-style-type: none"> • Capacità ricettiva dell'area inadeguata rispetto ai differenti segmenti di domanda e alla qualità dell'offerta • Estrema polverizzazione dell'industria turistica dell'area che non consente economie di scala e affermazione di modelli organizzativi riferiti a moderni sistemi di gestione, unita alla scarsa propensione all'associazionismo • Scarsa integrazione dell'offerta con le attività connesse al tempo libero, alla fruizione dei beni culturali e ambientali e assenza di veri e propri distretti turistici • Scarsa propensione degli operatori economici locali all'associazionismo e all'integrazione • Assenza di reti efficaci e allargate per la promozione del "prodotto Gargano" in Italia e in Europa • Scarsa presenza di sistemi tecnologici avanzati per la promozione, l'organizzazione e l'erogazione di servizi turistici • Offerta turistica non completa rispetto alla definizione di un adeguato marketing mix • Rapporto qualità/prezzi dei servizi non coerentemente equilibrato in relazione agli standard • Eccessiva prevalenza del turismo balneare rispetto alla valorizzazione delle altre risorse e dei prodotti tipici locali • Ampie zone della costa e dell'entroterra sottoposte a rischio di degrado connesso alla forte pressione degli insediamenti abitativi • Alta stagionalità della domanda turistica • Inadeguatezza del sistema dei trasporti e difficile raggiungibilità di molti centri urbani • Rischio di degrado per una parte notevole del suolo, della costa e del patrimonio boschivo dell'area |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| OPPORTUNITÀ | MINACCE |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Cambiamento dei modelli di consumo e di spesa verso una maggiore domanda di servizi ad elevato contenuto culturale; - Valorizzazione della identità storico-culturale come fattore qualitativo della nuova offerta turistica; - La domanda turistica legata ad una motivazione culturale, enogastronomia, naturalistica si caratterizza per un trend crescente positivo sia a livello nazionale che internazionale; - Il cambiamento delle abitudini del turista nazionale e internazionale "più vacanze brevi nell'arco dell'anno" - Nuovo Testo Unico sul turismo, legge di riordino del settore dei beni culturali, in particolare la possibilità di integrazione pubblico privato rispetto alla gestione dei beni storico-artistici; - Domanda di diversificazione ed integrazione dell'offerta da parte del turismo già esistente ed attratto da altre motivazione; - Dinamicità dei nuovi mercati nazionali e internazionali sul segmento del turismo culturale, anche attraverso il ricorso a tecnologie avanzate. | <ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza di altre aree regionali (Salento), nazionali (Sicilia, Calabria, Toscana, ecc.) e internazionali (Croazia, Grecia), che in questo momento presentano significative performance di crescita. - Crescente concentrazione degli investimenti nelle zone di principale richiamo e marginalizzazione delle aree meno dinamiche. - Concorrenza nel mercato agro alimentare di prodotti tipici di altre regioni. - Tendenza alla riduzione della domanda soprattutto estera dovuta alla crescente instabilità dello scenario politico internazionale |

A fronte del sistema di forza e debolezza, opportunità e minacce sopra sinteticamente delineato, comincia a configurarsi uno scenario fatto di potenzialità di crescita economica e di sviluppo complessivo dell'area nel quale è già possibile individuare un sistema integrato di interventi, che può essere definito come il marketing mix del prodotto turistico garganico, capace di sfruttare tutte le sinergie utili con le altre specializzazioni produttive esistenti nell'area e con la dotazione infrastrutturale esistente o potenzialmente sviluppabile, anche con riferimento alle infrastrutture fino ad oggi dedicate ai trasporti di merci e più strettamente funzionali all'economia industriale. Le sinergie da individuare devono peraltro supportare i necessari processi di riconversione che in alcune aree dovranno affermarsi per limitare gli effetti della crisi del sistema industriale.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

2. FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA

La finalità che si intende perseguire con la realizzazione del Progetto Integrato Settoriale "Turismo Cultura Ambiente nel Gargano" è la seguente: consolidare il sistema locale basato sull'economia turistica attraverso la costruzione di una filiera produttiva legata al prodotto "Gargano", nonché l'integrazione di questa filiera con le altre produzioni tipiche dell'area, la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta, il consolidamento dell'immagine di un parco a tema naturale visto come polo turistico aperto ad altri itinerari

Tale finalità può essere declinata nei seguenti risultati attesi:

- ❖ valorizzazione delle risorse artistiche, naturali e paesaggistiche che concorrono alla definizione del prodotto "Gargano";
- ❖ riduzione delle diseconomie che incidono sul rendimento dell'intero sistema;
- ❖ contenimento degli squilibri territoriali in termini di pressione sull'ambiente ed in termini di opportunità di sviluppo dell'economia turistica;
- ❖ ampliamento della base produttiva ed occupazionale;
- ❖ crescita dell'offerta di servizi per il turismo e della qualità ricettiva;
- ❖ promozione della costituzione di filiere produttive peculiari che integrino le produzioni agricole con le attività artigianali.

Il perseguimento della finalità generale richiede pertanto che tutti gli interventi siano orientati a potenziare i seguenti **fattori strategici** per lo sviluppo dell'economia dell'area:

- I servizi di base: le strutture ricettive e i servizi connessi alla fruizione.
- In alcune zone è indispensabile promuovere interventi che elevino la qualità delle strutture ricettive, sensibilizzando gli operatori del settore privato e una maggiore cultura d'impresa che non si esaurisca allo sfruttamento delle bellezze naturali, bensì si orienti al miglioramento del servizio, nonché ad una maggiore cura della soddisfazione del cliente;
- I servizi aggiuntivi: l'accessibilità e l'attrattiva mediante l'offerta di un "prodotto integrato". In particolare, per quanto attiene l'accessibilità, sarebbe opportuno potenziare la viabilità e controllare i prezzi dei trasporti; a tal fine occorrerebbe investire (favorendo per taluni interventi l'utilizzo della formula della finanza di progetto) nel potenziamento dei porti turistici, delle strade, delle ferrovie e del trasporto aereo;
- La comunicazione: il potenziamento dell'immagine del prodotto "Gargano" e il suo collocamento sul mercato, definendo strategie di comunicazione orientate sia al cliente finale (il turista) che all'intermediario (tour operator).

In tale ambito assumono rilevanza le nuove forme di comunicazione per la realizzazione di un portale web dell'economia turistica locale in grado di consolidare e promuovere l'immagine di un grande PARCO TEMATICO aperto verso l'esterno (ad esempio possibilità di visitare partendo dal porto di Manfredonia, "porta del Gargano", "le Cattedrali ed i Castelli sul Mare, ovvero linee specifiche per il turismo verso il sub-Appennino Dauno, ecc.).

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Gli obiettivi generali del PIS Gargano sono i seguenti:

1. TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE D'INTERESSE PAESAGGISTICO- CULTURALI:

A tale obiettivo sono riconducibili:

- a) interventi di conservazione-conoscenza della natura, condotti attraverso la conservazione ed il recupero del patrimonio naturale (in questo ambito sono individuate azioni volte alla conservazione degli habitat e delle specie), la realizzazione di strutture ed infrastrutture per la fruizione e la conoscenza delle aree protette, il miglioramento dei boschi e la difesa della biodiversità;
- b) interventi a favore del patrimonio culturale, tesi da un lato al recupero e alla fruizione delle risorse con particolare riguardo alla direttrice dell'Itinerario Normanno- Svevo-Angioino, nonché al patrimonio archeologico e dall'altro, ad azioni promozionali, attivate dagli enti locali e dall'Ente Parco, per la fruizione dei beni;
- c) interventi per il recupero di immobili pubblici rurali, destinati alla fruizione, affiancati ad interventi per la segnaletica e la cartellonistica nelle aree rurali;
- d) interventi di salvaguardia e valorizzazione delle zone costiere;
- e) promozione di strumenti urbanistici razionali con le esigenze di riordino e riqualificazione territoriale;
- f) azioni di contrasto per la presenza localizzata di situazioni di degrado per lo smaltimento abusivo dei rifiuti;
- g) azioni di contrasto per l'inquinamento;
- h) misure per la migliore gestione del ciclo integrato delle acque, connesso sia all'agricoltura che all'industria, per la depurazione e il riuso delle acque e la tutela delle falde acquifere.

2. EMERSIONE DI UN TURISMO RELIGIOSO DI QUALITA'

A tale obiettivo, necessario per arginare i pericoli "ambiente" del trend crescente di questa tipologia di turismo, sono riconducibili:

- a. interventi per l'ammodernamento di centri di accoglienza e servizi per il turismo culturale e religioso (San Giovanni Rotondo, Vieste e Monte Sant'Angelo);
- b. azioni di promozione di servizi e di attività turistiche rivolte alla destagionalizzazione dell'offerta e della domanda;
- c. azioni di riqualificazione dell'offerta ricettiva con un incremento di qualità delle strutture ricettive e un ampliamento dell'offerta ricettiva esclusivamente connessa ad una crescita qualitativa ed una diversificazione dell'offerta o ad una integrazione con l'economia rurale.

3. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COSTE. MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICO-BALNEARE

A tale obiettivo sono riconducibili:

- a. protezione delle coste dall'erosione marina (Vieste, Monte Sant'Angelo, Manfredonia, Mattinata, Peschici, Lesina, Tremiti);
- b. riqualificazione dei Lungomare: realizzazione di piste ciclabili, illuminazione, realizzazione di nuove strade di accesso al mare,
- c. riqualificazione ambientale delle coste (riduzione di immissione di reflui in mare)

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- d. potenziamento e diversificazione delle vie d'accesso (strade, aeroporto, porti ed approdi per le autostrade del mare)

Strettamente funzionale ai tre obiettivi generali appena esposti sarà l'utilizzo degli incentivi:

- a. ai privati a supporto delle attività a carattere artigianale (produzioni tipiche locali e recupero dei mestieri tradizionali) incentivando le presenze eco-compatibili in punti caratteristici dei centri urbani e rurali del territorio;
- b. ai soggetti pubblici e privati per il recupero e la valorizzazione di immobili di rilevante interesse con riferimento al patrimonio storico-culturale e rurale;
- c. ai privati per la organizzazione e la produzione di servizi innovativi per il turismo, la qualità della vita nei centri urbani, la promozione della sicurezza e della legalità quali pre-condizioni per l'attrazione di nuovi flussi turistici;
- d. ai soggetti pubblici per favorire l'investimento nel settore delle nuove tecnologie, ad esempio, per l'innovazione dei sistemi amministrativi locali, la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi territoriali necessari per il consolidamento di servizi on line delle PA e delle imprese;
- e. per la riqualificazione delle risorse umane e della formazione di nuove figure professionali connesse ai moderni sistemi di gestione delle imprese turistiche e alla diversificazione dell'offerta.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

3. IDEE FORZA E STRATEGIE D'INTERVENTO*L'idea forza specifica del PIS Gargano*

L'area del PIS Gargano appare costituita da una molteplicità di risorse legate prevalentemente all'ambiente, ma anche alla storia ed alla cultura, che contribuiscono a caratterizzarla in modo omogeneo e distintivo rispetto ad altri territori della Regione:

- il patrimonio ambientale e paesaggistico d'eccellenza, sia nella fascia costiera che nell'entroterra, con la presenza determinante del *Parco Nazionale del Gargano* che costituisce quasi l'intero patrimonio forestale pugliese;
- un patrimonio culturale composto da elementi originali di patrimonio diffuso e beni culturali in senso stretto fra cui, in particolare, un ampio patrimonio storico-religioso ed alcune emergenze culturali di pregio riconducibili, spesso, all'itinerario normanno-svevo-angioino;
- diverse espressioni di patrimonio diffuso sul territorio. Infatti, oltre alle molte torri fortificate di notevole valenza culturale, che peraltro caratterizzano tutti territori PIS della Regione, l'area del PIS Gargano custodisce una tipologia di patrimonio diffuso del tutto peculiare e tipica del paesaggio agrario locale, costituita dalle antiche tenute dei feudatari (i cosiddetti "casini fortificati", assimilabili, in qualche modo, alle masserie) e, in particolare, dalle abitazioni dei giardinieri dell'epoca, le "casedde", tipiche dei "giardini agrumari del Gargano" e di elevata potenzialità dal punto di vista dello sviluppo turistico-commerciale;
- una rete museale di rilievo dal punto di vista archeologico, naturalistico e demografico-antropologico;
- una produzione artigianale diversificata e di qualità, legata alla vita dei campi e del mare, agli usi e alle abitudini dei pastori e della gente di mare tramandati per generazioni, fra cui spiccano le produzioni di oggetti in ceramica, i merletti, il ferro battuto ed il legno;
- un'ampia varietà di produzioni tipiche e di itinerari gastronomico-culturali legati a piatti e menù di antica tradizione locale, nonché al carattere prevalentemente agricolo della struttura produttiva locale, che trova il suo fondamento nei prodotti più tipici di questa terra: il grano duro, il pomodoro, l'olio d'oliva, il vino, il pane, le verdure selvatiche ed il pesce, e trova nella ricchezza delle sagre e delle manifestazioni di tradizione popolare un importante elemento di valorizzazione.

Ciascuna di queste risorse appare allo stato attuale non sufficientemente valorizzata nell'ambito di una strategia efficace supportata da un marketing mix del prodotto garganico che integri il patrimonio storico, culturale ed ambientale dell'area ai fini di una più consistente crescita sociale ed economica culturale. In particolare, giova qui rammentare che:

- la domanda turistica è ancora destrutturata, con quasi il 90% degli arrivi legato ad una ricerca autonoma delle opportunità, mentre solo il 10% transita dagli sportelli di organizzazioni private e dai pacchetti venduti ai tour operator;
- l'intera economia turistica dell'area è prevalentemente legata al turismo per vacanze, tipicamente stagionale e rivolto al segmento medio-basso del mercato, con una limitata incidenza sulla crescita del reddito e dell'occupazione regionale in rapporto alle sue potenzialità;
- la presenza del turismo estero, sia pure in crescita, risulta ancora fortemente sottodimensionata, così come, più in generale, la presenza di fasce di domanda medio-alta, la cui incentivazione implica la necessità di azioni per la diffusione delle tecnologie dell'informazione particolarmente rilevanti nella promozione e qualificazione dei servizi offerti, oltre che il ricorso ad attività di formazione manageriale e imprenditoriale necessarie per favorire processi di innovazione, qualificazione e integrazione con l'insieme dei sistemi produttivi territoriali.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Secondo l'approccio metodologico perseguito e sulla base della conoscenza del territorio l'idea forza del PIS può essere individuata nella costruzione di un *prodotto Gargano complesso*, basato sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico-culturale maggiormente espressivo dell'identità locale e sulla più ampia qualificazione dell'offerta complessiva a livello turistico, artigianale ed ambientale, capace di mettere in gioco tutte le risorse naturali, artistiche e umane del territorio e di rispondere a segmenti di domanda sempre più ampi e diversificati, per generare uno sviluppo locale integrato e sostenibile.

La necessità di consolidare e qualificare la vocazione turistica dell'area attraverso un programma integrato di promozione e di valorizzazione risponde all'esigenza di ridurre l'attuale elevata stagionalità e concentrazione della domanda durante i mesi estivi ed appare connessa alle attuali caratteristiche del turismo locale che risulta nel complesso ancora fortemente sottodimensionato rispetto alle potenzialità sia dal punto di vista dei mercati di riferimento (ancora in gran parte nazionali e regionali), sia in relazione allo sviluppo di forme aggiuntive a quelle del turismo balneare o religioso (legati attualmente ad una offerta ricettiva di scarsa qualità e di tipologia bassa).

Lo sviluppo dell'idea forza appena delineato, pur ponendo alla base del sistema la valorizzazione del patrimonio architettonico preesistente, dei centri storici, dei borghi rurali, delle masserie, dei "casini fortificati" e delle "casette", prevede comunque un ruolo significativo per quanto concerne il turismo balneare e religioso che divengono fattori strategici idonei a garantire il successo del PIS Gargano.

Il turismo estivo, che assieme al turismo religioso concorre in misura preponderante alla formazione dei flussi turistici complessivi dell'area, ha ormai raggiunto dimensioni di tutto rilievo in diversi ambiti territoriali (ad esempio a Vieste e a Rodi Garganico per quanto attiene il turismo balneare, e a Monte Sant'Angelo o a San Giovanni Rotondo con riferimento al turismo religioso) e può rappresentare un vero e proprio motore di sviluppo per il presente Programma attraverso il ricorso a peculiari azioni di *marketing* e di comunicazione.

Tali azioni, non necessariamente tutte di "grande respiro" (cioè implicanti ingenti investimenti), dovranno essere costruite in maniera tale da rendere immediata la percezione del luogo di visita come attraente non solo per gli amanti del mare o dei pellegrini, ma anche come parte integrante di un prodotto turistico culturale originale e dalle diverse sfaccettature. Si pensi, ad esempio, ad azioni di pubblicizzazione mirate nei luoghi che tipicamente frequenta il turista balneare, come:

- club turistici, alberghi e campeggi;
- luoghi di ritrovo della sera (pub, locali vari, piazze, ecc);
- stabilimenti.

In altri termini, si dovrà promuovere il prodotto unico *Gargano* con messaggi *ad hoc* rispetto al diverso target di visitatori a cui ci si rivolge (turista estivo, escursionisti, pellegrini, ecc.).

In questa direzione si rivela determinante la capacità di motivare il più possibile la comunità locale a rivestire un ruolo attivo e partecipe rispetto agli obiettivi del Programma, sia come fornitori, sia come fruitori dei servizi culturali del PIS e, in questo secondo caso, sia con l'approccio generico del turista (sebbene privilegiato perché, visitando i beni culturali portanti, non solo soddisfa il desiderio di ampliare il ventaglio delle proprie conoscenze culturali, ma si riappropria di elementi cardine della sua identità locale) sia con obiettivi di tipo formativo.

In funzione di quanto suindicato, la **strategia** di intervento mira a consolidare l'identità comune del territorio dal punto di vista turistico-culturale attraverso la specializzazione delle funzioni di promozione e di valorizzazione sia in relazione ai beni sui quali si interviene direttamente in termini di tutela e di restauro, sia, in particolare, per quanto concerne l'insieme delle risorse storico-culturali, paesaggistiche, artigianali, enogastronomiche presenti sul territorio.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

In definitiva, la strategia che si intende perseguire per favorire un aumento della domanda turistica è quella di agire sulle funzioni da attivare anzitutto nei poli di offerta culturale ed ambientale della filiera.

Come descritto successivamente, emerge un Programma in cui si attivano tutte le principali funzioni di valorizzazione implicate con particolare enfasi rispetto alle funzioni di gestione e fruizione, allo sviluppo di servizi culturali, turistici e commerciali ad elevato valore aggiunto, e all'accessibilità.

In particolare la strategia si basa sulla individuazione di interventi volti al:

- recupero del patrimonio storico-architettonico esistente, con particolare attenzione al patrimonio diffuso;
- qualificazione delle infrastrutture e dei servizi di specifico interesse per il settore turistico (qualificazione dei servizi di base, ossia delle strutture ricettive e dei servizi connessi alla fruizione; miglioramento dell'accessibilità interna al Gargano attraverso forme del tutto originali ed, in genere, un potenziamento della viabilità - dei porti turistici, delle strade, delle ferrovie e del trasporto aereo;
- valorizzazione e promozione del contesto ambientale e storico-culturale che caratterizza il territorio in oggetto, per il potenziamento dell'immagine del prodotto Gargano e il suo collocamento sul mercato, anche attraverso le nuove forme di comunicazione connesse all'ICT e/o la costruzione di pacchetti turistici edu-formativi.

Perché l'idea forza sia coerente con gli obiettivi di sviluppo integrato, l'intreccio di azioni di diversi interventi può innescarsi attraverso la scelta di alcuni tematismi fra i molti in linea teorica caratterizzanti l'area PIS, cercando d'individuare quelli il cui sviluppo sia d'interesse diffuso, con la possibilità d'innescare, già in fase di avvio, un consistente coinvolgimento di una pluralità di soggetti, pubblici e privati, nel perseguimento di obiettivi di sviluppo specifici fortemente condivisi, e di produrre un intreccio articolato di diverse azioni per la realizzazione di progetti di promozione integrata dei territori implicati.

Per il PIS Gargano, l'intreccio di azioni di diversi interventi da attivare nei contenitori selezionati può orientarsi alla scelta dei seguenti tematismi, tutti idealmente idonei a rafforzare l'identità storico-culturale dei luoghi implicati :

- Tematismo "prodotti tipici e biologici", con la predisposizione di itinerari di scoperta e degustazione nei diversi centri visita del Parco e nelle masserie della zona;
- Tematismo "archeologia e natura", rafforzando l'importanza dell'area del Gargano non solo per gli aspetti naturalistici ma paesaggistici in senso lato;
- Tematismo "macchia mediterranea", sul quale ideare un percorso edu-formativo di orientamento per scolaresche, alla scoperta delle caratteristiche della macchia mediterranea e dell'ambiente dunale nel Gargano, con possibile apertura al finanziamento di ricerche di più ampio respiro, dirette a cogliere similitudini e peculiarità della macchia nel Gargano rispetto ad altre aree, anche estere, del Mediterraneo. Sulla stessa linea, si potrebbe sviluppare il tematismo "carsismo".

Progetto Integrato Settoriale Gargano

4. LINEE D'INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI

4.1 Obiettivi specifici e linee di intervento

Alla luce di quanto sin qui riportato, coerentemente con gli obiettivi generali su indicati, sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici:

- Promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale;
- innovazione della cultura d'impresa;
- recupero e rifunzionalizzazione dei centri storici, dei siti archeologici, dei monumenti di rilevante interesse storico-architettonico;
- consolidamento del sistema delle conoscenze territoriali per la valorizzazione e promozione del territorio;
- riduzione dei fenomeni di degrado ambientale nei centri urbani e lungo la costa;
- potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto e delle condizioni di accessibilità;
- riqualificazione delle risorse umane e formazione di nuove figure professionali altamente qualificate;
- qualificazione e innovazione dell'offerta;
- sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese;
- sviluppo delle attività agrituristiche.

In coerenza con le finalità, le strategie e gli obiettivi di intervento del PIS "Turismo Cultura e Ambiente del Gargano", sono di seguito definite le **Linee di intervento** finalizzate al conseguimento degli obiettivi su indicati:

- A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- B. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale
- C. Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale

Con la tabella seguente si evidenzia il contributo di ciascuna linea di intervento al conseguimento degli obiettivi specifici.

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

Tabella 12 – Connessione tra Linee di intervento e Obiettivi specifici

| Obiettivi specifici | Linee d'intervento |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale - innovazione della cultura d'impresa - qualificazione e innovazione dei servizi offerti dagli operatori locali - recupero e rifunzionalizzazione dei centri storici, dei siti archeologici, dei monumenti di rilevante interesse storico-architettonico | A) Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale |
| <ul style="list-style-type: none"> -Promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale - innovazione della cultura d'impresa - qualificazione e innovazione dell'offerta - consolidamento del sistema delle conoscenze territoriali per la valorizzazione e promozione del territorio - riduzione dei fenomeni di degrado ambientale nei centri urbani e lungo la costa | B) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale |
| <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto e delle condizioni di accessibilità - qualificazione e innovazione dell'offerta | C) Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici |
| <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione delle risorse umane e formazione di nuove figure professionali altamente qualificate; - qualificazione e innovazione dell'offerta; - sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese; - innovazione della cultura d'impresa; - sviluppo delle attività agrituristiche. | D) Capitale umano e sviluppo imprenditoriale |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

4.2 Azioni ammissibili: coerenza e pertinenza delle strategie rispetto al POR

Il livello di definizione adottato non specifica gli interventi puntuali previsti, ma delinea esclusivamente le tipologie di azioni attivabili mediante il ricorso alle Misure POR previste nell'ambito del PIS in coerenza con le linee di intervento definite.

Tabella 13 – Tipologia di azione ammissibili e coerenza con le misure POR

| Linee d'intervento del PIS | Tipologie di azione | Coerenze con le misure POR |
|--|--|--|
| A) Valorizzazione del patrimonio culturale | Interventi di recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale (castelli, chiese, palazzi, fortificazioni, edifici tipici anche rurali), di alcuni siti archeologici rilevanti per la ricostruzione di itinerari turistici integrati | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi" |
| | Interventi di valorizzazione e fruizione del paesaggio attraverso il recupero e la rivitalizzazione di borghi rurali, la segnalazione di antichi tratturi, di edifici rurali per la realizzazione di percorsi turistici di fruizione | Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" |
| | Azioni di sostegno ed incentivazione all'avvio di nuove attività imprenditoriali ed all'innovazione: sostenere il consolidamento e l'innovazione degli operatori attualmente presenti nel settore del restauro, artigianato, vecchi mestieri, servizi di fruizione, valorizzazione dei beni culturali | Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse" |
| | Interventi a sostegno dell'imprenditoria locale (ad esempio recupero unità abitative in centri storici con la realizzazione di attività tradizionali artigianali, artistiche e commerciali che consentano il reinsediamento e la valorizzazione di centri urbani e rurali di particolare interesse storico e permettano il recupero delle tradizioni tipiche locali) | Misura 4.17 "Aiuti al commercio" |
| B) Valorizzazione del patrimonio ambientale | Interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree di crisi. | Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo, azione 2 "Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi" |
| | Interventi per la difesa del suolo e il ripristino di aree sottoposte a particolare rischio di degrado, nelle zone protette, lungo la fascia costiera e nell'entroterra | Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo" |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| | | |
|---|---|---|
| | Ripristino delle difese naturali di aree costiere di rilevante interesse | Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo, azione 2 "Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi" |
| | Sistema informativo Territoriale (S.I.T.- Sistema Geografico per la visualizzazione e l'Analisi di entità fisiche ed eventi che le coinvolgono) | Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali", Linea d'intervento "Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree protette" |
| | Interventi per sostenere e migliorare la qualità dell'ambiente urbano secondo le priorità ambientali del territorio in una logica di sviluppo sostenibile | Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" |
| C) Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici | Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile | Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali", Azione 3 "Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette" Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico", Azione D "Potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica" |
| | Interventi per la realizzazione di piste ciclabili e itinerari protetti (cfr. Piano della mobilità lenta a cura dell'Ente Parco) | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico", Azione B "Realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta intensità turistica" |
| | Interventi per la realizzazione e il completamento di arredo urbano | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico", Azione D "Potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica" |
| | Interventi per la realizzazione di parcheggi ed aree di sosta attrezzate e relativi collegamenti - anche con il concorso dei soggetti privati - per ridurre la congestione di alcune aree a maggiore affluenza e ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico connesso al traffico rilevante | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico", Azione B "Realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta intensità turistica" |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| | | |
|---|---|---|
| D) Formazione professionale e sviluppo imprenditoriale | Realizzazione, anche con il concorso dei privati, di centri polifunzionali per i servizi reali alle imprese, in particolare orientati alla formazione continua, alla promozione della qualità ambientale di impresa, di processo (EcoAudit) e di prodotto (EcoLabel), alla promozione e comunicazione del prodotto Gargano, alla definizione di politiche integrate di servizi per la valorizzazione delle risorse, alla realizzazione di attività congressuali | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica", Azione I "Promozione servizi <i>turismatici</i> " Azione G "Convegni e congressi". Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse" |
| | Interventi di formazione per il personale degli enti pubblici, rivolto ad accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, in particolare rivolta alla semplificazione delle procedure per insediamenti di nuove attività produttive (attivazione dello sportello unico) e alla promozione della gestione in forma associata di servizi di rilevante interesse per le comunità locali (azioni di marketing territoriale, gestione dei rifiuti, gestione dei tributi e delle imposte, sistemi informativi territoriali, servizi di cura alla persona e alla famiglia) Interventi orientati ad ampliare le opportunità di offerta formativa sia sotto il profilo della durata che delle tipologie di contenuto formativo Interventi volti a migliorare il sistema della formazione nelle imprese e per le imprese con particolare riferimento alle PMI | Misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.", Azione A "Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative"; Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione", Azione A "formazione specifica per la P.A." Misura 3.7 "Formazione superiore" Azione A Formazione post-qualifica Azione C Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) Misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI" Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" Misura 6.2 "Società della Informazione" |
| | Interventi di formazione e sostegno dell'imprenditorialità nel settore ambientale al fine di favorire la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale | Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'asse" |
| | Aiuti per la fruizione del patrimonio culturale e rurale Gli aiuti concedibili a privati sono riconducibili ad investimenti materiali finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale privato nell'ambito dei borghi rurali. | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" Misura 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse", Azione C: Azione a sostegno della creazione di piccole imprese ad occupazione |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| | |
|---|---|
| Aiuti per la diversificazione delle attività delle imprese agricole (realizzazione di attività agroartigianali, ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica, realizzazione di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e camper, ecc.) | Misura 4.9 - "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" |
| Aiuti al commercio volti a favorire la crescita del settore intorno alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali e il miglioramento del sistema retributivo e ricettivo, prioritariamente nei contesti rurali e montani. | Misura 2.3: "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse", Azione C: "Azione a sostegno della creazione di piccole imprese ad all'occupazione Misura 4.17 " Aiuti al commercio" |
| Aiuti alle imprese turistiche finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta turistica mediante l'incentivazione delle strutture esistenti per l'elevazione degli <i>standards</i> qualitativi favorendo le condizioni per prolungare la stagione turistica e promuovere l'escursionismo per la fruizione delle bellezze naturali ed ambientali. | Misura 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| Incentivi per la formazione di enti pubblici e di imprese private rivolti alla creazione di nuove figure professionali (manager e operatori) per la definizione delle politiche di sviluppo turistico e di sviluppo ambientale, per la valorizzazione del patrimonio, per l'integrazione dell'offerta, per la definizione del marketing mix del prodotto del Gargano di interesse sia pubblico che privato, per l'offerta di servizi innovativi e on line al cittadino e al turista | Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse" . Azione C "Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'asse". Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'asse" |

Le tipologie di interventi attivabili nell'ambito delle Misure POR individuate mirano nel complesso a favorire uno sviluppo integrato che lega gli obiettivi di tutela e fruizione dei beni culturali alla più ampia valorizzazione del contesto culturale, economico e sociale del territorio. Perseguire l'obiettivo di sviluppo del sistema tramite la valorizzazione del patrimonio culturale significa **potenziare le funzioni di valorizzazione** stesse raggruppabili nelle seguenti tipologie: capacità di carico, tutela e conservazione, gestione e fruizione, accessibilità, ricettività, servizi culturali e turistici, promozione.

La tabella seguente propone lo schema generale di riferimento del **rapporto funzioni di valorizzazione/tipologie di intervento** da predisporre in considerazione delle peculiarità del territorio PIS e degli obiettivi specifici.

Tale schema consente in particolare di raggruppare le diverse funzioni di valorizzazione in base alle **tipologie di intervento** attivabili mediante il ricorso alle Misure del POR e riconducibili alle seguenti cinque categorie: infrastrutture, regimi di aiuto per le imprese, servizi, formazione, interventi per la diffusione della Società dell'Informazione.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Matrice funzioni di valorizzazione / tipologie d'intervento

| | Capacità di carico | Tutela / conservazione | Gestione / fruizione | Accessibilità | Ricettività | Servizi culturali, turistici e commerciali | Promozione |
|---|--------------------|------------------------|----------------------|---------------|-------------|--|------------|
| Infrastrutture pubbliche | | | | | | | |
| Regimi di aiuto | | | | | | | |
| Servizi pubblici | | | | | | | |
| Formazione e politiche rivolte alle persone | | | | | | | |
| Società dell'Informazione | | | | | | | |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

4.3 Criteri di selezione nell'individuazione di interventi puntuali nell'ambito di ciascuna misura.

I criteri di selezione degli interventi proposti nell'ambito del PIS vengono individuati in stretta connessione con i criteri definiti nel QCS per l'Asse II, nonché con gli obiettivi ed i criteri di selezione già definiti nell'ambito del POR Puglia e del relativo Complemento di Programmazione.

Nell'individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito del PIS Gargano, i criteri di selezione dovranno essere idonei a garantire la qualità dei progetti stessi e la massimizzazione dell'impatto sullo sviluppo locale, in coerenza di quanto stabilito nell'ambito del QCS nel periodo di programmazione 2000-2006.

In tal senso gli elementi da considerare per la definizione dei criteri di selezione, con particolare riferimento agli interventi di tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali, sono i seguenti:

- inserimento del singolo intervento in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo culturale e funzionale nell'area PIS, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, inclusi i servizi turistici;
- piena fruibilità dei beni da parte della popolazione locale e dei turisti, garantendo un livello adeguato di servizi alla visita, con attenzione alle esigenze delle famiglie, tenuto conto delle diverse tipologie di beni oggetto di intervento e del conseguente diverso livello di domanda e delle diverse potenziali modalità di fruizione;
- accessibilità del bene oggetto di intervento sia quanto tale (ad esempio apertura al pubblico) sia su scala territoriale (reti materiali e immateriali);
- miglioramento del capitale umano locale (ad esempio, previsione di specifici programmi di coinvolgimento delle popolazioni locali in attività culturali; azioni di sensibilizzazione per favorire la partecipazione femminile alle attività formative);
- partenariato (in relazione, per esempio, alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali di impegni di gestione congiunta del patrimonio diffuso sul territorio e nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali produttive e culturali);
- coinvolgimento dei privati sia nella fase di investimento, sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
- sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio-lungo periodo (attraverso l'individuazione del soggetto preposto alla gestione, la verifica dei costi di gestione dell'intervento, non limitata alla manutenzione ordinaria del bene, e la verifica dei ricavi di gestione, dove applicabili: in caso di sbilancio di esercizio verifica delle condizioni e degli impegni amministrativi e finanziari che garantiscano la fruibilità del bene, anche prevedendo, laddove opportuno, forme di gestione associate tra enti locali, amministrazioni centrali e soggetti privati);
- sostenibilità organizzativa degli interventi (attraverso la previsione del numero e della qualificazione delle professionalità da impiegare in fase di cantiere e di esercizio e l'indicazione dei fabbisogni formativi del personale da impiegare nella gestione).

Progetto Integrato Settoriale Gargano

In particolare, i criteri di selezione da adottare nella valutazione degli interventi proposti fanno riferimento all'elemento di raccordo con le specificità del PIS, con particolare riferimento al carattere integrato dell'idea forza, nonché agli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente. A livello di Misure e singole azioni, si farà riferimento ai criteri di selezione individuati nel Complemento di Programmazione per ciascuna Misura utilizzata nel finanziamento del PIS Gargano, facendo inoltre ricorso ad eventuali criteri aggiuntivi nella logica di una maggiore caratterizzazione delle indicazioni del Complemento di Programmazione rispetto agli obiettivi del PIS *Gargano*.

Ciò premesso, le Misure del POR Puglia che finanziano il PIS sono le seguenti:

Misure del POR che finanziano il PIS Gargano

- 1.3 Interventi per la difesa del suolo
- 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.
- 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.
- 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
- 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.
- 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.
- 3.7 Formazione Superiore.
- 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.
- 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.
- 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.
- 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.
- 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.
- 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.
- 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
- 4.17 Aiuti al commercio
- 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.
- 6.2 Società dell'Informazione.
- 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Asse I Risorse naturali**Misura n° 1.3 Interventi per la difesa del suolo (FESR)**

AREA DI AZIONE 1

Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

La prima fase (azione 1a) interessa le aree a più elevato rischio idrogeologico ed idraulico, con particolare riferimento all'area del sub-appennino Dauno.

La seconda fase (azione 1b) riguarda l'attuazione dei Piani di bacino regionale e interregionali, per la parte del territorio pugliese, o dei relativi piani stralcio.

AREA DI AZIONE 2

Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi.

2a - la realizzazione di interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree di crisi.

Criteri di selezione:

Area di azione 1a:

Ferma restando la generale priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono la compartecipazione finanziaria, la selezione delle istanze sarà effettuata secondo il seguente ordine decrescente di priorità:

- a) siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b) siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario:
 - siti che interessano direttamente centri abitati;
 - siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici.

Area di azione 1b:

La selezione degli interventi sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- a) siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- b) siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario;
- c) siti che interessano direttamente centri abitati;
- d) siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;
- e) siti vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

Area di Azione 2a:

La selezione tra le diverse istanze, ferma restando la generale priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono una compartecipazione finanziaria, sarà operata, sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- a) siti ricompresi nei seguenti tratti di costa "in condizioni critiche":
 - Ambito omogeneo Gargano: instabilità falesie sabbio-conglomeratiche nelle aree di Mattinatella e di quelle poco più a nord di Manfredonia;
 - Ambito omogeneo foce Candelaro foce Ofanto: spiagge in forte arretramento nell'intero tratto costiero interessato dalle due foci;
 - Ambito omogeneo litorale barese: aree della cuspidale sabbiosa dell'Ariscianne (Barletta-Trani), delle falesie in arretramento a sud di Trani, della falesia carbonatica di Bisceglie, della erosione sabbiosa a sud di Monopoli fino al territorio brindisino di Torre Canne;
 - Ambito litorale brindisino: tratto a sud di Punta Penne;
 - Ambito Salento: tratto fra Torre Rinalda e Otranto e tratto a sud di Torre Borraco, sino al Capo di Leuca, con particolare riferimento al tratto Torre Borraco-Torre dell'Inseraglio;
 - Ambito Arco Ionico: tratto fra Capo S.Vito e foce Bradano;
- b) istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni;

Per l'attuazione delle singole azioni con più marcato riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi per l'azione 1 e alla tipologia degli interventi per l'azione 2, notevole rilevanza assume il criterio di scelta in funzione della sostenibilità ambientale degli interventi proposti, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi Strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica - VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della Misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n. 106/99 del 30/6/1999.

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

La Misura prevede quattro linee di intervento, ma concorre solo per le linee 2, 3 e 4b al finanziamento di Progetti Integrati Settoriali

LINEA DI INTERVENTO 2

Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

Criteri di selezione

I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Linea di intervento:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 20 punti
- Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43: fino a 15 punti
- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione: fino a 15 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione: fino a 10 punti
- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'*Action Plan*: fino a 15 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 25 punti.

LINEA DI INTERVENTO 3

Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

Operazione a regia regionale.

Criteri di selezione:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 15 punti
- Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo: fino a 10 punti
- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia: fino a 10 punti
- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati: fino a 10 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.): fino a 10 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 20 punti
- Continuità nella gestione e nell'intervento: fino a 15 punti.

Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee

Progetto Integrato Settoriale Gargano

guida per la valutazione strategica – VAS” predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

LINEA DI INTERVENTO 4

4 b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi;

Criteri di selezione:

- compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale: fino a 40 punti
- dimensione del target di riferimento: fino a 20 punti
- economicità e congruità dei costi (da valutare secondo la dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e del costo unitario in termini di Euro/ab. residente di cui al target di riferimento dell'intervento stesso): fino a 40 punti.

Misura n° 1.10 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (PSE)

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Criteri di selezione:

- Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti
- Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali: fino a 15 punti.

Asse II Risorse culturali

Per l'asse II il PIS Gargano fa propri, a livello orizzontale, i criteri di ammissibilità e selezione per il settore dei beni culturali di cui alla delibera CIPE 36/2002 ("riparto risorse aree depresse 2002 – 2004"), confermando e dando più incisività ai criteri orizzontali stabiliti per tutte le iniziative progettuali a valere sul PIS. La coerenza programmatica dei progetti d'investimento e la valorizzazione di risorse culturali ai fini di sviluppo, quindi, è definita alla luce dei seguenti elementi, sulla base dei quali deve essere verificata l'ammissibilità degli interventi:

- carattere integrato degli interventi definito da:
 - progetti relativi a un insieme di risorse culturali presenti sul territorio locale;

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- progetti che prevedono, oltre al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, interventi di sistemazione di aree di pertinenza specifica (aree verdi, piazze, ecc.);
- progetti che prevedono interventi d'integrazione di "filiera" culturale (tutela, valorizzazione, fruizione, formazione, promozione di attività culturali).
- individuazione della destinazione d'uso e/o funzionale dei beni oggetto d'intervento (dopo il completamento dell'investimento), con particolare riferimento agli effetti previsti di tale destinazione sui livelli e la qualità della fruizione e sulle attività culturali e produttive direttamente collegate;
- individuazione del modello di gestione dell'intervento nella fase di esercizio e funzionamento, con indicazione dei soggetti responsabili della gestione e degli elementi di sostenibilità istituzionale (rapporti funzionali fra soggetti proprietari, soggetti competenti per la tutela e la valorizzazione, soggetti di gestione) e organizzativo funzionale (risorse e organizzazione per il funzionamento)

A livello di misure e singole azioni si fa riferimento ai criteri di selezione individuati nel CdP per ciascuna Misura dell'Asse II con l'obiettivo operativo "d'individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dal PIS", attribuendo in alcuni casi ad essi un diverso ordine di priorità ed incrementandoli con eventuali criteri aggiuntivi nella logica di personalizzazione delle indicazioni del CdP rispetto al PIS Gargano.

Misura n° 2.1 - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali – azioni a), b), c), d)

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali che insistono nel territorio pugliese.

Criteri di selezione:

- rilevanza storico-culturale del bene in termini di connessione dal punto di vista storico-artistico: il bene su cui si vuole intervenire è in connessione storico-artistica con una delle risorse cardine del PIS Gargano, oppure s'inserisce agevolmente in uno degli itinerari secondari di diramazione (es. itinerario dei luoghi di culto): fino a 20 punti
- piano di gestione per assicurare la fruibilità del bene a regime: fino a 25 punti
- completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera – si vuole evitare il mero finanziamento di lotti funzionali, il recupero fine a se stesso, e favorire le proposte che, oltre ai necessari interventi di recupero per la piena funzionalità dei beni, prevedano la realizzazione di interventi di valorizzazione idonei a rendere tali beni non solo culturalmente, ma anche socialmente ed economicamente fruibili e, sostanzialmente, in grado di rispondere all'esigenza primaria dei PIS d'incremento dell'utenza turistica - : fino a 20 punti
- grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero: fino a 15 punti
- cantierabilità dell'intervento: livello progettuale (studio di prefattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo in fase di attuazione), assetti proprietari e gestionali, disponibilità del bene, sistema di vincoli e tutela, coerenza tra destinazione d'uso prevista e attuale: fino a 10 punti
- partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali: fino a 10 punti

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Misura n° 2.2 - Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FEOGA – Sez. Orientamento)

La Misura prevede interventi finalizzati a sostenere la rivitalizzazione dei borghi rurali attraverso interventi di tutela e recupero del paesaggio agrario e rurale. Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, spesso provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, ecc.) distinti e separati dai centri urbani, i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo. Sono escluse le frazioni e le contrade.

Criteri di selezione:**Privati:**

Le domande presentate da privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 20 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 20 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 20 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

Enti pubblici locali:

Le domande presentate da enti pubblici locali saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Partecipazione finanziaria degli Enti pubblici locali agli investimenti (solo per interventi su patrimonio pubblico) con apporto di cui all'art. 37 della L.R. 13/2000 dell'investimento totale ammissibile: fino a 20 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 15 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 15 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

Misura n° 2.3 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

Progetto Integrato Settoriale Gargano

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU. Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità). Si ritiene opportuno, inoltre, introdurre condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di punteggi premiali per progetti formativi inerenti tematiche ambientali quali il recupero di tecniche costruttive locali tradizionali.

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

- Struttura del progetto fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

- Struttura del progetto fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

- Compartecipazione privata: fino a 20 punti
- Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale: fino a 30 punti
- Presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale: fino a 15 punti
- Presenza femminile: fino a 15 punti
- Grado di innovazione: fino a 20 punti.

Progetto Integrato Settoriale Curgano

Asse III Risorse umane

Valgono, per l'Asse III, i criteri di selezione stabiliti nel CdP, con le specificazioni ed adattamenti di seguito indicate per alcune azioni.

Misura n° 3.7 - Formazione superiore (ESE)

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione; **Azione c)** Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Le azioni suindicate verranno predisposte tramite la pubblicazione di bandi specifici a cura del Ministero competente sulla base di aree prioritarie di interesse individuate in ambito nazionale. Al riguardo i soggetti presenti sul territorio del PIS sono chiamati ad individuare i fabbisogni formativi di interesse nell'ambito di tali aree prioritarie. L'attuazione delle azioni suindicate verrà predisposta a valere su risorse rivenienti dal POR Puglia ed in aggiunta da altre fonti nazionali.

Criteri di selezione:

- Struttura del progetto fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 10 punti
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 10 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Misura n° 3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)

Azione a): Formazione continua per le PMI; **Azione b)** Formazione finalizzata all'occupazione;

Criteri di selezione

Azione a): Formazione continua per le PMI

- Struttura del progetto fino a 35 punti:
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione

- Struttura del progetto fino a 35 punti:
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirate alla creazione di nuove skill professionali ed all'inserimento lavorativo di sostegno e supporto a programmi di innovazione di processo e/o di prodotto delle imprese rispondenti alle politiche di tutela, recupero e valorizzazione dei beni culturali e ambientali attraverso azioni di promozione che utilizzino strumenti multimediali.

Misura n° 3.10 - Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)**Azione a) Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative**

I Criteri di selezione sono:

Struttura del progetto: fino a 35 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti e indiretti sui destinatari finali;

Economicità: fino a 25 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 20 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti

Misura n° 3.14 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata;

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Criteri di selezione

- Struttura del progetto fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 25 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Economicità: corrispondenza ai parametri di costo: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 10 punti.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirata allo sviluppo di conoscenze e competenze tecniche, economiche e professionali per l'avvio di nuove attività di impresa nel settore della tutela, del recupero e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP per ciascuna delle Misure dell'Asse coinvolte nel PIS Gargano. Si riportano, per le misure di seguito specificate, alcune indicazioni particolarmente attinenti al PIS.

Misura n° 4.9 - Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA – sezione orientamento)

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP dove, fra l'altro, è già prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA (Piano di Miglioramento Aziendale), in relazione ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico – artistico – architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri evidenziati nel CdP).

Criteri di ammissibilità:

- a) Redditività dell'azienda agricola: fino a 25 punti
- b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali: fino a 50 punti
- c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore: fino a 25 punti

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

1. nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

2. nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 60% del Reddito di Riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

Misura 4.14 - Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)

Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità di carattere generale degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono, quindi, ai seguenti criteri di base:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali.

Inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati.

- a) Per gli incentivi disciplinati dalle LL.RR. n. 3/2001 e n. 23/2001 si adotteranno i seguenti criteri di selezione dei progetti:

Criteri di ammissibilità:

- per l'azione A: all'interno dei siti Natura 2000 saranno finanziate unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario (da specificare in sede di bando);
- per l'azione B (tipologia di progetto campi da golf): non saranno ammesse a finanziamento progetti ricadenti in tutto o in parte in aree ad elevato pregio naturalistico quali:
 - a) aree occupate da zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione RAMSAR e relativi bacini drenanti;
 - b) aree coperte da habitat e/o compresenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli allegati I e II della Direttiva Habitat inserite nei siti Natura 2000.

Criteri di priorità:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
 - valutazione della sostenibilità ambientale secondo criteri e modalità esplicitate nei bandi;
 - previsione di servizi complementari di riqualificazione;
 - programmi che prevedono un incremento della capacità ricettiva;
 - iniziative che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche;
 - per le proposte relative ai parchi tematici multimediali si terrà conto del livello di attrazione culturale con particolare riferimento all'utenza giovanile e scolastica.
- b) Per gli interventi di cui alla lettera G, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità:
- servizi volti al miglioramento della sicurezza e delle prestazioni ambientali;
 - attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla struttura complessiva dell'azienda richiedente;
 - grado di innovazione del progetto di consulenza;
 - iniziative promosse da consorzi di imprese.
- c) Per gli interventi di cui alla lettera H, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti parametri:

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

- coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e iniziativa proposta;
- cantierabilità, ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per l'avvio dell'iniziativa a partire dalla Concessione delle agevolazioni;
- validità tecnica economica e finanziaria dell'iniziativa.

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:

- presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento;
- compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%;
- compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati;
- sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

Misura n. 4.15 – Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)

La Misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR Puglia .

- Servizi di promozione del territorio pugliese
- Aiuti in regime *de minimis* agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie

Criteri di selezione comuni a tutte le azioni della misura:

- promozione di pacchetti integrati di itinerari turistico-culturali da legare a contesti caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- valorizzazione di contesti turistici omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistica;
- valorizzazione del settore privato sia nella fase di elaborazione della strategia di marketing che nel finanziamento delle iniziative.

Criteri specifici:

Azioni a) e b) Promozione in Italia e all'estero

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

Azione c) Pubblicità in Italia e all'estero

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

Azione d) Materiale promo- pubblicitario informativo

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

Azione e) Ospitalità, educational tour

Si prediligeranno le ospitalità provenienti di nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

Azione g) Manifestazioni convegnistiche e congressuali.

Saranno privilegiate le iniziative proposte da consorzi di imprese operanti nel settore turistico e da organismi pubblici e/o privati di riconosciuto capacità e prestigio che considerano anche la promozione di specifici sistemi turistici.

Azione h) Incentivi per la stampa di brochures ed altro materiale

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche.

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori e da associazioni regionali dell'Agriturismo che:

- prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;
- promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

Azione i) Promozione di servizi turismatici

Si prediligeranno progetti volti alla realizzazione di strumenti informatici per l'archiviazione e la catalogazione delle strutture turistiche presenti sul territorio pugliese, dell'offerta ricettiva e dei servizi ed al collegamento con una struttura centrale che consenta la conoscenza in tempo reale della disponibilità delle strutture stesse.

Azione j) Realizzazione di una rete tra operatori regionali in collegamento con operatori nazionali ed internazionali della ricettività

Saranno privilegiate:

- iniziative volte alla realizzazione di servizi per la centralizzazione dell'offerta turistica ricettiva presente nei centri e nelle borgate rurali ed alla divulgazione dell'informazione relativa alla disponibilità ricettiva anche tramite Internet;
- iniziative proposte da raggruppamenti di strutture turistiche tipiche del territorio pugliese (masserie, trulli etc.), per la promozione integrata della loro offerta.

Misura n. 4.16 – Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)

La Misura prevede le seguenti azioni a supporto dei progetti integrati:

- a) realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994-1999;
- b) realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica;

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

- c) realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento e arredo urbano delle fasce costiere più degradate;
- d) potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive;
- e) azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei Comuni ad alta densità turistica attraverso progetti-pilota innovativi.

La realizzazione di nuove strutture è ammissibile solo in casi specifici debitamente giustificati.

Criteri di selezione:

Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica: fino a 20 punti
- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli investimenti: fino a 20 punti
- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari: fino a 10 punti
- utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili, nonché di sistemi di risparmio energetico: fino a 10 punti
- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche: fino a 20 punti
- sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, ANPA: fino a 20 punti.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Misura n. 4.17 – Aiuti al commercio (FEER)

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Criteri di selezione:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali; da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando,
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

Azione b): Riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese.

Criteri di selezione:

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA;
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

Azione c): interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di dieci addetti) e localizzati all'interno dei contesti urbani specificatamente individuati dai PIS. I criteri di selezione privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;
- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

Asse V Città, enti locali e qualità della vita

Misura n° 5.2 - Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)

Progetto Integrato Settoriale Gargano

La Misura concorre al finanziamento dei PIS relativamente alle azioni 1, 3b, 4b e 5.

Una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative che deve essere superiore a 30.000 abitanti. Ulteriori criteri di selezione fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'Asse V del QCS. Si rimanda a bando per la definizione dei criteri di selezione per ogni singola operazione.

Considerato che la compatibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti, per tutte le azioni sarà introdotta nei documenti da presentare la relazione ambientale (accompagnata da criteri aggiuntivi per consentire una migliore valutazione). Tale relazione avrà, nella definizione dei punteggi, un peso differente sul punteggio totale a seconda che si tratti di interventi di pianificazione o di interventi strutturali.

Asse VI Reti e nodi di servizi**Misura n° 6.2 - Società dell'informazione (FESR)**

Si confermano i criteri di selezione di cui al CdP ed al Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Misura n° 6.4 - Risorse umane e società dell'informazione (FESR)

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

In particolare si prevede la realizzazione di interventi di formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie, nonché di formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

Azione a): Formazione specifica per la P.A

- Struttura del progetto fino a 40 punti:
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 15 punti

Economicità: fino a 15 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 15 punti.

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

4.4 Modalità di attuazione degli interventi privati

L'accelerazione e la riqualificazione degli investimenti a valenza turistico-culturale per la realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità possono trarre un forte impulso dal ricorso a forme di finanziamento innovative.

Un museo gestito con i proventi che derivano dalla vendita dei biglietti di ingresso e dall'attività di merchandising; un centro congressi che deriva dall'affitto dei locali gli introiti per pagare i debiti contratti per la sua costruzione; la realizzazione di porti turistici lasciando la gestione dell'opera ai privati assicurandone così la piena utilizzazione, sono solo alcuni esempi di opere pubbliche e di pubblica utilità che possono essere realizzate ricorrendo alla finanza di progetto (project financing) e a forme di collaborazione pubblico-privata (Public Private Partnership).

Gli Enti pubblici coinvolti nell'attuazione del PIS possono proporre manifestazioni di interesse nei confronti della partecipazione del capitale privato alla realizzazione di investimenti coerenti rispetto alle finalità del PIS, al fine di qualificare l'offerta turistica e dei servizi presenti sul territorio.

Sul piano economico il coinvolgimento dei privati con particolare riferimento alla realizzazione di un'operazione di finanza di progetto sarà valutata tenendo conto dei suoi aspetti qualificanti:

- il progetto viene valutato dai finanziatori principalmente (ma non esclusivamente) per la sua capacità di generare flussi di cassa;
- i flussi di cassa, connessi alla gestione del progetto, costituiscono la fonte primaria per il rimborso del debito e per la remunerazione del capitale a rischio; pertanto la fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza
- il finanziamento è concentrato in un autonomo centro di riferimento giuridico e finanziario rappresentato da una società di progetto specificatamente costituita, la cui esclusiva finalità è la realizzazione e la gestione del progetto stesso;
- il progetto deve permettere l'identificazione dei rischi associati

Particolarmente rilevanti sono le fasi di ideazione/progettazione, costruzione/start up e gestione.

I principali strumenti giuridici utilizzati per realizzare infrastrutture pubbliche con ricorso al capitale privato sono:

1. La concessione di costruzione e gestione di cui all'art 19, comma 2, della legge 109/94 (PPP ad iniziativa pubblica)
2. L'istituto del promotore di cui all'art 37 bis della legge 109/94 (PPP ad iniziativa privata)

Le due procedure si distinguono, per quanto concerne la fase di avvio, poiché nel primo caso (ad iniziativa pubblica) è l'Amministrazione a predisporre l'intera documentazione da portare a base di gara, a differenza del secondo (ad iniziativa privata) dove l'onere iniziale è affidato al privato.

Per la regolamentazione dei finanziamenti in project financing, si rimanda alla normativa di riferimento:

Legge n. 109/94 in materia di lavori pubblici e successive modifiche e integrazioni.

A titolo esemplificativo alcune tipologie di intervento nel campo dei beni culturali e del turismo sono le seguenti:

- realizzazione e gestione di porti turistici e infrastrutture per l'approdo

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

- attività di recupero e gestione di immobili storici
- attività di recupero e gestione di Musei, Biblioteche
- interventi di riqualificazione Urbana
- realizzazione e gestione di strutture fieristiche e commerciali
- realizzazione e gestione di impianti sportivi
- realizzazione e gestione di centri congressi.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

4.5 Individuazione e descrizione degli interventi pubblici più significativi

Alla luce della specifica tematica del PIS *Gargano*, nonché delle peculiarità del territorio di riferimento legate all'esistenza del Parco Nazionale del Gargano, si è proceduto a individuare alcuni beni e risorse strategiche che, se opportunamente valorizzate e gestite, più si prestano ad assumere la funzione di "volano" per l'intera area.

In particolare, un ruolo strategico per valorizzare ed accrescere il potenziale attrattivo dell'area PIS è attribuito essenzialmente al **Parco del Gargano**, che costituisce la principale fonte di sviluppo per l'intero territorio.

In tale ambito assumono particolare importanza i seguenti interventi:

- ❖ recupero e rivitalizzazione della vasta Oasi Agrumaria che si estende sulle colline di Rodi, Vico e Ischitella, nonché delle c.d. "casedde" che un tempo costituivano il Borgo dei giardinieri, e dei centri storici architettonicamente più interessanti per la realizzazione di interventi di ospitalità diffusa;
- ❖ recupero e valorizzazione di Conventi e Abbazie di particolare interesse storico-culturale, diffuse sul territorio, al fine di garantire l'accoglienza turistica;
- ❖ potenziamento e rivitalizzazione del sistema dei trasporti, con particolare riferimento alla creazione di un sistema di ferrovia su gomma e/o su ferro, finalizzato ad elevare i livelli di fruizione delle risorse turistiche, culturali e ambientali all'interno del Parco Nazionale del Gargano;

Tale nucleo "volano", nell'ottica di favorire e incentivare una migliore fruizione dell'intero patrimonio culturale, dovrà essere legato anche ad altri elementi propulsivi rappresentati da:

- processi di valorizzazione delle altre risorse del territorio (i beni ambientali, le manifestazioni culturali ed i prodotti della cultura materiale ed immateriale del territorio, ecc.);
- infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.);
- servizi di accoglienza e di diffusione dell'informazione;
- insieme delle imprese la cui attività è direttamente o indirettamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali.

Con riferimento agli interventi riconducibili alla Misura 2.1 del POR Puglia, si ritengono immediatamente finanziabili gli interventi elencati nella seguente tabella:

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| BENEFICIARIO | INTERVENTI | FINANZIAMENTO (Meuro) |
|---------------------------------|---|--------------------------|
| Ente Parco del Gargano | Recupero e valorizzazione dell'Hospitales San Leonardo a Manfredonia | 1,55 |
| | Recupero valorizzazione e fruizione mussale virtuale della Grotta Paglicci a Rignano Garganico | 0,75 |
| | Valorizzazione e fruizione del Parco paleontologico dedicato ai dinosauri e alla paleoecologia del Gargano a San Marco in Lamis | 0,50 |
| | Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento Beata Vergine degli Angeli a Vieste | 0,40 |
| Comune di Carpino | Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Baronale al fine di valorizzare le manifestazioni del <i>Folk Festival</i> dei Cantori di Carpino | 0,67 |
| Comune delle Isole Tremiti | Recupero e valorizzazione e fruizione del Faro San Domino e del Faro Caprara | 0,60 |
| | Interventi di recupero e valorizzazione dell'Abbazia | 2,72 |
| Comune di Lesina | Recupero e valorizzazione della Cattedrale | 0,31 |
| Comune di Mattinata | Valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico Monte Saraceno | 0,50 |
| Comune di Monte Sant'Angelo | Recupero e rifunzionalizzazione del Castello monumentale | 2,00 |
| | Recupero e valorizzazione di parte dell'Abbazia di Santa Maria di Pulsano | 1,00 |
| Comune di Rodi Garganico | Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento dei cappuccini | 1,00 |
| Comune di Sannicandro Garganico | Recupero, valorizzazione e fruizione di Palazzo Zaccagnino | 1,00 |
| | Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento Santa Maria delle Grazie | 0,50 |
| Comune di Vico del Gargano | Valorizzazione e fruizione Area Archeologica di Monte Pucci | 0,50 |
| Comune di Vieste | Recupero e restauro delle Mura urbiche | 1,50 |
| TOTALE | | 15,5 |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Con l'avvio del PIS è prevista l'attivazione di un progetto per il recupero e la valorizzazione dei tratturi e del patrimonio masserizio antico delle zone garganiche a prevalente vocazione agricola.

Si ritiene, inoltre, che al fine di favorire la nascita e l'affermazione di un marchio comune per il territorio, ciascuno dei beni culturali ed ambientali del PIS Gargano potrà essere dotato di:

- un punto vendita di materiale promozionale del PIS Gargano, per svolgere attività di merchandising strettamente collegata alla vendita di CD rom, pubblicazioni, produzione di materiali didattici da distribuire alle scolaresche relativi al PIS Gargano nel suo complesso, riproduzioni di oggetti, diapositive, manifesti, videocassette, cataloghi, cartoline, ecc;
- un punto di ristoro (caffetteria e snack bar);
- un Info point turistico-culturale sul PIS Gargano, al fine di facilitare l'accoglienza dei turisti, che sia in grado di fornire al turista tutte le informazioni necessarie in merito alla ricettività, all'organizzazione di eventi, all'offerta culturale, ecc.

Le iniziative progettuali previste per il lancio del PIS Gargano consentono di attivare o incrementare alcune funzioni di valorizzazione indispensabili per conseguire gli obiettivi di sviluppo. Si riporta, di seguito la **matrice funzioni di valorizzazione / tipologie d'intervento** che raggruppa in cinque tipologie l'insieme delle Misure che il CdP indica come attivabili con i PIS. Si precisa che, per ciascuna colonna – funzione di valorizzazione, è stato anzitutto evidenziato il tipo di output ipotizzabile in seguito all'attuazione degli interventi su indicati.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| Matrice funzioni di valorizzazione/tipologie d'intervento in fase di lancio del PIS Gargano | | | | | | | |
|---|--------------------|---|---|---|---|---|--|
| | Capacità di carico | Tutela / conservazione | Gestione / fruizione | Accessibilità | Ricettività | Servizi culturali, turistici e commerciali | Promozione |
| Infrastrutture pubbliche | | (1-18) recupero (5) attrezzatura per la crescita dei servizi | | (3) collegamento albergo diffuso con la rete stradale garganica; segnaletica di riferimento (4) recupero e adeguamento funzionale dei percorsi forestali esistenti all'interno della Riserva Natanile e realizzazione di nuovi tratti; (5) Manutenzione dei tratturi; realizzazione percorsi pedonali, piste ciclabili e mulattiere; segnaletica di riferimento | (3)(5) (6)(11)(14)(16-19) Creazione piccole strutture per la sosta turistica e l'accoglienza (3) Realizzazione di un albergo diffuso | (1)(2)(6)(11)(14)(16)(18) Organizzazione convegni ed eventi nei centri guidate (3)(8)(10)(13)(17) Visite (1 - 19) Punto vendita, punto di ristoro (3) e (5) Sostegno dei prodotti tipici locali agroalimentari e dell'artigianato | (1 - 19) Info point sul PIS 15 in tutti i contenitori portanti |
| Regimi di aiuto | | (3) recupero case-de (5) Recupero masserie | | | | | |
| Servizi pubblici | | | (1) Biblioteca (1) spazio espositivo permanente della cultura e della storia del Gargano (2) Centro culturale polivalente | | | (4) messa in esercizio di un servizio di trasporto collettivo a minimo impatto ambientale (2) Attività di rappresentazioni ed Eventi | Pubblicazione brochures e filmati sui luoghi dei tratturi e delle masserie |

Progetto Integrato Settoriale Gargano

| | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|
| Formazione e politiche rivolte alle persone | | (1) centro laboratorio della cultura e delle tradizioni delle genti del Gargano (5) Laboratori formativi inerenti l'artigianato artistico locale | | (1) (2) (6) Visite con intenti didattici (1) Studi e ricerche sulla cultura e le tradizioni delle genti del Gargano (3) censimento delle strutture residenziali esistenti (3) studio per la realizzazione di un albergo diffuso (5) Censimento dei tratturi e del patrimonio masserizio di pregio (5) Studio per l'individuazione degli itinerari | (1) (3) (5) Professionalizzazione di guide turistiche |
| Società dell'informazione | | (3) offerta di un sistema di servizi del tipo "albergo virtuale" (3) e (5) Banca dati sul patrimonio diffuso del Gargano | (1-18) Accessibilità virtuale ai contenitori portanti del PIS | (1-18) diffusione on line dei nuovi percorsi di visita legati ai temi di visita possibile emersione | |

Legenda interventi portanti PIS Gargano

- (1) Lavori di restauro e rifunzionalizzazione del Castello monumentale comunale di Monte Sant'Angelo
 (2) Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Barone di Carpino
 (3) Recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e del paesaggio agrario del Gargano; Un albergo diffuso nell'oasi agrumaria di Canneto e recupero delle casolle.
 (4) Potenziamento e rivitalizzazione del sistema di trasporto pubblico nel Parco Nazionale del Gargano
 (5) Intervento trasversale sul recupero e la valorizzazione dei tratturi e del patrimonio masserizio antico
 (6) Recupero e rifunzionalizzazione di parte dell' Abbazia di S. Maria di Pulsano
 (7) Recupero e valorizzazione Hospitales di Manfredonia
 (8) Recupero valorizzazione e fruizione massale virtuale della Grotta Pagliuca a Rignano Garganico
 (9) Valorizzazione e fruizione del Parco paleontologico dedicato ai dinosauri e alla paleoecologia del Gargano a San Marco in Lamis
 (10) Recupero e valorizzazione e fruizione del Faro San Donato e del Faro Caparra delle Isole Tremiti
 (11) Interventi di recupero e valorizzazione dell' Abbazia delle Isole Tremiti
 (12) Recupero e valorizzazione della Cattedrale di Lesina
 (13) Valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico Monte Sarnese di Mattinata
 (14) Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento dei cappuccini di Rodi Garganico
 (15) Recupero, valorizzazione e fruizione di Palazzo Zaocagnino di Sannicandro Garganico
 (16) Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento Santa Maria delle Grazie di Sannicandro Garganico
 (17) Valorizzazione e fruizione Area Archeologica di Monte Pruci di Vico del Gargano
 (18) Recupero e restauro delle Mura urbane di Vieste
 (19) Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento Santa Vergine degli Angeli di Vieste

Progetto Integrato Settoriale Gargano

4.6 Integrazione programmatica del PIS con altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria

Il perseguimento degli obiettivi di sviluppo attraverso la valorizzazione del binomio turismo-cultura è ulteriormente rafforzato a livello programmatico dalla recente stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni e Attività culturali siglato tra Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività culturali il 22 dicembre 2003, che contribuisce ad accrescere ed integrare le modalità di intervento rispetto alle tipologie di azioni già previste nell'ambito del QCS.

La previsione di risorse aggiuntive nazionali rivenienti dalla programmazione negoziata nel settore dei beni culturali evidenzia da un lato, il ruolo e l'efficacia della politica dei beni culturali nel perseguimento di obiettivi di sviluppo sociale ed economico e dall'altro, la validità della strategia del PIS favorendo la messa a sistema di tutte le risorse diffuse nell'area.

L'obiettivo primario dell'Accordo è la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali ed artistiche della Regione, al fine di inserirle in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive ricadute sull'economia regionale, favorendo in particolare la formazione scientifico e professionale ed incrementando l'occupazione nell'ottica dei progetti integrati di filiera.

L'APQ è articolato in otto aree tematiche di programmazione che consentono di ridefinire, sostenere e promuovere l'offerta dei beni culturali pugliesi, ampliando così il quadro delle risorse finanziarie disponibili per la politica regionale in materia di beni culturali:

1. Il sistema delle aree archeologiche;
2. Il sistema dei teatri storici;
3. Il sistema dei siti e dei complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale;
4. Le azioni di sistema:
 - La catalogazione dei beni culturali e paesaggistici e l'allestimento di un centro regionale di documentazione;
 - Il piano strategico sui beni culturali e la certificazione di qualità dei beni;
 - La valorizzazione del patrimonio culturale;
 - La creazione e l'allestimento di un portale sulla cultura.
5. Il sistema dei musei;
6. Il sistema delle biblioteche;
7. Il sistema degli archivi;
8. Interventi di recupero funzionale di beni culturali volti alla valorizzazione degli itinerari turistico-culturali previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia.

L'integrazione tra PIS e Accordo di Programma Quadro è ulteriormente rafforzata dalla previsione di uno specifico raccordo (area tematica n° 8) funzionale al completamento della strategia di valorizzazione degli itinerari turistico-culturali, attraverso l'individuazione da parte della Regione di ulteriori interventi sui beni culturali successivamente all'attivazione dei PIS.

Al perseguimento degli obiettivi del PIS concorrono inoltre gli interventi già finanziati nell'ambito della misura 2.1 - Asse II del POR Puglia 2000-2006 che consentono di ampliare l'offerta di beni culturali presenti nell'area. Si tratta soprattutto di interventi di recupero di beni culturali che se, inseriti nel piano integrato di fruizione e valorizzazione di tutte le risorse diffuse nell'area PIS, consentiranno di ampliare quali-quantitativamente l'offerta contribuendo alla creazione di un sistema turistico locale.

Al fine di facilitare la ricognizione delle azioni attivate e degli interventi previsti e finanziati con altri strumenti regionali, nazionali e comunitari, si riporta in allegato l'elenco degli interventi finanziati con la Misura 2.1 del POR e quelli previsti nell'ambito dell'APQ in materia di Beni e Attività culturali che interessano l'area oggetto di intervento del PIS Gargano.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

4.7 Gli interventi connessi alla società dell'informazione

Le azioni puntuali connesse alla Società dell'informazione saranno valutate sia con riferimento alla loro coerenza rispetto alla strategia PIS Gargano nel suo complesso, sia tenendo conto dei punti di contatto fra i PIS ed il Piano regionale per la Società dell'Informazione, per individuare gli spazi ad alto potenziale sinergico fra i due strumenti rispetto alla realizzazione di un sistema integrato di valorizzazione e fruizione degli itinerari turistico culturali del territorio interessato. Nel perseguire tale obiettivo, il ricorso alle opportunità messe a disposizione dalla diffusione della Società dell'Informazione sarà in particolare finalizzato alla predisposizione di un'adeguata politica di comunicazione, promozione e marketing che assume un ruolo strategico per la valorizzazione e l'aumento del potenziale attrattivo dell'area.

Nel Programma Operativo Regionale 2000/2006, la Regione Puglia ha deliberato (Asse VI – reti e nodi di servizio, Misura 6.2 – Società dell'informazione) di predisporre il “Piano regionale per la Società dell'Informazione” affidandone il compito al Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese. La predisposizione del Piano è stata in particolare finalizzata a contribuire incisivamente alla progressiva riduzione del gap regionale rispetto alla dinamicità a livello italiano del settore multimedia-telematica, tanto sul lato dell'offerta endogena, quanto sul lato della domanda di prodotti e servizi afferenti il settore in esame.

Il Piano nel suo complesso si rivela di particolare interesse ai fini una corretta impostazione del PIS Gargano. In particolare s'individuano nella parte IV del Piano, fra le “azioni mirate a potenziare e valorizzare la pubblica amministrazione (PA) - Realizzazione di servizi rivolti alle imprese”, l'azione “Servizi a sostegno del turismo” e, fra le “azioni a sostegno del sistema locale di imprese”, l'azione “Applicazioni multimediali ed ICT a servizio dei beni culturali”.

In relazione alle applicazioni innovative di interesse per la valorizzazione dei beni culturali, il Piano individua i seguenti obiettivi: sviluppare, attraverso le ICT, l'informazione e la conoscenza sui beni culturali pugliesi; potenziare le metodologie e gli strumenti d'informazione e comunicazione delle PMI operanti nei settori della divulgazione culturale e del turismo, e stimolare l'emergere di nuove imprese specializzate in servizi a valore aggiunto basate sulle ICT; sviluppare la cultura di “fare sistema”, definendo la seguente serie d'interventi (*cluster*) sinergici rispetto alla realizzazione di un sistema, su base info-telematica, di valorizzazione e fruizione dei beni culturali pugliesi distribuito, integrato e dinamico:

- **Operazione I – Sito web “PC (Puglia Cultura) on line**: realizzazione di un portale come unica sezione di accesso ai beni culturali pugliesi, organizzato per tematismi, definendo gli standard minimi di qualità dei (sub)siti, in termini di “interfaccia di comunicazione, architetture hardware/software, contenuti a valenza storico-scientifica, ed alcune funzionalità di accesso e interazione.
La struttura di coordinamento e gestione del PIS Gargano potrà offrire in questo senso un valido contributo sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni contenuti per quanto attiene le risorse culturali localizzate nel territorio PIS ed i diversi tematismi che, a partire da essi, si possono sviluppare.
- **Operazione II – Musei virtuali**, finalizzata a superare i limiti imposti dalle visite reali dei contenitori museali, con infinite possibilità di ricostruzioni storiche e di contesto e d'intreccio d'interessi, offrendo al pubblico di Internet musei esistenti, ma non fruibili o musei non esistenti nella realtà, ma presenti a livello virtuale.
La struttura di coordinamento e gestione del PIS Gargano potrà offrire in questo senso un valido contributo, sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni siti virtuali.
- **Operazione III – reti di chioschi multimediali con nodi ubicati nei punti cruciali relativamente ai transiti** prevedendo, fra l'altro, la realizzazione, su base GIS, della Cartografia culturale pugliese riportante tutti i punti di maggior interesse turistico culturale, e la realizzazione di applicazioni software fino alla realizzazione di data base interrogabili on line con sistemi di ricerca orientati all'utenza e la relativa vendita di applicazioni.
- **Operazione V – allestimento stand e mostre virtuali**, attraverso cui definire modelli espositivi basati sulle ICT, e finanziare “programmi di partecipazione o promozione di fiere e manifestazioni internazionali su turismo e beni culturali”, come ad esempio “Culturalia”, realizzata da Federeculture

Progetto Integrato Settoriale Gargano

ogni anno presso la Fiera di Roma con il Patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali o, a livello internazionale, *Museum & the web*, e "l'allestimento presso musei internazionali di esposizioni virtuali itineranti riguardanti i beni culturali pugliesi".

- Operazione VI – archiviazione e fruizione ottica di documenti rari e di pregio in archivi e biblioteche, con l'obiettivo di creare riproduzioni digitali di testi antichi.

Le operazioni previste nell'ambito di tale azione hanno avuto inizio nel 2002 e ricadono nella responsabilità della Regione Puglia – Assessorato Industria, Commercio e Artigianato. La responsabilità gestionale delle operazioni è di un nucleo costituito in seno all'Assessorato della Regione Puglia, attualmente con delega al Turismo e attività alberghiere, beni culturali, musei, archivi, biblioteche, sport, promozione culturale. Per gli interventi specifici del nascente PIS Gargano in ovvia connessione strategica con tali operazioni sarà quindi necessario il raccordo della struttura di coordinamento e gestione del futuro PIS con il menzionato nucleo.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione in modo integrato con la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali potranno essere sviluppate iniziative e servizi finalizzati a:

- sostenere e velocizzare decisioni strategiche di investimento nell'area, forme flessibili e dinamiche di composizione e integrazione dell'offerta di servizi turistici verso target specifici di clientela;
- rendere immediatamente operative le politiche di marketing e comunicazione del territorio in segmenti specializzati di offerta turistica, soprattutto non stagionale;
- supportare l'affermazione di marchi e politiche di qualità promossi su base volontaria dagli operatori del settore;
- incentivare la realizzazione di *marketplace* per la gestione integrata di servizi comuni agli operatori turistici;
- creare un *cruscotto* dell'economia turistica regionale a disposizione dei responsabili regionali della programmazione dello sviluppo turistico, come espressamente previsto nell'azione "Servizi a sostegno del turismo".

4.8 I principali effetti attesi

Gli effetti attesi dagli interventi attivabili con il PIS Gargano nell'area territoriale del Parco Nazionale del Gargano sono riconducibili a tre grandi aree:

Effetti di sistema locale – ovvero effetti legati alle interdipendenze che si creano tra le gli operatori turistici e dei beni culturali e tra questi e il sistema territoriale, inteso come luogo di produzione in senso lato che fornisce infrastrutture, informazioni, risorse naturali, storiche e culturali, formazione dei fattori, ecc.;

Effetti di natura microeconomica - ovvero un impatto diretto sulla competitività del sistema territoriale, traducibile in un aumento dei flussi turistici, in miglioramento della produttività e della redditività degli operatori locali, in un incremento dell'occupazione diretta e indiretta, in uno più spiccato orientamento all'innovazione dei servizi e dell'offerta turistica;

Effetti di natura macroeconomica – ovvero in un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici dell'area interessata dal PIS.

Effetti ambientali legati al mantenimento/miglioramento della qualità ambientale nelle aree di intervento in relazione alle criticità/opportunità individuate dall'analisi ambientale.

In relazione agli effetti di sistema locale il primo riferimento è alle stesse variabili e agli stessi indicatori utilizzabili per l'analisi microeconomica e ad indicatori legati all'incremento degli investimenti reso possibile dall'accesso alle risorse attivabili tramite il PIS: l'aspettativa è che l'effetto di sistema dia al tessuto turistico territoriale, oggetto di intervento, un vantaggio relativo offrendo alle imprese localizzate benefici in termini degli indicatori di redditività e di competitività. Questo aspetto, tuttavia, tende a

Progetto Integrato Settoriale Gargano

realizzarsi solo in tempi relativamente lunghi e può essere soggetto ad influenze esterne, per cui può essere complesso misurare la situazione *policy on* rispetto a quella in assenza di intervento.

Vanno, tuttavia, individuati alcuni indicatori utili per misurare gli effetti di sistema, tra questi:

miglioramento degli indici di attrattività dei flussi turistici;

miglioramento degli standard di ricettività e di accoglienza;

miglioramento degli indicatori di qualità degli eventi culturali;

miglioramento degli indicatori di fruizione dei beni culturali, storici, architettonici e naturali;

aumento delle relazioni tra gli operatori locali;

presenza degli itinerari inerenti il Gargano nelle offerte dei più grandi tour operator, nazionali e stranieri;

aumento del personale con alta qualificazione proveniente dagli stessi territori;

riduzione di alcuni costi specifici legati alle infrastrutture (trasporti, smaltimento rifiuti o loro trattamento, ecc.)

aumento degli accordi di cooperazione tra operatori locali (turistici, commerciali, di valorizzazione dei beni culturali, di ricerca, di acquisto di servizi).

Per gli indicatori microeconomici la scelta cade su quelli che meglio rappresentano la competitività di lungo periodo dei territori (indicatori consolidati del bilancio degli operatori locali, margini di profitto, indici di redditività del capitale investito e di struttura patrimoniale e finanziaria). In particolare, un'adeguata scomposizione degli indicatori di struttura permette di verificare l'impatto positivo dei contributi, sia in conto capitale che in conto interessi, sulla gestione finanziaria del sistema turistico e territoriale riscontrabile nel minor ricorso ai mezzi di terzi e nel minor peso degli oneri finanziari.

Per quanto riguarda gli effetti di natura macroeconomica, possono essere utilizzati indicatori di contesto globale quali il PIL pro capite, l'occupazione, le importazioni, i consumi e gli investimenti totali legati alle attività turistiche e di valorizzazione dei beni culturali, ecc.

Si riporta di seguito un set di indicatori distinguendo tra indicatori di risultato da quelli di impatto.

Gli indicatori di risultato si riferiscono all'effetto diretto e immediato prodotto dal PIS:

- Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate/investimenti totali area PIS
- Variazione annua del n° di visitatori italiani ed esteri
- Variazioni del n° di eventi (attività teatrali, concerti,, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito
- Variazione del n° di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione
- Incidenza % della popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali/ tot. popolazione del PIS
- Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi/tot. popolazione del PIS
- Incidenza % delle imprese oggetto di intervento/ tot. Imprese artigiane dell'area PIS
- Valore degli investimenti attivati e % sulla spesa erogata in regime di aiuto
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati al risparmio idrico/ totale imprese finanziate
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla efficienza energetica/ totale imprese finanziate
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla raccolta differenziata/ totale imprese finanziate
- N. di porti turistici leggeri realizzati e/o porti turistici recuperati/tot. porti turistici finanziati
- Superficie coperta di manufatti recuperati/ superficie coperta manufatti finanziati
- N. posti letto creati in strutture localizzate ad una distanza maggiore di 5 Km dalla linea di costa/ n. di posti letto creati nel totale delle strutture realizzate

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- Superficie delle infrastrutture per la mobilità realizzate con pavimentazioni semipermeabili/superficie totale delle infrastrutture per la mobilità finanziate
- N. di imprese certificate EMAS II o ISO 14001(o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione)/ tot. imprese finanziate
- N. di imprese che hanno ottenuto il marchio ecologico per le strutture ricettive/ tot. imprese ricettive finanziate

■
Gli indicatori di impatto si riferiscono alle conseguenze del PIS al di là degli effetti immediati sui beneficiari finali. Si possono distinguere in impatti specifici e generali a seconda che gli effetti siano direttamente legati alle azioni intraprese oppure incidono su una popolazione più vasta nel lungo termine.

- Variazione % del valore aggiunto annuo generato
- Indice di attrazione turistica = Giorni presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nell'area PIS
- Variazione del N° di visite/anno nelle strutture dell'area PIS
- Permanenza media = N° medio di giornate di presenza per cliente
- N° e % dei posti di lavoro totali creati (con indicazione di quelli occupati da donne)
- Occupazione lorda mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
- Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni
- Tasso di sopravvivenza di nuove PMI sovvenzionate, dopo 18 mesi (%)
- N. imprese certificate con EMAS II, ISO 14001, marchio ecologico per le strutture ricettive (o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione)/ tot. imprese operanti nel settore turistico nell'area PIS
- Presenze turistiche periodo OTTOBRE-MAGGIO/ tot. presenze turistiche.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

5. PIANO FINANZIARIO

In considerazione degli interventi già avviati nell'ambito del POR Puglia, nonché a seguito dell'analisi concernente le disponibilità presenti per ciascuna delle Misure già individuate nell'ambito di ciascuno dei cinque PIS pugliesi, è stato predisposto il quadro complessivo delle risorse pubbliche disponibili (di seguito riportato con valori espressi in MEuro) che costituisce lo schema di riferimento per la fase di progettazione ed attuazione dei PIS.

Risorse pubbliche

| MISURE | PIS Gargano (Meuro) | IMPORTO COMPLESSIVO dei PIS |
|---------------|---------------------|-----------------------------|
| 1.3 * (1) | 7,50 | 15,00 |
| 1.6* | 4,50 | 14,00 |
| 1.10 | 1,20 | 4,00 |
| 2.1* (2) | 15,50 | 125,00 |
| 2.2* | 3,00 | 12,00 |
| 2.3* | 1,50 | 10,00 |
| 3.7* (3) | 1,00 | 5,00 |
| 3.9 | 0,40 | 2,00 |
| 3.10 (4) | - | 2,00 |
| 3.14* (5) | 2,00 | 10,00 |
| 4.9* | 0,58 | 2,88 |
| 4.14* | 13,40 | 63,10 |
| 4.15 | 2,00 | 10,00 |
| 4.16 (6) | 7,00 | 36,00 |
| 4.17 | 5,00 | 33,00 |
| 5.2 | 6,00 | 34,00 |
| 6.2* | 6,50 | 40,00 |
| 6.4* | 1,00 | 6,00 |
| TOTALE | 78,08 | 423,98 |

* Misure che partecipano all'attuazione sia dei PIS che dei PIT

- (1) la disponibilità è destinata alla difesa degli insediamenti abitati e alla difesa delle coste
- (2) per l'azione g) della misura 2.1 sono accantonati 6 meuro
- (3) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano le azioni a) e b) della misura 3.7
- (4) la misura sarà attivata a livello regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi relativi ai settori della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale
- (5) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano l'azione b) della misura 3.14
- (6) per il potenziamento della rete dei porti turistici sono accantonati 20 Meuro.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

6. MODELLO GESTIONALE DEL PROGETTO INTEGRATO**6.1 Procedure di attuazione**

L'attuazione del PIS *Gargano* prevede il ricorso ad una duplice procedura in funzione della tipologia di piano integrato presentato dagli Enti pubblici autorizzati.

In particolare:

- a) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico), il piano di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni storico-culturali individuati in prima istanza nel PIS;
- b) entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP, i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni non individuati in fase di lancio del PIS e/o il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza l'area di riferimento.
Quest'ultimo dovrà comprendere sia i beni individuati ed ammessi a finanziamento nel PIS, sia tutti gli altri beni nonché le risorse storico-culturali, turistiche, ambientali presenti sul territorio inquadrati in una logica di integrazione i cui modelli gestionali consentono di avere ricadute economiche sul territorio.

La redazione di tutti i suddetti piani integrati deve essere conforme ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30/06/1999.

Con riferimento alle **procedure di selezione** è da sottolineare la necessità di sottoporre i piani integrati da cofinanziare all'interno del PIS *Gargano* ad un differente iter valutativo a seconda della tipologia di piano stesso.

Per il piano di recupero, di fruizione e valorizzazione dei beni che costituiscono il nucleo di "interventi portanti" del PIS *Gargano* – di cui al punto a) - sarà necessario acquisire il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (istituito ai sensi della L. 144/99) cui compete la valutazione relativamente agli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziario-gestionale.

Successivamente, il piano sarà trasmesso ai Settori di competenza per darne attuazione.

Le proposte di cui al punto b) saranno oggetto di una procedura così come di seguito articolata:

- I. valutazione dei singoli progetti, costituenti il piano integrato, da parte dei Responsabili di Misura per la verifica di ammissibilità. Tale valutazione si sostanzia in un punteggio espresso in centesimi. Le proposte ritenute ammissibili saranno restituite al Gruppo Tecnico di Valutazione.
Contestualmente il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici valuta il piano specificatamente agli aspetti di sostenibilità e coerenza finanziario-gestionale.
In caso di valutazione negativa il piano integrato sarà restituito al Gruppo Tecnico di Valutazione con giudizio di inammissibilità.
- II. valutazione finale e globale da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione sul rispetto dei principi di integrazione e coerenza di tutta la proposta in relazione agli obiettivi generali del PIS *Gargano*.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione, composto dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

Tenuto conto della griglia di valutazione di seguito indicata, il Gruppo Tecnico di Valutazione si esprime con una votazione in centesimi:

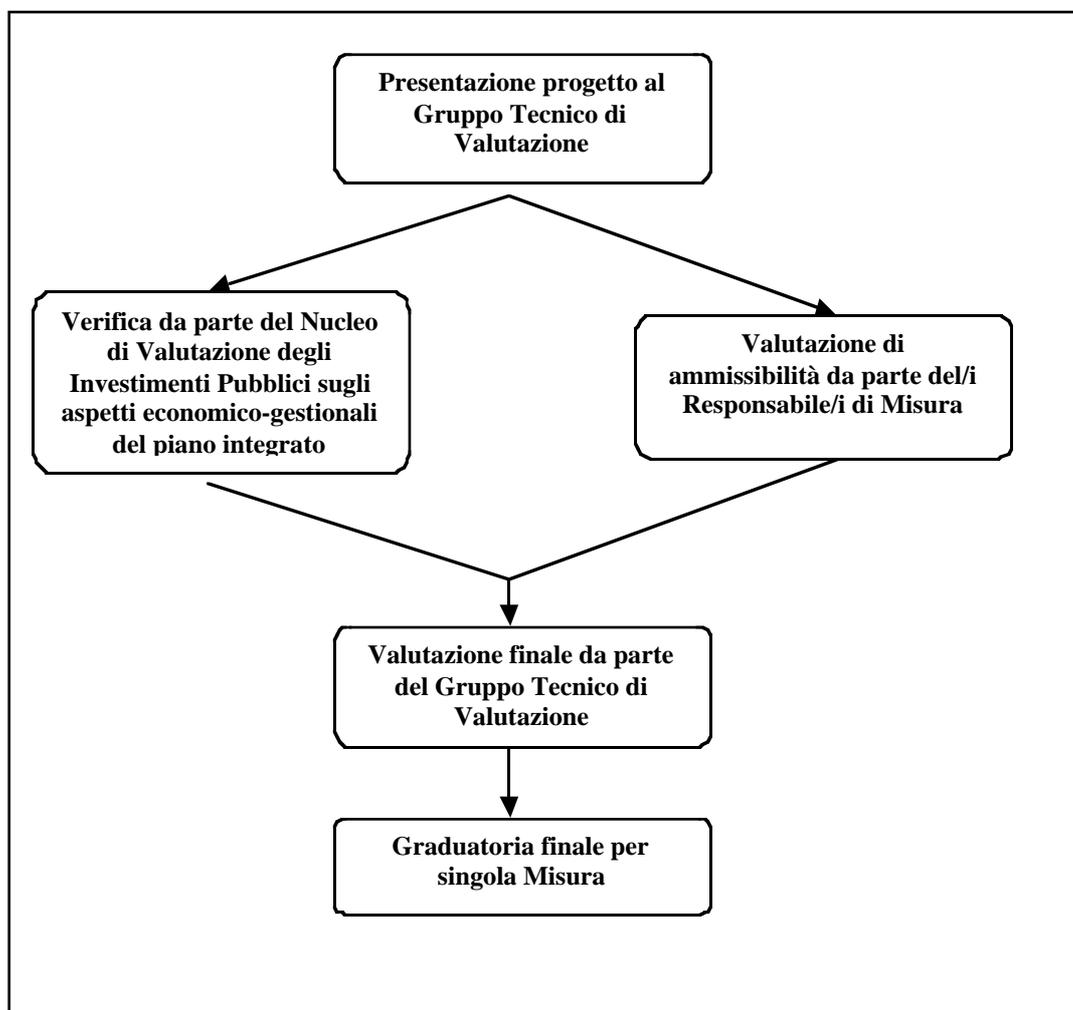
Progetto Integrato Settoriale Gargano

| | | |
|---------------|---|------------------|
| 1 | <p>Criteri di selezione del Territorio e del partenariato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività del territorio rispetto all'area PIS - Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio - Partecipazione dei soggetti privati | 20 punti |
| 2 | <p>Criteri di selezione della Qualità delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della proposta rispetto all'offerta presente - Capacità di generare effetti integrati - Integrazione tra operatori ed enti/organismi - Livello di coerenza con gli obiettivi , la strategia e le tipologie di intervento dei PIS - Coerenza del quadro finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare - Quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto | 40punti |
| 3 | <p>Livello complessivo di sostenibilità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impatto degli interventi proposti sulle componenti dell'ambiente paesaggistico, urbano e culturale | 20 punti |
| 4 | <p>Criteri di selezione della Capacità di generare effetti duraturi e della modalità di gestione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proposta di modelli di intervento e gestione stabili e duraturi - Livello di individuazione degli Enti e delle strutture coinvolte, delle relative responsabilità, delle modalità di intervento | 20 punti |
| Totale | | 100 punti |

Il punteggio finale sarà costituito dalla somma del punteggio di cui sopra e la media dei punteggi assegnati dai Responsabili di Misura.

I punteggi finali assegnati consentiranno, per ogni singola Misura, la formulazione delle graduatorie degli interventi ammessi a finanziamento.

Progetto Integrato Settoriale Gargano



6.2 Compiti dei responsabili del PIS a livello regionale

Una volta approvato il PIS, questo trova attuazione attraverso la struttura ordinaria del POR. Si ritiene opportuno, per evitare rischi di frammentazione e difficoltà di raccordo fra "centro" e "periferia", individuare un referente privilegiato che dovrebbe assolvere ad una funzione di raccordo fra le istanze del PIS e i diversi uffici regionali implicati, sulla falsariga di quanto previsto per i PIT.

I compiti che tale responsabile dovrà assumere riguarderanno, ad esempio, la cura di quanto segue.

- il monitoraggio dell'avanzamento periodico dei progetti all'interno del PIS;
- l'evidenziazione dei problemi inerenti l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario e la loro segnalazione ai competenti soggetti, all'interno ed all'esterno dell'Ente Regione;
- il raccordo fra i vari responsabili di misura nella fase di attuazione delle operazioni cofinanziate;
- il raccordo fra i beneficiari finali e fra questi e gli altri attori coinvolti nei PIS (enti in possesso di poteri autorizzatori e dispositori, soggetti privati destinatari ultimi dei finanziamenti) sia con riferimento alle operazioni puntuali che in ordine al disegno complessivo di promozione a titolarità regionale. Tale raccordo potrà essere agevolato dall'ipotesi di costituire forme associative fra enti locali per le quali occorrerà comunque prevedere forme istituzionali di collaborazione, a cura del responsabile regionale.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

6.3 Ipotesi di modello gestionale a livello locale

La forte preminenza dell'interesse pubblico nella gestione dei beni culturali, la grande incidenza dello strumento PIS rispetto alle istanze di sviluppo delle comunità locali, e quindi la sua parziale configurazione di strumento di governo del territorio, suggeriscono modalità di gestione interne alla sfera pubblicistica di azione, nonché unitarie ed integrate rispetto all'area PIS.

In particolare, l'esigenza di inquadrare in maniera integrata ed articolata su più ambiti comunali le attrattive del territorio, suggerisce l'adozione di forme associative intercomunali per un approccio condiviso del servizio di gestione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali all'interno del PIS.

In quest'ottica, come forme di gestione dei PIS si possono suggerire tre forme a scelta:

- Convenzione
- Consorzio pubblico-privato;
- Unioni/associazioni di comuni;

Tutte le forme citate di gestione, vengono dettagliatamente disciplinate dal Capo V del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Ordinamento EE. LL.).

La doppia esigenza (tutela, da un lato, valorizzazione e fruizione dall'altro) riscontrabile in ordine alla gestione del patrimonio culturale e ambientale su cui farà leva il PIS, evidenzia l'opportunità dell'utilizzo di strumenti differenziati per ciascuna delle macro-aree in cui può sostanzarsi la gestione di tali beni.

Se, infatti, dall'esercizio della tutela derivano (e deriveranno anche in futuro) oneri derivanti dalla costante manutenzione dei beni culturali, o dal loro adeguamento alla fruizione pubblica (tramite interventi, ad esempio, di rimozione di barriere architettoniche, o la messa a norma degli impianti tecnologici, ecc.), dalla valorizzazione in senso economico degli stessi beni deriveranno altre progettualità, connesse strettamente con la fruizione vera e propria del bene.

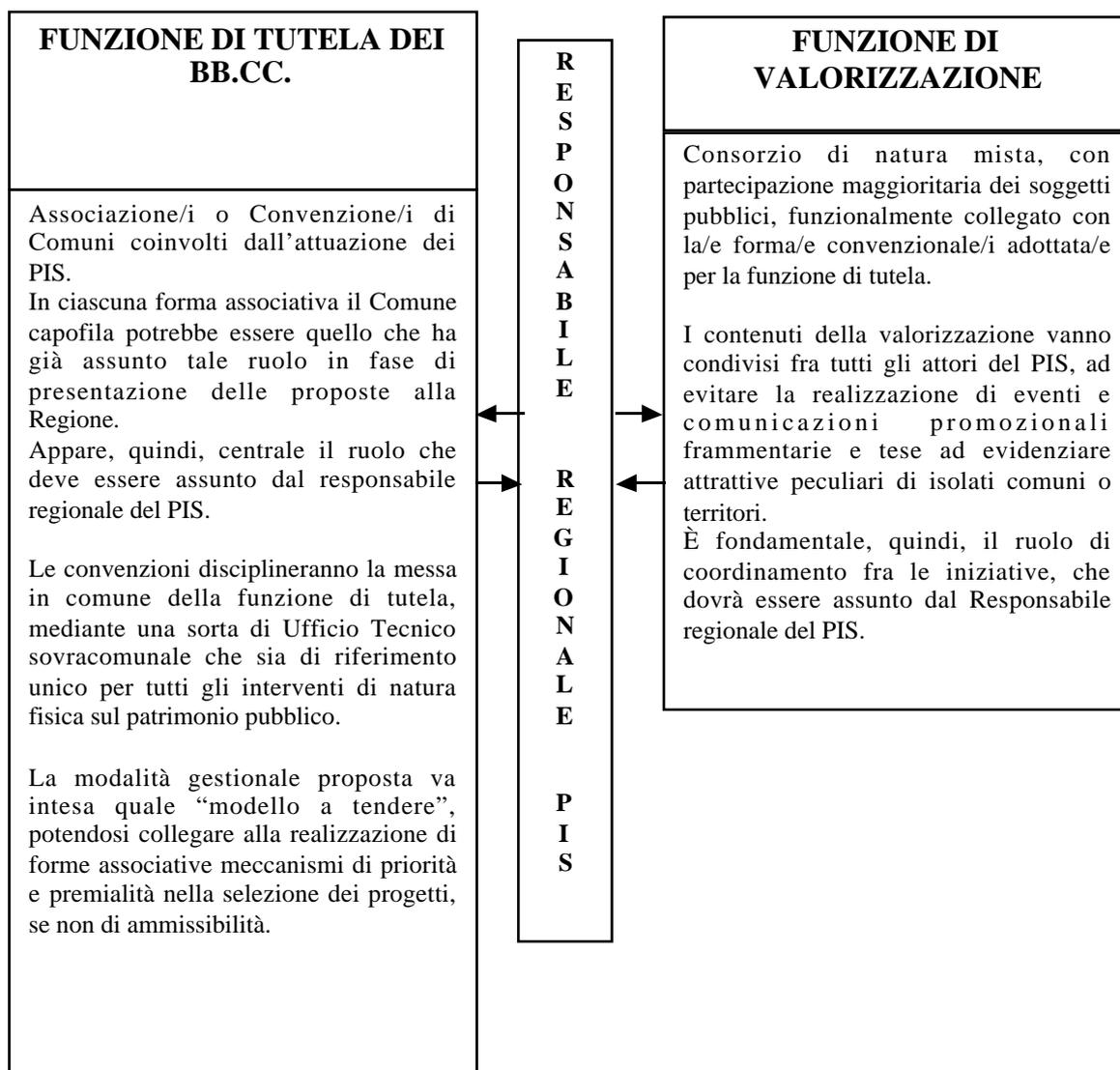
Appare quindi rilevante scindere i due momenti, segnatamente per tutti i beni in regime pubblico di proprietà, per i quali la Pubblica Amministrazione in senso lato e, nello specifico, gli enti locali, non possono esternalizzare la funzione di tutela.

È possibile, quindi, ed auspicabile l'attivazione di due strumenti di governo del PIS:

- uno incentrato sulla messa in comune (mediante la realizzazione di un'associazione, o una convenzione *ad hoc* fra i Comuni interessati al Progetto) di tutta la parte relativa alla tutela ed alla gestione in senso fisico dei beni,
- l'altro (nel quale dovranno necessariamente confluire anche le rappresentanze delle parti private interessate al Progetto) che si occupa del coordinamento delle iniziative di fruizione, promozione e valorizzazione tenuto conto comunque delle istanze di tutela e di coerenza delle iniziative private con la logica di sviluppo fatta propria dalla componente pubblicistica. Per questa forma di struttura mista è prevedibile il ricorso ad un consorzio, che conservi la partecipazione pubblica come maggioritaria ma sia aperto al contributo della "società civile".

La collegialità ed il coordinamento delle azioni a contenuto di valorizzazione si rendono tanto più necessari considerando che la promozione (intesa sia come momento di comunicazione a vario titolo delle attrattive esistenti sul territorio, sia come organizzazione di eventi che abbiano una ricaduta sulla domanda turistica nell'area PIS) va intesa in senso strettamente integrato, ossia interpretata ed adottata con riferimento ad ambiti territoriali che non possono essere quelli coincidenti con i singoli comuni (com'è in parte accaduto finora) ma estesi almeno a tutti i comuni dell'area del PIS Gargano.

Progetto Integrato Settoriale Gargano



Progetto Integrato Settoriale Gargano

7. ALLEGATO

Elenco interventi sui beni culturali finanziati nell'area del PIS Gargano:

POR Puglia Misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali"

| Comune in cui ricade l'intervento | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|-----------------------------------|--|-----------------------------|
| Ischitella | Chiesa San Francesco e relativi spazi esterni | 516.456,90 |
| Peschici | Valorizzazione dell'area archeologica "Grottone e Baia Manacore" | 826.331,04 |
| Totale investimenti | | 1.342.787,94 |

Accordo di Programma Quadro in materia di Beni e Attività Culturali siglato a dicembre 2003:

Sistema dei siti e complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale

| Comune in cui ricade l'intervento | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|-----------------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| Vieste | Restauro della Cattedrale | 413.165,00 |
| Totale investimenti | | 413.165,00 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1625

Approvazione PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre" P.O.R. Puglia 2000/2006.

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele Fitto e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, dott. Marcello Rollo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Beni Culturali e confermata dal dirigente dello stesso Settore e dal dirigente dell'Area delle Politiche Comunitarie, riferiscono quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'08/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione (CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano cinque Progetti Integrati Settoriali (PIS):

- PIS n. 11 - Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- PIS n. 12 - Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- PIS n. 14 - Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- PIS n. 15 - Turismo cultura e ambiente nel Gargano.

Il procedimento per la definizione e la successiva attuazione del PIS è stato disposto nella modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 4 febbraio 2003, giusta delibera di Giunta Regionale n. 497 del 17/4/2003.

Successivamente, con modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 26 settembre 2003 sono state definite le misure POR attivabili e relativa dotazione finanziaria, giusta delibera di Giunta Regionale n. 51 del 10/02/2004.

L'iter procedurale del PIS è stato avviato nell'a-

prile 2001 con la presentazione delle proposte progettuali integrate da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati.

Sulla base delle proposte presentate dal territorio la Regione ha elaborato un programma unitario di intervento per ciascun itinerario.

Il Presidente della Giunta Regionale, in data 4 settembre 2003, con Decreti nn. 563-564-565-566-567 e successive rettifiche, ha costituito il Comitato di Coordinamento di ciascun PIS, così come previsto dal CdP.

In data 8 marzo 2004 si è riunito il Comitato di Coordinamento del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre" per la presentazione e l'esame della proposta elaborata dalla Regione.

Trascorsi i trenta giorni dalla presentazione della proposta, sulla base di quanto previsto dal CdP relativamente alle procedure di attuazione del PIS, la proposta di Programma del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre" con prot. n. 1862/FC del 28/05/04, è stata trasmessa al Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per il relativo parere.

Il NVVIP, con atto n. 56 del registro, in data 09/07/2004 ha espresso parere favorevole con raccomandazioni formalmente recepite.

L'obiettivo generale del PIS Habitat Rupestre è lo sviluppo economico sostenibile di un sistema complesso di offerta turistico-ricettiva basato sull'integrazione delle risorse tipiche territoriali e degli itinerari relativi all' "habitat rupestre" nell'ottica di una più ampia e proficua valorizzazione e fruizione delle stesse risorse, attraverso:

- la connessione degli interventi di sviluppo dell'offerta turistica con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali, agro-eno-gastronomiche presenti nell'area;
- il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazione e degli interventi immateriali accanto a quelli di tutela e di recupero del paesaggio e del patrimonio immobiliare;

- la capacità di fare sistema da parte dell'insieme delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale;
- i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area

La strategia si articola in quattro linee di intervento: A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale B. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale C. Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale.

Il Programma del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre" prevede un investimento complessivo pari a 63,176 Meuro di risorse pubbliche.

Il Programma così definito è allegato alla presente deliberazione e ne fa parte integrante.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La spesa pubblica pari 63,176 Meuro a valere sul POR Puglia 2000-2006 troverà copertura nel seguente modo:

| Misure POR | Capitoli in uscita | |
|---|---|---|
| | Cofinanziamento essenziale e strutturale per l'attuazione della misura | Quota regionale per l'attuazione della misura |
| 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali | 1091106 | 1095106 |
| 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093110 | 1095110 |
| 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali | 1091201 | 1095201 |
| 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale | 1092202 | 1095202 |
| 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093203 | 1095203 |
| 3.7 Formazione Superiore | 1093307 | 1095307 |
| 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI | 1093309 | 1095309 |
| 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A. | 1093310 | 1095310 |
| 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro | 1093314 | 1095314 |
| 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole | 1092409 | 1095409 |
| 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche | 1091414 | 1095414 |
| 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica | 1091415 | 1095415 |
| 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico | 1091416 | 1095416 |
| 4.17 Aiuti al Commercio | 1091417 | 1095417 |
| 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane | 1091502 | 1095502 |
| 6.2 Società dell'Informazione | 1091602 | 1095602 |
| 6.4 Risorse umane e società dell'informazione | 1093604 | 1095604 |

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport;

Visto il favorevole parere definitivo espresso dal NVVIP in data 9 luglio 2004, (n. 56 del registro NVVIP);

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

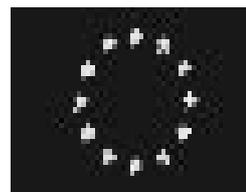
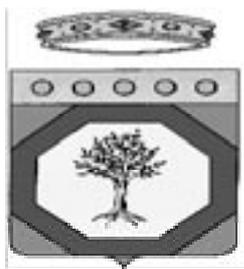
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare il Programma del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre", allegato alla presente deliberazione e di cui è parte integrante;
- di rimandare ai successivi termini la presentazione dei piani integrati da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati, così come previsto dal CdP.
- di prendere atto che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà con le modalità e nei termini previsti dal POR Puglia e dal CdP per ciascuna misura attivata;
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006

Programma Integrato Settoriale

“Habitat rupestre”

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

INDICE

| | |
|--|-------|
| PREMESSA | |
| 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI | |
| ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA | |
| 1.1. ASPETTI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI DELL'AREA | |
| 1.2. ASPETTI ECONOMICI | |
| 1.3. CENNI SULLA STRUTTURA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA | |
| RICETTIVA DEL SISTEMA TURISTICO | |
| 1.4. LE RISORSE TURISTICO - CULTURALI PRESENTI | |
| 1.5. ANALISI AMBIENTALE | |
| 1.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE | |
| 1.5.2 SUOLO | |
| 1.5.3 RIFIUTI | |
| 1.5.4 ACQUA E AMBIENTE MARINO COSTIERO | |
| 1.5.5 ARIA | |
| 1.5.6 ECOSISTEMI NATURALI | |
| 1.5.7 AMBIENTE URBANO | |
| 1.6. PRODUZIONI TIPICHE ED ITINERARI GASTRONOMICO- | |
| CULTURALI PRESENTI | |
| 1.7. ARTIGIANATO TIPICO DI RILIEVO PER IL SISTEMA TURISTICO- | |
| CULTURALE | |
| 1.8. ANALISI SWOT | |
| 2. LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI GENERALI | |
| 3. IDEA FORZA E STRATEGIA DI INTERVENTO | |
| 4. LINEE DI INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI | |
| 4.1 GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIS | |
| 4.2 LINEE DI INTERVENTO E MISURE ATTIVABILI | |
| 4.3 I PRINCIPALI CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PER | |
| SINGOLA MISURA | |
| 4.4 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI | |
| 4.5 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI | |
| STRATEGICI | |
| 4.6 INTEGRAZIONE PROGRAMMATICA DEL PIS CON ALTRI | |
| STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E | |
| COMUNITARIA | |
| 4.7 PIS E IL PIANO REGIONALE PER LA SOCIETÀ | |
| DELL'INFORMAZIONE | |
| 4.8 I PRINCIPALI EFFETTI ATTESI | |
| 5. PIANO FINANZIARIO | |
| 6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA | |
| 6.1 PROCEDURE DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIS | |
| 6.2 COMPITI DEI RESPONSABILI DEL PIS A LIVELLO REGIONALE | |
| 6.3 IPOTESI DI MODELLO GESTIONALE A LIVELLO LOCALE | |
| 7. ALLEGATO | |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

PREMESSA

La Progettazione Integrata Settoriale è una modalità operativa di attuazione del POR e rappresenta un complesso di azioni settoriali, coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali.

Lo scopo dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) è quello di garantire una maggiore efficacia alle strategie di sviluppo e ai connessi interventi, cercando di perseguire modelli sostenibili e coerenti di allocazione delle risorse, di selezione delle azioni integrate e di organizzazione progettuale.

Gli interventi pubblici e privati sono rivolti – in una logica di integrazione sistemica – al recupero, alla valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali e al potenziamento della ricettività turistica.

La Regione Puglia, in quest'ottica, ha individuato cinque aree tematiche omogenee fortemente caratterizzanti l'intero territorio regionale.

I contesti territoriali interessati dai PIS sono definiti dalle "direttrici" indicate nella misura 2.1 del Programma Operativo Regionale 2000-2006:

- a. PIS n. 11: itinerario turistico – culturale "Barocco Pugliese"
- b. PIS n. 12: itinerario turistico – culturale "Normanno – Svevo – Angioino";
- c. PIS n. 13: itinerario turistico – culturale "Habitat Rupestre";
- d. PIS n.14: itinerario turistico – culturale "Turismo – Cultura – Ambiente" nel territorio del Sud Salento;
- e. PIS n.15: itinerario turistico – culturale "Turismo – Cultura – Ambiente" nel Gargano.

Il presente documento relativo al PIS n. 13 "Habitat Rupestre" riguarda, in particolare, la direttrice territoriale "Gravina – Altamura – Laterza – Ginosa – Castellaneta – Mottola – Massafra – Crispiano - Grottaglie".

Nel primo capitolo, dopo aver tratteggiato i principali aspetti socio-economici dell'area territoriale di riferimento, si focalizza l'attenzione sulle caratteristiche della domanda e dell'offerta di risorse turistico - culturali e naturalistiche legate al paesaggio rupestre delle gravine e alle innumerevoli tracce preistoriche dell'Uomo di Altamura e dei Dinosauri disseminate nei Comuni del Parco Regionale della Terra delle Gravine.

Nel secondo capitolo si illustrano le finalità generali e gli obiettivi strategici attribuiti al PIS Habitat Rupestre; nel capitolo terzo si enuncia l'idea forza del progetto, ovvero l'orientamento strategico di fondo del territorio.

L'idea forza si sostanzia nella successiva definizione degli obiettivi specifici il cui perseguimento richiede l'individuazione di linee di intervento e di specifiche tipologie di azione riconducibili alle Misure POR (capitolo quarto). Nel quinto capitolo è sintetizzato il piano finanziario di ripartizione delle risorse pubbliche destinate ai PIS, mentre nel sesto capitolo si illustrano infine le procedure di attuazione ed il modello di gestione del PIS.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA

1.1. ASPETTI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI DELL'AREA

La civiltà rupestre è il frutto di un lungo processo di antropizzazione del territorio murgiano solcato dal fitto susseguirsi di strette incisioni, profondi avvallamenti e tortuosi crepacci: le gravine.

E' una civiltà che raccoglie il lascito di una storia millenaria. La formazione del territorio risale al Cretaceo superiore (tra i 130-65 milioni di anni fa). Taluni fattori geo-morfologici, la presenza di cavità, grotte, boschi, le favorevoli condizioni climatiche hanno da sempre favorito l'insediamento umano ora ad uso abitativo, ora ad uso difensivo, ora ad uso religioso. Il ritrovamento di numerosi reperti archeologici conferma la frequentazione umana di queste terre sin dal Paleolitico; tuttavia è al periodo medioevale, e più precisamente all'VIII-IX secolo dopo Cristo, che si fa risalire la fioritura della civiltà rupestre.

Tra il VII e il X secolo, dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente, l'intera regione fu scenario dell'avvicinarsi di numerose ondate di invasori (prima i Goti, poi i Longobardi, poi i Saraceni) e della lotta fra di essi. Furono innanzitutto ragioni di sopravvivenza a spingere le popolazioni a cercare riparo nelle grotte e negli anfratti delle gravine che il territorio generosamente offriva. Queste stesse grotte divennero poi rifugio per i monaci bizantini in fuga dalle persecuzioni iconoclaste promosse dall'imperatore Leone III Isaurico e nel tempo si trasformarono in luoghi di culto: ancora oggi sono ben visibili gli affreschi presenti nei santuari, nei complessi ipogei, nelle cripte e nelle chiese rupestri.

Anche in seguito alla dominazione bizantina e alla conquista Normanna – avvenuta nel XI secolo – il processo di trasformazione del territorio prosegue attraverso la gestione appropriata delle risorse ottenuta mediante la creazione di sistemi di regimazione delle acque e terrazzamenti coltivati. Le gravine raccolgono quindi veri e propri villaggi scavati nella roccia dove strettoie, scalette anguste e sentieri impervi collegano le abitazioni, i frantoi, i depositi, i magazzini, i cimiteri e le chiese.

Solo a partire dagli anni '50 dello scorso secolo le mutate condizioni socio economiche hanno indotto l'abbandono delle gravine.

Le ricchezze che quest'area offre sono dunque tanto paesaggistiche quanto culturali: nonostante gli interventi e le trasformazioni operate dall'uomo moderno, le rocce calcaree, incise dai profondi baratri delle gravine, non solo hanno consentito di mantenere un florido e diversificato patrimonio naturale, ma hanno soprattutto custodito interi villaggi rupestri e, insieme ad essi, un ricco bagaglio di storia, cultura e tradizione.

Il fenomeno della civiltà rupestre interessa prevalentemente le regioni di Puglia e Basilicata, anche se le sue più significative testimonianze si possono rinvenire nell'area dell'arco jonico, e più precisamente, nei comuni di Gravina, Altamura, Laterza, Ginosa, Castellaneta, Mottola, Massafra, Crispiano e Grottaglie.

Le "gravine" sono fenomeni carsici caratteristici dell'altopiano delle Murge, che si sono originati per erosione da parte delle acque superficiali, canalizzate in fratture o discontinuità del blocco calcareo. La loro formazione è avvenuta per lo più in rocce calcaree del periodo plio-pleistocenico, ed hanno quindi un'età compresa tra 700.000-1.000.000 di anni. Attualmente i corsi d'acqua che hanno scavato le gravine scorrono nel sottosuolo in reti

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

idrografiche sotterranee di formazione successiva a quella dei fenomeni carsici descritti: molti di essi sfociano poi nello Ionio (citrì) sotto forma di sorgenti sottomarine. Le gravine si presentano con l'aspetto di gole rocciose strette e profonde, con profilo a "V" più o meno inciso. Tale aspetto è in relazione alla geomorfologia dei territori in cui si sono prodotti tali fenomeni. Di particolare importanza è soprattutto lo spessore dei depositi plio-pleistocenici. Dove tale spessore era elevato, l'erosione ha prodotto le gravine più profonde.

Dai dati disponibili risulta che nell'area siano presenti oltre 70 gravine di forma e dimensione tra le più varie.

Le gravine si riuniscono in due grandi archi, uno a partire dall'isoipsa dei 100 m sino ai 250-300 m, mentre il secondo comprende la fascia dai 250 ai 400 m. La vegetazione cambia in relazione alla localizzazione delle diverse gravine prevalendo il pino d'Aleppo nella fascia più bassa e il fragno e la roverella in quella più alta.

L'area di riferimento è geograficamente sita lungo l'asse ideale che congiunge la Murgia barese all'arco costiero della Murgia tarantina. Essa si estende su una superficie di 224.214 ha¹, ripartita come indicato dalla tabella 1; la popolazione residente è di 306.430 abitanti, distribuita come descritto in tabella 2.

Tab.1. Superficie territoriale al 31.12.2000

| Comuni | Superficie territoriale (ha) |
|----------------------|---------------------------------|
| Altamura | 42.775 |
| Gravina | 38.130 |
| Santeramo in Colle | 14.342 |
| Castellaneta | 23.984 |
| Crispiano | 11.175 |
| Ginosa | 18.706 |
| Grottaglie | 10.137 |
| Laterza | 15.963 |
| Massafra | 12.552 |
| Mottola | 21.233 |
| Montemesola | 1.620 |
| Palagianello | 4.327 |
| Statte | 9.270 |
| TOTALE COMUNI | 224.214 |

Fonte, elaborazione su dati "Puglia in cifre 2001"- IPRES

¹ L'estensione del territorio è riportata in ettari (ha) 100 ha=1kmq.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab.2. Popolazione residente: variazioni e densità demografica al 31.12.2000

| Comuni | Popolazione residente | Variazioni 2000 – 1999 | | Densità demografica (ab/Kmq) |
|----------------------|-----------------------|------------------------|-------------|------------------------------|
| | | Absolute | Percentuale | |
| Altamura | 63.957 | 818 | 1,3 | 149,5 |
| Gravina | 41.436 | 230 | 0,6 | 108,7 |
| Santeramo | 25.878 | 96 | 0,4 | 180,4 |
| Castellaneta | 18.022 | 162 | 0,9 | 75,1 |
| Crispiano | 13.073 | 39 | 0,3 | 117,0 |
| Ginosa | 22.209 | - 7 | n.d. | 118,7 |
| Grottaglie | 32.332 | 58 | 0,2 | 319,0 |
| Laterza | 14.930 | - 7 | - 0,1 | 93,5 |
| Massafra | 31.067 | - 81 | - 0,3 | 247,5 |
| Montemesola | 4.314 | -12 | -0,3 | 266,3 |
| Mottola | 16.743 | - 62 | - 0,4 | 78,9 |
| Palagianello | 7.585 | 53 | 0,7 | 175,3 |
| Statte | 14.884 | -108 | - 0,7 | 160,6 |
| TOTALE COMUNI | 306.430 | 1179 | 0,4 | 136,7 |
| TOTALE PUGLIA | 4.086.608 | 1.369 | 0,03 | 211,0 |

Fonte, elaborazione su dati "Puglia in cifre 2001"- IPRES

(*)dato medio

La dinamica demografica indica una tendenza alla riduzione del tasso di incremento demografico rispetto agli anni Ottanta (Tab. 3); detta riduzione è ascrivibile in parte al decremento dei saldi naturali, in parte all'incremento dei flussi migratori:

Tab.3. Variazione della popolazione residente (anni 1981-1991 e 1991-2000)

| Comuni | Popolazione residente al 31 dicembre | | | Incremento demografico (%) | | |
|--------------------|--------------------------------------|----------------|----------------|----------------------------|-------------|-------------|
| | 1981 | 1991 | 2000 | 1991-81 | 2000-91 | 2000-1981 |
| Altamura | 51.439 | 57.955 | 63.957 | 12,7 | 10,4 | 24,3 |
| Gravina | 36.165 | 39.320 | 41.436 | 8,7 | 5,4 | 14,6 |
| Santeramo in Colle | 22.415 | 24.462 | 25.878 | 9,1 | 5,8 | 15,4 |
| Castellaneta | 15.534 | 17.294 | 17.860 | 11,3 | 3,3 | 15,0 |
| Crispiano | 11.464 | 12.905 | 13.034 | 12,6 | 1,0 | 13,7 |
| Ginosa | 20.301 | 21.907 | 22.216 | 7,9 | 1,4 | 9,4 |
| Grottaglie | 28.001 | 30.947 | 32.274 | 10,5 | 4,3 | 15,3 |
| Laterza | 13.507 | 14.505 | 14.937 | 7,4 | 3,0 | 10,6 |
| Massafra | 27729 | 30623 | 31148 | 10,4 | 1,7 | 12,3 |
| Montemesola | 4.293 | 4.429 | 4.314 | 3,2 | -2,6 | 0,5 |
| Mottola | 16.128 | 16.795 | 16.805 | 4,1 | 0,1 | 4,2 |
| Palagianello | 6.423 | 7.141 | 7.585 | 11,2 | 6,2 | 18,1 |
| Statte | n.d. | n.d. | 14.884 | | | |
| Totale area | 253.399 | 278.283 | 306.328 | 9,8 | 10,1 | 20,9 |

Fonte, Annuario di Statistiche Demografiche 1981, 1991, 2000

I flussi migratori evidenziano una leggera flessione nel 1991, ma raggiungono soglie particolarmente elevate dal 1999 in poi (ad eccezione dei comuni di Castellaneta e di

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Grottaglie, che mantengono un saldo migratorio positivo, rispettivamente del 4,6 e 0,9 per mille).

I flussi, diversamente da quanto accadeva in passato, sono legati prevalentemente ai movimenti interni piuttosto che ai movimenti da e verso l'estero.

Nel complesso si riscontra un notevole processo di invecchiamento della popolazione dovuto sia al declino delle classi inferiori ai 14 anni sia alla crescita di quelle superiori ai 65-75 anni. La riduzione della popolazione giovane e l'incremento di quella anziana potrebbe avere effetti deprimenti sul mercato del lavoro imponendo una severa flessione al rapporto tra popolazione attiva² e popolazione non attiva³.

1.2. ASPETTI ECONOMICI

Negli ultimi anni la regione Puglia ha registrato uno sviluppo economico moderato e costante che ha subito una attenuazione a partire dalla seconda metà del 2000 a causa di un parziale rallentamento della congiuntura. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio regionale Banche-Imprese la crescita del PIL della regione si attesta all' 1,7% nel 2001 contro una media nazionale dell' 1,8 per cento. Dal 1995 al 2001 il numero degli occupati è cresciuto del 7,3 % mentre il valore aggiunto⁴ ha subito un incremento monetario del 29,1 per cento. I valori migliori si riferiscono alla provincia di Bari e sottolineano il ruolo trainante assunto dal capoluogo nell'economia della regione. I dati della tabella di seguito riportata consentono di valutare la struttura delle percentuali di incidenza che i settori economici di agricoltura, industria e terziario hanno sia sull'occupazione⁵ sia sul valore aggiunto. Le stime sono riferite agli anni 1995 e 2001 e segnalano l'ampliamento del settore terziario nell'ambito regionale.

² Per popolazione attiva si intende l'insieme delle persone che si offrono sul mercato del lavoro e comprende le persone occupate, disoccupate e in cerca di prima occupazione.

³ Per popolazione non attiva si intende l'insieme di casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro e persone in altra condizione.

⁴ Secondo la definizione fornita dall'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza il valore aggiunto rappresenta il "risultato finale dell'attività svolta dai soggetti occupati nelle differenti combinazioni produttive (di lavoro, capitale, impresa) localmente organizzate sia dalle imprese propriamente dette che dalle istituzioni".

⁵ Secondo la definizione fornita dall'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza l'occupazione va "intesa come ammontare di persone che, avendo superato il quindicesimo anno di età, si trovano, anche se solo parzialmente e a prescindere dalla posizione professionale (imprenditori, liberi professionisti, lavoratori in proprio, dipendenti o coadiuvanti), inseriti in un'attività rivolta alla produzione di beni e servizi.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab.4 Occupati presenti e valore aggiunto prodotto nelle province pugliesi negli anni 1995 e 2001 (valori %)

| PROVINCE | OCCUPAZIONE | | | VALORE AGGIUNTO | | |
|---------------|-------------|-------------|----------------|-----------------|-------------|----------------|
| | Agricoltura | Industria | Altre attività | Agricoltura | Industria | Altre attività |
| ANNO 1995 | | | | | | |
| Foggia | 18,8 | 20,3 | 60,9 | 12,5 | 17,1 | 70,4 |
| Bari | 9,8 | 24,7 | 65,5 | 6,2 | 22,3 | 71,5 |
| Taranto | 13,8 | 27,9 | 58,3 | 7,5 | 30,7 | 61,8 |
| Brindisi | 20,2 | 19,8 | 60,0 | 8,4 | 25,0 | 66,6 |
| Lecce | 11,4 | 26,3 | 62,3 | 4,8 | 21,7 | 73,5 |
| TOTALE | 13,3 | 24,2 | 62,5 | 7,4 | 22,9 | 69,7 |
| ANNO 2001 | | | | | | |
| Foggia | 19,4 | 17,4 | 63,2 | 11,6 | 15,7 | 72,7 |
| Bari | 7,6 | 25,3 | 67,1 | 5,1 | 21,8 | 73,1 |
| Taranto | 11,3 | 28,0 | 60,7 | 7,4 | 26,3 | 66,3 |
| Brindisi | 18,6 | 19,9 | 61,5 | 5,6 | 22,1 | 72,3 |
| Lecce | 8,7 | 24,8 | 66,5 | 4,5 | 19,2 | 76,3 |
| TOTALE | 11,4 | 23,7 | 64,9 | 6,4 | 21,0 | 72,6 |

Fonte, Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza

Sul versante del mercato del lavoro, nonostante i risultati confortanti forniti dall'ISTAT segnalino una riduzione del tasso di disoccupazione regionale di 2,4 punti percentuali dal 2000 al 2001, permane una condizione di precarietà occupazionale che interessa soprattutto la zona tarantina e, conseguentemente, anche una parte dell'area oggetto di analisi.

Negli anni 1999-2001, il numero dei disoccupati e degli iscritti alle liste di collocamento in cerca di prima occupazione è, infatti, sensibilmente aumentato: avendo come riferimento temporale il mese di luglio del 1999 e il mese di luglio del 2001 nei distretti di Castellaneta, Massafra e Grottaglie il dato è passato dalle circa 34.000 unità alle 44.000 con un incremento del 29% circa.

Tab. 5 - Popolazione residente e occupati presenti a livello comunale - anno 1995

| Comuni | Popolazione residente al 31 dic. 1995 | Occupati presenti (migliaia) | | | | Tasso di occupazione (%) |
|---------------------|---------------------------------------|------------------------------|---------------|----------------|-----------------|--------------------------|
| | | Agricoltura | Industria | Altre attività | Totale | |
| Castellaneta | 17.600 | 1,68 | 0,66 | 2,79 | 5,13 | 29,2 |
| Ginosa | 22.176 | 1,60 | 0,91 | 2,93 | 5,44 | 24,5 |
| Laterza | 14.863 | 0,95 | 0,36 | 2,14 | 3,45 | 23,2 |
| Gravina | 40.429 | 1,23 | 3,06 | 5,49 | 9,79 | 24,2 |
| Massafra | 30.987 | 1,98 | 1,85 | 4,12 | 7,94 | 25,6 |
| Altamura | 60.463 | 1,47 | 7,10 | 9,36 | 17,93 | 29,7 |
| Santeramo | 25.249 | 1,21 | 3,57 | 3,42 | 8,20 | 32,5 |
| Mottola | 16.840 | 1,27 | 0,58 | 2,05 | 3,90 | 23,2 |
| Montemesola | 4.483 | 0,12 | 0,22 | 0,40 | 0,75 | 16,7 |
| Palagianello | 7.367 | 0,70 | 0,11 | 0,66 | 1,47 | 19,9 |
| Statte | 15.208 | 0,74 | 1,00 | 2,24 | 3,98 | 26,2 |
| Crispiano | 13.147 | 0,30 | 0,51 | 1,46 | 2,27 | 17,3 |
| Grottaglie | 31.991 | 2,05 | 0,94 | 3,96 | 6,95 | 21,7 |
| Totale | 300.803 | 15,3 | 20,87 | 41,02 | 77,2 | 25,7 |
| Tot. regione | 4.082.953 | 166,20 | 302,70 | 782,70 | 1.251,60 | 30,7 |

Fonte, Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab. 6 Popolazione residente e occupati presenti a livello comunale - anno 2001

| Comuni | Popolazione residente al 1° gen. 2001 | Occupati presenti (migliaia) | | | | Tasso di occupazione (%) |
|---------------------|---------------------------------------|------------------------------|---------------|----------------|-----------------|--------------------------|
| | | Agricoltura | Industria | Altre attività | Totale | |
| Altamura | 63.957 | 1,17 | 9,36 | 10,19 | 20,72 | 32,4 |
| Gravina | 41.436 | 1,01 | 3,60 | 5,66 | 10,27 | 24,8 |
| Santeramo | 25.878 | 1,06 | 5,36 | 3,78 | 10,21 | 39,5 |
| Castellaneta | 18.022 | 1,31 | 0,81 | 3,11 | 5,23 | 29,0 |
| Crispiano | 13.073 | 0,28 | 0,37 | 1,64 | 2,29 | 17,5 |
| Ginosa | 22.209 | 1,33 | 0,80 | 3,17 | 5,30 | 23,9 |
| Grottaglie | 32.332 | 1,60 | 0,85 | 4,10 | 6,55 | 20,2 |
| Laterza | 14.930 | 0,95 | 0,31 | 2,33 | 3,60 | 24,1 |
| Massafra | 31.067 | 1,78 | 1,59 | 4,36 | 7,73 | 24,9 |
| Montemesola | 4.314 | 0,09 | 0,29 | 0,37 | 0,74 | 17,3 |
| Mottola | 16.743 | 1,28 | 0,51 | 2,14 | 3,94 | 23,5 |
| Palagianello | 7.585 | 0,56 | 0,11 | 0,68 | 1,35 | 17,8 |
| Statte | 14.884 | 0,59 | 1,24 | 2,59 | 4,43 | 29,7 |
| Totale | 306.430 | 13,01 | 25,2 | 44,12 | 82,36 | 26,9 |
| Tot. regione | 4.086.608 | 152,80 | 318,50 | 871,20 | 1.342,50 | 32,9 |

Fonte, Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza

Come si nota, per quanto riguarda la situazione occupazionale, nel periodo su indicato si registra un leggero incremento del tasso di occupazione complessivo dell'area. Le migliori performance si registrano nei comuni di Santeramo (+ 7 punti percentuali) e Altamura (+2,7 punti percentuali), a fronte dei comuni del tarantino che presentano una sostanziale stabilità con alcune tendenze negative (come ad esempio come Ginosa, Massafra e Grottaglie).

Alle stime sull'occupazione si aggiungono i dati sul valore aggiunto complessivo (suddiviso per i tre diversi settori economici) e sul valore pro capite.

Tab. 7 Popolazione residente e valore aggiunto prodotto a livello comunale- anno 1995

| Comuni | Popolazione residente al 31 dic. 1995 | Valore aggiunto (miliardi di lire) | | | | Valore per abitante (milioni di lire) |
|---------------------|---------------------------------------|------------------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------------------------------|
| | | Agricoltura | Industria | Altre attività | Totale | |
| Altamura | 60.463 | 57,1 | 411,4 | 644,9 | 1113,4 | 18,4 |
| Gravina | 40.429 | 46,4 | 162,9 | 346,8 | 556,1 | 13,8 |
| Santeramo | 25.249 | 48,0 | 214,8 | 230,6 | 493,5 | 19,5 |
| Castellaneta | 17.600 | 65,4 | 56,3 | 229,0 | 350,8 | 19,9 |
| Crispiano | 13.147 | 9,6 | 29,1 | 91,1 | 129,7 | 9,9 |
| Ginosa | 22.176 | 54,8 | 60,4 | 225,2 | 340,4 | 15,3 |
| Grottaglie | 31.991 | 66,3 | 59,9 | 255,7 | 381,9 | 11,9 |
| Laterza | 14.863 | 35,4 | 24,7 | 152,2 | 212,4 | 14,3 |
| Massafra | 30.987 | 68,6 | 123,5 | 283,8 | 475,9 | 15,4 |
| Montemesola | 4.483 | 3,5 | 14,5 | 22,4 | 40,4 | 9,0 |
| Mottola | 16.840 | 48,2 | 40,2 | 150,0 | 238,4 | 14,2 |
| Palagianello | 7.367 | 23,0 | 7,3 | 45,0 | 75,4 | 10,2 |
| Statte | 15.208 | 23,6 | 72,3 | 152,0 | 247,9 | 16,3 |
| Totale | 300.803 | 549,9 | 1.277,3 | 2.828,7 | 4.656,2 | 15,5 |
| Tot. regione | 4.082.953 | 5.687 | 17.682 | 53.850 | 77.219 | 18,9 |

Fonte, Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab. 8 Popolazione residente e valore aggiunto prodotto a livello comunale- anno 2001

| Comuni | Popolazione residente al 1° gen. 2001 | Valore aggiunto (miliardi di lire) | | | | Valore per abitante (milioni di lire) |
|---------------------|---------------------------------------|------------------------------------|----------------|----------------|---------------|---------------------------------------|
| | | Agricoltura | Industria | Altre attività | Totale | |
| Altamura | 63.957 | 56,6 | 583,9 | 818,5 | 1459,1 | 22,8 |
| Gzavina | 41.436 | 47,3 | 203,9 | 418,1 | 669,2 | 16,2 |
| Santeramo | 25.878 | 55,7 | 378,3 | 323,2 | 757,2 | 29,3 |
| Castellaneta | 18.022 | 77,7 | 72,3 | 321,9 | 472,0 | 26,2 |
| Crispiano | 13.073 | 12,0 | 22,7 | 122,9 | 157,5 | 12,0 |
| Ginosa | 22.209 | 72,3 | 62,6 | 317,9 | 452,7 | 20,4 |
| Grottaglie | 32.332 | 76,4 | 56,5 | 325,1 | 458,0 | 14,2 |
| Laterza | 14.930 | 46,3 | 23,9 | 199,5 | 269,6 | 18,1 |
| Massafra | 31.067 | 84,5 | 111,2 | 361,1 | 556,8 | 17,9 |
| Montemesola | 4.314 | 3,9 | 17,9 | 25,2 | 47,0 | 10,9 |
| Mottola | 16.743 | 63,5 | 39,3 | 186,5 | 289,3 | 17,3 |
| Palagianello | 7.585 | 26,5 | 7,5 | 55,8 | 89,8 | 11,8 |
| Statte | 14.884 | 26,6 | 87,2 | 207,0 | 320,8 | 21,6 |
| Totale | 306.430 | 649,3 | 1.667,2 | 3.682,7 | 5.999 | 19,6 |
| Tot. regione | 4.086.608 | 6.368 | 20.957 | 72.396 | 99.720 | 24,4 |

Fonte, Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza

Dalle tabelle 7 e 8 si evince che per tutti i comuni si è verificata una dilatazione sia del valore aggiunto sia del reddito medio per abitante. La graduatoria fra i comuni, inoltre, non ha subito modifiche.

Nel periodo su indicato (1995-2001) il valore aggiunto per abitante è cresciuto in misura inferiore rispetto al resto della regione (che evidenzia un valore pro-capite di 18,9 milioni di lire nel 1995 e 24,4 milioni di lire nel 2001), comportando un aumento dei divari di crescita (la differenza tra il valore aggiunto pro-capite dell'area PIS e quello della regione è aumentata da 3,4 milioni di lire nel 1995 a 4,8 milioni del 2001).

L'analisi delle precedenti tabelle consente di osservare quale sia stata l'incidenza dei singoli settori produttivi sia sul fronte dell'occupazione, sia su quello del valore aggiunto complessivo. Un aspetto significativo è legato al peso inferiore che i servizi presentano sul totale delle attività economiche rispetto al resto della regione sia dal punto di vista del reddito (il terziario costituisce il 61,4% del totale del reddito dell'area PIS a fronte del 72,6% in Puglia), sia per quanto riguarda l'occupazione (gli occupati nei servizi costituiscono il 54% del totale degli occupati nell'area a fronte del 65% a livello regionale). Questo dato conferma la maggiore presenza in termini di reddito e di occupazione delle attività agricole e industriali che tradizionalmente caratterizzano l'area rispetto al resto della regione.

Tale aspetto trova ulteriore conferma nella presenza di un tessuto imprenditoriale particolarmente diffuso nell'area PIS (tab. 9) che presenta, con l'eccezione di alcuni comuni minori del tarantino, una densità produttiva locale decisamente più elevata rispetto al valore regionale (con particolare riferimento alle aree di Santeramo in Colle, Altamura, Castellaneta, Ginosa, Laterza).

Progetto Integrato Setoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab. 9 Unità locali, addetti e relativi indicatori al 31.12. 2000

| Comuni | Unità locali | Addetti | Densità territoriale delle UL | Densità produttiva locale | Media az. addetti alle dipendenze |
|----------------------|----------------|----------------|-------------------------------|---------------------------|-----------------------------------|
| Altamura | 5.963 | 11.760 | 13,9 | 93,2 | 2,0 |
| Canusin | 3.671 | 4.940 | 9,6 | 88,6 | 1,3 |
| Santeramo in Colle | 2.630 | 14.770 | 18,3 | 101,6 | 5,6 |
| Castellaneta | 1.793 | 1.637 | 7,5 | 99,5 | 0,9 |
| Crispiano | 773 | 915 | 6,9 | 59,1 | 1,2 |
| Canosa | 2.204 | 1.674 | 11,8 | 99,2 | 0,8 |
| Grottole | 2.618 | 1.633 | 25,8 | 81,0 | 0,6 |
| Laterza | 1.405 | 1.275 | 8,8 | 94,1 | 0,9 |
| Massafra | 2.684 | 2.737 | 21,1 | 85,2 | 1,0 |
| Montemesola | 227 | 126 | 14,0 | 52,6 | 0,6 |
| Mottola | 1.486 | 1.072 | 7,0 | 88,8 | 0,7 |
| Palagianello | 572 | 341 | 13,2 | 75,4 | 0,6 |
| Santeramo | 305 | 349 | 3,3 | 20,3 | 1,1 |
| TOTALE COMUNI | 26.331 | 43.229 | 11,7 | 85,9 | 1,6 |
| TOTALE PUGLIA | 358.182 | 902.835 | 18,5 | 87,6 | 2,5 |

Fonte: elaborazione su dati "Puglia in cifre 2001" - IPRIS

Nonostante la flessione occupazionale, storicamente il settore agricolo ha avuto un ruolo trainante per il resto dell'economia ed ha offerto i maggiori sbocchi occupazionali.

Si tratta di un settore in evoluzione nel quale il processo di modernizzazione ha causato una sensibile riduzione sia della superficie agricola sia della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) a fronte di una attività produttiva intensiva e specializzata. Tale attività viene svolta da imprese orientate verso prodotti di migliore qualità e conseguentemente a maggiore valore aggiunto. Nel decennio 1990-2000, la tendenza principale è stata verso la riduzione della dimensione media delle aziende e l'aumento del loro numero.

La disponibilità di un territorio geograficamente vario ed articolato ovvero caratterizzato dalla compresenza di alture, rupi, boschi, roccia e pianure ha favorito - nella zona tarantina - la diversificazione delle colture:

- ✓ nella zona collinare le aree boschive sono state in buona parte sostituite dalle produzioni cerealicole e dal seminativo nudo. Secondo recenti stime censuarie il seminativo rappresenta il 60,7% della SAU dell'agro di Laterza ed il 46,5% dell'agro di Castellaneta. In quest'area sono inoltre presenti ampie zone adibite parzialmente al pascolo, sebbene l'attività zootecnica sia in forte calo in tutta l'area;
- ✓ nella fascia intermedia di congiunzione con il territorio pianeggiante sono invece diffuse le coltivazioni arboree: ulivi e vigneti (soprattutto uva da vino). L'olivicoltura e la viticoltura costituiscono i due comparti principali del settore agricolo in Puglia. La filiera olearia e quella vinicola rappresentano rispettivamente il 18,8% e l'11% della produzione lorda vendibile regionale. Nella zona altimetrica in questione, tuttavia, è in atto un processo di ridimensionamento della superficie agricola interessata. A Massafra, ad esempio, negli anni 1990-2000 le aziende relative al settore viticolo sono diminuite del 44,4% e la superficie adibita alla coltivazione della vite si è ridotta del 41 per cento;

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- ✓ la fascia pianeggiante è resa particolarmente fertile da un articolato sistema di irrigazione che favorisce la coltivazione di uva da tavola (nelle varietà di uva Italia, Regina e Apirene), agrumi e colture orticole.

Anche nella zona di Grottaglie, nonostante la flessione subita negli ultimi decenni, la coltivazione della vite (insieme a quella dell'ulivo che invece è in crescita) resta il punto di forza dell'area. Solo il 30 % della produzione di vino serve il mercato nazionale, mentre il restante 70% è destinato ai mercati europei di Inghilterra, Francia, Germania, Belgio.

Nella zona dell'Alta Murgia, invece, la cerealicoltura (in particolare grano duro, orzo e graminacee) è la coltura prevalente: la trasformazione delle semole di grano duro consente di ottenere i prodotti tipici da forno – pane, taralli, biscotti – che contribuiscono ad accrescere la notorietà dei comuni di Gravina e di Altamura. Da segnalare, inoltre, la produzione di olio extravergine di oliva e di vino nella zona di Gravina, insieme ad altri prodotti dell'agricoltura minore come miele, lumache e prodotti derivati dalla coltivazione di piante aromatiche e officinali.

L'industria, nel corso degli anni sessanta, sembrò sostituirsi all'agricoltura nel ruolo di settore trainante dell'economia. A quell'epoca risale, infatti, lo stabilimento del polo siderurgico Italsider nella zona tarantina. Malgrado l'entusiasmo che accompagnò questo avvenimento che all'epoca rappresentava, per certi versi, l'occasione di riscatto dalla disoccupazione e un'alternativa all'agricoltura (alla quale in effetti sottrasse manodopera), le speranze non furono completamente esaudite e la crisi della grande impresa spostò nuovamente l'attenzione verso il settore agricolo e, più recentemente, verso il settore terziario (soprattutto del turismo).

Ciononostante, industria e artigianato mantengono una posizione importante legata soprattutto al comparto edile e manifatturiero. L'industria edile è presente prevalentemente nei comuni di Castellaneta, Ginosa, Massafra e Gravina. In particolare, il comune di Gravina evidenzia una significativa crescita nel settore della subfornitura al polo dei salottifici costituito dall'area Altamura-Santeramo-Matera (cosiddetto "triangolo industriale del salotto"). La principale attività industriale del comune di Altamura è, dunque, rappresentata dalla produzione di salotti che vengono esportati in tutto il mondo. Accanto ai salottifici, la città arricchisce il proprio comparto industriale con numerose aziende di piccola e media dimensione dedite ad attività connesse all'arredamento.

Nell'ambito del territorio tarantino l'industria manifatturiera appare la più diffusa e si concentra nel settore alimentare e delle bevande, del legno, della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo. Occupano un ruolo importante anche le attività connesse alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli e ceraicoli, l'industria della ceramica (presente soprattutto a Grottaglie), le attività di produzione di olio e vino. Queste attività vengono però svolte prevalentemente da imprese di dimensioni piccole o piccolissime, spesso non adeguatamente supportate da idonee strategie di marketing e di commercializzazione del prodotto.

Il territorio oggetto di analisi evidenzia inoltre una forte presenza del terziario commerciale, che fornisce prevalentemente servizi destinati al consumo (commercio al dettaglio, esercizi commerciali di ridotte dimensioni), mentre invece registra una scarsa disponibilità di "servizi rivolti alla collettività" (trasporti pubblici, servizi scolastici, sanitari ecc.).

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

1.3. CENNI SULLA STRUTTURA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA RICETTIVA DEL SISTEMA TURISTICO

L'analisi della struttura della domanda e dell'offerta del sistema turistico è indispensabile ai fini della valutazione delle strategie di valorizzazione del territorio. Malgrado l'abbondanza di risorse paesaggistiche e archeologiche presenti nel territorio delle gravine, il sistema turistico sembra non in grado di attrarre i flussi di turisti provenienti prevalentemente dal territorio italiano e in misura decisamente minore dai paesi esteri (come confermato dalle tabelle seguenti).

Tab. 10 Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi al 31.12.2000

| Comuni | Arrivi | | | Presenze | | |
|----------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Italiani | Stranieri | Totale | Italiani | Stranieri | Totale |
| Altamura | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Gravina | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Santeramo in Colle | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Laterza | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Ginosa | 1.559 | 244 | 1.803 | 12.301 | 2.541 | 14.842 |
| Castellaneta | 20.404 | 3.579 | 23.983 | 95.477 | 23.025 | 118.502 |
| Mottola | 210 | 13 | 223 | 612 | 16 | 628 |
| Massafra | 15.356 | 1.675 | 17.031 | 33.375 | 8.015 | 41.390 |
| Montemesola | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Palagianello | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Crispiano | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Grottaglie | 4.283 | 639 | 4.922 | 9.069 | 1.153 | 10.222 |
| Statte | 1.537 | 92 | 1.629 | 3.770 | 300 | 4.070 |
| Totale area | 43.349 | 6.242 | 49.591 | 154.604 | 35.050 | 189.654 |
| TOTALE PUGLIA | 1.629.737 | 288.646 | 1.918.383 | 7.478.524 | 1.499.556 | 8.978.080 |

Fonte, Azienda Provinciale Turistica Taranto e "Puglia in cifre 2001" - IPRES

La permanenza media dei turisti (Tab. 11) risulta inferiore a quella regionale, pari a 4,7 giornate, sia pure in presenza di valori più elevati nei comuni di Ginosa (8,2) e Castellaneta (4,9). Nel complesso le giornate di permanenza media dei turisti italiani risultano inferiori a quelle dei turisti stranieri, in linea con la tendenza regionale. Inoltre, nell'area si registra un livello di permanenza media degli stranieri lievemente superiore a quello regionale (5,6 giornate a fronte di 5,2 a livello regionale) a differenza della permanenza media di italiani che risulta lievemente inferiore rispetto al dato regionale (3,6 giorni di permanenza nell'area PIS a fronte di 4,6 giorni a livello regionale).

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab.11 Alcuni indicatori relativi al movimento dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi al 31.12.2000

| Comuni | Incidenza (%) italiani / totale | | Permanenza media (in gg.) | | |
|----------------------|---------------------------------|--------------|---------------------------|------------|------------|
| | Arrivi | Presenze | Italiani | Stranieri | Totale |
| Altamura | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Gravina | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Santeramo in Colle | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Laterza | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Ginosa | 86,5 | 82,9 | 7,9 | 10,4 | 8,2 |
| Castellaneta | 85,1 | 80,6 | 4,7 | 6,4 | 4,9 |
| Mottola | 94,2 | 97,4 | 2,9 | 1,2 | 2,8 |
| Massafra | 90,2 | 80,6 | 2,2 | 4,8 | 2,4 |
| Montemesola | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Palagianello | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Crispiano | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Grottaglie | 87,0 | 88,7 | 2,2 | 1,8 | 2,1 |
| Statte | 94,4 | 92,6 | 2,5 | 3,3 | 2,5 |
| Totale area | 87,41 | 81,52 | 3,6 | 5,6 | 3,8 |
| TOTALE PUGLIA | 85,0 | 83,3 | 4,6 | 5,2 | 4,7 |

Fonte, elaborazione su dati Azienda Provinciale Turistica Taranto e "Puglia in cifre 2001" - IPRES

In linea generale è opportuno distinguere tre tipologie di domanda turistica.

La prima, di tipo balneare, la seconda, legata all'agriturismo e la terza interessata ai siti culturali. La domanda di turismo balneare si caratterizza per uno spiccato carattere di stagionalità. Essa raccoglie in gran parte i flussi di oltre confine e interessa i comuni che si affacciano sul litorale jonico i quali vedono affollarsi le proprie strutture solo nel periodo estivo. Si tratta, prevalentemente, di un turismo di massa, poco interessato ai contorni culturali della zona di residenza, che cerca alloggio in alberghi, camping o anche in strutture turistiche extra alberghiere:

Tab.12 Strutture turistiche extraalberghiere secondo la tipologia (2001)*

| Comuni | Affittacamere | | Case per vacanze e residences | | Totale | |
|--------------|---------------|-------------|-------------------------------|-------------|--------------|-------------|
| | n. strutture | posti letto | n. strutture | posti letto | n. strutture | posti letto |
| Castellaneta | 49 | 32 | 14 | 161 | 63 | 193 |
| Ginosa | - | - | - | - | - | - |
| Massafra | 4 | 5 | - | - | 4 | 5 |
| Mottola | - | - | 4 | 17 | 4 | 17 |
| Tot. area | 53 | 37 | 18 | 178 | 71 | 215 |
| Tot. prov. | 27 | 52 | 147 | 513 | 174 | 565 |

Fonte, Azienda Provinciale Turistica di Taranto; *escluse strutture agrituristiche all'aria aperta

Il turismo balneare include anche quello di tipo residenziale che si avvale della seconda abitazione occupata solo per una parte dell'anno. I dati forniti dal Censimento della popolazione del 1991 indicano che la maggior parte di queste abitazioni (a Castellaneta più del 70%) sono utilizzate a scopo di villeggiatura:

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab. 13 Case non occupate e motivo della non occupazione (1991)

| Comuni | Vacanze | % | Lavoro e studio | % | Altri motivi | % | Non utilizzo | % | Tot. case non occup. |
|-------------------|---------------|-------------|-----------------|------------|---------------|-------------|--------------|-------------|----------------------|
| Castellaneta | 2.919 | 72,5 | 434 | 10,8 | 415 | 10,3 | 260 | 6,5 | 4.028 |
| Ginosa | 1.255 | 38,3 | 854 | 26,0 | 535 | 16,3 | 635 | 19,4 | 3.279 |
| Laterza | 160 | 20,6 | 160 | 20,6 | 354 | 45,6 | 102 | 13,1 | 776 |
| Massafra | 298 | 24,5 | 81 | 6,7 | 474 | 38,9 | 365 | 30,0 | 1.218 |
| Mottola | 288 | 32,6 | 222 | 25,1 | 293 | 33,1 | 81 | 9,2 | 884 |
| Palagianello | 108 | 32,6 | 45 | 13,6 | 132 | 39,9 | 46 | 13,9 | 331 |
| Tot. prov. | 31.917 | 56,6 | 5.217 | 9,3 | 11.033 | 19,6 | 8.183 | 14,5 | 56.350 |

Fonte, Istat Censimento della popolazione e delle abitazioni in Provincia di Taranto, 1991

Il comune di Castellaneta, come dimostra la tabella, evidenzia un'ampia ricettività anche rispetto alla media provinciale.

La seconda tipologia di domanda riguarda invece turisti di ceto medio/alto alla ricerca di soluzioni alternative a quella balneare. Si tratta di villeggianti attratti dagli ampi spazi naturalistici dove sono allocate strutture ricettive che consentono un soggiorno di tranquillità a stretto contatto con le bellezze paesaggistiche del luogo. Questo tipo di domanda viene in genere intercettata dalle aziende agrituristiche. La tabella di seguito riportata consente di rilevare la scarsa diffusione di tale forma di ricettività nei Comuni oggetto di nostra analisi.

Tab. 14 Strutture agrituristiche e relativi indicatori della ricettività al 30.06.2001

| Comuni | Aziende agrituristiche | Posti letto | Posti letto per azienda | |
|----------------------|------------------------|--------------|-------------------------|-----------------------|
| | | | Valore rapporto | Indice (Puglia = 100) |
| Altamura | 7 | 83 | 11,9 | 38,6 |
| Gravina | 1 | 64 | 64,0 | 208,4 |
| Santeramo in Colle | 2 | 13 | 6,5 | 21,2 |
| Castellaneta | 1 | 22 | 22,0 | 71,6 |
| Crispiano | - | - | - | - |
| Ginosa | 1 | 94 | 94,0 | 306,1 |
| Grottaglie | - | - | - | - |
| Laterza | - | - | - | - |
| Massafra | - | - | - | - |
| Mottola | 3 | 32 | 10,7 | 34,7 |
| Montemesola | - | - | - | - |
| Palagianello | - | - | - | - |
| Statte | - | - | - | - |
| TOTALE COMUNI | 15 | 308 | 20,5 | 66,9 |
| TOTALE PUGLIA | 187 | 5.743 | 30,7 | 100,0 |

Fonte, elaborazione su dati "Puglia in cifre 2001" - IPRES

La terza tipologia di domanda si caratterizza per l'interesse preminente riservato dal turista alla storia, alla cultura e alle tradizioni della zona, comprese le eredità archeologiche.

Naturalmente non sempre esiste una linea netta di demarcazione tra generi di domanda turistica. Più precisamente, va rilevato che esiste un rapporto di contiguità di interessi fra chi opta per l'agriturismo e chi predilige la vacanza "culturale". Ciò rende particolarmente opportuno per la zona delle gravine puntare su quest'ultimo segmento di mercato tenuto conto delle considerevoli ricchezze paesaggistiche ed archeologiche che il territorio offre e del carattere non stagionale di questo tipo di domanda.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

L'osservazione dei dati distributivi dell'offerta turistica alberghiera riferita complessivamente all'area di interesse (fatta eccezione, anche qui, per il comune di Castellaneta) mette in luce, tuttavia, i limiti del sistema ricettivo dell'area. Detti limiti sono osservabili in termini sia quantitativi (tabelle 15 e 16) sia qualitativi (tabella 17).

Tab.15 *Esercizi alberghieri e relativa ricettività al 30.06.2001*

| Comuni | Esercizi | Camere | Posti letto | Bagni |
|----------------------|------------|---------------|---------------|---------------|
| Altamura | 2 | 52 | 92 | 50 |
| Gravina | 1 | 28 | 54 | 24 |
| Santeramo in Colle | 2 | 54 | 96 | 54 |
| Castellaneta | 5 | 174 | 325 | 174 |
| Crispiano | - | - | - | - |
| Ginosa | 2 | 26 | 47 | 26 |
| Grottaglie | 3 | 69 | 121 | 69 |
| Laterza | - | - | - | - |
| Massafra | 3 | 142 | 195 | 142 |
| Montemesola | - | - | - | - |
| Mottola | 1 | 8 | 14 | 8 |
| Palagianello | - | - | - | - |
| Statte | 2 | 69 | 127 | 65 |
| TOTALE COMUNI | 21 | 622 | 1.071 | 612 |
| TOTALE PUGLIA | 719 | 26.571 | 52.503 | 25.911 |

Fonte, elaborazione su dati "Puglia in cifre 2001" - IPRES

Tab. 16 *Alcuni indicatori di ricettività alberghiera al 30.06.2001*

| Comuni | Camere per esercizio | Bagni per camera | Posti letto per esercizio | |
|----------------------|----------------------|------------------|---------------------------------------|--------------|
| | | | Valore rapporto Indice (Puglia = 100) | |
| Altamura | 26,0 | 1,0 | 46,0 | 63,0 |
| Gravina | 28,0 | 0,9 | 54,0 | 74,0 |
| Santeramo in Colle | 27,0 | 1,0 | 48,0 | 65,7 |
| Castellaneta | 34,8 | 1,0 | 65,0 | 89,0 |
| Crispiano | - | - | - | - |
| Ginosa | 13,0 | 1,0 | 23,5 | 32,2 |
| Grottaglie | 23,0 | 1,0 | 40,3 | 55,2 |
| Laterza | - | - | - | - |
| Massafra | 47,3 | 1,0 | 65,0 | 89,0 |
| Montemesola | - | - | - | - |
| Mottola | 8,0 | 1,0 | 14,0 | 19,2 |
| Palagianello | - | - | - | - |
| Statte | 34,5 | 0,9 | 63,5 | 87,0 |
| TOTALE COMUNI | 29,6 | 0,9 | 51,0 | 69,9 |
| TOTALE PUGLIA | 37,0 | 1,0 | 73,0 | 100,0 |

Fonte, elaborazione su dati "Puglia in cifre 2001" - IPRES

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab. 17 *Esercizi alberghieri al 30.06.2001 secondo la classificazione della ricettività*

| Comuni | Classi di ricettività alberghiera | | | | | Tot. Esercizi |
|--------------------|-----------------------------------|----------|----------|----------|----------|---------------|
| | 1 stella | 2 stelle | 3 stelle | 4 stelle | 5 stelle | |
| Altamura | - | - | 1 | - | 1 | 2 |
| Gravina | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Santeramo in Colle | - | 1 | 1 | - | - | 2 |
| Castellaneta | - | - | 3 | 2 | - | 5 |
| Crispiano | - | - | - | - | - | - |
| Ginosa | - | 2 | - | - | - | 2 |
| Grottaglie | 1 | 1 | 1 | - | - | 3 |
| Laterza | - | - | - | - | - | - |
| Massafra | 1 | - | - | 2 | - | 3 |
| Montemesola | | | | | | |
| Mottola | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Palagianello | - | - | - | - | - | - |
| Statte | - | - | 2 | - | - | 2 |
| TOTALE COMUNI | 3 | 4 | 9 | 4 | 1 | 21 |
| TOTALE PUGLIA | 68 | 157 | 384 | 104 | 6 | 719 |

Fonte, elaborazione su dati "Puglia in cifre 2001" - IPRES

Tutti i dati fin qui illustrati evidenziano la bassa ricettività dei Comuni individuati dal PIS rispetto alla media regionale. Il sistema turistico dell'area appare in definitiva non adeguatamente preparato a cogliere gli stimoli che provengono dalla qualità della risorsa ambientale, a maggior ragione se si considera la crescente importanza che ha ormai assunto, a livello mondiale, il turismo culturale (cresciuto negli ultimi dieci anni ad un tasso medio annuo tra il 10 e il 15%).

1.4. LE RISORSE TURISTICO - CULTURALI PRESENTI

Le ricchezze paesaggistico-culturali della zona rappresentano l'elemento distintivo su cui intervenire in termini di tutela e valorizzazione. La presenza diffusa delle gravine, se da un lato caratterizza in modo significativo l'area, dall'altro si accompagna ad altri beni diffusi che assumono particolare valore archeologico o storico-architettonico. L'insieme delle risorse è riconducibile a tre aree tematiche principali:

- 1) *Insedimenti Rupestri*
- 2) *Siti archeologici*
- 3) *Siti architettonici e Masserie*

1) *Insedimenti Rupestri*

La disponibilità di grotte e cunicoli e la qualità della roccia (calcarenite) facilmente scavabile delle gravine hanno offerto la possibilità di costituire siti abitativi, condizionandone evidentemente la disposizione logistica. In particolare, laddove la natura geo-morfologica del terreno si è rilevata particolarmente adatta, lungo e all'interno delle rocce si sono sviluppati interi villaggi dotati di tutte le infrastrutture necessarie: sentieri, scalette, sistemi di raccolta e distribuzione dell'acqua piovana, terrazzamenti e naturalmente chiese Rupestre. Siffatti insediamenti rupestri costituiscono le tappe del seguente percorso che raccoglie le maggiori eredità lasciate dalla civiltà rupestre nel corso dei secoli.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Di seguito, si ripercorrono per ciascun Comune i siti di maggiore interesse riconducibili all'itinerario degli insediamenti rupestri.

Gravina

L'insediamento rupestre del territorio di Gravina si snoda lungo le sponde del torrente omonimo. L'insediamento si colloca a breve distanza dalla via Appia – Traiana che collegava Venosa, Taranto e Brindisi ed è composto dai rioni denominati Pesus (Piaggio) e Vicus (Fondovico). Le abitazioni hanno spesso la facciata rifatta in muratura e gli interni scavati nel tufo sono su più livelli. Particolarmente rilevanti e prioritari appaiono gli interventi volti al recupero funzionale e architettonico del rione Piaggio.

Di grande impatto sono le sei chiese di seguito indicate :

San Michele delle Grotte (interamente scavata nella roccia e ubicata sulla punta estrema del burrone alla fine del rione Fondovico); **San Vito Vecchio** (ricostruita al piano terra del Palazzo Pomarici-Santomasi); **San Marco** (comunicante con la cattedrale di San Michele); **Santa Maria degli Angeli** (contiene tre tombe di tipo antropomorfo ed una fossa adibita a nevieria); **Madonna della Stella**; **Cripta Padreterno**.

Altamura

Le tracce più evidenti della diffusione della civiltà rupestre sono contenute nelle cripte e nelle grotte ornate di affreschi bizantineggianti: le più interessanti da un punto di vista storico architettonico sono: **JESCE**, **Fornello**, **Carpentino**, **Sant'angelo de la Ricca**, **Sant'Angelo di Curtaniello**.

Santeramo in Colle

Si segnala la cripta affrescata di Sant'Angelo e il sistema di habitat del "le quote".

Ginosa

Gli insediamenti rupestri sono siti nelle grotte delle gravine di Rivolta e Parco del Casale, si tratta di vere e proprie cittadine trogloditiche segnate da strade, viuzze, scale. Le grotte furono abitate fino al XVII secolo e alcune continuano ad essere utilizzate ancora oggi come depositi o stalle per animali, altre sono in parte crollate. Molte delle numerose chiese rupestri sono cadute in rovina a causa dello stato di abbandono o sono andate distrutte nel tempo.

Laterza

La Gravina di Laterza è una delle più importanti gravine della Puglia in ragione della sua estensione e dell'impatto naturalistico. Gli insediamenti rupestri sono ubicati in due zone: una a sud del centro urbano attuale tra via Aborigeni, la Contrada Verdazzi e la Fontana Vecchia; e l'altra a nord nel tratto di gravina che riguarda il corso principale. Molte delle chiese rupestri si trovano nell'abitato e appartengono a proprietà private e sono talvolta adibite ad usi domestici. In particolare si ricordano: *la Chiesa di S. Giacomo, la Chiesa di S. Giorgio, la Chiesa di S. Lorenzo Vecchio, la Chiesa di Cristo Giudice, la Cappella della Madonna delle Rose*.

Castellaneta

È possibile distinguere tre insediamenti: il primo è ubicato nella gravina *Mater Christi*, il secondo nella gravina di S. Stefano, il terzo nella gravina di Santa Maria di Costantinopoli che costeggia il centro abitato. Vista la presenza numerosa di grotte e chiese, il primo insediamento rupestre è stato probabilmente adibito sia ad uso abitativo, sia ad uso

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

religioso. Il secondo è stato invece definito dagli studiosi come un insediamento "eremitico-anacoretico"; il terzo è stato invece destinato a luoghi di culto. Inoltre, si segnala la gravina di San Michele Arcangelo che presenta, tra l'altro, una singolarissima "cripta farmacia" deposito di erbe e unguenti dei monaci erboristi. Molte delle grotte presenti sono abbandonate o utilizzate come depositi per le masserie che furono successivamente create nella zona.

Mottola

Tra le diverse gravine che solcano il territorio di Mottola la più importante è certamente la Gravina di Petruscio che dà il nome al villaggio rupestre sorto nei pressi. L'importanza della Gravina discende dal particolare stato di conservazione che essa ha mantenuto nel corso del tempo. Ciò ne ha fatto un significativo modello di analisi del tessuto urbanistico tipico degli habitat rupestri. Sono insediati all'interno della Gravina numerosi luoghi di culto rupestre.

Massafra

Nell'ambito di un itinerario sugli habitat rupestri la città di Massafra svolge un ruolo di assoluto primo piano. La città è quasi completamente circondata da gravine e quasi divisa a metà dai burroni. Le principali gravine sono: la Gravina di S. Marco, la Gravina Madonna della Scala, la Gravina Millarti, la Gravina di San Lorenzo che contiene la Cripta di San Simeone in Famosa e la Gravina di Sant'Angelo. In particolare quest'ultima costituisce una diramazione della Gravina della Madonna della Scala e contiene un piccolo villaggio rupestre. Essa ospita il complesso ipogeo di *Sant'Angelo a Torella* la cui area è stata successivamente adibita a masseria.

Crispiano

Il territorio di Crispiano è sito nel tratto terminale della zona delle gravine dell'arco jonico. La cittadina fu più volte distrutta dalle invasioni barbariche e deve la sua prima ricostruzione all'opera dei monaci basiliani che crearono numerosi insediamenti civili e monastici soprattutto nella gravina di Triglio ove si trova la chiesa di *San Michele Arcangelo* e la chiesa cripta *Cubiculum Santi Juliani o di San Cipriano*.

Nella parte terminale della gravina Alezza nella zona denominata "Vallone Lezzitello" si trova l'*Abbazia di Santa Maria di Crispiano* che possedeva il Casale di Crispiano nel quale è da rilevare la *Chiesa di S. Angelo* ribattezzata *Chiesa Vecchia*.

Grottaglie

La caratteristica principale del territorio di Grottaglie è costituita dalle lame: profonde incisioni nella roccia che hanno un andamento per lo più perpendicolare alla linea di costa. In particolare è possibile distinguere: la lama del Fullonese, la lama di Raggio e la lama di Penziere.

Palagianello

Il Comune è caratterizzato dalla presenza della Gravina "Parco Casale" che in un solo panorama permette di abbracciare tutte le caratteristiche del rupestre in un percorso effettuabile a piedi dal parco naturale al centro storico attraverso un alveo intatto costellato da pozze di acqua limpida e giardini naturali e terrazzati. Nella parte dove la vegetazione è più fitta sono situate le cripte affrescate di San Nicola e dei Santi Eremiti

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Statte

Si rileva la presenza dell'insieme naturalistico unico della gravina di Leucaspide con insediamenti neolitici e dolmen.

2) Siti archeologici

Il territorio delle gravine è disseminato di numerosissime testimonianze della frequentazione umana di queste zone anche in periodi anteriori a quello al quale si fa risalire la diffusione della civiltà rupestre. Molte di queste testimonianze sono costituite da reperti di inestimabile valore come lo scheletro dell'uomo di Altamura. La presenza diffusa di siffatte eredità consente di tracciare un secondo itinerario attraverso i comuni interessati dal PIS che riguarda i **siti archeologici**.

Gravina

Il principale sito archeologico è costituito dal *Parco Archeologico del colle di Botromagno*. Sino al 1996 il ritrovamento di reperti è stato semplicemente il frutto di rinvenimenti occasionali. Solo a partire dal 1996 si è dato avvio ad indagini sistematiche sul territorio da parte della Scuola Britannica di Roma. L'intensa campagna di scavi (tuttora in corso) ha riportato alla luce tracce di strutture abitative e sepolcreti di età preistorica che hanno consentito di accertare l'occupazione della zona sin dal Neolitico. I rinvenimenti riferibili all'età del Bronzo sono scarsi. Viceversa nel corso delle prime operazioni di scavo furono individuate tracce di un intero villaggio di capanne risalente all'età del Ferro (VIII – VII secolo a.C.). Di particolare interesse sono le numerose necropoli emerse dagli scavi in ragione della ricchezza dei corredi funerari che esse contengono.

I preziosi reperti provenienti dal colle di Botromagno sono conservati presso il *Museo della Fondazione Pomarici Santomasi*.

Altamura

Il territorio di Altamura rappresenta una delle zone più ricche di testimonianze archeologiche di particolare interesse. Nel paleosuolo di *cava Pontrelli*, a poco più di 6 km dal centro abitato, nel 1999 sono state casualmente rinvenute delle **orme di dinosauri** databili a circa 70 milioni di anni fa. Si presume che all'interno della cava siano conservate in buone condizioni dalle 30.000 alle 40.000 impronte riferibili a cinque specie diverse di dinosauri (più di 100 esemplari). Considerata l'estensione e la quantità di impronte conservate la scienza paleontologica è unanime nel riconoscere che questo ritrovamento costituisce il più grande giacimento al mondo e, grazie alla nitidezza delle impronte ed alla frequenza delle piste, una delle più interessanti paleosuperfici mai scoperte. In Europa, solo in Spagna e in Germania (Munchehagen) si ritrovano realtà in qualche modo assimilabili, ma con un "patrimonio di orme" molto meno rilevante. Nonostante la potenziale rilevanza del sito, non solo per scopi scientifici, ma anche come fattore di attrazione turistica, attualmente la cava è visitabile soltanto in parte e solo dopo aver richiesto le chiavi della recinzione al proprietario del sito.

Nel 1993, invece, l'esplorazione della *grotta carsica in contrada Lamalunga* aveva consentito di effettuare un altro sensazionale rinvenimento: l'**Uomo di Altamura**. Si tratta degli unici resti scheletrici umani rimasti integri dell'*Homo arcaicus* riferibili al Paleolitico Inferiore – Medio (circa 200.000 anni fa). Non è consentito accedere alla grotta ma presso il *Museo Archeologico Statale di Altamura* è stata allestita una mostra fotografica relativa a questa scoperta.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

A circa 1 Km dalla Cava Pontrelli si trova invece la necropoli di *Casal Sabini* del VI secolo a.C.. All'interno del sepolcreto si trova una tomba a grotticella scavata nella roccia risalente all'età del Bronzo Antico (2330-2000 a.C.) nella quale sono stati ritrovati un importante e raro oggetto in osso lavorato (il cosiddetto "osso a globuli") e i resti di circa 20 individui tra adulti e bambini. Il relativo corredo è custodito presso il Museo Archeologico.

Altre numerose tombe a grotticella riferibili alla prima età del Ferro sono state scoperte nelle grotte del *Villaggio Passiullo*.

Anche all'interno delle grotte create lungo le pareti del *Pulo* (una depressione carsica di grande suggestione) sono stati rinvenuti numerosi reperti che confermano la frequentazione umana di questa zona dal Paleolitico superiore all'età del Bronzo e successivamente nel periodo classico ed ellenistico.

Meritano attenzione anche la presenza di alcuni tratti della cerchia difensiva muraria (databile tra la fine del V secolo a.C. e gli inizi del IV secolo a.C.) e la scoperta in via Lodi nel 1975 di una sepoltura femminile con relativo corredo (II secolo a.C.)

Ginosa

Le testimonianze antiche rinvenute nel territorio di Ginosa sono numerose e riguardano il periodo che va dal Paleolitico al Medioevo. I principali ritrovamenti hanno avuto luogo nel centro abitato o in zone attigue ad esso. Nel 1983 si è avuto il ritrovamento casuale di un fondo di capanna risalente all' VIII sec. a.C..

In località *Passo di Giacobbe* sono state rinvenute altre tracce di una necropoli arcaica ed abitazioni risalenti al VI-IV secolo a.C..

Laterza

I ritrovamenti effettuati nel territorio di Laterza attestano il popolamento della zona sin dal periodo Neolitico. Il principale sito è costituito dalla *Valle delle Rose* in Località Candile ove gli scavi effettuati hanno riportato alla luce una necropoli neolitica nella quale sono stati individuati nove ipogei funerari con tombe a grotticella utilizzate per sepolture collettive. Gli oggetti contenuti nelle tombe (soprattutto vasellame) sono custoditi presso il Museo Archeologico di Bari.

Castellaneta

Le rime documentazioni rinvenute sul territorio di Castellaneta risalgono al Paleolitico. Esse riguardano i siti di *Cava Ciulli*, *Contrada Le Grotte*, *Canale Rochira*, *Masseria Greco* o *Tarullo*. Le testimonianze più cospicue sono però offerte dalle necropoli dolmeniche presenti nella vasta area di *Masseria del Porto* e dall'insediamento sito presso la collina de *La Castelluccia* che consentono di accertare l'ininterrotta occupazione umana della zona nel periodo che va dal XIII sec. a.C. sino ad età classica ed ellenistica.

Mottola

Il materiale archeologico rinvenuto nella zona di Mottola si riferisce per lo più al periodo ellenistico tanto da far supporre che l'origine del comune risalga proprio a quella età. Tale ipotesi è ritenuta, tuttavia, inesatta. I reperti raccolti riguardano prevalentemente le numerose sepolture rinvenute presso le contrade *Petrella*, *Serra Di Mezzo*, *Le Grotte*, *S. Sabino*, presso le Masserie *S. Francesco*, *Capo di Gavito*, *Cassiere* e nelle località *S. Basilio*.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Crispiano

Le indagini archeologiche attestano la frequentazione umana delle grotte di Crispiano a partire dal Neolitico fino al Medioevo.

I principali siti sono ubicati nelle località di *Cigliano*, *Triglie* e *Tumarola*. In quest'ultima località è stato rinvenuto un sepolcro riferibile al periodo compreso tra il XV e il XIII sec.

Grottaglie

Le testimonianze archeologiche indicano che molte delle numerose lame che solcano il territorio di Grottaglie furono abitate già in età preclassica ed in seguito riutilizzate come sepolcri sino al IV-V secolo d.C. Il sito più importante è quello *Vicentino*, presso l'omonima masseria. Esso raccoglie una piccola acropoli difesa da tre cinta murarie risalenti al periodo che va dall'età arcaica all'inizio dell'età ellenistica. Non ci sono pervenuti gli oggetti contenuti nelle tombe della necropoli relativa alla piccola città. Tuttavia sono state portate alla luce due iscrizioni messapiche arcaiche risalenti alla seconda metà del VI secolo a.C.. Da segnalare in località *Santa Maria Mutata* i resti di un villaggio messapico e di una necropoli i cui corredi sono custoditi presso il Museo Archeologico Nazionale di Taranto.

3) Siti architettonici e masserie

Un terzo interessante itinerario riguarda le masserie diffusissime sia nell'ambito dell'intero territorio regionale (se ne contano più di 2000) sia nell'ambito dell'area interessata dal PIS. Esse raccontano una parte importante della storia dell'architettura rurale. La struttura architettonica oggi visibile è, molto spesso, il frutto dell'uso diversificato che si è fatto nel corso del tempo di questi edifici. Molte masserie sorsero nel solco di antiche *villae* romane (e infatti in alcune di esse, come la Masseria Luppoli di Crispiano o la Masseria Angiulli di Grottaglie, sono state ritrovate numerose testimonianze dell'epoca). Successivamente divennero residenze estive di signori feudatari che ne modificarono la struttura creando una parte centrale elegante e spaziosa come loro dimora e una parte laterale destinata alla servitù o adibita a magazzini e stalle. Nel Medioevo alcune masserie (soprattutto quelle sul versante adriatico della Puglia) si trasformarono in vere e proprie fortezze autosufficienti dotate di torri con merlature, spioncini e sistemi di difesa. Allo stesso periodo risalgono, invece, le prime informazioni su strutture produttive denominate "masserie" nel tarantino: si tratta delle Masserie Regie, ovvero aziende agricole demaniali impegnate prevalentemente nelle coltivazioni cerealicole e nell'allevamento. La progressiva scomparsa della pastorizia transumante nella zona tarantina determinò la nascita di masserie dedite esclusivamente all'allevamento (i cosiddetti *jazzi*). Le masserie dell'area hanno quindi prevalentemente una impronta cerealicola-pastorale.

La massima espansione di queste strutture si è avuta in seguito alla Riforma fondiaria voluta da Carlo III di Borbone nella prima metà del XVIII secolo e poi, nel secolo successivo, in seguito alla divisione delle terre demaniali succeduta all'unificazione italiana.

Oggi solo poche masserie hanno conservato le strutture edilizie e le finalità produttive originarie. Alcune sono in stato di abbandono, altre sono state adibite ad attività diverse da quelle agricole o zootecniche.

Gravina

Nel territorio di Gravina tra muri a secco, tratturi, trulli e jazzi, sorgono alcune delle masserie più interessanti. Imponenti costruzioni dotate di elementi di fortificazioni, le masserie furono, nel passato, presidio agli estesi latifondi coltivati a cereali. Sistemati lungo i

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

fianchi degradanti della Murgia, sulla via della transumanza, gli jazzi erano ricoveri per le numerose greggi che pascolavano sull'altipiano murgiano.

Altamura

Le masserie presenti ad Altamura sono numerose e disseminate lungo tutto il territorio.

Ginosa

Le masserie di Ginosa costituiscono dei veri e propri palazzi-castello ovvero strutture fortificate dotate di torri e sistemi di difesa. Tra le masserie più significative va indicata la Masseria Girifalco, una fra le masserie più importanti dell'intero arco jonico. La sua datazione è riferibile al X- XI secolo ma la struttura è stata successivamente modificata nel XVI, XVIII e ancora nel XIV secolo.

Castellaneta

Nel territorio di Castellaneta si contano più di cento masserie storiche (cioè costruite prima del 1930). Di queste più della metà esistevano già nel XVIII secolo. Le strutture architettoniche sono numerose e vanno dalla masseria fortificata a quelle più semplici.

Mottola

La costruzione degli insediamenti agricoli sul territorio di Mottola deve essere attribuita alla dinastia dei Caracciolo che tra la metà del 1600 e la metà del 1700 fondarono più di trenta masserie tra le quali le più rilevanti sono: Masseria Colombo, Chiancarello, Casalrotto, Il Tamburello.

Massafra

La presenza di ampi boschi nella parte nord del territorio di Massafra ha favorito la concentrazione degli insediamenti agricoli nella zona. Le masserie più significative sono: Masseria Del Varcaturò immersa in un pregevole paesaggio rupestre e Masseria Del Monte S.Elia per il suggestivo paesaggio che l'accoglie.

Crispiano

A partire dal 1300 il trasferimento di una buona parte della popolazione di Crispiano verso Martina Franca ha fatto sì che le masserie restassero a lungo gli unici centri abitati della zona. Infatti le masserie presenti sul territorio sono numerosissime (circa 100, "il territorio delle Cento Masserie").

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

1.5. ANALISI AMBIENTALE

1.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Insieme alla sua spiccata connotazione geomorfologica, dovuta ad un notevole sviluppo dei fenomeni di erosione superficiale e del carsimo, il territorio delle gravine è caratterizzato da una notevole concentrazione di specie faunistiche e vegetazionali, che si sono preservate spesso grazie all'inaccessibilità dei luoghi.

Rilevanti risultano le connessioni tra gli elementi di naturalità e quelli di carattere antropico, che vanno dalle preziose testimonianze storico-archeologiche della civiltà neolitica e rupestre (chiese, affreschi, cripte) ai numerosi insediamenti ipogei, fino alle innumerevoli strutture murarie in pietra, come le masserie, i trulli e la fitta rete di muretti a secco. L'intero territorio del sistema ambientale delle gravine appare compreso quasi interamente nella Provincia di Taranto. In questo territorio la maggior parte dei centri abitati sono localizzati ai bordi delle incisioni carsiche (gravine) e presentano una struttura urbana relativamente compatta attorno al centro storico. Un aspetto importante di questo territorio è la diffusione del sistema viario dei tratturi che costituisce parte integrante del sistema delle masserie e degli ambienti naturali. Sin dal Paleolitico i tratturi sono stati utilizzati per gli spostamenti di uomini e armenti lungo tutta l'area della Murgia e delle gravine.

L'area delle Murge continua ad offrire un patrimonio paesaggistico di suggestiva bellezza nonostante la mano dell'uomo sia intervenuta spesso dannosamente a modificare l'originaria fisionomia del territorio. I lunghi *canyons* delle gravine incidono l'altopiano delle Murge e ne sono l'elemento caratterizzante. La commistione tra colline e inghiottitoi, pianure e avvallamenti, pietra e boschi, regala un paesaggio sempre vario ed articolato. Le gravine possono raggiungere una lunghezza superiore ai 10 km ed una profondità anche maggiore di 100 metri. Solo nell'area dell'arco jonico ne esistono più di sessanta. Fra queste, particolarmente significative per la loro estensione sono le gravine di Castellaneta e la Gravina di Laterza. Quest'ultima costituisce la formazione carsica più importante dell'intero Anfiteatro Tarantino. Ha una lunghezza di 12 km e una larghezza di 500 metri; i suoi strapiombi raggiungono i 200 metri di profondità offrendo paesaggi unici. Le diverse quote altimetriche hanno consentito la sopravvivenza di ecosistemi differenti e la conservazione di specie rare. Data la rilevanza naturalistica l'aria è tutelata come oasi di protezione dal 1984. Tuttavia la presenza di discariche abusive di materiale edilizio e l'inquinamento da liquami di un torrente che attraversa la stessa gravina turbano l'equilibrio di questa oasi.

Tra il territorio di Laterza e quello di Castellaneta sorge il complesso delle gravine di Montecamplo. Il complesso, che si estende per circa 4 km, raccoglie alcune delle numerose gravine di Castellaneta e si distingue per la florida vegetazione e per la scarsa frequentazione umana. Notevole è anche la Gravina Grande che spicca per la presenza di microambienti e per le ragguardevoli dimensioni (è lunga circa 13 Km. e profonda 120-130 metri). Anche la Gravina Grande e le gravine di Montecamplo sono tutelate dal 1984 come oasi di protezione.

Risalendo verso la zona delle gravine materane, poco distante dalla zona del centro abitato di Altamura, si apre la Grave Farulla, un burrone di impressionante effetto profondo ben 256 metri. La grave è costituita dalla sovrapposizione di numerosi pozzi ed è considerata l'orrido inghiottitoio di tutta l'Italia Meridionale. A 9 km da Altamura si incontra il Pulo di Altamura, una delle più spettacolari depressioni carsiche della zona. Si tratta di una dolina carsica di forma circolare con un diametro di circa 500 metri ed una profondità massima di 75 metri. La sua conformazione e la presenza di numerosi anfratti lungo le pareti rende

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

questo sito particolarmente importante sia da un punto di vista archeologico (in ragione degli scavi effettuati all'interno delle grotte), sia da un punto di vista naturalistico e paesaggistico.

Un ruolo fondamentale per la difesa e la valorizzazione delle gravine sarà svolto dal Parco Regionale della Terra delle gravine, che si estende su una superficie di complessiva 51.185 ettari, comprendendo i Comuni di Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Massafra, Mottola, Palagianello e Statte. Il Parco (cfr. oltre) rappresenta l'area con la più elevata concentrazione dell'Europa occidentale degli insediamenti rupestri. Molto ricca e varia è anche la vegetazione naturale: si conservano grandi boschi in cui domina il Fragno (circa 11.000 ha), mentre la Roverella si presenta come specie di importanza secondaria; significative sono anche le formazioni più o meno pure di Leccio e le stazioni di Pino d'Aleppo.

Morfologicamente il territorio dei Comuni appartenenti al Parco è costituito, per circa il 30% della sua estensione, da una pianura costiera con quote altimetriche comprese tra 0 e 100 metri s.l.m., in maggior parte caratterizzata da terreni eolici consolidati (dune) parzialmente ricoperti da pinete di Pini d'Aleppo ed in minor parte da fasce alluvionali recenti a carattere sabbioso o argilloso; per il restante 70%, da un altopiano interno con due improvvisi cambiamenti di livello: il primo (con quote intorno ai 200 metri s.l.m.) riguardante i Comuni di Ginosa (254 metri s.l.m.) e Castellaneta (240 metri s.l.m.), il secondo riguardante i Comuni di Laterza (331 metri s.l.m.) e Mottola-Massafra (382 metri s.l.m.). E' sostanzialmente un alto-piano a tavolati, costituente il prolungamento verso lo Jonio delle alture murgiane, inciso da profondi burroni (gravina di Laterza e canale "La Lama", gravina di Ginosa e canale "Lagnone", gravina di Castellaneta e canale "Lama di Castellaneta", gravine di Mottola (S. Biagio e Petruscio) e canali "Lama di Lenne" e "Marziotta", gravina di Palagianello e canale "Lama di Lenne"). Pianura costiera ed altopiano interno costituiscono anche la cornice delle due diverse connotazioni ambientali coesistenti all'interno del comprensorio e che riguardano la utilizzazione del suolo: sull'altopiano interno si trovano infatti la maggior parte dei seminativi, i boschi di querce e l'allevamento del bestiame, nella pianura costiera invece le colture arboree da frutto, i boschi a pini d'Aleppo e gli arenili marini.

Il consolidarsi nel tempo di queste due connotazioni è attribuibile al clima diverso che, beneficiando nella pianura della vicinanza del mare, ha consentito all'uomo di impiantare in quest'ultima zona coltivazioni arboree destinate col tempo a stabilizzarsi, mentre nell'altopiano ha fatto seguire ai disboscamenti l'impianto di seminativi (specie foraggiere). Interessante è anche l'accentuarsi della micro-edificazione rurale nella parte bassa del comprensorio, laddove colture pregiate quali agrumeti e vigneti, richiedendo la presenza continua dell'uomo, hanno determinato l'esigenza di vani-ricovero e strutture d'appoggio.

La grande masseria collinare è caratterizzata dalla presenza di animali (originariamente da lavoro e successivamente da carne e da latte) in numero tale da rendere economicamente compatibile la presenza continua dell'uomo-allevatore; in queste aziende spesso al disboscamento è seguito l'impianto di foraggiere, rendendo ancora più vantaggioso l'espandersi del numero di capi allevati, anche se con tecniche ancora oggi non industrializzate. In totale le masserie agricole storiche inserite negli archivi del sistema informativo sono uniformemente distribuite su tutto il territorio non boscoso ed in numero e ripartizione per Comune come da grafico allegato a parte.

Nella parte nord-occidentale del comprensorio prevalgono le utilizzazioni del suolo per colture a seminativo, nella parte sud-occidentale le utilizzazioni del suolo per colture arbustive permanenti. Di queste ultime l'uliveto e l'agrumeto appaiono presenti quasi

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

esclusivamente nella parte bassa del comprensorio, mentre la vite registra delle presenze anche nella parte alta di Castellaneta e Laterza. Ciò conferma e sostiene l'ipotesi secondo cui non sia possibile - all'interno del comprensorio - modellare un progetto di sviluppo agricolo che si diparta su una unica direttrice: infatti se nella pianura è possibile immaginare uno sviluppo economicamente autocentrato in considerazione delle potenzialità economiche dei terreni e della maggiore predisposizione dell'ambiente all'insediamento umano per la presenza di un clima litoraneo, non altrettanto può dirsi per l'altopiano murgiano, laddove la povertà dei terreni, la carenza di acqua, la ridotta accessibilità fanno ritenere sin da ora inevitabile intervenire strutturalmente attraverso l'impiego di risorse esterne aggiuntive a quelle locali. In tal senso le opportunità di sviluppo che offrono le moderne tecniche irrigue determinano l'esigenza di condurre approfondite analisi di redditività economica ed ambientale per valutare la necessità di interventi che possano radicalmente modificare potenzialità e tipologia delle produzioni collinari.

All'interno del Parco Regionale della Terra delle gravine è notevole inoltre la presenza di specie di origine balcanica, oltre al già citato Fragno, ricordiamo, l'*Asyneuma limonifolium*, la *Salvia triloba*, la *Phlomis fruticosa*, la *Campanula versicolor*, l'*Aegilops uniaristata*, per citarne solo alcune. Le gravine conservano specie faunistiche di eccezionale importanza. E' questa l'unica area regionale, al di fuori del Gargano, di riproduzione del Gufo reale. Sono nidificanti anche il raro Lanario, il Nibbio bruno, la Poiana e il Gheppio tra i rapaci diurni, il Gufo comune, la Civetta, il Barbaglianni, l'Assiolo tra i notturni. Gli ambienti rupicoli delle gravine sono molteplici ed anche gli unici di quest'area, ed infatti qui si riproducono tra gli altri anche Ghiandaia marina, Piccione selvatico, Passero solitario, Monachella, Rondone alpino, Corvo imperiale. Le pozze d'acqua sul fondo delle gravine sono l'habitat di specie rare come l'ululone dal ventre giallo, i tritoni, le raganelle, la biscia dal collare ed il granchio di fiume. Tra i mammiferi di rilievo le presenze del tasso, dell'istrice, forse del gatto selvatico, del pipistrello rinolofa di Mehely e delle altre specie più comuni. Nell'ambiente xerofilo delle gravine ritroviamo tutti i rettili regionali tra cui il colubro leopardino, il gecko di Kotschy, il cervone, la tartaruga, la vipera a completare l'eccezionale fauna delle gravine. Tale eccezionale patrimonio si è conservato nelle Gravine, grazie alla difficoltà della loro messa a coltura ed alla complessa accessibilità.

Su un diverso territorio, peraltro, la legge 426 del 1998 ha istituito il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nell'ambito del quale rientra l'area dei comuni di Altamura e Gravina. Sebbene il paesaggio dell'Alta Murgia possa a prima vista apparire brullo e quasi desertico, in realtà, come si legge nel documento politico del Centro Studi Torre di Nebbia Altamura del giugno 1996, "quest'area rappresenta l'ultimo esempio di pseudo steppa mediterranea presente nell'Italia Peninsulare ed una delle più importanti del Mediterraneo. Sono state censite a tutt'oggi circa 1500 specie vegetali spontanee che rappresentano il 25% delle 6000 specie presenti in Italia. Tale variabilità fa dell'Alta Murgia una delle aree nazionali più importanti anche per quanto riguarda la fauna. Tra le 88 specie nidificanti sul territorio emerge il "falco grillaio", rapace in via di estinzione, protetto dalla U.E., la cui popolazione murgiana è la più importante a livello europeo." Il territorio è per lo più costituito da pascoli rocciosi, cespugliati e arborati. In passato la zona era ricca di fitti boschi di querce (soprattutto roverella e fragno) che ammantavano i rilievi e le scarpate. Oggi, purtroppo, nell'area di nostro interesse non resta che una parte residuale degli antichi querceti, come il Bosco di Pantaleo di Altamura o il Bosco Difesa Grande di Gravina (che si estende per circa 2000 ettari). Anche nella zona delle gravine tarantine l'intervento antropico se da una parte ha arricchito l'ambiente con testimonianze di una antica vita civile (una vita che, quasi mimetizzandosi, si svolgeva in pieno connubio con le forme del paesaggio), d'altra parte è

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

invece intervenuto troppo spesso a sconvolgere queste forme attraverso il disboscamento e il dissodamento delle aree macchiose. La superficie sottratta ai boschi è stata per lo più adibita ad uso produttivo soprattutto con la coltivazione della vite e dell'ulivo. Le stime degli ultimi censimenti indicano una diminuzione della superficie boschiva del 23,3% (in controtendenza è la zona di Grottaglie, ove si segnala invece un incremento di oltre 200% nel decennio 1990- 2000). Anche nella zona tarantina in corrispondenza delle altitudini più elevate, le gravine sono rivestite di querceti (fragno e roverella), oltre che di frassino, carpinella e acero minore. Alle altitudini più basse e in vicinanza del litorale la quercia cede il posto al leccio e al pino d'Aleppo. La presenza di fitta vegetazione arricchisce l'avifauna: sono soprattutto gli uccelli rapaci a popolare i rami e i cieli delle gravine.

Si dice che le gravine costituiscono delle vere oasi di flora e fauna: esse affascinano lo spettatore per il paesaggio che offrono e garantiscono al tempo stesso la sopravvivenza di interi ecosistemi. Custodiscono patrimoni culturali, ambientali e paesaggistici di elevatissimo valore che necessitano di essere salvaguardati e valorizzati prima che il depauperamento in corso diventi irreversibile.

La seguente tabella riporta l'elenco dei principali beni naturali presenti nel territorio dell'Habitat Rupestre gerarchizzati sulla base sia della vulnerabilità e sia dell'importanza rispetto al valore paesaggistico del bene stesso.

ELENCO BENI NATURALI - Area PIS "Habitat Rupestre"

| COMUNE | BENE NATURALE | PRIORITA' | VULNERABILITA' | FORME DI TUTELA | CLASSIFICAZIONE |
|-------------------|----------------------------|-----------|----------------|-------------------------|-----------------|
| Gravina di Puglia | Gravina di Gravina | Alta | Media | ZPS Alta Murgia | B2 |
| | Bosco Difesa Grande | Alta | Alta | µSC | B2 |
| | Dolina Pulicchio | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | A |
| | Bosco Pulicchio | Media | Media | ZPS Alta Murgia | A |
| | Bosco Madonna di Colant | Media | Media | Manca copertura geog. | B1 |
| | Bosco Pignato | Media | Media | Manca copertura geog. | B2 |
| | Bosco Mass. Cortillo | Media | Media | Manca copertura geog. | B2 |
| | Bosco La Selva | Alta | Alta | Manca copertura geog. | B1 |
| | Dolina Guria Lamanna | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B1 |
| | Murgia di Lama Pera | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B2 |
| Altamura | Invaso Fragiacomo | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B1 |
| | Pulo di Altamura | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | A |
| | Gravina di Picciano | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B2 |
| | Cava del dinosauri | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B2 |
| | Bosco Jazzo del Corvo | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B1 |
| | Foresta Mercadante | Media | Media | ZPS Alta Murgia | B2 |
| | Contr. da Lamolungo | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B2 |
| | Murge Partis Vecchio | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B2 |
| | Bosco il Quarto | Media | Alta | ZPS Alta Murgia | B2 |
| | Murgia S. Elna | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B2 |
| Laterza | Murgia Catena | Alta | Alta | ZPS Alta Murgia | B1 |
| | Gravina grande | Alta | Alta | ZPS Gravine Arco Ionico | A |
| | Fosso dell'Alfaro | Alta | Alta | ZPS Gravine Arco Ionico | A |
| | Gravina del Parco | Alta | Alta | ZPS Gravine Arco Ionico | A |
| | Canale S. Filippo | Media | Alta | ZPS Gravine Arco Ionico | B2 |
| | Steppe di Difesa Melocchia | Alta | Alta | ZPS Gravine Arco Ionico | B1 |
| | G. di Cocuglia | Alta | Alta | ZPS Gravine Arco Ionico | B1 |
| | Murgia Frangemaro | Alta | Alta | ZPS Gravine Arco Ionico | B2 |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| COMUNE | BENE NATURALE | PRIORITA' | VULNERABILITA' | FORME DI TUTELA | CLASSIFICAZIONE |
|---------------------|---|--------------|----------------|---------------------------------|-----------------|
| | <i>Passo di Giacobbe</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| <i>Grosola</i> | <i>Canale del Palombaro</i> | <i>Media</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>Gravine centro storico (grottatarge, g. Ocunacchato, g. S. Giuseppe)</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>Canale S. Pellegrino</i> | <i>Media</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Lago Solimella</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>pSIC</i> | <i>A</i> |
| | <i>Sistema dune costiere</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>pSIC</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Pineta della Regina</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>PSIC - Riserva Nazionale</i> | <i>B1</i> |
| <i>Castellaneta</i> | <i>Gravina grande</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>A</i> |
| | <i>Gravina del Porto</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>A</i> |
| | <i>Gravina S. Benedetto</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Sistema gravine di Montecampio</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>A</i> |
| | <i>Gravina di S. Stefano</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Gravina di Coriglione</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>G. di Gioiata</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>G. Vernate</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>G. S. Nicola</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>G. Pentimelle</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>G. del Lauro</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Area Coste Carmate</i> | <i>Alta</i> | <i>Media</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>G. Muzolino</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Murgia Giovannazzi</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>Murgia S. Francesco</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>Murgia S. Benedetto</i> | <i>Media</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>Dune costiere</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>pSIC</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Pinete costiere</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>pSIC - Riserva Nazionale</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Passo Giacobbe</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>La Lama</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Località Casvecchie</i> | <i>Media</i> | <i>Media</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>Foce fiume Lato</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>Riserva Statale</i> | <i>A</i> |
| <i>Palagianello</i> | <i>G. S. Biagio-Palagianello</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Località Strigeto</i> | <i>Media</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>G. di Forcella</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| <i>Mottola</i> | <i>Gravina di Perruccio</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Gravina Capo di Garito</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B1</i> |
| | <i>Beis J. Basilis-Dolomito</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>Parco LR 19/97</i> | <i>B2</i> |
| | <i>Beis Figgofrite</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |
| | <i>Beis Sant'Antonio</i> | <i>Alta</i> | <i>Alta</i> | <i>ZPS Gravine Arco Ionico</i> | <i>B2</i> |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| COMUNE | BENE NATURALE | PRIORITA' | VULNERABILITA' | FORME DI TUTELA | CLASSIFICAZIONE |
|------------|-----------------------------------|-----------|----------------|-------------------------------|-----------------|
| | <i>Contra di Santa Croce</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B1 |
| | <i>Contra di Corvito</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Arca Casabelli</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| | <i>Contra</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| | <i>Contra S. Croce</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B1 |
| Maresca | <i>Contra S. Marco</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Contra di Maria Sant'Elia</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | A |
| | <i>Contra di Colombaro</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | A |
| | <i>Beas Comacina</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Pizzo Carro</i> | Media | Alta | | B2 |
| | <i>Contra di Bellavista</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>C. di Bellavista</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>C. della Padoa</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Lanità S. Giorgio</i> | Media | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| | <i>Contra Casa Longe</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>C. di Colonna</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>C. Pozzo di Lado</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>C. di Pabonino</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Contra di Sferocastello</i> | Media | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| | <i>Contra di Focellera</i> | Media | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| Statte | <i>C. di Triglia</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>C. Alegra</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>C. Contrari Lanatadi</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Foto della Focia</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B1 |
| | <i>C. di Matzumbie</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B1 |
| | <i>Contra Sant'Angelo</i> | Media | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| | <i>Lanità Acotto</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| Caspiano | <i>Arca Mosa. Pini</i> | Media | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>Arca Carandò</i> | Media | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>Arca Mosa. La Pizzina</i> | Media | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>Pizzo del Termine</i> | Alta | Media | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Arca Valsabbò</i> | Media | Media | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>Arca Difuntio</i> | Media | Media | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>Arca e C. di Pàro</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Arca Mosa. Rucadò</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>Arca Meribicchio</i> | Media | Media | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>C. di Cigdare</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B1 |
| | <i>Contra Triglia</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>Contra di Alegra</i> | Alta | Alta | ZPS <i>Contra Arca Ischia</i> | B2 |
| | <i>Contra. Contra Sant'Angelo</i> | Media | Media | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| Crottaglio | <i>C. del Pinciro</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B1 |
| | <i>Lana di Crottaglio</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| | <i>Arca Mosa. Anini</i> | Media | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| | <i>Nivola Salto</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B2 |
| | <i>C. di Cigdare</i> | Alta | Alta | Paradiso L.R. 19/97 | B1 |

Legenda

Priorità : indica il valore del bene naturale sotto il profilo di habitat, specie, valore paesaggistico (alta, media, bassa);

Vulnerabilità: indica la tendenza all'impoverimento della risorsa naturale in relazione ad interventi di trasformazione territoriale diretti ed indiretti (alta, media, bassa);

Forma di tutela: indica la tipologia già operante o la sua previsione ai sensi delle norme nazionali per l'istituzione di aree protette, delle Direttive CEE 79/409 e 92/43 e ai sensi della LR 19/97;

Classificazione: definisce il bene in funzione del suo valore e delle tipologie d'intervento compatibili:

Classe A: bene ambientale caratterizzato da elevata presenza di habitat e specie rare e minacciate estremamente sensibili alle trasformazioni e al disturbo antropico, scarsa o nulla presenza antropica, da tutelare al massimo, si sconsiglia qualunque tipo di intervento, tranne quelli strettamente connessi con la conservazione e recupero di habitat e specie

Classe B₁: bene ambientale caratterizzato principalmente dalla presenza di habitat naturali e specie animali significative, oltre che dalla presenza di beni architettonici di elevato valore la cui valorizzazione può essere attuata con interventi volti al recupero e alla fruizione limitata del bene stesso e non alla fruizione turistica. Gli interventi possibili sono:

- conservazione di aree e habitat a maggiore biodiversità e delle specie di maggiore valore conservazionistico-scientifico e rarità, in particolare per le specie ed habitat delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43.
- recupero della sentieristica esistente,
- recupero di beni culturali eventualmente presenti nell'area (chiesa rupestre, grotta, cripta, ecc.)

Classe B₂: bene ambientale caratterizzato oltre che da elementi di valore naturalistico anche da diffusa presenza di beni antropici da valorizzare con interventi volti non solo al recupero del bene stesso ma anche alla fruizione turistica. Gli interventi possibili sono:

- recupero e/o progettazione-realizzazione di reti di sentieri e altre infrastrutture,
- potenziamento e realizzazione di Centri visita, accoglienza, museali e didattici, Sportelli informativi, ecc., attraverso il recupero di strutture già esistenti;
- recupero di beni culturali eventualmente presenti nell'area (chiesa rupestre, grotta, cripta, ecc.),
- recupero di manufatti edilizi da dedicare ad attività agrituristiche.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

sottodimensionati, inadeguatezza delle reti fognarie e degli impianti di smaltimento dei rifiuti, mancanza di un piano di risanamento delle acque, presenza di atti vandalici a carico dei villaggi rupestri, pressione antropica, scarsa tutela delle specie floro-faunistiche particolarmente a rischio.

In particolare, la deforestazione, lo sfruttamento intensivo del terreno e delle risorse idriche, la maggiore frequenza e intensità di eventi siccitosi innescano processi di degradazione del suolo. L'area interessata dal PIS "Habitat Rupestre" è, infatti, altamente vulnerabile al fenomeno della desertificazione, essendo caratterizzata da zone classificabili da "molto a mediamente sensibili", sulla base di quanto riportato nel Programma Regionale per la lotta alla siccità e desertificazione.

Il territorio ricadente nel PIS è fortemente compromesso dalla presenza di attività estrattive. Nel complesso, sulla base dei dati riportati nel Piano regionale per le Attività Estrattive ed aggiornati a dicembre 1998, si individuano 81 cave, maggiormente concentrate nei comuni di Gravina in Puglia (22) e Ginosa (11).

Le *problematiche connesse alla difesa e protezione del suolo* e le *conseguenti azioni di salvaguardia* devono tendere, pertanto, a:

- ripristinare le situazioni di instabilità fisica delle pareti rocciose delle gravine, oltre che della volta delle cripte;
- rinaturalizzare gli alvei di torrenti, fossi e canali con interventi di recupero e riqualificazione naturalistica dei corpi idrici e degli ambiti ripariali;
- ripristinare le funzionalità ecologiche degli ambienti naturali degradati e delle aree contaminate e dismesse, promuovendo interventi di riqualificazione a fini turistici delle aree degradate;
- prevedere interventi per il miglioramento della resistenza agli incendi delle aree boschive e per la manutenzione di terreni adibiti a pascolo, nonché realizzare opere di difesa e consolidamento, applicando tecniche di sistemazione idraulico fondiaria e idraulico forestali coerenti con le sistemazioni tradizionali dei paesaggi per le quali sono proposte;
- favorire il consolidamento dei versanti con interventi di ingegneria naturalistica ove tecnicamente ammissibili;
- prevedere un piano di ripristino ambientale (naturalistico e paesaggistico) delle cave dopo lo sfruttamento, nonché interventi volti a razionalizzare e depurare il sistema di restituzione delle acque meteoriche delle aree urbanizzate;
- assicurare l'interazione sinergica fra gli interventi relativi ai beni culturali e quelli relativi ai beni naturalistico-ambientali.

È pertanto prioritario nella fase di programmazione degli interventi da finanziare con il PIS Habitat Rupestre, la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale per l'utilizzo e la difesa del suolo, nonché in materia di rischio idrogeologico, avendo cura sia di integrare gli interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale con quelli presenti su scala territoriale (e con progetti di rete ecologica comprensoriale, comunale, provinciale, regionale, nazionale) sia di prevedere la selezione degli interventi sulla base di criteri anche di natura ambientale.

1.5.3 RIFIUTI

Nell'area delle gravine, così come nell'intero territorio pugliese, lo smaltimento dei rifiuti urbani è assicurato quasi esclusivamente attraverso il ricorso a discariche controllate. Nel corso degli anni, man mano che tali impianti esaurivano le volumetrie utili, di pari passo si

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

determinavano situazioni di crisi sfociate in emergenze di carattere sanitario, oltreché ambientale.

La tendenza costante all'incremento della produzione e pericolosità dei rifiuti, però, impone di considerarne la gestione all'interno di una strategia integrata di sviluppo sostenibile che abbia, tra le priorità, la riduzione dell'utilizzo delle risorse, il minor consumo di energia, il reimpiego dei materiali di scarto dei processi di produzione e di consumo, la minimizzazione delle emissioni alla fonte.

Già dal 1994, infatti, è stato nominato un Commissario Delegato che ha provveduto all'adozione di uno specifico Programma di emergenza rifiuti nel 1997, nonché, nel 2001, all'elaborazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche previsto dal D. Lgs. 22/97, nel quale risultano individuate azioni infrastrutturali, organizzative, dispositive, di sensibilizzazione e di strutturazione dei servizi di raccolta differenziata.

La produzione giornaliera stimata di rifiuti urbani nei bacini di utenza in cui ricadono i comuni del PIS Habitat Rupestre (TA/1, TA/3, BA/4) è pari rispettivamente a 530, 284 e 198 t/g. I valori di produzione procapite si attestano invece intorno ai 400 kg/ab/anno, superando la soglia - obiettivo di 300 kg/ab/anno fissata dal V Programma comunitario d'Azione Ambientale.

Per quanto attiene la raccolta differenziata gli ultimi dati disponibili risalgono al giugno 1999, il dato medio è di per sé ancora lontano dagli obiettivi generali fissati dalla normativa vigente (15% al 1999, 25% al 31.12.2001, 35% al dicembre 2003), con livelli minimi del 3 % (Laterza) e massimi del 9,4% (Grottaglie).

Per quel che concerne l'incidenza delle differenti frazioni merceologiche nei rifiuti urbani, il dato dei singoli comuni conferma quello regionale, indicando una netta prevalenza della frazione cellulosa, seguita nell'ordine da vetro, plastica, metallo.

E' da segnalare, comunque, la mancata organizzazione sul territorio dei bacini d'utenza in cui ricadono i comuni del PIS Habitat Rupestre di un sistema di intercettazione e raccolta della frazione organica, anche proveniente da utenze selezionate (mercati, settore della ristorazione), che, insieme all'attivazione/realizzazione di appositi impianti di compostaggio, rappresentava uno degli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza del Commissario delegato.

Di recente, con decreto n. 296 del 30.09.2002, il C.D. ha provveduto, ai fini della razionalizzazione e della economicità complessiva dei servizi, ad aggiornare il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche riorganizzando i bacini d'utenza (ATO) precedentemente individuati. In particolare, sono stati aggregati i Comuni dell'ex Bacino TA/2 al Bacino TA/1, nonché quelli del bacino BA/3 ai limitrofi bacini BA/2, BA/4 e BA/5. La titolarità dei servizi per i rifiuti urbani è, inoltre, assegnata, a regime, per ciascun ambito territoriale, all'Autorità per la gestione dei rifiuti in via di costituzione.

La situazione attuale dei bacini di utenza citati è riassunta nella tabella sottostante, ove sono stati evidenziati in neretto i comuni appartenenti al PIS Habitat Rupestre.

| Bacini d'utenza | N° Comuni | Comuni | Popolazione servita | Superficie (ha) | Produzione rifiuti (t/g) |
|-----------------|-----------|---|---------------------|-----------------|--------------------------|
| BA4 | 9 | Altamura - Cassano Murgè - Gravina in Puglia - Grumo Appula - Minervino Murgè - Poggiorsini - Santeramo in Colle - Spinazzola - Toritto | 182.881 | 167.822 | 198 |
| TA1 | 12 | Castellaneta - Crispiano - Ginosa - Laterza - Martina Franca - Massafra - Montemesola - Mottola - Palagianello - Palagiano - Statte - Taranto | 413.775 | 177.037 | 530 |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| | | | | | |
|-----|----|---|---------|--------|-----|
| TA3 | 17 | Avetrana – Carosino – Faggiano – Fragagnano – Grottaglie – Leporano – Lizzano – Manduria – Maruggio – Monteiasi – Monteparano – Pulsano – Roccaforzata – S. Giorgio Ionico – S. Marzano di San Giuseppe – Sava – Torricella | 174.097 | 66.630 | 284 |
|-----|----|---|---------|--------|-----|

Nei comuni del PIS Habitat Rupestre, oltre ad alcune discariche di seconda categoria di tipo A (Massafra), B e C (Laterza, Grottaglie, Statte/Taranto), risultano localizzati i seguenti impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti:

| Comune | Bacino d'utenza | Comune sede di impianto | Tipologia | Fase di transizione | Gestione a regime |
|---|-----------------|-------------------------|---|--|--|
| Altamura, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle | BA/4 | Altamura | Discarica di prima categoria | In esercizio | |
| | | Castellaneta | Selezione + Stabilizzazione | Linea di selezione in realizzazione | Linea di stabilizzazione da realizzare |
| Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Laterza, Massafra, Montemesola, Mottola Palagianello, Statte | TA/1 | Castellaneta | Discarica di prima categoria | Realizzata - Esercizio in istruttoria | Da utilizzare previa acquisizione dell'impianto alla titolarità pubblica |
| | | Massafra | Discarica di prima categoria | In esercizio | In esercizio |
| | | Statte | Impianto integrato di termodistruzione con recupero di energia e linee di compostaggio | In fase di collaudo | In esercizio |
| | | Massafra | Selezione + Stabilizzazione | Linea di selezione in realizzazione | Linea di stabilizzazione da realizzare |

Inoltre, il Commissario delegato ha previsto la realizzazione di:

- una linea di produzione di CDR (combustibile da rifiuto) da localizzare d'intesa tra Commissario Delegato e Autorità per la gestione, a servizio del bacino TA/1;
- un impianto complesso di titolarità pubblica costituito da Centro di selezione e biostabilizzazione, con annessa discarica di servizio/soccorso, a servizio del bacino BA/4, la cui localizzazione è ancora in fase di valutazione, dopo una prima individuazione del sito nel comune di Altamura;
- un impianto di compostaggio ed un centro materiale da raccolta differenziata a servizio del bacino BA/4, per i quali era stata ipotizzata una localizzazione nel comune di Gravina.

Le **problematiche connesse alla gestione dei rifiuti** nell'area delle gravine potranno trovare risposte e soluzioni efficaci grazie alle seguenti azioni:

- istituzione delle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei bacini TA/1 e BA/4;
- elaborazione dei piani di gestione dei rifiuti da parte delle province di Taranto e Bari;
- costituzione dei relativi Osservatori provinciali sui rifiuti;
- implementazione di sistemi di monitoraggio sistematico della produzione, smaltimento e recupero dei rifiuti di imballaggio, per tipologia di materiale e categoria (imballaggi

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- primari, secondari e terziari), nonché sistemi di verifica del flusso di rifiuti speciali, pericolosi e non, nei bacini d'utenza di interesse;
- diffusione della raccolta differenziata ed attivazione/potenziamento dei sistemi di recupero degli imballaggi, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla vigente normativa, anche attraverso la sottoscrizione di accordi con i singoli consorzi di filiera facenti capo al Consorzio Nazionale Imballaggi (COREPLA, COREVE, COMIECO, CIAL, RILEGNO);
 - attivazione della totalità degli impianti di trattamento e smaltimento previsti, al fine di ridurre il ricorso alle discariche;
 - attuazione della strategia e degli obiettivi individuati dal Commissario delegato, essenzialmente inerenti alla riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti attraverso azioni volte ad accrescere la raccolta differenziata, il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti, nonché ad incentivare la modifica e/o riorganizzazione dei cicli produttivi e la diffusione dei sistemi di certificazione ambientale.

1.5.4 ACQUA E AMBIENTE MARINO COSTIERO**Acqua**

Le gravine esistenti in Puglia, costituite da fosse profonde e larghe anche decine metri, rappresentano le uniche testimonianze di antichi reticoli idrografici. In esse, infatti, scorrevano fiumi o torrenti che arrivavano sino al mare, di cui ancora oggi può individuarsi il percorso attraverso l'estensione delle gravine stesse, che conservano, ormai, un "fanghiglioso" letto degli antichi corsi d'acqua. Molte gravine, soprattutto nell'arco ionico, sono in alcuni tratti del tutto asciutte oppure caratterizzate da scorrimento di acque meteoriche o derivanti da scarichi di reflui civili o di insediamenti industriali presenti in zona.

Le gravine sono, infatti, spesso scelte come recapito finale dell'effluente degli impianti di depurazione a servizio dei centri abitati rientranti nel PIS Habitat Rupestre, grazie al quale, ormai, continua ad alimentarsi il corso d'acqua, che in alcuni casi ha addirittura favorito il ritorno di specie di uccelli, una volta tipiche della zona.

Situazioni simili hanno impatto ambientale positivo, ma solo se gli impianti di depurazione funzionano bene, in caso contrario infatti si avrebbero solo ulteriori problemi di inquinamento oltre a quelli derivanti spesso dalla presenza dell'impianto (odori cattivi, aerosol, rumori, ecc.), e che rendono non piacevolmente fruibile l'area.

Purtroppo, nelle zone individuate dal PIS Habitat Rupestre si è, invece, spesso riscontrata una insufficiente capacità depurativa o malfunzionamenti degli impianti di depurazione esistenti, dovuta ad ulteriore insediamento/crescita di attività produttive o di popolazione, e, spesso, anche ad una cattiva gestione degli impianti (situazione evidente nella Tabella 18). Attualmente, molte infrastrutture sono, o lo saranno a breve, oggetto di revisione, ampliamento o ricostruzione in base al "Programma di interventi urgenti a stralcio per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli art.li 27-31 e 32 del D. Lgs. 152/99", che ha fatto seguito al contesto politico di *emergenza idrica* della Regione Puglia.

La scelta del Corpo idrico superficiale (e per le zone del PIS Habitat Rupestre, quindi, in gravina) quale recapito finale di scarichi è dettata anche dalla natura poco assorbente del suolo e del sottosuolo, che, soprattutto nell'area ionica, è caratterizzata in molti tratti da terreno di tipo argilloso o sottosuolo roccioso per profondità anche oltre i 500 mt, proprio nelle zone fuori dai centri urbani ed in corrispondenza delle gravine e dintorni.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Sono, comunque, presenti numerosi pozzi che risultano autorizzati o autodenunciati, secondo le ricerche effettuate dall'IRSA-CNR per il Piano di Bacino.

Corpi idrici superficiali di rilievo sono i fiumi ionici, siti nelle aree costiere, quali il Lato e il Lenne, che insieme ad un tratto del Fiume Bradano in agro di Ginosa sono siti classificati per acque dolci Ciprinicole idonee alla vita dei pesci secondo la Delibera di Giunta regionale n. 6415 del 5/8/1997, ma dovranno senz'altro essere effettuati ulteriori controlli al fine di una riclassificazione, dettata dalla recente normativa (vd. DM 18/9/2002) e dai vari interventi che saranno realizzati sul territorio.

Tabella 18 – Popolazione equivalente e capacità depurativa degli impianti di depurazione

| Recapito finale attuale | COMUNI | | Capacità Depurativa Impianti (Ab Eq) |
|----------------------------|----------------------------|-------------------------|---|
| | Popolazione Equivalente | Attività Industriale | |
| Altamura (BA) | 62.951 | 227.293 | 290.244 |
| Corpo Idrico Sup. | | | 70.957 |
| Grottole (BA) | 41.988 | 62.110 | 104.098 |
| Corpo Idrico Sup. | | | 40.220 |
| Sant'Arcangelo (BA) | 26.050 | 89.827 | 115.877 |
| Sottosuolo | | | 30.000 |
| Grottole (TA) | 34.208 | 38.425 | 69.633 |
| Corpo Idrico Sup. | | | Monteiasi 37.430 |
| Massafra (TA) | 30.884 | 85.107 | 115.991 |
| Corpo Idrico Sup. | | | 34.070 |
| Ginosa (TA) | | | |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| | |
|--|----------------|
| | 22.099 |
| | 38.149 |
| | 60.248 |
| | 22.209 |
| Corpo Idrico Sup. Castellaneta (TA) | 17.428 |
| | 29.389 |
| | 46.817 |
| | 17.860 |
| Corpo Idrico Sup. Mattola (TA) | 16.570 |
| | 26.702 |
| | 43.272 |
| | 16.740 |
| Corpo Idrico Sup. Laterza (TA) | 14.883 |
| | 23.542 |
| | 38.425 |
| | 14.930 |
| Corpo Idrico Sup. Statte (TA) | 14.502 |
| | 4.154 |
| | 18.656 |
| | 14.884 |
| Corpo Idrico Sup. Crispiano (TA) | 12.602 |
| | 13.377 |
| | 25.979 |
| | 13.073 |
| Corpo Idrico Sup. Palagianello (TA) | 7.480 |
| | 15.877 |
| | 23.357 |
| | 10.000 |
| Corpo Idrico Sup. Montemesola (TA) | 4.277 |
| | 4.443 |
| | 8.720 |
| | 4.443 |
| Corpo Idrico Sup. | |
| TOTALE | 302.922 |
| | 658.395 |
| | 961.317 |
| | 286.586 |

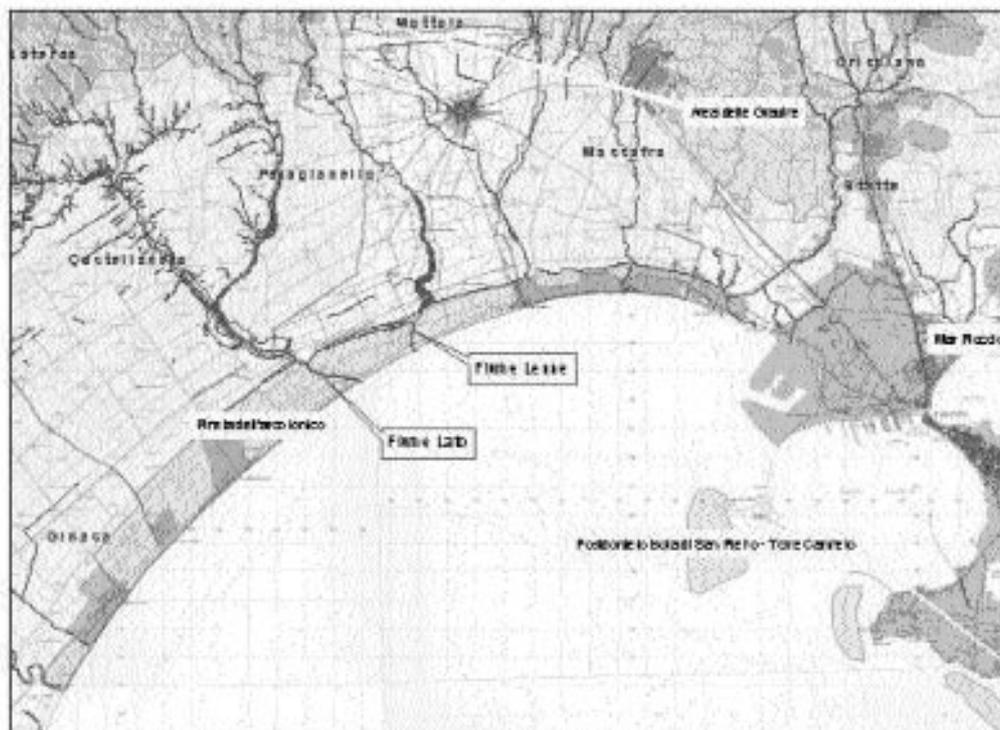
Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Fonte dei dati: ISTAT 2001 – Programma di interventi urgenti a strallo 2002

Ambiente marino costiero

I comuni del PIS Habitat Rupestre che "affacciano" direttamente sul mare sono Ginosà, Palagianello e Massafra, per una estensione di circa 2,7 km di litorale, totalmente ricompreso nel SIC IT9130006 "Pineta dell'arco Ionico". Si tratta di costa sabbiosa, lungo la quale terminano le incisioni fluviali a carattere torrentizio, conosciute in zona col nome di "gravine", e che più a monte difatti costituiscono un secondo SIC denominato "Area delle Gravine". Due corsi d'acqua minori sono presenti nella zona, i fiumi Lenne e Lato, che sebbene siano caratterizzati da una portata piuttosto ridotta, determinano la presenza al loro sbocco a mare di due zone umide che aumentano il valore naturalistico del litorale (Fig. 2).

Fig. 2 – L'area costiera del PIS 13 e le incisioni fluviali che la caratterizzano



Fonte dati: Task Force Ambiente e Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Nel corso degli ultimi due decenni, l'intera costa ionica è stata vittima di un forte arretramento della linea di battigia, con situazioni particolarmente gravi anche di un paio di centinaia di metri, con scalzamento al piede dei cordoni dunari. Ciò essenzialmente a causa della progressiva riduzione dell'apporto di sedimenti da parte dei grandi corsi d'acqua lucani, quasi tutti sbarrati a monte da invasi, la cui portata è ridotta ormai al deflusso minimo vitale. Ad ogni modo, la costa ionica è stata molto poco soggetta ad impatti antropici. Ridotta è infatti la presenza di insediamenti abitativi, tutti costituiti da zone residenziali con frequentazione estiva, peraltro abbastanza scarsa. Il litorale è rimasto così nel tempo ben conservato, una delle zone costiere pugliesi di maggior pregio.

1.5.5 ARIA

Allo stato delle conoscenze attuali, non è possibile definire in maniera esauriente e quantificata lo stato di qualità dell'aria nel territorio delle gravine. E' tuttavia possibile identificare nei comuni ricadenti nell'area a Rischio Ambientale di Taranto, individuata dal DPR 196/98 (Crispiano, Massafra, Montemesola, Statte), le aree soggette alle maggiori criticità in termini di emissioni e livelli di concentrazione di sostanze inquinanti in atmosfera e che quindi richiedono specifica attenzione nella fase di programmazione degli interventi. Sulla scorta della letteratura di riferimento, si può ragionevolmente ritenere che gli altri comuni, non essendo interessati dalla presenza di sorgenti emissive fortemente impattanti (quali poli energetico-industriali e grossi agglomerati urbani), non presentino situazioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente. Tuttavia, livelli scadenti di qualità dell'aria, in relazione a specifici inquinanti, potrebbero comunque registrarsi nelle aree dei nuclei urbani interessate da elevato traffico veicolare.

Ad oggi, risultano progettate o avviate di recente reti di rilevamento della qualità dell'aria da parte di Enti diversi la cui entrata in funzione o messa a regime permetterà, in futuro, un'azione continua di monitoraggio. Le stazioni di rilevamento delle suddette reti sono, o saranno, collocate nei seguenti comuni: Massafra, Crispiano, Montemesola, Statte (Progetto SIMAGE), Grottaglie (Rete di rilevamento Provinciale), Statte (Rete di rilevamento Regionale). Tenuto conto di ciò, le azioni volte a migliorare il quadro delle conoscenze della qualità dell'aria dovrebbero tendere ad assicurare la copertura delle zone escluse dai progetti in corso con l'obiettivo ultimo di una gestione integrata di strumenti diversi, tra i quali un ruolo fondamentale è affidato ai modelli matematici di dispersione degli inquinanti che permettono di superare il limite del carattere puntuale delle misure ricavate dalle reti di monitoraggio.

1.5.6 ECOSISTEMI NATURALI

Dal punto di vista naturalistico, l'area riveste un'importanza fondamentale per l'intero territorio regionale in quanto in essa risiedono numerosi habitat e specie di rilievo, protette attraverso le direttive comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli". Infatti, molte sono le specie di uccelli della direttiva che trovano il loro habitat ideale in questi luoghi trovandovi rifugio e fonti alimentari, soprattutto in riferimento all'area delle gravine e dell'Alta Murgia.

Nell'area del PIS ricadono **6 aree protette** individuate dalla Legge Regionale 19/97 di cui soltanto una, "Gravine dell'Arco jonico", mostra un iter istitutivo più avanzato. Per essa, infatti, si è già conclusa la fase di pre-conferenza.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Occorre precisare però che, successivamente alla L.R. 19/97, la L. 426/98 ha istituito l'Alta Murgia in Parco Nazionale.

Tra i siti individuati in Puglia attraverso il Progetto Bioitaly, inoltre, nell'area del PIS ricadono **6 proposti Siti di Interesse Comunitario** di cui **2 sono al tempo stesso Zone di Protezione Speciale**. Alcuni siti, come è il caso di "Murgia Alta", "Area delle Gravine" e "Pineta dell'Arco jonico", coincidono con le omonime aree protette individuate dalla legge regionale.

Nelle tabelle successive sono indicate le aree protette e i siti suddetti con le relative superfici e i comuni interessati, con evidenziati quelli appartenenti al PIS in esame.

In gran parte di essi risiede una rappresentanza significativa del patrimonio forestale regionale, alla quale occorre prestare particolare attenzione nella programmazione degli interventi. La Puglia, infatti, possiede un patrimonio in foreste decisamente molto esiguo (149.400 ha su 1.936.232 ha di estensione regionale – IFN, 1985) da cui ne deriva un indice di boscosità pari al 7,72%, il più basso se confrontato con quello delle altre regioni italiane.

La vegetazione predominante in tale area è quella tipica della macchia mediterranea e dei querceti. Nel pSIC "Area delle Gravine" ad esempio sono presenti querceti a *Quercus trojana* e *Quercus ilex* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo. Il pSIC "Monte di Mesola" è rappresentato da un bosco di elevato valore vegetazionale con esemplari arborei notevoli, costituito prevalentemente da essenze caducifoglie di *Quercus pubescens* e *Quercus trojana* e, in parte, dalla sempreverde *Quercus ilex*. Lo stesso dicasi per il pSIC "Murgia di Sud-Est" che presenta aree boschive con prevalenza di querceti a *Quercus trojana* in buone condizioni vegetazionali e aree boschive sempreverdi a *Quercus ilex*, nonché esempi di vegetazione a *Ostrya* e *Carpinus*. Inoltre vi è la presenza di formazioni con *Quercus virgilian*. Boschi di *Quercus cerris* e *Quercus frainetto* sono presenti invece nel pSIC "Difesa Grande" che per la provincia barese costituisce il più importante sistema forestale da cui scaturisce la notevole presenza di fauna.

Nelle aree costiere sono presenti foreste dunari di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis* e dune a ginepro come nel pSIC "Pineta dell'arco jonico" nel quale si riscontrano anche habitat di steppe salate (Lago di Salinella) e di fiumi ionici (fiume Lato, fiume Lenne).

Le criticità da evidenziare in tali aree che costituiscono fonte di minaccia per il patrimonio naturale e boschivo sono:

- il rischio di incendio, che destabilizza gli equilibri ecologici e sottrae habitat e nicchie fondamentali per la sopravvivenza di molte specie animali;
- la scorretta gestione dei boschi, che avviene regolarmente con tagli drastici e irrazionali (disboscamento);
- il pascolamento spesso intenso e inadeguato alle capacità di carico.

Le suddette criticità sono valide anche in riferimento al sistema naturale delle gravine, per il quale è però possibile evidenziare anche altre situazioni critiche:

- presenza di cave abbandonate
- presenza di atti vandalici a carico dei villaggi rupestri
- scarsa tutela delle specie flo-ro-faunistiche particolarmente a rischio⁶.

Tipico paesaggio carsico si riscontra, infine, nel sito "Murgia Alta" con doline, puli e inghiottitoi. In tali luoghi, alle pressioni precedentemente elencate si aggiunge la frantumazione e macinatura delle pietre che, divenuta ormai di prassi comune, altera notevolmente l'aspetto tipico del paesaggio murgiano.

⁶ Gli interventi di conservazione e tutela del patrimonio naturale sono finanziabili con la misura 1.6 che concorre all'attuazione del PIS Habitat Rupestre.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Il Parco Naturale Regionale delle Gravine dell'arco jonico

Un approfondimento riguardo il sistema ambientale delle gravine dell'arco jonico risulta opportuno, vista l'importanza strategica che tale area riveste sia ai fini del successo dello stesso PIS Habitat Rupestre, sia ai fini di garantire una corretta conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità regionale.

Descrizione dell'area

L'Area, individuata ai sensi della L.R. 19/97, si estende su una superficie di circa 51.000 ettari e interessa i comuni tarantini di Castellaneta, Crispiano, Laterza, Ginosa, Grottaglie, Martina Franca, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagiano, Palagianello, Statte, S.Marzano.

Attualmente l'iter istitutivo del Parco è fermo in attesa dell'aggiornamento della pre-conferenza con cui sono state individuate le linee guida per la redazione dei documenti di indirizzo per l'istituzione dell'area protetta (la presa d'atto del documento di indirizzo è avvenuta mediante D.G.R. n. 593/2002).

Le gravine sono gli elementi geomorfologici tipici dell'Altopiano delle Murge e possono essere considerate tra le più importanti forme dell'evoluzione morfologica dell'arco ionico tarantino. Esse sono dei canyons originati dall'opera erosiva di corsi d'acqua, la cui canalizzazione è stata favorita da sistemi di fratture e discontinuità presenti nelle rocce calcaree superficiali.

Nell'area del parco vi sono oltre 60 gravine di forma e dimensione molto varie. Queste formazioni costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Infatti i canyons rappresentano importanti aree di rifugio per la flora rupestre e per la fauna. Inoltre per la presenza di diverse condizioni ambientali il Parco comprende aree molto differenti tra di loro sotto il profilo dei popolamenti animali e vegetali.

In alcune gravine predominano formazioni di macchia mediterranea, in altre pinete naturali su substrato calcarenitico, in altre ancora si ritrovano conservati in buono stato alcuni boschi di Fragno; significative sono infine le formazioni più o meno pure di Leccio e le stazioni di Pino d'Aleppo. Notevolissima è inoltre, la presenza di specie di origine balcanica, oltre al già citato Fragno, ricordiamo, l'*Asyneuma limonifolium*, la *Salvia triloba*, la *Phlomis fruticosa*, la *Campanula versicolor*, l'*Aegilops uniaristata*.

Le gravine conservano specie faunistiche di eccezionale importanza. E' questa l'unica area regionale, al di fuori del Gargano, di riproduzione del Gufo reale. Sono nidificanti anche il raro Lanario, il Nibbio bruno, la Poiana e il Gheppio tra i rapaci diurni, il Gufo comune, la Civetta, il Barbagianni, l'Assiolo tra i notturni. In fine le pozze d'acqua sul fondo delle gravine sono l'habitat di specie rare come l'ululone dal ventre giallo, i tritoni, le raganelle, la biscia dai collare ed il granchio di fiume.

Per la presenza di specie ed habitat d'interesse comunitario parte dell'area è stata inserita nell'elenco dei Siti d'importanza Comunitaria (pSIC) "Natura 2000" ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat", zona istituita anche come Zona a Protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, per la presenza di specie di Uccelli d'interesse comunitario.

Opportunità di sviluppo offerte dal PIS Habitat Rupestre

Tra gli obiettivi generali derivanti dall'istituzione dell'area protetta s'individuano:

- la promozione di un modello di sviluppo eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali;
- la tutela e valorizzazione del patrimonio, tradizionale, naturale, storico-architettonico;
- la creazione di nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile al fine di preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo ed accrescere la qualità della vita dei cittadini.

Rispetto a tali obiettivi l'attivazione del PIS Habitat Rupestre potrebbe dare un contributo importante in termini di ricadute sull'incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative e di nuove competenze e professionalità.

Va sottolineato tuttavia che benefici economici potranno derivare all'area nel lungo periodo proprio dalla salvaguardia degli elementi naturali importanti del territorio e della sua naturalità.

In tal senso un contributo potrà essere fornito dall'espansione di un turismo ecologico e naturalistico, che coincide sempre di più con la necessità di salvaguardare oltre agli ambienti naturali anche gli ambienti agricoli e rurali che a questi sono spesso limitrofi e che hanno la funzione fondamentale di garantire la continuità ecologica tra le aree di maggiore valenza naturalistica.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab. 19a AREE PROTETTE LEGGE 19/97 PER LA PROVINCIA DI BARI

| A | PROVINCIA DI BARI: | COMUNI INTERESSATI |
|----------|---------------------------------|---|
| A1 | ALTA MURGIA | ALTAMURA, GRAVINA IN PUGLIA , MINERVINO, POGGIORSINI, CORATO, RUVO DI PUGLIA, SANTERAMO IN COLLE , CASSANO DELLE MURGE, ANDRIA, SPINAZZOLA, GRUMO APPULA, BITONTO, TORITTO, ACQUAVIVA DELLE FONTI |
| A5 | LA GRAVINA DI GRAVINA DI PUGLIA | GRAVINA IN PUGLIA |

¹ Area protetta per la quale si è conclusa la pre-conferenza

Tab.19b. AREE PROTETTE LEGGE 19/97 PER LA PROVINCIA DI TARANTO

| B | PROVINCIA DI TARANTO: | COMUNI INTERESSATI |
|-------------|---------------------------------------|---|
| B 1 | GRAVINE DELL'ARCO JONICO ¹ | GINOSA, LATERZA, CASTELLANETA, PALAGIANELLO, MASSAFRA, MOTTOLA, GROTTAGLIE |
| B 3 | LAGO SALINELLA | GINOSA |
| B 8 | PINETE DELL'ARCO JONICO | TARANTO, CASTELLANETA, GINOSA , PALAGIANO, MASSAFRA |
| B 1 1 | ZONA COLLINA E BOSCHI DI MASSAFRA | MASSAFRA |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Tab. 20 - RETE NATURA 2000

| | | CODICE NATURA 2000 | DENOMINAZIONE | SUPERFICIE (ha) | COMUNI INTERESSATI |
|--|---------------|-----------------------------------|----------------------------|----------------------------|--|
| | PSIC | IT912000 3 | BOSCO DI MESOLA | 2.483 | CASSANO DELLE MURGE, ACQUAVIVA DELLE FONTI, SANTERAMO IN COLLE |
| | PSIC E ZPS | IT912000 7 | MURGIA ALTA | 143.152 | ANDRIA, CORATO, RUVO DI PUGLIA, BITONTO, GRUMO APPULA, TORITTO, CASSANO DELLE MURGE, SANTERAMO IN COLLE , GIOIA DEL COLLE, ALTAMURA , GRAVINA IN PUGLIA , POGGIORSINI, SPINAZZOLA, MINERVINO MURGE |
| | PSIC | IT912000 8 | BOSCO DIFESA GRANDE | 4.855 | GRAVINA IN PUGLIA |
| | PSIC | IT913000 5 | MURGIA DI SUD - EST | 64.700 | GIOIA DEL COLLE (BA), NOCI (BA), ALBEROBELLO (BA), MARTINA FRANCA, CEGLIE MESSAPICA (BR), OSTUNI (BR), CISTERNINO (BR), MASSAFRA , MOTTOLA , CASTELLANETA , CRISPIANO , MANDURIA |
| | PSIC | IT913000 6 | PINETA DELL'ARCO IONICO | 5.173 | GINOSA , CASTELLANETA , PALAGIANO, MASSAFRA , TARANTO |
| | PSIC E ZPS | IT913000 7 | AREA DELLE GRAVINE | 15.387 | GINOSA , LATERZA , CASTELLANETA , PALAGIANELLO , MOTTOLA , MASSAFRA , CRISPIANO , STATTE |

1.5.7 AMBIENTE URBANO

Le aree urbane appartenenti al PIS Habitat Rupestre sono 13 di cui 3 ricadenti in Provincia di Bari e le restanti 10 nella Provincia di Taranto.

Se sotto il profilo territoriale l'area individuata può essere considerata omogenea (soprattutto in riferimento alle risorse ambientali e storico-culturali) relativamente alle tematiche connesse con l'ambiente urbano si rilevano caratteri sostanzialmente differenti tra i diversi Comuni coinvolti. Già analizzando i dati sulla popolazione, tale differenza risulta evidente: si passa dai 62.951 abitanti del Comune di Altamura ai 4.277 abitanti del Comune di Montemesola; sono 2 i comuni, considerati medio-piccoli con una popolazione compresa

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

tra i 2.000 e i 10.000 abitanti; 7 i comuni con una popolazione compresa tra i 10.000 e i 30.000 abitanti; 4 i comuni con una popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Questi ultimi, è bene ricordarlo, rappresentano una categoria molto importante, perché coinvolta da politiche ambientali specifiche (si pensi ai Piani Urbani del Traffico, ai Piani Energetici Comunali o, ancora, alle relazioni biennali sullo stato acustico comunale).

A tale proposito è bene precisare che i comuni in oggetto fanno registrare, in generale, un forte ritardo dal punto di vista della integrazione della componente ambientale nella gestione del territorio. In particolare, se da un lato sono stati attuati numerosi programmi di intervento mirati alla riqualificazione dei centri urbani (Contratti di quartiere, progetti pilota, Programmi di Recupero Urbano, PRUSST), dall'altro si registra una diffusa resistenza all'adozione di strumenti di pianificazione a valenza ambientale come i Piani Urbani del Traffico (D. Lgs n. 285 del 30.04.1992), i Piani di Zonizzazione acustica (Legge 447/95), i Piani Energetici Comunali (Legge n. 10 del 09.01.1991) e la quasi totale assenza di strumenti ad adesione volontaria come Agenda 21 Locale, Certificazioni UNI EN ISO 14001/96 ed EMAS (Reg. CE 761/2001). Peraltro gli ultimi strumenti di pianificazione citati sono oggetto di finanziamento nell'ambito del POR Puglia – Misura 5.2 (Azioni 1, 3a e 4a). Pertanto, visto che tra le misure considerate nell'ambito del PIS Habitat Rupestre, è contemplata anche la stessa Misura 5.2, è bene attuare azioni di coordinamento tra gli interventi previsti nel PIS e quelli promossi autonomamente dalle singole amministrazioni comunali, tenendo presente che allo stato attuale risulta che i comuni di Gravina, Laterza, Ginosa e Grottaglie sono gli unici ad aver fatto istanza di finanziamento (finanziamento già accordato solo per Grottaglie – annualità 2000-2001) per promuovere l'attivazione di Agenda 21 e l'elaborazione di Piani Urbani del Traffico e di Piani di Zonizzazione Acustica.

1.6. PRODUZIONI TIPICHE ED ITINERARI GASTRONOMICO-CULTURALI PRESENTI

Nell'epoca di globalizzazione dell'economia e di omogeneizzazione dei gusti e dei sapori la Puglia è rimasta saldamente ancorata alle sue tradizioni gastronomiche mediterranee che coniugano con sapienza le tradizioni della terra e del mare. Nell'entroterra pugliese l'agricoltura, che ha rappresentato per secoli la principale attività produttiva, ha lasciato un segno inconfondibile negli odori e nei sapori della cucina tipica. Le specialità culinarie sono ispirate a una cucina "povera" incentrata sulla massima valorizzazione dei prodotti naturali della terra, trasformati con semplicità in gustose pietanze.

L'Alta Murgia, ad esempio, è un territorio ricco di colture cerealicole e, in particolare, di grano duro, e porta in tavola i prodotti che derivano dall'utilizzo in mille forme della farina di grano duro: pane, focaccia, taralli, biscotti, frise, bruschette e altri prodotti tipici da forno. Il pane di Altamura è il prodotto caratteristico della zona. Ogni giorno se ne producono circa 650 quintali di cui ben l'80% viene distribuito in altre aree (prevalentemente del centro-nord). E' un pane dalla crosta croccante e dalla mollica soffice e porosa il cui impasto è frutto di una accorta miscela tra frumento duro rimacinato e un grano canadese ricco di fibre. La lievitazione naturale, la lavorazione a mano e la cottura nel forno a legna conferiscono a questo prodotto quel profumo e quel sapore ormai noti anche oltre il confine nazionale. Le sue caratteristiche principali sono l'alta digeribilità, il notevole apporto nutrizionale e la lunga conservabilità. Il pane vanta diversi tentativi di imitazione, ma resta un alimento dal gusto assolutamente unico per il quale è in via di riconoscimento il marchio Dop (Denominazione di Origine Protetta) richiesto dal Consorzio per la tutela del pane di Altamura di modo che "nessun altro pane potrà definirsi d'Altamura o

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

accreditarsi le stesse caratteristiche". Una volta indurito esso si presta all'utilizzo nelle due pietanze "povere" tipiche del mondo contadino che sono la "cialledda" e la "fedda ross". E' da rilevare che, nella zona di nostro interesse, analoghi prodotti da forno caratterizzano Laterza, rinomata per le focacce e per il pane (che ha ottenuto il marchio di qualità).

Dalla farina murgiana di grano duro nascono, inoltre, numerose specialità di pasta fatta in casa, come le orecchiette, i capunti e i tagliolini di semola che ben legano con i condimenti in uso nella zona a base di carni, verdure, legumi, formaggi freschi e funghi.

Anche per i secondi piatti le Murge offrono ulteriori risorse naturali, che diventano ingredienti presenti molto spesso nelle ricette del posto, come, ad esempio, il fungo cardoncello, l'asparago e l'agnello. Quest'ultimo costituisce il piatto forte della zona, preparato in arrosto o accompagnato a erbe e verdure selvatiche. Dagli allevamenti bovini e ovini si ottengono poi i numerosi derivati del latte: dalla mozzarella alla burrata, dal provolone al formaggio peconino. Il tutto condito con puro olio extravergine di oliva e innaffiato con i vini tipici del territorio, tra cui soprattutto il "Bianco Gravina".

Olio extravergine e vino sono ingredienti antichi e basilari della cucina pugliese e, più in generale, di quella mediterranea. La Puglia è la regione con la più alta produzione vitivinicola e detiene il 13% della produzione olivicola mondiale (non è un caso che siano stati censiti più di 50 milioni di alberi di ulivo).

L'oro verde pugliese, ovvero l'olio extravergine, deriva dalla spremitura delle olive attraverso procedimenti meccanici, senza il ricorso a prodotti chimici. La naturale metodologia di produzione ne determina le caratteristiche organolettiche ben note. L'olio assume diverse connotazioni di colore e gusto e si adatta al condimento dei diversi piatti a seconda delle olive dal quale viene ricavato: a esempio, la qualità più delicata, riconoscibile dal colore oro e dal gusto con leggero pizzicore, è adatta per servire piatti crudi. In Puglia è stato assegnato il riconoscimento DOP a quattro tipi di olio ottenuti in altrettante aree della Regione: Dauno, Colline di Brindisi, Terra di Bari e Terra d'Otranto. A cavallo di queste due ultime zone rientra quella relativa al territorio di interesse nella quale viene prodotto un olio avente gusto dolce e ottima fluidità. Come per il vino, anche per l'olio la Regione ha istituito "le strade dell'olio d'oliva extravergine" che privilegiano la riscoperta e la valorizzazione degli antichi "trappeti", ovvero i tradizionali frantoi corredati delle antichissime attrezzature.

L'altro elemento immancabile sulle tavole pugliesi è il vino. Anche nel settore vinicolo la Puglia, insieme alla Sicilia, raggiunge i primi posti della classifica nazionale in termini di quantità di produzione (basti pensare che nel 1995, ad esempio, si sono ottenuti 10 milioni di ettolitri, pari al 15% del totale nazionale). Recentemente, tuttavia, la regione ha compiuto notevoli progressi anche in termini di qualità. E infatti, se in passato i vini pugliesi erano impiegati esclusivamente per "irrobustire" e arricchire le altre produzioni, attualmente essi hanno raggiunto livelli di tutto rispetto grazie all'ammodernamento dei processi di lavorazione che hanno innescato una diffusa tendenza al miglioramento qualitativo. Allo stato attuale si contano 25 vini a denominazione di origine controllata (D.O.C.). Tra questi rientrano nella zona di nostro interesse l'"Aleatico di Puglia" (prodotto in tutta la regione), il "Primitivo" di Manduria e il "Gravina". L'area in parola, quindi, è interessata da due delle otto strade del vino istituite: la strada del vino di Manduria e Lizzano, che si sviluppa sin tra le gravine joniche e interessa i comuni di Massafra, Castellaneta e Laterza, e la strada del Gravina e del Gioia del Colle che riguarda i 20 comuni siti tra Gravina e Turi.

Le diverse qualità dei vini prodotti (rossi, bianchi, liquorosi) si abbinano alle numerose e semplici portate culinarie e consentono di individuare molteplici itinerari enogastronomici in cui la cultura, il paesaggio e l'arte della buona tavola si intrecciano senza soluzione di continuità. A questo si aggiungono i costumi del luogo che associano molto spesso ricorrenze religiose o festive a tradizioni folkloristiche e gastronomiche: è il caso di feste

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

patronali, delle fiere e sagre che si arricchiscono degli odori e dei colori della cucina mediterranea. Questi elementi rappresentano tutti ulteriori spunti per l'offerta turistica. Essi, infatti, consentono di soddisfare la domanda di un turismo "salutare" che è in costante espansione. Un turismo seguito da quanti scelgono di abbandonare i ritmi incalzanti della vita moderna per un ritorno alle tradizioni e ai sapori naturali della terra, godendo di una alimentazione sana e legata a quella cultura contadina che ha saputo fare di necessità virtù.

1.7. ARTIGIANATO TIPICO DI RILIEVO PER IL SISTEMA TURISTICO-CULTURALE

L'artigianato tipico pugliese è legato alla storia della regione e alla vocazione di questa terra per l'attività agricola. L'attività artigianale è il frutto, molto spesso, delle esigenze pratiche della quotidiana vita contadina che richiedeva, ad esempio, la creazione di cesti per il trasporto della frutta o la produzione di vasellami e manufatti per l'uso domestico. Nella zona delle gravine il comparto più diffuso è proprio quello dell'arte figulina. Purtroppo in alcune zone si tratta di un'attività in oblio nonostante le origini antichissime. È il caso di Laterza, ove la produzione di pregiate maioliche, pur tramandandosi dal lontano eneolitico, oggi sopravvive soltanto in poche botteghe artigianali. Eppure questa difficile arte, che aveva consentito di raffigurare i diversi aspetti della civiltà cittadina nel corso dei secoli, aveva raggiunto livelli elevatissimi, a differenza di tutta la zona circostante. Il comparto della ceramica e, più in particolare, della creta è presente anche a Massafra dove ha una importanza residuale. Lo stesso vale anche per talune attività minori, come quella dei panierai (coloro che creano panieri utilizzando sottili strisce di canne) o quella della creazione di manufatti di legno naturale. Arti più diffuse, sempre a Massafra, sono quella della tessitura e del ricamo (ricamo a tombolo, uncinetto) e la lavorazione della pietra leccese e del ferro battuto che vantano una prestigiosa tradizione artigianale. La trasformazione e la lavorazione di materie prime come ferro, rame o pietra sono, infine, attività che interessano anche Gravina ove dal ferro battuto si ricavano, ad esempio, oggetti artistici e statuette.

L'arte figulina trova la sua più ampia espressione nella città di Grottaglie. A lungo la produzione di ceramica ha rappresentato la principale attività produttiva di questo territorio. Nel centro storico è sorto un intero "Quartiere delle Ceramiche" (detto in dialetto Camènn're, ad indicare i camini delle fornaci delle botteghe) ove alcuni laboratori sono ancora siti all'interno di grotte scavate nella roccia. L'origine di questa tradizione si fa risalire al XVII secolo. In principio la produzione riguardava oggetti d'uso domestico, laterizi e altri componenti per l'edilizia. Successivamente, anche per l'influenza esercitata dalle maioliche laertine, gli artigiani si specializzarono nella creazione di manufatti sempre più raffinati, ricchi di decorazioni e destinati ad un uso ornamentale. Tra il XIX e il XX secolo le maestranze avevano raggiunto una professionalità tale da consentire l'apertura di laboratori in vari centri italiani ed esteri e la fondazione di scuole. Nel 1887, infatti, venne istituita la Scuola d'Arte (trasformatasi poi nel 1973 in Istituto d'Arte per la Ceramica) che divenne una delle più importanti strutture formative a livello provinciale e regionale. Nel corso del 1900 questa forma di artigianato non ha perso d'importanza (salvo la flessione subita nel corso degli anni Ottanta) ed è rimasta sempre fedele alle modalità di produzione tradizionali legate all'opera manuale degli artigiani titolari delle piccole botteghe ubicate nel centro storico.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Il legame con la tradizione costituisce al tempo stesso un limite e una risorsa per questa attività. Il radicamento delle antiche metodologie di produzione restringe infatti le possibilità di uno sviluppo in senso industriale dell'organizzazione del lavoro e deprime, di conseguenza, le possibilità di espansione dei mercati di sbocco, inibendo, ad esempio, l'attuazione di strategie di marketing su larga scala. D'altro canto, la presenza di questo legame è ciò che assicura il miglioramento qualitativo del prodotto e che arricchisce l'immagine antica del territorio valorizzandone le caratteristiche di folklore. La conservazione di questo legame rappresenta pertanto un prezioso valore aggiunto capace di rafforzare la qualità e il pregio dell'offerta turistica del territorio.

1.8. ANALISI SWOT

L'analisi SWOT individua i punti di forza e i punti di debolezza, nonché le opportunità e le minacce connesse all'evoluzione del contesto esterno che possono influenzare in maniera positiva o negativa la crescita del territorio sia sotto il profilo turistico, sia sotto il profilo economico.

| <u>PUNTI DI FORZA</u> | <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u> | <u>OPPORTUNITA'</u> | <u>MINACCE</u> |
|--|--|---|---|
| Dotazione di rilevanti risorse ambientali, storiche, artistiche e culturali (gravine e Habitat rupestri) | Scarsa integrazione dell'offerta con le attività connesse al tempo libero, alla fruizione e valorizzazione delle risorse culturali, archeologiche e ambientali | Espansione del mercato agrituristico e del turismo rurale | Crescente concentrazione degli investimenti nelle zone di principale richiamo e marginalizzazione delle aree meno dinamiche |
| Presenza di numerosi siti di notevole interesse archeologico | Scarsa affluenza, nel settore turistico, di visitatori stranieri | Rinnovata attenzione verso prodotti di qualità e diffusione della dieta mediterranea | Forte concorrenza nel settore turistico dei paesi del Bacino del Mediterraneo, dell'Europa dell'Est e di altre regioni italiane |
| Possibilità di offrire itinerari che consentano di fruire congiuntamente | Bassa ricettività dell'offerta turistica e frammentazione del sistema turistico | Diffusa attenzione al made in Italy con possibilità di espansione dei mercati di sbocco | concorrenza nel mercato agro alimentare di prodotti tipici di altre regioni |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| | | | |
|---|---|--|---|
| delle bellezze naturali e culturali dell'area | | | |
| Presenza di aree rurali ad elevato contenuto culturale | Mancanza di servizi di informazione turistica ed assenza di reti per la promozione del prodotto turistico locale | Nuovo Testo Unico sul Turismo, Legge di riordino del Settore dei Beni Culturali, in particolare la possibilità di integrazione pubblico-privato nella gestione di beni storico-artistici | Tendenza alla riduzione della domanda soprattutto estera dovuta alla crescente instabilità dello scenario politico internazionale |
| Diffuse tradizioni culturali, religiose, popolari con feste patronali, sagre e fiere agricole | Carenza di infrastrutture idriche e viarie | Cambiamento dei modelli di consumo e di spesa verso una maggiore domanda di servizi ad elevato contenuto culturale e ambientale | |
| Ricca e affermata tradizione enogastronomica | Alto tasso di disoccupazione | | |
| Presenza di aree naturali protette e di siti di interesse comunitario | Dimensione spesso troppo ridotta delle imprese con presenza di diseconomie e bassa propensione all'innovazione tecnologica e scarsa integrazione di filiera | | |
| Dinamicità di alcune filiere del settore agroalimentare e in particolare di quella oleicola e vitivinicola | | | |
| Presenza di forti interrelazioni fra prodotti agroalimentari di qualità, fattori paesaggistici e turismo rurale | | | |
| Capacità di soddisfare diverse tipologie di domanda turistica | | | |

Nel complesso l'area appare caratterizzata positivamente sul versante dell'offerta soprattutto connessa alle risorse naturali e storico-culturali che costituiscono il principale fattore di attrazione. Di contro le principali aree di criticità fanno riferimento alla insufficiente valorizzazione ed integrazione della più ampia offerta di servizi e di infrastrutture specifiche che appare causata dalla vocazione recente dell'area dal punto di vista dei flussi turistici

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

(attualmente in gran parte concentrati nell'area ionica durante il periodo estivo). La struttura di offerta risulta nel complesso quanti-qualitativamente inadeguata rispetto alle potenzialità ed alla crescente caratterizzazione turistica, destinata a registrare ulteriore impulso dalla presenza del Parco Naturale Regionale delle Gravine, nonché di altre aree protette di rilevante interesse naturalistico ed ambientale. Da qui la necessità di intervenire anche in direzione della qualificazione e dell'innovazione dell'offerta economico-produttiva coerentemente con la nuova specializzazione turistico-ambientale che l'area nel suo insieme appare ulteriormente destinata a consolidare nel prossimo futuro.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia**2. LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI GENERALI**

Le finalità e gli obiettivi generali del PIS *Habitat Rupestre* risultano strettamente correlati all'unicità e alle tipicità del territorio di riferimento.

Quest'ultimo, come è noto, a fronte della crescente domanda turistica dei segmenti storico-culturali e naturalistico-ambientali, appare fino ad oggi non adeguatamente valorizzato.

Più precisamente, esso si caratterizza sul versante economico-sociale per la tradizionale presenza di un settore primario e secondario ricchi di elementi di dinamismo e vivacità, nonostante i fisiologici margini di incertezza connessi ai diffusi fenomeni della competizione e dell'integrazione "globale" dei mercati.

In tale contesto, le *attività turistiche* si dimostrano sottodimensionate e non congruamente valorizzate rispetto alle potenzialità insite nelle risorse ambientali e storico-culturali di cui l'area è dotata.

Lo sviluppo di un'offerta quantitativamente e qualitativamente più adeguata, incentrata sulla tutela, sulla valorizzazione e sulla fruibilità dei beni "ambientali" e soprattutto sul rafforzamento della cultura d'impresa e sull'innovazione degli operatori locali, può fornire un contributo determinante per l'ampliamento e la diversificazione delle attività produttive, con ricadute favorevoli in termini di crescita del reddito e dell'occupazione dell'intera area PIS.

Il presupposto stesso dello sviluppo sistemico delle attività turistiche, rispetto al livello attuale di fruizione basato prevalentemente sulle risorse marine, è costituito dall'ingente patrimonio delle ricchezze ambientali, storiche e culturali del territorio. Tra queste, ai fini del presente progetto, si pone il *focus* sulle "gravine".

A tal riguardo, se si considerano nella globalità le attigue province di Matera, Taranto, Bari, Brindisi e Lecce, si possono contare oltre 300 gravine; ma, a ben vedere, è solo nella parte meridionale delle Murge e lungo l'arco jonico-tarantino che il fenomeno assume particolare rilevanza per dimensioni e qualità.

Lo scenario delle gravine rende il territorio associato al PIS Habitat Rupestre omogeneo e caratteristico rispetto ad altre aree rupestri presenti nella regione.

In linea generale, alla luce di quanto premesso, la ***finalità*** del PIS Habitat Rupestre può essere individuata nello ***sviluppo economico sostenibile di un sistema complesso di offerta turistico-ricettiva basato sull'integrazione delle risorse tipiche territoriali e degli itinerari relativi agli habitat rupestri, nell'ottica di una più ampia e proficua valorizzazione e fruizione delle stesse risorse***. La logica sposata è, in sintesi, quella della effettiva sostenibilità di uno ***sviluppo che da un lato recuperi ed integri l'insieme delle risorse di rilevanza storico-architettonica (chiese, conventi, cripte, masserie, edifici storici, monumenti etc.), delle produzioni tipiche, dell'artigianato artistico e di servizi, delle manifestazioni folkloristiche, etc; dall'altro lato produca margini economico-finanziari positivi sull'orizzonte temporale di medio-lungo periodo, a stabile beneficio dei singoli e della collettività***.

L'insieme delle risorse presenti sul territorio dovrà convergere in *sistema economico locale integrato* capace di innescare un *effetto moltiplicatore* di valore superiore rispetto a quello dato dalla semplice somma dei risultati producibili da ciascuna risorsa singolarmente considerata.

Particolare efficacia assume, a tal fine, l'approccio che tende a favorire la *mesa in rete* delle esperienze e degli operatori pubblico-privati presenti sul territorio, in guisa tale da consolidare e promuovere l'identità e l'immagine della direttrice territoriale individuata. Si tratta in definitiva di conferire un *plus-valore* – non solo culturale ma anche economico – al paesaggio delle Gravine nell'ambito di un disegno a più largo raggio che, accentuando la vocazione e la specializzazione turistica dell'area intera, sia volto al rafforzamento della **filiera del turismo ambientale e culturale** riconducibile in via *diretta o indiretta* ai preziosi habitat rupestri.

In considerazione del contributo consistente che tale sviluppo dovrà fornire anche dal punto di vista occupazionale e della creazione di nuove iniziative economiche, una più elevata specializzazione turistica risponde all'esigenza di aumentare le opportunità reali per il territorio PIS, anche con riferimento a talune aree più interne che risultano allo stato attuale caratterizzate da livelli inferiori di crescita.

Dalla finalità assegnata – come dianzi esplicitata – discende l'obiettivo generale del progetto integrato settoriale che viene individuato nella necessità di elevare significativamente il livello di sviluppo economico e sociale dell'area attraverso la valorizzazione del paesaggio degli *habitat* rupestri delle gravine esaltandone i caratteri di area omogenea ed originale dalle particolarità arcaiche "intatte". Esso può essere perseguito, in particolare:

- a) contribuendo a creare un'offerta turistico-culturale integrata ed a più elevati livelli di qualificazione;
- b) creando condizioni adeguate ad accrescere la capacità di attrazione dell'intero territorio;
- c) facendo leva sui valori ambientali e di sviluppo sostenibile.

Come corollario della finalità e degli obiettivi generali associati al PIS Habitat Rupestre si pone la necessità di una incisiva azione di **sensibilizzazione, promozione e informazione** sulle tematiche della sostenibilità ambientale, da attuare sia nei confronti dell'opinione pubblica sia rispetto agli operatori del settore turistico.

Di fondamentale importanza, ancora, è la capacità di operare in modo da **coniugare l'esigenza del miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini con la possibilità che detta esigenza sia conseguita proprio attraverso lo sviluppo "eco-compatibile" di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro "mirati"** (per esempio: con l'introduzione di sistemi di gestione ambientale).

In estrema sintesi, il carattere integrato dell'offerta da costruire e consolidare a livello territoriale riguarda al tempo stesso:

- *la connessione degli interventi di sviluppo dell'offerta turistica con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali, agro-eno-gastronomiche presenti nell'area;*
- *il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazione e degli interventi immateriali accanto a quelli di tutela e di recupero del paesaggio e del patrimonio immobiliare;*
- *la capacità di fare sistema da parte dell'insieme delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale;*
- *i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area.*

Si precisa che il perseguimento degli obiettivi generali (e quindi della finalità PIS) sarà misurabile attraverso il ricorso ad una serie di indicatori di impatto che segneranno l'andamento delle seguenti variabili:

- reddito prodotto;
- tassi di occupazione diretta ed indiretta;
- presenze turistiche nazionali ed estere;
- investimenti promossi nell'area con particolare riguardo a quelli di finanza di progetto;
- investimenti privati attratti nell'area;
- incremento dei consumi;
- numero di nuove iniziative economiche nell'area dei servizi turistico-culturali.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

3. IDEA FORZA E STRATEGIA DI INTERVENTO

L'area del PIS Habitat Rupestre può contare su una serie di risorse legate alla natura, alla ruralità, alla storia ed alla cultura. Si tratta di fattori che contribuiscono a caratterizzarla in modo omogeneo e distintivo rispetto ad altri territori della regione; essi tuttavia necessitano di "interventi" qualificati e significativi sui versanti della "valorizzazione" e della conseguente "fruizione".

Le risorse materiali e, molto spesso, immateriali cui si allude sono classificabili nelle seguenti tipologie:

❖ *ambiente naturale*

Costituisce senza dubbio la risorsa primaria da considerare, in virtù della presenza di insediamenti rurali di rilevante bellezza paesaggistica: si pensi, soprattutto, alle gravine presenti lungo l'arco murgiano e ionico-tarantino;

❖ *patrimonio diffuso di beni artistico-culturali*

Ci si riferisce alle chiese, alle cripte, alle ville, ai castelli, ai conventi, agli antichi palazzi etc., testimonianze della storia e della civiltà dell'area che bene si associano ai valori legati all'ambiente ed alle sue esigenze. Tale patrimonio diffuso comprende a pieno titolo le preziose eredità della cultura rurale dell'area, come i luoghi dei maestri artigiani, i fabbricati rurali ed industriali di riconosciuto valore storico, gli esercizi commerciali tipici (farmacie, caffè, lavatoi, etc.);

❖ *artigianato di pregio*

Il riferimento è all'artigianato artistico, che trae la sua linfa vitale dalle attività tramandate nei secoli come ad esempio la lavorazione del ferro battuto, le ceramiche, l'intaglio del legno, e così via;

❖ *prodotti eno-gastronomici*

Si sposta l'attenzione sui prodotti agro-alimentari e sulla gastronomia legata a piatti di antica tradizione locale e menù caratteristici, meglio conosciuti grazie alla presenza di una rete diffusa di trattorie e ristoranti tipici, nonché grazie alla possibilità di effettuare degustazioni ed acquisti direttamente presso le aziende (latticini, olio, vini);

❖ *sagre e manifestazioni di carattere folkloristico*

Sono le "feste popolari" che si svolgono nei diversi paesi dell'area e che associano l'esibizione di gruppi *folk* alla degustazione di prodotti tipici locali, costituendo uno strumento di conoscenza e diffusione di tradizioni locali di antica memoria;

❖ *cultura dell'ospitalità*

È una cultura propria delle aree territoriali, incentrata sui valori della "vita rurale".

Ciascuna di queste tipologie di risorse deve essere efficacemente ed efficientemente "organizzata" all'interno di un'unica filiera turistico-culturale che integri il patrimonio storico, culturale ed ambientale dell'area accrescendo in misura significativa gli attuali livelli di valorizzazione e di fruizione/utenza, reputati ancora insoddisfacenti.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Nel complesso, l'area si caratterizza per la prevalenza di un sistema economico incentrato su un'agricoltura diffusa ma connotata da bassi livelli di produttività, ed al contempo per la presenza di sistemi industriali locali di piccola imprenditoria che versano in situazioni di difficoltà, a cagione dei mutamenti strutturali dei mercati internazionali.

Il turismo – si è già detto – offre ampie potenzialità fortemente inesprese rispetto al ruolo di *volano* che esso stesso può svolgere nei confronti del sistema economico locale, essendo di fatto concentrato in gran parte nei mesi estivi (nel tempo) lungo la fascia costiera (nello spazio).

Lo scenario attuale presenta inoltre ridotti livelli di integrazione dell'offerta turistico-ricettiva in correlazione alle varie componenti ambientali, culturali, agro-eno-gastronomiche, imprenditoriali ed artigianali in precedenza menzionate.

L'idea forza del PIS Habitat Rupestre risiede nella costruzione di un sistema turistico articolato e composito finalizzato alla valorizzazione e alla più ampia fruizione delle gravine e del paesaggio rupestre sulle tracce dell'Uomo di Altamura e sulle Orme dei Dinosauri, in un'ottica di integrazione e di qualificazione dell'offerta complessiva dell'area di beni storico-culturali e naturalistico-ambientali. Si tratta, in sintesi, della predisposizione di un progetto che intende confluire in un modello di sviluppo endogeno e sostenibile fondato sulle risorse locali, onde ricostruire l'attrattività specifica dell'area e rendere possibile il riattivarsi degli investimenti in favore della valorizzazione dei suoi beni specifici e delle sue potenzialità.

In tal modo, si vogliono elevare gli attuali livelli di produzione, investimenti, reddito e occupazione dell'area, anche tramite il contributo crescente del turismo ed in particolare dell'ingente patrimonio ambientale, culturale e tradizionale presente nell'area.

La necessità di consolidare la vocazione turistica dell'area attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale esistente, costituito da insediamenti naturalistici di grande rilievo, dalla elevata diffusione di chiese rupestri di elevato valore storico-architettonico, da numerosi siti archeologici tra cui quelli dell'Uomo di Altamura e delle "Orme dei Dinosauri" di particolare interesse, dalla diffusione di numerose masserie (si pensi alle "100 Masserie di Crispiano") e ville romane (più di 2000 sull'intero territorio), attraverso un programma integrato di promozione e valorizzazione, contribuirà ad ampliare, integrare e diversificare la specializzazione economica del territorio che attualmente guarda al turismo: a) nel complesso in misura ancora inadeguata rispetto alle potenzialità reali; b) con grande prevalenza di quello balneare durante i tradizionali mesi estivi, generando ricadute significative dal punto di vista economico, occupazionale ed imprenditoriale.

La **strategia di intervento** discendente dall'idea forza si sostanzia, alla luce di quanto detto, nella **attuazione concertata, a livello locale, di gruppi di interventi omogenei, composti di investimenti pubblici e privati, che possano rafforzare e definire l'offerta turistico-ricettiva locale, nelle sue componenti fondamentali:**

- **recupero e rifunzionalizzazione dei beni architettonici di natura rupestre, quali fondamentali "attrattori" dei flussi turistici, nonché dei beni artistici e naturali ad essi connessi;**
- **azioni di valorizzazione e fruizione degli stessi beni;**
- **accoglienza e servizi al turista;**
- **qualità del sistema delle infrastrutture minori a servizio**

La suddetta strategia di intervento punta a perseguire elevati livelli di diversificazione e di specializzazione delle attività produttive dell'area contrastando i fenomeni di degrado rurale, conferendo una logica di sistema "pensata sul territorio", valorizzando l'insieme delle risorse ambientali, storico-architettoniche, culturali, artigianali ed imprenditoriali ivi diffuse.

Più precisamente, la strategia si basa su:

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- recupero del patrimonio storico-ambientale esistente;
- valorizzazione del contesto ambientale in cui si inseriscono i beni culturali ("guardare come cose gli spazi tra le cose", evitando di adottare politiche che mirino a recuperare e restaurare monumenti avulsi dal loro contesto ambientale di riferimento; prediligere gli itinerari agli interventi puntuali avulsi);
- promozione di servizi finalizzati ad introdurre significativi mutamenti nella fruizione/utenza e conseguentemente nella capacità di attrazione del turismo nazionale ed estero: si pensi ai servizi connessi alla diffusione della Società dell'Informazione, al rafforzamento della cultura d'impresa, alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, al sostegno dell'innovazione e della qualificazione dell'offerta degli operatori economici esistenti;
- qualificazione delle infrastrutture di specifico interesse per il settore turistico;
- favorire strutture per attività ricreative a basso impatto ambientale e con ridotto consumo di risorse non rinnovabili (*in primis* l'acqua).

In particolare la strategia mira a realizzare:

- un programma integrato di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica dell'area che punti ad accrescere tutte le attuali componenti del turismo locale (rupestre, balneare, agriturismo) ed allo stesso tempo ad accrescere la stagionalizzazione (rispetto ai due mesi estivi);
- il più elevato livello di cooperazione tra la totalità dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio che rappresentino, ai fini del PIS, *stakeholder* qualificati.

L'idea-forza e la strategia del programma sono state definite seguendo un iter metodologico coerente con le indicazioni del Complemento di Programmazione della Regione Puglia che individua tre differenti profili in ordine alla progettazione integrata settoriale, qui di seguito brevemente sintetizzati:

- **un profilo territoriale**, riguardante l'individuazione di aree omogenee qualificate da specifiche emergenze storico-culturali, suscettibili di valorizzazione in una logica di integrazione;
- **un profilo relativo agli interventi**, riconducibile a:
 - opportunità di integrazione fra interventi pubblici ed interventi privati;
 - interventi di recupero e valorizzazione dei beni storico-culturali;
 - interventi per lo sviluppo dei servizi connessi all'accoglienza ed alla gestione del bene culturale;
 - interventi per lo sviluppo di nuova ricettività, in particolare mediante il recupero di manufatti esistenti di interesse storico, anche connessa alla valorizzazione dei beni ambientali;
 - interventi per lo sviluppo di attrezzature turistiche complementari e di attrattori turistici;
 - interventi per la promozione sia di sistema che in favore di specifiche iniziative;
- **un profilo relativo alla composizione degli strumenti programmatici**, riguardante la possibilità di utilizzare una pluralità di misure del POR, e quindi dalla possibilità di prevedere una pluralità di tipologie di intervento, in coerenza con le previsioni di ciascuna delle misure indicate.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

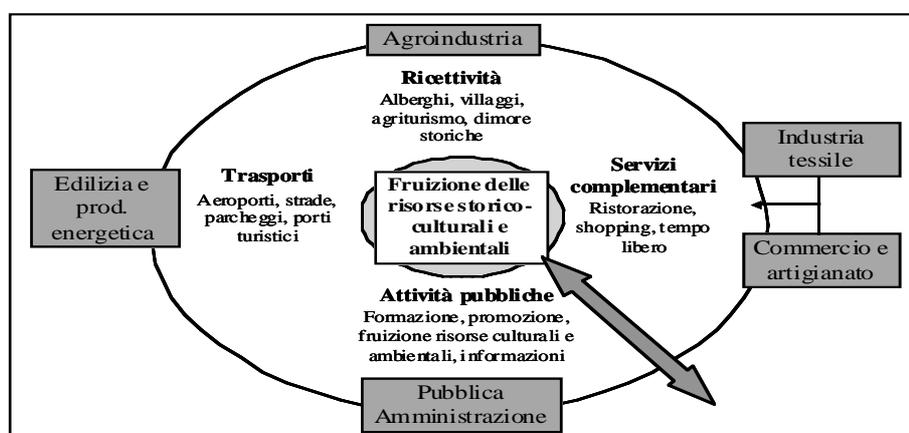
La strategia del PIS *Habitat Rupestre*, coerentemente con il QCS, si basa sulla valorizzazione del patrimonio culturale locale al fine di promuovere un processo di sviluppo socio-economico.

Tuttavia, la presenza di agglomerazioni di risorse, quale può essere considerato il patrimonio rupestre delle gravine, non è di per sé sufficiente a produrre quelle esternalità che rappresentano la condizione necessaria affinché sia possibile l'innescarsi di un processo autopropulsivo di sviluppo socio-economico.

La produzione di esternalità infatti dipende dal grado di accessibilità – in senso lato – delle agglomerazioni di risorse; nel caso specifico, la progettazione del PIS deve **focalizzarsi su quegli interventi che rendono il patrimonio culturale "più accessibile" e che quindi favoriscono la creazione di esternalità positive per lo sviluppo locale, tramite l'attivazione di specifici canali di trasmissione.**

Più specificamente, per ottimizzare tutti i possibili impatti derivanti dalla valorizzazione di un sito culturale-ambientale, si tratta di integrare in un sistema reticolare, spazialmente delimitato, il processo di valorizzazione della "risorsa" con:

- 1) le altre risorse del territorio (dal patrimonio storico ed ambientale a tutte le espressioni della sua cultura) che possono sostenere l'offerta del processo di valorizzazione in atto: i beni ambientali del territorio (riserve e parchi naturali, giardini storici, ecc.); le espressioni della sua cultura materiale ed immateriale (feste, gastronomia, ecc.); i prodotti tipici della sua industria agroalimentare (vini, formaggi, ecc.) e la stessa produzione di eventi (festival, mostre, ecc.);
- 2) le infrastrutture territoriali di accessibilità, di accoglienza, ecc.; (anche teatri, impianti sportivi, ecc.) i cui livelli di attività possono essere sostenuti da quelli del processo di valorizzazione dei beni culturali e viceversa;
- 3) il sistema di imprese localizzato nell'area di gravitazione del sito (anche se non impegnate nella produzione di beni e/o servizi direttamente collegati al turismo):
 - imprese fornitrici, a monte, degli input richiesti dal processo di valorizzazione (per esempio, le imprese utilizzate negli scavi di un sito archeologico, nel restauro di un quadro e di un monumento, per l'offerta di servizi di guida al visitatore);
 - imprese fornitrici degli ulteriori servizi che possono essere necessari per poter fruire direttamente dei prodotti del processo di valorizzazione (per esempio, i servizi di accoglienza offerti dall'industria turistica al fruitore non residente);
 - imprese utilizzatrici, a valle, nei loro processi produttivi degli output del processo di valorizzazione dei beni culturali (per esempio, le imprese multimediali che possono utilizzare come input i risultati di una campagna di scavo o di un restauro o di una mostra);



Inoltre, poiché il sistema socio-economico locale partecipa al processo di sviluppo non soltanto con la sua dotazione di infrastrutture e di imprese, ma anche attraverso la sua dotazione di *risorse umane*, più elevato è il livello di qualificazione del capitale umano locale e più ricca può essere la qualità dell'offerta culturale complessiva. Il processo di integrazione

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

deve, quindi, coinvolgere, per essere effettivo e vincente, le collettività locali e per questo motivo deve essere assicurata la loro partecipazione alla realizzazione di questo processo⁷. Evidentemente, maggiori saranno le interconnessioni, ovvero più integrata sarà la rete, e maggiori saranno gli impatti economici che sarà possibile generare.

Il contesto territoriale del PIS presenta, peraltro, delle peculiarità attribuibili alla presenza di un patrimonio culturale "diffuso sul territorio" - rappresentato dalla presenza di gravine e di beni culturali "rurali" - spesso difficilmente identificabile in termini di offerta integrata. Tali beni, però, se organizzati "a sistema" - cioè, se dotati, nel loro complesso, della flessibilità necessaria per essere resi "fruibili" e se supportati da un intreccio di relazioni fra i diversi soggetti e settori - possono diventare i cardini della strategia di valorizzazione economica e sociale dell'area: possono diventare, in altri termini, il "punto di forza". In generale, tuttavia, affinché le risorse del patrimonio diffuso diventino effettivamente "risorsa-traino" di un processo di sviluppo locale, occorre, promuovere e sostenere:

- *un processo d'integrazione della filiera produttiva dei beni culturali negli altri circuiti economici e sociali;*
- *un'industria turistica modernizzata nella sua organizzazione e nelle sue modalità di comunicazione;*
- *operazioni di marketing del territorio,*
- *programmi di adeguamento dei trasporti,*
- *adattamento delle infrastrutture.*

Le risorse culturali che possono essere valorizzate e che, allo stesso tempo, possono contribuire al successo degli interventi hanno varia natura essendo costituite non solo dai beni e dalle istituzioni culturali, ma anche dal patrimonio demo-etno-antropologico, dai prodotti tipici locali, dall'artigianato locale, dalla produzione manifatturiera, dagli eventi, fiere, sagre, spettacoli dal vivo, dalla produzione di arte contemporanea, ecc.

Gli interventi di valorizzazione dovranno combinare gli aspetti culturali "più pregiati" con le altre risorse del territorio (beni ambientali, manifestazioni culturali e prodotti della cultura materiale ed immateriale del territorio, ecc.), le infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.), i servizi di accoglienza e l'insieme delle imprese la cui attività è direttamente o indirettamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali.

⁷ E' necessario, cioè, accrescere il coinvolgimento attivo delle popolazioni per la ricerca delle compatibilità fra le attività antropiche (agricole, industriali, artigianali e terziarie) e le attività di protezione/salvaguardia delle risorse culturali, del territorio e del paesaggio che non solo nell'immediato ma anche nel medio/lungo periodo possono assicurare significativi benefici economici.

4. LINEE DI INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI

4.1. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIS

L'obiettivo globale del PIS con riferimento al patrimonio di beni culturali e alla sua valorizzazione a fini turistici può essere sinteticamente indicato come di seguito:

rafforzare la capacità di attrazione turistica e culturale del territorio delle gravine in un quadro strategico volto alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e al miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi turistici.

Questo si traduce nei seguenti obiettivi specifici:

- consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, e sostenere le attività di spettacolo e di produzione – animazione culturale;
- migliorare la qualità dei servizi per la valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, compresi quelli di taglio divulgativo ed educativo;
- sviluppare l'imprenditorialità nel settore dei beni culturali, agevolare la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione di interventi di restauro e valorizzazione, promuovere attività formative per l'emersione di competenze qualificate connesse ai beni e alle attività culturali;
- sostenere l'attività della Pubblica Amministrazione nella gestione

che a loro volta possono così essere sintetizzati:

Obiettivi specifici

I) Valorizzare e rendere fruibili le risorse naturali e storico-artistiche del territorio delle gravine

II) Promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale

III) Innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali

IV) Favorire l'innovazione nel campo della valorizzazione delle risorse storico-ambientali

Per ciascun obiettivo specifico è possibile individuare una serie di obiettivi operativi, come indicato di seguito:

L'Obiettivo specifico: *Valorizzare e rendere fruibili le risorse naturali e storico-artistiche del territorio delle gravine.*

Obiettivi operativi connessi:

- favorire lo sviluppo turistico dell'area attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali presenti sul territorio delle gravine;
- promuovere la diffusione di tecnologie e delle *best practice* che consentano la salvaguardia dell'ambiente, la tutela delle acque e la gestione del territorio (soprattutto negli spazi urbani e nelle aree ad alto tasso di degrado);
- promuovere la ricerca, l'innovazione tecnologica e la formazione di personale qualificato per soddisfare le esigenze di qualificazione dei prodotti del ciclo produttivo agro-industriale, alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente. A questo fine vanno ricercati raccordi e, possibilmente, integrazioni con le iniziative promosse da altre amministrazioni nazionali e regionali;

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- promuovere progetti di ricerca e la diffusione di tecnologie che consentano di salvaguardare, attraverso investimenti culturalmente corretti e tecnicamente adeguati, il patrimonio storico-artistico dell'area PIS. L'attivazione di tali interventi va organizzata in modo da creare opportunità per lo sviluppo di attività economiche innovative per la fornitura di prodotti, di strumenti e servizi ad alto contenuto tecnologico;
- preparare, attraverso iniziative di alta formazione, i quadri tecnici e manageriali che sono richiesti dai diversi settori di intervento;
- valorizzazione e recupero del patrimonio storico-artistico ai fini dell'incremento dei flussi turistici nazionali e internazionali.

II Obiettivo specifico: *Promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale.***Obiettivi operativi connessi:**

- stimolare azioni di marketing territoriale finalizzate alla promozione di itinerari integrati dell'*Habitat Rupestre*, in modo da offrire un "pacchetto" composito di iniziative (visite guidate nei siti rupestri, itinerari religiosi, itinerari eno-gastronomici, eventi tradizionali, etc.);
- stimolare l'intrapresa di progetti e di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del territorio delle gravine, in grado di coinvolgere i diversi attori territoriali secondo un approccio collaborativo e proattivo;
- adottare l'ottica del "*one stop service*" nella gestione delle iniziative di promozione, valorizzazione, offerta e fruizione del territorio delle Gravine.

III Obiettivo specifico: *Innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali.***Obiettivi operativi connessi:**

- migliorare la qualità dell'offerta turistica mediante l'incentivazione delle strutture ricettive esistenti favorendo l'elevazione degli standard qualitativi e la dotazione di servizi complementari necessari a qualificare le prestazioni offerte;
- promuovere la differenziazione dell'offerta turistica del territorio delle gravine favorendo la diffusione di piccole strutture ricettive nelle zone rurali e nei centri storici per un turismo alternativo o creando strutture ricreative o culturali di richiamo per fasce differenziate di utenti;
- rafforzare e migliorare gli interscambi tra il sotto-sistema degli operatori turistici dell'area delle gravine e il sotto-sistema dell'alta formazione

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

pugliese, favorendo progetti di fertilizzazione delle conoscenze necessari ad elevare la qualità dei servizi offerti dal sistema territoriale delle gravine;

- puntare ad aumentare la dimensione operativa e d'affari delle imprese locali che svolgono la loro attività nel settore turistico;
- promuovere, insieme ad altre amministrazioni, contratti di programma con i grandi *tour operator* nazionali e stranieri per una promozione istituzionale del territorio delle gravine.

IV Obiettivo specifico: *Favorire l'innovazione nel campo della valorizzazione delle risorse storico-ambientali.*

Obiettivi operativi connessi:

- promuovere l'istituzione e il potenziamento di un numero limitato di centri di eccellenza scientifica specializzati nella gestione turistica del territorio, possibilmente collegati con i preesistenti insediamenti scientifico-tecnologici e correlati ad iniziative di attrazione di investimenti high-tech;
- potenziare le iniziative di formazione di figure professionali altamente specializzate;
- migliorare la dotazione di infrastrutture e attrezzature scientifico-tecnologiche; tali interventi devono essere mirati a migliorare la qualità dell'offerta turistica e la fruizione delle risorse storico-ambientali.

L'obiettivo globale ed i relativi obiettivi specifici e operativi dovrebbero rappresentare la chiave di lettura e di interpretazione degli interventi a cui la progettualità relativa al PIS Habitat Rupestre dovrebbe ispirarsi.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

4.2 LINEE DI INTERVENTO E MISURE ATTIVABILI

Le linee di intervento per conseguire gli obiettivi generali e specifici sui quali si articola la strategia del programma sono state individuate in base ai seguenti criteri:

- l'omogeneità della tipologia delle linee di intervento e la convergenza verso un obiettivo di programma;
- il criterio della semplificazione e della concentrazione degli interventi;
- la possibilità di garantire la massima flessibilità alle scelte operative demandate al territorio.

Nel complesso il Programma individua le seguenti linee di intervento:

- a) Tutela e salvaguardia del territorio
- b) Valorizzazione delle risorse endogene
- c) Potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- d) Formazione e sviluppo imprenditoriale

Di seguito si evidenzia il contributo di ciascuna linea di intervento al perseguimento degli obiettivi specifici:

| Obiettivi specifici | Linee di intervento |
|--|---|
| <p>Valorizzare e rendere fruibili le risorse naturali e storico-artistiche del territorio delle gravine</p> <p>Favorire l'innovazione nel campo della valorizzazione delle risorse storico-ambientali.</p> <p>Promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale</p> | Tutela e salvaguardia del territorio |
| <p>Promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale</p> <p>Innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali</p> <p>Valorizzare e rendere fruibili le risorse naturali e storico-artistiche del territorio delle gravine</p> <p>Favorire l'innovazione nel campo della valorizzazione delle risorse storico-ambientali.</p> | Valorizzazione delle risorse endogene |
| <p>Promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale</p> <p>Innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi offerti dagli operatori locali</p> | Potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici |
| <p>Promuovere una gestione integrata del territorio dal punto di vista turistico-culturale</p> <p>Innovare la cultura d'impresa e la qualità dei servizi</p> | Formazione e sviluppo imprenditoriale |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| | |
|--------------------------------|--|
| offerti dagli operatori locali | |
|--------------------------------|--|

L'integrazione di tali linee di intervento con le singole misure del POR può essere sintetizzata secondo lo schema seguente che evidenzia le principali tipologie di azioni e le specifiche misure di riferimento previste dal Piano Operativo Regionale della Puglia.

Azioni ammissibili: coerenza delle tipologie di azioni del PIS *Habitat Rupestre* rispetto al POR Puglia 2000/2006

| Linee d'intervento del PIS | Integrazione funzionale con le Misure del POR | |
|---|--|---|
| | Tipologie di azioni del PIS | Identificazione Misure integrate POR 2000 – 2006 |
| A) Tutela e salvaguardia del territorio | <ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la conservazione, la valorizzazione e fruizione dei beni naturali e ambientali, anche da destinare a musei, orti botanici, ecc • Interventi finalizzati alla limitazione dei fattori di disturbo ambientale, inquinamento visivo, miglioramento dei consumi energetici e miglioramento della mobilità. • Azioni di sostegno alla creazione di nuove imprese, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi di fruizione e gestione nelle aree naturali protette e nei parchi naturali presenti nell'area PIS. • Integrazione di attività di agiturismo e/o produzione di prodotti enogastronomici tipici del territorio del PIS | Misura 1.6 Misura 1.10 Misura 2.2 Misura 3.7 Misura 3.9 Misura 3.14 Misura 4.9 Misura 4.16 Misura 5.2 |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| Linee d'intervento del PIS | Integrazione funzionale con le Misure del POR | |
|---|---|---|
| | Tipologie di azioni del PIS | Identificazione Misure integrate POR 2000 – 2006 |
| B) Valorizzazione economica delle risorse endogene | <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione, restauro e recupero funzionale di spazi e strutture di pregio e interesse storico-architettonico da destinare o adattare ad attività promozionali e di servizio al territorio, o ad attività di formazione professionale, laboratori didattici, contenitori culturali • Valorizzazione, restauro e fruizione di manufatti di edilizia religiosa di valore storico-architettonico • Valorizzazione del patrimonio archeologico dell'area attraverso la realizzazione, il recupero e l'ammodernamento di parchi e musei archeologici. • Interventi di valorizzazione e fruizione del paesaggio attraverso il recupero e la segnalazione di antichi tratturi, insediamenti rupestri per la realizzazione di percorsi turistici di fruizione. • Interventi di recupero e riqualificazione di aree ed edifici rurali di interesse paesaggistico e culturale (insediamenti rupestri, cappelle e chiese rurali, laboratori e orti botanici, musei) • Azioni di sostegno ed incentivazione all'avvio di nuove attività imprenditoriali ed all'innovazione: sostenere il consolidamento e l'innovazione degli operatori attualmente presenti nel settore del restauro, artigianato, vecchi mestieri, servizi di fruizione, valorizzazione dei beni culturali • Interventi a sostegno dell'imprenditoria locale • Sostegno di immobili a particolare valenza storica siti in borghi rurali ed/o centri antichi, da destinare alla fruizione turistico-ricettiva, e recupero di questi per la realizzazione di strutture ricettive, di ristoro e ricreative, soprattutto identificate in modelli originali di ospitalità, da realizzare anche attraverso l'acquisizione di immobili da parte degli Enti Territoriali tradizionali artigianali, artistiche e commerciali che consentano il reinsediamento e la valorizzazione di centri urbani e rurali di particolare interesse storico e permettano il recupero delle tradizioni tipiche locali. | Misura 1.6 Misura 1.10 Misura 2.1 Misura 2.2 Misura 2.3 Misura 4.14 Misura 4.9 Misura 4.17 |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| Linee d'intervento del PIS | Integrazione funzionale con le Misure del POR | |
|---|--|---|
| | Tipologie di azioni del PIS | Identificazione Misure integrate POR 2000 – 2006 |
| <p>C) Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici</p> | <p>Servizi di accoglienza, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione e punti di informazione turistica, per la valorizzazione e comunicazione del patrimonio turistico-culturale-ambientale attraverso le nuove tecniche di comunicazione multimediale.</p> <p>Azioni di animazione del territorio (mostre, eventi, cultura dell'ospitalità, tradizione e l'arte culinaria enogastronomica; le tradizioni popolari, le fiere paesane; spettacoli: musica, teatro, danza, etc.)</p> <p>Realizzazione di un sistema telematico, di raccordo ai sistemi esistenti, per la promozione e la commercializzazione dell'itinerario da gestire in collaborazione con gli operatori economici privati.</p> <p>Analisi degli elementi qualificanti del territorio per la valorizzazione, promozione e comunicazione del patrimonio turistico-culturale-ambientale, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione multimediale</p> <p>Laboratori didattici multimediali sulle arti e sul patrimonio culturale e ambientale (aree protette, siti archeologici, etc.)</p> <p>Interventi di promozione: manifestazioni a carattere regionale intese a valorizzare le tradizioni culturali ed in particolare gli itinerari turistico-culturali.</p> <p>Incentivi per la stampa di brochure</p> <p>Promozione servizi turistici attraverso le nuove tecnologie (servizi turismatici)</p> <p>Rete tra tour operator finalizzata alla internalizzazione dell'offerta turistica e l'attivazione di flussi turistici verso il territorio.</p> <p>Interventi di potenziamento delle infrastrutture riguardanti la fascia costiera a supporto del turismo balneare: strade, rete viaria, porto turistico, attrezzature e arredi balneari, impianti di pubblica illuminazione</p> <p>Qualificazione, ampliamento e realizzazione di servizi e attrezzature complementari connessi alle infrastrutture e strutture turistico-ricettive e di fruizione della risorsa mare: piste ciclabili, parcheggi, arredo urbano, arredi balneari.</p> <p>Qualificazione di strutture turistico-ricettive in linea con gli obiettivi</p> | <p>Misura 6.2</p> <p>Misura 2.1</p> <p>Misura 6.4</p> <p>Misura 4.15</p> <p>Misura 4.16</p> |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| Linee d'intervento del PIS | Integrazione funzionale con le Misure del POR | |
|--|--|--|
| | Tipologie di azioni del PIS | Identificazione Misure integrate POR 2000 - 2006 |
| D) Formazione e sviluppo imprenditoriale | Formazione a giovani disoccupati ed adulti inoccupati Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e creazione di imprese Formazione iniziale e continua alla pubblica amministrazione Formazione post-qualifica Istruzione e formazione tecnica-superiore Borse di studio di specializzazione post laurea Azioni di accompagnamento Formazione continua | Misura 1.10 Misura 2.3 Misura 6.4 Misura 3.14 Misura 3.10 Misura 3.7 Misura 3.9 Misura 4.14 |

Nell'ambito dell'impostazione metodologica proposta, la progettazione del PIS Habitat Rupestre si fonda su:

- la presenza delle funzioni di valorizzazione e le caratteristiche del patrimonio culturale su ciascun territorio, le cui componenti di patrimonio devono essere gerarchizzate in funzione di un set di criteri predefinito;
- le proposte e fabbisogni espressi dal partenariato locale tramite la progettualità già raccolta dalla Regione.

La tabella seguente propone lo schema generale di riferimento del rapporto valorizzazione/tipologie di intervento da predisporre in considerazione delle peculiarità del territorio PIS e degli obiettivi specifici.

Perseguire l'obiettivo di sviluppo del sistema tramite la valorizzazione del patrimonio culturale significa potenziare le funzioni di valorizzazione stesse raggruppabili nelle seguenti tipologie: capacità di carico, tutela e conservazione, gestione e fruizione, accessibilità, ricettività, servizi culturali e turistici, promozione.

Tale schema consente in particolare di raggruppare le diverse funzioni di valorizzazione in base alle tipologie di intervento attivabili mediante il ricorso alle Misure del POR e riconducibili alle seguenti cinque categorie: infrastrutture, regimi di aiuto per le imprese, servizi, formazione, interventi per la diffusione della Società dell'Informazione.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre". Regione Puglia

ESEMPIO DI MATRICE FUNZIONI DI VALORIZZAZIONE / TIPOLOGIE DI INTERVENTO

| | Capacità di carico | Tutela/ conservazione | Gestione/ fruizione | Accessibilità | Ricettività | Servizi culturali, turistici e commerciali | Promozione |
|---|---|--|---|---|--|--|---|
| Infrastrutture pubbliche | Depurazioni Interventi di riqualificazione urbana Bonifica aree degradate | Restauri Interventi di riqualificazione ecc | Interventi di allestimento Spazi espositivi, ecc; Book shop Cafetteria | Viabilità Aree di pertinenza Parcheggi ecc | | | Potenziamento visibilità interna e segnalatica per valorizzazione a più di interesse |
| Registro di stato | | | Forme innovative di gestione dei siti archeologici e dei beni culturali Servizi qualificati legati alla fruizione (guide, itinerari, mostre, ecc.) | | Nuova attività in strutture adattate Riqualificazione della ricettività e strutture | Servizi turistici complementari alla ricettività Merchandising di copie d'oggetti d'arte, Artigianato artistico Edificori Servizi (audioguide, ecc.) Prodotti alimentari di qualità (creazione di marchi territoriali, itinerari enologici, ecc.) | |
| Servizi pubblici | | | | Sportelli unici | | iniziative artistico-culturali (rappresentazioni, corvège, ecc.) iniziative di divulgazione | Iniziative di animazione sui locali che esiste (fiere di prodotti agroalimentari, esposizioni artistiche o concerti itineranti, ecc.) Marketing territoriale sui circuiti intercomunali Promozione di itinerari integrati a più vocazione interesse |
| Formazione e politiche rivolte alle persone | | Formazione di operatori specializzati nel restauro e manutenzione dei beni Manutenzione del verde nei giardini storici e nelle aree archeologiche | Formazione agli operatori culturali | | Formazione agli operatori turistici | Scavi "aperti": campagne di scavo e restauri con tecniche innovative e azioni dimostrative per il pubblico | |
| Società dell'informazione | | | Applicazioni multimediali (reali e ricostruzioni virtuali) Servizi telematici di informazione, promozione, vendita biglietti, ecc. | | | Itinerari: Servizi innovativi di vendita di pacchetti turistici | |

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

4.3. I PRINCIPALI CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLA MISURA

I criteri di selezione degli interventi proposti nell'ambito del PIS vengono individuati in stretta connessione con i criteri definiti nel QCS per l'Asse II, nonché con gli obiettivi ed i criteri di selezione già definiti nell'ambito del POR Puglia e del relativo Complemento di Programmazione.

Nell'individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito del PIS Habitat Rupestre, i criteri di selezione dovranno essere idonei a garantire la qualità dei progetti stessi e la massimizzazione dell'impatto sullo sviluppo locale, in coerenza di quanto stabilito nell'ambito del QCS nel periodo di programmazione 2000-2006.

In tal senso gli elementi da considerare per la definizione dei criteri di selezione, con particolare riferimento agli interventi di tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali, sono i seguenti:

- inserimento del singolo intervento in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo culturale e funzionale nell'area PIS, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, inclusi i servizi turistici;
- piena fruibilità dei beni da parte della popolazione locale e dei turisti, garantendo un livello adeguato di servizi alla visita, con attenzione alle esigenze delle famiglie, tenuto conto delle diverse tipologie di beni oggetto di intervento e del conseguente diverso livello di domanda e delle diverse potenziali modalità di fruizione;
- accessibilità del bene oggetto di intervento sia quanto tale (ad esempio apertura al pubblico) sia su scala territoriale (reti materiali e immateriali);
- miglioramento del capitale umano locale (ad esempio, previsione di specifici programmi di coinvolgimento delle popolazioni locali in attività culturali; azioni di sensibilizzazione per favorire la partecipazione femminile alle attività formative);
- partenariato (in relazione, per esempio, alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali di impegni di gestione congiunta del patrimonio diffuso sul territorio e nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali produttive e culturali);
- coinvolgimento dei privati sia nella fase di investimento, sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
- sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio-lungo periodo (attraverso l'individuazione del soggetto preposto alla gestione, la verifica dei costi di gestione dell'intervento, non limitata alla manutenzione ordinaria del bene, e la verifica dei ricavi di gestione, dove applicabili: in caso di sbilancio di esercizio verifica delle condizioni e degli impegni amministrativi e finanziari che garantiscano la fruibilità del bene, anche prevedendo, laddove opportuno, forme di gestione associate tra enti locali, amministrazioni centrali e soggetti privati);
- sostenibilità organizzativa degli interventi (attraverso la previsione del numero e della qualificazione delle professionalità da impiegare in fase di cantiere e di esercizio e l'indicazione dei fabbisogni formativi del personale da impiegare nella gestione).

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

In particolare, i criteri di selezione da adottare nella valutazione degli interventi proposti fanno riferimento all'elemento di raccordo con le specificità del PIS, con particolare riferimento al carattere integrato dell'idea forza, nonché agli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

A livello di Misure e singole azioni, si farà riferimento ai criteri di selezione individuati nel Complemento di Programmazione per ciascuna Misura utilizzata nel finanziamento del PIS Habitat Rupestre, facendo inoltre ricorso ad eventuali criteri aggiuntivi nella logica di una maggiore caratterizzazione delle indicazioni del Complemento di Programmazione rispetto agli obiettivi del PIS.

Ciò premesso, le misure del POR Puglia che finanziano il PIS Habitat Rupestre sono le seguenti:

| |
|--|
| <p>QUADRO DI RIEPILOGO: Misure del POR che finanziano il PIS HABITAT RUPESTRE</p> |
|--|

- | |
|---|
| <p>1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali. 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse. 3.7 Formazione Superiore. 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI. 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole. 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche. 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico. 4.17 Aiuti al commercio 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane. 6.2 Società dell'Informazione. 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.</p> |
|---|

Asse I Risorse naturali

L'Asse I si propone in linea generale di creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, di rimuovere le condizioni di emergenza ambientale, di assicurare l'uso efficiente/razionale e la fruibilità di risorse naturali con particolare attenzione alle coste, di adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti, di garantire il presidio del territorio – a partire da quello montano – anche attraverso attività agricole e, infine, di perseverare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo accrescendo la qualità della vita.

L'Asse si articola in dieci misure: tra queste rilevano, ai fini dell'applicazione nell'ambito del PIS, le misure 1.6 e 1.10.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Misura 1.6 – Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali (FESR)

La Misura prevede quattro linee di intervento, ma concorre solo per le linee 2, 3 e 4b al finanziamento di progetti integrati settoriali.

LINEA DI INTERVENTO 2

Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

Criteri di selezione:

I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti dalla linea di intervento:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 20 punti
- Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43: fino a 15 punti
- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione: fino a 15 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione: fino a 10 punti
- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'*Action Plan*: fino a 15 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 25 punti.

LINEA DI INTERVENTO 3

Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

Operazione a regia regionale.

Criteri di selezione:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 15 punti
- Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo: fino a 10 punti
- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia: fino a 10 punti
- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati: fino a 10 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.): fino a 10 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 20 punti
- Continuità nella gestione e nell'intervento: fino a 15 punti.

Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica – VAS” predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

LINEA DI INTERVENTO 4**4 b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi**

Criteri di selezione:

- compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale: fino a 40 punti
- dimensione del target di riferimento: fino a 20 punti
- economicità e congruità dei costi (da valutare secondo la dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e del costo unitario in termini di Euro/ab. residente di cui al target di riferimento dell'intervento stesso): fino a 40 punti.

Misura 1.10 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 35 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

Economicità: fino a 10 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti

Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali: fino a 15 punti.

Asse II Risorse culturali

Per l'Asse 2 il PIS *Habitat Rupestre* fa propri, a livello orizzontale, i criteri di ammissibilità e selezione per il settore dei beni culturali di cui alla delibera CIPE 36/2002 ("riparto risorse aree depresse 2002 – 2004"), confermando e dando più incisività ai criteri orizzontali stabiliti per tutte le iniziative progettuali a valere sul PIS. La coerenza programmatica dei progetti d'investimento e la valorizzazione di risorse culturali ai fini di sviluppo è definita alla luce dei seguenti elementi, sulla base dei quali deve essere verificata l'ammissibilità degli interventi:

- carattere integrato degli interventi definito da:
 - progetti relativi a un insieme di risorse culturali presenti sul territorio locale;
 - progetti che prevedono, oltre al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, interventi di sistemazione di aree di pertinenza specifica (aree verdi, piazze, ecc.);

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- progetti che prevedono interventi d'integrazione di "filiera" culturale (tutela, valorizzazione, fruizione, formazione, promozione di attività culturali) individuazione della destinazione d'uso e/o funzionale dei beni oggetto d'intervento (dopo il completamento dell'investimento), con particolare riferimento agli effetti previsti di tale destinazione sui livelli e la qualità della fruizione e sulle attività culturali e produttive direttamente collegate;
- individuazione del modello di gestione dell'intervento nella fase di esercizio e funzionamento, con indicazione dei soggetti responsabili della gestione e degli elementi di sostenibilità istituzionale (rapporti funzionali fra soggetti proprietari, soggetti competenti per la tutela e la valorizzazione, soggetti di gestione) e organizzativo funzionale (risorse e organizzazione per il funzionamento).

A livello di misure e singole azioni si fa riferimento ai criteri di selezione individuati nel Complemento di Programmazione per ciascuna Misura dell'Asse 2 con l'obiettivo operativo "d'individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dal PIS", attribuendo in alcuni casi ad essi un diverso ordine di priorità ed incrementandoli con eventuali criteri aggiuntivi nella logica di personalizzazione delle indicazioni del Complemento di Programmazione rispetto al PIS Habitat Rupestre.

Misura 2.1 – Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali – azioni c), d)

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali che insistono nel territorio pugliese.

Criteri di selezione:

- rilevanza storico-culturale del bene in termini di connessione dal punto di vista storico-artistico: il bene su cui si vuole intervenire è in connessione storico-artistica con una delle risorse cardine del PIS Gargano, oppure s'inserisce agevolmente in uno degli itinerari secondari di diramazione (es. itinerario dei luoghi di culto): fino a 20 punti
- piano di gestione per assicurare la fruibilità del bene a regime: fino a 25 punti
- completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera – si vuole evitare il mero finanziamento di lotti funzionali, il recupero fine a se stesso, e favorire le proposte che, oltre ai necessari interventi di recupero per la piena funzionalità dei beni, prevedano la realizzazione di interventi di valorizzazione idonei a rendere tali beni non solo culturalmente, ma anche socialmente ed economicamente fruibili e, sostanzialmente, in grado di rispondere all'esigenza primaria dei PIS d'incremento dell'utenza turistica - : fino a 20 punti
- grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero: fino a 15 punti
- cantierabilità dell'intervento: livello progettuale (studio di prefattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo in fase di attuazione), assetti proprietari e gestionali, disponibilità del bene, sistema di vincoli e tutela, coerenza tra destinazione d'uso prevista e attuale: fino a 10 punti
- partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali: fino a 10 punti.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Misura 2.2 - Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale: criteri di selezione delle singole operazioni (FEOGA Sezione Orientamento)

La Misura prevede interventi finalizzati a sostenere la rivitalizzazione dei borghi rurali attraverso interventi di tutela e recupero del paesaggio agrario e rurale. Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, spesso provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, ecc.) distinti e separati dai centri urbani, i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo. Sono escluse le frazioni e le contrade.

Criteri di selezione

Privati:

Le domande presentate da privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 20 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 20 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 20 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

Enti pubblici locali:

Le domande presentate da enti pubblici locali saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Partecipazione finanziaria degli Enti pubblici locali agli investimenti (solo per interventi su patrimonio pubblico) con apporto di cui all'art. 37 della L.R. 13/2000 dell'investimento totale ammissibile: fino a 20 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 15 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 15 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Misura 2.3 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU. Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità). Si ritiene opportuno, inoltre, introdurre condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di punteggi premiali per progetti formativi inerenti tematiche ambientali quali il recupero di tecniche costruttive locali tradizionali.

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

- Struttura del progetto fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

- Struttura del progetto fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

- Compartecipazione privata: fino a 20 punti
- Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale: fino a 30 punti
- Presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale: fino a 15 punti
- Presenza femminile: fino a 15 punti
- Grado di innovazione: fino a 20 punti.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Valgono, per l'Asse III, i criteri di selezione stabiliti nel CdP, con le specificazioni ed adattamenti di seguito indicate per alcune azioni.

Misura 3.7 - Formazione superiore (FSE)

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Le azioni suindicate verranno predisposte tramite la pubblicazione di bandi specifici a cura del Ministero competente sulla base di aree prioritarie di interesse individuate in ambito nazionale. Al riguardo i soggetti presenti sul territorio del PIS sono chiamati ad individuare i fabbisogni formativi di interesse nell'ambito di tali aree prioritarie. L'attuazione delle azioni suindicate verrà predisposta a valere su risorse rivenienti dal POR Puglia ed in aggiunta da altre fonti nazionali.

Criteri di selezione:

- Struttura del progetto fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 10 punti
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 10 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Misura 3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)

Azione a): Formazione continua per le PMI

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione;

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 35 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti

Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirate alla creazione di nuove skill professionali ed all'inserimento lavorativo di sostegno e supporto a programmi di innovazione di processo e/o di prodotto delle imprese rispondenti alle politiche di tutela, recupero e valorizzazione dei beni culturali e ambientali attraverso azioni di promozione che utilizzino strumenti multimediali.

Azione a): Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative.

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 35 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

Economicità: fino a 25 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 20 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Misura 3.14 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata.

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 35 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 25 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Economicità corrispondenza ai parametri di costo: fino a 15 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 10 punti

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirata allo sviluppo di conoscenze e competenze tecniche, economiche e professionali per l'avvio di nuove attività di impresa nel settore della tutela, del recupero e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Asse IV Sistemi locali di sviluppo

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel Complemento di Programmazione per ciascuna delle Misure dell'Asse coinvolte nel PIS *Habitat Rupestre*. Si riportano, per le misure di seguito specificate, alcune indicazioni particolarmente attinenti al PIS Habitat Rupestre.

Misura 4.9 - Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA - Sezione Orientamento)

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel Complemento di Programmazione dove, fra l'altro, è già prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA (Piano di Miglioramento Aziendale), in relazione ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico - artistico - architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri evidenziati nel CdP).

Criteri di ammissibilità:

- a) Redditività dell'azienda agricola: fino a 25 punti
- b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali: fino a 50 punti
- c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore: fino a 25 punti

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

1. nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.
2. nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 60% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

Misura 4.14 - Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)

Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono, quindi, ai seguenti criteri:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;
- valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali.

Inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati.

- a) Per gli incentivi disciplinati dalle LLRR. n. 3/2001 e n. 23/2001 si adotteranno i seguenti criteri di selezione dei progetti:

Criteri di ammissibilità:

- per l'azione A: all'interno dei siti Natura 2000 saranno finanziate unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario (da specificare in sede di bando);
- per l'azione B (tipologia di progetto campi da golf): non saranno ammesse a finanziamento progetti ricadenti in tutto o in parte in aree ad elevato pregio naturalistico quali:
 - a) aree occupate da zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione RAMSAR e relativi bacini drenanti;

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- b) aree coperte da habitat e/o compresenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli allegati I e II della Direttiva Habitat inserite nei siti Natura 2000.

Criteri di priorità:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
 - valutazione della sostenibilità ambientale secondo criteri e modalità esplicitate nei bandi;
 - previsione di servizi complementari di riqualificazione;
 - programmi che prevedono un incremento della capacità ricettiva;
 - iniziative che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche;
 - per le proposte relative ai parchi tematici multimediali si terrà conto del livello di attrazione culturale con particolare riferimento all'utenza giovanile e scolastica.
- b) Per gli interventi di cui alla lettera G, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità:
- servizi volti al miglioramento della sicurezza e delle prestazioni ambientali;
 - attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla struttura complessiva dell'azienda richiedente;
 - grado di innovazione del progetto di consulenza;
 - iniziative promosse da consorzi di imprese.
- c) Per gli interventi di cui alla lettera H, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti parametri:
- coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e iniziativa proposta;
 - cantierabilità, ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per l'avvio dell'iniziativa a partire dalla Concessione delle agevolazioni;
 - validità tecnica economica e finanziaria dell'iniziativa.

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:

- presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento;
- compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%;
- compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati;
- sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

Misura 4.15 - Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)

La Misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR Puglia:

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- Servizi di promozione del territorio pugliese
- Aiuti in regime *de minimis* agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie

Criteri di selezione comuni a tutte le azioni della misura:

- promozione di pacchetti integrati di itinerari turistico-culturali da legare a contesti caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- valorizzazione di contesti turistici omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistica;
- valorizzazione del settore privato sia nella fase di elaborazione della strategia di marketing che nel finanziamento delle iniziative.

Criteri specifici:

Azioni a) e b) Promozione in Italia e all'estero

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

Azione c) Pubblicità in Italia e all'estero

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

Azione d) Materiale promo- pubblicitario informativo

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

Azione e) Ospitalità, educational tour

Si prediligeranno le ospitalità provenienti di nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

Azione g) Manifestazioni consuegnistiche e congressuali.

Saranno privilegiate le iniziative proposte da consorzi di imprese operanti nel settore turistico e da organismi pubblici e/o privati di riconosciuto capacità e prestigio che considerano anche la promozione di specifici sistemi turistici.

Azione h) Incentivi per la stampa di brochures ed altro materiale

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche.

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori e da associazioni regionali dell'Agriturismo che:

- prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;
- promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

Azione i) *Promozione di servizi turistici*

Si prediligeranno progetti volti alla realizzazione di strumenti informatici per l'archiviazione e la catalogazione delle strutture turistiche presenti sul territorio pugliese, dell'offerta ricettiva e dei servizi ed al collegamento con una struttura centrale che consenta la conoscenza in tempo reale della disponibilità delle strutture stesse.

Azione j) *Realizzazione di una rete tra operatori regionali in collegamento con operatori nazionali ed internazionali della ricettività*

Saranno privilegiate:

- iniziative volte alla realizzazione di servizi per la centralizzazione dell'offerta turistica ricettiva presente nei centri e nelle borgate rurali ed alla divulgazione dell'informazione relativa alla disponibilità ricettiva anche tramite Internet;
- iniziative proposte da raggruppamenti di strutture turistiche tipiche del territorio pugliese (masserie, trulli etc.), per la promozione integrata della loro offerta.

Misura 4.16 - Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)

La Misura prevede le seguenti azioni a supporto dei progetti integrati:

- a) realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994-1999;
- b) realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica;
- c) realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento e arredo urbano delle fasce costiere più degradate;
- d) potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive;
- e) azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei Comuni ad alta densità turistica attraverso progetti-pilota innovativi.

La realizzazione di nuove strutture è ammissibile solo in casi specifici debitamente giustificati.

Criteri di selezione:

Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica: fino a 20 punti
- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli investimenti: fino a 20 punti
- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili, nonché di sistemi di risparmio energetico: fino a 10 punti
- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche: fino a 20 punti
- sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, ANPA: fino a 20 punti.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Misura 4.17 - Aiuti al Commercio (FESR).

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Criteri di selezione:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali; da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando,
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;
- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

Azione b): Riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese.

Criteri di selezione:

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "*Linee guida per la valutazione strategica – VAS*" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA;
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

Azione c): interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di dieci addetti) e localizzati all'interno dei contesti urbani specificatamente individuati dai PIS.

I criteri di selezione privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;
- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

Asse V Città, enti locali e qualità della vita

Misura 5.2 - Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR).

La Misura concorre al finanziamento dei PIS relativamente alle azioni 1, 3b, 4b e 5.

Una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative che deve essere superiore a 30.000 abitanti. Ulteriori criteri di selezione fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'Asse V del QCS. Si rimanda a bando per la definizione dei criteri di selezione per ogni singola operazione.

Considerato che la compatibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti, per tutte le azioni sarà introdotta nei documenti da presentare la relazione ambientale (accompagnata da criteri aggiuntivi per consentire una migliore valutazione). Tale relazione avrà, nella definizione dei punteggi, un peso differente sul punteggio totale a seconda che si tratti di interventi di pianificazione o di interventi strutturali.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Asse VI Reti e nodi di servizi

Misura 6.2 - Società dell'informazione (FESR)

Si confermano i criteri di selezione di cui al Complemento di Programmazione ed al Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Misura 6.4 - Risorse umane e Società dell'Informazione (FESR)

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

In particolare si prevede la realizzazione di interventi di formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie, nonché di formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

Azione a): Formazione specifica per la P.A

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 40 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 15 punti

Economicità: fino a 15 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 15 punti

4.4 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI

L'accelerazione e la riqualificazione degli investimenti a valenza turistico-culturale per la realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità possono trarre un forte impulso dal ricorso a forme di finanziamento innovative.

Un museo gestito con i proventi che derivano dalla vendita dei biglietti di ingresso e dall'attività di merchandising; un centro congressi che deriva dall'affitto dei locali gli introiti per pagare i debiti contratti per la sua costruzione; la realizzazione di porti turistici lasciando la gestione dell'opera ai privati assicurandone così la piena utilizzazione, sono solo alcuni esempi di opere pubbliche e di pubblica utilità che possono essere realizzate ricorrendo alla finanza di progetto (project financing) e a forme di collaborazione pubblico-privata (Public Private Partnership).

Gli Enti pubblici coinvolti nell'attuazione del PIS possono proporre manifestazioni di interesse nei confronti della partecipazione del capitale privato alla realizzazione di investimenti coerenti rispetto alle finalità del PIS, al fine di qualificare l'offerta turistica e dei servizi presenti sul territorio.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Sul piano economico il coinvolgimento dei privati con particolare riferimento alla realizzazione di un'operazione di finanza di progetto sarà valutata tenendo conto dei suoi aspetti qualificanti:

- il progetto viene valutato dai finanziatori principalmente (ma non esclusivamente) per la sua capacità di generare flussi di cassa;
- i flussi di cassa, connessi alla gestione del progetto, costituiscono la fonte primaria per il rimborso del debito e per la remunerazione del capitale di rischio; pertanto la fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza
- il finanziamento è concentrato in un autonomo centro di riferimento giuridico e finanziario rappresentato da una società di progetto specificatamente costituita, la cui esclusiva finalità è la realizzazione e la gestione del progetto stesso;
- il progetto deve permettere l'identificazione dei rischi associati

Particolarmente rilevanti sono le fasi di ideazione/progettazione, costruzione/start up e gestione.

I principali strumenti giuridici utilizzati per realizzare infrastrutture pubbliche con ricorso al capitale privato sono:

1.La concessione di costruzione e gestione di cui all'art 19, comma 2, della legge 109/94 (PPP ad iniziativa pubblica)

2.L'istituto del promotore di cui all'art 37 bis della legge 109/94 (PPP ad iniziativa privata)

Le due procedure si distinguono, per quanto concerne la fase di avvio, poiché nel primo caso (ad iniziativa pubblica) è l'Amministrazione a predisporre l'intera documentazione da portare a base di gara, a differenza del secondo (ad iniziativa privata) dove l'onere iniziale è affidato al privato.

Per la regolamentazione dei finanziamenti in project financing, si rimanda alla normativa di riferimento:

Legge n. 109/94 in materia di lavori pubblici e successive modifiche.

A titolo esemplificativo alcune tipologie di intervento attivabili nel campo dei beni culturali e del turismo sono le seguenti:

- realizzazione e gestione di porti turistici e infrastrutture per l'approdo
- attività di recupero e gestione di immobili storici
- attività di recupero e gestione di Musei, Biblioteche
- interventi di riqualificazione Urbana
- realizzazione e gestione di strutture fieristiche e commerciali
- realizzazione e gestione di impianti sportivi
- realizzazione e gestione di centri congressi

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

4.5 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI STRATEGICI

Alla luce della specifica tematica del PIS *Habitat Rupestre*, nonché delle peculiarità del territorio di riferimento legate all'esistenza di un patrimonio rupestre diffuso si è proceduto a individuare come beni strategici quelli che, se opportunamente valorizzati e gestiti, più si prestano ad assumere la funzione di "volano" per l'intera area.

In particolare un ruolo strategico per valorizzare ed accrescere il potenziale attrattivo dell'area PIS è attribuito a:

- il Parco regionale della Terra delle Gravine,
- l' "Uomo di Altamura" e la paleosuperficie delle "impronte dei dinosauri"
- il quartiere Piaggio di Gravina,
- il villaggio ipogeo Petruscio di Mottola
- il Santuario Mater Domini a Laterza.

Tale nucleo "volano", nell'ottica di favorire e incentivare una migliore fruizione dell'intero patrimonio culturale, dovrà essere legato anche ad altri elementi propulsivi rappresentati da:

- processi di valorizzazione delle altre risorse del territorio (i beni ambientali, le manifestazioni culturali ed i prodotti della cultura materiale ed immateriale del territorio, ecc.);
- infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.);
- servizi di accoglienza e di diffusione dell'informazione;
- insieme delle imprese la cui attività è direttamente o indirettamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali.

Nell'individuazione degli interventi da attivare si è ritenuto di dare priorità a quelli riconducibili alla Misura 2.1 del POR Puglia quali in particolare:

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

| COMUNI | INTERVENTI | MEURO |
|-------------------|--|-------------|
| ALTAMURA | Completamento intervento di recupero, valorizzazione e fruizione della Masseria Jesce | 0,4 |
| | Interventi di recupero Mura Megalitiche | 0,8 |
| CASTELLANETA | Interventi di recupero del Palazzo Catalano per servizi museali e di fruizione collettiva a carattere comprensoriale | 1,0 |
| GINOSA | Intervento di recupero e fruizione del Patrimonio Rupestre del Quartiere Rivolta | 1,1 |
| | Fruizione Scavi Archeologici Scurosciuto | 0,2 |
| GRAVINA IN PUGLIA | Intervento di recupero, valorizzazione e fruizione di Palazzo Pomarici | 0,8 |
| | Intervento di recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Seminario Diocesano | 1,7 |
| GROTTAGLIE | Valorizzazione Cave di Fantiano e Gravina del Fullonese quale piattaforma per l'offerta di servizi teatrali e culturali | 1,0 |
| LATERZA | Intervento di recupero Santuario Mater Domini e annessi insediamenti rupestri | 1,1 |
| MASSAFRA | Intervento di recupero e valorizzazione delle chiese rupestri ad ovest del territorio urbanizzato in continuità con il territorio di Mottola | 0,9 |
| | Recupero e valorizzazione Palazzo Pagliara - Museo Archeologico | 0,7 |
| MONTEMESOLA | Palazzo Marchesale | 0,7 |
| MOTTOLA | Intervento di recupero, valorizzazione e fruizione del Villaggio Ipogeo Petruscio e Parco Archeologico di Casalrotto | 2,2 |
| SANTERAMO | Recupero, valorizzazione e fruizione delle grotte Sant'Angelo e S. Eligio | 0,5 |
| | Recupero manufatto e valorizzazione culturale (auditorium, museo, biblioteca) | 0,8 |
| CRISPIANO | Intervento di valorizzazione e fruizione di insediamenti rupestri nella gravina di Triglio (al confine di Statte) | 0,5 |
| STATTE | Intervento di valorizzazione e fruizione di insediamenti rupestri nella gravina di Triglio (al confine di Crispiano) | 0,5 |
| PALAGIANELLO | Intervento di valorizzazione e fruizione di insediamenti rupestri nella gravina di Palagianello (al confine di Mottola) | 0,6 |
| TOTALE | | 15,5 |

In relazione agli interventi su indicati si ritiene di poter procedere alla immediata attivazione dei finanziamenti relativi.

Gli interventi di valorizzazione e fruizione relativi alla Paleosuperficie delle impronte dei Dinosauri e all'*Uomo di Altamura* (Grotta di Lamalunga) attraverso la musealizzazione a fini prevalentemente turistici, nonché, gli interventi di recupero della Cattedrale di Altamura e del Castello di Laterza, saranno attivati con risorse assegnate nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro sui Beni Culturali.

Al fine di aumentare la ricettività dell'area - in considerazione sia del fatto che uno degli obiettivi prioritari degli interventi del PIS è quello di valorizzare manufatti già presenti nell'area, sia dell'ormai ben nota affermazione delle preferenze dei turisti verso modalità ricettive "vicine al territorio" - si auspicano interventi volti alla valorizzazione ed alla

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

rifunzionalizzazione delle masserie esistenti (cfr. ad esempio "il percorso delle 100 masserie" in agro di Crispiano) e di specifiche aree all'interno dei comuni limitrofi che ben si prestano a soluzioni di ospitalità alternative a quelle tradizionali (ad esempio bed&breakfast).

Si ritiene, inoltre, che al fine di favorire la nascita e l'affermazione di un marchio comune per il territorio, ciascuno dei beni culturali ed ambientali del PIS Habitat Rupestre potrà essere dotato di:

- un punto vendita di materiale promozionale del PIS, per svolgere attività di merchandising strettamente collegata alla vendita di CD rom, pubblicazioni, produzione di materiali didattici da distribuire alle scolaresche relativi al PIS Habitat Rupestre nel suo complesso, riproduzioni di oggetti, diapositive, manifesti, videocassette, cataloghi, cartoline, ecc;
- un punto di ristoro (caffetteria e snack bar);
- un Info point turistico-culturale sul PIS Habitat Rupestre, al fine di facilitare l'accoglienza dei turisti, che sia in grado di fornire tutte le informazioni necessarie in merito alla ricettività, all'organizzazione di eventi, all'offerta culturale, ecc.

4.6 INTEGRAZIONE PROGRAMMATICA DEL PIS CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA

Il perseguimento degli obiettivi di sviluppo attraverso la valorizzazione del binomio turismo-cultura è ulteriormente rafforzato a livello programmatico dalla recente stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni e Attività culturali siglato tra Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività culturali il 22 dicembre 2003, che contribuisce ad accrescere ed integrare le modalità di intervento rispetto alle tipologie di azioni già previste nell'ambito del QCS.

La previsione di risorse aggiuntive nazionali rivenienti dalla programmazione negoziata nel settore dei beni culturali evidenzia da un lato, il ruolo e l'efficacia della politica dei beni culturali nel perseguimento di obiettivi di sviluppo sociale ed economico e dall'altro, la validità della strategia del PIS favorendo la messa a sistema di tutte le risorse diffuse nell'area.

L'obiettivo primario dell'Accordo è la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali ed artistiche della Regione, al fine di inserirle in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive ricadute sull'economia regionale, favorendo in particolare la formazione scientifico e professionale ed incrementando l'occupazione nell'ottica dei progetti integrati di filiera.

L'APQ è articolato in otto aree tematiche di programmazione che consentono di ridefinire, sostenere e promuovere l'offerta dei beni culturali pugliesi, ampliando così il quadro delle risorse finanziarie disponibili per la politica regionale in materia di beni culturali:

1. Il sistema delle aree archeologiche;
2. Il sistema dei teatri storici;
3. Il sistema dei siti e dei complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale;
4. Le azioni di sistema:

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- La catalogazione dei beni culturali e paesaggistici e l'allestimento di un centro regionale di documentazione;
 - Il piano strategico sui beni culturali e la certificazione di qualità dei beni;
 - La valorizzazione del patrimonio culturale;
 - La creazione e l'allestimento di un portale sulla cultura.
5. Il sistema dei musei;
 6. Il sistema delle biblioteche;
 7. Il sistema degli archivi;
 8. Interventi di recupero funzionale di beni culturali volti alla valorizzazione degli itinerari turistico-culturali previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia.

L'integrazione tra PIS e Accordo di Programma Quadro è ulteriormente rafforzata dalla previsione di uno specifico raccordo (area tematica n° 8) funzionale al completamento della strategia di valorizzazione degli itinerari turistico-culturali, attraverso l'individuazione da parte della Regione di ulteriori interventi sui beni culturali successivamente all'attivazione del PIS.

Al perseguimento degli obiettivi del PIS concorrono inoltre gli interventi già finanziati nell'ambito della misura 2.1 - Asse II del POR Puglia 2000-2006 che consentono di ampliare l'offerta di beni culturali presenti nell'area. Si tratta soprattutto di interventi di recupero di beni culturali che se, inseriti nel piano integrato di fruizione e valorizzazione di tutte le risorse diffuse nell'area PIS, consentiranno di ampliare quali-quantitativamente l'offerta contribuendo alla creazione di un sistema turistico locale.

Al fine di facilitare la ricognizione delle azioni attivate e degli interventi previsti e finanziati con altri strumenti regionali, nazionali e comunitari, si riporta in allegato l'elenco degli interventi finanziati con la Misura 2.1 del POR e quelli previsti nell'ambito dell'APQ in materia di Beni e Attività culturali che interessano l'area oggetto di intervento del PIS Habitat Rupestre.

4.7 PIS E IL PIANO REGIONALE PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Le azioni puntuali connesse alla Società dell'informazione saranno valutate sia con riferimento alla loro coerenza rispetto alla strategia PIS Habitat Rupestre nel suo complesso, sia tenendo conto dei punti di contatto fra i PIS ed il Piano regionale per la Società dell'Informazione, per individuare gli spazi ad alto potenziale sinergico fra i due strumenti rispetto alla realizzazione di un sistema integrato di valorizzazione e fruizione degli itinerari turistico culturali del territorio interessato. Nel perseguire tale obiettivo, il ricorso alle opportunità messe a disposizione dalla diffusione della Società dell'Informazione sarà in particolare finalizzato alla predisposizione di un'adeguata politica di comunicazione, promozione e marketing che assume un ruolo strategico per la valorizzazione e l'aumento del potenziale attrattivo dell'area.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Nel Programma Operativo Regionale 2000/2006, la Regione Puglia ha deliberato (Asse VI – reti e nodi di servizio, Misura 6.2 – Società dell'informazione) di predisporre il "Piano regionale per la Società dell'Informazione" affidandone il compito al Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese. La predisposizione del Piano è stata in particolare finalizzata a contribuire incisivamente alla progressiva riduzione del gap regionale rispetto alla dinamicità a livello italiano del settore multimedia-telematica, tanto sul lato dell'offerta endogena, quanto sul lato della domanda di prodotti e servizi afferenti il settore in esame.

Il Piano nel suo complesso si rivela di particolare interesse ai fini una corretta impostazione del PIS Habitat Rupestre. In particolare s'individuano nella parte IV del Piano, fra le "azioni mirate a potenziare e valorizzare la pubblica amministrazione (PA) - Realizzazione di servizi rivolti alle imprese", l'azione "Servizi a sostegno del turismo" e, fra le "azioni a sostegno del sistema locale di imprese", l'azione "Applicazioni multimediali ed ICT a servizio dei beni culturali".

In relazione alle applicazioni innovative di interesse per la valorizzazione dei beni culturali, il Piano individua i seguenti obiettivi: sviluppare, attraverso le ICT, l'informazione e la conoscenza sui beni culturali pugliesi; potenziare le metodologie e gli strumenti d'informazione e comunicazione delle PMI operanti nei settori della divulgazione culturale e del turismo, e stimolare l'emergere di nuove imprese specializzate in servizi a valore aggiunto basate sulle ICT; sviluppare la cultura di "fare sistema", definendo la seguente serie d'interventi (*cluster*) sinergici rispetto alla realizzazione di un sistema, su base info-telematica, di valorizzazione e fruizione dei beni culturali pugliesi distribuito, integrato e dinamico:

- Operazione I – Sito web "PC (Puglia Cultura) on line: realizzazione di un portale come unica sezione di accesso ai beni culturali pugliesi, organizzato per tematismi, definendo gli standard minimi di qualità dei (sub)siti, in termini di "interfaccia di comunicazione, architetture hardware/software, contenuti a valenza storico-scientifica, ed alcune funzionalità di accesso e interazione.
La struttura di coordinamento e gestione del PIS Habitat Rupestre potrà offrire in questo senso un valido contributo sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni contenuti per quanto attiene le risorse culturali localizzate nel territorio PIS ed i diversi tematismi che, a partire da essi, si possono sviluppare.
- Operazione II – Musei virtuali, finalizzata a superare i limiti imposti dalle visite reali dei contenitori museali, con infinite possibilità di ricostruzioni storiche e di contesto e d'intreccio d'interessi, offrendo al pubblico di Internet musei esistenti, ma non fruibili o musei non esistenti nella realtà, ma presenti a livello virtuale.
La struttura di coordinamento e gestione del PIS Habitat Rupestre potrà offrire in questo senso un valido contributo, sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni siti virtuali.
- Operazione III – reti di chioschi multimediali con nodi ubicati nei punti cruciali relativamente ai transiti prevedendo, fra l'altro, la realizzazione, su base GIS, della Cartografia culturale pugliese riportante tutti i punti di maggior interesse turistico culturale, e la realizzazione di applicazioni software fino alla realizzazione di data base interrogabili on line con sistemi di ricerca orientati all'utenza e la relativa vendita di applicazioni.
- Operazione V – allestimento stand e mostre virtuali, attraverso cui definire modelli espositivi basati sulle ICT, e finanziare "programmi di partecipazione o promozione di fiere e manifestazioni internazionali su turismo e beni culturali", come ad esempio "Culturalia", realizzata da Federculture ogni anno presso la Fiera di Roma

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

con il Patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali o, a livello internazionale, *Museum & the web*, e "l'allestimento presso musei internazionali di esposizioni virtuali itineranti riguardanti i beni culturali pugliesi".

- Operazione VI – archiviazione e fruizione ottica di documenti rari e di pregio in archivi e biblioteche, con l'obiettivo di creare riproduzioni digitali di testi antichi.

Le operazioni previste nell'ambito di tale azione hanno avuto inizio nel 2002 e ricadono nella responsabilità della Regione Puglia – Assessorato Industria, Commercio e Artigianato. La responsabilità gestionale delle operazioni è di un nucleo costituito in seno all'Assessorato della Regione Puglia, attualmente con delega al Turismo e attività alberghiere, beni culturali, musei, archivi, biblioteche, sport, promozione culturale. Per gli interventi specifici del nascente PIS Habitat Rupestre in ovvia connessione strategica con tali operazioni sarà quindi necessario il raccordo della struttura di coordinamento e gestione del futuro PIS con il menzionato nucleo.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione in modo integrato con la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali potranno essere sviluppate iniziative e servizi finalizzati a:

- sostenere e velocizzare decisioni strategiche di investimento nell'area, forme flessibili e dinamiche di composizione e integrazione dell'offerta di servizi turistici verso target specifici di clientela;
- rendere immediatamente operative le politiche di marketing e comunicazione del territorio in segmenti specializzati di offerta turistica, soprattutto non stagionale;
- supportare l'affermazione di marchi e politiche di qualità promossi su base volontaria dagli operatori del settore;
- incentivare la realizzazione di *marketplace* per la gestione integrata di servizi comuni agli operatori turistici;
- creare un *cruscotto* dell'economia turistica regionale a disposizione dei responsabili regionali della programmazione dello sviluppo turistico, come espressamente previsto nell'azione "Servizi a sostegno del turismo".

4.8 I PRINCIPALI EFFETTI ATTESI

Gli effetti attesi dagli interventi attivabili con il PIS *Habitat Rupestre* nell'area territoriale delle Gravine sono riconducibili a tre grandi aree:

- Effetti di sistema locale – ovvero effetti legati alle interdipendenze che si creano tra le gli operatori turistici e dei beni culturali e tra questi e il sistema territoriale, inteso come luogo di produzione in senso lato che fornisce infrastrutture, informazioni, risorse naturali, storiche e culturali, formazione dei fattori, ecc.;
- Effetti di natura microeconomica - ovvero un impatto diretto sulla competitività del sistema territoriale, traducibile in un aumento dei flussi turistici, in miglioramento della produttività e della redditività degli operatori locali, in un incremento dell'occupazione diretta e indiretta, in uno più spiccato orientamento all'innovazione dei servizi e dell'offerta turistica;

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- Effetti di natura macroeconomica – ovvero in un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici dell'area interessata dal PIS.
- Effetti ambientali, legati al mantenimento / miglioramento della qualità ambientale nelle aree di intervento in relazione alla criticità / opportunità individuate dall'analisi ambientale.

In relazione agli effetti di sistema locale il primo riferimento è alle stesse variabili e agli stessi indicatori utilizzabili per l'analisi microeconomica e ad indicatori legati all'incremento degli investimenti reso possibile dall'accesso alle risorse attivabili tramite il PIS: l'aspettativa è che l'effetto di sistema dia al tessuto turistico territoriale, oggetto di intervento, un vantaggio relativo offrendo alle imprese localizzate benefici in termini degli indicatori di redditività e di competitività. Questo aspetto, tuttavia, tende a realizzarsi solo in tempi relativamente lunghi e può essere soggetto ad influenze esterne, per cui può essere complesso misurare la situazione *policy on* rispetto a quella in assenza di intervento.

Vanno, tuttavia, individuati alcuni indicatori utili per misurare gli effetti di sistema, tra questi:

- miglioramento degli indici di attrattività dei flussi turistici;
- miglioramento degli standard di nicettività e di accoglienza;
- miglioramento degli indicatori di qualità degli eventi culturali;
- miglioramento degli indicatori di fruizione dei beni culturali, storici, architettonici e naturali;
- aumento delle relazioni tra gli operatori locali;
- presenza degli itinerari dell'*Habitat Rupestre* nelle offerte dei più grandi *tour operator* nazionali e stranieri;
- aumento del personale con alta qualificazione proveniente dagli stessi territori;
- riduzione di alcuni costi specifici legati alle infrastrutture (trasporti, smaltimento rifiuti o loro trattamento, ecc.)
- aumento degli accordi di cooperazione tra operatori locali (turistici, commerciali, di valorizzazione dei beni culturali, di ricerca, di acquisto di servizi).

Per gli indicatori microeconomici la scelta cade su quelli che meglio rappresentano la competitività di lungo periodo dei territori (indicatori consolidati del bilancio degli operatori locali, margini di profitto, indici di redditività del capitale investito e di struttura patrimoniale e finanziaria). In particolare, un'adeguata scomposizione degli indicatori di struttura permette di verificare l'impatto positivo dei contributi, sia in conto capitale che in conto interessi, sulla gestione finanziaria del sistema turistico e territoriale riscontrabile nel minor ricorso ai mezzi di terzi e nel minor peso degli oneri finanziari.

Per quanto riguarda gli effetti di natura macroeconomica, possono essere utilizzati indicatori di contesto globale quali il PIL pro capite, l'occupazione, le importazioni, i consumi e gli investimenti totali legati alle attività turistiche e di valorizzazione dei beni culturali, ecc.

Si riporta di seguito un set di indicatori distinguendo tra indicatori di risultato da quelli di impatto.

Gli **indicatori di risultato** si riferiscono all'effetto diretto e immediato prodotto dal PIS:

- Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate/investimenti totali area PIS
- Variazione annua del n° di visitatori italiani ed esteri

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- Variazioni del n° di eventi (attività teatrali, concerti, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito
- Variazione del n° di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione
- Incidenza % della popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali/ tot. popolazione del PIS
- Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi/tot. popolazione del PIS
- Incidenza % delle imprese oggetto di intervento/ tot. Imprese artigiane dell'area PIS
- Valore degli investimenti attivati e % sulla spesa erogata in regime di aiuto
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati al risparmio idrico / totale imprese finanziate.
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla efficienza energetica / totale imprese finanziate.
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla raccolta differenziata / totale imprese finanziate.
- N. di porti turistici leggeri realizzati e/o porti recuperati / totale porti turistici finanziati.
- Superficie coperta di manufatti recuperati / superficie coperta manufatti finanziati.
- N. posti letto creati in strutture localizzate ad una distanza maggiore di 5 Km. dalla linea di costa / n. di posti letto creati nel totale delle strutture realizzate.
- Superficie delle infrastrutture per la mobilità realizzate con pavimentazioni semipermeabili / superficie totale delle infrastrutture per la mobilità finanziate.
- N. di imprese certificate EMAS II o ISO 14001 (o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione) / tot. imprese finanziate.
- N. di imprese che hanno ottenuto il marchio ecologico per le strutture ricettive / tot. imprese ricettive finanziate.

Gli **indicatori di impatto** si riferiscono alle conseguenze del PIS al di là degli effetti immediati sui beneficiari finali. Si possono distinguere in impatti specifici e generali a seconda che gli effetti siano direttamente legati alle azioni intraprese oppure incidono su una popolazione più vasta nel lungo termine.

- Variazione % del valore aggiunto annuo generato
- Indice di attrazione turistica = Giorni presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nell'area PIS
- Variazione del N° di visite/anno nelle strutture dell'area PIS
- Permanenza media = N° medio di giornate di presenza per cliente
- N° e % dei posti di lavoro totali creati (con indicazione di quelli occupati da donne)
- Occupazione lorda mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
- Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni
- Tasso di sopravvivenza di nuove PMI sovvenzionate, dopo 18 mesi (%)

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

- N. imprese certificate con EMAS II, ISO 14001, marchio ecologico per le strutture ricettive (o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione) / tot. imprese operanti nel settore turistico nell'area PIS.
- Presenze turistiche periodo OTTOBRE – MAGGIO / tot. presenze turistiche.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

5. PIANO FINANZIARIO

La Regione Puglia ha predisposto il piano di ripartizione delle risorse pubbliche destinate al finanziamento dei Progetti Integrati Settoriali.

La tabella che segue sintetizza l'attribuzione delle risorse distinguendo gli importi per le singole Misure previste nel POR (valori espressi in migliaia di euro).

| <i>Misure</i> | <i>Importo riservato ai PIS</i> | <i>PIS Habitat Rupestre</i> |
|---------------|---------------------------------|---------------------------------|
| 1.3 * (1) | 15,00 | 0 |
| 1.6 * | 14,00 | 3,50 |
| 1.10 | 4,00 | 1,20 |
| 2.1 * (2) | 125,00 | 15,50 |
| 2.2 * | 12,000 | 2,00 |
| 2.3 * | 10,00 | 1,50 |
| 3.7 * (3) | 5,00 | 1,00 |
| 3.9 | 2,00 | 0,40 |
| 3.10 (4) | 2,00 | 0 |
| 3.14 * (5) | 10,00 | 1,50 |
| 4.9 * | 2,88 | 0,58 |
| 4.14 * | 63,10 | 9,50 |
| 4.15 | 10,00 | 2,00 |
| 4.16 (6) | 36,00 | 6,00 |
| 4.17 | 33,00 | 5,00 |
| 5.2 | 34,00 | 6,00 |
| 6.2 * | 40,00 | 6,50 |
| 6.4 * | 6,00 | 1,00 |
| Totale | 423,98 | 63,18 |

* Misure che partecipano all'attuazione sia dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) che dei Progetti Integrati Territoriale (PIT).

- (1) La disponibilità è destinata alla difesa degli insediamenti abitati e alla difesa delle coste;
- (2) Per l'azione g) della misura 2.1 sono accantonati 6.000 migliaia di euro;
- (3) Le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano le azioni a) e b) della misura 3.7;
- (4) La misura sarà attivata a livello regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi relativi ai settori della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale;
- (5) Le iniziative da ammettere a finanziamento riguarda l'azione b) della misura 3.14;
- (6) Per il potenziamento della rete dei porti turistici sono accantonati 20.000 migliaia di euro.

Per quanto concerne il PIS Habitat Rupestre l'importo stanziato dalla Regione Puglia ammonta a 63,18 Meuro.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

6. MODALITA' DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA

6.1. PROCEDURE DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIS

L'attuazione del PIS *Habitat Rupestre* prevede il ricorso ad una duplice procedura in funzione della tipologia di piano integrato presentato dagli Enti pubblici autorizzati.

In particolare:

- a) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni storico-culturali individuati in prima istanza nel PIS;
- b) entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP, i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni non individuati in fase di lancio del PIS e/o il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza l'area di riferimento.
Quest'ultimo dovrà comprendere sia i beni individuati ed ammessi a finanziamento nel PIS, sia tutti gli altri beni nonché le risorse storico-culturali, turistiche, ambientali presenti sul territorio inquadrati in una logica di integrazione i cui modelli gestionali consentono di avere ricadute economiche sul territorio.

La redazione di tutti i suddetti piani integrati deve essere conforme ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30/06/1999.

Con riferimento alle **procedure di selezione** è da sottolineare la necessità di sottoporre i piani integrati da cofinanziare all'interno del PIS *Habitat Rupestre* ad un differente iter valutativo a seconda della tipologia di piano stesso.

Per il piano di recupero, di fruizione e valorizzazione dei beni che costituiscono il nucleo di "interventi portanti" del PIS *Habitat Rupestre* – di cui al punto a) - sarà necessario acquisire il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (istituito ai sensi della L. 144/99) cui compete la valutazione relativamente agli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziario-gestionale.

Successivamente, il piano sarà trasmesso ai Settori di competenza per darne attuazione.

Le proposte di cui al punto b) saranno oggetto di una procedura così come di seguito articolata:

- I. valutazione dei singoli progetti, costituenti il piano integrato, da parte dei Responsabili di Misura per la verifica di ammissibilità. Tale valutazione si sostanzia in un punteggio espresso in centesimi. Le proposte ritenute ammissibili saranno restituite al Gruppo Tecnico di Valutazione.
Contestualmente il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici valuta il piano specificatamente agli aspetti di sostenibilità e coerenza finanziario-gestionale.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

In caso di valutazione negativa il piano integrato sarà restituito al Gruppo Tecnico di Valutazione con giudizio di inammissibilità.

- II. valutazione finale e globale da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione sul rispetto dei principi di integrazione e coerenza di tutta la proposta in relazione agli obiettivi generali del PIS Habitat Rupestre.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione, composto dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

Tenuto conto della griglia di valutazione di seguito indicata, il Gruppo Tecnico di Valutazione si esprime con una votazione in centesimi:

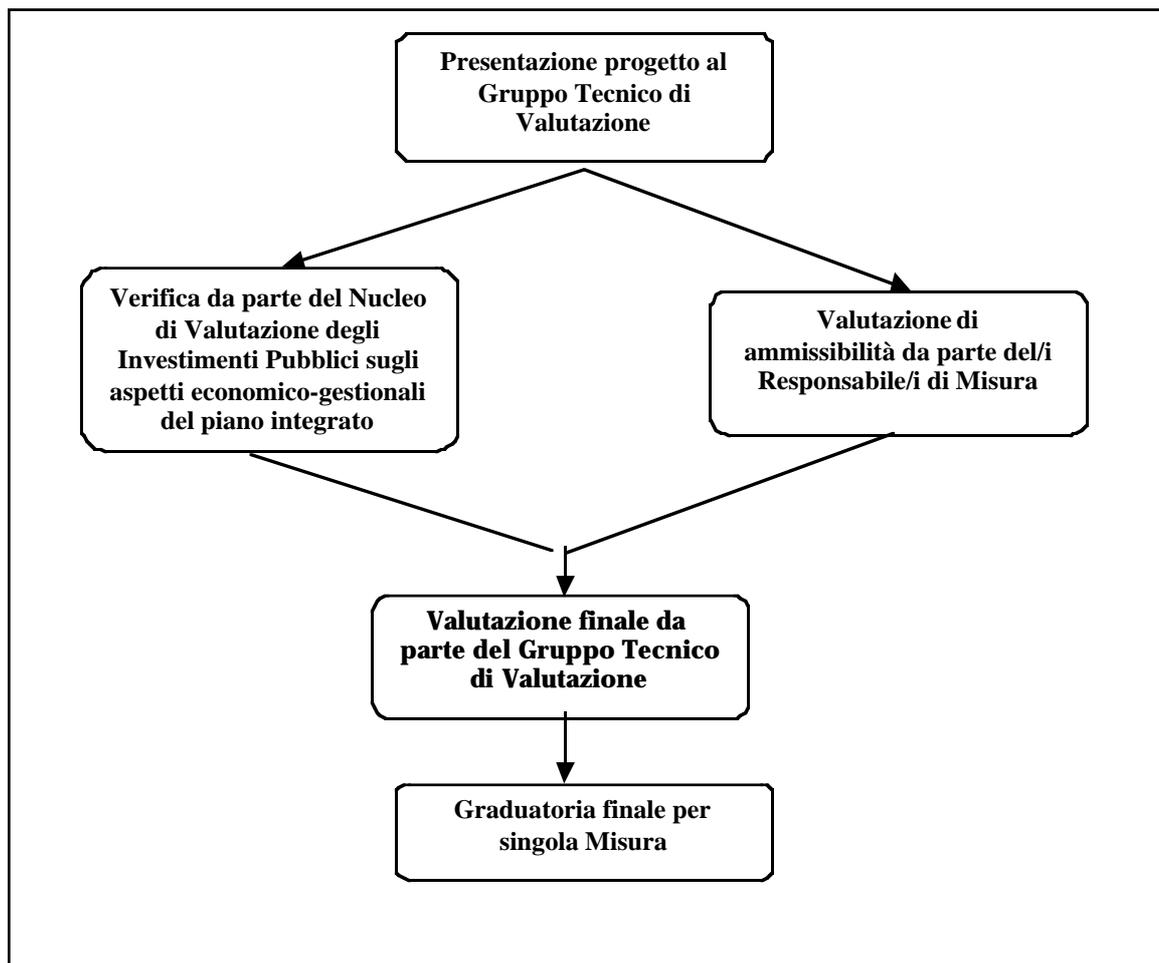
| | | |
|---------------|--|------------------|
| 1 | Criteri di selezione del Territorio e del partenariato - Rappresentatività del territorio rispetto all'area PIS - Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio - Partecipazione dei soggetti privati | 20 punti |
| 2 | Criteri di selezione della Qualità delle proposte - Rappresentatività della proposta rispetto all'offerta presente - Capacità di generare effetti integrati - Integrazione tra operatori ed enti/organismi - Livello di coerenza con gli obiettivi, la strategia e le tipologie di intervento dei PIS - Coerenza del quadro finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare - Quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto | 40 punti |
| 3 | Livello complessivo di sostenibilità ambientale - Impatto degli interventi proposti sulle componenti dell'ambiente paesaggistico, urbano e culturale | 20 punti |
| 4 | Criteri di selezione della Capacità di generare effetti duraturi e della modalità di gestione delle proposte - Proposta di modelli di intervento e gestione stabili e duraturi - Livello di individuazione degli Enti e delle strutture coinvolte, delle relative responsabilità, delle modalità di intervento | 20 punti |
| Totale | | 100 punti |

Il punteggio finale sarà costituito dalla somma del punteggio di cui sopra e la media dei punteggi assegnati dai Responsabili di Misura.

I punteggi finali assegnati consentiranno, per ogni singola Misura, la formulazione delle graduatorie degli interventi ammessi a finanziamento.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

I punteggi finali assegnati consentiranno, per ogni singola Misura, la formulazione delle graduatorie degli interventi ammessi a finanziamento.



Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

6.2 COMPITI DEI RESPONSABILI DEL PIS A LIVELLO REGIONALE

Il PIS trova attuazione attraverso la struttura ordinaria del POR. Si ritiene opportuno, per evitare rischi di frammentazione e difficoltà di raccordo fra "centro" e "periferia", individuare un referente privilegiato che dovrebbe assolvere ad una funzione di raccordo fra le istanze del PIS e i diversi uffici regionali implicati, sulla falsariga di quanto previsto per i PIT.

I compiti che tale responsabile dovrà assumere riguarderanno, ad esempio, la cura di quanto segue.

- il monitoraggio dell'avanzamento periodico dei progetti all'interno del PIS;
- l'evidenziazione dei problemi inerenti l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario e la loro segnalazione ai competenti soggetti, all'interno ed all'esterno dell'Ente Regione;
- il raccordo fra i vari responsabili di misura nella fase di attuazione delle operazioni cofinanziate;
- il raccordo fra i beneficiari finali e fra questi e gli altri attori coinvolti nei PIS (enti in possesso di poteri autorizzatori e dispositori, soggetti privati destinatari ultimi dei finanziamenti). Tale raccordo potrà essere agevolato dall'ipotesi di costituire forme associative fra enti locali per le quali occorrerà comunque prevedere forme istituzionali di collaborazione, a cura del responsabile regionale.

6.3 IPOTESI DI MODELLO GESTIONALE A LIVELLO LOCALE

La forte preminenza dell'interesse pubblico nella gestione dei beni culturali, la grande incidenza dello strumento PIS rispetto alle istanze di sviluppo delle comunità locali, e quindi la sua parziale configurazione di strumento di governo del territorio, suggeriscono la previsione di modalità di gestione interne alla sfera pubblicistica di azione.

In particolare, l'esigenza di inquadrare in maniera integrata ed articolata su più ambiti comunali le attrattive del territorio, suggerisce l'adozione di forme associative intercomunali per un approccio condiviso del servizio di gestione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali all'interno del PIS.

In quest'ottica, come forme di gestione dei PIS si possono suggerire tre forme a scelta:

- Convenzione
- Consorzio pubblico-privato;
- Unioni/associazioni di comuni;

Tutte le forme citate di gestione, vengono dettagliatamente disciplinate dal Capo V del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Ordinamento EE. LL.).

La doppia esigenza (tutela, da un lato, valorizzazione e fruizione dall'altro) riscontrabile in ordine alla gestione del patrimonio culturale e ambientale su cui farà leva il PIS, evidenzia l'opportunità dell'utilizzo di strumenti differenziati per ciascuna delle macro-aree in cui può sostanzarsi la gestione di tali beni.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

Se, infatti, dall'esercizio della tutela derivano (e deriveranno anche in futuro) oneri derivanti dalla costante manutenzione dei beni culturali, o dal loro adeguamento alla fruizione pubblica (tramite interventi, ad esempio, di rimozione di barriere architettoniche, o la messa a norma degli impianti tecnologici, ecc.), dalla valorizzazione in senso economico degli stessi beni deriveranno altre progettualità, connesse strettamente con la fruizione vera e propria del bene.

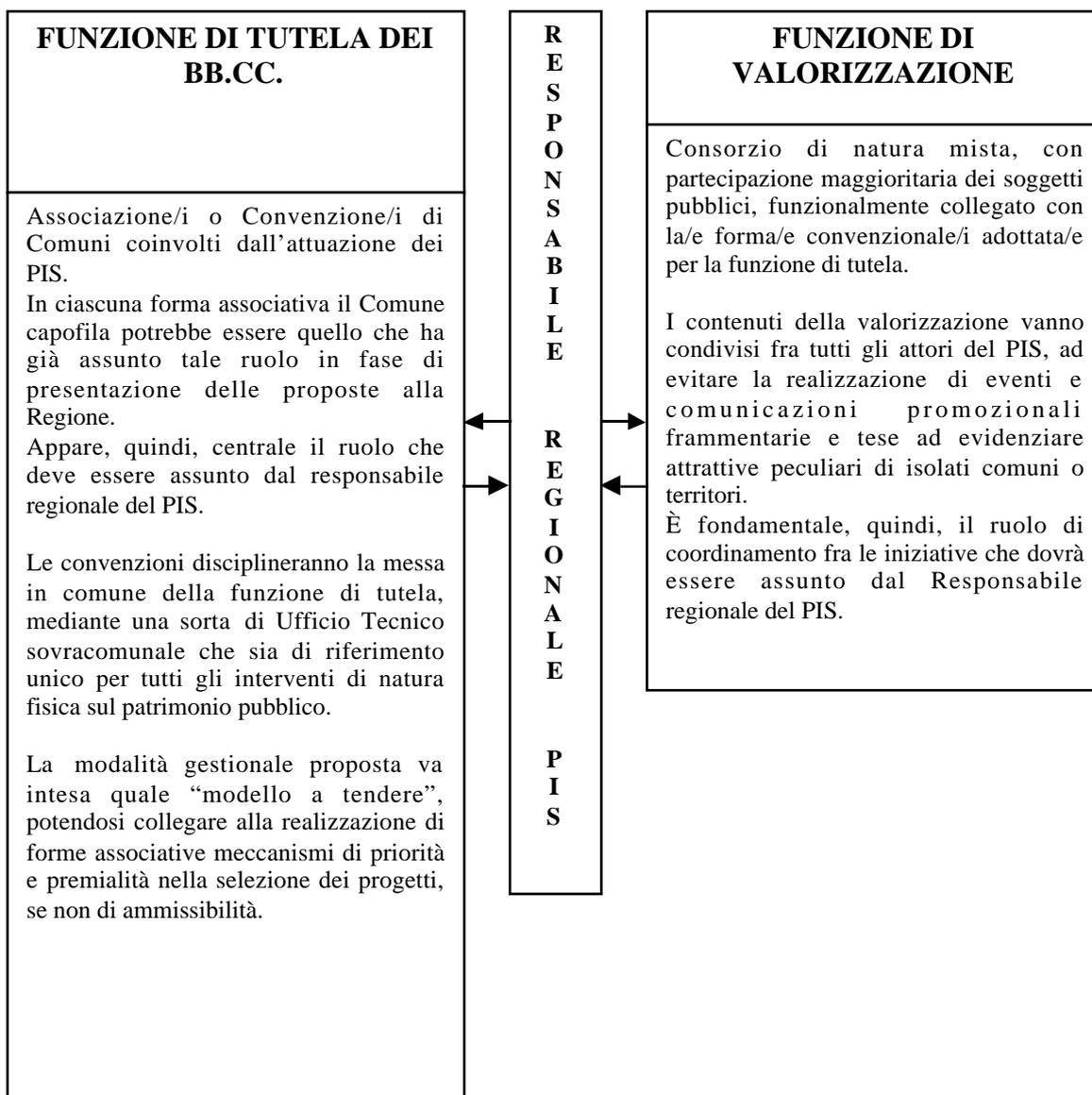
Appare quindi rilevante scindere i due momenti, segnatamente per tutti i beni in regime pubblico di proprietà, per i quali la Pubblica Amministrazione in senso lato e, nello specifico, gli enti locali, non possono esternalizzare la funzione di tutela.

È possibile, quindi, ed auspicabile l'attivazione di due strumenti di governo del PIS:

- uno incentrato sulla messa in comune (mediante la realizzazione di un'associazione, o una convenzione *ad hoc* fra i Comuni interessati al Progetto) di tutta la parte relativa alla tutela ed alla gestione in senso fisico dei beni,
- l'altro (nel quale dovranno necessariamente confluire anche le rappresentanze delle parti private interessate al Progetto) che si occupi del coordinamento delle iniziative di fruizione, tenuto conto comunque delle istanze di tutela e di coerenza delle iniziative private con la logica di sviluppo fatta propria dalla componente pubblicistica. Per questa forma di struttura mista è prevedibile il ricorso ad un consorzio, che conservi la partecipazione pubblica come maggioritaria ma sia aperto al contributo della "società civile".

La collegialità ed il coordinamento delle azioni a contenuto di valorizzazione si rendono tanto più necessari considerando che la promozione (sia come momento di comunicazione a vario titolo delle attrattive esistenti sul territorio, sia come organizzazione di eventi che abbiano una ricaduta sulla domanda turistica nell'area PIS) va intesa in senso strettamente integrato, ossia interpretata ed adottata con riferimento ad ambiti territoriali che non possono essere quelli coincidenti con i singoli comuni, ma estesi a tutti i comuni dell'area PIS.

Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia



Progetto Integrato Settoriale "Habitat Rupestre"- Regione Puglia

7. ALLEGATO

Elenco interventi sui beni culturali finanziati nell'area del PIS Habitat Rupestre:

POR Puglia Misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali"

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|-----------------------------|-------------------------------------|-----------------------------|
| Comune di Ginosa | Chiesa Matrice | 1.136.205,18 |
| Comune di Gravina in Puglia | Restauro complesso San Sebastiano | 697.216,81 |
| Comune di Palagianello | Restauro cripta e grotta in Gravina | 1.110.382,33 |
| Totale investimenti | | 2.943.804,32 |

Accordo di Programma Quadro in materia di Beni e Attività Culturali siglato a dicembre 2003:

Sistema delle aree archeologiche

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|--|-----------------------------|
| Comune di Altamura | Valorizzazione sito "Uomo di Lamalunga" | 500.000,00 |
| Comune di Altamura | Recupero del Palazzo Baldassarre finalizzato alla musealizzazione dell'Uomo di Lamalunga | 413.165,52 |
| Comune di Altamura | Valorizzazione Cava dei Dinosauri | 1.000.000,00 |
| Totale investimenti | | 4.763.165,52 |

Sistema dei siti e complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|---|-----------------------------|
| Comune di Altamura | Restauro Cattedrale Santa Maria Assunta | 1.900.000,00 |
| Comune di Castellaneta | Restauro della Cattedrale | 700.000,00 |
| Comune di Laterza | Recupero del Castello | 2.150.000,00 |
| Totale investimenti | | 4.750.000,00 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1628

Approvazione PIS n. 14 “Turismo Cultura e Ambiente nel Territorio del Sud Salento” P.O.R. Puglia 2000/2006.

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele Fitto e l'Assessore al Turismo ed Industria Alberghiera, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, dott. Marcello Rollo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Beni Culturali e confermata dal dirigente dello stesso Settore e dal dirigente dell'Area delle Politiche Comunitarie, riferiscono quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'08/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione (CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano cinque Progetti Integrati Settoriali (PIS):

- PIS n. 11 - Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- PIS n. 12 - Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- PIS n. 14 - Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- PIS n. 15 - Turismo cultura e ambiente nel Gargano.

Il procedimento per la definizione e la successiva attuazione del PIS è stato disposto nella modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 4 febbraio 2003, giusta delibera di Giunta Regionale n. 497 del 17/4/2003.

Successivamente, con modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 26 settembre 2003 sono state definite le misure POR attivabili e relativa dotazione finanziaria, giusta delibera di Giunta Regionale n. 51 del 10/02/2004.

L'iter procedurale del PIS è stato avviato nell'a-

prile 2001 con la presentazione delle proposte progettuali integrate da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati.

Sulla base delle proposte presentate dal territorio la Regione ha elaborato un programma unitario di intervento per ciascun itinerario.

Il Presidente della Giunta Regionale, in data 4 settembre 2003, con Decreti nn. 563-564-565-566-567 e successive rettifiche, ha costituito il Comitato di Coordinamento di ciascun PIS, così come previsto dal CdP.

In data 8 marzo 2004 si è riunito il Comitato di Coordinamento del PIS n. 14 “Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento” per la presentazione e l'esame della proposta elaborata dalla Regione.

Trascorsi i trenta giorni dalla presentazione della proposta, sulla base di quanto previsto dal CdP relativamente alle procedure di attuazione del PIS, la proposta di Programma del PIS n. 14 “Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento” con prot. n 1861/FC del 28/05/04, è stata trasmessa al Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per il relativo parere.

Il NVVIP, con atto n. 58 del registro, in data 30 agosto 2004 ha formulato delle osservazioni formalmente recepite con nota n. 1074/MBCA del 4 ottobre 2004.

Successivamente Il NVVIP, con atto n. 62 del registro, in data 02 novembre 2004 ha espresso parere favorevole con raccomandazioni formalmente recepite.

L'obiettivo generale del PIS Sud Salento è quello di elevare il livello di sviluppo socio-economico dell'area attraverso il consolidamento, l'innovazione e la qualificazione dell'economia del turismo in una logica di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse ambientali, culturali e produttive del territorio.

Il carattere integrato dell'offerta da consolidare a livello territoriale riguarda al tempo stesso:

- la connessione degli interventi di sviluppo dell'offerta turistica con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali, agroturistiche presenti nell'area;
- il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazione e degli interventi immateriali accanto a quelli di tutela e di recupero del paesaggio e del patrimonio immobiliare;
- la capacità di fare sistema da parte dell'insieme delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale;
- i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area.

La strategia si articola in quattro linee di intervento:

- A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- B. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale
- C. Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale

Il Programma del PIS n. 14 "Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento" prevede un investimento complessivo pari a 80,676 Meuro di risorse pubbliche.

Il Programma così definito è allegato alla presente deliberazione e ne fa parte integrante.

Inoltre, nel corso del partenariato Regione -

Autonomie Locali, sono emerse ulteriori richieste di interventi di recupero del patrimonio storico culturale elencati nell'allegato A al presente provvedimento, cui si propone di far fronte con le risorse già assegnate alla Regione Puglia con deliberazione CIPE n. 17/2003 e ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni ed Attività culturali per il territorio della Regione Puglia, approvato con deliberazione di G.R. n. 394 del 30/03/2004. Il suddetto APQ prevede una specifica linea di intervento destinata al finanziamento di "interventi di recupero funzionale di beni culturali volti alla valorizzazione degli itinerari turistico-culturali previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia" con una dotazione finanziaria di 25 Meuro. Tali interventi dovranno essere assoggettati alle procedure attuative del PIS.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni li presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La spesa pubblica, pari a 80,676 Meuro a valere sul POR Puglia 2000-2006, troverà copertura nel seguente modo:

| Misure POR | Capitoli in uscita | |
|--|--|---|
| | Collaborazione comunitaria e statale per l'attuazione della misura | Quota regionale per l'attuazione della misura |
| 1.3 Interventi per la difesa del suolo | 1091103 | 1095103 |
| 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali | 1091106 | 1095106 |
| 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093110 | 1095110 |
| 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali | 1091201 | 1095201 |
| 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale | 1092202 | 1095202 |
| 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093203 | 1095203 |
| 3.7 Formazione Superiore | 1093307 | 1095307 |
| 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI | 1093309 | 1095309 |
| 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A. | 1093310 | 1095310 |
| 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro | 1093314 | 1095314 |
| 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole | 1092409 | 1095409 |
| 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche | 1091414 | 1095414 |
| 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica | 1091415 | 1095415 |
| 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico | 1091416 | 1095416 |
| 4.17 Aiuti al Commercio | 1091417 | 1095417 |
| 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane | 1091502 | 1095502 |
| 6.2 Società dell'Informazione | 1091602 | 1095602 |
| 6.4 Risorse umane e società dell'informazione | 1093604 | 1095604 |

Gli interventi previsti nell'allegato A troveranno copertura finanziaria a valere sui fondi della Delibera CIPE n. 17/2003.

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Turismo ed Industria Alberghiera, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore al Turismo ed Industria Alberghiera, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport;

Visto il favorevole parere definitivo espresso dal NVVIP in data 02/11/2004, (n. 62 del registro NVVIP) con la raccomandazione "di procedere alla elaborazione di piani di gestione degli interventi, aggregati per singoli contesti territoriali che risultino coerenti all'idea forza e alle linee strategiche del programma";

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

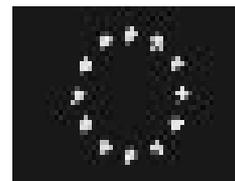
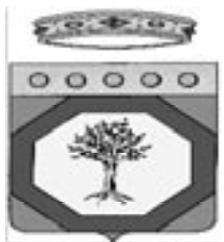
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare il Programma del PIS n. 14 "Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento", allegato alla presente deliberazione e di cui è parte integrante;
- di approvare gli interventi previsti nell'Allegato A alla presente delibera che troveranno copertura finanziaria a valere sui fondi della delibera CIPE n. 17/2003;
- di rimandare ai successivi termini la presentazione dei piani integrati da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati, così come previsto dal CdP, nonché dalle raccomandazioni del NVVIP innanzi espresse;
- di prendere atto che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà con le modalità e nei termini previsti dal POR Puglia e dal CdP per ciascuna misura attivata;
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006

Progetto Integrato Settoriale

Turismo, cultura e ambiente nel territorio del

Sud Salento

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

INDICE

| | |
|---|---|
| PREMESSA | |
| 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA | |
| 1.1 ASPETTI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI DELL'AREA | |
| 1.1.1. Aspetti demografici | |
| 1.2 ASPETTI ECONOMICI | |
| 1.3 LA STRUTTURA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA RICETTIVA DEL SISTEMA TURISTICO | |
| 1.4 LE RISORSE TURISTICO – CULTURALI PRESENTI E DA VALORIZZARE | |
| 1.4.1 I beni culturali e gli itinerari presenti | |
| 1.4.2 Musei e pinacoteche | |
| 1.4.3 Produzioni tipiche ed itinerari gastronomico – culturali presenti | |
| 1.4.4 L'artigianato tipico di rilievo per il sistema turistico – culturale | |
| 1.4.5 Feste, sagre e folklore | |
| 1.5 ANALISI AMBIENTALE DEL TERRITORIO | |
| 1.6 ANALISI SWOT | |
| 2. FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI | |
| 3. IDEA FORZA E STRATEGIA DI INTERVENTO | |
| 4. LINEE DI INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI | |
| 4.1 OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO | |
| 4.2 AZIONI AMMISSIBILI: COERENZA E PERTINENZA RISPETTO AL POR | |
| 4.3 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLA MISURA | |
| 4.4 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI | |
| 4.5. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI STRATEGICI | |
| 4.6 INTEGRAZIONE PROGRAMMATICA DEL PIS CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA | |
| 4.7 PIS E IL PIANO REGIONALE PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE | |
| 4.8 I PRINCIPALI EFFETTI ATTESI | |
| 5. PIANO FINANZIARIO | |
| 6. MODALITA' DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA | |
| 6.1 PROCEDURE DI ATTUAZIONE | |
| 6.2 COMPITI DEI RESPONSABILI DEL PIS A LIVELLO REGIONALE | |
| 6.3 IPOTESI DI MODELLO GESTIONALE A LIVELLO LOCALE | |
| 7. ALLEGATO | 1 |

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

PREMESSA

La Progettazione Integrata Settoriale è una modalità operativa di attuazione del POR e rappresenta un complesso di azioni settoriali, coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali.

Lo scopo dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) è quello di garantire una maggiore efficacia alle strategie di sviluppo e ai connessi interventi, cercando di perseguire modelli sostenibili e coerenti di allocazione delle risorse, di selezione delle azioni integrate e di organizzazione progettuale.

Gli interventi pubblici e privati sono rivolti – in una logica di integrazione sistemica – al recupero, alla valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali e al potenziamento della ricettività turistica.

La Regione Puglia in quest'ottica ha individuato cinque aree tematiche omogenee fortemente caratterizzanti l'intero territorio regionale.

I contesti territoriali interessati dai PIS sono definiti dalle "direttrici" indicate nella misura 2.1 del Programma Operativo Regionale 2000-2006:

- a. PIS n. 11: itinerario turistico – culturale "Barocco Pugliese"
- b. PIS n. 12: itinerario turistico – culturale "Normanno – Svevo – Angioino";
- c. PIS n. 13: itinerario turistico – culturale "Habitat Rupestre";
- d. PIS n. 14: itinerario turistico – culturale "Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del Sud Salento";
- e. PIS n. 15: itinerario turistico – culturale "Turismo – Cultura – Ambiente nel Gargano".

Il presente documento relativo al PIS n. 14 "Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del Sud Salento" riguarda l'area a Sud della direttrice territoriale che unisce Gallipoli, Maglie e Otranto.

Nel primo capitolo, dopo aver tratteggiato i principali aspetti socio-economici dell'area territoriale di riferimento, si focalizza l'attenzione sulle caratteristiche della domanda e dell'offerta di risorse turistico - culturali e naturalistiche legate al contesto territoriale del Sud Salento.

Nel secondo capitolo si illustrano le finalità e gli obiettivi generali attribuiti al PIS; nel capitolo terzo si enuncia l'idea forza del progetto e l'orientamento strategico da seguire per il perseguimento degli obiettivi generali.

Successivamente (capitolo quarto) sono individuati gli obiettivi specifici e le linee di intervento da cui discendono le azioni specifiche attivabili nell'ambito delle Misure POR previste.

Nel quinto capitolo è sintetizzato il piano finanziario di ripartizione delle risorse pubbliche destinate ai PIS; nel sesto capitolo si illustra infine il modello di gestione dei progetti, soffermando l'attenzione sugli organi cui sono demandate le funzioni esecutive e di coordinamento del PIS stesso.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA

1.1 ASPETTI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI DELL'AREA

Il basso Salento, chiamato anche Terra d'Otranto, si estende a sud di una linea ideale che unisce Otranto, Maglie e Gallipoli. E' situato in provincia di Lecce e comprende circa sessanta comuni.

Posto all'estremità sud-orientale della penisola, presenta una morfologia del territorio piatta e uniforme.

Formatosi in epoca piuttosto recente, il Salento è geologicamente costituito da un'impalcatura calcarea, affiorante in superficie in lunghe dorsali dette Serre Salentine, separate tra loro da zone depresse convergenti verso Capo di Leuca. Si snodano lungo tutto il territorio la serie adriatica delle Serre, nel tratto di costa compreso tra Otranto e Capo di Leuca, la serie meridiana delle Serre, da Supersano fino a Capo di Leuca ed, infine, sulla costa ionica, appunto, la serie ionica delle Serre.

Il territorio, fatta eccezione per alcune aree, è fondamentalmente pietroso, composto da strati rocciosi e banchi calcarei. L'unica risorsa del sottosuolo è rappresentata da enormi giacimenti di pietra sedimentaria (c.d. pietra leccese), molto utilizzata per le ville e i palazzi delle dimore signorili, ma anche nell'artigianato locale. E' ancora attiva qualche cava di bauxite.

Privo di risorse idriche in superficie (fatta eccezione per l'Idro che sfocia nel porto di Otranto ed è ormai ridotto ad un rigagnolo), nel sottosuolo il Sud Salento è solcato da un reticolo di grotte, fosse, gravinelle, doline, vore e inghiottitoi attraverso i quali scorrono veri e propri fiumi sotterranei.

Domina ovunque la pietra, affiorante o sommersa, conquistata e domata dall'uomo o, al contrario, spontanea e naturale. Non è un caso che, sin dagli albori della civiltà, gli abitanti di questa terra si siano serviti della pietra come unica risorsa, anche e soprattutto nell'uso quotidiano, ad es. per ovviare alla penuria d'acqua. Ne sono espressione le cisterne e le pozzelle, ma anche i muri a secco per recintare i campi, ed ancora i pignoni, vicini agli ingressi nei fondi (utilizzati per segnalare le zone interdette al pascolo), le specchie (sorta di trulli utilizzati come ricoveri di campagna) ecc.

La pietra è stata interpretata e plasmata anche in funzione sacrale, come attestano i menhir, i dolmen, le cripte ipogee scavate nelle rocce.

La vegetazione naturale è costituita da arbusti, ma fino a poco tempo fa erano molto estesi boschi e querce tra cui, vicino Tricase, la quercia Vallonea, oggi flora protetta, in passato utilizzata nell'arte conciaria. Attualmente predominano nel territorio le estensioni di ulivi, vigneti, tabacco, grano duro.

La costa del Sud Salento è caratterizzata da lunghi tratti di sabbia bianca e finissima, alternati a tratti più aspri e rocciosi, in un tripudio di colori e riflessi sempre nuovi ed affascinanti. Il mare costituisce la principale risorsa di questa zona ed è senz'altro la più conosciuta attrattiva turistica, soprattutto nei tratti da Otranto a Santa Cesarea Terme, fino a S. Maria di Leuca, e, sull'altro versante, lungo il litoraneo Gallipolino.

Il clima mediterraneo, mite d'inverno e caldo d'estate e la presenza costante del sole per quasi tutto l'anno costituiscono un fattore importante, insieme alle notevoli e

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

variegate risorse culturali, per "la cultura dell'ospitalità" tanto diffusa in questa zona ed altrettanto apprezzata dai visitatori.

1.1.1. Aspetti demografici

L'area del PIS Sud Salento comprende i comuni a sud dell'ideale linea Otranto – Maglie – Gallipoli. Le proposte pervenute dai territori hanno individuato un'area geografica costituita da sessantuno comuni per una superficie totale è di 128.888 ha, una popolazione residente di 368.614 abitanti, con una densità di 278,6 ab/kmq, secondo quanto riportato alla tabella 1¹.

Tab.1 Popolazione residente: variazioni e densità demografica

| Comuni | Popolazione residente | Variazioni 2000 - 1999 | | Densità demografica (ab/Kmq) |
|-----------------------|-----------------------|------------------------|-------------|------------------------------|
| | | Absolute | Percentuale | |
| Acquarica del Capo | 5.038 | - 21 | - 0,4 | 274,3 |
| Alessano | 6.729 | - 15 | - 0,2 | 236,3 |
| Alezio | 5.305 | 22 | 0,4 | 320,9 |
| Alliste | 6.702 | -12 | -0,2 | 285,6 |
| Andrano | 5.209 | 26 | 0,5 | 336,7 |
| Aradeo | 9.728 | - 27 | - 0,3 | 1.143,1 |
| Bagnolo | 1.881 | -5 | -0,3 | 278,3 |
| Botrugno | 3.069 | 8 | 0,3 | 317,0 |
| Cannole | 1.779 | 4 | 0,2 | 88,9 |
| Carpignano Salentino | 3.889 | -9 | 0,0 | 81,0 |
| Casarano | 20.723 | 37 | 0,2 | 544,2 |
| Castrignano de' Greci | 4.231 | 20 | 0,5 | 444,4 |
| Castrignano del Capo | 5.570 | 75 | 1,4 | 274,8 |
| Castro | 2.539 | 4 | 0,2 | 571,8 |
| Collepasso | 6.765 | - 33 | - 0,5 | 533,5 |
| Corsano | 5.802 | 38 | 0,7 | 639,0 |
| Cursi | 4.232 | -26 | -0,6 | 517,4 |
| Cutrofiano | 9.633 | - 37 | - 0,4 | 172,9 |
| Diso | 3.306 | - 16 | - 0,5 | 286,0 |
| Gagliano del Capo | 5.755 | - 38 | - 0,7 | 356,6 |
| Gallipoli | 21.089 | 123 | 0,6 | 522,7 |
| Giuggianello | 1.299 | - 1 | - 0,1 | 129,1 |
| Giurdignano | 1.797 | - 9 | - 0,5 | 130,7 |
| Maglie | 15.155 | - 27 | - 0,2 | 677,8 |
| Matino | 11.623 | 30 | 0,3 | 442,3 |
| Melissano | 7.494 | - 32 | - 0,4 | 603,4 |
| Melpignano | 2.214 | 14 | 0,6 | 202,6 |
| Miggiano | 3.712 | - 45 | - 1,2 | 485,9 |

¹ In relazione all'ambito territoriale individuato nel PIS Sud Salento, si prevede l'iseroimento del Comune di Porto Cesareo (LE) sulla base del rilievo turistico ambientale assunto dal territorio, ulteriormente rafforzato dalla istituzione dell'area protetta avvenuta il 12 dicembre 1997 con Decreto del Ministero dell'Ambiente pubblicato sulla G.U. n. 045 serie Generale – parte prima del 24/02/1998, nonché dal riferimento all'interno del Decreto del Ministero dell'Economia del 18/03/04 (G.U. n.54 del 31/03/04) che definisce le aree territoriali a maggiore vocazione turistico-ricettiva.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | | | | |
|----------------------|------------------|--------------|------------|--------------|
| Minervino di Lecce | 3.944 | - 56 | - 1,4 | 220,6 |
| Montesano Salentino | 2.721 | 27 | 1,0 | 321,3 |
| Morciano di Leuca | 3.540 | - 13 | - 0,4 | 264,4 |
| Muro Leccese | 5.276 | 54 | 1,0 | 319,0 |
| Neviano | 5.998 | - 26 | - 0,4 | 373,5 |
| Nociglia | 2.685 | - 45 | - 1,7 | 246,3 |
| Ortelle | 2.500 | - 26 | - 1,0 | 251,3 |
| Otranto | 5.341 | 4 | 0,1 | 70,1 |
| Palmariggi | 1.618 | 9 | 0,6 | 184,3 |
| Parabita | 9.556 | - 60 | - 0,6 | 458,5 |
| Patù | 1.729 | 6 | 0,4 | 302,5 |
| Poggiardo | 6.158 | - 29 | - 0,5 | 311,0 |
| Presicce | 5.964 | - 35 | - 0,6 | 247,6 |
| Racale | 10.400 | 15 | 0,1 | 425,0 |
| Ruffano | 9.711 | 61 | 0,6 | 250,2 |
| Salve | 4.772 | 17 | 0,4 | 145,5 |
| Sanarica | 1.450 | - 7 | - 0,5 | 113,7 |
| San Cassiano | 2.228 | - 1 | ... | 258,8 |
| Sannicola | 6.266 | - 40 | - 0,6 | 229,4 |
| Santa Cesarea Terme | 3.103 | - 15 | - 0,5 | 117,3 |
| Scorrano | 6.901 | 17 | 0,3 | 198,0 |
| Secoli | 1.956 | 12 | 0,6 | 226,1 |
| Specchia | 4.989 | - 74 | - 1,5 | 201,7 |
| Spongano | 3.877 | - 6 | - 0,2 | 319,6 |
| Supersano | 4.580 | - 49 | - 1,1 | 126,6 |
| Surano | 1.812 | - 14 | - 0,8 | 204,7 |
| Taurisano | 12.393 | 86 | 0,7 | 531,4 |
| Taviano | 12.611 | 12 | 0,1 | 595,4 |
| Tiggiano | 2.870 | 27 | 1,0 | 382,7 |
| Tricase | 17.751 | 134 | 0,8 | 416,3 |
| Tuglie | 5.337 | - 84 | - 1,6 | 635,4 |
| Ugento | 11.916 | 84 | 0,7 | 120,7 |
| Uggiano La Chiesa | 4.393 | - 9 | - 0,2 | 126,8 |
| TOTALE COMUNI | 368.614 | 24 | ... | 278,6 |
| Tot. Provincia LE | 815.685 | - 170 | ... | 295,6 |
| TOTALE PUGLIA | 4.086.608 | 1.369 | ... | 211,0 |

Fonte, elaborazione su dati Istat

Il dato complessivo della variazione dal 1999 al 2000, evidenzia un incremento demografico nell'area (+ 24) in controtendenza rispetto alla contrazione del livello provinciale (-170). I dati più significativi si registrano a Castrignano del Capo, Gallipoli, Taurisano, Tricase ed Ugento. Si tratta di comuni con una forte vocazione industriale (Tricase) o balneare (Gallipoli, Ugento, Castrignano del Capo), nei quali l'incremento demografico è favorito sia da cause naturali sia dai flussi migratori.

Le statistiche mostrano una tendenza alla contrazione della popolazione giovane ed un aumento delle fasce anziane. Questa circostanza, insieme alla relativa stabilità della popolazione in età lavorativa, sembra prefigurare una tendenza all'assottigliamento della forza lavoro disponibile cui fa riscontro un alto livello di disoccupazione territoriale dovuto ad un mancato incremento della domanda di lavoro.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

1.2 ASPETTI ECONOMICI

L'area del PIS Sud Salento si caratterizza per una forte vitalità imprenditoriale, soprattutto a livello industriale, che ha contribuito ad elevare il livello generale di benessere della popolazione locale. L'analisi del valore aggiunto a livello comunale evidenzia un livello di reddito pro-capite tuttavia ancora inferiore a quello regionale (tab. 2).

A conferma di quanto su indicato, l'area evidenzia un contributo del reddito industriale nella formazione di quello complessivo superiore sia al resto della provincia (24% a fronte del 19%), sia alla regione nel suo insieme (21%). Si annovera fra i più importanti comparti, per numero e dimensioni aziendali, oltre che per valore aggiunto prodotto, l'abbigliamento ed il calzaturiero: poli di attrazione economica e di specializzazione sono Maglie, Matino, Tuglie, nonché Casarano, Taurisano, Tricase per il calzaturiero, oltre alla specializzazione nelle produzioni di abbigliamento, calze (Racale, Melissano, Corsano), camicie, maglieria, cravatte (Tricase).

Le attività terziarie, tra cui quelle del turismo, incidono per il 70% alla formazione del reddito complessivo dell'area, a fronte del 76% nel resto della provincia e del 73% in Puglia.

L'agricoltura registra un contributo alla formazione del reddito totale pari al 5,3%, lievemente superiore al dato della provincia (4,5%), ma al di sotto del valore regionale (6,4%). In particolare, l'agricoltura innovativa è molto presente sul versante ionico delle Serre, dove predominano le coltivazioni di tabacco, olio e vino; sulla costa adriatica, il settore agricolo è scarsamente valorizzato, quasi esclusivamente legato alla coltivazione dell'ulivo.

Nel complesso i dati evidenziano una certa diffusione del livello di sviluppo nell'area: il peso dei primi sei comuni (Casarano, Gallipoli, Maglie, Racale, Taviano e Tricase) in termini di reddito è pari a circa il 37% del reddito totale.

Tab. 2 - Valore aggiunto per settore di attività e pro-capite nel 2001

| Comuni | Valore aggiunto (Mld di lire) | | | | Val. agg. per abit. (in mln di Lire) |
|--------------------|-------------------------------|-----------|---------|--------|--------------------------------------|
| | Agricoltura | Industria | Servizi | Totale | |
| Acquarica del Capo | 5,6 | 32 | 62 | 99,6 | 19,8 |
| Alessano | 4,1 | 45,4 | 84,6 | 134,1 | 19,9 |
| Alezio | 4,9 | 15,7 | 61,9 | 82,5 | 15,6 |
| Alliste | 14,1 | 30,6 | 65,3 | 109,9 | 16,4 |
| Andrano | 7,5 | 5,3 | 38 | 50,9 | 9,8 |
| Aradeo | 9,4 | 30,4 | 134,6 | 174,5 | 17,9 |
| Bagnolo | 2,9 | 2,4 | 16,9 | 22,3 | 11,9 |
| Botrugno | 2,1 | 7,6 | 31,8 | 41,5 | 13,5 |

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | | | | | |
|-----------------------|------|-------|-------|-------|------|
| Cannole | 2,4 | 5,2 | 12,5 | 20,2 | 11,3 |
| Carpignano Salentino | 9,2 | 10,7 | 31,3 | 51,2 | 13,2 |
| Casarano | 11,6 | 221 | 461 | 693,6 | 33,5 |
| Castrignano de' Greci | 3,2 | 12,8 | 56 | 72,1 | 17 |
| Castrignano del Capo | 7,9 | 23,3 | 50 | 81,2 | 14,6 |
| Castro | 0,9 | 4,2 | 37,2 | 42,3 | 16,6 |
| Collepasso | 9,9 | 21,7 | 70,9 | 102,6 | 15,2 |
| Corsano | 9 | 46,7 | 57 | 112,7 | 19,4 |
| Cursi | 3,2 | 13,2 | 37,4 | 53,9 | 12,7 |
| Cutrofiano | 9,6 | 28,5 | 134,8 | 173,0 | 18,0 |
| Diso | 1,5 | 7,7 | 30,6 | 39,9 | 12,1 |
| Gagliano del Capo | 6,1 | 36,6 | 74,1 | 116,9 | 20,3 |
| Gallipoli | 15,1 | 29,9 | 443,1 | 488,1 | 23,1 |
| Giuggianello | 2,1 | 4,9 | 9,6 | 16,6 | 12,8 |
| Giurdignano | 6,2 | 7,6 | 17,5 | 31,2 | 17,4 |
| Maglie | 8,1 | 64,9 | 523,6 | 596,6 | 39,4 |
| Matino | 16,1 | 96,4 | 124 | 236,5 | 20,3 |
| Melissano | 12 | 57,1 | 100,9 | 170 | 22,7 |
| Melpignano | 1,3 | 18,3 | 40,6 | 60,2 | 27,2 |
| Miggiano | 4,8 | 12,1 | 29,1 | 46,0 | 12,4 |
| Minervino di Lecce | 5,4 | 12 | 30,6 | 48,1 | 12,2 |
| Montesano Salentino | 1,2 | 12,6 | 23,2 | 37,0 | 13,6 |
| Morciano di Leuca | 3,9 | 9,2 | 40,6 | 53,7 | 15,2 |
| Muro Leccese | 4 | 11,7 | 52,4 | 68,1 | 12,9 |
| Neviano | 8,5 | 18,2 | 52,2 | 78,9 | 13,2 |
| Nociiglia | 2,1 | 16,5 | 23,2 | 41,7 | 15,5 |
| Ortelle | 0,9 | 7,5 | 20,4 | 28,9 | 11,5 |
| Otranto | 7,6 | 16 | 144,2 | 167,8 | 31,4 |
| Palmariggi | 2,6 | 9,6 | 14,6 | 26,8 | 16,6 |
| Parabita | 7,9 | 52,8 | 124,6 | 185,2 | 19,4 |
| Patù | 2,1 | 29,9 | 19,6 | 51,6 | 29,8 |
| Poggiardo | 3 | 36 | 147 | 186 | 30,2 |
| Presicce | 3,6 | 31,1 | 90,2 | 125,0 | 21,0 |
| Racale | 19,7 | 79,4 | 188,3 | 287,4 | 27,6 |
| Ruffano | 14,5 | 65,9 | 122,6 | 203,0 | 20,9 |
| Salve | 7,8 | 19,1 | 59,7 | 86,6 | 18,1 |
| Sanarica | 1,9 | 10,4 | 16 | 28,4 | 19,6 |
| San Cassiano | 3 | 42,2 | 15,7 | 61 | 27,4 |
| Sannicola | 6,7 | 8,3 | 74,2 | 89,2 | 14,2 |
| Santa Cesarea Terme | 6,8 | 21,9 | 128,2 | 157 | 50,6 |
| Scorrano | 5,1 | 12,9 | 73,3 | 91,3 | 13,2 |
| Secfi | 2,3 | 12 | 28,6 | 43 | 22,0 |
| Specchia | 4,5 | 28,1 | 63,8 | 96,4 | 19,3 |
| Spongano | 1,9 | 18,3 | 35,7 | 55,9 | 14,4 |
| Supersano | 11,1 | 26,1 | 41,4 | 78,6 | 17,2 |
| Surano | 1,4 | 11,4 | 13,2 | 26,0 | 14,3 |
| Taurisano | 14,9 | 51,3 | 133,2 | 199,4 | 16,1 |
| Taviano | 24,2 | 48,3 | 202,3 | 274,8 | 21,8 |
| Tiggiano | 2,8 | 17,2 | 27,1 | 47,1 | 16,4 |
| Tricase | 11,8 | 131,2 | 380,2 | 523,2 | 29,5 |

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | | | | | |
|--------------------------|-------|--------|--------|--------|------|
| Tuglie | 6,7 | 47,2 | 79,7 | 133,7 | 25,0 |
| Ugento | 15,5 | 69,9 | 150,9 | 236,3 | 19,8 |
| Uggiano La Chiesa | 5,4 | 19,7 | 42,7 | 67,8 | 15,4 |
| TOTALE | 411,6 | 1896,1 | 5495,9 | 7806 | 21,7 |
| Totale Provincia | 816 | 3.514 | 13.965 | 18.295 | 22,4 |
| Totale Puglia | 6.368 | 20.957 | 72.396 | 99.720 | 24,4 |

Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese

Dal punto di vista imprenditoriale l'area evidenzia una presenza più accentuata di unità locali rispetto alla provincia nel suo insieme: nel 2000 risultano attive 83 unità locali ogni 1.000 abitanti, a fronte di 79 unità della provincia (il tasso di sviluppo imprenditoriale rimane tuttavia inferiore al valore regionale che registra la presenza di 88 imprese ogni 1.000 abitanti). Nel complesso l'area appare caratterizzata dalla prevalenza di imprese di piccola e piccolissima dimensione, con una media pari a 3 addetti, in linea con il valore regionale.

Anche il commercio, incentrato su piccolissimi esercizi capillarmente diffusi su tutta l'area e dediti alla vendita di prodotti al dettaglio, risente della estrema frammentazione aziendale. E' più sviluppato sulla costa occidentale del sud Salento perché trova un ulteriore impulso dal turismo e dalla vendita dei prodotti artigianali e manifatturieri nelle botteghe dei centri storici.

Nell'ambito delle infrastrutture il Salento registra un punto di debolezza, evidenziando grosse carenze sia nei collegamenti terrestri, sia per quelli marittimi. Solo Gallipoli, Otranto e S. Maria di Leuca hanno punti di approdo nautico, ma non ci sono porti turistici. Nonostante questo dato negativo, il settore turistico è in forte ascesa favorito dall'estrema varietà delle risorse culturali, dal clima mite, dal calore e dall'ospitalità dei salentini.

1.3 LA STRUTTURA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA RICETTIVA DEL SISTEMA TURISTICO

L'intero territorio presenta una naturale e spontanea vocazione al turismo, legato quasi esclusivamente alla fruizione delle risorse naturali ed ambientali, soprattutto balneari. In modo inadeguato risultano valorizzate e fruite le risorse storico - culturali.

Così come per la regione nel suo insieme, l'area si caratterizza per la prevalenza degli arrivi nazionali rispetto a quelli esteri (pari all'86% del totale), con una permanenza media di sette giorni che risulta in linea con il valore provinciale, ma al di sopra del dato regionale pari a circa cinque giornate (Tab. n. 3 e 4).

A livello comunale spicca il ruolo di Otranto, Ugento, Gallipoli e Santa Cesarea Terme che nel complesso registrano più di un milione e mezzo di presenze (con una percentuale di italiani pari a circa l'85% del totale).

I dati a disposizione confermano il ruolo significativo dell'area nel turismo regionale, nonché la necessità di intervenire per consolidare gli attuali flussi ed allo stesso

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

tempo per ampliare e qualificare la presenza del turismo internazionale anche attraverso la valorizzazione congiunta delle risorse ambientali e culturali dell'area.

Tab.3 Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi dei Comuni interessati dal PIS al 31.12.2001

| Comuni | Arrivi | | | Presenze | | |
|--------------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Italiani | Stranieri | Totale | Italiani | Stranieri | Totale |
| Castrignano del Capo | 3.783 | 322 | 4.105 | 23.776 | 1.088 | 24.864 |
| Castro | 3.576 | 319 | 3.895 | 18.927 | 1.178 | 20.105 |
| Gallipoli | 46.304 | 6.518 | 52.822 | 261.926 | 29.498 | 291.424 |
| Morciano di Leuca | 1.614 | 94 | 1.708 | 13.877 | 613 | 14.490 |
| Otranto | 59.988 | 11.728 | 71.716 | 580.114 | 99.978 | 680.092 |
| Salve | 6.122 | 112 | 6.234 | 44.459 | 765 | 45.224 |
| Santa Cesarea Terme | 13.343 | 744 | 14.087 | 97.466 | 2.675 | 100.141 |
| Taviano | 6.091 | 436 | 6.527 | 61.072 | 5.707 | 66.779 |
| Tricase | 2.049 | 127 | 2.176 | 9.312 | 2.176 | 11.488 |
| Ugento | 42.290 | 9.21 | 51.611 | 358.436 | 99.847 | 458.283 |
| TOTALE COMUNI (*) | 185.160 | 20.430 | 214.881 | 1.469.365 | 243.525 | 1.712.890 |
| Tot. Provincia LE | 362.505 | 41.937 | 414.442 | 2.288.812 | 326.346 | 2.615.158 |
| TOTALE PUGLIA | 1.629.737 | 288.646 | 1.918.383 | 7.478.524 | 1.499.556 | 8.978.080 |

Fonte, "Puglia in cifre 2001" - IPRES

(*) La tabella riporta solo i Comuni dell'area PIS per i quali i dati sono disponibili.

Tab. 4 Alcuni indicatori relativi al movimento dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi dei Comuni interessati dal PIS al 31.12.2001

| Comuni (*) | Incidenza (%) italiani / totale | | Permanenza media (in gg.) | | |
|----------------------|---------------------------------|-------------|---------------------------|------------|------------|
| | Arrivi | Presenze | Italiani | Stranieri | Totale |
| Castrignano del Capo | 92,2 | 95,6 | 6,3 | 3,4 | 6,1 |
| Castro | 91,8 | 94,1 | 5,3 | 3,7 | 5,2 |
| Gallipoli | 87,7 | 89,9 | 5,7 | 4,5 | 5,5 |
| Morciano di Leuca | 94,5 | 95,8 | 8,6 | 6,5 | 8,5 |
| Otranto | 83,7 | 85,3 | 9,7 | 8,5 | 9,5 |
| Salve | 98,2 | 98,3 | 7,3 | 6,8 | 7,3 |
| Santa Cesarea Terme | 94,7 | 97,3 | 7,3 | 3,6 | 7,1 |
| Taviano | 93,3 | 91,5 | 10,0 | 13,1 | 10,2 |
| Tricase | 94,2 | 81,1 | 4,5 | 17,1 | 5,3 |
| Ugento | 81,9 | 94,3 | 4,2 | 3,4 | 4,1 |
| Tot. Provincia LE | 87,5 | 87,5 | 6,3 | 6,3 | 6,3 |
| TOTALE PUGLIA | 85,0 | 83,3 | 4,6 | 5,2 | 4,7 |

Fonte, "Puglia in cifre 2001" - IPRES

(*) La tabella riporta solo i Comuni dell'area PIS per i quali i dati sono disponibili

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

I dati a disposizione confermano l'elevata concentrazione delle presenze nel periodo estivo evidenziando l'attuale vocazione ad un turismo di tipo balneare: nei mesi di luglio ed agosto si registrano i due terzi delle presenze dell'intero anno (percentuale che sale all'86% del totale se si considerano anche i mesi di giugno e settembre).

Un dato importante da considerare riguarda il minor tasso di crescita delle presenze nel periodo 1997-2000 (pari a circa il 25%) rispetto alla provincia nel suo insieme (+38%): in questo caso la marcata prevalenza di un turismo balneare di fascia media rivela una capacità attrattiva inferiore rispetto ad altre aree della provincia caratterizzate da una crescente capacità di integrare l'offerta di risorse naturali con quelle storico-culturali.

In presenza di una domanda che appare comunque significativa, l'offerta si presenta inadeguata dal punto di vista quantitativo e qualitativo, in linea con quanto si verifica a livello provinciale (Tab.5).

Tab. 5 – Ricettività per tipologia di strutture (al 30.6.2001)

| Strutture ricettive | Sud Salento | | Provincia di Lecce | | Regione Puglia | |
|---------------------|-------------|-------------|--------------------|-------------|----------------|-------------|
| | Strutture | Posti letto | Strutture | Posti letto | Strutture | Posti letto |
| Alberghi | 114 | 9.694 | 165 | 13.596 | 719 | 52.503 |
| Agriturismi | 38 | 2.592 | 52 | 3.152 | 187 | 5.743 |
| Campeggi | 19 | 14.681 | 23 | 20.266 | 226 | 109.415 |
| Affittacamere | 12 | 107 | 15 | 140 | 176 | 1.477 |
| Seconde case | 724 | 3.426 | 1.310 | 5.643 | 2.665 | 11.396 |
| Totale | 907 | 30.500 | 1.565 | 42.797 | 3.973 | 180.534 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il settore alberghiero dispone di un'offerta ricettiva che si colloca intorno al 32% del totale (tre punti percentuali al di sopra della regione), concentrata in prevalenza lungo la costa e nelle zone balneari di Gallipoli, Otranto, Ugento. La maggior parte di esse è orientata alla fascia media (gli alberghi a tre stelle costituiscono il 52% dell'offerta totale), a fronte di appena il 13% che si colloca ai vertici dell'offerta ricettiva (quattro e cinque stelle) e del 35% che riguarda strutture ad una e due stelle.

I dati suindicati confermano il ruolo significativo nell'area dei campeggi (pari al 48% dell'offerta complessiva) e delle seconde case (pari al 27% del totale regionale) che tradizionalmente risultano orientate prevalentemente ai segmenti medi e medio-bassi del turismo nazionale.

Risalta inoltre la crescita significativa dell'offerta degli agriturismi (+107% rispetto al 1998), pari all'8,5% dei posti letto complessivi (più che doppia rispetto al valore regionale).

Un ulteriore aspetto da sottolineare riguarda la concentrazione delle strutture di offerta presso alcuni comuni del litorale che tradizionalmente rivestono un ruolo attrattivo per l'intera area dal punto di vista balneare (quali Otranto, Gallipoli, Ugento) e che evidenziano inadeguati livelli di valorizzazione e di integrazione nei confronti di altre forme di turismo. Una parziale eccezione è costituita dall'area di Santa Cesarea Terme che registra una crescente capacità di integrare l'offerta termale con quella marina.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

L'offerta dell'aera appare nel complesso inadeguata rispetto ai picchi che si registrano nei mesi estivi, nonché rispetto agli obiettivi di ampliamento della presenza di turisti di fascia alta e di maggiore destagionalizzazione dei flussi di presenze.

In particolare l'offerta alberghiera (Tab. 6), con la parziale eccezione dei centri maggiormente rilevanti, si presenta frammentata e di piccola dimensione sia per quanto riguarda il numero di camere per esercizio (pari a 23, a fronte delle 38 a livello provinciale e delle 37 nell'ambito regionale), sia in relazione al numero di posti letto per esercizio (pari nell'area a circa la metà del valore regionale).

Tab. 6- Alcuni indicatori di ricettività alberghiera al 30.06.2001

| Comuni | Camere per esercizio | Bagni per camera | Posti letto per esercizio | |
|----------------------|----------------------|------------------|---------------------------|-----------------------|
| | | | Valore rapporto = 100) | Indice (Puglia = 100) |
| Acquarica del Capo | - | - | - | - |
| Alessano | 16,0 | 1,0 | 24,0 | 32,9 |
| Alezio | - | - | - | - |
| Alliste | 24,0 | 1,0 | 42,0 | 57,5 |
| Andrano | 10,0 | 1,0 | 20,0 | 27,4 |
| Aradeo | - | - | - | - |
| Botrugno | - | - | - | - |
| Casarano | 28,5 | 1,0 | 55,0 | 75,3 |
| Castrignano del Capo | 26,6 | 1,0 | 46,5 | 63,7 |
| Castro | 22,9 | 1,0 | 43,5 | 59,6 |
| Collepasso | - | - | - | - |
| Corsano | - | - | - | - |
| Cutrofiano | - | - | - | - |
| Diso | 7,0 | 1,0 | 10,0 | 13,7 |
| Gagliano del Capo | 71,0 | 0,7 | 113,0 | 154,7 |
| Gallipoli | 41,9 | ,0 | 1,1 | 124,8 |
| Giuggianello | - | - | - | - |
| Giurdignano | - | - | - | - |
| Maglie | 45,0 | 1,0 | 72,0 | 9 |
| Matino | - | - | - | - |
| Melissano | - | - | - | - |
| Miggiano | - | - | - | - |
| Minervino di Lecce | 0 | 1,0 | 21,0 | 28,8 |
| Montesano Salentino | 8,0 | 1,0 | 11,0 | 15,1 |
| Morciano di Leuca | 31,8 | 1,0 | 58,2 | 79,7 |
| Muro Leccese | 14,0 | 1,0 | 23,0 | 31,5 |
| Neviano | - | - | - | - |
| Nociglia | - | - | - | - |
| Ortelle | - | - | - | - |
| Otranto | 53,1 | 1,0 | 162,5 | 222,5 |
| Palmariggi | - | - | - | - |
| Parabita | 7,0 | 0,6 | 13,0 | 17,8 |
| Patù | 10,0 | 1,0 | 17,0 | 23,3 |
| Poggiardo | - | - | - | - |
| Presicce | - | - | - | - |
| Racale | 10,0 | 0,7 | 15,0 | 20,5 |

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | | | | |
|----------------------|-------------|-------------|-------------|--------------|
| Ruffano | 9,0 | 1,0 | 15,0 | 20,5 |
| Salve | 11,2 | 0,9 | 21,0 | 28,8 |
| Sanarica | - | - | - | - |
| San Cassiano | - | - | - | - |
| Sannicola | 25,0 | 1,0 | 44,0 | 60,3 |
| Santa Cesarea Terme | 43,2 | 1,0 | 79,2 | 108,4 |
| Scorrano | - | - | - | - |
| Specchia | - | - | - | - |
| Spongano | - | - | - | - |
| Supersano | - | - | - | - |
| Surano | - | - | - | - |
| Taurisano | - | - | - | - |
| Taviano | 13,8 | 0,8 | 24,6 | 33,7 |
| Tiggiano | - | - | - | - |
| Tricase | 14,4 | 1,0 | 24,0 | 32,9 |
| Tuglie | - | - | - | - |
| Ugento | 59,9 | 0,9 | 137,5 | 188,2 |
| Uggiano La Chiesa | 7,0 | 1,0 | 14,0 | 19,2 |
| TOTALE COMUNI | 23,5 | 0,91 | 42,6 | 59,6 |
| Tot. Provincia LE | 37,8 | 1,0 | 82,4 | 112,8 |
| TOTALE PUGLIA | 37,0 | 1,0 | 73,0 | 100,0 |

Fonte, "Puglia in cifre 2001" - IPRES

L'elevato sviluppo delle strutture agrituristiche negli anni più recenti risulta in prevalenza condizionato dal ruolo crescente che Otranto riveste nell'area PIS (Tab. 7). Nel complesso tale tipologia di offerta risulta qualitativamente più strutturata rispetto ai valori regionali, con un numero di posti letto per azienda particolarmente elevato (67 a fronte dei 31 della Puglia nel suo insieme).

Tab. 7 Strutture agrituristiche e relativi indicatori della ricettività al 30.06.2001

| Comuni | Aziende agrituristiche | Posti letto | Posti letto per azienda | |
|----------------------|------------------------|-------------|-------------------------|-----------------------|
| | | | Valore rapporto (= 100) | Indice (Puglia = 100) |
| Acquarica del Capo | - | - | - | - |
| Alessano | 1 | 8 | 8,0 | 26,1 |
| Alezio | 3 | 125 | 41,7 | 135,7 |
| Alliste | - | - | - | - |
| Andrano | - | - | - | - |
| Aradeo | - | - | - | - |
| Botrugno | - | - | - | - |
| Carpignano | 2 | 68 | 34,0 | 110,7 |
| Casarano | - | - | - | - |
| Castrignano del Capo | 1 | 10 | 10,0 | 32,6 |
| Castro | - | - | - | - |
| Collepasso | - | - | - | - |
| Corsano | - | - | - | - |
| Cutrofiano | - | - | - | - |

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | | | | |
|----------------------|------------|--------------|-------------|--------------|
| Diso | - | - | - | - |
| Gagliano del Capo | - | - | - | - |
| Gallipoli | 2 | 868 | 434,0 | 1.413,2 |
| Giuggianello | - | - | - | - |
| Giurdignano | - | - | - | - |
| Maglie | - | - | - | - |
| Matino | - | - | - | - |
| Melissano | - | - | - | - |
| Miggiano | - | - | - | - |
| Minervino di Lecce | - | - | - | - |
| Montesano Salentino | - | - | - | - |
| Morciano di Leuca | - | - | - | - |
| Muro Leccese | 2 | 31 | 15,5 | 50,5 |
| Neviano | - | - | - | - |
| Nociglia | - | - | - | - |
| Ortelle | 2 | 94 | 47,0 | 153,0 |
| Otranto | 17 | 981 | 57,7 | 187,9 |
| Palmariggi | - | - | - | - |
| Parabita | - | - | - | - |
| Patù | 1 | 12 | 12,0 | 39,1 |
| Poggiardo | - | - | - | - |
| Presicce | - | - | - | - |
| Racale | - | - | - | - |
| Ruffano | - | - | - | - |
| Salve | 1 | 30 | 30,0 | 97,7 |
| Sanarica | - | - | - | - |
| San Cassiano | - | - | - | - |
| Sannicola | - | - | - | - |
| Santa Cesarea Terme | 1 | 60 | 60,0 | 195,4 |
| Scorrano | - | - | - | - |
| Specchia | - | - | - | - |
| Spongano | - | - | - | - |
| Supersano | 1 | 35 | 35,0 | 114,0 |
| Surano | - | - | - | - |
| Taurisano | - | - | - | - |
| Taviano | - | - | - | - |
| Tiggiano | - | - | - | - |
| Tricase | 1 | 24 | 24,0 | 78,2 |
| Tuglie | - | - | - | - |
| Ugento | 2 | 158 | 79,0 | 257,0 |
| Uggiano La Chiesa | 1 | 88 | 88,0 | 286,5 |
| TOTALE | 38 | 2.592 | 68,2 | 222,1 |
| COMUNI | | | | |
| Tot. Provincia LE | 52 | 3.152 | 60,6 | 197,4 |
| TOTALE PUGLIA | 187 | 5.743 | 30,7 | 100,0 |

Il turismo giovanile rappresenta una quota rilevante concentrandosi attualmente sulla costa e nei campeggi e villaggi turistici che offrono un elevato numero di posti letto, per la quasi totalità legati ad un turismo balneare e stagionale. Spiccano i dati di Gallipoli e Otranto (v. Tab 8), unitamente a quelli di Salve e di Ugento.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Tab. 8 *Complessi ricettivi all'aria aperta e relativi indicatori della ricettività al 30. 6. 2001*

| Comuni | Campeggi e villaggi | Posti letto | Posti letto per azienda | |
|------------------------|---------------------|--------------|-------------------------|-----------------------|
| | | | Valore rapporto | Indice (Puglia = 100) |
| Castrignano del Capo | 1 | 80 | 80 | 16,5 |
| Gagliano del Capo | 1 | 1000 | 1000 | 206,6 |
| Gallipoli | 2 | 2500 | 1250 | 258,2 |
| Otranto | 7 | 4256 | 608 | 125,6 |
| Salve | 2 | 2500 | 1250 | 258,2 |
| Santa Cesarea Terme | 2 | 1155 | 577,5 | 119,3 |
| Tricase | 3 | 520 | 173,3 | 35,8 |
| Ugento | 1 | 2670 | 2670 | 551,5 |
| Totale Comuni | 19 | 14681 | 772,7 | 159,6 |
| Totale Provincia Lecce | 23 | 20.266 | 881,1 | 182 |
| Totale Puglia | 226 | 109.415 | 484,1 | 100,0 |

Fonte, "Puglia in cifre - IPRES 2001"

Nel complesso i campeggi e villaggi presenti nell'area risultano maggiormente strutturati rispetto al resto della regione evidenziando un rapporto di posti letto per azienda decisamente più elevato, in linea con quanto si verifica a livello provinciale.

1.4 LE RISORSE TURISTICO - CULTURALI PRESENTI E DA VALORIZZARE

Elemento fondamentale del territorio sud salentino è la "pietra". Essa caratterizza il paesaggio naturale che si snoda in un succedersi di terreni aspri e rocciosi, di scogliere a picco sul mare, di grotte, vore, inghiottitoi, ma anche e soprattutto di manifestazioni architettoniche.

Con la pietra sono stati costruiti i primi insediamenti umani dell'area e le costruzioni in funzione magico- sacrale; in pietra erano gli insediamenti rupestri del Medioevo. La pietra è stata poi piegata alle esigenze della vita marinara con la costruzione di fari, torri, approdi ed a quelle della vita nobiliare con il sorgere di palazzi, chiese, castelli. Ma la pietra costituiva risorsa fondamentale anche per la civiltà contadina: specchie, trulli, pozzelle, muri a secco, frantoi ipogei ne sono espressione. E la famosa pietra leccese alimenta ancora oggi una fiorente attività artigianale conosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

Tenendo presente questa predominante caratteristica territoriale, si possono individuare diversi itinerari turistici, collegabili tra loro, lungo tutto l'area di nostro interesse.

1.4.1 I beni culturali e gli itinerari presenti

a) Siti archeologici

Numerosi sono i siti di interesse archeologico, con testimonianze di insediamenti umani risalenti a migliaia di anni fa. Si tratta, per lo più degli antichi resti delle città messapiche, rilevabili anche in piccole contrade di nessun valore storico -

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

archeologico apparente. Tali reperti, nella maggior parte dei casi, quando non sono andati completamente distrutti da saccheggi e ruberie, sono spesso serviti per la costruzione di altri edifici o mura e se ne sono perse le tracce.

Importanti centri di interesse archeologico sono:

Ugento. Origine messapica hanno le antiche mura, estese ben 5000 metri. Si sono rinvenute diverse tombe contenenti corredi funerari, monete, iscrizioni messapiche e romane. Bronzi, ceramiche, monete, cimeli greci e romani sono custoditi nel Museo Archeologico di Ugento.

Otranto. Il suo nome deriva dal fiume Hydruntum che scarica le sue magre acque nel porto. Qui si trova un importante insediamento messapico di 26 ha, in larga misura coincidente con l'area del centro medievale e moderno. Di origine messapica sono pure le mura e la porta monumentale, ma nella città sono stati ritrovati resti e strutture risalenti all'età del bronzo.

Poggiardo. Presso la frazione di *Vaste*, antica *Basta*, lungo la strada che congiunge Poggiardo a Castro, sono ancora visibili le mura megalitiche, conservate per ampi tratti. È stata rinvenuta una vasta necropoli costituita di tombe a fossa scavate nella roccia. Il centro abitato che si estende nell'area dell'abitato odierno, comprendeva aree pubbliche e sacre, oggi oggetto di numerosi interventi di scavo (*Ipogeo delle Cariatidi*).

A Poggiardo si trova una basilica paleocristiana con relativo sepolcreto e martyrion.

Muro Leccese. Il centro messapico di Muro è quasi completamente distrutto ed assorbito dalle costruzioni del paese. Rimangono tracce di mura megalitiche in cui sono visibili gli enormi blocchi di pietra.

S. Maria di Leuca. Gli scavi hanno portato alla luce utensili e ceramiche dell'epoca neolitica per la caccia e la cottura delle prede. Ritrovamenti archeologici anche nelle numerose grotte: *Grotta Porcinara* con iscrizioni in latino e greco dedicate a Juppiter Optima Maximum; *Grotta dei Giganti*, così detta per i detriti di enormi pachidermi ritrovati, in cui sono stati rinvenuti, altresì, numerosi focolai e ossa del Paleolitico, nonché ceramiche risalenti all'età del bronzo, cocci bizantini e monete bronzee romane dell'epoca costantiniana.

Patù. Sorge ai piedi della Serra di Vereto il "Centopietre", costruzione megalitica rettangolare a forma di tempio, composta da cento blocchi di pietra. Sulle origini e funzioni di tale costruzione regna ancora il mistero: per alcuni è di origine messapica; per altri risale al medioevo; altri ancora ritengono sia un monumento in onore dei caduti durante la resistenza della città all'invasione dei Saraceni. Si riconosce ancora il centro urbano, anche se ormai in parte perduto, con le zone dedicate alle sepolture.

Notevole interesse storico archeologico assumono i **Dolmen**, i **menhir**, le **specchie**, antiche strutture in pietra avvolte nel mistero. Attestano la presenza di civiltà evolute già dal neolitico.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

I **dolmen** sono costruzioni a forma di capanna, formati da 2 blocchi di pietre conficcati in verticale nel suolo e sormontati da un lastrone piatto in orizzontale, a copertura. Alcuni ritengono fossero costruzioni di culto, altri monumenti funerari. Il loro orientamento a est lascia presupporre fossero legati ai riti del sole, in analogia con i dolmen di Stonehenge ed i nuraghi sardi. Fra i dolmen in miglior stato di conservazione si possono citare:

- *Dolmen Chianca, Canali, Grotta, San Martino* a Maglie;
- *Dolmen Grassi, Stabile, Orfime, Chiancuse* a Giurdignano;
- *Dolmen Stabile, Crocecaduta* a Giuggianello.

I **menhir** o "**pietrefitte**" sono monoliti a forma di parallelepipedo conficcati nel terreno ed alti non meno di 4m. Anch'essi per la collocazione e l'orientamento farebbero pensare ad un legame con i culti degli astri. Tra i più importanti:

- *Menhir Croce alle Tagiate* a Cursi;
- *Menhir di Polisano* a Giuggianello;
- *Menhir della Madonna di Costantinopoli, della Fausa, S. Vincenzo, Visinanza I, Visinanza II* a Giurdignano;
- *Menhir Crocemozza, Calamauri, Sprumo* a Maglie;
- *Menhir Lama, della Candelora* a Melpignano;
- *Menhir Monticelli* a Minervino leccese;
- *Menhir Trice, del Crocifisso*, a Muro Leccese;
- *Menhir Croce di Palanzano* a Otranto;
- *Menhir di Montevergine* a Palmariaggi;
- *Menhir Capa* a Scorrano;
- *Menhir di Coelimanna* a Supersano;
- *Menhir Crucicchie o Trapièggu* a Taviano;
- *Menhir S.Giovanni Malcantone* a Uggiano la Chiesa.

Le **specchie** sono collinette di pietre e materiale roccioso, il cui nome deriva da *specula* (sguardo, vista). Probabilmente erano posizioni di avvistamento e difesa, ma altri ritengono avessero funzione funebre per gli uomini illustri, perché spesso sotto il pietrame sono state rinvenute tombe e corredi funerari. Le più famose sono:

- *Specchia la Guardia* a Castrignano del Capo;
- *Specchia di Castelforte* a Taviano;
- *Specchia di Poggimauro* a Presicce;
- *Specchia Galia* a Taurisano;
- *Specchia di Ruffano, della Madonna della Serra* a Ruffano;
- *Specchia di Coelimanna* a Supersano;
- *Specchia La Motta* a Nociglia;
- *Specchia di Specchia*. Il paese prende il nome dalla presenza di questa notevole struttura.

b) Villaggi rupestri e civiltà contadina

Villaggi rupestri

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Al contrario di quanto è avvenuto per Lecce, la popolazione rurale del Salento è rimasta a lungo influenzata dalla civiltà greca da cui ha mutuato tradizione e religiosità. Ancora oggi alcune zone parlano un idioma dialettale molto vicino al greco.

Sono espressione di questo attaccamento alla terra e ad una religiosità semplice e primitiva i numerosi **villaggi** tutt'oggi sparsi per le campagne e le cripte bizantine. Questi villaggi sono per lo più costituiti da una serie di grotte scavate nella roccia, collegati da sentieri e scalinate, riparati da muretti a secco, con cisterne, trappeti e zone per le sepolture. I più importanti villaggi sono:

- *Presicce*: serie di grotte con iscrizioni al centro di una bellissima vallata;
- *Ugento*: diviso in due gruppi, sorge nei pressi della Cripta del Crocifisso;
- *Giurdignano*: vicino alla Masseria delle Quattro Macine;
- *Vaste*: sulla serra di Poggiardo, sorge la cripta ai SS. Stefani;
- *Otranto*: Valle delle Memorie (*ipogeo di torre Pinta*); Valle dell'Idro; Località S. Giovanni.

Cripte

Spesso i villaggi si snodano vicino alle **cripte**, risalenti al periodo compreso tra il XII e il XV sec, e che hanno spesso un doppio nome. Ciò è dovuto alla difficoltà di risalire alla denominazione originaria, data l'assenza di documenti storici affidabili. Le cripte hanno struttura architettonica estremamente semplice: divise in navate, con grossi pilastri centrali a sostenerne la volta, affrescate nelle zone laterali e presso l'altare. Tra le più importanti:

- ANDRANO: *Cripta sulla Serra del Mito*;
- TRICASE: *Cripta Basiliana* del XII sec. dedicata alla *Madonna del Gonfalone*, profondamente ritoccata;
- CURSI: *Cripta di S. Giorgio o S. Stefano*, con affreschi ed iscrizioni greche, a due navate;
- CASARANO: *Cripta del Crocifisso o di S. Costantina*, con affreschi sicuramente precedenti al XVI sec.;
- GIURDIGNANO: *Cripta S. Salvatore*, a tre navate con affreschi sacri (iconostasi);
- MIGGIANO: *Cripta S. Marina*, nel cimitero comunale. Degrado e modificazioni successive hanno compromesso le iscrizioni greche e gli affreschi;
- ORTELLE: *Cripta della Madonna della Grotta, Cripta di S. Vito*, con affreschi del XII sec., al centro della piazza omonima dove si tiene la annuale fiera del porco (ottobre);
- PARABITA: *Cripta S. Marina, Cripta di Cirlicì*, con affreschi del XII sec.;
- POGGIARDO: *Cripta S. Maria*, un tempo completamente affrescata, con soggetti che testimoniano il rito greco; ora i dipinti sono custoditi nel museo comunale;
- PRESICCE: *Cripta S. Mauro*;
- RUFFANO: *Cripta della Chiesa del Carmine*, con affreschi del XII sec. su strutture tombali databili tra il X ed il XII sec.;
- SUPERSANO: *Cripta della Celimanna* sulla "serra", con affreschi ben conservati ed iscrizioni greche;
- UGENTO: *Cripta del Crocifisso*,

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- UGGIANO LA CHIESA: *Cripta S. Salomo o S. Elena*, con affreschi del XII sec. ed una data (1355-1356);
- VASTE: *Cripta dei SS. Stefani*, vicino alle mura messapiche. Affreschi ed iscrizioni greche divisibili in tre gruppi:
 1. "Cristo tra Michele e Gabriele" del 1302
 2. affreschi votivi del XIV sec. (sovrapposti ai primi)
 3. affreschi di fine Cinquecento.

Il tema unificante di questo itinerario è la civiltà rupestre, le forme di organizzazione urbana, la religiosità e la vita quotidiana dei contadini. L'itinerario potrà essere completato con una visita al *Museo della Civiltà contadina e delle Tradizioni Popolari del Salento*, presso il Palazzo Ducale a Tuglie, ove sono esposti attrezzi agricoli ed oggetti d'uso quotidiano della civiltà contadina dal XVII al XX sec. e al museo della *Civiltà Contadina di Presice*, allestito dal 1990.

Potrebbero essere previste soste di degustazione in loco dei preparati tipici, fatti secondo le antiche ricette contadine, secondo itinerari enogastronomici (vini, olio, paste fresche, biscotti) con possibilità di acquisto del prodotto.

Frantoi ipogei

Il trappeto ipogeo nel Salento è il testimone nascosto di una millenaria civiltà. Civiltà drammatica, spietata, di uomini e bestie asserviti ad una fatica estenuante, patimenti insopportabile agli uni ed alle altre, eppure assolutamente necessaria per far sgorgare, alla fine di lunghi processi di lavorazione, l'oro liquido dell'economia salentina.

Come l'ulivo è l'aspetto paesaggistico caratterizzante del panorama salentino, il trappeto sotterraneo è stato parte imprescindibile della cultura economica e sociale del Salento, il luogo in cui si è concretizzata, o ridimensionata, o svanita la speranza, per la stragrande maggioranza della popolazione, di affrontare la stagione invernale in maniera meno stentata.

Al trappeto sotterraneo, al lavoro durissimo che vi si svolgeva in condizioni insostenibili, ai suoi operatori, i "trappitani", "fanichirio", la "ciuccia", è legata gran parte della produzione poetica popolare in lingua dialettale del Salento. I vecchi frantoi ipogei conservano, in modo estremamente distinto, i segni della forte e paziente mano dell'uomo e posseggono una "spazialità" propria degli edifici religiosi, fatta di penombre e di silenzio. Sono spazi che si sentono immediatamente familiari, che invitano a penetrarli, a conoscerli, a riviverli.

Perché ipogei? Il motivo più comunemente noto che faceva preferire il frantoio scavato nel sasso a quello costruito a pianterreno era la necessità del calore. L'olio, infatti, diventa solido verso i 6° C. Pertanto, affinché la sua estrazione sia facilitata, è indispensabile che l'ambiente in cui avviene la spremitura delle olive sia tiepido. Il che poteva essere assicurato solo in un sotterraneo, riscaldato per di più dai grandi lumi che ardevano notte e giorno, dalla fermentazione delle olive e, soprattutto, dal calore prodotto dalla fatica fisica degli uomini e degli animali. Accanto a questo, tuttavia, vanno considerati altri motivi, principalmente quelli di ordine economico. Il costo della manodopera per ottenere un ambiente scavato era relativamente modesto perché non richiedeva l'opera edilizia di personale specializzato, ma solo forza di braccia, e non implicava spese di acquisto e di trasporto del materiale da costruzione. Il frantoio ipogeo, inoltre, presentava il vantaggio di permettere il

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

rapido e diretto svuotamento dei sacchi di olive nelle cellette sottoposte, attraverso le aperture che avevano al centro della volta, facendo risparmiare manodopera.

Anche lo smaltimento degli ultimi residui della produzione olearia era agevolato dalla facilità con cui potevano trovarsi, data la natura carsica del sottosuolo, le profonde fenditure naturali che ingoiavano ogni traccia di quei rifiuti. A partire dal XIX secolo i frantoi ipogei furono progressivamente dismessi - per ragioni molteplici conseguenti soprattutto all'evoluzione industriale ed a più raffinati ed idonei processi di lavorazione - e sostituiti gradualmente da frantoi semi-ipogei ed infine in elevato. Ma il disuso, l'usura del tempo, i decori di gusto primitivo che ornano i vecchi trappeti ipogei, ed ancora la varietà delle piante (a raggiera, longitudinale, multilineare, a camera, ecc.) che ne caratterizzano l'aspetto spaziale, probabilmente suggerito dalla costituzione del sottosuolo, più che da una preordinata idea funzionale, ed infine i resti di macchine ciclopiche ancora ivi presenti, concorrono assieme a realizzare in ogni trappeto una magia ogni volta singolare.

Masserie

E' l'elemento che per numero e volume caratterizza maggiormente il paesaggio agrario della zona e dell'intero Salento. Il concetto di masseria è riconducibile a quello di una unità di produzione fondiaria, con forme complesse di insediamento rurale a carattere permanente, governata dalla figura del massaro, singolare figura di imprenditore, lavoratore ed amministratore. Queste strutture, come quelle salentine in generale, sono ben distinguibili dai grossi insediamenti del foggiano o della zona murgiana, in quanto di più ridotte dimensioni, con volumi edili a misura della superficie agraria dominata, che raramente nel Salento superava i 500 ettari e che in media si attestava sui 50-80 ettari. La singolarità di queste masserie, specie quelle sorte in vicinanza delle coste, è che assumevano l'aspetto di piccoli fortificati. Questo fenomeno da associarsi alla decadenza del dominio bizantino nel Mediterraneo ha modificato fortemente il paesaggio rurale salentino, che dal 1400 al 1800 è stato esposto a numerose scorribande piratesche. A partire dal 1500, date le generali condizioni d'insicurezza cui erano esposte le popolazioni, la maggioranza degli insediamenti rurali si munisce di strutture difensive che trovano nella "torre" la massima espressione architettonica. In questo periodo l'insicurezza domina il contesto del territorio salentino, ed anche all'interno non mancano scorribande di pirati ed atti di brigantaggio. La "masseria fortificata" si articola su schemi piuttosto semplici, dove è la pastorizia che caratterizza l'impianto planivolumetrico. Intorno alla torre, struttura residenziale e di estrema difesa, provvista di caditoie, feritoie, nascondigli interni si organizzano gli ovili con ampi recinti per gli ovini (curti), altre superfici coperte secondo propri criteri funzionali, preziosi giardini con alberi da frutto, protetti da alti muri a secco e addossati alle altre strutture in modo da costruire un unico corpo col resto delle fortificazioni.

Complementari alla masserie sono quasi sempre le strutture in pietra per l'allevamento delle api (Aparu), cellette per i piccioni (Culumbaru), per gli animali da cortile e il forno per il pane e il pozzo o la cisterna per la preziosissima acqua. Nell'area, a testimoniare l'agiatezza raggiunta, vennero erette alcune "Palombare" o

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

torri colombaie, edifici rurali in cui funzionalità, arte ed estetica erano un'unica espressione del gusto salentino.

Queste, integrate nella struttura aziendale, consentivano l'allevamento di oltre 1.000 coppie di colombi che nidificando 5-6 volte l'anno, da marzo a settembre, garantivano una preziosa fonte proteica per l'alimentazione, di reddito se venduti, di guano per le altre attività agricole.

Fra le strutture degne di nota si annoverano:

- masserie dell'agro di **Alessano**, risalenti per lo più al XVI – XVII sec.: molte utilizzate ancora a fini agricoli, alcune adibite ad agriturismo ed in discreto stato di conservazione;
- masserie nell'agro di **Tricase**, risalenti al XVIII – XX sec., prive di componenti difensive come la Masseria del Mito: torre a tre piani con corpi di fabbrica ad essa adiacenti, ruderi di capanne in pietre a secco e muri sparsi in pietrame irregolare e terra rossa. Il nucleo originario fu edificato come abazia basiliana di S. Maria del Mito o d'Amito, della quale rimane un solo rudere del muro della navata laterale. Nella metà del XVII sec. era ancora consacrata; nel 1680 fu trasformata in masseria e nel 1878 fu definitivamente abbandonata e sconsacrata;
- masserie nel territorio di **Presicce**: le masserie rispecchiano la tipologia fortificata con torre a base quadrata e risalgono in prevalenza al XV sec.: Masseria "La Tonda", la cui torre a base circolare risale al 1553, mentre gli altri corpi di fabbrica appartengono alla fine del '700. Abbandonata ed in pessime condizioni;
- masserie nell'agro di **Ugento**: masserie fortificate risalenti al XV – XVI sec. di cui molte sono abbandonate od in pessime condizioni; tra le diverse masserie si ricordano: Masseria *Giuranna*, Masseria *Artanisi*, Masseria *Mammaliè*: adibita ad agriturismo, Masseria *Casciani*: adibita ad agriturismo.

La casa a corte

Un elemento fortemente caratterizzante il tessuto urbano del Salento è rappresentato dalla tipologia abitativa della casa a corte. Il paesaggio urbano è segnato da questa formula abitativa, così come quello agrario è caratterizzato dalle masserie fortificate e dalle costruzioni a secco e, come queste, riflette un continuo processo di adattamento storico e culturale. La casa a corte è la tipica abitazione popolare, nei suoi schemi strutturali riporta le esigenze e il percorso evolutivo di una comunità rurale; questa nasce e si evolve autonomamente in un tempo in cui l'agricoltura rappresentava l'unica fonte di sostentamento e ricchezza. E' questo il motivo per il quale la tipologia abitativa della casa a corte salentina, pur avendo analogie con altre antiche forme abitative del mediterraneo come i tucul etiopici, gli stessi trulli di Alberobello o le case messapiche, è fondamentalemente diversa dalle tipiche corti rurali. La casa a corte del Salento, nella sua forma più semplice ed antica, può definirsi come lo spazio unifamiliare, di forma regolare, caratterizzato sul lato più corto da un portale d'ingresso, da un cortile interno, da una costruzione ad ambiente unico e da un retrostante giardinetto. Il cortile è l'elemento principale della casa a corte, concepito come spazio

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

plurifunzionale esterno all'abitazione, come luogo di lavoro, deposito e magazzino, ricovero per gli animali.

Il ripetersi ordinato della stessa tipologia abitativa, la presenza di appezzamenti regolari di forma rettangolare farebbe pensare, in alcune situazioni, a veri e propri piani di lottizzazione conseguenti a preordinati processi di colonizzazione fondiaria, o comunque a forme evolute di civiltà che ordinariamente disegnavano il proprio modello di sviluppo territoriale.

La presenza del giardinetto retrostante l'abitazione, nella tipologia più antica della casa a corte, suggerisce l'idea che tali costruzioni fossero originariamente allocate in spazi aperti, in nuovi nuclei e non già in centri urbani dove lo spazio tende a ridursi o a sparire.

È evidente che in questa tipologia è la famiglia ad essere il nucleo primario, perno della vita di più famiglie contigue legate da rapporti familiari di buon vicinato, da parentela o da interessi comuni che evolvono in rapporti insediativi più complessi come la casa a corte plurifamiliare.

Normalmente questa nasce dalla divisione del nucleo familiare originario, giacché il primo figlio maschio sposato trovava sistemazione in una nuova cellula abitativa, ricavata a fianco a quella paterna, all'interno della corte o successivamente a spese del giardinetto retrostante.

La casa a corte si evolve così come evolvono i rapporti sociali, dalla minima unità produttiva e amministrativa si trasformano lentamente in centri abitati di maggiori dimensioni, emergono nuove classi sociali e il tessuto urbano si arricchisce di nuove tipologie edilizie come palazzi, chiese e monasteri ma anche frantoi ipogei, botteghe e piccoli opifici. Quando migliorano le condizioni economiche nella casa a corte compaiono nuovi elementi architettonici come il vano carraio coperto (*suppuertu*) che precede il cortile scoperto e lo collega con la strada. Anche la tecnica costruttiva si evolve, passando dal tetto a tegole sostenuto da incannucciate posate su un reticolo di travi di legno, a volte in pietra.

L'abitazione viene arricchita da altri piccoli vani, cucina o vano ingresso oppure sopraelevata e collegata alla corte interna da scale esterne. I portali che affacciano sulle strade principali s'impreziosiscono di motivi decorativi in linea con le tendenze artistiche del tempo e vengono spesso sormontati da un balcone di esclusivo uso ludico, rispondente a precisi canoni estetici, il *mignano*. La casa a corte per le sue caratteristiche, diffusione e peculiarità rappresenta un'emergenza non solo dal punto di vista storico e culturale, un patrimonio architettonico da recuperare e valorizzare ma anche un modello abitativo e sociale ancora valido basato sullo spazio comune, sulla socialità, sullo scambio e sulla condivisione.

c) Paesaggi naturali e grotte, centri di benessere, ville

Il litorale e le grotte

La linea di costa non è mai monotona ma sempre varia e dai contorni frastagliati. Lo sviluppo lineare costiero della sola provincia di Lecce supera i 200 km, così che il mare viene ad assumere un peso rilevante nella rappresentazione paesaggistica del Salento.

Da Punta Prosciutto a Porto Cesareo la costa è bassa e frequentemente sabbiosa con affioramenti di acque freatiche e presenza di bacini retrodunari. A SE di Porto Cesareo e fino a S. Maria al Bagno la costa si eleva sul livello del mare, originando

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

scogliere ed insenature. Ritorna bassa e sabbiosa e ricompaiono le "zone umide" retrodunari da Gallipoli a Leuca, estremo lembo del territorio salentino, proteso a cuneo nel mar Ionio Settentrionale. La presenza di isole e scogli lungo questa costa è particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico: gli organismi viventi sulle isole, infatti, se non hanno più modo di incrociarsi con quelli della terraferma, si evolvono indipendentemente, dando origine a razze locali e, col passare del tempo, a sottospecie e nuove specie. E' il caso, ad esempio, dell'*Inis revoluta* Colasante 1977 dello scoglio Mojuso a Porto Cesareo.

La costa orientale è di notevole interesse paesaggistico, essendo composta da alte falesie (fino a 130 m sul livello del mare) che sprofondano nelle acque del Canale d'Otranto, interrotte dalle profonde incisioni dei canali. A Nord Ovest di Otranto la costa si riabbassa, rifanno la loro comparsa i bacini retrodunari e possono essere apprezzate le dune.

Dagli Alimini a Casalabate la costa è sempre bassa, salvo che tra S. Andrea e S. Foca; qui la fascia costiera è fortemente interessata dal fenomeno dell'impaludamento, tanto da essere stata più volte ed in vari punti sottoposta ad interventi di "bonifica".

Il mare rappresenta, per diverse ragioni, una delle maggiori attrattive della natura salentina. Geograficamente i mari salentini sono collocati in una situazione di transizione tra ambienti estremamente diversi come il mare Adriatico (un mare chiuso e dai bassi fondali) ed il mar Ionio (mare aperto caratterizzato da profondità abissali). Inoltre il Salento, insieme a tutta la Penisola Italiana, occupa una posizione centrale nel mar Mediterraneo, dove l'influenza dell'Oceano Atlantico comincia a ridursi a favore di quella del Bacino di Levante (dalle caratteristiche tutte particolari, ed interessato dalle **migrazioni "lessepsiane"** di fauna tropicale attraverso il Canale di Suez).

Proprio nel Salento Meridionale inoltre, sono assenti grandi insediamenti urbani o industriali, per cui questi mari possono essere considerati indenni dall'inquinamento, nel senso generale che oggi si attribuisce a questo termine. Questa affermazione viene avvalorata dalle numerose proposte di istituzione di aree protette che si sono susseguite negli anni e sono culminate con l'inserimento di Porto Cesareo nell'ambito delle 20 località italiane da destinare a Parco Marino Nazionale. Si segnalano, infatti:

- **Riserva naturale statale di S. Cataldo;**
- **Riserva naturale le Cesine;**
- **Riserva naturale marina di Porto Cesareo;**
- **Riserva biologica e botanica di Catrignano del Capo.**

Numerose sono le **biocenosi** che si alternano sui fondali dalla costa fino alle acque profonde 50 m. Alcune, con grande sviluppo proprio lungo le coste salentine, sono esclusive o tipiche del Mediterraneo, e quindi praticamente assenti in altre parti del mondo. Si tratta delle **praterie di Posidonia**, rigogliose lungo la costa del Golfo di Taranto, o del **coralligeno**, particolarmente ricco ed interessante lungo la costa del Canale d'Otranto. Il poseidonieto, peraltro, è probabilmente l'unico esempio di ecosistema allo stadio di **climax** presente in Salento. Non va dimenticato, poi, che una vera "leccornia" per gli amanti delle immersioni è costituita dalle numerose

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

grotte costiere, molte delle quali completamente sommerse e non accessibili agli speleologi terrestri.

Scendendo da Otranto verso Capo di Leuca si incontrano:

- *Grotte dei Cervi*, a Porto Badisco, in cui è stato scoperto un complesso di pitture parietali datato tra il 4500 – 6000 a. C.;
- *Grotta della S. Vergine Cesarea*, a S. Cesarea Terme, posta a picco sul mare dalla quale sgorga, secondo la leggenda, la sorgente miracolosa dedicata alla vergine.
- *Grotta Gattulla, Grotta Fatida, Grotta Solfatarata, Grotta Grande*, a S. Cesarea Terme, dalle quali sgorgano le sorgenti idroterapiche, ad una temperatura di 30°, e nelle quali si accumulano fanghi particolarmente benefici;
- *Grotta Romanelli*, a Castro, è interessante non solo come fenomeno carsico, ma anche per le stupende testimonianze preistoriche. Gli strati più bassi presentano tracce di focolari umani risalenti ad un periodo climatico più caldo. Gli strati più superficiali sono costituiti da un letto stalagmitico prodotto da un clima più umido e piovoso. Purtroppo non è accessibile al pubblico, ma solo agli studiosi, con l'autorizzazione della Soprintendenza alle antichità della Puglia;
- *Grotta della Zinzulusa*, senz'altro la più conosciuta, visitabile via mare, in barca, o da terra a piedi. La grotta è divisa in diversi ambienti: il vestibolo, ove sono state rinvenute parecchie testimonianze preistoriche; la Conca, piccolo laghetto in cui furono rinvenuti vasi e ceramiche; il Corridoio delle Meraviglie, così denominato a causa delle splendide formazioni calcaree; il Duomo, alto circa 24 m, tra le pareti di roccia dalle acque sotterranee; il Cocito, laghetto sotterraneo ove sono stati scoperti due crostacei primitivi, protetti nella grotta dai mutamenti ambientali esterni;
- *Grotta Verde*, così denominata per il colore dell'acqua;
- *Grotta Ritanna, Grotta Ritanneddha, Palummaru, delle Striare (Streghe), dell'Acquaviva*, ecc.

Da Ugento verso S. Maria di Leuca si incontrano:

- *Grotta del Fiume*, così chiamata per un avvallamento che la sovrasta, letto scavato da un antico fiume ora prosciugato;
- *Grotta del Prespe*, coi suoi effetti cromatici e plastici;
- *Grotta Tre Porte*, per i suoi ciclopici antri di accesso, dove l'acqua ha un colore blu intenso;
- *Grotta dei Giganti*, così denominata per i ritrovamenti fossili di antichi pachidermi;
- *Grotta della Stalla*, alla quale si accede solo con la bassa marea, che offre uno splendido gioco di stalattiti e stalagmiti;
- *Grotta del Drago*, caratteristica per lo scoglio a forma di testa di drago che si erge all'interno;
- *Grotta Grande di Ciolo*, dove sono state rinvenute testimonianze di antiche civiltà;
- altre grotte: *Terranico, di Verdusella, di Ortocupo, della Cattedrale e della Vora*, alta più di 25 m, con un inghiottitoio che crea fantastici giochi di luce.

Ville gentilizie

Verso o fine del 1800, nuove suggestioni arrivano e catturano quella parte di società che è oramai a capo di molte istituzioni: la borghesia. Tutti vengono attratti da quella "arte di decorare la vita" che dall'Europa arriva fin nei posti più lontani. Art decò, art nouveau e liberty caratterizzano la fine dell'800 e gli inizi del '900.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

In Puglia la lotta si fa serrata perché si contrappongono i nuovi ed emergenti borghesi ai vecchi gruppi nobiliari. Se in molti campi la fanno da padroni i nobili, in uno non sono ancora al primo posto: il prestigio sociale. Così inizia una gara che vedrà come campo di battaglia l'arte. Dopo le esposizioni internazionali di Londra, si diffonde il gusto per le "chinoiserie" e per tutto l'oriente in generale, si impone altresì il gusto per il gotico, o meglio per gli elementi gotici assemblati alla maniera di H. Walpole (l'autore di "The Castle of Otranto") in Strawberry Hill, la sua villa. Le successive esposizioni di Parigi e Torino sanciscono il definitivo trionfo di questo stile che trova nel Salento un substrato culturale fertilissimo: quello del Barocco Leccese. Le marine del Salento si arricchiscono di edifici totalmente nuovi, mai visti prima: eclettici, orientaleggianti, coloniali o classicheggianti. Le ville gentilizie fin de siècle di Leuca, Santa Cesarea Terme, Nardò, Santa Caterina sono il risultato di questo nuovo stile di vita che si affermò nel Salento a cavallo dei due secoli.

Terme e centri di benessere

Storica struttura termale del Salento è S. Cesarea Terme. Il centro termale nasce all'inizio del XX sec., seguendo la moda dei bagni e delle villeggiature marine, in voga in tutta Europa.

S. Cesarea è molto nota per le sorgenti che consentono efficaci cure idroterapeutiche e fanghi radioattivi. Le acque clorurate, sulfuree e iodiche sono indicate per le malattie reumatiche e delle vie respiratorie. La mitezza del clima consente anche soggiorni invernali.

La sua posizione geografica, sulla costa orientale, ne fa un centro di notevole interesse. S. Cesarea, infatti, oltre ad offrire strutture per il benessere del corpo ed il relax, è dotata di uno splendido litorale balneabile (molto vicine sono le Grotte Romanelli, Zinzulusa e Porto Badisco) ed è ben collegata all'entroterra, potendo il visitatore facilmente accedere ai siti archeologici e culturali del Salento.

Più recente è l'insediamento allestito nella masseria "Cardigliano", in agro di Specchia, ove si è realizzata una beauty farm per la cura del corpo, il relax ed il contatto con la natura.

d) Centri storici: castelli, palazzi, chiese

La dominazione spagnola del Salento, iniziata nel '500, rappresenta il periodo di massima evoluzione della cultura e dell'arte. Ne sono espressione le chiese ed i castelli, oltre alle fortificazioni, ai fari, alle torri.

Ma tra il '600 e '700, con la diffusione del barocco, che irradia in modo dirompente la sua grazia e la sua forza in tutto il territorio salentino, si possono ammirare autentici capolavori per forme e materiali combinati in modo originale grazie all'esperienza delle maestranze impiegate nella realizzazione di queste costruzioni.

Favorito dal morbido, duttile calcare leccese, la pietra impreziosisce edifici civili e religiosi. Sorgono palazzi, chiese e ville, commissionati dai ricchi e potenti signori del luogo che sceglievano il Sud Salento per l'amenità dei luoghi e la salubrità dell'aria.

I palazzi e le chiese, oltre alle ville gentilizie, potrebbero essere il tema di un itinerario che si snodi attraverso i centri storici più importanti della zona, con l'intento di scoprire le meraviglie architettoniche, riconducibili a diverse epoche ed a diversi stili compresenti spesso in un solo sito.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Gallipoli

Nella parte antica si erge il *Castello Bizantino*, quasi completamente rifatto da Carlo I d'Angiò ed ampliato, incorporandovi il fortilizio angioino. Bellissime sono le chiese fra cui la cattedrale, dedicata a *S. Agata*, con annessa pinacoteca di capolavori del '600 e '700, classico esempio di barocco salentino con la facciata riccamente decorata e animata da statue. Annessa alla chiesa, il *Seminario* e la *Chiesa di S. Teresa*, con il *Convento delle Carmelitane Scalze*. Stupenda la *chiesa di S. Francesco* con il quadro del "Cristo tra i due ladroni"; la *chiesa della Purità*, con il trittico maiolicato della facciata, la *chiesa di S. Domenico*; la *chiesa del Crocifisso* e la *chiesa del Canneto* che accoglie le preghiere dei pescatori prima di uscire in mare. Degno di nota è il *Palazzo vescovile*

Ugento

E' d'obbligo la visita alle numerose testimonianze della gloria passata di questo importante centro. Il *Castello* risale al XIII sec., ma quasi interamente rimaneggiato nel XVIII sec.; molto interessante è il *Palazzo Vescovile* del XVIII sec. e la *Cattedrale*, dalla facciata neoclassica, rifatta sui ruderi dell'antica chiesa distrutta dai Turchi. *Palazzo Rosito* era la residenza della famiglia nobile del luogo. La città presenta numerosi palazzotti nobiliari di raro pregio architettonico.

Taviano

Nella città dei fiori, molto bella è la *Chiesa di S. Lucia*, col vicino palazzo nobile *De Franchis* e la *Chiesa Immacolata*.

Racale

Importanti testimonianze architettoniche sono rappresentate dal *Castello baronale*, la *Torre dell'Orologio* e la *Torre Ospina*. Al periodo bizantino risale il *Cenobio benedettino* adiacente alla *Chiesa di S. Maria La Nova*. Maestoso è il *Palazzo Ducale dei Basurto*, con due torrioni del XVI sec.

Casarano

Degni di nota sono i palazzi nobiliari della città. *Palazzo D'Elia*, di origine barocca, oggi di proprietà comunale e tutelato come monumento sin dal 1835, sottoposto a tutela nazionale nel 1981. Costruito in origine come residenza di campagna dei conti D'Elia, il palazzo fu ben presto circondato da case ed edifici che diedero origine al quartiere Lacco, uno dei più antichi della città.

Alezio

Famoso è il *Santuario di Santa Maria della Lizza* che si adorna di un gigantesco arco gotico a forma di torrione e conserva interessanti affreschi del '300. La *Parrocchiale* è dedicata all'Addolorata.

Parabita

Romanico – gotico è il *Santuario della Madonna della Coltura*, con affreschi bizantini. Il *Castello* del XVI sec. appartenuto ai Castriota, è stato ricostruito nella sua forma originale. A *Palazzo Lopez* risiedevano gli antichi padroni della città. Da ricordare il

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Convento dei Domenicani, sede del Museo del Manifesto, con annessa pinacoteca, il *Convento degli Alcantarini* e la *Chiesa dell'Umiltà*, sede del Museo di Arte Sacra.

Matino

Chiesa del Crocifisso all'interno della quale domina una notevole riproduzione della "Cena" di Leonardo.

Taurisano

Magnifica la *Chiesa di S. Maria della Strada* del XVI sec. Domina l'abitato il *Castello Lopez y Royo*. La *Parrocchiale* dell'800 risplende con le mattonelle multicolori della sua cupola. Notevoli sono *Palazzo Ducale*, *Palazzo Casto* e *Palazzo Calvano*; la *Cappella di San Donato*, la *Chiesa di S. Maria della Strada* e la *Chiesa della Trasfigurazione*.

Acquarica del Capo

Castello sforzesco del XV sec., di età normanna, più volte rifatto nel corso dei secoli. Fu costruito da Bonsecolo e rifatto da Orsini. La struttura presenta un impianto quadrangolare, protetta agli spigoli da quattro torri circolari di cui ne rimane una. Architetture religiose sono la *Chiesa di S. Carlo Borromeo* e la *Chiesa di S. Giovanni*.

Presicce

Palazzi cinquecenteschi, legati ai nomi dei *Gonzaga*, degli *Arditi*, dei *De Liguoro*. Il *Palazzo Ducale Paternò* è residenza fortificata risalente al XVI sec., con un'asciutta fluidità di linee e decorazioni. La *Parrocchiale* eretta da Saverio da Presicce, contiene quadri realizzati da famosi artisti salentini. Davanti alla chiesa si erge un'alta colonna barocca reggente la statua di S. Andrea. La *Chiesa degli Angeli*, situata all'ingresso del paese, risale al 1600. L'annesso Convento possedeva una ricca biblioteca che cessò la sua attività nel 1866.

Tricase

Castello trecentesco, poi trasformato in residenza fortificata; tra le manifestazioni architettoniche religiose si annoverano: *Chiesa della Natività*, *Chiesa di S. Angelo*, *Chiesa di S. Domenico*, ex *Convento dei Domenicani*, tipicamente medievale.

Specchia

Prende il nome da una "specchia" situata nei pressi del centro. Di rilievo il *Palazzo Protonobilissimo*, costruito con tufo, impasto di calce e terra rossa locale. Una *cripta* con notevoli affreschi bizantini è posta sotto il *Convento dei Cappuccini*.

Alessano

Possiede residenze fortificate come il *Palazzo Gonzaga* del '500 che conserva la primitiva facciata, il *Palazzo Sangiovanni* le cui strutture originarie sono state modificate nel tempo e *Palazzo Legari* fatto costruire nel 1536 dal ricco commerciante Donato Legari. Le chiese principali sono: *Chiesa di S. Salvatore*, *Chiesa del Convento dei Frati Francescani*, *Chiesa di S. Antonio*.

Salve

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Castello risalente al XIV sec. Dagli spalti della fortificazione i cittadini difendevano le loro case e la loro vita. Tra le chiese si ricordano la *Chiesa di S. Marina*.

Morciano di Leuca

Il *Castello* di grandiose proporzioni e di remota origine conferma le tormentate vicende storiche della città. Ne rimane solo il grosso torrione cilindrico. Anche la *Parrocchiale* è fortificata per permettere la sua difesa durante gli attacchi dei predoni saraceni. Nella vicina frazione di Barbarano sono ubicate le "vore", caratteristiche del carsismo salentino.

Attiguo al castello sorge il *Convento dei Carmelitani*, nello spazio tra la *Chiesa di S. Elemosiniere* e la *Chiesa del Carmine*. Il complesso è austero ma semplice. L'aspetto attuale deriva da modifiche e trasformazioni verificatesi nell'800, dopo la soppressione degli ordini religiosi. Tracce dell'antico impianto si rinvengono intorno al chiostro centrale. Attualmente il complesso è fruibile solo in parte.

Castrignano del Capo

La bella *Parrocchiale*, ricostruita nel 1747, ha la facciata racchiusa tra due torri.

Leuca

Frazione di Castrignano, è nota per il *Santuario di S. Maria di Leuca* o "*De finibus terrae*", costruito sui resti di un tempio pagano dedicato alla dea Minerva.

Castro

Il *Castello*, saccheggiato dai Turchi, a pianta quadrilatera, venne costruito su un'antica rocca romana poi divenuta bizantina e normanna. Tra le chiese si ricorda la *Chiesa Madonna di Pompei*.

Otranto

Notevole è la *Cattedrale* che conserva le ossa dei martiri, morti per salvare e difendere la città dall'invasione turca del 1480. La *Cattedrale* contiene un raffinato mosaico di fattura bizantina. Il *Castello aragonese* costruito tra il 1485 ed il 1498, si presenta a pianta pentagonale, circondato da ampio e profondo fossato, con tre torrioni cilindrici ed un possente bastione a punta di lancia che si estende fin quasi al porto. La *Chiesa di S. Pietro* contiene un' "Ultima Cena" e la "Lavanda dei piedi" di ispirazione bizantina.

Poggiardo

La città è stata a lungo dominata dai bizantini dei quali restano numerose tracce nel centro abitato e nelle cripte. Imponenti il *Palazzo Ducale dei Guarini* del XVIII sec. e la *Chiesa Parrocchiale* di stile rococò del 1700.

Minervino di Lecce

Bella *Parrocchiale* del tardo rinascimento con un'abside simile a quella di S. Croce a Lecce; belli il *Palazzo Venturi* e il *Palazzo Scariglia*. Notevoli anche la *Chiesa di S. Maria da Costantinopoli* e la *Chiesa di S. Antonio*. Il *Convento dei Cappuccini* è il tipico esempio di architettura cistercense, con il cortile centrale su cui si affaccia, per un lato, la Chiesa di S. Antonio.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Palmariggi

Castello cinquecentesco e Santuario di Montevergine, la cui cripta contiene un affresco di Madonna bizantina

Muro Leccese

La Parrocchiale è dedicata all'Annunziata, custodisce pitture di artigiani locali; gli altari sono di pietra leccese. Da segnalare la *Chiesa dell'Immacolata* e la *chiesetta bizantina di S. Marina*. Il *Palazzo principesco dei Protonobilissimi*, poi dei Pignatelli, è ora quasi del tutto abbandonato.

Maglie

Parrocchiale barocca del '700. Poco distante sorge la *Chiesa della Madonna delle Grazie* del 1624.

1.4.2 Musei e pinacoteche

Il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di numerosi e qualificati centri museali sia di tipo archeologico (tra cui il Museo Civico di Ugento, il Museo Messapico di Alezio, il Museo della Civiltà Messapica di Poggiardo), sia specializzati come Museo Civico di Paleontologia e di Paleontologia di Maglie, il Museo Comunale della Ceramica di Cutrofiano, il Museo dei Manifesti di Parabita, Musei artistici come il Museo degli Affreschi Bizantini di Poggiardo, ed etno-antropologici come il Museo della Civiltà Contadina e delle Tradizioni Popolari del Salento di Tuglie.

1.4.3 Produzioni tipiche ed itinerari gastronomico – culturali presenti

La cucina salentina rispecchia la storia e l'anima della sua gente ed è testimonianza dei vari popoli che, nel corso dei secoli, hanno dominato queste terre. Si tratta di una cucina ancorata ad antichi sapori, ottenuti utilizzando ingredienti poveri e prodotti locali. Molti piatti, infatti, risalgono ad antiche tradizioni sulle quali sono fiorite, non di rado, leggende popolari.

I pilastri della gastronomia salentina sono: l'olio d'oliva, il grano duro, il pomodoro, il vino.

Il clima tipicamente mediterraneo, mite d'inverno e caldo d'estate, la natura quasi incontaminata, la consistenza e la posizione del suolo fanno di questo tratto di terra una delle zone oleifere per eccellenza. Ne sono testimonianza gli alberi secolari, vere e proprie opere d'arte a cielo aperto.

In questa zona baciata dal sole, la terra, ricca di ferro e potassio, produce il c.d. "oro di Puglia".

In realtà la Puglia è la più importante regione del mondo quanto a produzione olearia: da sola, infatti, produce circa la metà dell'olio prodotto complessivamente in Italia ed il 13% di quello prodotto in tutto il mondo. L'olio della zona ha un sapore leggermente fruttato, dall'aspetto velato ed un colore giallo oro. Il prodotto della Terra d'Otranto ha ottenuto la D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta).

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Al fine della conoscenza e maggior pubblicizzazione dell'olio extravergine, la Regione ha istituito anche nella zona degli "itinerari dell'olio", prevedendo la visita agli antichi trappeti e frantoi ipogei, molti dei quali ancor oggi in funzione, nei quali la spremitura delle olive avviene secondo gli antichi sistemi, con l'ausilio delle macine di pietra e senza l'aggiunta di additivi chimici. Le diverse tappe degli itinerari, potrebbero prevedere la degustazione delle più rinomate qualità d'olio prodotte nella zona, accompagnate da piccoli assaggi di specialità locali (taralli, frise, pane casereccio) con la possibilità di acquisti in loco.

Tra gli itinerari proposti:

- Percorso "olio e unguenti": si snoda nelle zone di Santa Cesarea Terme, San Cassiano, Palmariggi, Supersano;
- Percorso "olio della Grecia Salentina": Sternatia, Martano, Carpignano Salentino, Otranto;
- Percorso "Oro dei Borboni": Cutrofiano, Galatina, Gallipoli;
- Percorso dei "Trappeti bizantini": Alessano, Patù, Salve, Tricase, Specchia;
- Percorso del "Crocifisso e dei Messapi": Acquarica del Capo, Casarano, Parabita, Presicce, Ruffano.

Per la fluidità e la delicatezza del gusto, l'olio d'oliva è il condimento ideale di tutta la cucina salentina ed accompagna ogni piatto.

E infatti, quanto a specialità tipiche, il Sud Salento ne ha per tutti i gusti.

Tra le specialità si annoverano le "friseddrhe", ciambelle di pane biscottato, preparate a bagno nell'acqua, condite con pomodorini freschi, olio ed origano; i taralli al finocchio, all'olio, al peperoncino, alla cipolla; le pucce, specie di focaccia nel cui impasto vengono mescolate olive nere, ecc.

Notevole è anche la produzione di pasta fresca, tra cui "ricche", "maccaruni", "sagne" e la "tajarina cu li frizzuli". Tra i primi piatti non si può dimenticare la minestra di "fave e carciofi"; "ciceri e tria" (tagliatelle caserecce e ceci), le sagne 'ncannulate (lasagne caserecce a listelli intrecciati condite con salsa di pomodoro), i "minchiareddhi" (pasta casereccia condita con sugo di carne), le "cicorie reste a minestra", la zuppa di pesce alla gallipolina.

La carne di agnello, di vitello, di cavallo, proveniente da animali ancora allevati in maniera naturale, senza l'ausilio dei moderni strumenti di zootecnia, si presta a ottime preparazioni quali i "turcineddhi" (involtini di interiora di agnello cotti alla brace) a Taviano, Muro Leccese, Maglie, i "pezzetti de cavaddrhu alla pignata", la "carne alla pizzaiola"; ottime la polpette affogate nel pomodoro, tipiche della zona di Martignano e Martano e il "sanguinaccio" (sangue di maiale inserito in un budello dello stesso e farcito di cervella, parti grasse, sale e pepe, peperoncino).

Ma è il pesce il secondo piatto più apprezzato di questa zona, soprattutto nei tratti costieri e balneari: orate, saraghi, "lu purpu alla pignata" (polipo cotto in umido in tegame di coccio) e fritto a Gallipoli ed Alezio, la "scapece" (piccolo pesce azzurro fritto e marinato nell'aceto con pangrattato e zafferano) facile da acquistare nelle fiere e nelle sagre.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Tra i formaggi, produzioni tipiche sono la ricotta fresca usata per condire la pasta casereccia, la "giuncata" (latte cagliato avvolto nel giunco), il cacioricotta (latte caprino a brevissima stagionatura), mozzarelle fior di latte, pecorino leccese, pecorino leccese ipogeo (stagionato in grotta), la "ricotta forte" e la ricotta dolce.

Tra i tanti orgogli di questa terra non vanno dimenticate le verdure quali melanzane, zucchine, carciofi, cuori di cicorie, olive, pomodori che si prestano per primi e contorni quali: le melanzane alla griglia, la parmigiana di melanzane, la pizza di patate, le varie preparazioni sott'olio o sott'aceto. Tra i prodotti ortofrutticoli non si può sottacere il "lampascione" o "pampagione" (lampagione): bulbi dal gusto amarognolo, si mangiano lessi conditi con olio sale e pepe o come contorno per piatti di carne in tegami di coccio.

I dolci sono una vera leccornia: la "cupeta" (mandorle amalgamate con lo zucchero); la cotognata (marmellata di mele cotogne); i dolcetti di pasta di ricotta dolce; purceddhuzzi, cartellate e rosette (dolcetti natalizi fritti e ricotti nel miele), i "mustaccioli" (dolci di farina impastata con vincotto e mandorle tritate, insieme al cioccolato); e poi ancora la pasta di mandorle, molto usata per torte e dolci; "gli spumoni", gelati artigianali con una deliziosa crema (la spuma), pan di spagna, cioccolato e frutta candita o croccanti a pezzetti.

Tutte le numerose specialità sono accompagnate con dell'ottimo vino salentino. Il vino, insieme all'olio d'oliva, è l'orgoglio del Sud Salento. L'intera Puglia, infatti, è una delle maggiori regioni italiane produttrici ed esportatrici di vino. La quantità di vino prodotta nel 1995 ammonta a 10 milioni di ettolitri, pari al 15% della produzione nazionale. Si passa dai vini da "taglio", adatti a rinforzare i più deboli di altre regioni d'Italia, ad una produzione qualitativa sempre più apprezzata, con diversi riconoscimenti di vini a Denominazione Controllata. Tra i vini D.O.C. prodotti in questa zona non si possono dimenticare: il Matino rosso o rosato (Matino, parte di Parabita, Alezio, Taviano, Melissano, Gallipoli); l'Alezio rosso o rosato (Alezio, Sannicola e parte di Gallipoli). Accanto alle più rinomate e riconosciute qualità si annoverano altri tipi di vino rossi bianchi e liquorosi, prodotti dalle masserie, lontani dalle produzioni industriali ma, proprio per questo, apprezzati dai più fini intenditori.

1.4.4. L'artigianato tipico di rilievo per il sistema turistico - culturale

La Puglia può definirsi terra artigiana per la ricchezza delle produzioni, per la varietà delle tipologie, per la fantasia delle forme. In questo contesto si colloca l'artigianato salentino, dalle origini antichissime, da sempre radicato nella cultura locale, ma non sufficientemente valorizzato.

La produzione artigianale è caratterizzata da manufatti diversi l'uno dall'altro sui quali si imprime l'impronta personale dell'artigiano, connotandoli per la loro unicità ed originalità. L'utilizzo delle macchine avviene in minima parte, ma in maniera tale da contenerne la serialità e la standardizzazione.

Proprio l'esteso utilizzo dei macchinari industriali costituisce una minaccia al sistema recentemente in fase di contrazione, a causa delle industrie che producono a catena con sistemi di mercato avanzatissimi e che realizzano una sicura collocazione dei

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

prodotti sul mercato. Di contro la domanda di prodotto è in costante crescita, rappresentando una opportunità per il futuro.

Per ovviare a tali inconvenienti occorrerebbe contenere i prezzi e far conoscere le botteghe degli artigiani attraverso adeguati sistemi di pubblicità e strategie di marketing.

Settore tra i più fiorenti, specie nei centri sorti sulle estensioni di terra argillosa, è quello della lavorazione di terracotta, da cui prendono forma manufatti in creta o ceramica decorati con fiori, uccelli, animali variopinti. Inizialmente tali produzioni erano strumentali alle esigenze della vita domestica (si realizzavano vasi, pentole, tegami di coccio, piatti bicchieri e recipienti per la conservazione dei cibi) e della vita contadina (capasuni, anfore ecc.), ma oggi si prestano a funzioni ornamentali. L'arte figulina è ancora presente a Tricase.

Diffusa in tutto il leccese, la lavorazione di cartapesta soddisfaceva in un primo tempo la committenza alto – borghese ed ecclesiastica (soggetti sacri e statue votive), oggi si presta alla creazione delle famose statue per i presepi, nonché dei "pupi" ecc.

La lavorazione del ferro battuto raggiunge, specie in terra di Tricase, le più alte forme espressive, modellandosi in ornamenti architettonici, cancellate, balaustre, ringhiere, candelieri, lampade, testate di letti, originariamente realizzati per gli antichi palazzi nobiliari, e poi divenuti alla portata di tutti.

Ad Acquarica del Capo, molto apprezzata è la lavorazione del giunco marino, della paglia, del vimini ottenuti dalla flora spontanea salentina. Il giunco è utilizzato per cestini dai particolari effetti di ornato realizzati con diverse scansioni dell'intreccio (fische, panari, cannizzi) nei quali si esponevano al sole formaggi e ricotte.

Il legno, soprattutto quello d'ulivo, molto duro a modellarsi, ma altrettanto resistente nel tempo, viene lavorato con sapienza e dovizia, inizialmente come passatempo, poi per le esigenze della vita quotidiana, più recentemente come oggetto ornamentale. Dalle botti e traini, si è passati ai piccoli oggetti d'arredo (candelieri, ciotole, coppe, zuppriere, vassoi, vasi). Nei centri di Tiggiano e Minervino esiste una fiorente produzione di mobili artigianali, pezzi unici e rari, molto ricercati ed altrettanto costosi.

Notevole perizia richiede anche la lavorazione della pietra leccese con produzioni di oggetti legati all'uso quotidiano, fino all'utilizzazione per la realizzazione di elementi architettonici decorativi degli antichi palazzi barocchi, oggi plasmata in statue, complementi d'arredo, piccoli soprammobili ecc.

L'estro femminile prevale nei settori dei tessuti, tappeti e, soprattutto, dei ricami. Utilizzando antichi telai, esperte tessitrici creano veri e propri capolavori a punto croce, a tombolo, all'uncinetto, a filet in coperte, tovaglie, biancheria ecc. Anche i tappeti a telaio sono creazioni uniche ed originali, sapiente connubio di forme e colori che sanno variare dalle creazioni più tradizionali fino a quelle moderne.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

1.4.5 Feste, sagre e folklore

L'intera area si caratterizza per la diffusa presenza di manifestazioni popolari sia a carattere religioso, sia a sfondo folkloristico che si susseguono durante l'intero arco dell'anno.

Nell'ultimo periodo i salentini, ed in particolare i giovani, hanno riscoperto la musica dei padri. E infatti il Salento, per la sua posizione centrale nel Mediterraneo, è da secoli il punto di incontro di culture diverse. Le sonorità che derivano dalla sua musica sono il felice connubio delle antiche musiche greche, bizantine ed arabe che costituiscono il nocciolo culturale del bacino mediterraneo.

Tra le musiche proposte dal folklore "**la pizzica**" è l'antenata della tarantella napoletana. Il Salento è in pratica la patria della "**taranta**".

La taranta è un ragno piuttosto grosso che si nasconde negli anfratti e nelle fratture della terra salentina e che, secondo le credenze popolari, morde o, meglio, pizzica (da cui, appunto, il nome della musica). Dal morso della tarantola, secondo leggenda, si guarisce solo con la musica: la "pizzica" ed il ballo che da essa deriva.

Suggestiva la notte della taranta, dedicata a questo antico ballo, che si celebra ogni anno tra il quindici ed il sedici agosto a Melpignano, a ritmo dei tamburelli.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

1.5 ANALISI AMBIENTALE DEL TERRITORIO

Per le informazioni di dettaglio a cui si fa riferimento nel testo si rimanda al relativo capitolo dell'Analisi della Situazione di Riferimento del documento "Nuova stesura della Valutazione ambientale ex-ante del POR Puglia 2000-2006".

ARIA

L'area interessata dal PIS non presenta forti elementi di pressione sulla componente ambientale "aria", essendo assenti rilevanti fonti d'emissione quali grossi nuclei urbani o poli energetico-industriali. Pertanto, ad eccezione di sporadici e localizzati casi di qualità dell'aria scadente, si possono escludere, con ragionevole certezza, situazioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente. E' da sottolineare, comunque, che tali considerazioni si basano, unicamente, sull'analisi del contesto socio-economico dell'area oggetto del Progetto Integrato e non possono essere suffragate da informazioni di tipo quantitativo. Ad oggi, infatti tra tutti i comuni dell'area PIS, solo a Maglie è attiva una stazione di monitoraggio degli inquinanti in atmosfera. Non si dispone quindi di conoscenze sufficienti ad esprimere un giudizio esaustivo sulla qualità dell'aria del territorio in questione.

Tenuto conto della limitata criticità espressa dalla componente ambientale "aria" e dei costi di realizzazione e gestione di una rete fissa di monitoraggio atmosferico, il quadro delle conoscenze della qualità dell'aria potrebbe essere migliorato attraverso un'azione di monitoraggio integrato che coniughi, anche alla luce della recente normativa di settore, l'uso di mezzi mobili di rilevamento all'applicazione di modelli statistici di dispersione degli inquinanti.

SUOLO

Nell'area del PIS Sud Salento l'uso del suolo è prevalentemente destinato all'agricoltura, essendo caratterizzato tipicamente dalla presenza di aree destinate a seminativi, a zone agricole eterogenee ed a colture permanenti quali uliveti e, in misura minore, vigneti.

Il sottosuolo è solcato da un reticolo di grotte, fosse, gravinelle, doline, vore e inghiottitoi attraverso i quali scorrono veri e propri fiumi sotterranei. Lungo la costa adriatica sono distribuite un gran numero di grotte di notevole rilevanza naturalistico-ambientale e archeologica, tra le quali, scendendo da Otranto a Santa Maria di Leuca, sono degne di nota la Grotta dei Cervi, la Grotta Romanelli, la Grotta della Zinzulusa, la Grotta della Stalla, la Grotta dei Giganti.

La quasi totale assenza di zone boschive, costituite in passato da boschi di querce e pinete e ormai quasi completamente sostituite dalla macchia mediterranea, comporta problemi connessi alla protezione e difesa del suolo. Conseguentemente, il territorio interessato dal PIS risulta vulnerabile al rischio di desertificazione e al rischio idrogeologico. In particolare, sulla base di quanto riportato nel Programma Regionale per la lotta alla siccità e desertificazione, l'area in essere rientra tra le zone classificabili come "mediamente sensibili", analogamente al 47,6% del territorio regionale.

Significativa è la vulnerabilità al rischio idrogeologico sia per la presenza di alcune zone soggette a processi di instabilità meccanica (per frana e per crollo), concentrate prevalentemente nei centri abitati, sia per il rischio e il disagio conseguenti ad eventi alluvionali molto intensi.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

In relazione alla presenza di cave, nell'area se ne individuano appena 62. Va evidenziato, tuttavia, che i siti di estrazione di materiale lapideo e sciolto sono prevalentemente concentrati nei territori comunali di Gallipoli (11), Taurisano (11) e Alessano (8), sulla base di quanto risulta dai dati riportati nel Piano regionale per le Attività Estrattive ed aggiornati al 1998.

Più problematica è, invece, la presenza di aree contaminate, sia oggetto di verifica a seguito di sopralluoghi e visite ispettive, sia oggetto esclusivamente di segnalazioni. Dai dati aggiornati al 1999 e riportati nel Piano regionale di bonifica delle aree inquinate si evidenzia la presenza di almeno 96 siti inquinati, il cui stato di inquinamento e degrado riscontrato è dovuto all'abbandono indiscriminato di rifiuti di vario genere (spesso anche di rifiuti pericolosi), nonché alla presenza di discariche abusive e per l'effetto di sversamenti sul suolo di sostanze tossiche inquinanti.

Nel complesso, l'area individuata dal PIS è ricca di testimonianze archeologiche (sin dalla preistoria) e storico-culturali di grande rilievo, spesso espressione della civiltà rupestre (villaggi, cripte, trappeti e zone per le sepolture) e contadina (specchie, trulli, pozzelle, muri a secco, frantoi ipogei), oltre al gran numero di edifici storici come chiese, palazzi gentilizi, fortificazioni e castelli. Pertanto, in un'area caratterizzata dalla notevole presenza di testimonianze storico-culturali, come quella interessata dal PIS Sud Salento, gli interventi di ripristino e restauro dei beni culturali esistenti devono essere accompagnati da interventi di recupero ambientale finalizzati a rimuovere lo stato di degrado di alcune aree e ad assicurare una valorizzazione integrata del territorio.

RIFIUTI

L'area individuata dal PIS Sud Salento comprende esclusivamente comuni appartenenti alla provincia di Lecce, per i quali sono disponibili informazioni circa la produzione dei rifiuti urbani, lo smaltimento e la situazione impiantistica.

Così come in tutta la regione, anche nell'area interessata dal PIS la quasi totalità dei rifiuti prodotti ha visto finora come destino finale le discariche, non essendo stati attivati impianti di termovalorizzazione e/o altri sistemi di trattamento/smaltimento. Ad oggi, comunque, risultano in fase di costruzione o da poco realizzati centri di raccolta dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, al fine di massimizzare il riciclo, riutilizzo e recupero di materiale ed energia dalle frazioni merceologiche.

I medesimi obiettivi sono ripresi dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati (previsto dal D. Lgs. 22/97) adottato nel 2001 dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, così come aggiornato ed integrato dal decreto n. 296 del 30.09.2002, ai fini della razionalizzazione e della economicità complessiva dei servizi, nonché della riorganizzazione dei bacini d'utenza/ATO (Ambiti Territoriali Ottimali). Nella tabella che segue sono stati riportati i bacini di utenza in cui ricadono i comuni interessati dal PIS (indicati in grassetto).

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| Bacino d'utenza | N° Comuni serviti | Comuni | Popolazione servita | Superficie (ha) | Produzione rifiuti stimata (t/g) |
|-----------------|-------------------|--|---------------------|-----------------|----------------------------------|
| LE/2 | 46 | Alezio, Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Castro, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Corsi, Cutrofiano, Diso, Galatina, Galatone, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martano, Melpignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Nardò, Neviano, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Spongano, Stematia, Supersano, Surano, Tuglie, Uggiano La Chiesa, Zollino | | | 357 |
| LE/3 | 24 | Acquarica del Capo, Alessano, Alliste, Casarano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Matino, Melissano, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Parabita, Patù, Presicce, Racale, Ruffano, Salve, Specchia, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Tricase, Ugento | | | 238 |
| TOTALE | 70 | | | | 595 |

La produzione giornaliera di rifiuti urbani stimata dal Piano regionale nei bacini di utenza LE/2 e LE/3, nei quali ricadono i comuni del PIS, è complessivamente pari a 595 t/g.

I valori di produzione procapite si attestano invece intorno al dato medio regionale, pari a 419,8 kg/ab nel 2001, superando in ogni caso la soglia-obiettivo di 300 kg/ab/anno fissata dal V Programma comunitario d'Azione Ambientale.

Per quanto attiene il livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, si è ancora lontani dagli obiettivi generali fissati dalla normativa vigente (15% al 1999, 25% al 31.12.2001, 35% al dicembre 2003): si registra, infatti, alla data del 30.06.00, un valore medio di RD del 5,6% per il bacino LE/2 e del 7,3% per il bacino LE/3, con punte anche del 22% (Giuggianello).

Per quanto riguarda le tipologie di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti a servizio dei comuni interessati dal PIS, la tabella sottostante ne riporta la tipologia e lo stato di funzionamento, nonché le previsioni per il prossimo futuro.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| Comuni del PIS | Bacino | Comune sede di impianto | Impianti (fase di transizione) | Impianti (a regime) |
|---|--------|-------------------------|---|------------------------------------|
| Alezio, Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Carpignano Salentino, Castignano de' Greci, Castro, Collepasso, Corsi, Cutrofiano, Diso, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Melpignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Neviano, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Spongano, Supersano, Surano, Tuglie, Uggiano La Chiesa | LE/2 | Poggiardo | - Discarica pubblica (A) | |
| | | Nardò | - Discarica privata (VE, PA) | |
| | | Melpignano | - Centro materiali RD pubblico (R) | - Centro materiali RD pubblico (R) |
| Acquarica del Capo, Alessano, Alliste, Casarano, Castignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Matino, Melissano, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Parabita, Patù, Presicce, Racale, Ruffano, Salve, Specchia, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Tricase, Ugento | LE/3 | Ugento | - Centro materiali RD pubblico (C) - Discarica privata (E) | - Centro materiali RD pubblico (C) |

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

A= In ampliamento; C = In costruzione; E = Esercizio; PA = Possibilità di ampliamento; R = Realizzato; RD = Raccolta differenziata; VE = In via di esaurimento.

L'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti del C.D. prevede, tra l'altro, la realizzazione dei seguenti impianti, a titolarità pubblica, la cui localizzazione sarà definita dopo la costituzione delle rispettive Autorità per la gestione:

- n. 1 impianto complesso costituito da Centro di selezione e biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino LE/3;
- n. 1 impianto di compostaggio a servizio del bacino LE/2;
- n. 1 impianto complesso costituito da Centro di selezione, biostabilizzazione e produzione CDR con annessa discarica di servizio/soccorso a servizio del bacino LE/2; tale linea CDR potrà essere utilizzata anche per le esigenze del bacino LE/3.

Data la particolare vocazione dei comuni del Sud Salento, particolare attenzione merita la valutazione dei flussi di rifiuti urbani e speciali che certamente sarà indotto, in relazione agli interventi previsti dal PIS, dall'incremento delle presenze turistiche.

ECOSISTEMI NATURALI

Dal punto di vista naturalistico l'area interessata dal PIS riveste notevole importanza per l'elevata presenza di habitat e specie di rilievo tutelate dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

La presenza di specie di flore endemiche ed esclusive del Salento dà, inoltre, un alto grado di significatività fitogeografica all'intera area presa in esame.

In quest'ultima infatti ritroviamo alcuni esempi di siti di grande valore naturalistico costituiti dal "Boschetto di Tricase", unico bosco di *Quercus macrolepis* presente in Italia con purezza monolitica, la piccola lecceta del "Bosco Guarini", il "Bosco di Cardigliano" che rappresenta un piccolo nucleo boschivo di quercia spinosa (*Quercus calliprinos*) fra i meglio conservati del Salento, il "Litorale di Ugento" dove si ritrova la più vasta area di macchia mediterranea attualmente presente nel Salento e dove la pineta retrodunale ospita una popolazione dell'orchidea endemica *Ophrys parvimaclulata*.

L'area compresa nel PIS, oltre a questi casi puntuali di foreste di *Quercus ilex*, *Quercus macrolepis* e arbusteti termo-mediterranei tipici della macchia mediterranea, presenta habitat complessi costituiti per lo più da sistemi di dune costiere con *Juniperus spp.*, dune con foreste di *Pinus pinea* e pinete retrodunali, scogliere con vegetazione propria della costa mediterranea, percorsi substeppici di graminacee e pareti rocciose calcaree ricoperte da tipica vegetazione casmofitica. Tali habitat oltre a creare ambienti di grande valore paesaggistico singolare della costa salentina, permettono la presenza di numerose specie di microfauna tra cui l'iperpetofauna, in particolare, riveste una significativa importanza ecologica per l'area sud-salentina. Ritroviamo infatti fra le altre specie esemplari di Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), Colubro leopardiano (*E. situla*) e Biacco (*Couber viridiflavus*).

Di grande importanza, per la ricchezza in biodiversità offerta all'area compresa nel presente PIS, è il sito costituito dai "Laghi Alimini" in cui il bacino di Fontanelle rappresenta l'unico vero laghetto naturale pugliese e costituisce l'unica località di presenza di specie lacustri come la *Nynphaea alba*.

Progetto Integrato Settoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Di particolare pregio risulta infine la presenza, nell'area costiera interessata dal PIS, di grotte marine sommerse e semisommerse lungo il litorale di Ugento e di praterie di Posidonie (*Posidonion oceanicae*) soprattutto in prossimità del litorale di Gallipoli. Riguardo a tali fragili habitat, pure tutelati dalla già menzionata Direttiva 92/43/CEE si demanda alla parte corrispondente all'esame dell'ambiente marino e costiero della presente analisi ambientale.

Va ricordato che il patrimonio in specie e in biodiversità presente nel PIS, di cui si è trattato finora, viene attualmente tutelato grazie all'individuazione a livello regionale di proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e dall'individuazione di Aree Protette ex L.R. 19/97. Nello specifico 17 pSIC sono compresi nell'area PIS in oggetto, di cui uno è anche individuato quale Sito di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli selvatici"; mentre sono quattro le Aree protette individuate dalla Legge Regionale 19/97, tutte con iter di istituzione avanzato.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i siti suddetti e le Aree protette interessate con i relativi comuni coinvolti dal PIS Sud Salento.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Tab. 9 - Elenco dei pSIC e delle ZPS coinvolti nel PIS Sud Salento con i relativi comuni interessati (in grassetto)

| Codice Sito Natura 2000 | |
|---|-----------|
| Denominazione | Comuni |
| Bosco Guanini Tricase | IT9150001 |
| Costa Otranto - Santa Maria di Leuca Otranto, S. Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo, Leuca | IT9150002 |
| Torre dell'Orso Tricase | IT9150004 |
| Boschetto di Tricase Tricase | IT9150005 |
| Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro Galatone, Sannicola | IT9150008 |
| Litorale di Ugento Ugento | IT9150009 |

Progetto Integrato Setoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | |
|---|------------|
| Bosco Macchia di Ponente Tricase | IT9150010 |
| Laghi Alimini Otranto | IT9150011 |
| Bosco di Cardigliano Specchia | IT9150012 |
| Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea Gallipoli | IT9150015* |
| Bosco di Otranto Otranto | IT9150016 |
| Bosco Chiuso di Presicce Presicce | IT9150017 |
| Bosco Serra dei Cianci Alessano | IT9150018 |
| Parco delle querce di Castro Castro | IT9150019 |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

IT9150020

Bosco Pecorara
Scorrano

IT9150021

Bosco le Chiuse
Tiggiano, Tricase

IT9150023

Bosco Danieli
Specchia

* Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale

Progetto Integrato Setoriale "Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Tab. 10 – Aree protette ex legge regionale n. 19/97 e comuni della provincia di Lecce interessati dal PIS Sud Salento

Denominazione area protetta
Classificazione
Comuni
Iter istitutivo

C2

Laghi Alimini

Parco Naturale Regionale

Otranto

Preconferenza conclusa

C3

Isola di Sant'Andrea – Litorale di Punta Pizzo

Riserva Naturale

Gallipoli

Preconferenza in corso

C4

Boschetto di Tricase

Monumento naturale

Tricase

Preconferenza in corso

C5

Costa Otranto – S.Maria di Leuca

Parco Naturale Regionale

Otranto, Castro

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento "

Preconferenza conclusa

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

ACQUA E AMBIENTE MARINO COSTIERO

Acque interne e trattamento acque reflue

Nell'area oggetto di analisi non si riscontrano acque superficiali, del tutto assenti sono infatti i corsi d'acqua. Le principali problematiche esaminate riguardano quindi le acque sotterranee.

L'acquifero salentino, mediamente e altamente permeabile, è caratterizzato da una falda di acqua dolce sospesa su quella marina; il sottosuolo del Sud Salento è caratterizzato da un complesso sistema di grotte, vore e inghiottitoi attraverso i quali scorrono veri e propri fiumi sotterranei. Le acque della falda profonda circolano generalmente a pelo libero, pochi metri al di sopra del livello marino. In conseguenza di ciò, lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea costituisce la principale problematica rilevabile. Le oscillazioni del livello piezometrico delle falde che si determinano a causa dell'incremento progressivo di emungimenti da pozzi, sono strettamente connesse al fenomeno della salinizzazione. Tale criticità è particolarmente rilevante nelle zone costiere dove soprattutto nel periodo estivo, in cui è maggiore la richiesta d'acqua per uso agricolo e civile (a causa dell'elevatissima pressione dei flussi turistici stagionali) e minori sono gli apporti meteorici, è evidente il fenomeno dell'intrusione di acqua marina in seguito al sovraemungimento delle acque dolci. La concentrazione di cloruri, parametro fondamentale per la valutazione del grado di salinizzazione delle falde registra i valori più preoccupanti, superiori a 250 mg/l, proprio nelle aree costiere del Salento leccese.

L'altra criticità da rilevare, rispetto alla qualità delle acque, attiene il trattamento dei reflui urbani. Come in quasi tutta la regione, nei comuni individuati dal PIS si è generalmente riscontrata una insufficiente capacità depurativa delle acque reflue, dovuta sia a malfunzionamenti degli impianti che ad una sottostima degli abitanti equivalenti associati alle attività produttive e alla popolazione fluttuante, essenzialmente turistica, soprattutto nelle aree costiere. Comunque attualmente molte infrastrutture sono oggetto di revisione, ampliamento e adeguamento agli obblighi del D. Lgs. 152/99. L'intero sistema impiantistico fognario-depurativo attraversa, infatti, una fase di riorganizzazione e di revisione degli impianti esistenti, volta all'adeguamento in ottemperanza ai recenti dettami legislativi ed alla dismissione delle infrastrutture ormai obsolete. In particolare gli interventi di adeguamento, obiettivo della recente pianificazione di settore, prevedono la "conversione" in altro recapito finale di quei 43 impianti (su tutto il territorio regionale) che attualmente recapitano nel sottosuolo. La maggior parte di tali strutture (24 impianti) è ubicata nel Salento (Tab. 11 e fig. 1).

Tab.11 - Numero degli impianti di depurazione per recapito finale e capacità depurativa (Ab. Eq.)

| | Lecce |
|----------------------|---------|
| | PUGLIA |
| Recapito finale | N° |
| | Ab. Eq. |
| | Ab. Eq. |
| Acque di transizione | 0 |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | | |
|---------------------------|------------------|--|
| | 0 | |
| | 8.400 | |
| Acque marine costiere | 5 | |
| | 268.068 | |
| | 1.615.773 | |
| Corpo idrico superficiale | 8 | |
| | 208.754 | |
| | 1.973.465 | |
| Sottosuolo | 24 | |
| | 501.866 | |
| | 944.073 | |
| Suolo | 5 | |
| | 58.528 | |
| | 228.010 | |
| Totale | 42 | |
| | 1.037.216 | |
| | 4.769.721 | |

Fonte dei dati: Elaborazione dati Piano di interventi urgenti a stralcio del PTA - Sogesid e AQP, 2002 (su base ISTAT 1997).

Ambiente marino-costiero

Nell'area considerata, lo stato di qualità delle acque marine e delle coste risulta essere generalmente positivo, fatta eccezione per alcune situazioni puntuali. Le maggiori criticità sono imputabili a fenomeni di erosione dei litorali sabbiosi ed alle pressioni antropiche, essenzialmente dovute ad eccessiva urbanizzazione con i conseguenti impatti legati alla densità di popolazione, ai flussi turistici stagionali ed all'inefficienza del sistema di depurazione.

Nella fig. 1 è evidenziata l'area del PIS (area colorata), con la visualizzazione delle località abitate (in arancio), dei porti, dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC, in verde) e della localizzazione dei depuratori (in rosso quelli che recapitano nel sottosuolo).

Tra i comuni compresi nell'area vi sono alcuni dei più importanti centri turistici costieri salentini: Otranto, Castro, Santa Cesarea Terme e Tricase, sul versante adriatico; Gallipoli, Ugento e Salve su quello ionico.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Il litorale oggetto di questa analisi, caratterizzato da pregevoli paesaggi in cui si alternano scogliere e fasce sabbiose, è interessato per gran parte della sua estensione da Siti di Importanza Comunitaria:

- Costa Otranto – Santa Maria di Leuca (IT9150002): sito di grande valore biogeografico e paesaggistico, costituito da falesie rocciose a strapiombo sul mare. Le pareti rocciose sono caratterizzate dalla presenza di una vegetazione rupestre ricca di specie vegetali esclusive, la cui sopravvivenza è garantita dal microclima di tipo caldo-umido dovuto alla particolare esposizione a sud-est;
- Montagna spaccata e Rupi di S. Mauro (IT9150008): posto lungo rilievi collinari degradanti verso il mare, è un sito che mostra una grande valenza paesaggistica, ma anche un'elevata fragilità dovuta a fenomeni di erosione;
- Litorale di Ugento (IT9150009): è costituito da una serie di bacini costieri di origine artificiale; lungo la fascia costiera è presente un cordone dunale caratterizzato da vegetazione a ginepri e da pineta retrodunale a *Pinus halepensis*;
- Alimini (IT9150011): il nucleo principale è rappresentato da due bacini: Alimini Grande e Fontanelle. Alimini Grande è un ambiente lagunare originatosi per chiusura di un'antica insenatura marina, mentre Fontanelle è un vero e proprio laghetto di acqua dolce alimentato da polle sorgive sotterranee; le dune costiere del sito sono caratterizzate da vegetazione con ginepri arborescenti;
- Litorale di Gallipoli e Isola di S. Andrea (IT9150011): si tratta di un sito complesso, costituito da diverse subaree: Punta Pizzo, Baia Verde, Li Foggi e l'Isola di S. Andrea.

In tutti i siti elencati, tranne il primo, risulta di particolare rilevanza la presenza di praterie di Posidonie (*Posidonium oceanicum*), habitat da salvaguardare con particolare attenzione (Dir. 92/43/CEE "Habitat").

A questi elementi di pregio dell'area analizzata vanno però aggiunte alcune brevi considerazioni riguardo le principali criticità ambientali riscontrabili. Un elemento di criticità rilevante è lo stato di erosione delle coste: il basso Salento appare infatti interessato da processi di forte arretramento delle coste che riguardano sia le coste rocciose, sia quelle sabbiose.

Le pressioni di natura antropica sono, invece, dovute essenzialmente all'intensa urbanizzazione ed espansione edilizia delle aree a maggior richiamo turistico ed a fenomeni di abusivismo, in particolare nei tratti di costa tra Gallipoli ed Ugento sul versante ionico e nell'area di Otranto sull'Adriatico. Tale criticità è strettamente legata ad una residenzialità estiva, di conseguenza gli impatti sono dovuti più che altro alla notevole concentrazione di popolazione durante i periodi estivi (con i problemi già visti anche riguardo all'efficienza del sistema depurativo).

Meritano infine un cenno le strutture portuali, che costituiscono un forte elemento di pressione, seppur puntuale: nell'area costiera del PIS Sud Salento sono presenti ben 13 strutture portuali (fig. 1) di varie dimensioni, per un totale di circa 2000 posti barca.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Fig. 1 – L'area PIS Sud Salento con Pubblicazione delle località abitate, porti, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e depuratori (in rosso recapiti nel sottosuolo)



Fonte dati: Task Force Ambiente e Assessorato all' Ambiente della Regione Puglia

AMBIENTE URBANO

I Comuni appartenenti al PIS sono sessantuno e ricadono tutti nella provincia di Lecce, si tratta, nella maggior parte dei casi, di piccoli centri che dal PIS possono ricevere un notevole impulso per lo sviluppo delle loro potenzialità turistiche. Infatti, solo i Comuni di Otranto, Gallipoli, Santa Cesarea Terme e Ugento possiedono una già consolidata vocazione turistica che con l'attuazione degli interventi previsti nel PIS può riuscire ad esprimersi in modo ancor più completo ed efficace a patto che il rafforzamento di un già fiorente mercato turistico non avvenga a scapito della qualità ambientale: gli interventi, quindi, devono essere ben calibrati limitando l'ampliamento e il potenziamento delle strutture ricettive, a favore di un miglioramento della fruibilità degli spazi comuni, con particolare riferimento al verde urbano ed alla gestione della viabilità.

Nei centri più piccoli, con particolare riferimento a quelli situati nelle zone più interne, si rileva, come detto, una situazione differente. In questi Comuni è necessario prevedere interventi tesi a valorizzare il notevole patrimonio storico, culturale, artistico ed architettonico che caratterizza tutto il Salento, garantendone una corretta fruibilità. Pertanto gli interventi puntuali di riqualificazione e di recupero del patrimonio artistico ed architettonico devono essere accompagnati dalla predisposizione di opportune opere di urbanizzazione, intese come incremento della dotazione di servizi, di infrastrutture e di aree verdi, finalizzate a garantire la corretta fruibilità turistica, sempre nel rispetto dell'esistente. A tale proposito, gli incentivi mirati al potenziamento della capacità ricettiva potrebbero essere rivolti al recupero del sistema massenzio. È necessario, infine, guardare con particolare attenzione la ridistribuzione dei flussi di traffico che, inevitabilmente, a seguito della realizzazione degli interventi, potrà subire variazioni e/o incrementi significativi.

Alla luce di tali considerazioni, assumono una particolare rilevanza gli interventi a valere sulla misura 4.16, finalizzati al potenziamento della rete viaria, dei parcheggi, delle aree verdi e, più in generale, dell'arredo urbano. Altrettanto importanti sono da considerare gli

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

interventi previsti nell'ambito della misura 5.2 azione 5, tesi a incentivare lo sviluppo della mobilità sostenibile e di sistemi di controllo e rilevamento del traffico e a promuovere la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale. Sono questi, infatti, gli interventi che potranno garantire, se opportunamente armonizzati nell'ambito del PIS, insieme al rilancio turistico, il necessario miglioramento della qualità della vita e della fruibilità negli spazi urbani.

1.6 ANALISI SWOT

La trattazione sin qui svolta, permette di evidenziare una notevole diversificazione delle risorse turistiche presenti sul territorio. Coesistono, infatti, beni a forte valenza culturale (musei, palazzi, chiese, siti archeologici), nonché beni naturalistici (grotte, boschi, parchi naturali, mare e scogliere a picco sul mare), nonché strutture per il relax e il benessere psico – fisico (terme). A corollario di questa offerta variegata si collocano i numerosi itinerari enogastronomici, nonché la varietà dei prodotti artigianali. Il clima mite e temperato durante tutto l'anno ed il calore e l'ospitalità della gente, saldamente ancorata agli antichi valori di una civiltà semplice e attaccata alla terra, potrebbero costituire un ulteriore incentivo a scegliere questi luoghi come meta di soggiorno. Senza dimenticare l'attrattiva che rappresentano i costumi ed il folklore locale con le sue fiere, sagre e feste di piazza.

L'offerta turistica è fortemente concentrata sulla costa e orientata a soddisfare la domanda dei segmenti di mercato medio-bassi.

L'area risulta inoltre carente dal punto di vista infrastrutturale; mancano adeguati collegamenti in termini di trasporti e mobilità interna ed anche gli approdi ed i porti turistici sono insufficienti rispetto al potenziale di sviluppo.

Vanno ulteriormente rafforzate le integrazioni tra i vari comparti dell'offerta turistica così come gli interventi di valorizzazione, fruizione e promozione delle risorse turistico-culturali presenti nell'area.

Si rendono necessari interventi volti a favorire la crescita e lo sviluppo degli operatori presenti nell'area al fine di creare le condizioni necessarie alla realizzazione ed al consolidamento di vere e proprie filiere capaci di accrescere il potenziale di attrazione verso segmenti di domanda più qualificata e diversificata sia in termini di prodotto/mercato, sia in riferimento all'arco temporale (in direzione di una maggiore destagionalizzazione dei flussi turistici).

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Di seguito si riporta la tabella di sintesi:

| Punti di forza | Punti di debolezza | Opportunità | Minacce |
|--|---|---|---|
| Elevata presenza di flussi turistici durante il periodo estivo | Insufficiente valorizzazione e fruizione delle risorse culturali ed ambientali | Nuovo Testo unico sul turismo, legge di riordino del settore dei beni culturali, in particolare la possibilità di integrazione pubblico privato rispetto alla gestione dei beni storico-artistici | Concorrenza dei paesi del Mediterraneo, dell'Europa e di altre regioni italiane |
| Rilevanti risorse culturali e ambientali | Eccessiva specializzazione dell'offerta nei segmenti medi e medio-bassi | Espansione del sistema agriturismo e del turismo rurale | Concentrazione degli investimenti nelle zone a più forte richiamo turistico |
| Presenza di alcune aree urbane che fungono da poli di attrazione grazie alla crescente notorietà a livello nazionale | Assenza di una politica integrata di attrazione e valorizzazione turistico-culturale | Attenzione ai prodotti di qualità e diffusione della dieta mediterranea | Concorrenza nel mercato agro alimentare di prodotti tipici di altre regioni |
| Rilevante tradizione enogastronomica con produzioni locali | Insufficienza delle infrastrutture generiche e specifiche di settore | Accesso ai mercati di sbocco grazie al successo internazionale del made in Italy | Ruolo crescente dei grandi Tour-operator internazionali |
| Propensione a soddisfare le diverse tipologie di domanda turistica attraverso la varietà delle risorse presenti | Insufficiente innovazione tecnologica e scarsa propensione alla creazione di filiere | Crescente attenzione della domanda verso l'approfondimento di temi ambientali, culturali e naturalistici, le produzioni tipiche agricole e artigianali | Tendenza alla riduzione della domanda soprattutto estera dovuta alla crescente instabilità dello scenario politico internazionale |
| Diffuse tradizioni culturali e folkloristiche con fiere, feste, sagre | Competenze inadeguate degli imprenditoriali e degli addetti del settore | Dinamicità dei nuovi mercati nazionali e internazionali sul segmento del turismo culturale e ambientale anche attraverso PICT | |
| Crescita significativa degli agriturismi quale contributo alla diversificazione dell'offerta | Manca di un'identità specifica dell'intera area e conseguente frammentazione dell'offerta | | |
| Fioriente realtà socio-economica rappresentata dall'artigianato artistico salentino (lavorazione terracotta, giunco, cartapesta, ferro battuto, legno, ricamo, | | | |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | | | |
|--|--|--|--|
| pietra leccese) | | | |
| Peculiarità della morfologia del territorio caratterizzato dal zone pianeggianti con impalcatura calcarea | | | |
| Crescente consapevolezza da parte della comunità locale e degli amministratori pubblici delle positive ricadute economiche del turismo | | | |
| Desiderio di affermazione dell'identità locale attraverso la valorizzazione/divulgazione delle proprie risorse | | | |

2. FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI

Le finalità e gli obiettivi generali del PIS risultano strettamente correlati all'unicità e tipicità del territorio di riferimento fino ad oggi non adeguatamente valorizzato rispetto alla crescente domanda turistica per i segmenti storico-culturale, naturalistico ed ambientale.

L'area in questione si caratterizza a livello economico per la tradizionale presenza di un settore primario e secondario connotato da elementi di dinamismo, sia pure alle prese con crescenti margini di incertezza che risultano connessi ai fenomeni di integrazione e globalizzazione dei mercati. In questo contesto le attività turistiche risultano senza dubbio sottodimensionate e non adeguatamente valorizzate rispetto alle potenzialità connesse alla presenza di significative risorse ambientali e storico-culturali.

Lo sviluppo di un'offerta più adeguata soprattutto dal punto di vista qualitativo, incentrata sulla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-ambientale e soprattutto sul rafforzamento della cultura d'impresa e dei livelli di innovazione degli operatori locali, può fornire un contributo determinante per l'ampliamento e la diversificazione delle attività produttive, con ricadute favorevoli in termini di crescita del reddito e dell'occupazione dell'intera area PIS.

Il presupposto fondamentale dello sviluppo delle attività turistiche rispetto al livello attuale di valorizzazione basato prevalentemente sulle risorse marine è costituito dal patrimonio di ingenti ricchezze ambientali, storiche e culturali dell'area, nonché dalla necessità di favorire un approccio integrato di tutte le attività connesse alla qualificazione, valorizzazione e promozione dell'offerta.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Il programma è dunque finalizzato a:

- predisporre interventi integrati di tutela, valorizzazione e promozione delle risorse storico-culturali-ambientali dell'area
- sperimentare nuove ed originali forme di concertazione intersettoriale pubblico – privato;
- promuovere il prodotto territoriale attraverso azioni di pubblicità e marketing, finalizzata a creare un'immagine qualificante unitaria.

L'insieme delle risorse presenti sul territorio, utilizzate fino ad oggi in misura frammentata rispetto alle potenzialità reali, dovrà essere valorizzato in una logica di sistema locale integrato capace di ottenere un effetto moltiplicatore di valore superiore rispetto a quello dato dalla semplice somma dei risultati prodotti da ciascuna di esse.

A questo proposito assume un particolare rilievo la necessità di perseguire un approccio che favorisca la messa in rete delle esperienze e degli operatori pubblico-privati presenti sul territorio in grado di valorizzare a pieno l'identità e l'immagine del Sud Salento.

Si tratta in definitiva di promuovere la valorizzazione dell'area nell'ambito di un disegno più complessivo di rafforzamento della filiera del turismo marino, ambientale e culturale ricorrendo ad interventi integrati sul territorio in grado di accentuare la vocazione e la specializzazione turistica dell'area.

In considerazione del contributo consistente che tale sviluppo dovrà fornire anche dal punto di vista occupazionale e di creazione di nuove iniziative economiche, una più elevata specializzazione turistica risponde alla necessità di aumentare le opportunità di sviluppo per l'intero territorio PIS.

Alla luce di quanto sin qui riportato, l'**obiettivo generale** è quello di elevare il livello di sviluppo socio-economico dell'area favorendo la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso il consolidamento, l'innovazione e la qualificazione dell'economia turistica locale in una logica di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse ambientali, culturali e produttive del territorio.

Tale obiettivo verrà conseguito attraverso interventi che mirano a sostenere l'identità del territorio e le tipicità che gli appartengono tenuto conto della fisionomia storica, sociale, culturale, economica ed ambientale. Il rafforzamento dell'identità locale consentirà di promuovere l'immagine del territorio come "prodotto" vendibile sul mercato e di consolidare il sistema locale basato sull'economia turistica.

Il carattere integrato dell'offerta da consolidare a livello territoriale riguarda al tempo stesso:

- la connessione degli interventi di sviluppo dell'offerta turistica con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali, agroturistiche presenti nell'area;
- il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazione e degli interventi immateriali accanto a quelli di tutela e di recupero del paesaggio e del patrimonio immobiliare;
- la capacità di fare sistema da parte dell'insieme delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale;

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area.

In considerazione della ricchezza degli elementi di naturalità che caratterizzano l'area PIS, gli obiettivi di sviluppo devono essere perseguiti secondo un modello di ecocompatibilità che, partendo anche dai risultati connessi all'attivazione dei processi di Agenda 21, protegga l'ambiente e il paesaggio attraverso interventi di basso impatto ambientale favorendo, nello stesso tempo, le iniziative spontanee come i codici di condotta e le certificazioni EMAS ed Ecolabel.

Il perseguimento degli obiettivi generali (e quindi della finalità PIS) sarà misurabile attraverso il ricorso ad una serie di indicatori di impatto che segnaleranno l'andamento delle seguenti variabili:

- reddito prodotto;
- tassi di occupazione diretta ed indiretta;
- presenze turistiche nazionali ed estere;
- investimenti promossi nell'area con particolare riguardo a quelli di finanza di progetto
- investimenti privati attratti nell'area;
- incremento dei consumi;
- numero di nuove iniziative economiche nell'area dei servizi turistico - culturali.

3. IDEA FORZA E STRATEGIA DI INTERVENTO

L'area del PIS Sud Salento può contare su una serie di risorse legate alla natura, alla ruralità, alla storia ed alla cultura che contribuiscono a caratterizzarla in modo omogeneo e distintivo e che necessitano al tempo stesso di interventi significativi sul versante della valorizzazione e della fruizione:

- l'ambiente naturale costituisce senza dubbio la prima risorsa da considerare in virtù della presenza di una costa ionico-adriatica particolarmente suggestiva, differenziata e ricca di grotte e anfratti, nonché di riserve naturali e biologiche di particolare interesse,
- il patrimonio diffuso di beni artistico-culturali costituito in primo luogo da numerose testimonianze in "pietra" quali dolmen, menhir, specchie, frantoi ipogei, muretti a secco che costituiscono la memoria storica della ricca civiltà locale; da insediamenti rurali di rilevante bellezza paesaggistica; da numerosi siti archeologici, cripte, masserie, ville, castelli, antichi palazzi e musei che bene si associano ai valori legati all'ambiente ed ai suoi scenari;
- la presenza di un artigianato di pregio, con particolare riferimento all'artigianato artistico, grazie alla presenza di attività tramandate nei secoli come ad esempio la lavorazione della pietra, della terracotta, del ferro battuto, l'intaglio del legno;
- i prodotti agro-alimentari tipici e la gastronomia legata a piatti di antica tradizione locale e menù caratteristici la cui valorizzazione si basa sulla presenza di numerose trattorie e ristoranti tipici;

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- le sagre e le manifestazioni di carattere folkloristico che si svolgono nei diversi paesi dell'area e che associano l'esibizione di gruppi folk alla degustazione di prodotti tipici locali, costituendo uno strumento di conoscenza e diffusione di tradizioni locali di antica origine;
- la cultura dell'ospitalità diffusa sull'intero territorio.

Ciascuna di queste tipologie di risorse deve essere organizzata e valorizzata all'interno di un'unica filiera turistico-culturale che integri il patrimonio storico, culturale ed ambientale dell'area accrescendo in misura significativa gli attuali insufficienti livelli di valorizzazione e di fruizione.

Nel complesso l'area si caratterizza a livello generale per la prevalenza di un sistema economico incentrato sulla presenza di un'agricoltura diffusa, ma connotata da bassi livelli di produttività, ed allo stesso tempo per la presenza dei sistemi industriali locali di piccola imprenditoria in fase di crescente difficoltà a causa dei mutamenti strutturali dei mercati internazionali.

Il turismo in particolare presenta ampie potenzialità di crescita rispetto alla situazione attuale ed al ruolo di volano che può svolgere nei confronti dell'intero sistema economico locale, a partire dalla rilevante consistenza del turismo estivo lungo la fascia costiera.

Lo scenario attuale presenta inoltre ridotti livelli di integrazione dell'offerta in relazione alle varie componenti ambientali, culturali, eno-gastronomiche, agroturistiche, imprenditoriali ed artigianali.

L'intervento complessivo appare quindi finalizzato ad elevare gli attuali livelli di reddito e di sviluppo dell'area attraverso il contributo crescente del turismo ed in particolare della valorizzazione dell'ingente patrimonio ambientale, culturale e di tradizione artigianale presente nell'area.

In particolare l'**idea forza** del PIS Sud Salento risiede nella costruzione di un unico sistema turistico incentrato sulla valorizzazione e sulla più ampia fruizione dei "paesaggi della pietra" in un'ottica di integrazione e di qualificazione dell'offerta complessiva dell'area a livello turistico, storico-ambientale e produttivo.

La necessità di consolidare la vocazione turistica dell'area attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale esistente, con un programma integrato di promozione e valorizzazione, contribuirà ad ampliare, integrare e diversificare la specializzazione economica del territorio che attualmente guarda al turismo:

- a) nel complesso in misura ancora inadeguata rispetto alle potenzialità reali,
- b) con grande prevalenza di quello balneare durante i tradizionali mesi estivi, generando ricadute significative dal punto di vista economico, occupazionale ed imprenditoriale.

L'elemento unificatore del territorio e dell'insieme delle risorse ambientali e storico-architettoniche è rappresentato proprio dalla pietra.

Questo materiale naturale da sempre scandisce e si pone in rapporto con le genti e la civiltà salentina. All'utilizzo della pietra si devono le prime forme di aggregazione sociale (le mura, le fortificazioni, i fari, sono manifestazioni della demarcazione territoriale). E la pietra è

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

elemento portante delle città colte ed evolute (palazzi, ville e dimore nobiliani). Così come di pietra sono le manifestazioni del sentimento religioso (cripte, chiese, santuari, statue votive ecc.). Ma il materiale pietroso riempie anche l'esistenza quotidiana: i primi utensili da lavoro e da casa sono di pietra ed ancora oggi esiste un fiorente artigianato del settore. I frantoi, gli aratri ecc. erano di pietra, faticosamente plasmata dalle mani dell'uomo.

Anche dal punto di vista naturalistico la pietra è colonna portante del territorio: le grotte, gli inghiottitoi, le vore, ma anche le ripide scogliere a picco su un mare cristallino sono una forte attrattiva del Sud Salento.

Questa caratterizzazione territoriale, dunque, consente di cogliere l'eterogeneità e le specificità del territorio, rafforzando l'identità territoriale e combinando in modo assolutamente nuovo ed originale elementi prima privi di collegamento. In tal modo si aprono nuove prospettive di valorizzazione delle risorse, rendendo fruibili ed integrando nel circuito beni prima dispersi od abbandonati in quanto, apparentemente, privi di interesse.

Uno dei punti di debolezza si radica proprio nella scarsa integrazione tra i diversi settori dell'economia, nella scarsa preparazione imprenditoriale e nella carente preparazione del personale.

L'idea forza individuata, coinvolgendo il settore dei beni culturali, ma anche quello artigianale e manifatturiero, nonché quello eno-gastronomico, può costituire il volano per un nuovo sviluppo economico, intervenendo su risorse non pienamente valorizzate. In questa direzione, ciascuna delle tipologie di risorse culturali presenti sul territorio potrebbe costituire il nodo di una "filiera" che favorisce lo sviluppo integrato di attività interconnesse (ad esempio partendo dal mare, inoltrandosi alla scoperta delle masserie e dei frantoi, con degustazioni in loco, seguendo itinerari eno-gastronomici e naturalistici).

Alla luce di quanto riportato, la strategia di intervento mira a favorire una gestione integrata e sistemica del territorio del Sud Salento attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti del territorio e crescenti livelli di interazione pubblico-privato.

La strategia di intervento punta a perseguire più elevati livelli di diversificazione e di specializzazione delle attività produttive dell'area conferendo logica di sistema al territorio, valorizzando l'insieme delle risorse ambientali, storico-architettoniche, culturali, artigianali ed imprenditoriali.

In questo contesto il turismo balneare, punto di forza e maggior attrattiva della regione, diventa un fattore strategico per veicolare la domanda verso altri siti all'interno del territorio e stabilizzare la domanda non solo entro la stagione estiva, ma convogliarla durante tutto l'anno.

In particolare la strategia si basa sulla individuazione di interventi volti al:

- recupero del patrimonio storico-ambientale esistente nei confronti del quale risulti evidente l'obiettivo in termini di valorizzazione e fruizione;
- qualificazione delle infrastrutture di specifico interesse per il settore turistico;
- promozione di servizi finalizzati ad introdurre significativi mutamenti nella fruizione dello stesso e conseguentemente nella capacità di attrazione nei confronti del turismo nazionale ed estero, come quelli inerenti in primo luogo il ricorso a servizi connessi alla diffusione della Società dell'Informazione, al rafforzamento della cultura d'impresa, alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, al sostegno dell'innovazione e della qualificazione dell'offerta degli operatori economici esistenti.

L'elemento centrale della strategia risulta connesso alla duplice capacità di perseguire:

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- un programma integrato di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica dell'area che punti ad accrescere tutte le attuali componenti del turismo locale (rurale, balneare, agriturismo) ed allo stesso tempo ad accrescere la destagionalizzazione;
- il più elevato livello di cooperazione tra la totalità dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio e interessati alla valorizzazione dello stesso ai fini turistico-culturali.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

4. LINEE DI INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI

4.1 OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO

L'obiettivo generale del PIS Sud Salento si sostanzia nei seguenti *obiettivi specifici*:

- recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione delle risorse naturali e storico-artistiche del territorio;
- promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale;
- riduzione dei fenomeni di rischio e di degrado ambientale;
- innovazione della cultura d'impresa;
- potenziamento delle strutture specifiche di supporto all'offerta turistica;
- qualificazione e innovazione dell'offerta;
- creazione e sviluppo di nuove imprese;
- riqualificazione delle risorse umane e formazione di nuove figure professionali.

In coerenza con le finalità, l'obiettivo generale, l'idea-forza specifica del PIS Sud Salento, e in funzione degli obiettivi specifici su indicati, sono di seguito definite le *linee di intervento* attraverso le quali si dà attuazione alla strategia:

- A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- B. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale
- C. Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale

Con la tabella seguente si mette in evidenza il contributo di ciascuna linea di intervento al conseguimento degli obiettivi specifici.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Tabella 12 – Connessione tra Linee di intervento e Obiettivi specifici

| Obiettivi specifici | Linee d'intervento |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale; - innovazione della cultura d'impresa; - qualificazione e innovazione dei servizi offerti dagli operatori locali; - recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione delle risorse storico-culturali. | A) Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale |
| <ul style="list-style-type: none"> -Promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale; - innovazione della cultura d'impresa; - qualificazione e innovazione dell'offerta; - recupero e valorizzazione delle risorse ambientali - riduzione dei fenomeni di degrado ambientale nei centri urbani e lungo la costa. | B) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale |
| <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto e delle condizioni di accessibilità; - qualificazione e innovazione dell'offerta. | C) Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici |
| <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione delle risorse umane e formazione di nuove figure professionali altamente qualificate; - qualificazione e innovazione dell'offerta; - sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese; - innovazione della cultura d'impresa. | D) Capitale umano e sviluppo imprenditoriale |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

4.2 AZIONI AMMISSIBILI: COERENZA E PERTINENZA RISPETTO AL POR

L'individuazione delle diverse tipologie di azioni che è possibile realizzare viene sintetizzata nello schema seguente che evidenzia per ciascuna di esse la connessione sia con le linee di intervento, sia con le Misure POR attivabili nell'ambito del PIS.

Tabella 13 – Tipologia di azioni ammissibili e coerenza con le misure POR

| Linee d'intervento del PIS Sud Salento | Tipologie di azioni | Coerenze con le misure POR |
|---|---|--|
| A) Valorizzazione del patrimonio culturale | Interventi di recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale (castelli, chiese, palazzi, fortificazioni, edifici tipici anche rurali), di alcuni siti archeologici rilevanti per la ricostruzione di itinerari turistici integrati. | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi" |
| | Interventi per la costruzione e la promozione di itinerari integrati per la promozione e la fruizione del patrimonio naturale, culturale, costiero | Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" |
| B) Valorizzazione del patrimonio ambientale | Interventi per realizzazione e completamento delle reti idriche e fognarie e di condotte sottomarine funzionali alla tutela dell'ambiente costiero e della qualità delle acque marine per la pesca e la balneazione. | Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo" |
| | Interventi per la difesa del suolo e il ripristino di aree sottoposte a particolare rischio di degrado, nelle zone protette, lungo la fascia costiera e nell'entroterra | Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo" |
| | Ripristino delle difese naturali di aree costiere di rilevante interesse | Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo" |
| | Sistema informativo Territoriale (S.I.T.- Sistema Geografico per la visualizzazione e l'Analisi di entità fisiche ed eventi che le coinvolgono) | Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali" |
| C) Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici | Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile | Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali" Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| | Interventi per la realizzazione di piste ciclabili e itinerari protetti (cfr. Piano della mobilità lenta a cura dell'Ente parco) | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| | Interventi per la realizzazione e il completamento di arredo urbano | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | | |
|---|---|---|
| | Interventi per la realizzazione di parcheggi ed aree di sosta attrezzate e relativi collegamenti – anche in concorso con i soggetti privati - per ridurre la congestione di alcune aree a maggiore affluenza e ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico connesso al traffico rilevante | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| D) Formazione e sviluppo imprenditoriale | Realizzazione, anche con il concorso dei privati, di centri polifunzionali per i servizi reali alle imprese, in particolare orientati alla formazione continua, alla promozione della qualità ambientale di impresa, di processo (EcoAudit) e di prodotto (EcoLabel), alla definizione di politiche integrate di servizi per la valorizzazione delle risorse, alla realizzazione di attività congressuali. | Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse" Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | Interventi di formazione per il personale degli enti pubblici, rivolto ad accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, in particolare rivolta alla semplificazione delle procedure per insediamenti di nuove attività produttive (attivazione dello sportello unico) e alla promozione della gestione in forma associata di servizi di rilevante interesse per le comunità locali (azioni di marketing territoriale, gestione dei rifiuti, gestione dei tributi e delle imposte, sistemi informativi territoriali, servizi di cura alla persona e alla famiglia). | Misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A." |
| | Interventi per la diffusione dei servizi e delle applicazioni info-telematiche connesse alla Società dell'Informazione. | Misura 6.2 "Società dell'Informazione" |
| | Azioni formative di supporto alla diffusione delle applicazioni e dei servizi info-telematici. | Misura 6.4 "Risorse umane e Società dell'informazione" |
| | Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione (in regime de minimis) | Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'asse" |
| | | |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | |
|--|--|
| <p>Aiuti per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e rurale con particolare riferimento agli investimenti in infrastrutture pubbliche e servizi alle imprese.</p> <p>Formazione e sostegno alla imprenditorialità con particolare riferimento al personale della P.A., ai giovani ed agli adulti non occupati, alle azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione</p> | <p>Misura 2.2: "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"</p> <p>Misura 2.3: "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse"</p> <p>Misura 3.7 "Formazione superiore"</p> |
| <p>Aiuti per la diversificazione delle attività delle imprese agricole con riferimento agli investimenti materiali privati per le attività agrituristiche ed agro-artigianali.</p> | <p>Misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole"</p> |
| <p>Interventi per lo sviluppo del settore del commercio con particolare riferimento al miglioramento dell'organizzazione del processo commerciale, alla riqualificazione e rivitalizzazione del sistema ricettivo e distributivo, alla ristrutturazione ed ammodernamento degli esercizi esistenti, alla creazione di nuova imprenditorialità.</p> | <p>Misura 4.17 "Aiuti al commercio"</p> <p>Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro"</p> |
| <p>Interventi di aiuti alle imprese turistiche che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta turistica mediante l'incentivazione delle strutture esistenti per l'elevazione degli <i>standards</i> qualitativi favorendo le condizioni per prolungare la stagione turistica e di promuovere l'escursionismo per la fruizione delle bellezze naturali ed ambientali.</p> | <p>Misura 4.14. "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche"</p> <p>Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro"</p> |
| <p>Interventi orientati a migliorare il sistema della formazione nelle imprese e per le imprese, con particolare riferimento alle PMI</p> | <p>Misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI"</p> |
| <p>Incentivi per la formazione di enti pubblici e di imprese private rivolta alla creazione di nuove figure professionali (manager e operatori) per la definizione delle politiche di sviluppo turistico e di sviluppo ambientale, per la valorizzazione del patrimonio, per l'integrazione dell'offerta.</p> | <p>Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse",</p> <p>Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'asse"</p> |

Le tipologie di interventi attivabili nell'ambito delle Misure POR individuate mirano nel complesso a favorire uno sviluppo integrato che lega gli obiettivi di tutela e fruizione dei beni culturali alla più ampia valorizzazione del contesto culturale, economico e sociale del territorio.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Perseguire l'obiettivo di sviluppo del sistema tramite la valorizzazione del patrimonio culturale significa potenziare le funzioni stesse di valorizzazione raggruppabili nelle seguenti tipologie: capacità di carico, tutela e conservazione, gestione e fruizione, accessibilità, ricettività, servizi culturali e turistici, promozione.

La tabella seguente propone lo schema generale di riferimento del **rapporto valorizzazione / tipologie di intervento** da predisporre in considerazione delle peculiarità del territorio PIS e degli obiettivi specifici (vedi par. 4.4)

Tale schema consente in particolare di raggruppare le diverse funzioni di valorizzazione in base alle tipologie di intervento attivabili mediante il ricorso alle Misure del POR e riconducibili alle seguenti cinque categorie: infrastrutture, regimi di aiuto per le imprese, servizi, formazione, interventi per la diffusione della Società dell'Informazione.

Matrice funzioni di valorizzazione / tipologie d'intervento

| | Capacità di carico | Tutela / conservazione | Gestione / fruizione | Accessibilità | Ricettività | Servizi culturali, turistici e commerciali | Promozione |
|---|--------------------|------------------------|----------------------|---------------|-------------|--|------------|
| Infrastrutture pubbliche | | | | | | | |
| Regimi di aiuto | | | | | | | |
| Servizi pubblici | | | | | | | |
| Formazione e politiche rivolte alle persone | | | | | | | |
| Società dell'Informazione | | | | | | | |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

4.3 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PER SINGOLA MISURA

I criteri di selezione degli interventi proposti nell'ambito del PIS vengono individuati in stretta connessione con i criteri definiti nel QCS per l'Asse II, nonché con gli obiettivi ed i criteri di selezione già definiti nell'ambito del POR Puglia e del relativo Complemento di Programmazione.

Nell'individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito del PIS Sud Salento, i criteri di selezione dovranno essere idonei a garantire la qualità dei progetti stessi e la massimizzazione dell'impatto sullo sviluppo locale, in coerenza di quanto stabilito nell'ambito del QCS nel periodo di programmazione 2000-2006.

In tal senso gli elementi da considerare per la definizione dei criteri di selezione, con particolare riferimento agli interventi di tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali, sono i seguenti:

- inserimento del singolo intervento in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo culturale e funzionale nell'area PIS, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, inclusi i servizi turistici;
- piena fruibilità dei beni da parte della popolazione locale e dei turisti, garantendo un livello adeguato di servizi alla visita, con attenzione alle esigenze delle famiglie, tenuto conto delle diverse tipologie di beni oggetto di intervento e del conseguente diverso livello di domanda e delle diverse potenziali modalità di fruizione;
- accessibilità del bene oggetto di intervento sia quanto tale (ad esempio apertura al pubblico) sia su scala territoriale (reti materiali e immateriali);
- miglioramento del capitale umano locale (ad esempio, previsione di specifici programmi di coinvolgimento delle popolazioni locali in attività culturali; azioni di sensibilizzazione per favorire la partecipazione femminile alle attività formative);
- partenariato (in relazione, per esempio, alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali di impegni di gestione congiunta del patrimonio diffuso sul territorio e nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali produttive e culturali);
- coinvolgimento dei privati sia nella fase di investimento, sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
- sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio-lungo periodo (attraverso l'individuazione del soggetto preposto alla gestione, la verifica dei costi di gestione dell'intervento, non limitata alla manutenzione ordinaria del bene, e la verifica dei ricavi di gestione, dove applicabili: in caso di sbilancio di esercizio verifica delle condizioni e degli impegni amministrativi e finanziari che garantiscano la fruibilità del bene, anche prevedendo, laddove opportuno, forme di gestione associate tra enti locali, amministrazioni centrali e soggetti privati);
- sostenibilità organizzativa degli interventi (attraverso la previsione del numero e della qualificazione delle professionalità da impiegare in fase di cantiere e di esercizio e l'indicazione dei fabbisogni formativi del personale da impiegare nella gestione).

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

In particolare, i criteri di selezione da adottare nella valutazione degli interventi proposti fanno riferimento all'elemento di raccordo con le specificità del PIS, con particolare riferimento al carattere integrato dell'idea forza, nonché agli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

A livello di Misure e singole azioni, si farà riferimento ai criteri di selezione individuati nel Complemento di Programmazione per ciascuna Misura utilizzata nel finanziamento del PIS Sud Salento, facendo inoltre ricorso ad eventuali criteri aggiuntivi nella logica di una maggiore caratterizzazione delle indicazioni del Complemento di Programmazione rispetto agli obiettivi del PIS Sud Salento.

Ciò premesso, le misure del POR Puglia che finanziano il PIS sono le seguenti:

ASSE I – RISORSE NATURALI

Misura 1.3 – Interventi per la difesa del suolo;

Misura 1.6 – Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali;

Misura 1.10 – Formazione a sostegno dell'imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse

ASSE II – RISORSE CULTURALI

Misura 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali

Misura 2.2 – Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale

Misura 2.3 – Formazione e sostegno all'imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse

ASSE III - RISORSE UMANE

Misura 3.7 - Formazione superiore

Misura 3.9 – Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI

Misura 3.10 – Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.

Misura 3.14 – Promozione e partecipazione femminile al mercato del lavoro

ASSE IV – SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

Misura 4.9 - Diversificazione delle attività delle imprese agricole

Misura 4.14 - Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche;

Misura 4.15 - Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica

Misura 4.16 - Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico;

Misura 4.17 - Aiuti al commercio;

ASSE V- CITTA', ENTI LOCALI E QUALITA' DELLA VITA

Misura 5.2 - Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane;

ASSE VI – RETE E NODI DI SERVIZIO

Misura 6.2 - Società dell'informazione;

Misura 6.4 - Risorse umane e società dell'informazione.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

ASSE I: RISORSE NATURALI

L'asse I ha lo scopo di creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, di rimuovere le condizioni di emergenza ambientale, di assicurare l'uso efficiente/razionale e la fruibilità di risorse naturali con particolare attenzione alle coste, di adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti, di garantire il presidio del territorio – a partire da quello montano – anche attraverso attività agricole e, infine, di perseverare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo accrescendo la qualità della vita.

Nel PIS Sud Salento rilevano le misure 1.3, 1.6 e 1.10.

| | |
|-------------------|--|
| Misura 1.3 | Interventi per la difesa del suolo (FESR) |
|-------------------|--|

AREA DI AZIONE 1

Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

La prima fase (azione 1a) interessa le aree a più elevato rischio idrogeologico ed idraulico, con particolare riferimento all'area del sub-appennino Dauno.

La seconda fase (azione 1b) riguarda l'attuazione dei Piani di bacino regionale e interregionali, per la parte del territorio pugliese, o dei relativi piani stralcio.

AREA DI AZIONE 2

Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi.

2a - la realizzazione di interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree di crisi.

Criteri di selezione:

Area di azione 1a:

Ferma restando la generale priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono la compartecipazione finanziaria, la selezione delle istanze sarà effettuata secondo il seguente ordine decrescente di priorità:

- a) siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b) siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario:
 - siti che interessano direttamente centri abitati;
 - siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Area di azione 1b:

La selezione degli interventi sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- a) siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b) siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario;
- c) siti che interessano direttamente centri abitati;
- d) siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;
- e) siti vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

Area di Azione 2a:

La selezione tra le diverse istanze, ferma restando la generale priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono una compartecipazione finanziaria, sarà operata, sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- a) siti ricompresi nei seguenti tratti di costa "in condizioni critiche":
 - Ambito omogeneo Gargano: instabilità falesie sabbio-conglomeratiche nelle aree di Mattinatella e di quelle poco più a nord di Manfredonia;
 - Ambito omogeneo foce Candelaro foce Ofanto: spiagge in forte arretramento nell'intero tratto costiero interessato dalle due foci;
 - Ambito omogeneo litorale barese: aree della cuspidè sabbiosa dell'Ariscianne (Barletta-Trani), delle falesie in arretramento a sud di Trani, della falesia carbonatica di Bisceglie, della erosione sabbiosa a sud di Monopoli fino al territorio brindisino di Torre Canne;
 - Ambito litorale brindisino: tratto a sud di Punta Penne;
 - Ambito Salento: tratto fra Torre Rinalda e Otranto e tratto a sud di Torre Borraco, sino al Capo di Leuca, con particolare riferimento al tratto Torre Borraco-Torre dell'Inseraglio;
 - Ambito Arco Ionico: tratto fra Capo S.Vito e foce Bradano;
- b) istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni;

Per l'attuazione delle singole azioni con più marcato riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi per l'azione 1 e alla tipologia degli interventi per l'azione 2, notevole rilevanza assume il criterio di scelta in funzione della sostenibilità ambientale degli interventi proposti, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi Strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica - VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Per tutti gli interventi della Misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n. 106/99 del 30/6/1999.

| | |
|-------------------|--|
| Misura 1.6 | Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR) |
|-------------------|--|

La Misura prevede quattro linee di intervento, ma concorre solo per le linee 2, 3 e 4b al finanziamento di Progetti Integrati Settoriali

LINEA DI INTERVENTO 2

Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Linea di intervento:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 20 punti
- Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43: fino a 15 punti
- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione: fino a 15 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione: fino a 10 punti
- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'*Action Plan*: fino a 15 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 25 punti

LINEA DI INTERVENTO 3

Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

Operazione a regia regionale.

Criteri di selezione:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 15 punti
- Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo: fino a 10 punti
- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia: fino a 10 punti
- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati: fino a 10 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.): fino a 10 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 20 punti
- Continuità nella gestione e nell'intervento: fino a 15 punti.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

LINEA DI INTERVENTO 4

4 b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi.

Criteri di selezione:

- compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale: fino a 40 punti
- dimensione del target di riferimento: fino a 20 punti
- economicità e congruità dei costi (da valutare secondo la dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e del costo unitario in termini di Euro/ab. residente di cui al target di riferimento dell'intervento stesso): fino a 40 punti.

| | |
|--------------------|--|
| Misura 1.10 | Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE) |
|--------------------|--|

La Misura concorre al finanziamento di progetti integrati.

Azione a): interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati.

Criteri di selezione:

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità: fino a 10 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti
6. Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali: fino a 15 punti.

ASSE II: RISORSE CULTURALI

Per l'asse II il PIS Sud Salento fa propri, a livello orizzontale, i criteri di ammissibilità e selezione per il settore dei beni culturali di cui alla delibera CIPE 36/2002 ("riparto risorse aree depresse 2002 – 2004"), confermando e dando più incisività ai criteri orizzontali stabiliti per tutte le iniziative progettuali a valere sul PIS. La coerenza programmatica dei

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

progetti d'investimento e la valorizzazione di risorse culturali ai fini di sviluppo, quindi, è definita alla luce dei seguenti elementi, sulla base dei quali deve essere verificata l'ammissibilità degli interventi:

- carattere integrato degli interventi definito da:
 - progetti relativi a un insieme di risorse culturali presenti sul territorio locale;
 - progetti che prevedono, oltre al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, interventi di sistemazione di aree di pertinenza specifica (aree verdi, piazze, ecc.);
 - progetti che prevedono interventi d'integrazione di "filiera" culturale (tutela, valorizzazione, fruizione, formazione, promozione di attività culturali).
- individuazione della destinazione d'uso e/o funzionale dei beni oggetto d'intervento (dopo il completamento dell'investimento), con particolare riferimento agli effetti previsti di tale destinazione sui livelli e la qualità della fruizione e sulle attività culturali e produttive direttamente collegate;
- individuazione del modello di gestione dell'intervento nella fase di esercizio e funzionamento, con indicazione dei soggetti responsabili della gestione e degli elementi di sostenibilità istituzionale (rapporti funzionali fra soggetti proprietari, soggetti competenti per la tutela e la valorizzazione, soggetti di gestione) e organizzativo funzionale (risorse e organizzazione per il funzionamento)

A livello di misure e singole azioni si fa riferimento ai criteri di selezione individuati nel CdP per ciascuna Misura dell'Asse II con l'obiettivo operativo "d'individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dal PIS", attribuendo in alcuni casi ad essi un diverso ordine di priorità ed incrementandoli con eventuali criteri aggiuntivi nella logica di personalizzazione delle indicazioni del CdP rispetto al PIS Sud Salento e con l'obiettivo di agevolare operativamente la futura attività di selezione delle proposte.

| | |
|-------------------|---|
| Misura 2.1 | Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali |
|-------------------|---|

Azioni a), b), c), d): criteri di selezione delle singole operazioni.

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali che insistono nel territorio pugliese.

Criteri di selezione:

1. rilevanza storico-culturale del bene in termini di connessione dal punto di vista storico-artistico: il bene su cui si vuole intervenire è in connessione storico-artistica con una delle risorse cardine del PIS Sud Salento, oppure s'inserisce agevolmente in uno degli itinerari secondari di diramazione (es. itinerario dei luoghi di culto): fino a 20 punti
2. piano di gestione per assicurare la fruibilità del bene a regime: fino a 25 punti
3. completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera – si vuole evitare il mero finanziamento di lotti funzionali, il recupero fine a se stesso, e favorire le proposte che, oltre ai necessari interventi di recupero per la piena funzionalità dei beni,

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

prevedano la realizzazione di interventi di valorizzazione idonei a rendere tali beni non solo culturalmente, ma anche socialmente ed economicamente fruibili e, sostanzialmente, in grado di rispondere all'esigenza primaria dei PIS d'incremento dell'utenza turistica - : fino a 20 punti

4. grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero: fino a 15
5. cantierabilità dell'intervento: livello progettuale (studio di prefattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo in fase di attuazione), assetti proprietari e gestionali, disponibilità del bene, sistema di vincoli e tutela, coerenza tra destinazione d'uso prevista e attuale: fino a 10 punti
6. partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali: fino a 10 punti.

| | |
|-------------------|--|
| Misura 2.2 | Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FEOGA Sez. Orientamento) |
|-------------------|--|

La Misura prevede interventi finalizzati a sostenere la rivitalizzazione dei borghi rurali attraverso interventi di tutela e recupero del paesaggio agrario e rurale. Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, spesso provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, ecc.) distinti e separati dai centri urbani, i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo. Sono escluse le frazioni e le contrade.

Le domande presentate da privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

1. Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 20 punti
2. Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
3. Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 20 punti
4. Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 20 punti
5. Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
6. Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
7. Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

Le domande presentate da enti pubblici locali saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Partecipazione finanziaria degli Enti pubblici locali agli investimenti (solo per interventi su patrimonio pubblico) con apporto di cui all'art. 37 della L.R. 13/2000 dell'investimento totale ammissibile: fino a 20 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 15 punti

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 15 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

| | |
|-------------------|--|
| Misura 2.3 | Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE) |
|-------------------|--|

La Misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU. Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità). Si ritiene opportuno, inoltre, introdurre condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di punteggi premiali per progetti formativi inerenti tematiche ambientali quali il recupero di tecniche costruttive locali tradizionali.

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 50 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

Economicità: fino a 10 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 50 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

Economicità: fino a 10 punti

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

Criteri di selezione

- Compartecipazione privata: fino a 20 punti
- Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale: fino a 30 punti
- Presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale: fino a 15 punti
- Presenza femminile: fino a 15 punti
- Grado di innovazione: fino a 20 punti.

ASSE III: RISORSE UMANE

Valgono, per l'Asse III, i criteri di selezione stabiliti nel CdP, con le specificazioni ed adattamenti di seguito indicate per alcune azioni.

| | |
|-------------------|-----------------------------------|
| Misura 3.7 | Formazione superiore (FSE) |
|-------------------|-----------------------------------|

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione e Azione

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Le azioni suindicate verranno predisposte tramite la pubblicazione di bandi specifici a cura del Ministero competente sulla base di aree prioritarie di interesse individuate in ambito nazionale. Al riguardo i soggetti presenti sui territori del PIS sono chiamati ad individuare i fabbisogni formativi di interesse nell'ambito di tali aree prioritarie. L'attuazione delle azioni suindicate verrà predisposta a valere su risorse rinvenienti dal POR Puglia ed in aggiunta da altre fonti nazionali.

Criteri di selezione:

- Struttura del progetto fino a 50 punti
coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 10 punti
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 10 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | |
|-------------------|---|
| Misura 3.9 | Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE) |
|-------------------|---|

Azione a) Formazione continua per le PMI

Azione b) Formazione finalizzata all'occupazione

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 35 punti;

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività / sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti

Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti;

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione: fino a 20 punti

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirate alla creazione di nuovi skill professionali ed all'inserimento lavorativo di sostegno e supporto a programmi di innovazione di processo e/o di prodotto delle imprese rispondenti alle politiche di tutela, recupero e valorizzazione dei beni culturali e ambientali attraverso azioni di promozione che utilizzino strumenti multimediali.

| | |
|--------------------|--|
| Misura 3.10 | Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE) |
|--------------------|--|

La misura concorre all'attuazione dei PIS.

Azione a) Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 35 punti

- Coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- Qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- Occupabilità: risultati/impatti attesi diretti e indiretti sui destinatari finali;

Economicità: fino a 25 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 20 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione: fino a 20 punti.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | |
|--------------------|--|
| Misura 3.14 | Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE) |
|--------------------|--|

Azione b)

Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata

Criteri di selezione:

Struttura del progetto: fino a 35 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti e indiretti sui destinatari finali;

Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 25 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Economicità: corrispondenza ai parametri di costo: fino a 15 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 10 punti.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirata allo sviluppo di conoscenze e competenze tecniche, economiche e professionali per l'avvio di nuove attività di impresa nel settore della tutela, del recupero e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP per ciascuna delle Misure dell'Asse coinvolte nel PIS. Si riportano, per le misure di seguito specificate, alcune indicazioni particolarmente attinenti al PIS Sud Salento.

| | |
|-------------------|--|
| Misura 4.9 | Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA – sezione orientamento) |
|-------------------|--|

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP dove, fra l'altro, è già prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA (Piano di Miglioramento Aziendale), in relazione ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico – artistico – architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri evidenziati nel CdP).

Criteri di ammissibilità:

- a) Redditività dell'azienda agricola: fino a 25 punti
- b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali: fino a 50 punti
- c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore: fino a 25 punti

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

1. nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.
2. nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 60% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | |
|--------------------|--|
| Misura 4.14 | Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR) |
|--------------------|--|

Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità di carattere generale degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono, quindi, ai seguenti criteri di base:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;
- valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali.

Inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati.

- a) Per gli incentivi disciplinati dalle LLRR. n. 3/2001 e n. 23/2001 si adotteranno i seguenti criteri di selezione dei progetti:

Criteri di ammissibilità:

- per l'azione A: all'interno dei siti Natura 2000 saranno finanziate unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario (da specificare in sede di bando);
- per l'azione B (tipologia di progetto campi da golf): non saranno ammesse a finanziamento progetti ricadenti in tutto o in parte in aree ad elevato pregio naturalistico quali:
 - a) aree occupate da zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione RAMSAR e relativi bacini drenanti;
 - b) aree coperte da habitat e/o compresenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli allegati I e II della Direttiva Habitat inserite nei siti Natura 2000.

Criteri di priorità:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
 - valutazione della sostenibilità ambientale secondo criteri e modalità esplicitate nei bandi;
 - previsione di servizi complementari di riqualificazione;
 - programmi che prevedono un incremento della capacità ricettiva;
 - iniziative che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche;
 - per le proposte relative ai parchi tematici multimediali si terrà conto del livello di attrazione culturale con particolare riferimento all'utenza giovanile e scolastica.
- b) Per gli interventi di cui alla lettera G, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità:

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- servizi volti al miglioramento della sicurezza e delle prestazioni ambientali;
 - attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla struttura complessiva dell'azienda richiedente;
 - grado di innovazione del progetto di consulenza;
 - iniziative promosse da consorzi di imprese.
- c) Per gli interventi di cui alla lettera H, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti parametri:
- coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e iniziativa proposta;
 - cantierabilità, ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per l'avvio dell'iniziativa a partire dalla Concessione delle agevolazioni;
 - validità tecnica economica e finanziaria dell'iniziativa.

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:

- presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento;
- compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%;
- compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati;
- sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

| | |
|--------------------|--|
| Misura 4.15 | Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR) |
|--------------------|--|

La misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR:

- servizi di promozione del territorio che comprende le azioni riguardanti:
 - a) promozione all'estero;
 - b) promozione in Italia;
 - c) pubblicità in Italia e all'estero;
 - d) materiale promo – pubblicitario informativo;
 - e) ospitalità, educational tour
- Aiuti in regime *de minimis* agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie, e comprendenti le azioni per:
 - f) Manifestazioni convegnistiche e congressuali;
 - g) Incentivi per la stampa di brochures ed altro materiale;
 - h) Promozione di servizi turismatici;
 - i) Realizzazione di una rete tra operatori regionali in collegamento con operatori nazionali ed internazionali della ricettività.

Criteri di selezione

Azioni a) e b) *Promozione in Italia e all'estero*

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

Azione c) *Pubblicità in Italia e all'estero*

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

Azione d) *Materiale promo- pubblicitario informativo*

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

Azione e) *Ospitalità, educational tour*

Si prediligeranno le ospitalità provenienti da nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

Azione g) *Manifestazioni consuegnistiche e congressuali.*

Saranno privilegiate le iniziative proposte da consorzi di imprese operanti nel settore turistico e da organismi pubblici e/o privati di riconosciuto capacità e prestigio che considerano anche la promozione di specifici sistemi turistici.

Azione h) *Incentivi per la stampa di brochures ed altro materiale*

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche.

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori che:

- prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;
- promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

Azione i) *Promozione di servizi turismatici*

Si prediligeranno progetti volti alla realizzazione di strumenti informatici per l'archiviazione e la catalogazione delle strutture turistiche presenti sul territorio pugliese, dell'offerta ricettiva e dei servizi ed al collegamento con una struttura centrale che consenta la conoscenza in tempo reale della disponibilità delle strutture stesse.

Azione j) *Realizzazione di una rete tra operatori regionali in collegamento con operatori nazionali ed internazionali della ricettività*

Saranno privilegiate:

- iniziative volte alla realizzazione di servizi per la centralizzazione dell'offerta turistica ricettiva presente nei centri e nelle borgate rurali ed alla divulgazione dell'informazione relativa alla disponibilità ricettiva anche tramite Internet;
- iniziative proposte da raggruppamenti di strutture turistiche tipiche del territorio pugliese (masserie, trulli etc.), per la promozione integrata della loro offerta.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | |
|--------------------|--|
| Misura 4.16 | Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR) |
|--------------------|--|

La Misura prevede le seguenti azioni a supporto dei progetti integrati:

- a) realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994-1999;
- b) realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica;
- c) realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento e arredo urbano delle fasce costiere più degradate;
- d) potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive;
- e) azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei Comuni ad alta densità turistica attraverso progetti-pilota innovativi.

La realizzazione di nuove strutture è ammissibile solo in casi specifici debitamente giustificati.

Criteri di selezione:

Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica: fino a 20 punti
- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli investimenti: fino a 20 punti
- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari: fino a 10 punti
- utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili, nonché di sistemi di risparmio energetico: fino a 10 punti
- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche: fino a 20 punti
- sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, ANPA: fino a 20 punti.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Misura 4.17**Aiuti al commercio (FESR)**

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Criteri di selezione:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali; da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando,
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;
- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

Azione b): Riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese.

Criteri di selezione:

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA;
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

Azione c): interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di dieci addetti) e localizzati all'interno dei contesti urbani specificatamente individuati dai PIS.

I criteri di selezione privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;
- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera;

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

ASSE V: CITTÀ, ENTI LOCALI E QUALITÀ DELLA VITA**Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR).**

La Misura concorre al finanziamento dei PIS relativamente alle azioni 1, 3b, 4b e 5. Una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative che deve essere superiore a 30.000 abitanti. Ulteriori criteri di selezione fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'Asse V del QCS. Si rimanda a bando per la definizione dei criteri di selezione per ogni singola operazione. Considerato che la compatibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti, per tutte le azioni sarà introdotta nei documenti da presentare la relazione ambientale (accompagnata da criteri aggiuntivi per consentire una migliore valutazione). Tale relazione avrà, nella definizione dei punteggi, un peso differente sul punteggio totale a seconda che si tratti di interventi di pianificazione o di interventi strutturali.

ASSE VI: RETI E NODI DI SERVIZI**Misura 6.2 Società dell'informazione (FESR)**

Si confermano i criteri di selezione di cui al CdP ed al Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Misura 6.4 Risorse umane e società dell'informazione (FESR)

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

In particolare si prevede la realizzazione di interventi di formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie, nonché di formazione in connessione con le azioni di

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

Azione a): Formazione specifica per la P.A

- Struttura del progetto fino a 40 punti:
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 15 punti
- Economicità: fino a 15 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 15 punti.

4.4 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI

L'accelerazione e la riqualificazione degli investimenti a valenza turistico-culturale per la realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità possono trarre un forte impulso dal ricorso a forme di finanziamento innovative.

Un museo gestito con i proventi che derivano dalla vendita dei biglietti di ingresso e dall'attività di merchandising; un centro congressi che deriva dall'affitto dei locali gli introiti per pagare i debiti contratti per la sua costruzione; la realizzazione di porti turistici lasciando la gestione dell'opera ai privati assicurandone così la piena utilizzazione, sono solo alcuni esempi di opere pubbliche e di pubblica utilità che possono essere realizzate ricorrendo alla finanza di progetto (project financing) e a forme di collaborazione pubblico-privata (Public Private Partnership).

Gli Enti pubblici coinvolti nell'attuazione del PIS possono proporre manifestazioni di interesse nei confronti della partecipazione del capitale privato alla realizzazione di investimenti coerenti rispetto alle finalità del PIS, al fine di qualificare l'offerta turistica e dei servizi presenti sul territorio.

Sul piano economico il coinvolgimento dei privati con particolare riferimento alla realizzazione di un'operazione di finanza di progetto sarà valutata tenendo conto dei suoi aspetti qualificanti:

- il progetto viene valutato dai finanziatori principalmente (ma non esclusivamente) per la sua capacità di generare flussi di cassa;
- i flussi di cassa, connessi alla gestione del progetto, costituiscono la fonte primaria per il rimborso del debito e per la remunerazione del capitale di rischio; pertanto la fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza
- il finanziamento è concentrato in un autonomo centro di riferimento giuridico e finanziario rappresentato da una società di progetto specificatamente costituita, la cui esclusiva finalità è la realizzazione e la gestione del progetto stesso;
- il progetto deve permettere l'identificazione dei rischi associati

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Particolarmente rilevanti sono le fasi di ideazione/progettazione, costruzione/start up e gestione.

I principali strumenti giuridici utilizzati per realizzare infrastrutture pubbliche con ricorso al capitale privato sono:

1. La concessione di costruzione e gestione di cui all'art 19, comma 2, della legge 109/94 (PPP ad iniziativa pubblica)
2. L'istituto del promotore di cui all'art 37 bis della legge 109/94 (PPP ad iniziativa privata)

Le due procedure si distinguono, per quanto concerne la fase di avvio, poiché nel primo caso (ad iniziativa pubblica) è l'Amministrazione a predisporre l'intera documentazione da portare a base di gara, a differenza del secondo (ad iniziativa privata) dove l'onere iniziale è affidato al privato.

Per la regolamentazione dei finanziamenti in project financing, si rimanda alla normativa di riferimento:

Legge n. 109/94 in materia di lavori pubblici e successive modifiche.

A titolo esemplificativo alcune tipologie di intervento attivabili nel campo dei beni culturali e del turismo sono le seguenti:

- realizzazione e gestione di porti turistici e infrastrutture per l'approdo
- attività di recupero e gestione di immobili storici
- attività di recupero e gestione di Musei, Biblioteche
- interventi di riqualificazione Urbana
- realizzazione e gestione di strutture fieristiche e commerciali
- realizzazione e gestione di impianti sportivi
- realizzazione e gestione di centri congressi

Al fine di favorire il coinvolgimento dei privati nella realizzazione degli interventi del PIS, nella fase di predisposizione delle proposte progettuali le Amministrazioni pubbliche si faranno portatrici di iniziative di concertazione, di animazione e sensibilizzazione nei confronti delle Associazioni di categoria, nonché delle imprese e degli operatori del settore.

Il ruolo dei privati si rivela determinante nella fase attuativa del PIS con particolare riferimento ai piani di gestione e di valorizzazione delle infrastrutture e delle risorse turistico-culturali.

4.5. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI STRATEGICI

Alla luce della specifica tematica del PIS Sud Salento, nonché delle peculiarità del territorio di riferimento legate sia all'esistenza di un patrimonio culturale-ambientale diffuso e diversificato, sia alla consistenza dei flussi turistici, emergono tre aree di maggiore attrazione intorno ai centri di Gallipoli, Otranto e Ugento che strategicamente si prestano ad assumere la funzione di "volano" per l'intero territorio.

In tal senso sono state assicurate le risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dell'APQ, per i seguenti interventi:

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- Gallipoli: intervento di recupero e valorizzazione del Castello, del Teatro e dell'ex mercato;
 intervento di recupero e valorizzazione della Concattedrale di Sant'Agata;
- Ugento: intervento di valorizzazione e fruizione del Museo Civico e della relativa sede
 Convento dei Francescani;
- Otranto: intervento di recupero e valorizzazione della cinta muraria del Castello
 Consolidamento e restauro delle superfici lapidee esterne della Cattedrale

Tale nucleo "volano", nell'ottica di favorire e incentivare una migliore fruizione dell'intero patrimonio culturale, dovrà essere legato anche ad altri elementi propulsivi rappresentati da:

- processi di valorizzazione delle altre risorse del territorio (i beni ambientali, le manifestazioni culturali ed i prodotti della cultura materiale ed immateriale del territorio);
- infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.);
- servizi di accoglienza e di diffusione dell'informazione;
- insieme delle imprese la cui attività è direttamente o indirettamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali.

Con riferimento alla Misura 2.1 del POR Puglia si ritiene di poter procedere all'immediata attivazione dei finanziamenti relativi ai seguenti interventi di recupero, valorizzazione e fruizione:

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| COMUNE | INTERVENTI | IMPORTO IN EURO |
|-----------------------|--|----------------------|
| Acquarica del Capo | Castello Sforza | 700.000,00 |
| Alessano | Palazzo Lecari | 830.000,00 |
| Alezio | Palazzo Tafuri | 400.000,00 |
| Andrano | Castello Caracciolo | 1.273.000,00 |
| Castrignano de' Greci | Castello De Gualtieris | 800.000,00 |
| Castrignano del Capo | Grotta della Porcinara Grotta del Diavolo Torre di Salignano | 385.000,00 |
| Castro | Castello | 950.000,00 |
| Giurdignano | Itinerario Dolmen | 250.000,00 |
| Matino | Palazzo Marchesale | 415.000,00 |
| Melpignano | Palazzo del '500 | 350.000,00 |
| Minervino | Ex Convento Cappuccini | 1.000.000,00 |
| Montesano Salentino | Palazzo Bitonti | 415.000,00 |
| Morciano di Leuca | Ex convento carmelitani | 900.000,00 |
| Neviano | Insediamiento rupestre Macugnano | 370.000,00 |
| Nociglia | Castello | 750.000,00 |
| Otranto | Ex convento cappuccini | 300.000,00 |
| Parabita | Parco archeologico | 800.000,00 |
| | Museo del manifesto | 500.000,00 |
| Patù | Palazzo Liborio Romano | 1.050.000,00 |
| Poggiardo (Vaste) | Itinerari archeologici - II lotto | 750.000,00 |
| Presicce | Palazzo ducale | 600.000,00 |
| | Chiesa S. Maria degli Angeli | 400.000,00 |
| Santa Cesarea Terme | Convento | 250.000,00 |
| | Chiesa Madre | 60.000,00 |
| | Madonna dell'Idri | 250.000,00 |
| Supersano | Castello Manfredi | 900.000,00 |
| Taurisano | Palazzo ducale | 400.000,00 |
| | Casa filosofo Vanini | 330.000,00 |
| Taviano | Castello Marchesale De Franchis | 1.000.000,00 |
| Tricase | Castello Gallone | 1.622.000,00 |
| | Totale | 19.000.000,00 |

Inoltre, sono finanziati i seguenti interventi a valere sulle risorse già assegnate alla Regione Puglia con deliberazione CIPE n. 17/2003 e ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni ed Attività culturali:

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| COMUNE | INTERVENTO | IMPORTO IN EURO |
|-------------------|--|---------------------|
| Botrugno | Palazzo Marchesale | 500.000,00 |
| Collepasso | Castello Baronale | 1.000.000,00 |
| Diso | Convento del '600 | 350.000,00 |
| | Ipogeo marittima | 250.000,00 |
| Gallipoli | Cinta muraria e Chiesa dell'Immacolata | 2.150.000,00 |
| Muro Leccese | Santa Maria di Miggiano | 300.000,00 |
| Ortelle | Cripta S.Vito | 200.000,00 |
| Salve | Convento Cappuccini e Palazzo Persico | 750.000,00 |
| San Cassiano | Palazzo Baronale | 200.000,00 |
| Specchia | Palazzo Risolo e Cripta Francescani Neri | 600.000,00 |
| Tiggiano | Palazzo Baronale | 500.000,00 |
| Ugento | Palazzo Rovito | 950.000,00 |
| Uggiano La Chiesa | Cripta S.Elena e Grotta Basiliana | 500.000,00 |
| Totale | | 8.250.000,00 |

Si ritiene, inoltre, che al fine di favorire la nascita e l'affermazione di un marchio comune per il territorio, ciascuno dei beni culturali ed ambientali del PIS Sud Salento potrà essere dotato di:

- un punto vendita di materiale promozionale del PIS Sud Salento, per svolgere attività di merchandising strettamente collegata alla vendita di CD rom, pubblicazioni, produzione di materiali didattici da distribuire alle scolaresche relativi al PIS nel suo complesso, riproduzioni di oggetti, diapositive, manifesti, videocassette, cataloghi, cartoline, ecc;
- un punto di ristoro (caffetteria e snack bar);
- un Info point turistico-culturale sul PIS Sud Salento, al fine di facilitare l'accoglienza dei turisti, che sia in grado di fornire al turista tutte le informazioni necessarie in merito alla ricettività, all'organizzazione di eventi, all'offerta culturale, ecc.

Le iniziative progettuali previste consentono di attivare e incrementare alcune funzioni di valorizzazione, indispensabili per conseguire gli obiettivi specifici del PIS Sud Salento, e raggruppabili nelle seguenti tipologie: capacità di carico, tutela e conservazione, gestione e fruizione, accessibilità, ricettività, servizi culturali e turistici, promozione.

Di seguito si riporta la **matrice funzioni di valorizzazione/tipologie di intervento** che riconduce le diverse funzioni che è possibile potenziare per elevare la fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale alle cinque tipologie di intervento attivabili attraverso le Misure POR: infrastrutture, regimi di aiuto per le imprese, servizi, formazione e interventi per la diffusione della Società dell'Informazione.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

| | Capacità di carico | Tutela/ conservazione | Gestione/ fruizione | Accessibilità | Ricettività | Servizi culturali, turistici e commerciali | Promozione |
|---------------------------------|---------------------------------------|---|---|--|--|---|--|
| Infrastrutture pubbliche | Interventi di riqualificazione urbana | Restauri, interventi di riqualificazione e recupero (1-2-3) | Interventi di allestimento: Spazi espositivi ecc., Book shop, Caffetterie, Guardaroba (2-3) | Viabilità, Aree pertinenziali, Parcheggi (1-2-3) | | | Potenziamento viabilità interna e segnaletica per valorizzare i siti di interesse. Arredo urbano (1-2-3) |
| Regimi di aiuto | | | Servizi qualificati legati alla fruizione (guide, seminari, mostre, esposizioni ecc.) (1-2-3) | | Riqualificazione della ricettività esistente | Servizi turistici complementari alla ricettività Merchandising di copie d'oggetti d'arte Artigianato Editoria Servizi (traduzioni, collegamenti ipertestuali ecc.) Prodotti enogastronomici di qualità (marchio di qualità, itinerari dell'olio e del vino, degustazioni ecc.) (1-2-3) | |
| Servizi pubblici | | | | Servizi informazione (1-2-3) | | Iniziativa artistica - culturali (rappresentazioni teatrali, Convegni, conferenze ecc.) Iniziativa di divulgazione (volantinaggio, manifesti ecc.) (1-2-3) | Iniziativa di animazione sia locali che esterne (fiere di prodotti tipici, sagre, esposizioni artistiche o concerti itineranti, feste patronali ecc.) Marketing territoriale sui circuiti |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento "

| | | | | | | | |
|---|--|--|--|---|--|--|---|
| | | | | | | | antemazionali finanziamento degli itinerari proposti nel PIS nei pacchetti di grandi Tours Operatori) Promozione di itinerari integrati are costate - aree interne (1-2-3) |
| Formazione e politiche rivolte alle persone | | Formazione di operatori specializzati nel restauro e recupero beni artistici ed architettonici (1-2-3) | Formazione agli operatori culturali (2-3) | Formazione agli operatori turistici (1-2-3) | | | Innovating - Servizi innovativi di vendita pacchetti turistici (1-2-3) |
| Società dell'informazione | | | Applicazioni (museo e ricostruzioni virtuali) Servizi telematici di informazione e promozione vendita dei biglietti, ecc. (1-2-3) | | | | |

Interventi portanti proposti:

- (1) Gallipoli: intervento di recupero e valorizzazione del Castello, dell'ex mercato, del Teatro Garibaldi e della Concattedrale di Sant'Agata;
- (2) Ugento: intervento di valorizzazione e fruizione del Museo Civico e recupero della relativa sede del Convento dei Francescani;
- (3) Otranto: intervento di recupero e valorizzazione della cinta muraria del Castello.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

4.6 INTEGRAZIONE PROGRAMMATICA DEL PIS CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA

Il perseguimento degli obiettivi di sviluppo attraverso la valorizzazione del binomio turismo-cultura è ulteriormente rafforzato a livello programmatico dalla recente stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni e Attività culturali siglato tra Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività culturali il 22 dicembre 2003, che contribuisce ad accrescere ed integrare le modalità di intervento rispetto alle tipologie di azioni già previste nell'ambito del QCS.

La previsione di risorse aggiuntive nazionali rivenienti dalla programmazione negoziata nel settore dei beni culturali evidenzia da un lato, il ruolo e l'efficacia della politica dei beni culturali nel perseguimento di obiettivi di sviluppo sociale ed economico e dall'altro, la validità della strategia del PIS favorendo la messa a sistema di tutte le risorse diffuse nell'area.

L'obiettivo primario dell'Accordo è la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali ed artistiche della Regione, al fine di inserirle in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive ricadute sull'economia regionale, favorendo in particolare la formazione scientifico e professionale ed incrementando l'occupazione nell'ottica dei progetti integrati di filiera.

L'APQ è articolato in otto aree tematiche di programmazione che consentono di ridefinire, sostenere e promuovere l'offerta dei beni culturali pugliesi, ampliando così il quadro delle risorse finanziarie disponibili per la politica regionale in materia di beni culturali:

1. Il sistema delle aree archeologiche;
2. Il sistema dei teatri storici;
3. Il sistema dei siti e dei complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale;
4. Le azioni di sistema:
 - La catalogazione dei beni culturali e paesaggistici e l'allestimento di un centro regionale di documentazione;
 - Il piano strategico sui beni culturali e la certificazione di qualità dei beni;
 - La valorizzazione del patrimonio culturale;
 - La creazione e l'allestimento di un portale sulla cultura.
5. Il sistema dei musei;
6. Il sistema delle biblioteche;
7. Il sistema degli archivi;
8. Interventi di recupero funzionale di beni culturali volti alla valorizzazione degli itinerari turistico-culturali previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia.

L'integrazione tra PIS e Accordo di Programma Quadro è ulteriormente rafforzata dalla previsione di uno specifico raccordo (area tematica n° 8) funzionale al completamento della strategia di valorizzazione degli itinerari turistico-culturali, attraverso l'individuazione da parte della Regione di ulteriori interventi sui beni culturali successivamente all'attivazione dei PIS.

Al perseguimento degli obiettivi del PIS concorrono inoltre gli interventi già finanziati nell'ambito della misura 2.1 - Asse II del POR Puglia 2000-2006 che consentono di ampliare l'offerta di beni culturali presenti nell'area. Si tratta soprattutto di interventi di

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

recupero di beni culturali che se, inseriti nel piano integrato di fruizione e valorizzazione di tutte le risorse diffuse nell'area PIS, consentiranno di ampliare quali-quantitativamente l'offerta contribuendo alla creazione di un sistema turistico locale.

Al fine di facilitare la ricognizione delle azioni attivate e degli interventi previsti e finanziati con altri strumenti regionali, nazionali e comunitari, si riporta in allegato l'elenco degli interventi finanziati con la Misura 2.1 del POR e quelli previsti nell'ambito dell'APQ in materia di Beni e Attività culturali che interessano l'area oggetto di intervento del PIS Sud Salento.

I soggetti locali, nella definizione degli interventi, dovranno tener conto degli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e locale che interessano l'area ai fini della corretta applicazione del principio di integrazione programmatica.

4.7 PIS E IL PIANO REGIONALE PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Le azioni puntuali connesse alla Società dell'informazione saranno valutate sia con riferimento alla loro coerenza rispetto alla strategia PIS Sud Salento nel suo complesso, sia tenendo conto dei punti di contatto fra i PIS ed il Piano regionale per la Società dell'Informazione, per individuare gli spazi ad alto potenziale sinergico fra i due strumenti rispetto alla realizzazione di un sistema integrato di valorizzazione e fruizione degli itinerari turistico culturali del territorio interessato. Nel perseguire tale obiettivo, il ricorso alle opportunità messe a disposizione dalla diffusione della Società dell'Informazione sarà in particolare finalizzato alla predisposizione di un'adeguata politica di comunicazione, promozione e marketing che assume un ruolo strategico per la valorizzazione e l'aumento del potenziale attrattivo dell'area.

Nel Programma Operativo Regionale 2000/2006, la Regione Puglia ha deliberato (Asse VI – reti e nodi di servizio, Misura 6.2 – Società dell'informazione) di predisporre il "Piano regionale per la Società dell'Informazione" affidandone il compito al Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese. La predisposizione del Piano è stata in particolare finalizzata a contribuire incisivamente alla progressiva riduzione del gap regionale rispetto alla dinamicità a livello italiano del settore multimedia-telematica, tanto sul lato dell'offerta endogena, quanto sul lato della domanda di prodotti e servizi afferenti il settore in esame.

Il Piano nel suo complesso si rivela di particolare interesse ai fini una corretta impostazione del PIS Sud Salento. In particolare s'individuano nella parte IV del Piano, fra le "azioni mirate a potenziare e valorizzare la pubblica amministrazione (PA) - Realizzazione di servizi rivolti alle imprese", l'azione "Servizi a sostegno del turismo" e, fra le "azioni a sostegno del sistema locale di imprese", l'azione "Applicazioni multimediali ed ICT a servizio dei beni culturali".

In relazione alle applicazioni innovative di interesse per la valorizzazione dei beni culturali, il Piano individua i seguenti obiettivi: sviluppare, attraverso le ICT, l'informazione e la conoscenza sui beni culturali pugliesi; potenziare le metodologie e gli strumenti d'informazione e comunicazione delle PMI operanti nei settori della divulgazione culturale e del turismo, e stimolare l'emergere di nuove imprese specializzate in servizi a valore

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

aggiunto basate sulle ICT; sviluppare la cultura di "fare sistema", definendo la seguente serie d'interventi (*cluster*) sinergici rispetto alla realizzazione di un sistema, su base info-telematica, di valorizzazione e fruizione dei beni culturali pugliesi distribuito, integrato e dinamico:

- Operazione I – Sito web "PC (Puglia Cultura) on line": realizzazione di un portale come unica sezione di accesso ai beni culturali pugliesi, organizzato per tematismi, definendo gli standard minimi di qualità dei (sub)siti, in termini di "interfaccia di comunicazione, architetture hardware/software, contenuti a valenza storico-scientifica, ed alcune funzionalità di accesso e interazione.
La struttura di coordinamento e gestione del PIS Sud Salento potrà offrire in questo senso un valido contributo sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni contenuti per quanto attiene le risorse culturali localizzate nel territorio PIS ed i diversi tematismi che, a partire da essi, si possono sviluppare.
- Operazione II – Musei virtuali, finalizzata a superare i limiti imposti dalle visite reali dei contenitori museali, con infinite possibilità di ricostruzioni storiche e di contesto e d'intreccio d'interessi, offrendo al pubblico di Internet musei esistenti, ma non fruibili o musei non esistenti nella realtà, ma presenti a livello virtuale.
La struttura di coordinamento e gestione del PIS Sud Salento potrà offrire in questo senso un valido contributo, sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni siti virtuali.
- Operazione III – reti di chioschi multimediali con nodi ubicati nei punti cruciali relativamente ai transiti prevedendo, fra l'altro, la realizzazione, su base GIS, della Cartografia culturale pugliese riportante tutti i punti di maggior interesse turistico culturale, e la realizzazione di applicazioni software fino alla realizzazione di data base interrogabili on line con sistemi di ricerca orientati all'utenza e la relativa vendita di applicazioni.
- Operazione V – allestimento stand e mostre virtuali, attraverso cui definire modelli espositivi basati sulle ICT, e finanziare "programmi di partecipazione o promozione di fiere e manifestazioni internazionali su turismo e beni culturali", come ad esempio "Culturalia", realizzata da Federculture ogni anno presso la Fiera di Roma con il Patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali o, a livello internazionale, *Museum & the web*, e "l'allestimento presso musei internazionali di esposizioni virtuali itineranti riguardanti i beni culturali pugliesi".
- Operazione VI – archiviazione e fruizione ottica di documenti rari e di pregio in archivi e biblioteche, con l'obiettivo di creare riproduzioni digitali di testi antichi.
Le operazioni previste nell'ambito di tale azione hanno avuto inizio nel 2002 e ricadono nella responsabilità della Regione Puglia – Assessorato Industria, Commercio e Artigianato. La responsabilità gestionale delle operazioni è di un nucleo costituito in seno all'Assessorato della Regione Puglia, attualmente con delega al Turismo e attività alberghiere, beni culturali, musei, archivi, biblioteche, sport, promozione culturale. Per gli interventi specifici del nascente PIS Sud Salento in ovvia connessione strategica con tali operazioni sarà quindi necessario il raccordo della struttura di coordinamento e gestione del futuro PIS con il menzionato nucleo.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione in modo integrato con la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali potranno essere sviluppate iniziative e servizi finalizzati a:

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- sostenere e velocizzare decisioni strategiche di investimento nell'area, forme flessibili e dinamiche di composizione e integrazione dell'offerta di servizi turistici verso target specifici di clientela;
- rendere immediatamente operative le politiche di marketing e comunicazione del territorio in segmenti specializzati di offerta turistica, soprattutto non stagionale;
- supportare l'affermazione di marchi e politiche di qualità promossi su base volontaria dagli operatori del settore;
- incentivare la realizzazione di *marketplace* per la gestione integrata di servizi comuni agli operatori turistici;
- creare un *cruscotto* dell'economia turistica regionale a disposizione dei responsabili regionali della programmazione dello sviluppo turistico, come espressamente previsto nell'azione "Servizi a sostegno del turismo".

4.8 I PRINCIPALI EFFETTI ATTESI

Gli effetti attesi dagli interventi attivabili con il PIS Sud Salento nell'area territoriale di riferimento sono riconducibili a tre grandi aree:

- **Effetti di sistema locale**, legati alle interdipendenze che si creano tra le gli operatori turistici e dei beni culturali e tra questi e il sistema territoriale, inteso come luogo di produzione in senso lato che fornisce infrastrutture, informazioni, risorse naturali, storiche e culturali, formazione dei fattori, ecc.;
- **Effetti microeconomici**, conseguenti all'impatto diretto sulla competitività del sistema territoriale (aumento dei flussi turistici, miglioramento della produttività e della redditività degli operatori locali, incremento dell'occupazione diretta e indiretta, innovazione dei servizi e dell'offerta turistica);
- **Effetti macroeconomici**, traducibili in un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici dell'area interessata dal PIS.
- **Effetti ambientali**, legati al mantenimento / miglioramento della qualità ambientale nelle aree di intervento in relazione alla criticità / opportunità individuate dall'analisi ambientale.

In relazione agli effetti di sistema un primo riferimento attiene alle stesse variabili e agli stessi indicatori utilizzabili per l'analisi microeconomica e ad indicatori legati all'incremento degli investimenti reso possibile dall'accesso alle risorse attivabili tramite il PIS: l'aspettativa è che l'effetto di sistema dia al sistema turistico e territoriale, oggetto di intervento, un vantaggio relativo offrendo alle imprese localizzate un vantaggio in termini degli indicatori di redditività e di competitività. Questo aspetto, tuttavia, tende a realizzarsi solo in tempi relativamente lunghi e può essere soggetto ad influenze esterne, per cui può essere complesso misurare la situazione *policy on* rispetto a quella in assenza di intervento.

Vanno, tuttavia, individuati alcuni indicatori utili per misurare gli effetti di sistema, tra questi:

- miglioramento degli indici di attrattività dei flussi turistici;
- miglioramento degli standard di ricettività e di accoglienza;
- miglioramento degli indicatori di qualità degli eventi culturali;
- miglioramento degli indicatori di fruizione dei beni culturali, storici, architettonici e naturali;

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- aumento delle relazioni tra gli operatori locali;
- inserimento dell'itinerario del Sud Sud Salento nelle offerte dei più grandi *tour operator*, nazionali e stranieri;
- aumento del personale con alta qualificazione proveniente dagli stessi territori;
- riduzione di alcuni costi specifici legati alle infrastrutture (trasporti, smaltimento rifiuti o loro trattamento, ecc.)
- aumento degli accordi di cooperazione tra operatori locali (turistici, commerciali, di valorizzazione dei beni culturali, di ricerca, di acquisto di servizi).

Per gli indicatori microeconomici la scelta cade su quelli che meglio rappresentano la competitività di lungo periodo dei territori (indicatori consolidati del bilancio degli operatori locali, margini di profitto, indici di redditività del capitale investito e di struttura patrimoniale e finanziaria). In particolare, un'adeguata scomposizione degli indicatori di struttura permette di verificare l'impatto positivo dei contributi, sia in conto capitale che in conto interessi, sulla gestione finanziaria del sistema turistico e territoriale riscontrabile nel minor ricorso ai mezzi di terzi e nel minor peso degli oneri finanziari.

Per quanto riguarda gli effetti di natura macroeconomica, possono essere utilizzati indicatori di contesto globale quali il PIL pro capite, l'occupazione, le importazioni resto, i consumi e gli investimenti totali legati alle attività turistiche e di valorizzazione dei beni culturali, ecc.

Si riporta di seguito un set di indicatori distinguendo tra indicatori di risultato da quelli di impatto.

Gli **indicatori di risultato** si riferiscono all'effetto diretto e immediato prodotto dal PIS:

- Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate/investimenti totali area PIS
- Variazione annua del n° di visitatori italiani ed esteri
- Variazioni del n° di eventi (attività teatrali, concerti, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito
- Variazione del n° di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione
- Incidenza % della popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali/ tot. popolazione del PIS
- Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi/tot. popolazione del PIS
- Incidenza % delle imprese oggetto di intervento/ tot. Imprese artigiane dell'area PIS
- Valore degli investimenti attivati e % sulla spesa erogata in regime di aiuto
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati al risparmio idrico / totale imprese finanziate.
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla efficienza energetica / totale imprese finanziate.
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla raccolta differenziata / totale imprese finanziate.
- N. di porti turistici leggeri realizzati e/o porti recuperati / totale porti turistici finanziati.
- Superficie coperta di manufatti recuperati / superficie coperta manufatti finanziati.
- N. posti letto creati in strutture localizzate ad una distanza maggiore di 5 Km. dalla linea di costa / n. di posti letto creati nel totale delle strutture realizzate.
- Superficie delle infrastrutture per la mobilità realizzate con pavimentazioni semipermeabili / superficie totale delle infrastrutture per la mobilità finanziate.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

- N. di imprese certificate EMAS II o ISO 14001 (o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione) / tot. imprese finanziate.
- N. di imprese che hanno ottenuto il marchio ecologico per le strutture ricettive / tot. imprese ricettive finanziate.

Gli **indicatori di impatto** si riferiscono alle conseguenze del PIS al di là degli effetti immediati sui beneficiari finali. Si possono distinguere in impatti specifici e generali a seconda che gli effetti siano direttamente legati alle azioni intraprese oppure incidono su una popolazione più vasta nel lungo termine.

- Variazione % del valore aggiunto annuo generato
- Indice di attrazione turistica = Giorni presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nell'area PIS
- Variazione del N° di visite/anno nelle strutture dell'area PIS
- Permanenza media = N° medio di giornate di presenza per cliente
- N° e % dei posti di lavoro totali creati (con indicazione di quelli occupati da donne)
- Occupazione lorda mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
- Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni
- Tasso di sopravvivenza di nuove PMI sovvenzionate, dopo 18 mesi (%)
- N. imprese certificate con EMAS II, ISO 14001, marchio ecologico per le strutture ricettive (o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione) / tot. imprese operanti nel settore turistico nell'area PIS.
- Presenze turistiche periodo OTTOBRE – MAGGIO / tot. presenze turistiche.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

5. PIANO FINANZIARIO

La Regione Puglia ha predisposto il piano finanziario relativo alle risorse economiche disponibili per ciascun PIS e per ciascuna Misura. La tabella di seguito riportata individua la ripartizione dei fondi.

Risorse pubbliche

(valori espressi in Meuro)

| Misure | Importo riservato ai PIS | PIS Sud Salento |
|---------------|--------------------------|-----------------|
| 1.3* (1) | 15,00 | 7,50 |
| 1.6 * | 14,00 | 3,00 |
| 1.10 | 4,00 | 0,80 |
| 2.1 * | 125,00 | 19,00 |
| 2.2 * | 12,00 | 3,00 |
| 2.3 * | 10,00 | 2,00 |
| 3.7* (3) | 5,00 | 1,00 |
| 3.9 | 2,00 | 0,40 |
| 3.10 (4) | 2,00 | 0 |
| 3.14* (5) | 10,00 | 1,50 |
| 4.9* | 2,88 | 0,58 |
| 4.14 * | 63,10 | 13,40 |
| 4.15 | 10,00 | 2,00 |
| 4.16 (6) | 36,00 | 7,00 |
| 4.17 | 33,00 | 6,00 |
| 5.2 | 34,00 | 6,00 |
| 6.2* | 40,00 | 6,50 |
| 6.4* | 6,00 | 1,00 |
| Totale | 423,98 | 80,68 |

* Misure che partecipano all'attuazione sia dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) che dei Progetti Integrati Territoriale (PIT).

- (1) La disponibilità è destinata alla difesa degli insediamenti abitati e alla difesa delle coste;
- (2) Per l'azione g) della misura 2.1 sono accantonati 6 Meuro;
- (3) Le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano le azioni a) e b) della misura 3.7;
- (4) La misura sarà attivata a livello regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi relativi ai settori della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale;
- (5) Le iniziative da ammettere a finanziamento riguarda l'azione b) della misura 3.14;
- (6) Per il potenziamento della rete dei porti turistici sono accantonati 20 Meuro.

Come evidenzia la tabella sopra, per il PIS Sud Salento sono stati accantonati 80,68 Meuro, pari a circa il 19% delle risorse complessivamente disponibili per i PIS.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

6. MODALITA' DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA

6.1 PROCEDURE DI ATTUAZIONE

L'attuazione del PIS Sud Salento prevede il ricorso ad una duplice procedura in funzione della tipologia di piano integrato presentato dagli Enti pubblici autorizzati.

In particolare:

- a) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni storico-culturali individuati in prima istanza nel PIS;
- b) entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP, i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni non individuati in fase di lancio del PIS e/o il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza l'area di riferimento. Quest'ultimo dovrà comprendere sia i beni individuati ed ammessi a finanziamento nel PIS, sia tutti gli altri beni nonché le risorse storico-culturali, turistiche, ambientali presenti sul territorio inquadrati in una logica di integrazione i cui modelli gestionali consentono di avere ricadute economiche sul territorio.

La redazione di tutti i suddetti piani integrati deve essere conforme ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30/06/1999.

Con riferimento alle **procedure di selezione** è da sottolineare la necessità di sottoporre i piani integrati da cofinanziare all'interno del PIS Sud Salento ad un differente iter valutativo a seconda della tipologia di piano stesso.

Per il piano di recupero, di fruizione e valorizzazione dei beni che costituiscono il nucleo di "interventi portanti" del PIS Sud Salento – di cui al punto a) - sarà necessario acquisire il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (istituito ai sensi della L. 144/99) cui compete la valutazione relativamente agli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziario-gestionale.

Successivamente, il piano sarà trasmesso ai Settori di competenza per darne attuazione.

Le proposte di cui al punto b) saranno oggetto di una procedura così come di seguito articolata:

- I. valutazione dei singoli progetti, costituenti il piano integrato, da parte dei Responsabili di Misura per la verifica di ammissibilità. Tale valutazione si sostanzia in un punteggio espresso in centesimi. Le proposte ritenute ammissibili saranno restituite al Gruppo Tecnico di Valutazione.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Contestualmente il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici valuta il piano specificatamente agli aspetti di sostenibilità e coerenza finanziario-gestionale. In caso di valutazione negativa il piano integrato sarà restituito al Gruppo Tecnico di Valutazione con giudizio di inammissibilità.

- II. valutazione finale e globale da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione sul rispetto dei principi di integrazione e coerenza di tutta la proposta in relazione agli obiettivi generali del PIS Sud Salento.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione, composto dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

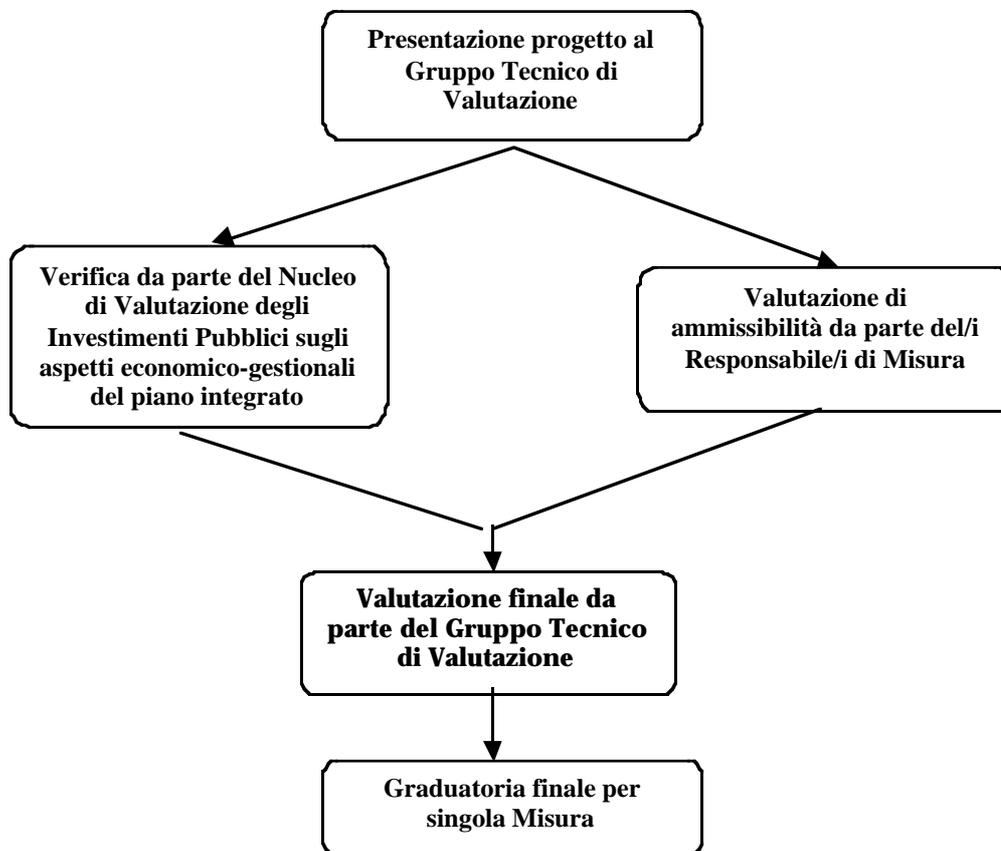
Tenuto conto della griglia di valutazione di seguito indicata, il Gruppo Tecnico di Valutazione si esprime con una votazione in centesimi:

| | | |
|---------------|---|------------------|
| 1 | Criteri di selezione del Territorio e del partenariato - Rappresentatività del territorio rispetto all'area PIS - Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio - Partecipazione dei soggetti privati | 20 punti |
| 2 | Criteri di selezione della Qualità delle proposte - Rappresentatività della proposta rispetto all'offerta presente - Capacità di generare effetti integrati - Integrazione tra operatori ed enti/organismi - Livello di coerenza con gli obiettivi , la strategia e le tipologie di intervento dei PIS - Coerenza del quadro finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare - Quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto | 40 punti |
| 3 | Livello complessivo di sostenibilità ambientale - Impatto degli interventi proposti sulle componenti dell'ambiente paesaggistico, urbano e culturale | 20 punti |
| 4 | Criteri di selezione della Capacità di generare effetti duraturi e della modalità di gestione delle proposte - Proposta di modelli di intervento e gestione stabili e duraturi - Livello di individuazione degli Enti e delle strutture coinvolte, delle relative responsabilità, delle modalità di intervento | 20 punti |
| Totale | | 100 punti |

Il punteggio finale sarà costituito dalla somma del punteggio di cui sopra e la media dei punteggi assegnati dai Responsabili di Misura.

I punteggi finali assegnati consentiranno, per ogni singola Misura, la formulazione delle graduatorie degli interventi ammessi a finanziamento.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"



6.2 COMPITI DEI RESPONSABILI DEL PIS A LIVELLO REGIONALE

Una volta approvato il PIS, questo trova attuazione attraverso la struttura ordinaria del POR. Si ritiene opportuno, per evitare rischi di frammentazione e difficoltà di raccordo fra "centro" e "periferia", individuare un referente privilegiato che dovrebbe assolvere ad una funzione di raccordo fra le istanze del PIS e i diversi uffici regionali implicati, sulla falsariga di quanto previsto per i PIT.

I compiti che tale responsabile dovrà assumere riguarderanno, ad esempio, la cura di quanto segue.

- il monitoraggio dell'avanzamento periodico dei progetti all'interno del PIS;
- l'evidenziazione dei problemi inerenti l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario e la loro segnalazione ai competenti soggetti, all'interno ed all'esterno dell'Ente Regione;
- il raccordo fra i vari responsabili di misura nella fase di attuazione delle operazioni cofinanziate;
- il raccordo fra i beneficiari finali e fra questi e gli altri attori coinvolti nei PIS (enti in possesso di poteri autorizzatori e dispositori, soggetti privati destinatari ultimi dei finanziamenti) sia con riferimento alle operazioni puntuali che in ordine al disegno complessivo di promozione a titolarità regionale. Tale raccordo

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

potrà essere agevolato dall'ipotesi di costituire forme associative fra enti locali per le quali occorrerà comunque prevedere forme istituzionali di collaborazione, a cura del responsabile regionale.

6.3 IPOTESI DI MODELLO GESTIONALE A LIVELLO LOCALE

La forte preminenza dell'interesse pubblico nella gestione dei beni culturali, la grande incidenza dello strumento PIS rispetto alle istanze di sviluppo delle comunità locali, e quindi la sua parziale configurazione di strumento di governo del territorio, suggeriscono modalità di gestione interne alla sfera pubblicistica di azione, nonché unitarie ed integrate rispetto all'area PIS.

In particolare, l'esigenza di inquadrare in maniera integrata ed articolata su più ambiti comunali le attrattive del territorio, suggerisce l'adozione di forme associative intercomunali per un approccio condiviso del servizio di gestione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali all'interno del PIS.

In quest'ottica, come forme di gestione dei PIS si possono suggerire tre forme a scelta:

- Convenzione
- Consorzio pubblico-privato;
- Unioni/associazioni di comuni;

Tutte le forme citate di gestione, vengono dettagliatamente disciplinate dal Capo V del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Ordinamento EE. LL.).

La doppia esigenza (tutela, da un lato, valorizzazione e fruizione dall'altro) riscontrabile in ordine alla gestione del patrimonio culturale e ambientale su cui farà leva il PIS, evidenzia l'opportunità dell'utilizzo di strumenti differenziati per ciascuna delle macro-aree in cui può sostanzarsi la gestione di tali beni.

Se, infatti, dall'esercizio della tutela derivano (e deriveranno anche in futuro) oneri derivanti dalla costante manutenzione dei beni culturali, o dal loro adeguamento alla fruizione pubblica (tramite interventi, ad esempio, di rimozione di barriere architettoniche, o la messa a norma degli impianti tecnologici, ecc.), dalla valorizzazione in senso economico degli stessi beni deriveranno altre progettualità, connesse strettamente con la fruizione vera e propria del bene.

Appare quindi rilevante scindere i due momenti, segnatamente per tutti i beni (e sono quelli considerati quali "emergenze" all'interno del PIS) in regime pubblico di proprietà, per i quali la Pubblica Amministrazione in senso lato e, nello specifico, gli enti locali, non possono esternalizzare la funzione di tutela.

È possibile, quindi, ed auspicabile l'attivazione di due strumenti di governo del PIS

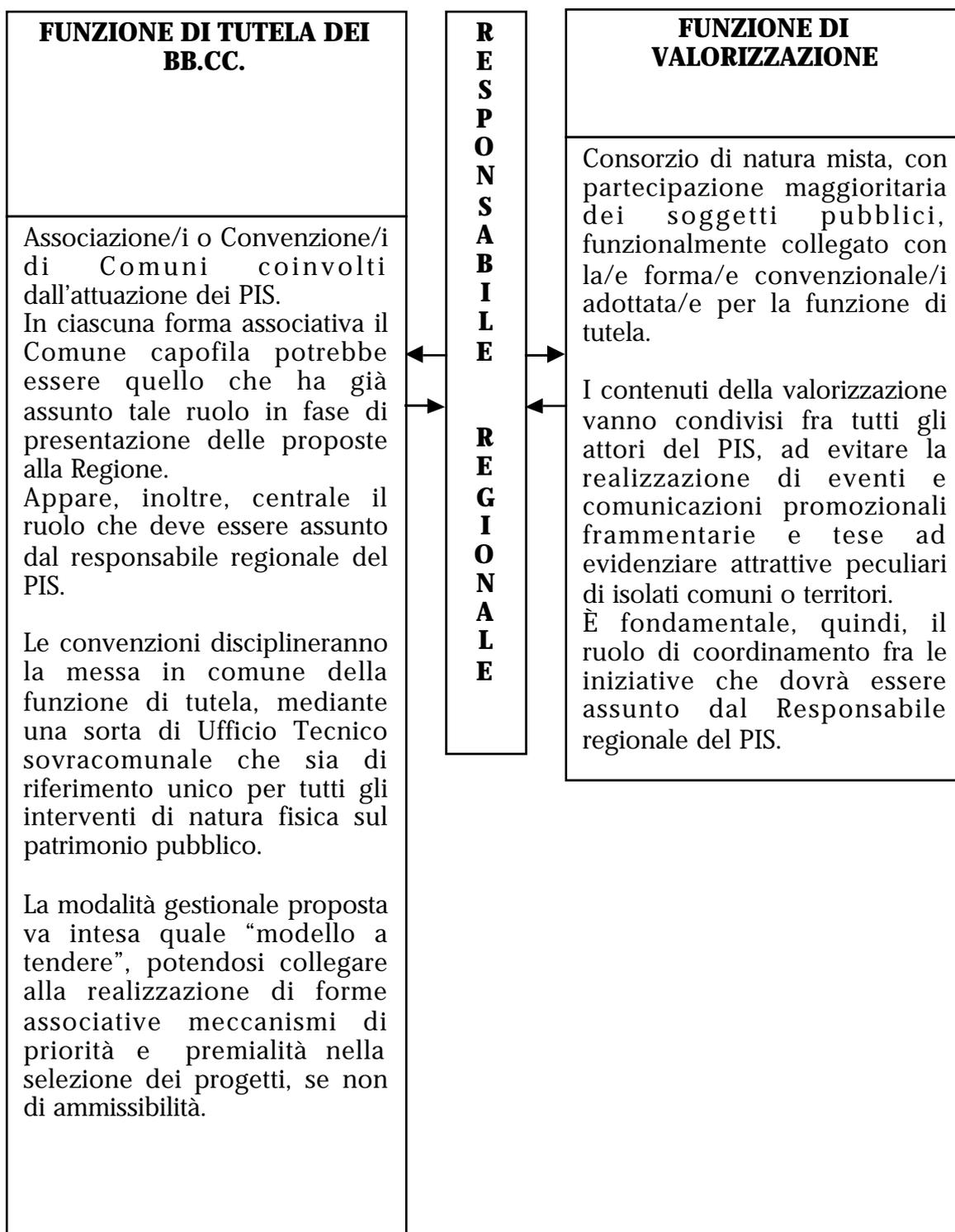
- uno incentrato sulla messa in comune (mediante la realizzazione di un'associazione, o una convenzione *ad hoc* fra i Comuni interessati al Progetto) di tutta la parte relativa alla tutela ed alla gestione in senso fisico dei beni,
- l'altro (nel quale dovranno necessariamente confluire anche le rappresentanze delle parti private interessate al Progetto) il quale si occupi del coordinamento delle iniziative di fruizione, tenuto conto comunque delle istanze di tutela e di coerenza delle iniziative

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

private con la logica di sviluppo fatta propria dalla componente pubblicitaria. Per questa forma di struttura mista è prevedibile il ricorso ad un consorzio, che conservi la partecipazione pubblica come maggioritaria ma sia aperto al contributo della "società civile".

La collegialità ed il coordinamento delle azioni a contenuto di valorizzazione si rendono tanto più necessari considerando che la promozione (intesa sia come momento di comunicazione a vario titolo delle attrattive esistenti sul territorio, sia come organizzazione di eventi che abbiano una ricaduta sulla domanda turistica nell'area PIS) va intesa in senso stringentemente integrato, ossia interpretata ed adottata con riferimento ad ambiti territoriali che non possono essere quelli coincidenti con i singoli comuni (com'è in parte accaduto finora) ma estesi almeno a tutti i comuni dell'area del PIS Sud Salento.

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"



Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

7. ALLEGATO

Elenco interventi sui beni culturali finanziati nell'area del PIS Sud Salento:

POR Puglia Misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali"

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|--|-----------------------------|
| Botrugno | Palazzo Marchesale camminamento mura esterne | 826.331,04 |
| Gallipoli | Recupero Palazzo ex Seminario | 1.114.553,24 |
| Maglie | Chiesa Madre del Signore | 697.216,81 |
| Muro Leccese | Restauro Castello del Principe | 542.279,74 |
| Muro Leccese | Restauro e valorizzazione ex convento San Domenico | 420.912,37 |
| Otranto | Recupero Basilica Cattedrale | 486.810,68 |
| Poggiardo | Itinerari archeologici - Vaste | 1.291.142,25 |
| Ruffano | Restauro Chiesa della Natività | 697.216,81 |
| San Cassiano | Restauro Palazzo Ducale | 723.039,66 |
| Sannicola | Recupero e valorizzazione frantoio ipogeo | 67.139,40 |
| Santa Cesarea Terme | Restauro conservativo Chiesa San Giuseppe in Cerfignano | 258.228,45 |
| Specchia | Restauro ex Convento Francescani Neri | 846.989,31 |
| Tuglie | Frantoio Ipogeo | 485.469,46 |
| Totale investimenti | | 8.457.329,22 |

Accordo di Programma Quadro in materia di Beni e Attività Culturali siglato a dicembre 2003:

Sistema delle aree archeologiche

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|---|-----------------------------|
| Muro Leccese | Riqualificazione urbana del Borgo antico denominato "Terra" | 500.000,00 |
| Muro Leccese | Recupero e valorizzazione delle Mura Messapiche | 1.032.913,80 |
| Patù | Area archeologica "Vereto" | 400.000,00 |
| Totale investimenti | | 1.932.913,8 |

Progetto Integrato Settoriale " Turismo, Cultura e Ambiente nel territorio del Sud Salento"

Sistema dei teatri storici pugliesi

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| Gallipoli | Restauro del Teatro Garibaldi | 718.525,83 |
| Totale investimenti | | 718.525,83 |

Sistema dei siti e complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|---|-----------------------------|
| Gallipoli | Restauro, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione della Concattedrale | 363.533,76 |
| Gallipoli | Riqualificazione dell'ex mercato coperto e restauro Torrione del Castello | 4.000.000,00 |
| Otranto | Consolidamento e restauro delle superfici lapidee esterne della Cattedrale | 857.442,72 |
| Otranto | Completamento restauro della Cinta Muraria | 2.829.151,00 |
| Ugento | Recupero valorizzazione e fruizione a fini museali dell'ex Convento Franciscano | 3.614.000,00 |
| Totale investimenti | | 11.664.127,48 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1752

Approvazione PIS n. 12 “Itinerario Turistico-Culturale Normanno Svevo Angioino” P.O.R. Puglia 2000/2006.

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele Fitto e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, dott. Marcello Rollo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Beni Culturali e confermata dal dirigente dello stesso Settore e dal dirigente dell'Area delle Politiche Comunitarie, riferiscono quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'08/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione (CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell' 11/12/2000, individuano cinque Progetti Integrati Settoriali (PIS):

- PIS n. 11 - Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- PIS n. 12 - Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- PIS n. 14 - Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- PIS n. 15 - Turismo cultura e ambiente nel Gargano.

Il procedimento per la definizione e la successiva attuazione del PIS è stato disposto nella modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 4 febbraio 2003, giusta delibera di Giunta Regionale n. 497 del 17/4/2003.

Successivamente, con modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 26 settembre 2003 sono state definite le misure POR attivabili e relativa dotazione finanziaria, giusta delibera di Giunta Regionale n. 51 del 10/02/2004.

L'iter procedurale del PIS è stato avviato nell'a-

prile 2001 con la presentazione delle proposte progettuali integrate da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati.

Sulla base delle proposte presentate dal territorio la Regione ha elaborato un programma unitario di intervento per ciascun itinerario.

Il Presidente della Giunta Regionale, in data 4 settembre 2003, con Decreti nn. 563-564-565-566-567 e successive rettifiche, ha costituito il Comitato di Coordinamento di ciascun PIS, così come previsto dal CdP.

In data 16 marzo 2004 si è riunito il Comitato di Coordinamento del PIS n. 12 “Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino” per la presentazione e l'esame della proposta elaborata dalla Regione.

Trascorsi i trenta giorni dalla presentazione della proposta, sulla base di quanto previsto dal CdP relativamente alle procedure di attuazione del PIS, la proposta di Programma del PIS n. 12 “Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino” con prot. n. 2573 del 29/07/2004, è stata trasmessa al Nucleo regionale di Valutazione e

Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per il relativo parere.

Il NVVIP, con atto n. 61 del registro, in data 15 ottobre 2004 ha espresso parere favorevole.

L'obiettivo generale del PIS Normanno Svevo Angioino è quello di elevare ulteriormente il livello di sviluppo socioeconomico dell'area attraverso:

- a) la creazione ed il potenziamento dell'economia connessa al binomio turismo-cultura;
- b) l'attenzione ai valori ambientali e di sviluppo sostenibile;
- c) l'integrazione degli interventi e delle risorse a disposizione.

La strategia si articola in quattro linee di intervento:

- A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- B. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

C. Innovazione e sviluppo dei sistemi turistico-ricettivi locali D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale

Il Programma del PIS n. 12 "Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino" prevede un investimento complessivo pari a 103,276 Meuro di risorse pubbliche.

Il Programma così definito è allegato alla presente deliberazione e ne fa parte integrante.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.

28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La spesa pubblica pari a 103,276 Meuro a valere sul POR Puglia 2000-2006 troverà copertura nel seguente modo:

| Misure POR | Capitoli in uscita | |
|--|---|---|
| | Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura | Quota regionale per l'attuazione della misura |
| 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali | 1091106 | 1095106 |
| 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093110 | 1095110 |
| 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali | 1091201 | 1095201 |
| 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale | 1092202 | 1095202 |
| 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse | 1093203 | 1095203 |
| 3.7 Formazione Superiore | 1093307 | 1095307 |
| 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI | 1093309 | 1095309 |
| 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A. | 1093310 | 1095310 |
| 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro | 1093314 | 1095314 |
| 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole | 1092409 | 1095409 |
| 4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche | 1091414 | 1095414 |
| 4.15 Attività di promozione finalizzata all'efficiamento dell'offerta turistica | 1091415 | 1095415 |
| 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico | 1091416 | 1095416 |
| 4.17 Aiuti al Commercio | 1091417 | 1095417 |
| 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane | 1091502 | 1095502 |
| 6.3 Società dell'Informazione | 1091602 | 1095602 |
| 6.4 Risorse umane e società dell'informazione | 1093604 | 1095604 |

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport;

Visto il favorevole parere definitivo espresso dal NVVIP in data 15 ottobre 2004, (n. 61 del registro NVVIP);

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

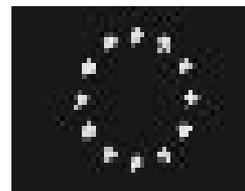
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare il Programma del PIS n. 12 "Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino", allegato alla presente deliberazione e di cui è parte integrante;
- di rimandare ai successivi termini la presentazione dei piani integrati da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati, così come previsto dal CdP.
- di prendere atto che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà con le modalità e nei termini previsti dal POR Puglia e dal CdP per ciascuna misura attivata;
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006

Progetto Integrato Settoriale

**Itinerario turistico-culturale “*Normanno – Svevo –
Angioino*”**

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

INDICE

| | |
|--|--|
| <u>PREMESSA</u> | |
| <u>1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE</u> | |
| <u>PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA</u> | |
| <u>1.1. ASPETTI TERRITORIALI ECONOMICI E DEMOGRAFICI DELL'AREA</u> <u>DI RIFERIMENTO</u> | |
| <u>1.2 LA DOMANDA E L'OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA</u> | |
| <u>1.2.1 Analisi della domanda turistico-ricettiva</u> | |
| <u>1.2.1 Analisi dell'offerta turistico-ricettiva</u> | |
| <u>1.3 LE RISORSE TURISTICO-CULTURALI PRESENTI NEL TERRITORIO</u> | |
| <u>1.4 L'AMBIENTE E I PERCORSI NATURALISTICI. ALCUNI CENNI</u> | |
| <u>1.5 CULTURA ENO-GASTRONOMICA, PRODOTTI TIPICI-ARTIGIANALI,</u> <u>EVENTI E FESTE POPOLARI</u> | |
| <u>1.6 ANALISI AMBIENTALE DEL TERRITORIO</u> | |
| <u>1.7 ANALISI S.W.O.T.</u> | |
| <u>2. LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIS</u> | |
| <u>3. IDEA FORZA E STRATEGIA D'INTERVENTO</u> | |
| <u>4. LINEE D'INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI</u> | |
| <u>4.1 OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO</u> | |
| <u>4.2 AZIONI AMMISSIBILI COERENZA E PERTINENZA RISPETTO AL POR</u> ... | |
| <u>4.3 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PUNTUALI</u> <u>NELL'AMBITO DI CIASCUNA MISURA AMMESSA</u> | |
| <u>4.4 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIVATI</u> | |
| <u>4.5 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PUBBLICI</u> <u>PIÙ SIGNIFICATIVI</u> | |
| <u>4.6 INTEGRAZIONE PROGRAMMATICA DEL PIS CON ALTRI STRUMENTI</u> <u>DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA</u> ... | |
| <u>4.7 GLI INTERVENTI CONNESSI ALLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE</u> | |
| <u>4.8 I PRINCIPALI EFFETTI ATTESI</u> | |
| <u>5. PIANO FINANZIARIO</u> | |
| <u>6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA</u> | |
| <u>6.1 PROCEDURE DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIS</u> | |
| <u>6.2 COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PIS A LIVELLO REGIONALE</u> | |
| <u>6.3 IPOTESI DI MODELLO GESTIONALE A LIVELLO LOCALE</u> | |
| <u>7. ALLEGATO</u> | |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

PREMESSA

La Progettazione Integrata Settoriale è una modalità di attuazione del POR e rappresenta un complesso di azioni settoriali, coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali.

Lo scopo dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) è quello di garantire una maggiore efficacia alle strategie di sviluppo e ai connessi interventi, cercando di perseguire modelli sostenibili e coerenti di allocazione delle risorse, di selezione delle azioni integrate e di organizzazione progettuale.

La progettazione integrata, infatti, coinvolge le amministrazioni e gli attori locali che, in ambito regionale, possono avanzare proposte e candidarsi alla loro attuazione. Gli interventi pubblici e privati sono rivolti – in una logica di integrazione sistemica – al recupero, alla valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali e al potenziamento della ricettività turistica.

La Regione Puglia, in quest'ottica, ha individuato cinque aree tematiche omogenee fortemente caratterizzanti l'intero territorio regionale.

I contesti territoriali interessati dai PIS sono definiti dalle "direttrici" indicate nella misura 2.1 del Programma Operativo Regionale 2000-2006:

- a. PIS n. 11: itinerario turistico – culturale "Barocco Pugliese"
- b. PIS n. 12: itinerario turistico – culturale "Normanno – Svevo – Angioino";
- c. PIS n. 13: itinerario turistico – culturale "Habitat Rupestre";
- d. PIS n.14: itinerario turistico – culturale "Turismo – Cultura – Ambiente" nel territorio del Sud Salento;
- e. PIS n.15: itinerario turistico – culturale "Turismo – Cultura – Ambiente" nel Gargano.

Il presente documento relativo al PIS n. 12 "Normanno – Svevo – Angioino" riguarda, in particolare, le direttrici territoriali di seguito richiamate:

- "Apricena – Torremaggiore – Lucera – Foggia – Bovino";
- "Vieste – Monte S. Angelo – Manfredonia – Cerignola";
- "Trani – Barletta – Andria – Gravina – Altamura";
- "Sannicandro di Bari – Bari – Conversano – Gioia del Colle – Taranto";
- "Brindisi – Oria – S. Vito dei Normanni";
- "Melendugno – Vernole – Lecce – Copertino – Gallipoli – Corigliano d'Otranto - Otranto".

Nel primo capitolo, dopo aver tratteggiato i principali aspetti socio-economici delle aree territoriali di riferimento, si focalizza l'attenzione sulle caratteristiche della domanda e dell'offerta di risorse turistico-culturali e naturalistiche legate al percorso dei castelli, delle residenze, dei palazzi e delle architetture religiose, alle testimonianze del periodo Normanno – Svevo – Angioino in terra di Puglia.

Nel secondo capitolo si illustrano le finalità generali e gli obiettivi strategici attribuiti al PIS; nel capitolo terzo si enuncia l'idea forza del progetto, ovvero l'orientamento strategico di fondo teso alla "valorizzazione" e "fruizione" dei manufatti simbolo della ricca cultura normanna, sveva ed angioina.

Nel quarto capitolo si delineano gli obiettivi specifici il cui effettivo raggiungimento richiede l'individuazione delle linee di intervento da cui discendono le azioni attivabili tramite il ricorso alle Misure del POR.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Nel quinto capitolo è sintetizzato il piano finanziario di ripartizione delle risorse pubbliche destinate ai PIS; nel sesto capitolo si illustra infine il modello di gestione dei progetti, soffermando l'attenzione sugli organi cui sono demandate le funzioni esecutive e di coordinamento del PIS stesso.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA

1.1. ASPETTI TERRITORIALI, ECONOMICI E DEMOGRAFICI DELL'AREA DI RIFERIMENTO

La storia e le tradizioni pugliesi sono profondamente influenzate dalla presenza dei normanni, degli svevi e degli angioini che hanno caratterizzato lo sviluppo della regione, dalla nascita del feudalesimo all'affermazione delle prime realtà comunali, per oltre quattrocento anni (dall'XI al XV secolo).

Tale presenza si manifesta con una ricca produzione artistica e storico-architettonica diffusa su tutto il territorio regionale, con testimonianze di pregevole rilievo quali castelli, cattedrali, torri, residenze e palazzi.

La complessità dell'itinerario Normanno Svevo Angioino, che coinvolge l'intero territorio regionale, ha comportato la necessità di individuare all'interno del PIS tre macro-aree, sostanzialmente riconducibili alle direttrici già richiamate nel Complemento di Programmazione (CdP) del POR Puglia 2000 – 2006:

- l'area foggiana¹ nella quale confluiscono le direttrici "Apricena – Torremaggiore – Lucera – Foggia – Bovino" e "Vieste – Monte S. Angelo – Manfredonia – Cerignola";
- l'area barese-tarantina² che insiste sulle direttrici "Trani – Barletta – Andria – Gravina – Altamura" e "Sannicandro di Bari – Bari – Conversano – Gioia del Colle – Taranto";
- l'area brindisino-salentina³ nella quale confluiscono le direttrici "Brindisi – Orta – S. Vito dei Normanni" e "Melendugno – Vernole – Lecce – Copertino – Gallipoli – Corigliano d'Otranto - Otranto".

Il territorio di riferimento comprende complessivamente *centodieci comuni*, con un numero di abitanti pari a 2.412.012 (59% della popolazione residente sul territorio regionale) ed un'estensione di 10.764 Km², pari a circa il 56% dell'intera superficie regionale. La densità abitativa media (224 abitanti per Km²) risulta leggermente superiore rispetto a quella regionale (211 abitanti per Km²), come riportato nella *Tabella 1*.

¹ I Comuni coinvolti nell'area Foggiana sono: Accadia, Alberona, Apricena, Ascoli Satriano, Anzano di Puglia, Biccari, Bovino, Candela, Carlantino, Casavecchio di Puglia, Casalnuovo Monterotaro, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Val Fortore, Celle di San Vito, Cerignola, Deliceto, Faeto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Monteleone, Monte S. Angelo, Motta Monte Corvino, Ortona, Orsara, Panni, Pietramontecorvino, Rocchetta Sant'Antonio, Roseto Val Fortore, Sant'Agata di Puglia, San Marco la Catola, Torremaggiore, Troia, Vieste, Volturara Appula, Volturino.

² I Comuni coinvolti nell'area Bari-Taranto sono: Bari, Bitonto, Conversano, Gioia del Colle, Mola di Bari, Sanmichele di Bari, Sannicandro di Bari, Taranto, Leporano, Lizzano, Maruggio, Torricella, Altamura, Acquaviva delle Fonti, Andria, Barletta, Bisceglie, Binetto, Bitetto, Bitritto, Canosa di Puglia, Cassano delle Murge, Cellamare, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Margherita di Savoia (Fg), Minervino Murge, Molfetta, Modugno, Noicattaro, Rutigliano, Ruvo di Puglia, San Ferdinando di Puglia (Fg), Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Trinitapoli.

³ I Comuni coinvolti nell'area Brindisi-Lecce sono: Brindisi, Cellino San Marco, Carovigno, Erchie, Latiano, Orta, San Donaci, San Michele Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torchiarello, Torre Santa Susanna, Aradeo, Amesano, Carmiano, Copertino, Corigliano d'Otranto, Gallipoli, Lecce, Leverano, Martano, Melendugno, Otranto, Vernole.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

L'area foggiana comprende trentotto comuni tra cui lo stesso capoluogo di provincia, con un'estensione pari al 42% dell'intera superficie del PIS ed una popolazione di circa 400 mila abitanti. La densità abitativa, invece, è la più bassa rispetto alle tre sub-aree considerate, con 95 abitanti per Km². Fatta eccezione per Foggia, Manfredonia, Cerignola e Lucera, tutti gli altri comuni interessati hanno una popolazione inferiore ai 20.000 abitanti.

L'area tra le due province di Bari e Taranto comprende nel complesso quaranta comuni, sviluppandosi lungo la direttrice che congiunge il Nord-Barese fino al capoluogo di Taranto in un percorso che si colloca tra i due mari dell'Adriatico e dello Ionio. L'ambito territoriale considerato si sviluppa su una superficie pari al 43% di quella del PIS ed una popolazione che supera il milione e mezzo di abitanti, anche a seguito della presenza dei due capoluoghi di Bari e Taranto. La densità demografica risulta pari a 336 abitanti per Km², ben al di sopra del valore regionale anche in questo caso in virtù dei livelli particolarmente elevati registrati dai due capoluoghi provinciali.

Nell'ambito della suddetta area territoriale insistono i 10 Comuni che costituiscono la sesta provincia pugliese con Capoluoghi i Comuni di Barletta, Andria e Trani la cui circoscrizione comprende: Canosa, Minervino Murge, Spinazzola, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia, di recente istituzione.

La questione della istituzione della sesta provincia pugliese ha radici molto antiche e trova fondamento e ragioni d'essere in una analisi approfondita delle dinamiche socio-economiche del territorio caratterizzato da città densamente popolate, solidi legami culturali e un elevato indice di complementarità economica.

Il territorio provinciale si estende geograficamente dal nord barese sino al sud foggiano all'interno del bacino dell'Ofanto dove si trovano immense distese di ulivi, vigneti e frutteti che caratterizzano il paesaggio. La provincia è caratterizzata da elementi culturali e socio-economici che la rendono unica e omogenea agglomerando nel suo interno una popolazione laboriosa e sapiente piena di tradizione e folklore.

Questo territorio policentrico costituisce un importante polo di attrattività turistico-culturale per la rilevanza storico-artistica dei comuni che ne fanno parte, validi centri rappresentativi del periodo normanno svevo angioino. Infatti, il territorio della sesta provincia pugliese vanta castelli federiciani, come Castel del Monte, la straordinaria riserva di caccia che fa parte del patrimonio mondiale dell'Unesco e che compare sulle monete da un centesimo di euro, la cattedrale romanica di Trani che si affaccia sul mare e le cento chiese che Barletta vantava già dalla fine dell' 800, oltre al castello svevo.

Il territorio brindisino-salentino comprende nel complesso ventiquattro comuni con un'estensione territoriale pari a circa il 15% del PIS ed una popolazione di circa 440 mila abitanti. L'area presenta una densità demografica di 271 unità per km² che risulta superiore alla densità media regionale.

I dati relativi alle macro-aree di riferimento sono riportati nella seguente tabella.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Tabella 1 – Popolazione residente, Superficie, Densità demografica al 31 dicembre 2000

| Sub Area PIS | Numero Comuni | Popolazione residente | Superficie (Km ²) | Densità per Km ² | Superficie relativa rispetto all'area PIS NSA |
|-------------------------|---------------|-----------------------|-------------------------------|-----------------------------|---|
| Area FG | 38 | 434.250 | 4.566 | 95 | 42% |
| Area BA-TA | 40 | 1.537.498 | 4.575 | 336 | 43% |
| Area BR-LE | 24 | 440.264 | 1.623 | 271 | 15% |
| PIS NSA | 102 | 2.412.012 | 10.764 | 224 | 100% |
| Totale regionale | 258 | 4.086.608 | 19.372 | 211 | |

Fonte: elaborazione dati IPRES "Puglia in cifre 2001"

Dopo alcuni anni caratterizzati da una crescita moderata, ma costante, il sistema economico pugliese ha registrato, a partire dalla seconda metà del 2000, un rallentamento dovuto a sfavorevoli situazioni congiunturali.

La *Tabella 2* riporta i dati, aggregati per ciascuna sub-area, relativi alle unità locali e al numero di addetti presenti nell'area PIS Normanno Svevo Angioino.

Dall'osservazione dei dati emerge che il 58% delle unità produttive regionali è localizzato nell'area del PIS, con una percentuale di addetti pari al 60% rispetto al totale regionale.

Il numero più alto di unità produttive si rileva nell'area Bari-Taranto che evidenzia anche la densità territoriale più elevata, a differenza di quella produttiva (numero di imprese ogni 1.000 abitanti) che risulta maggiore nell'area foggiana soprattutto a causa della minore popolazione. Un ulteriore dato di interesse riguarda, nell'area Brindisi-Salento, una dimensione media decisamente più elevata che nel resto del PIS e della regione nel suo insieme, a causa soprattutto della presenza di imprese di maggiori dimensioni localizzate nell'area intorno al capoluogo leccese.

Tabella 2 – Unità locali, addetti e relativi indicatori al 31 dicembre 2000

| Sub aree PIS | Unità locali | Addetti | Densità territoriale dell'UL | Densità produttiva locale | Media az. Addetti alle dipendenze |
|-----------------------|--------------|---------|------------------------------|---------------------------|-----------------------------------|
| Area FG | 43.802 | 45.978 | 9,6 | 100,9 | 1,0 |
| Area BA-TA | 129.794 | 198.782 | 28,4 | 84,4 | 1,5 |
| Area BR-LE | 33.384 | 297.879 | 22,4 | 82,9 | 8,9 |
| PIS NSA | 206.980 | 542.639 | 19,5 | 87,2 | 2,6 |
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 358.182 | 902.835 | 18,5 | 87,6 | 2,5 |

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Regionale Banche - Imprese

In relazione al valore aggiunto (tabella n. 3), l'evoluzione dell'area PIS nel periodo 1995-2001 risulta in linea con il resto della regione, presentando un aumento pari al 29%. Il reddito pro-capite continua a mantenersi al di sopra di quello regionale, pari a 27 milioni di lire, a conferma del dinamismo che caratterizza l'area nel suo insieme (sia pure con la parziale eccezione del foggiano che registra in proposito andamenti in linea con i valori medi).

La composizione settoriale del valore aggiunto dell'area risulta in linea con quella regionale, con un contributo dell'industria alla formazione del reddito totale pari al 21% ed un ruolo

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

preponderante dei servizi (tra cui il turismo) pari al 74% (l'agricoltura contribuisce appena per il 5%). Al riguardo risulta confermata la maggiore propensione agricola del foggiano, la vocazione industriale dell'area Bari-Taranto, e la maggiore specializzazione terziaria dell'area brindisino-salentina.

Tabella 3 - Popolazione residente e valore aggiunto prodotto a livello comunale - anno 2001

| Comuni | Valore aggiunto (miliardi di lire) | | | | | Valore per abitante (milioni di lire) |
|-----------------------|------------------------------------|-------------|-----------|----------------|--------|---------------------------------------|
| | Popolazione | Agricoltura | Industria | Altra attività | Totale | |
| Area FG | 434.250 | 1.091 | 1.656 | 7.995 | 10.742 | 24,7 |
| Area BA-TA | 1.537.498 | 1.737 | 9.939 | 30.881 | 42.556 | 27,6 |
| Area Br-LE | 440.453 | 480,6 | 2.005 | 9.563 | 12.049 | 27,4 |
| PIS NSA | 2.412.201 | 3.308,6 | 13.600 | 48.439 | 65.347 | 27,1 |
| Provincia di Foggia | 692.402 | 1.855 | 2.500 | 11.576 | 15.931 | 23 |
| Provincia di Bari | 1.580.498 | 2.098 | 9.028 | 30.287 | 41.414 | 26,2 |
| Provincia di Taranto | 586.972 | 1.043 | 3.709 | 9.353 | 14.105 | 24 |
| Provincia di Brindisi | 411.051 | 556 | 2.206 | 7.214 | 9.976 | 24,3 |
| Provincia di Lecce | 815.685 | 816 | 3.514 | 13.965 | 18.295 | 22,4 |
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 4.086.608 | 6.368 | 20.957 | 72.396 | 99.720 | 24,4 |

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Regionale Banche - Imprese

I dati sull'occupazione nel periodo 1995-2001 (tab. n. 4 e 5) confermano il dinamismo dell'intera area PIS rispetto al resto della regione, con un aumento del 7,8% (mezzo punto percentuale al di sopra dell'aumento regionale). Il tasso di occupazione risulta superiore ai valori medi (circa il 36% a fronte del 33% di quello pugliese) anche nell'area foggiana, registrando un aumento del differenziale positivo rispetto alla Puglia che passa dai 2,7 punti percentuali del 1995 ai 3 punti del 2001.

La struttura occupazionale registra nell'area una lieve maggiore presenza delle attività terziarie (pari al 67% dell'occupazione totale a fronte del 65% della regione nel suo insieme) a fronte di una minore presenza di occupati nel settore agricolo (9% del totale a fronte dell'11% in Puglia). Come già evidenziato nella composizione del reddito, la struttura occupazionale conferma la maggiore specializzazione agricola nel foggiano, industriale nell'area Bari-Taranto e terziaria in quella brindisino-salentina.

Tabella 4 - Popolazione residente e occupati suddivisi per settore - anno 1995

| Comuni | Occupati presenti (migliaia) | | | | | Tasso di occupazione (%) |
|-----------------------|------------------------------|-------------|-----------|----------------|--------|--------------------------|
| | Popolazione residente | Agricoltura | Industria | Altra attività | Totale | |
| Area FG | 439.357 | 23 | 28 | 85,9 | 136,38 | 31,0 |
| Area BA-TA | 1.529.455 | 41 | 136 | 336,13 | 513,56 | 33,5 |
| Area BR-LE | 441.371 | 20,83 | 29,98 | 104,33 | 155,11 | 35,1 |
| PIS NSA | 2.410.183 | 84,83 | 193,98 | 526,30 | 805,05 | 33,4 |
| Provincia di Foggia | 699.214 | 38,6 | 41,7 | 124,8 | 205,1 | 29,3 |
| Provincia di Bari | 1.560.347 | 49 | 123,2 | 327,4 | 499,6 | 32 |
| Provincia di Taranto | 592.534 | 24,4 | 49,5 | 103,5 | 177,4 | 29,9 |
| Provincia di Brindisi | 413.334 | 27,8 | 27,3 | 82,7 | 137,8 | 33,3 |
| Provincia di Lecce | 817.524 | 26,4 | 61 | 144,3 | 231,7 | 28,3 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | | | | | |
|-----------------------|-----------|-------|-------|-------|----------|------|
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 4.082.953 | 166,2 | 302,7 | 782,7 | 1.251,60 | 30,7 |
|-----------------------|-----------|-------|-------|-------|----------|------|

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Regionale Banche - Imprese

Tabella 5 - Popolazione residente e occupati suddivisi per settore - anno 2001

| Comuni | Occupati presenti (migliaia) | | | | | Tasso di occupazione (%) |
|-----------------------|------------------------------|-------------|-----------|----------------|----------|--------------------------|
| | Popolazione residente | Agricoltura | Industria | Altra attività | Totale | |
| Area FG | 434.250 | 25 | 25 | 96 | 146 | 33,6 |
| Area BA-TA | 1.537.498 | 36 | 150 | 374 | 559 | 36,3 |
| Area BR-LE | 440.453 | 17,89 | 29,5 | 114,37 | 161,77 | 36,7 |
| PIS NSA | 2.412.201 | 78,89 | 204,5 | 584,37 | 866,77 | 35,9 |
| Provincia di Foggia | 692.402 | 42,3 | 37,8 | 137,4 | 217,5 | 31,4 |
| Provincia di Bari | 1.580.498 | 41,2 | 137,9 | 365,7 | 544,8 | 34,5 |
| Provincia di Taranto | 586.972 | 21,1 | 52 | 113 | 186,1 | 31,7 |
| Provincia di Brindisi | 411.051 | 26,1 | 28 | 86,4 | 140,5 | 34,2 |
| Provincia di Lecce | 815.685 | 22,1 | 62,8 | 168,7 | 253,6 | 31,1 |
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 4.086.608 | 152,8 | 318,5 | 871,2 | 1.342,50 | 32,9 |

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Regionale Banche - Imprese

1.2 LA DOMANDA E L'OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA

L'analisi della struttura della domanda e dell'offerta turistico-ricettiva è un importante presupposto per una corretta valorizzazione e fruizione delle risorse culturali e ambientali presenti nel contesto territoriale di riferimento.

1.2.1 Analisi della domanda turistico-ricettiva

L'analisi della domanda turistico-ricettiva è essenziale nello studio ragionato dei comportamenti economici dei soggetti fruitori dei beni culturali allocati nel territorio regionale.

La Tabella 6 mostra i dati relativi agli arrivi e alle presenze dei clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive dell'area PIS⁴. I dati, suddivisi per sub-aree, confermano una prevalenza di turisti italiani, in linea con la tendenza regionale: il totale degli arrivi e delle presenze nazionali registrate nell'area PIS è pari rispettivamente all'85% ed all'83%.

Una lieve differenza si registra nell'area foggiana che evidenzia una maggiore apertura nei confronti del turismo internazionale sia in termini di arrivi (i turisti stranieri costituiscono il 17% a fronte del 15% dell'area PIS), sia in particolare per quanto concerne le presenze (dove gli stranieri costituiscono ben il 21% del totale a fronte del 17% dell'area PIS).

In termini assoluti si rileva il ruolo consistente di Vieste che da sola rappresenta circa il 18% degli arrivi e il 31% delle presenze dell'intera area PIS.

⁴ I dati sono parziali, in quanto riferiti solo ad alcuni dei comuni coinvolti nelle diverse sub-aree di riferimento.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Tabella 6 - Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi dei Comuni interessati dal PIS al 31.12.2000*

| Comuni | Arrivi | | | Presenze | | |
|-----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | Italiani | Stranieri | Totale | Italiani | Stranieri | Totale |
| Foggia | 49.326 | 6.631 | 55.957 | 93.399 | 14.359 | 107.758 |
| Manfredonia | 15.080 | 3.844 | 18.924 | 69.473 | 53.006 | 122.479 |
| Vieste | 130.673 | 30.436 | 161.109 | 1.084.757 | 269.280 | 1.354.037 |
| Area I-G | 195.079 | 40.911 | 235.990 | 1.247.629 | 336.645 | 1.584.274 |
| Andria | 9.342 | 987 | 10.329 | 17.920 | 1.575 | 19.495 |
| Barletta | 32.353 | 2.707 | 35.060 | 55.416 | 5.058 | 60.474 |
| Bisceglie | 11.017 | 2.143 | 13.160 | 24.063 | 6.119 | 30.182 |
| Corato | 5.124 | 482 | 5.606 | 9.072 | 1.297 | 10.369 |
| Margherita di Savoia | 2.162 | 478 | 2.640 | 16.791 | 994 | 17.785 |
| Modugno | 13.253 | 1.141 | 14.394 | 36.230 | 1.981 | 38.211 |
| Noicattaro | 1.670 | 77 | 1.747 | 12.367 | 2.511 | 14.878 |
| Trani | 17.266 | 3.869 | 21.135 | 35.838 | 7.360 | 43.198 |
| Bari | 136.098 | 28.804 | 164.902 | 298.028 | 71.008 | 369.036 |
| Bitonto | 135 | 18 | 153 | 256 | 84 | 340 |
| Gioia del Colle | 10.187 | 2.250 | 12.437 | 18.715 | 19.306 | 38.021 |
| Leporano | 7.261 | 724 | 7.985 | 80.638 | 3.483 | 84.121 |
| Taranto | 56.687 | 8.205 | 64.892 | 141.341 | 26.808 | 168.149 |
| Pulsano | 6.842 | 371 | 7.213 | 45.231 | 2.357 | 47.588 |
| Area BA-TA | 309.397 | 52.256 | 361.653 | 791.906 | 149.941 | 941.847 |
| Brindisi | 37.819 | 18.184 | 56.003 | 116.540 | 65.518 | 182.058 |
| Gallipoli | 46.304 | 6.518 | 52.822 | 261.926 | 29.498 | 291.424 |
| Melendugno | 24.605 | 500 | 25.105 | 220.045 | 3.059 | 223.104 |
| Lecce | 100.341 | 15.670 | 116.011 | 320.906 | 44.620 | 365.526 |
| Otranto | 59.988 | 11.728 | 71.716 | 580.114 | 99.978 | 680.092 |
| Area BR-LE | 269.057 | 52.600 | 321.657 | 1.499.531 | 242.673 | 1.742.204 |
| PIS NSA | 773.533 | 145.767 | 908.971 | 3.539.066 | 729.259 | 4.268.325 |
| Provincia di Foggia | 610.702 | 104.890 | 715.592 | 2.822.150 | 705.664 | 3.527.814 |
| Provincia di Bari | 340.019 | 70.789 | 410.808 | 873.440 | 210.427 | 1.083.867 |
| Provincia di Taranto | 143.492 | 21.493 | 164.985 | 541.147 | 94.508 | 635.655 |
| Provincia di Brindisi | 173.019 | 39.537 | 212.556 | 952.975 | 162.611 | 1.115.586 |
| Provincia di Lecce | 362.505 | 51.937 | 414.442 | 2.288.812 | 326.346 | 2.615.158 |
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 1.629.737 | 288.646 | 1.918.383 | 7.478.524 | 1.499.556 | 8.978.080 |

* dati parziali relativi solo ad alcuni comuni coinvolti dal PIS NSA

Fonte: elaborazione dati "Puglia in cifre 2001"

La permanenza media dei turisti (Tab. 7) risulta in linea con quella regionale, pari a 4,7 giornate, sia pure in presenza di valori più elevati nei comuni del Gargano. Nel complesso

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

le giornate di permanenza media dei turisti italiani risultano lievemente inferiori a quelle dei turisti stranieri, in linea con la tendenza regionale.

Tabella 7 - Indicatori relativi al movimento dei clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive di alcuni comuni interessati al PIS

| Comuni | Incidenza (%) clienti italiani sul totale clienti | | Permanenza media (giorni) | | |
|-----------------------|---|----------|---------------------------|-----------|--------|
| | Arrivi | Presenze | Italiani | Stranieri | Totale |
| Foggia | 88,2 | 86,7 | 1,9 | 2,2 | 1,9 |
| Manfredonia | 79,7 | 56,7 | 4,6 | 13,8 | 6,5 |
| Vieste | 81,1 | 80,1 | 8,3 | 8,9 | 8,4 |
| Area FG | 86,7 | 78,8 | 6,4 | 8,2 | 6,7 |
| Andria | 90,4 | 91,9 | 1,9 | 1,6 | 1,9 |
| Barletta | 92,3 | 91,6 | 1,7 | 1,9 | 1,7 |
| Bisceglie | 83,7 | 79,7 | 2,2 | 2,9 | 2,3 |
| Corato | 91,4 | 87,5 | 1,8 | 2,7 | 1,9 |
| Modugno | 92,1 | 94,8 | 2,7 | 1,7 | 2,7 |
| Margherita di Savoia | 81,9 | 94,4 | 7,8 | 2,1 | 6,7 |
| Noicattaro | 95,6 | 98,0 | 24,9 | 11,0 | 24,3 |
| Trani | 81,7 | 83,0 | 2,1 | 1,9 | 2,0 |
| Bari | 82,5 | 80,8 | 2,2 | 2,5 | 2,2 |
| Bitonto | 88,2 | 75,3 | 1,9 | 4,7 | 2,2 |
| Gioia del Colle | 81,4 | 49,2 | 1,8 | 8,6 | 3,1 |
| Leporano | 90,9 | 95,9 | 11,1 | 4,8 | 10,5 |
| Taranto | 87,4 | 84,1 | 2,5 | 3,3 | 2,6 |
| Pulsano | 94,9 | 95,1 | 6,6 | 6,4 | 6,6 |
| Area BA- TA | 85,5 | 84,0 | 2,6 | 2,9 | 2,6 |
| Brindisi | 67,5 | 64,0 | 3,1 | 3,6 | 3,3 |
| Gallipoli | 87,7 | 89,9 | 5,7 | 4,5 | 5,5 |
| Melendugno | 98,0 | 98,6 | 8,9 | 6,1 | 8,9 |
| Lecce | 86,5 | 87,8 | 3,2 | 2,9 | 3,2 |
| Otranto | 83,7 | 85,3 | 9,7 | 8,5 | 9,5 |
| Area BR- LE | 83,6 | 86,1 | 5,6 | 4,6 | 5,4 |
| PIS NSA | 85,1 | 82,9 | 4,6 | 5,0 | 4,7 |
| Provincia di Foggia | 83,3 | 80,0 | 4,6 | 6,7 | 4,9 |
| Provincia di Bari | 82,8 | 80,6 | 2,6 | 3,0 | 2,6 |
| Provincia di Taranto | 87,0 | 85,1 | 3,8 | 4,4 | 3,9 |
| Provincia di Brindisi | 81,4 | 85,4 | 5,5 | 4,1 | 5,2 |
| Provincia di Lecce | 87,5 | 87,5 | 6,3 | 6,3 | 6,3 |
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 85,0 | 83,3 | 4,6 | 5,2 | 4,7 |

* dati parziali relativi solo ad alcuni comuni coinvolti dal PIS

Fonte: elaborazione dati "Puglia in cifre 2001"

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

1.2.1 Analisi dell'offerta turistico-ricettiva

L'analisi dell'offerta consente di esprimere una valutazione sul grado di "ricettività" dell'area di riferimento, ovvero sulla relativa capacità di accoglienza dei flussi turistici.

Le strutture ricettive dell'area – va sottolineato – sono prevalentemente di tipo alberghiero: i posti letto messi a disposizione dagli alberghi costituiscono infatti circa la metà del totale regionale, e circa il 47% dell'offerta complessiva dell'area PIS (a fronte del 29% a livello regionale).

Come si evince dalla *Tabella 8*, le strutture alberghiere presenti nel PIS Normanno-Svevo-Angioino sono 307, pari al 43% del totale regionale (in termini di numero di esercizi). Predominano, soprattutto, le strutture di fascia media e medio-bassa (fino a tre stelle), pari all'82% del totale (a fronte dell'85% a livello regionale). E' interessante notare come nell'area siano presenti la metà delle strutture a quattro e cinque stelle esistenti sull'intero territorio regionale.

*Tabella 8 - Esercizi alberghieri al 30.06.2001 per classe di ricettività**

| Comuni | Classi di ricettività alberghiera | | | | | Totale esercizi |
|--------------------------|-----------------------------------|----------|----------|----------|----------|-----------------|
| | 1 stella | 2 stelle | 3 stelle | 4 stelle | 5 stelle | |
| Accadia | | 1 | | | | 1 |
| Ascoli Satriano | | 1 | | | | 1 |
| Biccari | | 1 | | | | 1 |
| Bovino | | | 2 | | | 2 |
| Candela | 1 | | | | | 1 |
| Casalnuovo Monterotaro | | 1 | | | | 1 |
| Castelluccio Valmaggiore | 1 | | | | | 1 |
| Castelnuovo della Daunia | | | 1 | | | 1 |
| Cerignola | | 2 | 3 | | | 5 |
| Faeto | | | 1 | | | 1 |
| Foggia | 2 | | 5 | 4 | | 11 |
| Lucera | | 2 | 1 | | | 3 |
| Manfredonia | 1 | 2 | 6 | 1 | - | 10 |
| Monte Sant'Angelo | - | - | 3 | | | 3 |
| Motta Montecorvino | | 1 | | | | 1 |
| Orsara di Puglia | 1 | | | | | 1 |
| Rocchetta Sant'Antonio | | 1 | | | | 1 |
| Roseto Val Fortore | | 1 | | | | 1 |
| Sant'Agata di Puglia | | | 1 | | | 1 |
| Torremaggiore | | 1 | | | | 1 |
| Troia | 1 | | 1 | | | 2 |
| Vieste | 6 | 8 | 25 | 3 | 1 | 43 |
| Area FG | 13 | 22 | 49 | 8 | 1 | 93 |
| Altamura | - | - | 1 | | 1 | 2 |
| Andria | | 2 | 1 | 2 | | 5 |
| Barletta | 1 | | 4 | 2 | | 7 |
| Bisceglie | | | 3 | 2 | | 5 |
| Canosa di Puglia | | | 2 | | | 2 |
| Cassano delle Murge | | 1 | | | | 1 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | | | | | |
|--------------------------|----|-----|-----|-----|---|-----|
| Corato | | | 3 | 1 | | 4 |
| Gravina in Puglia | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Margherita di Savoia | 1 | 1 | 2 | | | 4 |
| Molfetta | | | 1 | | | 1 |
| Modugno | 1 | | 4 | 1 | | 6 |
| Noicattaro | | | 3 | | | 3 |
| Ruvo di Puglia | | | 1 | 1 | | 2 |
| San Ferdinando di Puglia | | | 2 | | | 2 |
| Terlizzi | | 1 | | | | 1 |
| Trani | 1 | 1 | 2 | 2 | | 6 |
| Bari | 2 | 7 | 20 | 10 | | 39 |
| Bitonto | | | 3 | | | 3 |
| Conversano | | | | 1 | | 1 |
| Gioia del Colle | 1 | 1 | 1 | 1 | | 4 |
| Leporano | | 1 | 4 | | | 5 |
| Maruggio | | 1 | 1 | | | 2 |
| Mola di Bari | | | 2 | | | 2 |
| Pulsano | | 1 | 5 | | | 6 |
| Sammichele di Bari | | 1 | | | | 1 |
| Sannicandro di Bari | | | 1 | | | 1 |
| Taranto | | 2 | 12 | 2 | | 16 |
| Torricezza | | | 1 | | | 1 |
| Area BA-TA | 7 | 20 | 80 | 25 | 1 | 133 |
| Brindisi | 2 | 2 | 8 | 4 | | 16 |
| Carovigno | | | 5 | | | 5 |
| San Vito dei Normanni | | | 1 | | | 1 |
| Torre Santa Susanna | | 1 | | | | 1 |
| Copertino | | 1 | 1 | | | 2 |
| Gallipoli | 2 | 2 | 6 | 4 | | 14 |
| Lecce | 1 | 1 | 5 | 5 | 1 | 13 |
| Melendugno | | 3 | 5 | 1 | | 9 |
| Otranto | - | 3 | 13 | 4 | - | 20 |
| Area BR-LE | 5 | 13 | 44 | 18 | 1 | 81 |
| PIS NSA | 25 | 55 | 173 | 51 | 3 | 307 |
| Provincia di Foggia | 36 | 75 | 153 | 20 | 1 | 285 |
| Provincia di Bari | 8 | 22 | 79 | 33 | 3 | 145 |
| Provincia di Taranto | 3 | 13 | 37 | 8 | | 61 |
| Provincia di Brindisi | 3 | 12 | 31 | 16 | 1 | 63 |
| Provincia di Lecce | 18 | 35 | 84 | 27 | 1 | 165 |
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 68 | 157 | 384 | 104 | 6 | 719 |

* dati parziali relativi solo ad alcuni comuni coinvolti dal PIS NSA

Fonte: elaborazione dati "Puglia in cifre 2001"

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

La *Tabella 9* esamina il livello di offerta alberghiera attraverso i dati disponibili sulla dotazione di camere, posti letto e bagni. Rispetto al totale regionale, il numero di camere e posti letto presenti nel PIS si aggira intorno al 47% con una dotazione media complessiva pari a circa 82 posti letto per esercizio (a fronte di 73 a livello regionale) che conferma la presenza di strutture di maggiore dimensione rispetto al resto della regione. Nel complesso l'offerta di posti letto nelle strutture alberghiere appare equidistribuita nell'ambito delle tre macro-aree, concentrandosi in prevalenza nei centri urbani di maggiore dimensione e rilievo turistico.

*Tabella 9 - Esercizi alberghieri e relativa ricettività al 30.06.2001**

| Comuni | Esercizi | Camere | Posti letto | Bagni |
|-----------------------------|----------|--------|-------------|-------|
| Accadia | 1 | 18 | 26 | 18 |
| Ascoli Satriano | 1 | 24 | 46 | 24 |
| Biccari | 1 | 10 | 14 | 10 |
| Bovino | 2 | 69 | 109 | 61 |
| Candela | 1 | 13 | 20 | 8 |
| Casalnuovo Monterotaro | 1 | 9 | 13 | 4 |
| Castelluccio Valmaggiore | 1 | 7 | 13 | 3 |
| Castelnuovo della Daunia | 1 | 18 | 24 | 18 |
| Cerignola | 5 | 222 | 384 | 222 |
| Faeto | 1 | 17 | 31 | 17 |
| Foggia | 11 | 566 | 1.046 | 522 |
| Lucera | 3 | 45 | 68 | 39 |
| Manfredonia | 10 | 372 | 1.013 | 372 |
| Monte Sant'Angelo | 3 | 95 | 183 | 95 |
| Motta Montecorvino | 1 | 19 | 25 | 19 |
| Orsara di Puglia | 1 | 15 | 26 | 9 |
| Rocchetta Sant'Antonio | 1 | 10 | 24 | 6 |
| Roseto Val Fortore | 1 | 12 | 24 | 12 |
| Sant'Agata di Puglia | 1 | 10 | 24 | 10 |
| Torremaggiore | 1 | 11 | 21 | 9 |
| Troia | 2 | 25 | 46 | 25 |
| Vieste | 43 | 1.919 | 3.857 | 1.843 |
| Arca F'G | 93 | 3.506 | 7.037 | 3.346 |
| Altamura | 2 | 52 | 92 | 50 |
| Andria | 5 | 124 | 205 | 102 |
| Barletta | 7 | 211 | 346 | 204 |
| Bisceglie | 5 | 144 | 263 | 144 |
| Canosa di Puglia | 2 | 21 | 39 | 21 |
| Cassano delle Murge | 1 | 10 | 20 | 10 |
| Corato | 4 | 97 | 185 | 82 |
| Gravina in Puglia | 1 | 28 | 54 | 24 |
| Margherita di Savoia | 4 | 153 | 281 | 211 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | | | |
|--------------------------|-----|--------|--------|--------|
| Molfetta | 1 | 60 | 114 | 60 |
| Modugno | 6 | 310 | 601 | 303 |
| Noicattaro | 3 | 109 | 349 | 109 |
| Ruvo di Puglia | 2 | 37 | 61 | 37 |
| San Ferdinando di Puglia | 2 | 18 | 33 | 16 |
| Terlizzi | 1 | 10 | 16 | 10 |
| Trani | 6 | 150 | 249 | 150 |
| Bari | 39 | 2.107 | 3.757 | 2.058 |
| Bitonto | 3 | 52 | 82 | 52 |
| Conversano | 1 | 68 | 136 | 68 |
| Gioia del Colle | 4 | 126 | 225 | 118 |
| Leporano | 5 | 127 | 241 | 127 |
| Maruggio | 2 | 49 | 93 | 46 |
| Mola di Bari | 2 | 70 | 106 | 70 |
| Pulsano | 6 | 167 | 293 | 167 |
| Sammichele di Bari | 1 | 9 | 14 | 9 |
| Sannicandro di Bari | 1 | 11 | 20 | 7 |
| Taranto | 16 | 1.024 | 1.567 | 1.008 |
| Torriceia | 1 | 35 | 70 | 35 |
| Area BA-TA | 133 | 5.379 | 9.512 | 5.298 |
| Brindisi | 16 | 774 | 1.347 | 721 |
| Carovigno | 5 | 283 | 696 | 283 |
| San Vito dei Normanni | 1 | 43 | 84 | 43 |
| Torre Santa Susanna | 1 | 9 | 18 | 9 |
| Copertino | 2 | 26 | 44 | 26 |
| Gallipoli | 14 | 587 | 1.276 | 584 |
| Lecce | 13 | 885 | 1.684 | 873 |
| Melendugno | 9 | 250 | 668 | 237 |
| Otranto | 20 | 1.062 | 3.250 | 1.054 |
| Area BR-LE | 81 | 3.919 | 9.067 | 3.830 |
| PIS-NSA | 307 | 12.804 | 25.116 | 12.474 |
| Provincia di Foggia | 285 | 9.035 | 17.587 | 8.862 |
| Provincia di Bari | 145 | 5.789 | 11.006 | 5.663 |
| Provincia di Taranto | 61 | 2.337 | 4.058 | 2.314 |
| Provincia di Brindisi | 63 | 3.175 | 6.256 | 3.080 |
| Provincia di Lecce | 165 | 6.235 | 13.596 | 5.992 |
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 719 | 26.571 | 52.503 | 25.911 |

* dati parziali relativi solo ad alcuni comuni coinvolti dal PIS

Fonte: elaborazione dati "Puglia in cifre 2001"

Accanto alle strutture ricettive alberghiere, va sottolineata la diffusione di strutture complementari costituite da diversi tipi di esercizi, in particolar modo delle aziende agrituristiche, capaci di attrarre maggiormente turisti attenti al territorio circostante, alle tradizioni e alla cultura tipica dell'area visitata.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

La presenza delle strutture agrituristiche nel PIS (Tab. 10) è pari al 47% del totale delle strutture presenti sull'intero territorio regionale. Leggermente più elevata è la quota percentuale relativa ai posti letto che si attesta intorno al 56% rispetto alla media regionale. Nel complesso l'offerta agrituristica (in termini di posti letto) risulta più elevata di quella regionale, pari infatti al 6% del totale dell'offerta dell'area PIS (a fronte del 3% a livello regionale).

Come evidenziato nella tabella seguente, alla maggiore presenza di esercizi nell'area barese-tarantina si contrappone una più elevata specializzazione dell'offerta nell'area brindisino-salentina, a conferma della diffusione che tale fenomeno presenta nell'area centro-meridionale della regione.

Tabella 10 - Strutture agrituristiche e relativi indicatori della ricettività al 30.06.2001*

| Comuni | Aziende agrituristiche | Posti letto | Posti letto per azienda | |
|------------------------|------------------------|-------------|-------------------------|---------------------|
| | | | Valore | Indice (Puglia=100) |
| Biccari | 1 | 72 | 72,0 | 234,4 |
| Candela | 1 | 16 | 16,0 | 52,1 |
| Cerignola | 2 | 50 | 25,0 | 81,4 |
| Foggia | 1 | 3 | 3,0 | 9,8 |
| Lucera** | 3 | 16 | 5,3 | 17,4 |
| Manfredonia | 1 | 12 | 12,0 | 39,1 |
| Monte Sant'Angelo | 1 | 10 | 10,0 | 32,6 |
| Monteleone di Puglia** | 2 | 16 | 8,0 | 26,1 |
| Vieste** | 4 | 54 | 13,5 | 44,0 |
| Volturino** | 1 | Nd | Nd | Nd |
| Area FG | 17 | 249 | 14,6 | 47,6 |
| Acquaviva delle Fonti | 1 | 12 | 12,0 | 39,1 |
| Altamura** | 7 | 83 | 11,9 | 38,6 |
| Andria** | 2 | 9 | 4,5 | 14,7 |
| Canosa di Puglia | 1 | 25 | 25,0 | 81,4 |
| Cassano delle Murge** | 6 | 61 | 10,2 | 33,1 |
| Corato** | 3 | 42 | 14,0 | 45,6 |
| Gravina in Puglia | 1 | 64 | 64,0 | 208,4 |
| Noicattaro | 1 | 20 | 20,0 | 65,1 |
| Ruvo di Puglia** | 5 | 121 | 24,2 | 78,8 |
| Toritto | 3 | 54 | 18,0 | 58,6 |
| Trani | 1 | Nd | Nd | Nd |
| Bitonto | 1 | 56 | 56,0 | 182,3 |
| Conversano | 3 | 36 | 12,0 | 39,1 |
| Gioia del Colle** | 2 | 32 | 16,0 | 52,1 |
| Mola di Bari | 1 | 47 | 47,0 | 153,0 |
| Taranto | 1 | 20 | 20,0 | 65,1 |
| Torricella | 1 | 18 | 18,0 | 58,6 |
| Area BA-TA | 40 | 700 | 17,5 | 57,0 |
| Brindisi | 2 | 58 | 29,0 | 94,4 |
| San Vito dei Normanni | 2 | 46 | 23,0 | 74,9 |
| Corigliano d'Otranto | 1 | 24 | 24,0 | 78,2 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | | | | |
|------------------------------|--|------------|--------------|-------------|--------------|
| Gallipoli | | 2 | 868 | 434,0 | 1.413,2 |
| Lecce** | | 1 | Nd | Nd | Nd |
| Melendugno | | 4 | 294 | 73,5 | 239,3 |
| Otranto | | 17 | 981 | 57,7 | 187,9 |
| Vernole | | 1 | 20 | 20,0 | 65,1 |
| Area BR-LE | | 30 | 1295 | 43,2 | 140,7 |
| PIS NSA | | 87 | 3.240 | 37,2 | 120,8 |
| Provincia di Foggia | | 27 | 598 | 22,1 | 72,0 |
| Provincia di Bari | | 63 | 1.089 | 17,3 | 56,3 |
| Provincia di Taranto | | 12 | 255 | 21,3 | 69,2 |
| Provincia di Brindisi | | 33 | 649 | 19,7 | 64,0 |
| Provincia di Lecce | | 52 | 3.152 | 60,6 | 197,4 |
| TOTALE REGIONE PUGLIA | | 187 | 5.743 | 30,7 | 100,0 |

* dati parziali relativi solo ad alcuni comuni coinvolti dal PIS NSA

** I dati relativi alla ricettività (posti letto) complessiva non sono completi

Fonte: elaborazione dati "Puglia in cifre 2001"

La Tabella 11 si focalizza, più in generale, sulla ricettività extra-alberghiera dell'area di riferimento.

A livello aggregato, l'area PIS offre il 61% dei campeggi e villaggi presenti a livello regionale. Il maggior numero di tali strutture ricettive è presente nell'area foggiana, grazie soprattutto al Comune di Viste, con ben 99 strutture appartenenti alla tipologia in esame. Nel complesso l'offerta di campeggi e villaggi, in termini di posti letto, rappresenta circa il 40% dell'offerta presente sull'intero territorio PIS e il 12% circa a livello regionale.

Per quanto riguarda la presenza di affittacamere, l'incidenza dell'area sul territorio regionale è molto bassa (circa il 18%) rappresentando circa lo 0,5% dell'offerta di posti letto dell'area PIS. Più alta è invece la percentuale relativa alla presenza di case ed appartamenti per vacanze, pari al 22% costituendo circa l'8% dei posti letto presenti nell'area.

La percentuale di case per ferie ed ostelli rispetto al dato regionale è del 50%, con un maggior numero di strutture concentrate tutte nel comune di Bari. In termini di posti letto l'area offre circa l'1% dei posti letto disponibili che rappresentano, invece, il 58% dell'offerta a livello regionale.

Tabella 11 - Strutture turistiche extra-alberghiere al 30.06.2001*

| Comuni | Campeggi e villaggi | | Affittacamere | | Case ed appartamenti per vacanze | | Case per ferie ed ostelli | |
|-------------------|---------------------|-------------|---------------|-------------|----------------------------------|-------------|---------------------------|-------------|
| | Numero | Posti letto | Numero | Posti letto | Numero | Posti letto | Numero | Posti letto |
| Accadia | - | - | 1 | 6 | - | - | - | - |
| Alberona | - | - | 2 | 21 | - | - | - | - |
| Ascoli Satriano | - | - | 1 | 6 | - | - | - | - |
| Candela | - | - | 1 | 12 | - | - | - | - |
| Faeto | - | - | 1 | 12** | Nd | Nd | - | - |
| Foggia | 1 | 6 | - | - | - | - | - | - |
| Lucera | 2 | 24 | - | - | - | - | - | - |
| Manfredonia | 5 | 2.041 | - | - | 5 | 22 | 1 | 60 |
| Monte Sant'Angelo | 3 | 1.060 | 1 | 12 | - | - | - | - |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | | | | | | | |
|--------------------------|-----|----------|-----|-------|-------|---------|---|-----|
| San Marco la Catola | - | - | 1 | 12 | - | - | - | - |
| Vieste | 99 | 37.888** | | | 373** | 1.865 | 1 | 144 |
| Volturno | - | - | 1 | 7 | - | - | - | - |
| Area I'G | 110 | 3131 | 9 | 76 | 5 | 1.987 | 2 | 204 |
| Cassano delle Murge | 1 | 680 | - | - | - | - | - | - |
| Corato | - | - | 2 | 21 | - | - | 1 | 91 |
| Margherita di Savoia | 3 | 422 | - | - | - | - | - | - |
| Minervino Murge | - | - | 1 | 8 | - | - | - | - |
| Modugno | - | - | 1 | 7 | - | - | - | - |
| San Ferdinando di Puglia | - | - | 1 | nd | - | - | - | - |
| Trani | - | - | - | - | 4 | 96 | 1 | 24 |
| Trinitapoli | - | - | 1 | 6 | - | - | - | - |
| Bari | 1 | 912 | 8 | 71 | 15 | 65 | 3 | 200 |
| Mola di Bari | 2 | 230 | 1 | 12 | - | - | - | - |
| Leporano | 2 | 1.000 | - | - | - | - | - | - |
| Maruggio | - | - | 1 | 5 | - | - | - | - |
| Pulsano | 2 | 970 | - | - | 4 | 20 | - | - |
| Sannicandro di Bari | - | - | 1 | 10 | - | - | - | - |
| Taranto | 1 | 240 | - | - | - | - | - | - |
| Torricezza | 1 | 324 | - | - | 4 | 14 | - | - |
| Area BA-TA | 15 | 4.778 | 17 | 140 | 27 | 195 | 5 | 315 |
| Brindisi | - | - | - | - | 72 | 184 | 1 | 68 |
| Carovigno | 4 | 3.424 | - | - | 45 | 217 | - | - |
| San Vito dei Normanni | - | - | 1 | 4 | - | - | - | - |
| Gallipoli | 2 | 2.500 | 2 | 21 | 251 | 1.096 | - | - |
| Lecce | 1 | 4.250 | 1 | 9 | 47 | 192 | 1 | 120 |
| Leverano | - | - | 1 | 12 | - | - | - | - |
| Melendugno | 1 | 80 | - | - | 356** | 1.097** | - | - |
| Otranto | 7 | 4.256 | - | - | 10** | 39** | - | - |
| Vernole | - | - | - | - | 125 | 604 | - | - |
| Area Br-LF | 15 | 14.510 | 5 | 46 | 540 | 2.293 | 2 | 188 |
| PIS NSA | 158 | 22.419 | 31 | 262 | 572 | 4.375 | 9 | 639 |
| Provincia di Foggia | 173 | 71.229 | 139 | 1.122 | 876 | 3.777 | 5 | 302 |
| Provincia di Bari | 11 | 3.522 | 14 | 129 | 30 | 199 | 7 | 423 |
| Provincia di Taranto | 10 | 4.602 | 3 | 27 | 132 | 434 | - | - |
| Provincia di Brindisi | 9 | 9.796 | 5 | 59 | 317 | 1.343 | 1 | 68 |
| Provincia di Lecce | 23 | 20.266 | 15 | 140 | 1.310 | 5.643 | 5 | 304 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | | | | | | | |
|-----------------------|-----|---------|-----|-------|-------|--------|----|-------|
| TOTALE REGIONE PUGLIA | 226 | 109.415 | 176 | 1.477 | 2.665 | 11.396 | 18 | 1.097 |
|-----------------------|-----|---------|-----|-------|-------|--------|----|-------|

* dati parziali relativi solo ad alcuni comuni coinvolti dal PIS

** dato non completo

Fonte: elaborazione dati "Puglia in cifre 2001"

Ad integrazione delle osservazioni dianzi effettuate, va ricordato che accanto ad un'offerta di ricettività turistica "ufficiale", è presente un'offerta "sommersa", rappresentata dall'alloggio delle seconde case che, "affittate" da privati, creano in alcune zone un mercato "parallelo". Si tratta di un fenomeno localizzato essenzialmente nelle località marine che tende a rispondere ad un turismo di tipo essenzialmente balneare, concentrato nei mesi estivi.

1.3 LE RISORSE TURISTICO-CULTURALI PRESENTI NEL TERRITORIO

La Puglia per la sua posizione geografica, il territorio per lo più pianeggiante ed il clima particolarmente favorevole, è stata da sempre una regione ideale per gli insediamenti umani e centro di scambi commerciali e culturali.

La sua storia, cultura e tradizioni sono profondamente segnate dalla presenza di altre popolazioni che lasciarono tracce indelebili del loro soggiorno. Questo contatto con etnie e culture diverse ha dotato il territorio pugliese di manufatti architettonici (reperti archeologici, castelli, torri, cattedrali, chiese, edifici urbani e rurali ed altri monumenti) costruiti secondo diversi stili, che rappresentano un patrimonio testimonianza eccellente della ricchezza della storia della regione.

In particolare, il periodo che abbraccia i secoli dall'XI al XV, che coincide con la dominazione dei Normanni prima e degli Svevi e Angioini poi, è quello che vede un progressivo sviluppo socio-economico ed una ricca produzione artistica documentata da monumenti sparsi su tutto il territorio regionale.

Tra il 1040 e il 1070 cessa infatti il dominio dell'Impero Romano d'Oriente ed in Puglia si afferma il potere normanno.

I Normanni, provenienti dalla Scandinavia, erano un popolo nomade dotato di spiccate capacità militari, bramoso di potere e guadagno; giunti in Puglia introdussero il sistema feudale provocando un rapido incremento delle costruzioni di castelli e torri quadrangolari la cui funzione era quella di imporre il nuovo potere alla popolazione e di costituire un solido riferimento nelle lotte antibizantine. La strategia difensiva iniziava dal castello e si diramava con un sistema di torri snodate lungo il territorio che costituivano i poli di controllo e - appunto - di difesa. I più antichi, di epoca normanna (XI sec.) sono individuabili per la forma quadrata delle torri mentre la maggior parte dei castelli risalgono al XIII sec. quando, *Federico II di Svevia*, assunto al trono nel 1220 e rimasto impressionato dalla forza dei Saraceni contro cui aveva combattuto in Terra Santa, costruì nuovi castelli e ristrutturò quelli già esistenti lungo tre linee di difesa: la linea di terra a nord (da Bovino a Foggia); la linea di mare adriatica (da Termoli ad Otranto) e ionica (da Gallipoli a Taranto); la linea interna di terra, sulle Murge Baresi (da Canosa a Lecce).

Inserendosi nella visione strategica di difesa della Terra Santa lungo i percorsi dei Crociati, il *Puer Apuliae*, destinato a lasciare tracce significative nella Storia e nelle tradizioni pugliesi, rinsaldò la linea difensiva creata dai normanni ristrutturando e costruendo nuovi castelli e

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

dimore arricchite da un apparato scultoreo e decorativo. Infatti, in questo periodo di dominazione sveva, i castelli non erano solo austeri manieri ma anche lussuosi edifici residenziali dove si svolgeva la vita di corte voluta dallo stesso Federico II. Suo figlio Manfredi rese il regno fino al 1266, allorché cadde sul campo di battaglia di Benevento sconfitto da Carlo d'Angiò.

Durante il successivo periodo di dominazione angioina venne consolidato il sistema feudale e si svilupparono ed organizzarono le comunità cittadine. Vennero potenziati e/o costruiti insediamenti fortificati soprattutto lungo le coste a scopo di difesa, ma vennero anche ampliati i porti in quanto luoghi di interscambi commerciali e di armamento delle flotte verso l'Oriente e la Terra Santa, meta di pellegrinaggi.

Molte sono, ad evidenza ed in conseguenza di quanto descritto, le testimonianze del periodo normanno, svevo ed angioino in terra di Puglia.

Come si è detto, numerosi (oltre quaranta solo nell'area PIS) e tutti di particolare bellezza risultano i castelli sparsi per l'intero itinerario: dal castello di Lucera, a quelli di Trani, Barletta, Castel del Monte, Bari, Sannicandro, Conversano, Gioia del Colle, Taranto, Brindisi, Oria, San Vito dei Normanni, fino ai castelli di Lecce, Acaja, Otranto, Corigliano d'Otranto e Gallipoli.

Allo stesso tempo particolare rilievo assumono edifici, palazzi e residenze che risultano presenti sull'intero itinerario, dando vita a costruzioni di particolare rilievo ed interesse storico-culturale come quelli presenti nei centri di Foggia, Andria, Barletta, Gioia del Colle, etc.

Accanto a tali testimonianze, risalta la ricca presenza di chiese e luoghi di culto riconducibili, direttamente o indirettamente a tale periodo. L'età normanno-sveva coincide, infatti, con un momento di generale e laboriosa transizione tra il declino del nazionalismo religioso longobardo, la residua pressione politico-culturale bizantina, il crescente influsso di Roma e la risoluta iniziativa dei conquistatori normanni. Nelle diverse linee di tendenza che caratterizzano quel suggestivo linguaggio codificato, ma multiforme e pregnante, che è la cultura liturgica, dalle estrazioni schiettamente normanne, a quelle di ispirazione francese o risalenti al rito beneventano (presenti anche nelle aree periferiche della Puglia), tendono a prevalere lungo l'itinerario le influenze romaniche, presenti in numerose Chiese e Cattedrali di particolare suggestione ed interesse. In questo periodo, infatti, la Puglia è crocevia naturale tra Oriente ed Occidente, assiduamente frequentata da crociati, pellegrini e mercanti interessati agli scali di imbarco e sbarco per la Terra Santa: prestigiose realizzazioni architettoniche dedicate ai luoghi di culto sono presenti a tutt'oggi sia in Capitanata, che nella Puglia centrale e nel Salento, da Foggia e Bovino a Trani, Bari, Andria, Ruvo di Puglia, Conversano, fino a Brindisi, Taranto, Lecce ed Otranto, a testimonianza dell'influsso significativo che la storia e la cultura di questo periodo registra sull'intero territorio regionale.

I Musei del PIS Normanno Svevo Angioino

Nell'area di riferimento esiste un'elevata presenza di Istituzioni museali che conservano numerosi oggetti artistici del periodo normanno-svevo-angioino contribuendo ad aumentare il potenziale attrattivo dell'itinerario.

In particolare si ricordano in questa sede:

Musei archeologici di rilievo tra i quali: il Museo "Fiorelli" di Lucera, il Museo "P. Rosario" di Ascoli Satriano, il Museo Archeologico Provinciale di Bari, il Museo "F.S. Majellaro" di Bisceglie, il Museo Archeologico Nazionale di Gioia del Colle, il Museo Nazionale "Jatta"

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

di Ruvo di Puglia, il Museo Archeologico di Taranto, Il Museo Archeologico Provinciale "F. Ribezzo" di Brindisi, "Collezione Martini Carissimo" e "Raccolta Kalefati" di Oria, Il Museo Archeologico Nazionale di Egnazia, il Museo storico-archeologico provinciale "S. Castromediano" di Lecce.

Musei storici tra i quali si ricordano: il Museo Storico di Bari, il Museo delle Tradizioni popolari di Bitonto, il Museo storico di Gallipoli.

Musei etno-antropologici di rilievo tra i quali: Museo Etnografico dell'Alta Murgia ad Altamura, il Museo Etnografico Africa-Monzambico a Bari, Museo della Civiltà Contadina di Sammichele di Bari, il museo della Ceramica "Ribrezzi" a Latiano, Museo Etnografico di Faeto, Museo delle Tradizioni Popolari di Lecce, Museo Etnografico di Taranto.

Musei naturalistici tra i quali si ricordano: Istituto di Zoologia e Istituto Orto Botanico di Bari, Giardino Zoologico di Oria, il museo Storia della conchiglia di Lizzano e Museo Talassografico di Taranto.

Tra i Musei Artistici si ricordano: Museo artistico di Altamura, Museo Gipsoteca, Museo di San Nicola Diocesano di Bari, Pinacoteca "De Nittis" di Barletta, Museo Diocesano di Bisceglie, Museo Civico "Rogadeo" di Bitonto, Pinacoteca "De Napoli" di Terlizzi, Museo Diocesano di Oria, Museo Diocesano di Otranto, Museo Diocesano di Bovino, Museo e Pinacoteca comunale di Foggia, Tesoro della Cattedrale di Troia, Museo Caracciolo di Lecce.

Tra i Musei religiosi si ricordano: il Museo Diocesano di Andria, Museo Diocesano della Cattedrale di Bari, Raccolta presso la Cattedrale di Barletta, Pinacoteca Diocesana di Bitonto.

1.4 L'AMBIENTE E I PERCORSI NATURALISTICI: ALCUNI CENNI

Grande *appeal* esercita sul turismo la presenza, nel variegato territorio di riferimento, di importanti percorsi e itinerari naturalistici.

Nell'area settentrionale della regione, proteso verso le coste dalmate, circondato per tre lati dall'Adriatico e separato dal Tavoliere delle Puglie dalla dorsale appenninica, vi è il Gargano, nota realtà naturalistica ricca di peculiarità. Lo stesso Tavoliere, che rappresenta la più vasta pianura pugliese, è un invalicabile sbarramento per diverse specie di animali e vegetali. Nella suddetta area protetta è possibile ammirare la bellezza naturale della Foresta Umbra, delle praterie, le distese steppiche, i valloni calcarei, i pianori carsici, i boschi di lecci abbarbicati su costoni rocciosi, la foce dell'Ofanto, le spiagge sabbiose e le grotte marine. Si tratta evidentemente di un paesaggio estremamente eterogeneo, costituito da elementi naturali alquanto diversi ma avvinti insieme da un insolito fascino. Nell'area centrale della regione si ritrovano da un lato le splendide e soleggiate macchie mediterranee a ridosso dell'Adriatico, vere e proprie oasi naturali, e dall'altro le Murge, suggestivo patrimonio paesaggistico caratterizzato da gravine, pianure, *canyon* e pietre. Nelle stesse Murge sono presenti numerose costruzioni aventi un'indiscussa valenza storico-culturale: basti pensare alle "specchie" di Altamura, collinette sassose innalzate in era neolitica e nell'età del bronzo, probabilmente in funzione di torrette di avvistamento e segnalazione; o, ancora, a Gravina in Puglia, località posta sull'orlo di un burrone (appunto la "gravina") e ricca di caverne in passato abitate. Nella zona in parola, il turista ha l'opportunità di dirigersi verso le meravigliose grotte di Castellana, ritenute le più maestose dell'intera regione: la cavità è infatti un capolavoro della natura, scavato dalle acque sotterranee in un'interminabile caverna che alla fine diviene l'alveo di un fiume nella roccia, nel cuore delle Murge.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Notevole interesse rappresentano i diversi itinerari tra le chiese rupestri dell'area e i borghi medievali. Partendo poi dalle pendici delle Murge, arrivando giù fino alle coste, si articola il mite paesaggio salentino. Sul versante orientale (adriatico) spiccano le dune costiere di ginepro di Torre Canne, le zone umide di Torre Guaceto e Punta della Contessa, i boschetti di sughera di Santa Teresa e il lecceto di Cerano, dove si ammira la quercia *Virgiliana* e la quercia di *Dalechamp*. La costa rocciosa di Santa Cesarea Terme, rinomata per le sue acque termali, è ricca di faraglioni e grotte preistoriche; proseguendo verso Castro si riscontrano famosi anfratti quali le grotte Romanelli e Zinzulusa. Ubicata a sud, invece, vi è la riserva naturale Le Cesine, zona umida d'importanza internazionale. Sul versante salentino occidentale (jonico), si incunea la valle d'Itria con le sue ondulazioni pianeggianti di vigneti e campi coltivati tra cui si ergono - riuniti in grappoli o sparsi - i conici dei trulli, le costruzioni rurali senza tempo espressione della più tipica anima contadina della Puglia. In definitiva, il territorio del PIS - il quale, come è noto, si sviluppa in tutte le province pugliesi - accanto agli itinerari direttamente riconducibili all'arte e alla cultura normanno-svevo-angioina (castelli, fortezze, palazzi, residenze), offre al turista l'occasione di dedicarsi anche a percorsi naturalistici di rara bellezza, ad escursioni da effettuare a piedi, in bicicletta oppure a cavallo, in una logica eco-compatibile rispettosa della natura stessa.

1.5 CULTURA ENO-GASTRONOMICA, PRODOTTI TIPICI-ARTIGIANALI, EVENTI E FESTE POPOLARI

Cultura eno-gastronomica

Come è noto, in Puglia risiede la cultura, l'arte e la civiltà del "mangiar bene". L'olio, il vino, le verdure e i farinacei costituiscono i prodotti tipici dell'agricoltura e caratterizzano la cucina pugliese, "povera" ed estremamente semplice: in realtà, è proprio questo il maggior merito della dieta mediterranea considerato che, nonostante i fenomeni di omogeneizzazione dei gusti dei consumatori nell'epoca della globalizzazione, gli uomini e le donne sono oggi più che mai alla ricerca della genuinità e dei cibi essenziali che conservano ed esaltano il primitivo sapore dei prodotti della terra e del mare.

Nella regione, di fatto, coesistono tre modi diversi di mangiare riconducibili all'assetto dato alla Puglia da Federico II di Svevia, il quale per primo nel 1222 distinse la "*Terra di Bari*" dalla "*Capitanata*" e dalla "*Terra d'Otranto*". Le tre cucine presentano sostanzialmente gli stessi piatti ma ognuna tende a differenziarli secondo le proprie tendenze e secondo le preferenze per determinati ingredienti e prodotti alimentari⁵.

L'alimento preferito dei pugliesi è - oltre al pane - la pasta, per la quale essi, si rammenta, nel lontano 1647 lottarono aspramente e vittoriosamente per otto giorni, contro i dominatori spagnoli che avevano posto una tassa sul prezioso alimento. Al di là della produzione industrializzata, resiste ancora oggi la tradizionale pasta fatta in casa che assume le più svariate forme (orecchiette, strascenete, chiancarelle, troccoli, mignucchie, pociacche, frenesecchie, lasagne) e viene preparata in modi diversi (al sugo, con le verdure, al ragù). Tra i secondi piatti il turista può gustare sia portate a base di carne che di pesce. Con riferimento alla carne, la tradizione ha posto di preferenza sulla tavola pugliese montone, agnello, maiale, volatili da cortili e selvaggina (si pensi alle tacche, al cazzemarre). Con riferimento al pesce, molti sono i piatti popolari: dai polipetti baresi che appena pescati si

⁵ Così, l'aglio è uno dei componenti, forse il principale, della diversificazione culinaria, ma mano a mano che si scende dal Tavoliere delle Puglie alla penisola salentina la sua presenza come condimento nei cibi si fa meno evidente; ad un certo punto, anzi, scompare addirittura per cedere il posto alla cipolla, come avviene nella classica zuppa di pesce alla maniera in cui viene preparata a Gallipoli.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

sbattono sulle rocce e poi si agitano con verso ritmico in un canestro per arricciarli, alle alici marinate, dalle orate ai frutti di mare (la località-apice è Taranto, sede di un ricco mercato ittico dove cozze e ostriche regnano sovrane).

Vino ed olio extravergine di oliva, poi, sono ingredienti basilari della cucina pugliese.

Il vino pugliese era già presente sulle tavole imbandite della Roma antica come testimoniano gli scritti di Tibullo, Plinio il Vecchio e Orazio che ne decantano il gusto, il profumo e il colore. Più tardi ci pensò Federico II di Svevia, nelle *Apuliae*, a fare da "testimonial d'eccezione" per questa ricchezza favorita dal clima e dal terreno adatto alla coltura della vite.

La Puglia, insieme alla Sicilia, è la regione d'Italia con la più alta produzione vitivinicola. Per molti anni si è puntato però sulla quantità piuttosto che sulla qualità del prodotto; infatti, il mosto pugliese è stato impiegato in altre zone d'Italia come arricchimento a produzioni con basso grado alcolico.

Negli ultimi anni tuttavia ci sono stati processi di valorizzazione di vigneti autoctoni (negroamaro, malvasia nera, primitivo) ed interventi sulle strutture produttive e di trasformazione allo scopo di migliorare la qualità dei vini fino a giungere al riconoscimento, a livello nazionale e internazionale, del vino pugliese.

Oggi la Puglia conta 25 vini D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata) con 128 preparazioni diverse: 52 vini rossi, 28 bianchi, 22 rosati, 17 dolci e/o liquorosi e 9 spumanti.

La pianta di origine dell'ulivo (olea-europea) è l'Oleastro e i primi ritrovamenti in Terra di Puglia risalgono al Neolitico: a Torre a Mare e Fasano.

Secondo la mitologia greca fu la dea Atena a piantare il primo ulivo, albero che con i suoi frutti avrebbe donato agli uomini un succo meraviglioso. L'olio era usato in mille modi: i Greci e i Romani lo usavano per la cura del corpo (spalmato come detergente e come unguento); inoltre, era usato per alimentare lampade e lucerne.

La Puglia, con i suoi oltre 50 milioni di alberi di ulivo censiti, è al primo posto per la produzione di olive e olio; essa, dunque, è la più importante regione olivicola italiana. L'olio che si produce è rigorosamente extravergine.

In Puglia il riconoscimento D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) è stato dato a quattro tipi di olio prodotti in diverse zone della regione: Dauno, Terra di Bari, Colline di Brindisi e Terra d'Otranto suddivise, a loro volta, in 11 sottozone a seconda del territorio di produzione.

La tradizione culinaria si basa infine sui latticini (ricotte, pecorino, scamorze, caciocavallo, provoloni, mozzarelle, burrata⁶, burrino) e sui dolci (carteddate, scarcedde, mustaccioli, torroni, confetti di mandorla).

Prodotti tipici-artigianali

Legata alla storia della regione e alla sua vocazione agricola è la gloriosa e secolare tradizione nel campo dell'artigianato. Gli splendidi oggetti prodotti hanno resistito all'evento delle macchine e delle tecnologie e oggi costituiscono un importante patrimonio da valorizzare e mettere a frutto.

Di grande importanza è la lavorazione della cartapesta: la sua produzione, prevalentemente leccese, è legata soprattutto alle raffigurazioni sacre e si è andata definendo alla fine del XVI secolo.

Altre lavorazioni tipiche sono quelle del vimine e delle erbe palustri per la produzione di cesti di canna, di paglia e giunco che servono per trasportare e conservare i prodotti della

⁶ Particolarmente pregiata è la burrata della zona dove sorge Castel del Monte, il maestoso castello federiciano che, come è noto, si erge solitario su una lieve altura delle Murge.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

terra, per setacciare, per far asciugare la pasta fatta in casa. I centri principali sono San Severo, Cassano, Alberobello, Trani.

Ma la produzione artigianale che caratterizza il territorio è quella dei vasi. Le lavorazioni della terracotta e della ceramica, in particolare, risalgono al terzo millennio a.C. Attualmente la capitale della produzione è Grottaglie anche se sono note per una fiorente produzione: Rutigliano (ove si celebra la sagra del "fischietto"), Corato, Manfredonia, Terlizzi, Torremaggiore, Ruffano e Lecce. Anche Laterza ha una pregiata produzione di maioliche che oggi sopravvive in poche botteghe artigianali e si sta cercando di rivalutare e recuperare.

È fiorente, anche, l'arte del merletto, del tessuto e del ricamo. Surano vanta in queste produzioni un'antichissima tradizione; altri centri sono Carovigno, Francavilla Fontana, Maglie, Altamura e Alberobello dove i turisti, lungo le strade possono incontrare le donne che ricamano all'aperto sulla porta di casa. Galatina è invece famosa per il caratteristico "chiacchierino".

Eventi e feste popolari

L'area PIS risulta particolarmente ricca di feste tradizionali e di eventi popolari legati sia a tradizioni storico-religiose (tra le quali quelle di Bovino, Lucera, Barletta, Oria), sia a manifestazioni inerenti antiche usanze della civiltà contadina cui si aggiungono numerose sagre e feste finalizzate alla valorizzazione delle produzioni artigianali e di quelle tipiche locali.

Con particolare riferimento alle feste di carattere storico riconducibili al periodo Normanno Svevo Angioino si ricordano la Cavalcata storica di Bovino, il Torneo delle Chiavi di Lucera, la ricostruzione della Disfida di Barletta, il Torneo dei rioni e corteo storico di Oria, il corteo storico di San Nicola di Bari, i riti della Settimana Santa, la cavalcata di S. Oronzo di Ostuni etc.

Particolare rilevanza assume, inoltre, nella città di San Vito dei Normanni il "Barocco Festival Leonardo Leo" promosso in onore di Leonardo Leo protagonista di spessore europeo della musica barocca denominata Scuola Napoletana che si tiene annualmente presso il Convento dei Domenicani e la Cripta di San Biagio.

Numerosissime risultano le sagre, le feste tipiche, le fiere popolari che riguardano quasi ciascuno dei centri urbani dislocati lungo l'itinerario, così come altrettanto numerose e caratteristiche risultano i cortei religiosi e le manifestazioni liturgiche legate alle festività dei Santi protettori delle città.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

1.6 ANALISI AMBIENTALE DEL TERRITORIO

Considerata l'estensione del territorio del PIS Normanno-Svevo-Angioino che si sviluppa sull'intero territorio regionale, si ritiene di poter far riferimento, per l'analisi delle componenti ambientali, agli elaborati contenuti nella Valutazione ex Ante del POR Puglia.

La Valutazione ex ante Ambientale è uno strumento preventivo a supporto dei processi decisionali nell'ambito delle fasi pianificatorie e gestionali del POR. Il suo scopo è quello di fornire un quadro esaustivo dello stato dell'ambiente e delle risorse naturali, al fine di consentire una valutazione delle conseguenze, sul piano ambientale, delle azioni proposte e di garantire che tali conseguenze siano affrontate in modo adeguato, durante l'intero ciclo programmatico, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

1.7 ANALISI S.W.O.T.

Sulla base delle analisi condotte in precedenza è possibile individuare i principali punti di forza/debolezza che caratterizzano l'insieme dell'area, evidenziando altresì le opportunità/minacce legate all'evoluzione del contesto esterno.

| <u>PUNTI DI FORZA</u> | <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u> | <u>OPPORTUNITA'</u> | <u>MINACCE</u> |
|---|---|---|---|
| Presenza di un patrimonio culturale (chiese, castelli, palazzi) ed ambientale (marine, aree protette, aree collinari etc.) diffuso | Insufficiente valorizzazione dei beni storico-culturali in una logica di integrazione con le risorse turistico-ambientali | Presenza di forti interrelazioni fra turismo artistico-culturale, fattori paesaggistici e prodotti agroalimentari locali di elevata qualità | Presenza di una forte concorrenza nel settore turistico (specie balneare) dei paesi del Bacino del Mediterraneo, dell'Europa dell'est e di altre regioni italiane |
| Accessibilità sufficiente: stazioni ferroviarie diffuse presso i comuni più turistici, vicinanza di nodi aeroportuali, vicinanza di porti, sufficienti collegamenti attraverso autolinee con il resto del paese; presenza di approdi turistici e sufficienti collegamenti tra paesi | Insufficiente presenza di infrastrutture di base e specifiche di settore | Cambiamento dei modelli di consumo e di spesa verso una maggiore domanda di servizi ad elevato contenuto culturale | Possibile concentrazione degli investimenti nelle zone a principale richiamo e marginalizzazione delle aree più "povere" |
| Presenza di taluni siti di notevole interesse storico, architettonico ed archeologico connotati da una crescente notorietà a livello regionale e nazionale | Scarsa affluenza di visitatori stranieri | Nuovo Testo Unico sul turismo, legge di riordino del settore dei beni culturali, in particolare la possibilità di integrazione pubblico privato rispetto alla gestione dei beni storico-artistici | Contrazione della domanda a seguito della crescente instabilità degli scenari internazionali |
| Flussi di arrivi e presenze consistenti ed in crescita | Bassa ricettività dell'offerta rispetto alla domanda e frammentazione del sistema turistico | Crescente dinamicità dei nuovi mercati nazionali e internazionali sul segmento del turismo culturale, anche attraverso il ricorso a tecnologie avanzate | |
| Diffuse tradizioni | Insufficiente capacità di | | |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | | |
|--|---|--|--|
| culturali, religiose, popolari con feste patronali, sagre e fiere agricole | promozione e comunicazione integrata | | |
| Presenza di una rete diffusa di ricettività alberghiera | Insufficiente propensione alla cooperazione pubblico-privato con particolare riferimento allo sviluppo di infrastrutture e servizi innovativi | | |
| | Dimensione spesso troppo ridotta delle imprese, bassa propensione alla innovazione e ridotta integrazione in logiche di filiera | | |

Nel complesso l'area PIS si caratterizza, oltre che per un'estensione particolarmente elevata connessa alle peculiarità storico-architettoniche, per la presenza di un patrimonio culturale ed ambientale di particolare pregio che necessita tuttavia di un più efficace ed intenso sostegno in termini di valorizzazione integrata. Lo sviluppo dell'offerta, che appare comunque inadeguato rispetto ai consistenti flussi di domanda, è avvenuto fino ad oggi in modo disorganico rispetto alla crescente domanda di qualità scaturita negli ultimi anni, con una limitata propensione al ricorso a strategie integrate per quanto concerne la promozione e la comunicazione. La crescente competitività connessa allo sviluppo di nuove aree internazionali rischia di ripercuotersi negativamente sull'offerta del territorio in assenza di logiche di sviluppo di filiera fortemente incentrate sulle specificità ambientali e storico-culturali dell'area PIS. Alcuni elementi favorevoli dai quali muovere con successo riguardano inoltre la presenza elevata di strutture alberghiere (rispetto al resto della regione), nonché una dotazione infrastrutturale sufficientemente sviluppata rispetto ai fabbisogni del territorio.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

2. LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIS

Le finalità e gli obiettivi generali del PIS Normanno Svevo Angioino possono essere ricondotte alla specificità dell'ampio territorio di riferimento, caratterizzato da alcuni elementi comuni quali in particolare:

- la presenza diffusa di un ricco patrimonio storico-architettonico riconducibile al periodo che va dall'XI al XV secolo,
- la presenza di flussi turistici consistenti in gran parte nazionali concentrati durante i mesi estivi,
- l'esistenza di radicate e diffuse tradizioni storico-popolari che rappresentano un importante fattore di attrazione,
- le difficoltà riscontrate fino ad oggi nel riuscire a promuovere una valorizzazione combinata del patrimonio storico-culturale e turistico-ambientale a scapito del consolidamento di un'identità più riconoscibile e competitiva della Puglia normanno-sveva a livello meridionale e nazionale.

A livello socioeconomico l'area si caratterizza per un livello di sviluppo lievemente superiore alla media regionale, con benefici concreti dal punto di vista del reddito e dell'occupazione. Ciononostante, le difficoltà nel riuscire a valorizzare il patrimonio culturale a fini turistici determinano la presenza di potenzialità di crescita ancora inespresse e non pienamente sfruttate su cui occorre invece prestare maggiore attenzione alla luce della duplice necessità di:

- rafforzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile in coerenza con le indicazioni e le finalità individuate dalle politiche comunitarie, nazionali e regionali
- moltiplicare le occasioni e le potenzialità di crescita in una fase, quale l'attuale, caratterizzata dalla crescente incertezza di alcuni settori tradizionali, quali in primo luogo l'agricoltura e l'industria leggera che risultano particolarmente diffusi nell'area ed alle prese con crescenti segnali di difficoltà.

Allo stesso tempo lo sviluppo di un'offerta quantitativamente e qualitativamente più adeguata, incentrata sulla tutela, sulla valorizzazione e sulla fruibilità dei beni storico-ambientali e soprattutto sul rafforzamento della cultura d'impresa e sull'innovazione degli operatori locali, può fornire un contributo determinante per l'ampliamento e la diversificazione delle attività produttive, con ricadute favorevoli in termini di crescita del reddito e dell'occupazione dell'intera area PIS.

La valorizzazione integrata delle risorse storico-culturali rappresenta quindi un importante fattore strategico in grado di contribuire ad accrescere e differenziare gli attuali livelli di sviluppo socioeconomico, coerentemente con quanto più volte indicato tra gli obiettivi centrali del Piano di Sviluppo del Mezzogiorno e della Nuova Programmazione dei fondi comunitari 2000-2006 della regione Puglia.

La **finalità** del PIS Normanno Svevo Angioino può essere rinvenuta nella necessità di promuovere un sistema di offerta turistico-culturale basato sull'integrazione delle risorse tipiche territoriali di rilevanza storico-architettonica (chiese, castelli, masserie, palazzi, residenze, monumenti etc.), delle produzioni tipiche, dell'artigianato artistico e di servizi, delle manifestazioni folkloristiche; funzionale alla creazione e alla diffusione del valore

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

culturale ed ambientale del territorio di riferimento, garantendo stabilmente congrui benefici economici ed occupazionali di ritorno.

Alla luce di quanto riportato in precedenza, l'**obiettivo generale** risiede pertanto nella necessità di elevare ulteriormente il livello di sviluppo socioeconomico dell'area attraverso: a) la creazione ed il potenziamento dell'economia connessa al binomio turismo-cultura, b) l'attenzione ai valori ambientali e di sviluppo sostenibile, c) l'integrazione degli interventi e delle risorse a disposizione.

L'approccio integrato da promuovere e consolidare a livello territoriale si manifesta in particolare attraverso:

- la connessione degli interventi di recupero e tutela del patrimonio storico-culturale con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali, agro-eno-gastronomiche presenti nell'area;
- il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazione e degli interventi immateriali nelle strategie di innovazione e qualificazione dell'offerta attuale;
- la capacità di fare sistema da parte delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale;
- i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area.

Il perseguimento degli obiettivi generali potrà essere misurato attraverso il ricorso ad una serie di indicatori di impatto che segnaleranno l'andamento delle seguenti variabili:

- reddito prodotto
- tassi di occupazione diretta ed indiretta
- presenze turistiche nazionali ed estere
- investimenti promossi nell'area con particolare riguardo a quelli di finanza di progetto
- investimenti privati attratti nell'area
- incremento dei consumi
- numero di nuove iniziative economiche nell'area dei servizi turistico-culturali.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

3. IDEA FORZA E STRATEGIA D'INTERVENTO

Come è noto, nella definizione della progettazione integrata, il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) riconosce un rilievo essenziale alla individuazione dell'idea forza; i progetti integrati devono "assicurare adeguato riconoscimento agli interventi che rispondano a un principio di integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale, e siano quindi basati su di un'idea forza di sviluppo esplicitata e condivisa".

L'idea forza del PIS Normanno Svevo Angioino nasce dalla conoscenza delle specificità del territorio di riferimento caratterizzato dalla presenza di:

- un patrimonio diffuso di beni artistico-culturali costituiti dalle chiese, castelli, conventi, antichi palazzi etc., e da numerose altre testimonianze della storia e della civiltà che potenzialmente si combinano con le risorse paesaggistiche ed ambientali dell'area;
- una rete museale di particolare interesse dal punto di vista archeologico, artistico, e delle tradizioni popolari;
- un artigianato locale di grande pregio legato alla produzione di terracotta, ceramica, merletti e tessuti, che contribuisce a consolidare le tradizionali produzioni locali e a favorire la crescita del valore aggiunto nell'area;
- un'ampia varietà di produzioni tipiche e di itinerari gastronomico-culturali legati a piatti e menù di antica tradizione locale, nonché alla specifica vocazione agricola basata sulla produzione di vini e di olio di elevati livelli qualitativi che trova nella ricchezza delle sagre e delle manifestazioni di tradizione popolare un importante elemento di valorizzazione.

Ciascuna di queste risorse appare allo stato attuale inadeguatamente valorizzata nell'ambito di una strategia efficace che integri il patrimonio storico, culturale ed ambientale dell'area ai fini di una più consistente crescita sociale, economica e culturale. Fino ad oggi gli itinerari storico-culturali sono risultati parzialmente integrati tra di loro e con il resto delle risorse diffuse nell'area PIS con conseguenze significative anche dal punto di vista della promozione di un'identità turistico-culturale forte e unitaria.

Pertanto **l'idea forza** consiste nel costruire un sistema articolato e integrato di fruizione delle risorse storico-culturali composte, da un lato, da importanti beni artistici espressione dell'architettura castrense e religiosa del periodo Normanno Svevo Angioino (castelli, torrioni, residenze reali, palazzi, chiese), dall'altro, da ricchezze naturalistiche e testimonianze dell'identità locale (eno-gastronomiche, artigianali, folkloristiche, rurali) tali da rafforzare l'identità e la competitività dell'area e in grado di favorire flussi turistici crescenti e stagionalizzati.

Si tratta di promuovere un modello di sviluppo endogeno e sostenibile incentrato sulla valorizzazione delle risorse tipiche, al fine di elevare l'attrattività specifica dell'area anche per quanto riguarda gli investimenti in favore della "valorizzazione e fruizione" di quei notevoli patrimoni culturali/ambientali presenti da secoli sul territorio regionale.

La variegata area geografica interessata dal PIS presenta tutte le caratteristiche per attivare questo percorso di sviluppo, a partire dai beni artistici /architettonici (castelli, fortificazioni, residenze e palazzi federiciani, castelli normanno-svevo-angioini, cattedrali, basiliche,

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

duomi e chiese, musei, archivi storici di particolare pregio, siti archeologici), di per sé capaci di richiamare, grazie al loro fascino, considerevoli flussi turistici. Notevoli sinergie, poi, sono possibili tra il sistema dei "beni" individuato e i circuiti paralleli connessi all'identità culturale locale, quali gli eventi, le manifestazioni, i riti popolari, le tradizioni enogastronomiche, nonché al sistema dei beni naturali e delle aree a vocazione escursionistica.

Sulla base di queste risorse e delle considerazioni sopratportate, si può concepire un sistema moderno e completo di fruizione e valorizzazione delle risorse locali, realizzando:

- un sistema di percorsi di visita e di servizi a supporto del turista;
- un sistema di fruizione dei servizi e della qualità dell'accoglienza;
- un sistema moderno di gestione dei beni e dei servizi, caratterizzato dalla promozione dell'imprenditorialità locale;
- una integrazione fra la funzione di attrattori dei beni culturali e naturali e la valorizzazione dei prodotti tipici e delle tradizioni dell'identità locale, finalizzati a rendere possibile una destagionalizzazione dei flussi turistici, allungando il periodo di afflusso nell'anno.

In funzione di quanto suindicato, la **strategia di intervento** è orientata al consolidamento dell'identità turistico-culturale territoriale attraverso la specializzazione delle funzioni di promozione e di valorizzazione sia in relazione ai beni sui quali si interviene direttamente in termini di tutela e di restauro, sia in particolare per quanto concerne l'insieme delle risorse storico-culturali, paesaggistiche, artigianali, enogastronomiche presenti sul territorio del PIS.

La strategia di intervento si sostanzia nell'attuazione concertata, a livello locale, di interventi volti a rafforzare e definire l'offerta turistico-ricettiva locale, nelle sue componenti fondamentali attraverso:

- recupero e rifunionalizzazione dei beni architettonici (castrensi e religiosi) di origine normanno-svevo-angioina, quali fondamentali "attrattori" dei flussi turistici, nonché dei beni artistici ad essi connessi;
- azioni di valorizzazione e fruizione degli stessi beni;
- accoglienza e servizi al turista;
- qualità del sistema delle infrastrutture minori a servizio dell'offerta turistica.

La presenza di agglomerazioni di risorse non è di per sé sufficiente a produrre quelle esternalità che rappresentano la condizione necessaria affinché sia possibile l'innescarsi di un processo autopropulsivo di sviluppo socio-economico.

La produzione di esternalità, infatti, dipende dal grado di accessibilità delle risorse; nel caso specifico, il PIS deve focalizzarsi su quegli interventi che rendono il patrimonio culturale "più accessibile" e che quindi favoriscono la produzione di esternalità positive per lo sviluppo locale, tramite l'attivazione di specifici progetti di valorizzazione che tengano conto di:

- le altre risorse del territorio (dal patrimonio storico ed ambientale a tutte le espressioni della sua cultura) che possono sostenere l'offerta del processo di valorizzazione in atto: i

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

beni ambientali del territorio, le espressioni della sua cultura materiale ed immateriale, i prodotti tipici della sua industria agroalimentare, e così via;

- le infrastrutture territoriali di accessibilità, di accoglienza, ecc., i cui livelli di attività possono essere sostenuti da quelli del processo di valorizzazione dei beni culturali e viceversa;

- il sistema di imprese direttamente e indirettamente legate all'offerta localizzata nell'area.

Inoltre, poiché il sistema socio-economico locale partecipa al processo di sviluppo non soltanto con la sua dotazione di infrastrutture e di imprese ma anche attraverso la sua dotazione di risorse umane, più elevato è il livello di qualificazione del capitale umano locale e più ricca può essere la qualità dell'offerta culturale complessiva. Il processo di integrazione deve, quindi, coinvolgere, per essere effettivo e vincente, le collettività locali: più integrata sarà la rete e maggiori saranno gli impatti economici positivi che sarà possibile generare.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

4. LINEE D'INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI

4.1 OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO

L'obiettivo generale del PIS è quello di favorire processi di sviluppo socio-economico dell'area attraverso: a) la creazione ed il potenziamento dell'economia connessa al binomio turismo-cultura, b) l'attenzione ai valori ambientali e di sviluppo sostenibile, c) l'integrazione degli interventi e delle risorse a disposizione.

Il perseguimento di tale obiettivo richiede l'individuazione di obiettivi specifici che possono essere così sintetizzati:

- Recupero e rifunzionalizzazione di manufatti, complessi architettonici, centri storici e siti archeologici
- Gestione integrata delle risorse del territorio
- Destagionalizzazione dei flussi turistici
- Conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio ambientale
- Qualificazione del livello di infrastrutturazione
- Qualificazione e innovazione dell'offerta
- Potenziamento delle strategie di promozione integrata dell'immagine locale
- Innovazione della cultura d'impresa
- Sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese
- Innovazione e sviluppo di competenze specifiche per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

In coerenza con le finalità, le strategie e l'obiettivo generale del PIS sono individuate le seguenti linee di intervento finalizzate al perseguimento degli obiettivi specifici suindicati:

- A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- B. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali
- C. Innovazione e sviluppo dei sistemi turistico-ricettivi locali
- D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale

Di seguito si evidenzia il contributo di ciascuna linea di intervento al conseguimento degli obiettivi specifici.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| Obiettivi specifici | Linee d'intervento |
|--|---|
| Recupero e rifunzionalizzazione di manufatti, complessi architettonici, centri storici e siti archeologici Gestione integrata delle risorse del territorio Destagionalizzazione dei flussi turistici | A) Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale |
| Gestione integrata delle risorse del territorio Conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio ambientale Destagionalizzazione dei flussi turistici | B) Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali |
| Qualificazione del livello di infrastrutturazione Qualificazione e innovazione dell'offerta Potenziamento delle strategie di promozione integrata dell'immagine locale Destagionalizzazione dei flussi turistici Gestione integrata delle risorse del territorio Innovazione della cultura d'impresa Sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese | C) Innovazione e sviluppo dei sistemi turistico-ricettivi locali |
| Innovazione e sviluppo di competenze specifiche e altamente qualificate per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali Potenziamento delle strategie di promozione integrata dell'immagine locale Innovazione della cultura d'impresa Sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese | D) Capitale umano e sviluppo imprenditoriale |

4.2 AZIONI AMMISSIBILI: COERENZA E PERTINENZA RISPETTO AL POR

L'individuazione delle diverse tipologie di azioni che è possibile realizzare viene sintetizzata nello schema seguente che evidenzia per ciascuna di esse la connessione sia con le linee di intervento, sia con le Misure POR attivabili nell'ambito del PIS.

| Linee di intervento | Tipologie di azioni | Coerenza con le misure POR |
|--|--|--|
| <i>A) Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale</i> | A.1) Valorizzazione, restauro e recupero funzionale di spazi e strutture di pregio e interesse storico-architettonico da destinare o adattare ad attività promozionali e di servizio al territorio, o ad attività di formazione professionale, laboratori didattici, contenitori culturali | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi" |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | |
|--|---|---|
| | A.2) Valorizzazione, restauro e fruizione di manufatti di edilizia castrense e religiosa di valore storico-architettonico | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi". |
| | A.3) Valorizzazione e tutela del patrimonio bibliotecario e archivistico | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi". |
| | A.4) Valorizzazione del patrimonio archeologico dell'area attraverso la realizzazione, il recupero e l'ammodernamento di parchi e musei archeologici | Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi". |
| | A.5) Interventi di valorizzazione e fruizione del paesaggio attraverso il recupero e la segnalazione di antichi tratturi, insediamenti rupestri per la realizzazione di percorsi turistici di fruizione | Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" |
| | A.6) Interventi di recupero e riqualificazione di aree ed edifici rurali di interesse paesaggistico e culturale (insediamenti rupestri, torri, cappelle e chiese rurali, laboratori e orti botanici, musei) | Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" |
| | A.7) Azioni di sostegno ed incentivazione all'avvio di nuove attività imprenditoriali ed all'innovazione: sostenere il consolidamento e l'innovazione degli operatori attualmente presenti nel settore del restauro, artigianato, vecchi mestieri, servizi di fruizione, valorizzazione dei beni culturali | Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse" |
| | A.8) Interventi a sostegno dell'imprenditoria locale (ad esempio recupero unità abitative in centri storici con la realizzazione di attività tradizionali artigianali, artistiche e commerciali che consentano il reinsediamento e la valorizzazione di centri urbani e rurali di particolare interesse storico e permettano il recupero delle tradizioni tipiche locali) | Misura 4.17 "Aiuti al commercio" |
| | A.9) Sostegno di immobili a particolare valenza storica siti in borghi rurali e/o centri antichi, da destinare alla fruizione turistico-ricettiva, e recupero di questi per la realizzazione di strutture ricettive, di ristoro e ricreative, soprattutto identificate in modelli originali di ospitalità, da realizzare anche attraverso l'acquisizione di immobili da parte degli Enti Territoriali | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| B) <i>Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali</i> | B.1) Interventi per la conservazione, la valorizzazione e fruizione dei beni naturali e ambientali, anche da destinare a musei, orti botanici, ecc. | Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali", Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" |
| | B.2) Interventi finalizzati alla limitazione dei fattori di disturbo ambientale, inquinamento visivo, miglioramento dei consumi energetici e miglioramento della mobilità | Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" |
| | B.3) Azioni di sostegno alla creazione di nuove imprese, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi di fruizione e gestione del patrimonio naturale | Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'asse" |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | |
|--|---|--|
| | B.4) Integrazione di attività di agriturismo e/o produzione di prodotti enogastronomici tipici del territorio del PIS | Misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" |
| C) <i>Innovazione e sviluppo dei sistemi turistico-ricettivi locali</i> | C.1) Qualificazione, ampliamento e realizzazione di servizi e attrezzature complementari connessi alle infrastrutture e strutture turistico-ricettive e di fruizione delle risorse naturali: piste ciclabili, parcheggi, arredo urbano, ecc. | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| | C.2) Interventi di potenziamento delle infrastrutture riguardanti zone a impatto turistico molto elevato: strade, rete viaria, ecc. | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| | C.3) Qualificazione, ampliamento e realizzazione di servizi e attrezzature complementari connessi alle infrastrutture e alle strutture turistico-ricettive e di fruizione di zone ad impatto turistico altissimo: parcheggi, attrezzature, arredi urbani | Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" |
| | C.4) Supporto alla creazione di centri sportivo-naturalistici, centri per l'equitazione, creazione di piste turistiche, percorsi ciclabili, ecc. | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| | C.5) Qualificazione di strutture turistico-ricettive in linea con gli obiettivi programmatici previsti dal PIS: alberghi, residenze turistico-alberghiere, residence, modelli originali di ospitalità | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| | C.6) Qualificazione, ampliamento e realizzazione di servizi e attrezzature complementari connessi alle strutture turistico-ricettive: spazi e locali per attività ricreative, piccoli impianti sportivi, servizi di benessere per la persona | Misura 4.14 "Supporto alla competitività e alla innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" |
| | C.7) Servizi di accoglienza, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione e punti di informazione turistica, per la valorizzazione e comunicazione del patrimonio turistico-culturale-ambientale attraverso le nuove tecniche di comunicazione multimediale | Misura 6.2 "Società dell'informazione" |
| | C.8) Azioni di animazione del territorio (mostre, eventi, cultura dell'ospitalità, tradizione, arte culinaria enogastronomia, tradizioni popolari, fiere paesane e spettacoli) | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | C.9) Realizzazione di un sistema telematico, di raccordo ai sistemi esistenti, per la promozione e la commercializzazione dell'itinerario da gestire in collaborazione con gli operatori economici privati | Misura 6.2 "Società dell'informazione", Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" |
| | C.10) Analisi degli elementi qualificanti del territorio per la valorizzazione, promozione e comunicazione del patrimonio turistico-culturale-ambientale, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione multimediale (marchio, piano marketing territoriale per il <i>network</i> turistico, attività di comunicazione e pubblicizzazione, promozione editoriale, ambasciate all'estero) | Misura 6.2 "Società dell'informazione" |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | |
|--|---|---|
| | C.11) Realizzazione di musei del territorio semi-virtuali (attività di ricerca, di esposizione, di consulenza, di comunicazione, di organizzazione di eventi) mirato alla valorizzazione del patrimonio turistico-culturale-ambientale dell'area del PIS, ai fini della fruizione turistica e didattica delle altre realtà museali sparse per il territorio | Misura 6.2 "Società dell'informazione" |
| | C.12) Laboratori didattici multimediali sulle arti e sul patrimonio culturale e ambientale (aree protette, siti archeologici, etc.) | Misura 6.2 "Società dell'informazione" |
| | C.13) Interventi di promozione: manifestazioni a carattere regionale intese a valorizzare le tradizioni culturali ed in particolare gli itinerari turistico-culturali | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | C.14) Attività promozionali e pubblicitarie comprensoriali | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | C.15) Manifestazioni convegnistiche per la maggiore conoscenza del territorio pugliese | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | C.16) Incentivi per la stampa di <i>brochure</i> | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | C.17) Promozione servizi turistici attraverso le nuove tecnologie (servizi <i>tourismatici</i>) | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| | C.18) Rete tra <i>tour operator</i> finalizzata alla internalizzazione dell'offerta turistica e l'attivazione di flussi turistici verso il territorio | Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" |
| D) <i>Capitale umano e diffusione della cultura d'impresa</i> | D.1) Formazione a giovani disoccupati ed adulti inoccupati | Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse", Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse", Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" |
| | D.2) Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e creazione di imprese | Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" |
| | D.3) Formazione iniziale e continua alla pubblica amministrazione | Misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A." Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" |
| | D.4) Formazione post-qualifica | Misura 3.7 "Formazione superiore" |
| | D.5) Istruzione e formazione tecnica-superiore | Misura 3.7 "Formazione superiore" |
| | D.6) Borse di studio di specializzazione post laurea | Misura 3.7 "Formazione superiore" Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione" |
| | D.7) Formazione continua | Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" Misura 3.9 "Sviluppo e competitività" |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Le tipologie di interventi attivabili nell'ambito delle Misure POR individuate mirano nel complesso a favorire uno sviluppo integrato che lega gli obiettivi di tutela e fruizione dei beni culturali alla più ampia valorizzazione del contesto culturale, economico e sociale del territorio.

Perseguire l'obiettivo di sviluppo del sistema tramite la valorizzazione del patrimonio culturale significa potenziare le funzioni di valorizzazione stesse raggruppabili nelle seguenti tipologie: capacità di carico, tutela e conservazione, gestione e fruizione, accessibilità, ricettività, servizi culturali e turistici, promozione.

La tabella seguente propone lo schema generale di riferimento del rapporto valorizzazione/tipologie di intervento da predisporre in considerazione delle peculiarità del territorio PIS e degli obiettivi specifici.

Tale schema consente in particolare di raggruppare le diverse funzioni di valorizzazione in base alle tipologie di intervento attivabili mediante il ricorso alle Misure del POR e riconducibili alle seguenti cinque categorie: infrastrutture, regimi di aiuto per le imprese, servizi, formazione, interventi per la diffusione della Società dell'Informazione.

ESEMPIO DI MATRICE "FUNZIONI DI VALORIZZAZIONE" / "TIPOLOGIE DI INTERVENTO"

| | Capacità di carico | Tutela/conservazione | Gestione/fruizione | Accessibilità | Ricettività | Servizi culturali, turistici e commerciali | Promozione |
|--------------------------|--|---|--|--|---|---|--|
| Infrastrutture pubbliche | Depuratori Interventi di riqualificazione urbana Bonifica aree degradate | Restauro Interventi di recupero funzionale Attività di recupero | Interventi di allestimento di Spazi espositivi, Rock-stage, Caffetteria | Viabilità Aree di pertinenza Parcheggi | | | Potenziamento viabilità interna e segnaletica per valorizzare i siti di interesse |
| Regimi di aiuto | | | Forme innovative di gestione dei siti archeologici e dei beni culturali Servizi qualificati legati alla fruizione (guide, sommelieri, mostre, ecc.) | | Nuova ricettività in strutture riadattate Riqualificazione della ricettività esistente | Visite guidate, organizzazione di convegni ed eventi, punti vendita e punti ristoro Servizi turistici complementari alla ricettività Merchandising di copse d'oggetti d'arte, Artigianato artistico Editoria Servizi (traduzioni, ecc.) Prodotti alimentari di qualità (creazione di marchi territoriali, itinerari enologici, ecc.) | Info point sul PIS nei "contenitori portanti" |
| Servizi pubblici | | | Spazio per eventi artistici e musicali connessi al PIS Archivi storici e centri culturali | Sportelli unici | | Iniziativa artistico-culturale (rappresentazioni, convegni, ecc.) Iniziativa di divulgazione Eventi musicali | Iniziative di animazione sia locali che esterne (fiere di prodotti agroalimentari, esposizioni artistiche o concerti itineranti, ecc.) Marketing territoriale sui circuiti internazionali Promozioni di itinerari integrati aree costiere-aree interne Materiale promozionale sull'edilizia castrense |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|--|--|
| Formazione e politiche rivolte alle persone | | Formazione di operatori specializzati nel restauro e manutenzione del verde nei giardini storici e nelle aree archeologiche | Formazione agli operatori culturali | | Formazione agli operatori turistici Visite con intenti didattici | Scavi "aperti": campagne di scavi e restauri con tecniche innovative e azioni dimostrative per il pubblico | |
| Società dell'informazione | | | Applicazioni multimediali (museo e ricostruzioni virtuali) Servizi telematici di informazione, prenotazione, vendita biglietti, ecc. | Accessibilità virtuale a Castelli, Palazzi e Chiese dell'area mediante postazioni informatiche | | Incoming: Servizi innovativi di vendita di pacchetti turistici | |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

4.3 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PUNTUALI NELL'AMBITO DI CIASCUNA MISURA AMMESSA

I criteri di selezione degli interventi proposti nell'ambito del PIS vengono individuati in stretta connessione con i criteri definiti nel QCS per l'Asse II, nonché con gli obiettivi ed i criteri di selezione già definiti nell'ambito del POR Puglia e del relativo Complemento di Programmazione.

Nell'individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito del PIS Normanno Svevo Angioino, i criteri di selezione dovranno essere idonei a garantire la qualità dei progetti stessi e la massimizzazione dell'impatto sullo sviluppo locale, in coerenza di quanto stabilito nell'ambito del QCS nel periodo di programmazione 2000-2006.

In tal senso gli elementi da considerare per la definizione dei criteri di selezione, con particolare riferimento agli interventi di tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali, sono i seguenti:

- inserimento del singolo intervento in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo culturale e funzionale nell'area PIS, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, inclusi i servizi turistici;
- piena fruibilità dei beni da parte della popolazione locale e dei turisti, garantendo un livello adeguato di servizi alla visita, con attenzione alle esigenze delle famiglie, tenuto conto delle diverse tipologie di beni oggetto di intervento e del conseguente diverso livello di domanda e delle diverse potenziali modalità di fruizione;
- accessibilità del bene oggetto di intervento sia quanto tale (ad esempio apertura la pubblico) sia su scala territoriale (reti materiali e immateriali);
- miglioramento del capitale umano locale (ad esempio, previsione di specifici programmi di coinvolgimento delle popolazioni locali in attività culturali; azioni di sensibilizzazione per favorire la partecipazione femminile alle attività formative);
- partenariato (in relazione, per esempio, alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali di impegni di gestione congiunta del patrimonio diffuso sul territorio e nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali produttive e culturali);
- coinvolgimento dei privati sia nella fase di investimento, sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
- sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio-lungo periodo (attraverso l'individuazione del soggetto preposto alla gestione, la verifica dei costi di gestione dell'intervento, non limitata alla manutenzione ordinaria del bene, e la verifica dei ricavi di gestione, dove applicabili: in caso di sbilancio di esercizio verifica delle condizioni e degli impegni amministrativi e finanziari che garantiscano la fruibilità del bene, anche prevedendo, laddove opportuno, forme di gestione associate tra enti locali, amministrazioni centrali e soggetti privati);
- sostenibilità organizzativa degli interventi (attraverso la previsione del numero e della qualificazione delle professionalità da impiegare in fase di cantiere e di esercizio e l'indicazione dei fabbisogni formativi del personale da impiegare nella gestione).

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

In particolare, i criteri di selezione da adottare nella valutazione degli interventi proposti fanno riferimento all'elemento di raccordo con le specificità del PIS, con particolare riferimento al carattere integrato dell'idea forza, nonché agli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

A livello di Misure e singole azioni, si farà riferimento ai criteri di selezione individuati nel Complemento di Programmazione per ciascuna Misura utilizzata nel finanziamento del PIS Normanno Svevo Angioino, facendo inoltre ricorso ad eventuali criteri aggiuntivi nella logica di una maggiore caratterizzazione delle indicazioni del Complemento di Programmazione rispetto agli obiettivi del PIS *Normanno Svevo Angioino*.

MISURE del POR che finanziano il PIS NORMANNO SVEVO ANGIOINO*[Asse I]*

- 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.
- 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.

[Asse II]

- 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
- 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.
- 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.

[Asse III]

- 3.7 Formazione Superiore.
- 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.
- 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.
- 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

[Asse IV]

- 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.
- 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.
- 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.
- 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
- 4.17 Aiuti al commercio.

[Asse V]

- 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.

[Asse VI]

- 6.2 Società dell'Informazione.
- 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.

A seguire si concentra l'attenzione sulle Misure e sulle connesse Azioni riferibili a ciascuno degli Assi sopracitati, tenuto conto delle peculiarità, delle esigenze e dei vincoli del progetto integrato settoriale.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

ASSE I: RISORSE NATURALI

L'asse I si propone in linea generale di creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, di rimuovere le condizioni di emergenza ambientale, di assicurare l'uso efficiente/razionale e la fruibilità di risorse naturali con particolare attenzione alle coste, di adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti, di garantire il presidio del territorio – a partire da quello montano – anche attraverso attività agricole e, infine, di perseverare la possibilità di sviluppo nel lungo periodo accrescendo la qualità della vita.

L'Asse si articola in dieci misure: tra queste rilevano, ai fini dell'applicazione nell'ambito del PIS, le misure 1.6 e 1.10.

| |
|--|
| <p>Misura n° 1.6 - Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (MCD)</p> |
|--|

La Misura prevede quattro linee di intervento, ma concorre solo per le linee 2, 3 e 4b al finanziamento di Progetti Integrati Settoriali

LINEA DI INTERVENTO 2

Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Linea di intervento:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 20 punti
- Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43: fino a 15 punti
- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione: fino a 15 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione: fino a 10 punti
- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'*Action Plan*: fino a 15 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 25 punti.

LINEA DI INTERVENTO 3

Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

Operazione a regia regionale.

Criteri di selezione:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 15 punti
- Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo: fino a 10 punti
- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia: fino a 10 punti
- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati: fino a 10 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.): fino a 10 punti

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 20 punti
- Continuità nella gestione e nell'intervento: fino a 15 punti.

Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

LINEA DI INTERVENTO 4**4 b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi.**

Criteri di selezione:

- compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale: fino a 40 punti
- dimensione del target di riferimento: fino a 20 punti
- economicità e congruità dei costi (da valutare secondo la dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e del costo unitario in termini di Euro/ab. residente di cui al target di riferimento dell'intervento stesso): fino a 40 punti.

Misura n° 1.10 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Criteri di selezione per le azioni a) e b)

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità: fino a 10 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti
5. Appartenenza alle aree rientranti nelle Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali: fino a 15 punti

ASSE II: RISORSE CULTURALI

Per l'Asse II il PIS Normanno Svevo Angioino fa propri, a livello orizzontale, i criteri di ammissibilità e selezione per il settore dei beni culturali di cui alla delibera CIPE 36/2002 ("riparto risorse aree depresse 2002 – 2004"), confermando e dando più incisività ai criteri orizzontali stabiliti per tutte le iniziative progettuali a valere sul PIS. La coerenza programmatica dei progetti d'investimento e la valorizzazione di risorse culturali ai fini di sviluppo, quindi, è definita alla luce dei seguenti elementi, sulla base dei quali deve essere verificata l'ammissibilità degli interventi:

- carattere integrato degli interventi definito da:
 - progetti relativi a un insieme di risorse culturali presenti sul territorio locale;
 - progetti che prevedono, oltre al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, interventi di sistemazione di aree di pertinenza specifica (aree verdi, piazze, ecc.);
 - progetti che prevedono interventi d'integrazione di "filiera" culturale (tutela, valorizzazione, fruizione, formazione, promozione di attività culturali).
- individuazione della destinazione d'uso e/o funzionale dei beni oggetto d'intervento (dopo il completamento dell'investimento), con particolare riferimento agli effetti previsti di tale destinazione sui livelli e la qualità della fruizione e sulle attività culturali e produttive direttamente collegate;

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- individuazione del modello di gestione dell'intervento nella fase di esercizio e funzionamento, con indicazione dei soggetti responsabili della gestione e degli elementi di sostenibilità istituzionale (rapporti funzionali fra soggetti proprietari, soggetti competenti per la tutela e la valorizzazione, soggetti di gestione) e organizzativo funzionale (risorse e organizzazione per il funzionamento).

A livello di misure e singole azioni si fa riferimento ai criteri di selezione individuati nel CdP per ciascuna Misura dell'Asse II con l'obiettivo operativo "d'individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dal PIS", attribuendo in alcuni casi ad essi un diverso ordine di priorità ed incrementandoli con eventuali criteri aggiuntivi nella logica di personalizzazione delle indicazioni del CdP rispetto al PIS Normanno Svevo Angioino.

Misura n° 2.1 - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali - azioni b), d) (FESR)

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali che insistono nel territorio pugliese.

Criteri di selezione

- Rilevanza storico-culturale del bene in termini di connessione dal punto di vista storico-artistico: il bene su cui si vuole intervenire è in connessione storico-artistica con una delle risorse cardine del PIS, oppure s'inserisce agevolmente in uno degli itinerari secondari di diramazione (es. itinerario dei luoghi di culto): fino a 20 punti
- piano di gestione per assicurare la fruibilità del bene a regime: fino a 25 punti
- completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera; si vuole evitare il mero finanziamento di lotti funzionali, il recupero fine a se stesso, e favorire le proposte che, oltre ai necessari interventi di recupero per la piena funzionalità dei beni, prevedano la realizzazione di interventi di valorizzazione idonei a rendere tali beni non solo culturalmente, ma anche socialmente ed economicamente fruibili e, sostanzialmente, in grado di rispondere all'esigenza primaria dei PIS d'incremento dell'utenza turistica: fino a 20 punti
- grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero: fino a 15 punti
- cantierabilità dell'intervento: livello progettuale (studio di prefattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo in fase di attuazione), assetti proprietari e gestionali, disponibilità del bene, sistema di vincoli e tutela, coerenza tra destinazione d'uso prevista e attuale: fino a 10 punti
- partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali: fino a 10 punti.

Misura n° 2.2 - Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FEOGA Sez. - Orientamento)

La Misura prevede interventi finalizzati a sostenere la rivitalizzazione dei borghi rurali attraverso interventi di tutela e recupero del paesaggio agrario e rurale. Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, spesso provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, ecc.) distinti e separati dai centri urbani, i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo. Sono escluse le frazioni e le contrade.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Criteri di selezione

Privati:

Le domande presentate da privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 20 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 20 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 20 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti.

Enti pubblici locali:

Le domande presentate da enti pubblici locali saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Partecipazione finanziaria degli Enti pubblici locali agli investimenti (solo per interventi su patrimonio pubblico) con apporto di cui all'art. 37 della L.R. 13/2000 dell'investimento totale ammissibile: fino a 20 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 15 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 15 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

Misura n° 2.3 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)

La Misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU.

Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità).

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Si ritiene, inoltre, opportuno, introdurre condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di punteggi premiali per progetti formativi inerenti tematiche ambientali quali il recupero di tecniche costruttive locali tradizionali.

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.

Criteri di selezione:

1. Struttura del progetto: fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
2. Economicità: fino a 10 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Criteri di selezione:

1. Struttura del progetto: fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
2. Economicità: fino a 10 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)

Criteri di selezione:

- Compartecipazione privata: fino a 20 punti
- Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale: fino a 30 punti
- Presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale: fino a 15 punti
- Presenza femminile: fino a 15 punti
- Grado di innovazione: fino a 20 punti.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

ASSE III: RISORSE UMANE

Valgono, per l'Asse III, i criteri di selezione stabiliti nel CdP, con le specificazioni ed adattamenti di seguito indicate per alcune azioni.

Misura n° 3.7 - Formazione superiore (FSE)

Azione a): Formazione post-qualifica – Area di specializzazione;

Azione c): Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Le azioni suindicate verranno predisposte tramite la pubblicazione di bandi specifici a cura del Ministero competente sulla base di aree prioritarie di interesse individuate in ambito nazionale. Al riguardo i soggetti presenti sul territorio del PIS sono chiamati ad individuare i fabbisogni formativi di interesse nell'ambito di tali aree prioritarie. L'attuazione delle azioni suindicate verrà predisposta a valere su risorse rinvenienti dal POR Puglia e in aggiunta da altre fonti nazionali.

Criteri di selezione:

- Struttura del progetto fino a 50 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 10 punti
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 10 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Misura n° 3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)

Azione a): Formazione continua per le PMI;

Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione.

Azioni a): Formazione continua per le PMI

Criteri di selezione

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
2. Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Azioni b): Formazione finalizzata all'occupazione

Criteri di selezione:

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti
3. Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Si ritiene, inoltre, opportuno dare priorità ad attività di formazione mirate alla creazione di nuovi skill professionali e all'inserimento lavorativo di sostegno e supporto a programmi di innovazione di processo e/o di prodotto delle imprese rispondenti alle politiche di tutela, recupero e valorizzazione dei beni culturali e ambientali attraverso azioni di promozione che utilizzino strumenti multimediali.

Misura n° 3.10 - Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.

Azione a): Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative

Criteri di selezione:

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Economicità: fino a 25 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 20 punti
4. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti

Misura n° 3.14 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)

Azione b): Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata.

Criteri di selezione

1. Struttura del progetto: fino a 35 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

2. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 25 punti
3. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
4. Economicità: fino a 15 punti
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 10 punti

Si ritiene, inoltre, opportuno dare priorità ad attività di formazione mirata allo sviluppo di conoscenze e competenze tecniche, economiche e professionali per l'avvio di nuove attività di impresa nel settore della tutela, del recupero e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP per ciascuna delle Misure dell'Asse IV coinvolte nel PIS Normanno Svevo Angioino. Si riportano, per le misure di seguito specificate, alcune indicazioni particolarmente attinenti al PIS Normanno Svevo Angioino.

Misura n° 4.9 - Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA - Sezione Orientamento)

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP dove, fra l'altro, è già prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA (Piano di Miglioramento Aziendale), in relazione ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico - artistico - architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri evidenziati nel CdP).

Criteri di ammissibilità:

- a) Redditività dell'azienda agricola: fino a 25 punti
- b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali: fino a 50 punti
- c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore: fino a 25 punti

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

1. nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.
2. nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare \geq al 60% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

Misura n°4.14 - Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)

Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità di carattere generale degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono, quindi, ai seguenti criteri di base:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobili locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;
- valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali.

Inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati.

- a) Per gli incentivi disciplinati dalle LLRR. n. 3/2001 e n. 23/2001 si adotteranno i seguenti criteri di selezione dei progetti:

Criteri di ammissibilità:

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- per l'azione A: all'interno dei siti Natura 2000 saranno finanziate unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario (da specificare in sede di bando);
- per l'azione B (tipologia di progetto campi da golf): non saranno ammesse a finanziamento progetti ricadenti in tutto o in parte in aree ad elevato pregio naturalistico quali:
 - a) aree occupate da zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione RAMSAR e relativi bacini drenanti;
 - b) aree coperte da habitat e/o compresenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli allegati I e II della Direttiva Habitat inserite nei siti Natura 2000.

Criteri di priorità:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
 - valutazione della sostenibilità ambientale secondo criteri e modalità esplicitate nei bandi;
 - previsione di servizi complementari di riqualificazione;
 - programmi che prevedono un incremento della capacità ricettiva;
 - iniziative che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche;
 - per le proposte relative ai parchi tematici multimediali si terrà conto del livello di attrazione culturale con particolare riferimento all'utenza giovanile e scolastica.
- b) Per gli interventi di cui alla lettera G, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità:
- servizi volti al miglioramento della sicurezza e delle prestazioni ambientali;
 - attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla struttura complessiva dell'azienda richiedente;
 - grado di innovazione del progetto di consulenza;
 - iniziative promosse da consorzi di imprese.
- c) Per gli interventi di cui alla lettera H, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti parametri:
- coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e iniziativa proposta;
 - cantierabilità, ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per l'avvio dell'iniziativa a partire dalla Concessione delle agevolazioni;
 - validità tecnica economica e finanziaria dell'iniziativa.

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:

- presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento;

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%;
- compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati;
- sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

Misura n° 4.15 - Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)

La Misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR Regione Puglia:

- Servizi di promozione del territorio pugliese
- Aiuti in regime *de minimis* agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie

Criteria di selezione

Azioni **a)** e **b)** *Promozione in Italia e all'estero*

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

Azione **c)** *Pubblicità in Italia e all'estero*

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

Azione **d)** *Materiale promo-pubblicitario informativo*

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

Azione **e)** *Ospitalità, educational tour*

Si prediligeranno le ospitalità provenienti da nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

Azione **g)** *Manifestazioni consegnistiche e congressuali.*

Saranno privilegiate le iniziative proposte da consorzi di imprese operanti nel settore turistico e da organismi pubblici e/o privati di riconosciuta capacità e prestigio che considerano anche la promozione di specifici sistemi turistici.

Azione **h)** *Incentivi per la stampa di brochures ed altro materiale*

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n. 8 e successive modifiche.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori che:

- prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;
- promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

Azione i) *Promozione di servizi turistici*

Si prediligeranno progetti volti alla realizzazione di strumenti informatici per l'archiviazione e la catalogazione delle strutture turistiche presenti sul territorio pugliese, dell'offerta ricettiva e dei servizi ed al collegamento con una struttura centrale che consenta la conoscenza in tempo reale della disponibilità delle strutture stesse.

Azione j) *Realizzazione di una rete tra operatori regionali in collegamento con operatori nazionali ed internazionali della ricettività*

Saranno privilegiate:

- iniziative volte alla realizzazione di servizi per la centralizzazione dell'offerta turistica ricettiva presente nei centri e nelle borgate rurali ed alla divulgazione dell'informazione relativa alla disponibilità ricettiva anche tramite Internet;
- iniziative proposte da raggruppamenti di strutture turistiche tipiche del territorio pugliese (masserie, trulli, etc.) per la promozione integrata della loro offerta.

Misura n°4.16 - Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)

La Misura prevede le seguenti azioni a supporto dei progetti integrati:

- a) realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994-1999;
- b) realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica;
- c) realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento e arredo urbano delle fasce costiere più degradate;
- d) potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive;
- e) azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei Comuni ad alta densità turistica attraverso progetti-pilota innovativi.

La realizzazione di nuove strutture è ammissibile solo in casi specifici debitamente giustificati.

Criteri di selezione:

Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica: fino a 20 punti
- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli investimenti: fino a 20 punti

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari: fino a 10 punti
- utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili, nonché di sistemi di risparmio energetico: fino a 10 punti
- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche: fino a 20 punti
- sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, ANPA: fino a 20 punti.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Misura n° 4.17 - Aiuti al Commercio (FESR).

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Criteri di selezione:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali; da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando,
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;
- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

Azione b): Riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese.

Criteri di selezione:

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA;

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

Azione c): interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di dieci addetti) e localizzati all'interno dei contesti urbani specificatamente individuati dai PIS.

I criteri di selezione privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;
- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

ASSE V: CITTÀ, ENTI LOCALI E QUALITÀ DELLA VITA

Misura n° 5.2 - Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR).

La Misura concorre al finanziamento dei PIS relativamente alle azioni 1, 3b, 4b e 5.

Una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative che deve essere superiore a 30.000 abitanti. Ulteriori criteri di selezione fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'Asse V del QCS. Si rimanda a bando per la definizione dei criteri di selezione per ogni singola operazione.

Considerato che la compatibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti, per tutte le azioni sarà introdotta nei documenti da presentare la relazione ambientale (accompagnata da criteri aggiuntivi per consentire una migliore valutazione). Tale relazione avrà, nella definizione dei punteggi, un peso differente sul punteggio totale a seconda che si tratti di interventi di pianificazione o di interventi strutturali.

ASSE VI: RETI E NODI DI SERVIZI

Misura n° 6.2 - Società dell'informazione (FESR)

Si confermano i criteri di selezione di cui al CdP ed al Piano regionale per la Società dell'Informazione.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Misura n°6.4 - Risorse umane e società dell'informazione (FESR)

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

In particolare si prevede la realizzazione di interventi di formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie, nonché di formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

Azione a): Formazione specifica per la P.A.

Criteri di selezione:

1. Struttura del progetto: fino a 40 punti
 - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
 - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
 - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
2. Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 15 punti
3. Economicità: fino a 15 punti
4. Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
5. Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 15 punti

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

4.4 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIVATI

L'accelerazione e la riqualificazione degli investimenti a valenza turistico-culturale per la realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità possono trarre un forte impulso dal ricorso a forme di finanziamento innovative.

Un museo gestito con i proventi che derivano dalla vendita dei biglietti di ingresso e dall'attività di merchandising; un centro congressi che deriva dall'affitto dei locali gli introiti per pagare i debiti contratti per la sua costruzione; la realizzazione di porti turistici lasciando la gestione dell'opera ai privati assicurandone così la piena utilizzazione, sono solo alcuni esempi di opere pubbliche e di pubblica utilità che possono essere realizzate ricorrendo alla finanza di progetto (project financing) e a forme di collaborazione pubblico-privata (Public Private Partnership).

Gli Enti pubblici coinvolti nell'attuazione del PIS possono proporre manifestazioni di interesse nei confronti della partecipazione del capitale privato alla realizzazione di investimenti coerenti rispetto alle finalità del PIS, al fine di qualificare l'offerta turistica e dei servizi presenti sul territorio.

Sul piano economico il coinvolgimento dei privati con particolare riferimento alla realizzazione di un'operazione di finanza di progetto sarà valutata tenendo conto dei suoi aspetti qualificanti:

- il progetto viene valutato dai finanziatori principalmente (ma non esclusivamente) per la sua capacità di generare flussi di cassa;
- i flussi di cassa, connessi alla gestione del progetto, costituiscono la fonte primaria per il rimborso del debito e per la remunerazione del capitale di rischio; pertanto la fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza
- il finanziamento è concentrato in un autonomo centro di riferimento giuridico e finanziario rappresentato da una società di progetto specificatamente costituita, la cui esclusiva finalità è la realizzazione e la gestione del progetto stesso;
- il progetto deve permettere l'identificazione dei rischi associati

Particolarmente rilevanti sono le fasi di ideazione/progettazione, costruzione/start up e gestione.

I principali strumenti giuridici utilizzati per realizzare infrastrutture pubbliche con ricorso al capitale privato sono:

1.La concessione di costruzione e gestione di cui all'art 19, comma 2, della legge 109/94 (PPP ad iniziativa pubblica)

2.L'istituto del promotore di cui all'art 37 bis della legge 109/94 (PPP ad iniziativa privata)

Le due procedure si distinguono, per quanto concerne la fase di avvio, poiché nel primo caso (ad iniziativa pubblica) è l'Amministrazione a predisporre l'intera documentazione da portare a base di gara, a differenza del secondo (ad iniziativa privata) dove l'onere iniziale è affidato al privato.

Per la regolamentazione dei finanziamenti in project financing, si rimanda alla normativa di riferimento:

Legge n. 109/94 in materia di lavori pubblici e successive modifiche e integrazioni.

A titolo esemplificativo alcune tipologie di intervento nel campo dei beni culturali e del turismo sono le seguenti:

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- realizzazione e gestione di porti turistici e infrastrutture per l'approdo
- attività di recupero e gestione di immobili storici
- attività di recupero e gestione di Musei, Biblioteche
- interventi di riqualificazione Urbana
- realizzazione e gestione di strutture fieristiche e commerciali
- realizzazione e gestione di impianti sportivi
- realizzazione e gestione di centri congressi.

Al fine di favorire il coinvolgimento dei privati nella realizzazione degli interventi del PIS, nella fase di predisposizione delle proposte progettuali le Amministrazioni pubbliche si faranno portatrici di iniziative di concertazione, di animazione e sensibilizzazione nei confronti delle Associazioni di categoria, nonché delle imprese e degli operatori del settore. Il ruolo dei privati si rivela determinante nella fase attuativa del PIS con particolare riferimento ai piani di gestione e di valorizzazione delle infrastrutture e delle risorse turistico-culturali.

Un esempio concreto di attivazione del project financing potrebbe essere l'intervento di recupero e valorizzazione del manufatto dell'Ex Collegio Navale, prospiciente il Porto di Brindisi.

4.5 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PUBBLICI PIÙ SIGNIFICATIVI

Nell'ambito del PIS Normanno Svevo Angioino, in relazione alle peculiarità del territorio di riferimento caratterizzato dalla presenza di un patrimonio storico-culturale di particolare pregio e noto a livello regionale e nazionale, emerge la valenza di alcuni siti che più si prestano ad assumere la funzione di "volano" per l'intera area quali, in particolare, Lucera, Andria, Canosa, Barletta, Trani, Bari, Taranto, Brindisi e Lecce.

La cospicuità dei finanziamenti necessari per gli interventi di tutela, fruizione e valorizzazione, in considerazione della particolarità del potenziale attrattivo che tali siti presentano è stata assicurata dalle risorse rinvenienti dall' Accordo di Programma Quadro sui Beni Culturali.

Con riferimento alle risorse previste dalla Misura 2.1 del POR si ritiene di ammettere a finanziamento i seguenti interventi di recupero, valorizzazione e fruizione:

| COMUNE | INTERVENTO | Meuro |
|--------------------|---|-------|
| Apricena | Borgo Castel Pagano (completamento) | 1,500 |
| Foggia | S. Lorenzo in Carmignano: messa in luce dell'insediamento medioevale della residenza federiciana e restauro chiesa del '400 | 1,100 |
| | Epitaffio e Passo di Corvo | 0,600 |
| | Chiesa della Misericordia | 1,500 |
| Candela | Palazzo Ripandelli | 1,200 |
| Trinitapoli | Parco archeologico | 0,500 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | |
|------------------------------|--|--------------|
| Barletta | Sistemazione fossato e sotterranei del Castello ed allestimento museo virtuale | 0,700 |
| Canosa di Puglia | Valorizzazione e recupero a fini museali delle cavità sotterranee in agro di Canosa | 0,220 |
| Trani | Sinagoga: recupero adeguamento ed allestimento museale | 0,600 |
| Terlizzi | Recupero Palazzo De Napoli e allestimento Pinacoteca | 0,750 |
| Bisceglie | Parco preistorico Dolmen | 0,250 |
| Bari | Chiesa del Gesù | 0,700 |
| | Chiesa del Carmine e Cappella S. Rita | 0,400 |
| Bitetto | Chiesa della Maddalena | 0,300 |
| Bitonto | Mura Angioine e giardini pensili | 0,750 |
| Cassano delle Murge | Palazzo Marchesale | 0,500 |
| Conversano | Monastero San Benedetto (Amm.Com. e Diocesi) | 1,000 |
| | Cattedrale (completamento) | 0,800 |
| | Chiesa S. Benedetto | 0,400 |
| Sannicandro | Castello e relative pertinenze (Completamento) | 1,300 |
| Acquaviva delle Fonti | Castel De' Mari | 0,400 |
| Gioia | Palazzo San Domenico ed ex Distilleria | 2,500 |
| Brindisi | Ristrutturazione e valorizzazione ed allestimento del Museo Ribezzo | 1,000 |
| | Palazzo ex scuola marinara – casa del turista | 0,800 |
| | Santa Maria degli Angeli | 0,900 |
| | Chiesa Santa Teresa | 0,800 |
| Carovigno | Castello Dentice di Frasso – recupero e fruizione Parco | 0,500 |
| Oria | Consolidamento dei contrafforti del castello in parco Montalebano, Torre Palomba, Piazza dei Normanni, Sedile, Madonna della Scala | 0,700 |
| Torchiarolo | Sito archeologico Valesio | 1,000 |
| Latiano | Torre del Solise | 0,500 |
| Lecce | Parco attrezzato Belloluogo | 2,000 |
| | Chiesa SS Niccolò e Cataldo | 0,550 |
| Carmiano | Palazzo dei Celestini | 0,600 |
| Corigliano d'Otranto | Castello De' Monti | 1,500 |
| Leverano | Torre di Federico II | 0,400 |
| Melendugno | Area archeologica Roca Vecchia | 0,700 |
| totale | | 29,92 |

In relazione agli interventi suindicati si ritiene di poter procedere alla immediata attivazione dei finanziamenti relativi.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Inoltre, sono finanziati i seguenti interventi a valere sulle risorse già assegnate alla Regione Puglia con deliberazione CIPE n. 17/2003 e ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni ed Attività culturali:

| COMUNE | INTERVENTO | IMPORTO (Meuro) |
|---------------------|--|-----------------|
| Canosa | Teatro comunale | 3,0 |
| | Completamento castello | 0,5 |
| Cerignola | Chiesa Madre | 1,0 |
| Spinazzola | Scavo archeologico area Palazzo Pignatelli e Torre Civica | 0,23 |
| Minervino Murge | Chiesa rupestre Grotta S. Michele | 0,3 |
| Trinitapoli | Scavi area archeologica degli ipogei (valorizzazione e fruizione) | 0,5 |
| Taranto | Itinerario antiche chiese della città vecchia | 0,9 |
| Torre Santa Susanna | Innesediamento basiliano con cripte ed ipogei nel centro cittadino e colonna S.Susanna | 0,9 |
| Brindisi | San Giovanni al Sepolcro | 0,5 |
| | Zona archeologica S. Pietro degli Schiavoni e Via Casimiro | 0,5 |

Con riferimento, invece, al manufatto dell'Ex Collegio Navale prospiciente il Porto di Brindisi, si ritiene di poter promuovere il finanziamento dell'intervento di recupero e valorizzazione attraverso procedura pubblica di project-financing, così come riportato nel precedente paragrafo 4.4.

Riveste particolare interesse per l'area PIS l'intervento di recupero e valorizzazione del Parco Fluviale dell'Ofanto che ricade nel territorio della sesta provincia pugliese - area Nord Barese - per il quale viene assicurato un finanziamento di 1,5 Meuro a valere sulla misura 1.6 del POR Puglia.

L'insieme dei siti, nell'ottica di favorire e incentivare una migliore fruizione dell'intero patrimonio culturale, dovrà essere legato anche ad altri elementi propulsivi rappresentati da:

- processi di valorizzazione delle altre risorse del territorio (i beni ambientali, le manifestazioni culturali ed i prodotti della cultura materiale ed immateriale del territorio, ecc.);
- infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.);
- servizi di accoglienza e di diffusione dell'informazione;
- insieme delle imprese la cui attività è direttamente o indirettamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali.

Con l'avvio del PIS, è inoltre auspicabile l'attivazione di interventi orizzontali, a beneficio di tutto il territorio del PIS ed in particolare delle zone a prevalente vocazione agricola, per il recupero e la valorizzazione dei tratturi e del patrimonio masserizio antico. Si punta

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

infatti a innescare vantaggiose sinergie tra le architetture del periodo Normanno-Svevo-Angioino e quelle rurali/rupestri "povere" presenti sul territorio.

Si ritiene, inoltre, che al fine di favorire la nascita e l'affermazione di un marchio comune per il territorio, ciascuno dei beni culturali e ambientali del PIS Normanno Svevo Angioino potrà essere dotato di:

- punti-vendita di materiale promozionale del PIS, per svolgere attività di *merchandising* strettamente collegata alla vendita di *CD rom*, pubblicazioni, produzione di materiali didattici da distribuire alle scolaresche relativi al PIS nel suo complesso, riproduzioni di oggetti, diapositive, manifesti, videocassette, cataloghi, cartoline, ecc;
- punti di ristoro (*caffetteria* e *snack bar*);
- *Info point* sulla progettazione integrata settoriale, al fine di facilitare l'accoglienza dei turisti e fornire loro le informazioni necessarie in merito alla ricettività, all'organizzazione di eventi, all'offerta culturale, ecc.

4.6 INTEGRAZIONE PROGRAMMATICA DEL PIS CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA

Il perseguimento degli obiettivi di sviluppo attraverso la valorizzazione del binomio turismo-cultura è ulteriormente rafforzato a livello programmatico sia dalla recente stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni e Attività culturali siglato tra Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività culturali il 22 dicembre 2003, sia dall'Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" siglato nel 2002 che contribuiscono ad accrescere ed integrare le modalità di intervento rispetto alle tipologie di azioni già previste nell'ambito del QCS.

La previsione di risorse aggiuntive nazionali rivenienti dalla programmazione negoziata nel settore dei beni culturali evidenzia da un lato, il ruolo e l'efficacia della politica dei beni culturali nel perseguimento di obiettivi di sviluppo sociale ed economico e dall'altro, la validità della strategia del PIS favorendo la messa a sistema di tutte le risorse diffuse nell'area.

L'obiettivo primario dell'Accordo è la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali ed artistiche della Regione, al fine di inserirle in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive ricadute sull'economia regionale, favorendo in particolare la formazione scientifico e professionale ed incrementando l'occupazione nell'ottica dei progetti integrati di filiera.

L'APQ è articolato in otto aree tematiche di programmazione che consentono di ridefinire, sostenere e promuovere l'offerta dei beni culturali pugliesi, ampliando così il quadro delle risorse finanziarie disponibili per la politica regionale in materia di beni culturali:

1. Il sistema delle aree archeologiche;
2. Il sistema dei teatri storici;
3. Il sistema dei siti e dei complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale;
4. Le azioni di sistema:
 - La catalogazione dei beni culturali e paesaggistici e l'allestimento di un centro regionale di documentazione;

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- Il piano strategico sui beni culturali e la certificazione di qualità dei beni;
 - La valorizzazione del patrimonio culturale;
 - La creazione e l'allestimento di un portale sulla cultura.
5. Il sistema dei musei;
 6. Il sistema delle biblioteche;
 7. Il sistema degli archivi;
 8. Interventi di recupero funzionale di beni culturali volti alla valorizzazione degli itinerari turistico-culturali previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia.

L'integrazione tra PIS e Accordo di Programma Quadro è ulteriormente rafforzata dalla previsione di uno specifico raccordo (area tematica n° 8) funzionale al completamento della strategia di valorizzazione degli itinerari turistico-culturali, attraverso l'individuazione da parte della Regione di ulteriori interventi sui beni culturali successivamente all'attivazione dei PIS.

Obiettivo primario dell'APQ sullo Sviluppo Locale è quello di attuare interventi finalizzati alla razionalizzazione e al coordinamento delle politiche a sostegno dello sviluppo locale valorizzando le potenzialità dei principali sistemi produttivi locali con azioni mirate a sostenere, tra l'altro, i sistemi turistici.

Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche, accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera, costituiscono gli obiettivi specifici che l'APQ persegue per valorizzare lo sviluppo del settore turistico regionale.

Al perseguimento degli obiettivi del PIS concorrono inoltre gli interventi già finanziati nell'ambito della misura 2.1 - Asse II del POR Puglia 2000-2006 che consentono di ampliare l'offerta di beni culturali presenti nell'area. Si tratta soprattutto di interventi di recupero di beni culturali che se, inseriti nel piano integrato di fruizione e valorizzazione di tutte le risorse diffuse nell'area PIS, consentiranno di ampliare quali-quantitativamente l'offerta contribuendo alla creazione di un sistema turistico locale.

Al fine di facilitare la ricognizione delle azioni attivate e degli interventi previsti e finanziati con altri strumenti regionali, nazionali e comunitari, si riporta in allegato l'elenco degli interventi finanziati con la Misura 2.1 del POR, nonché quelli con le risorse dell'APQ in materia di Beni e Attività culturali e dell'APQ Sviluppo Locale che interessano l'area oggetto di intervento del PIS Normanno Svevo Angioino.

4.7 GLI INTERVENTI CONNESSI ALLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Le azioni puntuali connesse alla Società dell'informazione saranno valutate sia con riferimento alla loro coerenza rispetto alla strategia PIS Normanno Svevo Angioino nel suo complesso, sia tenendo conto dei punti di contatto fra i PIS ed il Piano regionale per la Società dell'Informazione, per individuare gli spazi ad alto potenziale sinergico fra i due

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

strumenti rispetto alla realizzazione di un sistema integrato di valorizzazione e fruizione degli itinerari turistico culturali del territorio interessato. Nel perseguire tale obiettivo, il ricorso alle opportunità messe a disposizione dalla diffusione della Società dell'Informazione sarà in particolare finalizzato alla predisposizione di un'adeguata politica di comunicazione, promozione e marketing che assume un ruolo strategico per la valorizzazione e l'aumento del potenziale attrattivo dell'area.

Nel Programma Operativo Regionale 2000/2006, la Regione Puglia ha deliberato (Asse VI – reti e nodi di servizio, Misura 6.2 – Società dell'informazione) di predisporre il "Piano regionale per la Società dell'Informazione" affidandone il compito al Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese. La predisposizione del Piano è stata in particolare finalizzata a contribuire incisivamente alla progressiva riduzione del gap regionale rispetto alla dinamicità a livello italiano del settore multimedia-telematica, tanto sul lato dell'offerta endogena, quanto sul lato della domanda di prodotti e servizi afferenti il settore in esame.

Il Piano nel suo complesso si rivela di particolare interesse ai fini una corretta impostazione del PIS Normanno Svevo Angioino. In particolare s'individuano nella parte IV del Piano, fra le "azioni mirate a potenziare e valorizzare la pubblica amministrazione (PA) - Realizzazione di servizi rivolti alle imprese", l'azione "Servizi a sostegno del turismo" e, fra le "azioni a sostegno del sistema locale di imprese", l'azione "Applicazioni multimediali ed ICT a servizio dei beni culturali".

In relazione alle applicazioni innovative di interesse per la valorizzazione dei beni culturali, il Piano individua i seguenti obiettivi: sviluppare, attraverso le ICT, l'informazione e la conoscenza sui beni culturali pugliesi; potenziare le metodologie e gli strumenti d'informazione e comunicazione delle PMI operanti nei settori della divulgazione culturale e del turismo, e stimolare l'emergere di nuove imprese specializzate in servizi a valore aggiunto basate sulle ICT; sviluppare la cultura di "fare sistema", definendo la seguente serie d'interventi (*cluster*) sinergici rispetto alla realizzazione di un sistema, su base info-telematica, di valorizzazione e fruizione dei beni culturali pugliesi distribuito, integrato e dinamico:

- Operazione I – Sito web "PC (Puglia Cultura) on line: realizzazione di un portale come unica sezione di accesso ai beni culturali pugliesi, organizzato per tematismi, definendo gli standard minimi di qualità dei (sub)siti, in termini di "interfaccia di comunicazione, architetture hardware/software, contenuti a valenza storico-scientifica, ed alcune funzionalità di accesso e interazione.

La struttura di coordinamento e gestione del PIS Normanno Svevo Angioino potrà offrire in questo senso un valido contributo sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni contenuti per quanto attiene le risorse culturali localizzate nel territorio PIS ed i diversi tematismi che, a partire da essi, si possono sviluppare.

- Operazione II – Musei virtuali, finalizzata a superare i limiti imposti dalle visite reali dei contenitori museali, con infinite possibilità di ricostruzioni storiche e di contesto e d'intreccio d'interessi, offrendo al pubblico di Internet musei esistenti, ma non fruibili o musei non esistenti nella realtà, ma presenti a livello virtuale.

La struttura di coordinamento e gestione del PIS Normanno Svevo Angioino potrà offrire in questo senso un valido contributo, sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni siti virtuali.

- Operazione III – reti di chioschi multimediali con nodi ubicati nei punti cruciali relativamente ai transiti prevedendo, fra l'altro, la realizzazione, su base GIS, della

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Cartografia culturale pugliese riportante tutti i punti di maggior interesse turistico culturale, e la realizzazione di applicazioni software fino alla realizzazione di data base interrogabili on line con sistemi di ricerca orientati all'utenza e la relativa vendita di applicazioni.

- Operazione V – allestimento stand e mostre virtuali, attraverso cui definire modelli espositivi basati sulle ICT, e finanziare "programmi di partecipazione o promozione di fiere e manifestazioni internazionali su turismo e beni culturali", come ad esempio "Culturalia", realizzata da Federculture ogni anno presso la Fiera di Roma con il Patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali o, a livello internazionale, *Museum & the web*, e "l'allestimento presso musei internazionali di esposizioni virtuali itineranti riguardanti i beni culturali pugliesi".
- Operazione VI – archiviazione e fruizione ottica di documenti rari e di pregio in archivi e biblioteche, con l'obiettivo di creare riproduzioni digitali di testi antichi.
Le operazioni previste nell'ambito di tale azione hanno avuto inizio nel 2002 e ricadono nella responsabilità della Regione Puglia – Assessorato Industria, Commercio e Artigianato. La responsabilità gestionale delle operazioni è di un nucleo costituito in seno all'Assessorato della Regione Puglia, attualmente con delega al Turismo e attività alberghiere, beni culturali, musei, archivi, biblioteche, sport, promozione culturale. Per gli interventi specifici del nascente PIS Normanno Svevo Angioino in ovvia connessione strategica con tali operazioni sarà quindi necessario il raccordo della struttura di coordinamento e gestione del futuro PIS con il menzionato nucleo.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione in modo integrato con la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali potranno essere sviluppate iniziative e servizi finalizzati a:

- sostenere e velocizzare decisioni strategiche di investimento nell'area, forme flessibili e dinamiche di composizione e integrazione dell'offerta di servizi turistici verso target specifici di clientela;
- rendere immediatamente operative le politiche di marketing e comunicazione del territorio in segmenti specializzati di offerta turistica, soprattutto non stagionale;
- supportare l'affermazione di marchi e politiche di qualità promossi su base volontaria dagli operatori del settore;
- incentivare la realizzazione di *marketplace* per la gestione integrata di servizi comuni agli operatori turistici;
- creare un *crucotto* dell'economia turistica regionale a disposizione dei responsabili regionali della programmazione dello sviluppo turistico, come espressamente previsto nell'azione "Servizi a sostegno del turismo".

4.8 I PRINCIPALI EFFETTI ATTESI

Gli effetti attesi dagli interventi attivabili con il PIS *Normanno Svevo Angioino* nell'area territoriale di riferimento sono riconducibili a quattro grandi aree:

- Effetti di sistema locale – ovvero effetti legati alle interdipendenze che si creano tra le gli operatori turistici e dei beni culturali e tra questi e il sistema territoriale,

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

inteso come luogo di produzione in senso lato che fornisce infrastrutture, informazioni, risorse naturali, storiche e culturali, formazione dei fattori, ecc.;

- Effetti di natura microeconomica - ovvero un impatto diretto sulla competitività del sistema territoriale, traducibile in un aumento dei flussi turistici, in miglioramento della produttività e della redditività degli operatori locali, in un incremento dell'occupazione diretta e indiretta, in uno più spiccato orientamento all'innovazione dei servizi e dell'offerta turistica;
- Effetti di natura macroeconomica - ovvero in un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici dell'area interessata dal PIS.
- Effetti ambientali legati al mantenimento/miglioramento della qualità ambientale nelle aree di intervento in relazione alle criticità/opportunità individuate dall'analisi ambientale

In relazione agli effetti di sistema locale il primo riferimento è alle stesse variabili e agli stessi indicatori utilizzabili per l'analisi microeconomica e ad indicatori legati all'incremento degli investimenti reso possibile dall'accesso alle risorse attivabili tramite il PIS: l'aspettativa è che l'effetto di sistema dia al tessuto turistico territoriale, oggetto di intervento, un vantaggio relativo offrendo alle imprese localizzate benefici in termini degli indicatori di redditività e di competitività. Questo aspetto, tuttavia, tende a realizzarsi solo in tempi relativamente lunghi e può essere soggetto ad influenze esterne, per cui può essere complesso misurare la situazione policy on rispetto a quella in assenza di intervento.

Vanno, tuttavia, individuati alcuni indicatori utili per misurare gli effetti di sistema, tra questi:

- miglioramento degli indici di attrattività dei flussi turistici;
- miglioramento degli standard di ricettività e di accoglienza;
- miglioramento degli indicatori di qualità degli eventi culturali;
- miglioramento degli indicatori di fruizione dei beni culturali, storici, architettonici e naturali;
- aumento delle relazioni tra gli operatori locali;
- presenza degli itinerari Normanno Svevo Angioini nelle offerte dei più grandi *tour operator* nazionali e stranieri;
- aumento del personale con alta qualificazione proveniente dagli stessi territori;
- riduzione di alcuni costi specifici legati alle infrastrutture (trasporti, smaltimento rifiuti o loro trattamento, ecc.);
- aumento degli accordi di cooperazione tra operatori locali (turistici, commerciali, di valorizzazione dei beni culturali, di ricerca, di acquisto di servizi).

Per gli indicatori microeconomici la scelta cade su quelli che meglio rappresentano la competitività di lungo periodo dei territori (indicatori consolidati del bilancio degli operatori locali, margini di profitto, indici di redditività del capitale investito e di struttura patrimoniale e finanziaria). In particolare, un'adeguata scomposizione degli indicatori di struttura permette di verificare l'impatto positivo dei contributi, sia in conto capitale che in conto interessi, sulla gestione finanziaria del sistema turistico e territoriale riscontrabile nel minor ricorso ai mezzi di terzi e nel minor peso degli oneri finanziari.

Per quanto riguarda gli effetti di natura macroeconomica, possono essere utilizzati indicatori di contesto globale quali il PIL pro capite, l'occupazione, le importazioni, i consumi e gli investimenti totali legati alle attività turistiche e di valorizzazione dei beni culturali, ecc.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Si riporta di seguito un set di indicatori distinguendo tra indicatori di risultato da quelli di impatto.

Gli **indicatori di risultato** si riferiscono all'effetto diretto e immediato prodotto dal PIS:

- Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate/investimenti totali area PIS
- Variazione annua del n° di visitatori italiani ed esteri
- Variazioni del n° di eventi (attività teatrali, concerti, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito
- Variazione del n° di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione
- Incidenza % della popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali/ tot. popolazione del PIS
- Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi/tot. popolazione del PIS
- Incidenza % delle imprese oggetto di intervento/ tot. Imprese artigiane dell'area PIS
- Valore degli investimenti attivati e % sulla spesa erogata in regime di aiuto
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati al risparmio idrico/ totale imprese finanziate
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla efficienza energetica/ totale imprese finanziate
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla raccolta differenziata/ totale imprese finanziate
- N. di porti turistici leggeri realizzati e/o porti turistici recuperati/tot. porti turistici finanziati
- Superficie coperta di manufatti recuperati/ superficie coperta manufatti finanziati
- N. posti letto creati in strutture localizzate ad una distanza maggiore di 5 Km dalla linea di costa/ n. di posti letto creati nel totale delle strutture realizzate
- Superficie delle infrastrutture per la mobilità realizzate con pavimentazioni semipermeabili/superficie totale delle infrastrutture per la mobilità finanziate
- N. di imprese certificate EMAS II o ISO 14001(o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione)/ tot. imprese finanziate
- N. di imprese che hanno ottenuto il marchio ecologico per le strutture ricettive/ tot. imprese ricettive finanziate

Gli **indicatori di impatto** si riferiscono alle conseguenze del PIS al di là degli effetti immediati sui beneficiari finali. Si possono distinguere in impatti specifici e generali a seconda che gli effetti siano direttamente legati alle azioni intraprese oppure incidono su una popolazione più vasta nel lungo termine.

- Variazione % del valore aggiunto annuo generato
- Indice di attrazione turistica = Giorni presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nell'area PIS
- Variazione del N° di visite/anno nelle strutture dell'area PIS
- Permanenza media = N° medio di giornate di presenza per cliente
- N° e % dei posti di lavoro totali creati (con indicazione di quelli occupati da donne)

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

- Occupazione lorda mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
- Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni
- Tasso di sopravvivenza di nuove PMI sovvenzionate, dopo 18 mesi (%)
- N. imprese certificate con EMAS II, ISO 14001, marchio ecologico per le strutture ricettive (o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione)/ tot. imprese operanti nel settore turistico nell'area PIS
- Presenze turistiche periodo OTTOBRE-MAGGIO/ tot. presenze turistiche

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

5. PIANO FINANZIARIO

La Regione Puglia ha predisposto il piano di ripartizione delle risorse pubbliche destinate al finanziamento dei Progetti Integrati Settoriali.

La tabella che segue sintetizza l'attribuzione delle risorse distinguendo gli importi riservati all'attuazione delle misure previste nel Piano Operativo Regionale 2000-2006.

Piano finanziario (valori in Meuro)

| Misure | Descrizione | Importo riservato ai PIS | PIS Normanno Svevo Angioino |
|---------------|---|--------------------------|-----------------------------|
| 1.3 * (1) | Interventi per la difesa del suolo (FESR) | 15,00 | - |
| 1.6 * | Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali (FESR) | 14,00 | 1,50 |
| 1.10 | Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE) | 4,00 | 0,40 |
| 2.1 * (2) | Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (FESR) | 125,00 | 40,00 |
| 2.2 * | Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FESR) | 12,00 | 2,00 |
| 2.3 * | Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE) | 10,00 | 2,50 |
| 3.7 * (3) | Formazione superiore (FSE) | 5,00 | 1,00 |
| 3.9 | Sviluppo nella competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE) | 2,00 | 0,40 |
| 3.10 | Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A. (FSE) | 2,00 | - |
| 3.14 * | Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE) | 10,00 | 2,50 |
| 4.9 * | Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA - Sez. Orientamento) | 2,88 | 0,58 |
| 4.14 * | Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR) | 63,10 | 13,40 |
| 4.15 | Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR) | 10,00 | 2,00 |
| 4.16 (6) | Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR) | 36,00 | 8,00 |
| 4.17 | Aiuti al commercio (FESR) | 33,00 | 9,00 |
| 5.2 | Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR) | 34,00 | 8,00 |
| 6.2 * | Società dell'Informazione (FESR) | 40,00 | 10,50 |
| 6.4 * | Risorse umane e Società dell'informazione (FSE) | 6,00 | 1,50 |
| Totale | | 423,98 | 103,28 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

*** Misure che partecipano all'attuazione sia dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) che dei Progetti Integrati Territoriali (PIT).**

- (1) La disponibilità è destinata alla difesa degli insediamenti abitati e alla difesa delle coste;
- (2) Per l'azione g) della misura 2.1 sono accantonati 6.000 migliaia di euro;
- (3) Le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano le azioni a) e b) della misura 3.7;
- (4) La misura sarà attivata a livello regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi relativi ai settori della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale;
- (5) Le iniziative da ammettere a finanziamento riguarda l'azione b) della misura 3.14;
- (6) Per il potenziamento della rete dei porti turistici sono accantonati 20.000 migliaia di euro.

L'importo stanziato per il PIS Normanno-svevo-angioino ammonta a 103,28 Meuro, pari al 24,3% circa delle risorse complessivamente impegnate.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

6. MODALITA' DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA

6.1 PROCEDURE DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIS

L'attuazione del PIS *Normanno-svevo-angioino* prevede il ricorso ad una duplice procedura in funzione della tipologia di piano integrato presentato dagli Enti pubblici autorizzati.

In particolare:

- a) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni storico-culturali individuati in prima istanza nel PIS;
- b) entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP, i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni non individuati in fase di lancio del PIS e/o il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza l'area di riferimento. Quest'ultimo dovrà comprendere sia i beni individuati ed ammessi a finanziamento nel PIS, sia tutti gli altri beni nonché le risorse storico-culturali, turistiche, ambientali presenti sul territorio inquadrati in una logica di integrazione i cui modelli gestionali consentono di avere ricadute economiche sul territorio.

La redazione dei suddetti piani integrati deve essere conforme ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30/06/1999.

Con riferimento alle procedure di selezione è da sottolineare la necessità di sottoporre i piani integrati da cofinanziare all'interno del PIS *Normanno-svevo-angioino* ad un differente iter valutativo a seconda della tipologia di piano stesso.

Per il piano di recupero, di fruizione e valorizzazione dei beni che costituiscono il nucleo di "interventi portanti" del PIS – di cui al punto a) - sarà necessario acquisire il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (istituito ai sensi della L. 144/99) cui compete la valutazione relativamente agli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziario-gestionale.

Successivamente, il piano sarà trasmesso ai Settori di competenza per darne attuazione.

Le proposte di cui al punto b) saranno oggetto di una procedura così come di seguito articolata:

- I. valutazione dei singoli progetti, costituenti il piano integrato, da parte dei Responsabili di Misura per la verifica di ammissibilità. Tale valutazione si sostanzia in un punteggio espresso in centesimi. Le proposte ritenute ammissibili saranno restituite al Gruppo Tecnico di Valutazione.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

Contestualmente il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici valuta il piano specificatamente agli aspetti di sostenibilità e coerenza finanziario-gestionale. In caso di valutazione negativa il piano integrato sarà restituito al Gruppo Tecnico di Valutazione con giudizio di inammissibilità.

- II. Valutazione finale e globale da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione sul rispetto dei principi di integrazione e coerenza di tutta la proposta in relazione agli obiettivi generali del PIS Normanno-svevo-angioino.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione, composto dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

Tenuto conto della griglia di valutazione di seguito indicata, il Gruppo Tecnico di Valutazione si esprime con una votazione in centesimi:

| | | |
|--------|--|-----------|
| 1 | Criteri di selezione del Territorio e del partenariato - Rappresentatività del territorio rispetto all'area PIS - Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio - Partecipazione dei soggetti privati | 20 punti |
| 2 | Criteri di selezione della Qualità delle proposte - Rappresentatività della proposta rispetto all'offerta presente - Capacità di generare effetti integrati - Integrazione tra operatori ed enti/organismi - Livello di coerenza con gli obiettivi, la strategia e le tipologie di intervento dei PIS - Coerenza del quadro finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare - Quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto | 40 punti |
| 3 | Livello complessivo di sostenibilità ambientale - Impatto degli interventi proposti sulle componenti dell'ambiente paesaggistico, urbano e culturale | 20 punti |
| 4 | Criteri di selezione della Capacità di generare effetti duraturi e della modalità di gestione delle proposte - Proposta di modelli di intervento e gestione stabili e duraturi - Livello di individuazione degli Enti e delle strutture coinvolte, delle relative responsabilità, delle modalità di intervento | 20 punti |
| Totale | | 100 punti |

Il punteggio finale sarà costituito dalla somma del punteggio di cui sopra e la media dei punteggi assegnati dai Responsabili di Misura.

I punteggi finali assegnati consentiranno, per ogni singola Misura, la formulazione delle graduatorie degli interventi ammessi a finanziamento.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

6.2 COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PIS A LIVELLO REGIONALE

Il PIS trova attuazione attraverso la struttura ordinaria del POR. Si ritiene opportuno, per evitare rischi di frammentazione e difficoltà di raccordo fra "centro" e "periferia", individuare un referente privilegiato che dovrebbe assolvere ad una funzione di raccordo fra le istanze del PIS e i diversi uffici regionali implicati, sulla falsariga di quanto previsto per i PIT.

I compiti che tale responsabile dovrà assumere riguarderanno, ad esempio, la cura di quanto segue:

- il monitoraggio dell'avanzamento periodico dei progetti all'interno del PIS;
- l'evidenziazione dei problemi inerenti l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario e la loro segnalazione ai competenti soggetti, all'interno ed all'esterno dell'Ente Regione;
- il raccordo fra i vari responsabili di Misura nella fase di attuazione delle operazioni cofinanziate;
- il raccordo fra i beneficiari finali e fra questi e gli altri attori coinvolti nei PIS (enti in possesso di poteri autorizzatori e dispositori, soggetti privati destinatari ultimi dei finanziamenti). Tale raccordo potrà essere agevolato dall'ipotesi di costituire forme associative fra enti locali per le quali occorrerà comunque prevedere forme istituzionali di collaborazione, a cura del responsabile regionale.

6.3 IPOTESI DI MODELLO GESTIONALE A LIVELLO LOCALE

La forte preminenza dell'interesse pubblico nella gestione dei beni culturali, la grande incidenza dello strumento PIS rispetto alle istanze di sviluppo delle comunità locali, e quindi la sua parziale configurazione di strumento di governo del territorio, suggeriscono la previsione di modalità di gestione interne alla sfera pubblicistica di azione.

In particolare, l'esigenza di inquadrare in maniera integrata ed articolata su più ambiti comunali le attrattive del territorio, suggerisce l'adozione di forme associative intercomunali per un approccio condiviso del servizio di gestione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali all'interno del PIS.

In quest'ottica, come forme di gestione dei PIS si possono suggerire tre forme a scelta:

- Convenzione
- Consorzio pubblico-privato;
- Unioni/associazioni di comuni;

Tutte le forme citate di gestione, vengono dettagliatamente disciplinate dal Capo V del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Ordinamento EE. LL.).

La doppia esigenza (tutela, da un lato, valorizzazione e fruizione dall'altro) riscontrabile in ordine alla gestione del patrimonio culturale e ambientale su cui farà leva il PIS, evidenzia l'opportunità dell'utilizzo di strumenti differenziati per ciascuna delle macro-aree in cui può sostanzarsi la gestione di tali beni.

Se, infatti, dall'esercizio della tutela derivano (e deriveranno anche in futuro) oneri derivanti dalla costante manutenzione dei beni culturali, o dal loro adeguamento alla

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

fruizione pubblica (tramite interventi, ad esempio, di rimozione di barriere architettoniche, o la messa a norma degli impianti tecnologici, ecc.), dalla valorizzazione in senso economico degli stessi beni deriveranno altre progettualità, connesse strettamente con la fruizione vera e propria del bene.

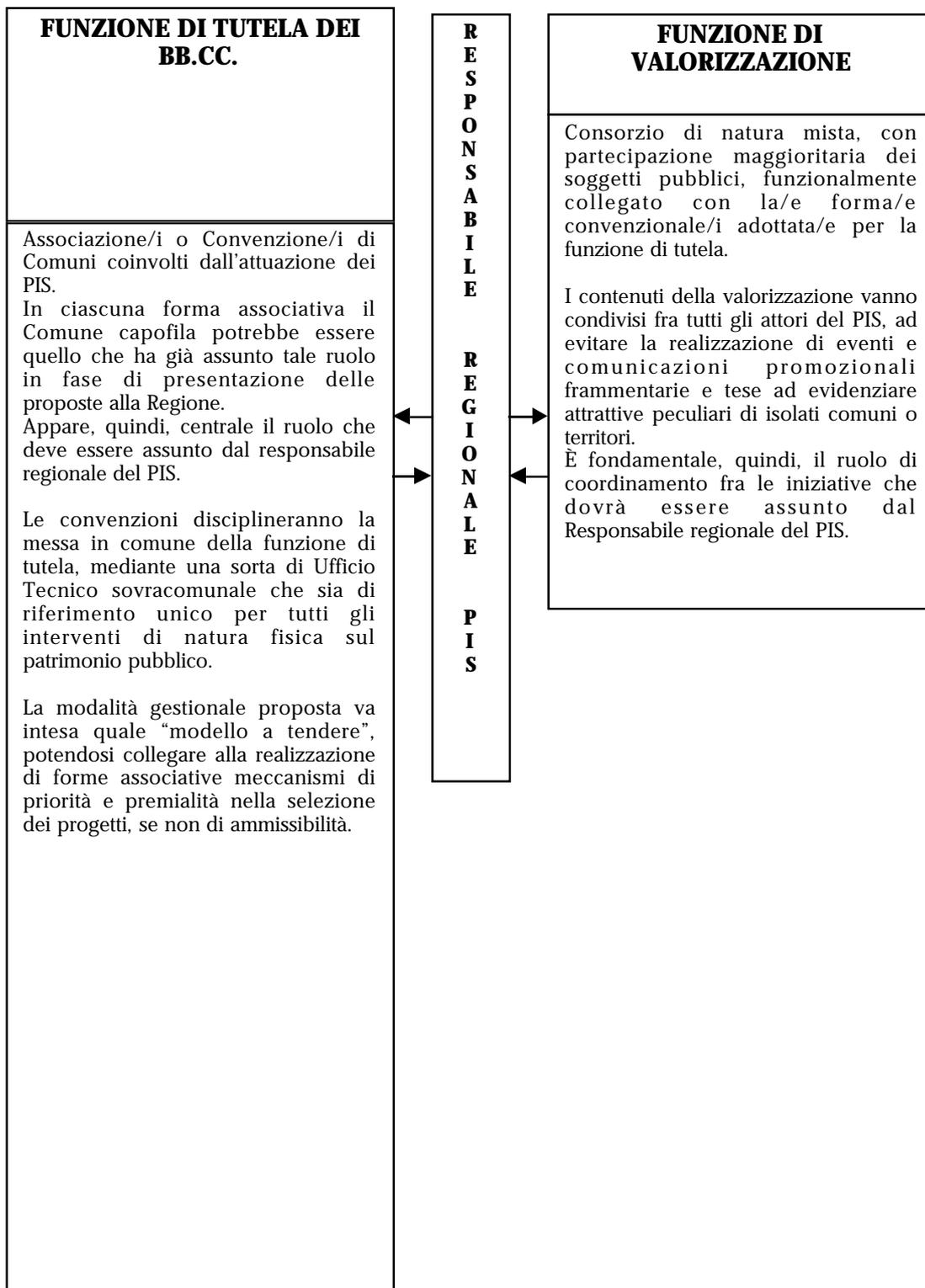
Appare quindi rilevante scindere i due momenti, segnatamente per tutti i beni in regime pubblico di proprietà, per i quali la Pubblica Amministrazione in senso lato e, nello specifico, gli enti locali, non possono esternalizzare la funzione di tutela.

È possibile, quindi, ed auspicabile l'attivazione di due strumenti di governo del PIS:

- uno incentrato sulla messa in comune (mediante la realizzazione di un'associazione, o una convenzione *ad hoc* fra i Comuni interessati al Progetto) di tutta la parte relativa alla tutela ed alla gestione in senso fisico dei beni,
- l'altro (nel quale dovranno necessariamente confluire anche le rappresentanze delle parti private interessate al Progetto) che si occupi del coordinamento delle iniziative di fruizione, tenuto conto comunque delle istanze di tutela e di coerenza delle iniziative private con la logica di sviluppo fatta propria dalla componente pubblicistica. Per questa forma di struttura mista è prevedibile il ricorso ad un consorzio, che conservi la partecipazione pubblica come maggioritaria ma sia aperto al contributo della "società civile".

La collegialità ed il coordinamento delle azioni a contenuto di valorizzazione si rendono tanto più necessari considerando che la promozione (intesa sia come momento di comunicazione a vario titolo delle attrattive esistenti sul territorio, sia come organizzazione di eventi che abbiano una ricaduta sulla domanda turistica nell'area PIS) va intesa in senso strettamente integrato, ossia interpretata ed adottata con riferimento ad ambiti territoriali che non possono essere quelli coincidenti con i singoli comuni (com'è in parte accaduto finora) ma estesi almeno a tutti i comuni dell'area del PIS.

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia



Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

7. ALLEGATO

Elenco di interventi sui beni culturali che ricadono nell'area PIS:

POR Puglia Misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali". Graduatoria approvata pubblicata sul BURP n. 132 del 31 agosto 2001

| Comune in cui ricade l'intervento | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|-----------------------------------|---|-----------------------------|
| Apricena | Castel Pagano | 516.456,90 |
| Ascoli Satriano | Parco archeologico Rosario (*) | 1.032.913,80 |
| Biccari | Chiesa San Quirico | 170.430,78 |
| Deliceto | Castello Normanno Svevo | 361.519,83 |
| | Chiesa San Salvatore | 354.805,89 |
| Foggia | Palazzo Dogana | 1.704.307,77 |
| Lucera | Castello e Fortezza svevo angioino | 1.645.782,87 |
| | Museo Fiorelli (*) | 2.041.202,93 |
| Pietramontecorvino | Chiesa Santa Maria Assunta e Palazzo Ducale | 601.672,29 |
| Troia | Cattedrale | 852.153,88 |
| Bari | Museo storico San Nicola | 1.549.370,70 |
| Bari | Cattedrale | 1.832.059,78 |
| Cerignola | Torre Alemanna (*) | 3.573.503,11 |
| Gioia del Colle | Monte Sannace | 1.084.559,49 |
| Gravina in Puglia | Complesso San Sebastiano | 697.216,81 |
| Molfetta | Pulo | 2.065.827,60 |
| Ruvo di Puglia | Ex Convento Padri Domenicani | 1.512.489,34 |
| Sannicandro di Bari | Castello | 1.291.142,25 |
| Taranto | Siti archeologici | 1.603.606,42 |
| Taranto | Cattedrale di San Cataldo | 1.012.255,52 |
| Trani | Chiesa di San Luigi | 826.331,04 |
| Brindisi | Porta Napoli e Vasche Limarie | 464.323,33 |
| | Porta Lecce e Bastione | 464.550,68 |
| Brindisi | Bastione San Giacomo | 135.773,67 |
| Brindisi | Colonna Romana | 774.441,58 |
| Brindisi | Chiesa Santa Maria del Casale | 936.440,13 |
| Latiano | Palazzo Imperiali | 1.704.307,77 |
| San Vito dei Normanni | Chiesa San Giovanni | 206.066,30 |
| Gallipoli | Palazzo dell'ex Seminario | 1.114.553,24 |
| Lecce | Ex Chiesa San Francesco alla Scarpa | 723.039,66 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | |
|----------------------------|---------------------|----------------------|
| Lecce | Antico Seminario | 2.065.827,60 |
| Otranto | Basilica Cattedrale | 486.810,68 |
| Totale investimenti | | 31.832.240,53 |

(*) interventi finanziati o da finanziare con le economie determinatesi a seguito dei ribassi d'asta .

Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali

Sistema delle aree archeologiche

| Ente | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|--------------------|--|------------------------------------|
| Comune di Foggia | Completamento Parco Archeologico di Arpi | 3.300.000,00 |
| Barletta (BA) | Parco archeologico ambientale di "Canne della Battaglia" | 1.000.000,00 |
| Ordona (FG) | Recupero e fruizione del Parco Archeologico | 1.000.000,00 |
| Lucera (FG) | Recupero e fruizione dell' Anfiteatro Augusteo | 1.617.000,00 |
| Lucera (FG) | Recupero e fruizione delle Chiese Paleocristiane | 750.000,00 |
| Lecce | Recupero e fruizione del sistema archeologico urbano | 750.000,00 |
| Canosa (BA) | Recupero e fruizione del sistema delle aree archeologiche | 500.000,00 |
| Taranto | Polo museale – ristrutturazione del Museo Archeologico | 4.750.000,00 |
| Melendugno (LE) | Area archeologica di Roca – villaggio medioevale | 711.519,83 |
| Altamura (BA) | Valorizzazione del sito "Uomo di Lamalunga" | 500.000,00 |
| Altamura (BA) | Recupero del Palazzo Baldassarre finalizzato alla musealizzazione dell'"Uomo di Lamalunga" | 413.165,52 |
| Altamura (BA) | Valorizzazione Cava dei Dinosauri | 1.000.000,00 |
| Bari | Monastero di Santa Scolastica e Parco Archeologico (studio di fattibilità) | 100.000,00 |
| Bari | Monastero di Santa Scolastica e Parco Archeologico | 1.900.000,00 |
| Torremaggiore (FG) | Valorizzazione del Parco Archeologico di Castel Fiorentino | 750.000,00 |
| Torremaggiore (FG) | Recupero del Castello Ducale finalizzato alla musealizzazione archeologica | 1.150.000,00 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | |
|----------------------------|----------------------|
| Totale investimenti | 20.191.685,35 |
|----------------------------|----------------------|

Sistema dei teatri storici pugliesi

| Ente | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|--|------------------------------------|
| Terlizzi (BA) | Recupero del Teatro Comunale | 750.000,00 |
| Bitonto (BA) | Recupero del Teatro Umberto I | 1.032.000,00 |
| Bari | Ricostruzione e restauro del Teatro Petruzzelli | 16.500.000,00 |
| Lucera (FG) | Recupero del Teatro Garibaldi | 542.500,00 |
| Gallipoli (LE) | Resaturo del Teatro Garibaldi | 718.525,83 |
| Acquaviva delle Fonti (BA) | Ristrutturazione del Teatro Vittorio Emanuele II | 1.750.000,00 |
| Lecce | Recupero del Teatro Apollo | 7.000.000,00 |
| Totale investimenti | | 28.293.025,83 |

Sistema dei siti e complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale

| Ente | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|---------------|---|------------------------------------|
| Lecce | Restauro conservativo del controsoffitto ligneo della Cattedrale | 1.053.572,07 |
| Lucera (FG) | Valorizzazione e restauro del Duomo | 1.500.000,00 |
| Trani (BA) | Adeguamento impianto elettrico e illuminotecnico della Cattedrale | 593.925,43 |
| Troia (FG) | Restauro del rosone della Cattedrale | 150.000,00 |
| Molfetta (BA) | Restauro conservativo della cupola ed abside della Cattedrale | 697.216,81 |
| Altamura (BA) | Restauro conservativo della Cattedrale di Santa Maria Assunta | 1.900.000,00 |
| Bari | Cittadella Nicolaiana – basilica San Nicola – restauro e recupero del Palazzo Priorile con annesso lapidario e biblioteca | 1.500.000,00 |
| Canosa (BA) | Restauro conservativo della Basilica Cattedrale San Sabino | 211.044,95 |
| Andria (BA) | Restauro della Cattedrale | 1.393.126,16 |
| Brindisi | Restauro del campanile del Duomo. Restauro delle facciate e del porticato del Palazzo del Seminario in Piazza Duomo. Recupero funzionale del Salone | 877.976,73 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | |
|-------------------|--|--------------|
| | San Michele nel Duomo | |
| Foggia | Restauro della Cattedrale e realizzazione di un nuovo accesso al Succorpo | 826.331,04 |
| Vieste (FG) | Restauro della Cattedrale | 413.165,00 |
| Gallipoli (LE) | Restauro, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione della Concattedrale | 363.533,76 |
| Otranto (LE) | Consolidamento e restauro delle superfici lapidee esterne della cattedrale | 857.442,72 |
| Bitetto (BA) | restauro delle superfici lapidee esterne e coperture della Cattedrale | 1.130.114,14 |
| Taranto | Restauro del Cappellone della Cattedrale | 1.000.000,00 |
| Trani (BA) | Restauro della Chiesa di S. Teresa | 1.253.258,38 |
| Lecce | Restauro della Chiesa di S. Elisabetta | 350.000,00 |
| Lecce | Completamento del restauro della Chiesa di S. Irene | 1.000.000,00 |
| Bari | Recupero e rifunzionalizzazione dell'auditorium Nino Rota | 4.131.655,19 |
| Mola di Bari (BA) | Recupero statico e funzionale del Castello Angioino | 1.652.662,08 |
| Trani (BA) | Restauro e ristrutturazione di Palazzo Beltrami | 1.800.000,00 |
| Brindisi | Recupero del Palazzo Nervegna | 1.394.433,63 |
| Arnesano (LE) | Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Marchesale | 2.500.000,00 |
| Gallipoli (LE) | Riqualificazione dell'ex mercato coperto e restauro Torrione del Castello | 4.000.000,00 |
| Lecce | Recupero e ricostruzione di parti dell'ex Convento Domenicani | 578.948,00 |
| Taranto | Restauro del Palazzo D'Ayala-Valva | 3.780.464,50 |
| Trani (BA) | Restauro del Castello | 1.800.000,00 |
| Bisceglie (BA) | Restauro e consolidamento del Castello | 516.457,00 |
| Andria (BA) | Castel del Monte - Edificio di accoglienza | 1.032.914,00 |
| Bitonto (BA) | Recupero funzionale di Palazzo Sylos Calò per realizzazione Pinacoteca | 4.000.000,00 |
| Otranto (LE) | Completamento del restauro della Cinta Muraria | 2.829.151,00 |
| Lecce | Valorizzazione e recupero | 3.500.000,00 |

Progetto Integrato Settoriale Itinerario turistico-culturale "Normanno-Svevo-Angioino". Regione Puglia

| | | |
|----------------------------|---------------------------------|---------------------|
| | funzionale del Castello Carlo V | |
| Lecce | Recupero ex Convitto Palmieri | 1.630.231,51 |
| Totale investimenti | | 52.217.624,1 |

Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale"

| Comune | Intervento | Importo del progetto (Euro) |
|----------------------------|---|-----------------------------|
| Sannicandro | Recupero dell'ex mattatoio in centro servizi telematici per la promozione e la commercializzazione di attività turistiche | 1.032.913,8 |
| Bari | Sistemazione del Lungomare N. Massaro, nel tratto compreso tra Via Vittorio Veneto e Via Cola Di Cagno | 1.755.953,46 |
| Sammichele | Viabilità, impianti e arredo nel centro storico | 429588,85 |
| Conversano | Riqualificazione spazi esterni del centro storico | 516.456,9 |
| Totale investimenti | | 3.734.913,01 |